

AZIONISTA VENDITORE
Telecom Italia S.p.A.

PROSPETTO INFORMATIVO

Relativo all'offerta pubblica di vendita e all'ammissione
a quotazione sul Mercato Telematico Azionario
organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni
ordinarie di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.

EMITTENTE

INWIT

COORDINATORI DELL'OFFERTA



Deutsche Bank



MEDIOBANCA

RESPONSABILE DEL COLLOCAMENTO PER L'OFFERTA PUBBLICA



SPONSOR



L'Offerta Globale include un'Offerta Pubblica di vendita di azioni ordinarie rivolta al pubblico indistinto in Italia ed un Collocamento Istituzionale riservato agli Investitori Qualificati in Italia e agli investitori istituzionali esteri, ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificata, inclusi gli Stati Uniti d'America ai sensi della *Rule 144A* adottata in forza del citato *United Securities Act* del 1933, come successivamente modificata.

Il Prospetto Informativo è stato depositato presso Consob in data 5 giugno 2015, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 4 giugno 2015 protocollo n. 0045428/15.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Via G. Vasari n. 19, presso il Responsabile del Collocamento e presso i Collocatori, nonché sul sito *internet* dell'Emittente (www.inwit.it).

AVVERTENZA

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento negli strumenti finanziari emessi dall'Emittente, gli investitori sono invitati a valutare attentamente gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui opera e agli strumenti finanziari offerti.

Per una dettagliata indicazione di tali fattori di rischio si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, del Prospetto Informativo. Si avvertono in particolare gli investitori di quanto segue.

- INWIT è operativa dal 1 aprile 2015. A partire da tale data, l'Emittente ha posto in essere una serie di azioni relative all'individuazione delle funzioni e delle risorse chiave per la conduzione del proprio *business* al fine di conseguire l'autonomia gestionale alla data di inizio delle negoziazioni. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4, del Prospetto Informativo.
- In ordine al *Master Service Agreement* ("MSA") sottoscritto tra l'Emittente e Telecom Italia si evidenzia quanto segue: (i) nell'ambito dell'assetto di interessi complessivo collegato al MSA, riveniente tra l'altro da taluni accordi quadro stipulati tra Telecom Italia e altri operatori telefonici che in quanto regolanti condizioni reciproche non sono stati conferiti a INWIT e nell'ambito dei vincoli contrattuali assunti dall'Emittente, sussistono alcuni limiti all'operatività dell'Emittente che, a giudizio di INWIT, sono stati adeguatamente valutati nella definizione dei prezzi relativi ai servizi tra i quali, in particolare, l'impegno dell'Emittente per l'intera durata del MSA a non formalizzare ulteriori Contratti di Ospitalità in relazione ai Siti A senza autorizzazione scritta di Telecom Italia e il riconoscimento da parte dell'Emittente a Telecom Italia di un particolare trattamento preferenziale con riferimento ai servizi offerti dall'Emittente medesima e ai nuovi siti a fronte del quale Telecom Italia ha riconosciuto all'Emittente un trattamento preferenziale in caso di necessità di nuovi servizi o nuovi siti (ii) tale impostazione dipende dalle negoziazioni e dagli accordi commerciali raggiunti tramite il MSA tra INWIT e il principale cliente Telecom Italia; (iii) il corrispettivo complessivo previsto dal MSA a carico di Telecom Italia è stato negozialmente fissato anche tenendo conto di tali vincoli contrattuali che, a giudizio dell'Emittente, risultano adeguatamente compensati; (iv) il MSA è stato sottoposto al parere di un esperto indipendente, il quale si è espresso sulla congruità delle condizioni e dei corrispettivi ivi previsti; (v) i vincoli derivanti all'Emittente dal MSA comportano principalmente che la stessa, nell'ambito della concreta operatività, deve rispettare determinate procedure e/o richiedere determinate autorizzazioni; pur ritenendo l'Emittente che le condizioni economiche sottostanti al MSA tengano conto dei suddetti limiti, tuttavia alla Data del Prospetto non si può escludere che i suddetti limiti, in considerazione di dinamiche di mercato oggi non prevedibili possano incidere sull'evoluzione reddituale dell'Emittente. Per avere un quadro esaustivo e completo in relazione al MSA, comprensivo dei diritti anche economici, oltre che degli obblighi, in capo all'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafi 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3, ed agli ulteriori rinvii ivi contenuti.
- Sussistono rischi connessi alla concentrazione dei ricavi dell'Emittente nei confronti di un numero limitato di clienti, conseguendo in particolare da Telecom Italia l'81% dei ricavi. Per maggiori informazioni si fa rinvio al Paragrafo 4.1.1.
- L'Emittente è stata costituita da Telecom Italia in data 14 gennaio 2015 ed è stata individuata, nell'ambito del gruppo facente capo a Telecom Italia, quale conferitaria del Ramo d'Azienda valorizzato sulla base della stima di un esperto indipendente. Il Ramo d'Azienda: i) non ha mai operato, sino alla Data di Efficacia del Conferimento, autonomamente nell'ambito di una società distinta; il Ramo d'Azienda, infatti, è stato identificato e strutturato quale funzione dotata di propria autonomia gestionale nell'ambito del Gruppo Telecom Italia solo a partire dal mese di novembre 2014, ii) non costituisce nell'ambito del Gruppo Telecom Italia un settore operativo ai sensi dell'IFRS 8 – Settori operativi, iii) non è stato storicamente monitorato distintamente dal *management* del Gruppo Telecom Italia e, pertanto, non sono disponibili le informazioni necessarie per la ricostruzione dei relativi conti economici e patrimoniali storici. Per effetto di quanto sopra, l'Emittente risulta caratterizzata da una ridotta disponibilità di informazioni finanziarie storiche. Si richiama pertanto l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che sussistono dei limiti alla comparabilità temporale nel triennio 2012-2014 dell'andamento economico patrimoniale e finanziario di INWIT. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8, del Prospetto Informativo.

INDICE

DEFINIZIONI	11
GLOSSARIO	19
NOTA DI SINTESI.....	27
SEZIONE PRIMA.....	49
1. PERSONE RESPONSABILI.....	51
1.1 Persone responsabili.....	51
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	51
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	52
2.1 Revisori legali dell’Emittente	52
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione	53
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	54
3.1 Informazioni finanziarie selezionate	57
3.1.1 Informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente	57
3.1.2 Informazioni finanziarie selezionate storiche del Ramo d’Azienda.	61
3.2 Indicatori finanziari alternativi di <i>performance</i>	61
3.3 Indicatori non finanziari di <i>performance</i>	64
4. FATTORI DI RISCHIO.....	65
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE.....	65
4.1.1 Rischi connessi alla concentrazione dei ricavi dell’Emittente nei confronti di un numero limitato di clienti.....	65
4.1.2 Rischi connessi al MSA	66
4.1.3 Rischi connessi all’affidamento in <i>outsourcing</i> di alcuni servizi.....	69
4.1.4 Rischi connessi all’attività di direzione e coordinamento da parte di Telecom Italia	70
4.1.5 Rischi legati alla non contendibilità dell’Emittente	71
4.1.6 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse da parte di alcuni degli Amministratori	72
4.1.7 Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate	72
4.1.8 Rischi connessi alla ridotta disponibilità di informazioni finanziarie storiche	73
4.1.9 Rischi connessi all’inclusione di dati pro-forma nel Prospetto	75
4.1.10 Rischi legati al personale chiave	76

4.1.11	Rischi connessi alla perdita dell'autorizzazione da parte dell'Emittente per l'esercizio della propria attività.....	76
4.1.12	Rischi connessi alla titolarità dei diritti d'uso delle Frequenze in capo agli operatori telefonici.....	78
4.1.13	Rischi connessi alla struttura contrattuale e amministrativa dei Siti.....	78
4.1.14	Rischi connessi al Conferimento.....	80
4.1.15	Rischi connessi ai dati previsionali.....	81
4.1.16	Rischi connessi all'incapacità dell'Emittente di attuare la propria strategia di sviluppo.....	82
4.1.17	Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento.....	82
4.1.18	Rischi connessi al Contratto di Finanziamento.....	83
4.1.19	Rischi connessi ai costi per il ripristino dei Siti e alla possibile inadeguatezza del fondo per oneri di ripristino dell'Emittente.....	85
4.1.20	Rischi legati a procedimenti giudiziari e amministrativi e alla possibile inadeguatezza del fondo rischi e oneri dell'Emittente.....	86
4.1.21	Rischi connessi al sistema di governo societario.....	87
4.1.22	Rischi connessi a sanzioni irrogate nei confronti di Amministratori e Sindaci dell'Emittente.....	88
4.1.23	Rischi connessi allo stato di implementazione di un modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001.....	89
4.2	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI L'EMITTENTE OPERA.....	90
4.2.1	Rischi connessi alla gestione dei Siti esistenti, all'individuazione di nuovi Siti idonei allo sviluppo dei progetti dell'Emittente, e al rilascio di autorizzazioni amministrative e/o alla revoca delle stesse.....	90
4.2.2	Rischi connessi agli effetti di disastri naturali o altri eventi di forza maggiore sulle infrastrutture.....	91
4.2.3	Rischi connessi all'interruzione di attività dei Siti.....	92
4.2.4	Rischi relativi all'evoluzione tecnica e tecnologica.....	93
4.2.5	Rischi legati a un aumento della concorrenza.....	93
4.2.6	Rischi legati alla tutela ambientale e della salute.....	94
4.2.7	Rischi legati al quadro normativo di riferimento in relazione all'attività svolta dai Clienti dell'Emittente.....	95
4.2.8	Rischi connessi ai poteri dello Stato italiano (c.d. <i>golden powers</i>).....	96

4.2.9	Rischi connessi alla possibile contrazione di domanda di servizi da parte dei Clienti dell'Emittente.....	100
4.2.10	Rischi legati alle condizioni economiche globali.....	100
4.2.11	Rischi legati alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento.....	101
4.2.12	Rischi connessi ai costi per la realizzazione delle Infrastrutture Passive.....	102
4.2.13	Rischi connessi all'affidamento in appalto.....	102
4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	102
4.3.1	Rischi legati alla possibile mancanza di liquidità e volatilità delle Azioni della Società.....	102
4.3.2	Dati legati all'Offerta Globale e altre informazioni che saranno comunicate successivamente alla Data del Prospetto.....	103
4.3.3	Rischi legati all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi.....	103
4.3.4	Rischi legati alla circostanza che l'Offerta Globale non genererà proventi in favore dell'Emittente.....	103
4.3.5	Rischi legati agli impegni temporanei all'inalienabilità delle Azioni della Società.....	104
4.3.6	Rischi legati all'attività di stabilizzazione.....	104
4.3.7	Rischi legati a potenziali conflitti di interesse.....	104
5.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	106
5.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	106
5.1.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente.....	106
5.1.2	Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese.....	106
5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	106
5.1.4	Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale.....	106
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.....	106
5.1.5.1	Nascita e sviluppo della Rete Radiomobile di Telecom Italia fino alla definizione della funzione 'Tower'.....	106
5.1.5.2	Costituzione dell'Emittente.....	108
5.2	Investimenti.....	110
5.2.1.1	Investimenti effettuati nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.....	110
5.2.2	Investimenti in corso di realizzazione.....	112

5.2.3	Investimenti futuri.....	112
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	113
6.1	Principali attività.....	113
6.1.1	Sintesi delle principali attività dell’Emittente.....	113
6.1.2	Servizi offerti dall’Emittente.....	129
6.1.3	Infrastrutture ed impianti gestiti dall’Emittente.....	136
6.1.4	Modello Operativo.....	154
6.1.5	Quadro normativo.....	174
6.2	Mercato di riferimento e posizionamento competitivo.....	191
6.2.1	Le dinamiche di mercato.....	192
6.2.2	Contesto competitivo.....	211
6.3	Fattori eccezionali.....	215
6.4	Dipendenza da marchi, brevetti o licenze, da autorizzazioni, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	215
6.4.1	Brevetti, licenze, marchi ed autorizzazioni.....	215
6.4.2	Contratti.....	216
6.5	Fonti delle dichiarazioni dell’Emittente sulla posizione concorrenziale.....	218
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	221
7.1	Descrizione del gruppo di cui l’Emittente fa parte.....	221
7.2	Descrizione del Gruppo facente capo all’Emittente.....	227
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....	228
9.	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL’EMITTENTE.....	230
10.	RISORSE FINANZIARIE.....	244
10.1	Risorse finanziarie dell’Emittente.....	244
10.2	Flussi di cassa dell’emittente.....	247
10.3	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell’Emittente.....	248
10.4	Limitazioni all’uso di risorse finanziarie.....	249
10.5	Fonti previste di finanziamento.....	249
11.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE.....	250
11.1	Ricerca e sviluppo.....	250
12.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	251
12.1	Tendenze recenti sull’andamento dell’attività dell’Emittente.....	251

12.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	251
13.	PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI	252
13.1	Premessa	252
13.2	Principali assunzioni di carattere generale sottostanti l'elaborazione del Piano.....	253
13.3	Principali assunzioni di carattere ipotetico sottostanti l'elaborazione del Piano	254
13.4	Dati previsionali.....	255
13.5	Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali.....	256
14.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	256
14.1	Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e Alti Dirigenti	259
14.1.1	Consiglio di Amministrazione.....	259
14.1.2	Collegio Sindacale	268
14.1.3	Alti Dirigenti	275
14.1.4	Provvedimenti giudiziari e disciplinari a carico dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente e di Alti Dirigenti	276
14.2	Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei componenti del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti	277
14.2.1	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione.....	277
14.2.2	Conflitti di interessi dei componenti del Collegio Sindacale	278
14.2.3	Conflitti di interessi degli Alti Dirigenti	278
14.2.4	Eventuali accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti sono stati nominati.....	278
14.2.5	Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti.....	279
15.	REMUNERAZIONI E BENEFICI	280
15.1	Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti.....	280
15.1.1	Ammontare delle remunerazioni e benefici corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed agli Alti Dirigenti dell'Emittente	280
15.1.2	Ammontare delle remunerazioni e benefici corrisposti ai membri del Collegio Sindacale dell'Emittente	280

15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi	281
16.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	282
16.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale	282
16.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o le società controllate che prevedono una indennità di fine rapporto	282
16.3	Informazioni sui comitati interni al Consiglio di Amministrazione.....	282
16.4	Recepimento delle norme in materia di governo societario.....	289
17.	DIPENDENTI.....	296
17.1	Numero dei dipendenti.....	296
17.2	Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i>	296
17.3	Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale	296
18.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	297
18.1	Azionisti che detengono partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente	297
18.2	Diritti di voto dei principali azionisti	297
18.3	Soggetto controllante l'Emittente	297
18.4	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	299
19.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	300
19.1	Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente.....	301
19.1.1	Operazioni con la Controllante	301
19.1.2	Operazioni con l'Alta Direzione	306
19.1.3	Operazioni con Altre Parti Correlate.....	306
19.2	Operazioni rilevanti con parti correlate dal 1° aprile 2015 e fino alla Data del Prospetto Informativo	306
20.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE”	307
20.1	Bilancio individuale dell'Emittente per il periodo dal 14 gennaio 2015 (data di costituzione dell'Emittente) al 1° aprile 2015.....	308
20.2	Informazioni finanziarie pro-forma	338
20.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	353
20.4	Data delle ultime informazioni finanziarie	354
20.5	Politica dei Dividendi	354

20.5.1	Ammontare dei dividendi relativi agli esercizi cui si riferiscono le informazioni finanziarie.....	354
20.6	Procedimenti giudiziari e arbitrati.....	354
20.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.....	356
21.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	357
21.1	Capitale sociale	357
21.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato	357
21.1.2	Esistenza di strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale dell'Emittente.....	357
21.1.3	Azioni proprie	357
21.1.4	Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant	357
21.1.5	Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale	357
21.1.6	Informazioni riguardanti il capitale di società del Gruppo offerto in opzione.....	357
21.1.7	Evoluzione del capitale sociale dell'Emittente negli ultimi tre esercizi	357
21.2	Atto costitutivo e Statuto	358
21.2.1	Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente	358
21.2.2	Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.	359
21.2.3	Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistente	365
21.2.4	Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni	365
21.2.5	Disciplina statutaria delle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società.....	366
21.2.6	Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo.....	367
21.2.7	Disposizioni statutarie relative alla variazione delle partecipazioni rilevanti.....	368
21.2.8	Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale.....	369
22.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	370
22.1	<i>Master Service Agreement</i> tra Telecom Italia e l'Emittente.....	370
22.2	Atto di conferimento del Ramo d'Azienda Tower	378
22.3	Contratto per la fornitura dei servizi di manutenzione tra Telecom Italia e l'Emittente.....	379
22.4	Contratto di Locazione.....	382
22.5	Contratto di Finanziamento.....	382
23.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI DICHIARAZIONI DI INTERESSE.....	387

23.1	Relazioni e pareri di esperti	387
23.2	Informazioni provenienti da terzi.....	387
24.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	388
25.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	389
SEZIONE SECONDA.....		391
1.	PERSONE RESPONSABILI.....	393
1.1	Persone responsabili.....	393
1.2	Dichiarazione di responsabilità.....	393
2.	FATTORI DI RISCHIO.....	394
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	395
3.1	Dichiarazione relativa al capitale circolante	395
3.2	Fondi propri e indebitamento.....	395
3.3	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta	396
3.4	Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi	398
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....	399
4.1	Descrizione delle Azioni	399
4.2	Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse	399
4.3	Caratteristiche delle Azioni dell’Emittente	399
4.4	Valuta di emissione delle Azioni.....	399
4.5	Descrizione dei diritti spettanti alle Azioni.....	399
4.6	Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state e verranno emesse.....	399
4.7	Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni	400
4.8	Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni	400
4.9	Indicazione dell’esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle Azioni	400
4.10	Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell’Emittente nel corso dell’ultimo esercizio e nell’esercizio in corso.....	400
4.11	Regime fiscale.....	400
5.	CONDIZIONI DELL’OFFERTA GLOBALE DI SOTTOSCRIZIONE.....	422
5.1	Condizioni, statistiche relative all’Offerta Globale, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell’Offerta.....	422

5.1.1	Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata.....	422
5.1.2	Ammontare totale dell'Offerta.....	422
5.1.3	Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione.....	423
5.1.4	Informazioni circa la sospensione o la revoca dell'Offerta.....	425
5.1.5	Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso.....	426
5.1.6	Ammontare della sottoscrizione.....	426
5.1.7	Ritiro della sottoscrizione.....	426
5.1.8	Pagamento e consegna delle Azioni Ordinarie.....	426
5.1.9	Pubblicazione dei risultati dell'Offerta Pubblica.....	427
5.1.10	Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di opzione e per il trattamento dei diritti di opzione non esercitati.....	427
5.2	Piano di ripartizione e di assegnazione.....	427
5.2.1	Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati.....	427
5.2.3	Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione.....	428
5.2.3.1	Divisione dell'Offerta Globale in tranche.....	428
5.2.3.2	<i>Claw back</i>	429
5.2.3.3	Metodi di assegnazione.....	430
5.2.3.4	Trattamento preferenziale.....	431
5.2.3.5	Trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell'ambito dell'assegnazione.....	431
5.2.3.6	Obiettivo minimo di assegnazione nell'ambito dell'Offerta Pubblica.....	431
5.2.3.7	Condizioni di chiusura dell'Offerta Pubblica e durata minima del Periodo di Offerta.....	431
5.2.3.8	Sottoscrizioni multiple.....	432
5.2.4	Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni.....	432
5.2.5	Sovrallocazione e « <i>greenshoe</i> ».....	432
5.3	Fissazione del Prezzo di Offerta.....	432
5.3.1	Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore.....	432
5.3.2	Comunicazione del Prezzo di Offerta.....	436
5.3.3	Limitazione o esclusione del diritto di prelazione.....	437
5.3.4	Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni dell'Emittente pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri degli organi amministrativi, vigilanza, di direzione o persone ad essi affiliate.....	437

5.4	Collocamento e sottoscrizione	437
5.4.1	Nome e indirizzo dei Coordinatori dell’Offerta	437
5.4.2	Organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari	437
5.4.4	Data di stipula degli accordi di sottoscrizione	439
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	440
6.1	Domanda di ammissione alle negoziazioni.....	440
6.2	Altri mercati regolamentati	440
6.3	Altre operazioni	440
7.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	442
7.1	Azionisti Venditori	442
7.2	Strumenti finanziari offerti in vendita.....	442
7.3	Accordi di <i>lock-up</i>	442
8.	SPESE DELL’OFFERTA	444
9.	DILUIZIONE.....	445
9.1	Diluizione derivante dall’Offerta	445
10.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	446
10.1	Soggetti che partecipano all’operazione	446
10.2	Altre informazioni sottoposte a revisione	446
10.3	Pareri o relazioni redatte da esperti.....	446
10.4	Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti	446

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni utilizzate all'interno del Prospetto Informativo, in aggiunta a quelle indicate nel testo. Tali definizioni, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Azioni o Azioni Ordinarie	Le azioni ordinarie della Società senza indicazione del valore nominale, nominative, indivisibili, con godimento regolare e in forma dematerializzata, da ammettere alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario.
Alti Dirigenti	Gli alti dirigenti dell'Emittente, come individuati nella Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3 del Prospetto.
Banca IMI	Banca IMI S.p.A., con sede in Milano, Largo Mattioli n. 3.
Bilancio <i>Carve-out</i>	Bilancio di un ramo d'azienda che è parte di un'entità legale o di un gruppo.
Bilanci Consolidati	Bilanci consolidati del Gruppo Telecom Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso le relative relazioni senza rilievi rispettivamente in data 30 marzo 2015, 24 marzo 2014 e 25 marzo 2013.
Bilancio INWIT	Bilancio individuale dell'Emittente per il periodo dal 14 gennaio 2015 (data di costituzione della società) all'1 aprile 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2015 e assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 14 maggio 2015.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
<i>Claw back</i>	La facoltà di ripartizione delle Azioni nell'ambito dell'allocazione tra l'Offerta Pubblica e il Collocamento Istituzionale, come descritta nella Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.3.2.
Codice delle Comunicazioni Elettroniche o CCE	Il Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n. 259, come successivamente modificato ed integrato.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate.
Collegio Sindacale	Il collegio sindacale dell'Emittente.

Collocamento Istituzionale	Il collocamento di massime n. 196.000.000 Azioni, corrispondenti al 89,91% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, riservato a Investitori Istituzionali.
Collocatori	I soggetti partecipanti al Consorzio per l'Offerta Pubblica (<i>cf.</i> la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4 del Prospetto).
Collocatori Online	I Collocatori che raccoglieranno le adesioni <i>online</i> del pubblico indistinto mediante il sistema di raccolta telematica.
Conferimento	Il conferimento del Ramo d'Azienda Tower, come <i>infra</i> definito, effettuato con atto stipulato in data 26 marzo 2015 con raccolta n. 6154 rep. N. 11883, da parte di Telecom Italia a favore dell'Emittente.
Consiglio di Amministrazione	Il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini, n. 3.
Consorzio per il Collocamento Istituzionale	Il consorzio di collocamento e garanzia per il Collocamento Istituzionale.
Consorzio per l'Offerta Pubblica	Il consorzio di collocamento e garanzia per l'Offerta Pubblica.
Contratto di Finanziamento	Il contratto di finanziamento sindacato sottoscritto tra INWIT, in qualità di prenditrice, e Intesa Sanpaolo S.p.A., Mediobanca e UniCredit S.p.A., in qualità di banche finanziatrici, in data 8 maggio 2015.
Contratto di Locazione	Il contratto di locazione sottoscritto tra la Società e Telecom Italia in data 19 marzo 2015, avente ad oggetto esclusivamente le porzioni delle superfici dei Siti Infrastrutturali di interesse della Società.
Contratto di Manutenzione o Maintenance Agreement	Il contratto di manutenzione sottoscritto tra la Società e Telecom Italia in data 19 marzo 2015.
Contratto di Ospitalità	Il contratto che attribuisce all'Ospite il diritto di uso a tempo determinato di una porzione del Sito per l'installazione e l'esercizio da parte dell'Ospite dei propri Apparati dei Clienti.
Contratto Istituzionale	Il contratto che sarà sottoscritto dall'Azionista Venditore e dalla Società con i partecipanti al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, al fine di regolare gli impegni di collocamento e garanzia (<i>cf.</i> la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.3 del Prospetto).

Coordinatori dell’Offerta Globale	Banca IMI, Deutsche Bank e Mediobanca.
Data del Prospetto o Data del Prospetto Informativo	La data di approvazione del presente Prospetto Informativo.
Data di Avvio delle Negoziazioni	Il primo giorno in cui le Azioni saranno negoziate sul MTA.
Data di Efficacia del Conferimento	1 aprile 2015.
Data di Pagamento	La data in cui avverrà il pagamento delle Azioni, vale a dire il giorno 22 giugno 2015, come indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.8 del Prospetto.
Dati Finanziari Pro-forma	Il documento “ <i>Conto economico complessivo pro-forma relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e relative note esplicative di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.</i> ”, predisposto al fine di rappresentare i principali effetti sul conto economico complessivo per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 della Società connessi a: i) il Conferimento, ii) la sottoscrizione di taluni accordi con Telecom Italia e con fornitori terzi, iii) la sottoscrizione del Contratto di Finanziamento, iv) la nomina dell’amministratore delegato, l’integrazione del consiglio di amministrazione, l’adeguamento del compenso del collegio sindacale e l’assunzione di nuove risorse e v) la rinegoziazione di alcuni contratti di locazione passiva portata a termine nel periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 marzo 2015.
Deutsche Bank	Deutsche Bank AG, London Branch, con sede in Winchester House, One Great Winchester Street, EC2N 2DB, Londra, Regno Unito.
D.lgs. 231/2001	Il Decreto Legislativo dell’8 giugno 2001, n. 231, recante la “ <i>Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica</i> ” entrato in vigore il 4 luglio 2001 in attuazione dell’art. 11 della Legge Delega del 29 settembre 2000, n. 300.
Direttiva Prospetti	La Direttiva 2003/71/CE, come modificata dalla Direttiva 2010/73/UE, relativa al prospetto da pubblicare per l’offerta pubblica o l’ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari.
EBIT	Il risultato del periodo dell’Emittente, rettificato delle seguenti voci: (i) Oneri finanziari, (ii) Proventi finanziari e (iii) Imposte.

EBITDA	Il risultato del periodo dell'Emittente, rettificato delle seguenti voci: (i) Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti, (ii) Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (iii) Ammortamenti, (iv) Oneri finanziari, (v) Proventi finanziari e (vi) Imposte.
Emittente o INWIT o Società	Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. o in forma abbreviata INWIT S.p.A., con sede legale in Milano, Via G. Vasari n. 19, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano n. 08936640963.
Fondo ARO	Il fondo per oneri di smantellamento e ripristino (c.d. fondo <i>Asset Retirement Obligation</i>).
Galata	Galata S.p.A. società costituita da Wind, controllata al 90% alla Data del Prospetto dalla società spagnola Abertis (dal 1 aprile 2015 denominata Cellnex Telecom).
Gruppo Telecom Italia o Gruppo TI	Collettivamente, Telecom Italia e le società da essa direttamente o indirettamente controllate ai sensi degli articoli 2359 del Codice Civile e 93 del TUF e in accordo con l'IFRS 10 – <i>Bilancio consolidato</i> .
H3G	H3G S.p.A., operatore nazionale radiomobile autorizzato, con sede legale in Trezzano sul Naviglio (MI), Via Leonardo da Vinci, 1.
IFRS	Tutti gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ”, tutti gli “ <i>International Accounting Standards</i> ” (IAS), tutte le interpretazioni dell’ <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> (prima IFRIC), precedentemente denominate ‘ <i>Standing Interpretations Committee</i> (SIC)’ che, siano stati oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.
Investitori Istituzionali	Congiuntamente, gli Investitori Qualificati e gli investitori istituzionali all'estero ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato, inclusi gli Stati Uniti d’America ai sensi della Rule 144A dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato.

Investitori Qualificati	Gli investitori qualificati, come definiti all'art. 34-ter, comma 1, lett. (b), del Regolamento Emittenti (fatta eccezione per (i) le persone fisiche che siano clienti professionali su richiesta ai sensi dell'Allegato 3, numero II, del Regolamento Intermediari; (ii) le società di gestione autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi; (iii) gli intermediari autorizzati abilitati alla gestione dei portafogli individuali per conto terzi; e (iv) le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'art. 60, comma 4, del D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415).
<i>Investor education</i>	Attività diretta a fornire informazioni di supporto a chi si accinge a effettuare un investimento.
Istruzioni di Borsa	Le istruzioni al Regolamento di Borsa vigenti alla Data del Prospetto Informativo.
<i>Joint Bookrunner</i>	Banca IMI, Deutsche Bank, Mediobanca e UBS, intermediari che raccolgono e accentrano gli ordini di acquisto/sottoscrizione proposti dagli investitori istituzionali in merito alle Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale.
Lotto Minimo	Il quantitativo minimo, pari a n. 1.250 Azioni, richiedibile nell'ambito dell'Offerta Pubblica.
Lotto Minimo di Adesione Maggiore	Il quantitativo minimo maggiorato, pari a n. 12.500 Azioni, richiedibile Maggiore nell'ambito dell'Offerta Pubblica.
<i>Master Service Agreement</i> o MSA	Il contratto di servizio sottoscritto in data 13 marzo 2015 (con efficacia dalla Data di Efficacia del Conferimento) tra Telecom Italia e INWIT, avente ad oggetto la fornitura, da parte dell'Emittente, in particolare dei Servizi Integrati di Ospitalità sui Siti individuati dal contratto medesimo.
Mediobanca	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Milano, Piazzetta E. Cuccia, n. 1.
Mercato Telematico Azionario o MTA	Il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Offerta o Offerta Globale o Offerta Globale di Vendita	L'offerta globale di vendita da parte dell'Azionista Venditore di massime n. 218.000.000 Azioni, coordinata e diretta dai Coordinatori dell'Offerta Globale.

Offerta Pubblica	L'offerta di un minimo di n. 22.000.000 Azioni, corrispondenti al 10,09% dell'Offerta Globale, rivolta al pubblico indistinto in Italia.
Operazioni con Parti Correlate	Le operazioni poste in essere dall'Emittente con Parti Correlate.
Opzione di <i>Over Allotment</i>	L'opzione concessa dall'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta Globale per prendere in prestito massime n. 21.800.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 10,00% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale, ai fini di un eventuale sovrallocazione (<i>over allotment</i>) nell'ambito del Collocamento Istituzionale (<i>cf.</i> la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.5 del Prospetto).
Opzione <i>Greenshoe</i>	L'opzione per l'acquisto di un massimo di n. 21.800.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 10,00% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale, concessa dall'Azionista Venditore a favore dei Coordinatori dell'Offerta Globale (<i>cf.</i> la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.5 del Prospetto).
Parti Correlate	Le parti correlate della Società ai sensi dello IAS 24 – <i>Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate</i> , del Regolamento Parti Correlate e della Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.
Periodo di Offerta	Il periodo di adesione all'Offerta Pubblica compreso tra le ore 9:00 del giorno 8 giugno 2015 e le ore 13:30 del giorno 17 giugno 2015, salvo proroga o chiusura anticipata.
Prezzo di Offerta	Il prezzo finale unitario a cui verranno collocate le Azioni, che sarà determinato con le modalità e nei termini di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 del Prospetto e comunicato al pubblico con le modalità e nei termini di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.2 del Prospetto.
Prezzo Massimo	Il prezzo massimo di collocamento delle Azioni, pari a Euro 3,90 per Azione, determinato secondo le modalità di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 del Prospetto.
Procedura Parti Correlate	La procedura relativa alla disciplina delle Operazioni con Parti Correlate adottata dall'Emittente ai sensi del Regolamento Parti Correlate.
Prospetto o Prospetto Informativo	Il presente prospetto informativo di offerta e quotazione.

Principi di Autodisciplina INWIT	I principi di autodisciplina adottati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nella riunione del 27 febbraio 2015.
Ramo d'Azienda Tower o Ramo d'Azienda	Il ramo d'azienda di Telecom Italia, oggetto del Conferimento, comprensivo del relativo personale, costituito in particolare dagli <i>assets</i> e dalle attività relative all'esercizio delle Strutture Civili e degli Impianti Tecnologici per la realizzazione di reti radiomobili.
Regolamento 809/2004/CE	Il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione europea del 29 aprile 2004 recante le modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari, vigente alla Data del Prospetto Informativo.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana, vigente alla Data del Prospetto Informativo.
Regolamento Emittenti	Il regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.
Regolamento Intermediari	Il regolamento adottato con delibera Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato ed integrato.
Regolamento Mercati	Il regolamento adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato ed integrato.
Regolamento Parti Correlate	Il regolamento approvato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato.
Responsabile del Collocamento	Banca IMI.
Società di Revisione	La società PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Via Monte Rosa 91, 20149 – Milano iscritta al n. 43 dell'Albo speciale delle società di revisione tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 161 del TUF e nel Registro dei revisori legali con numero di iscrizione 119644.
Sponsor	Banca IMI, intermediario cui spetta il compito di collaborare con l'Emittente nella procedura di ammissione degli strumenti finanziari, ai fini di un ordinato svolgimento della stessa.
Statuto Sociale o Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente che entrerà in vigore a far data dall'avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie sul MTA.

Telecom Italia o TI o Azionista Venditore o Controllante	Telecom Italia S.p.A., con sede legale in Milano, Via G. Negri n. 1. Società che controlla l'Emittente ai sensi degli artt. 2359 del Codice Civile e 93 TUF e in accordo con l'IFRS 10 – <i>Bilancio consolidato</i> e che esercita attività di direzione e coordinamento sull'Emittente ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.
Testo Unico o TUF	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato.
UBS	UBS Limited, con sede legale in 1 Finsbury Avenue, Londra EC2M, Regno Unito.
Vodafone	Vodafone Omnitel B.V., operatore nazionale radiomobile autorizzato, con sede amministrativa e gestionale a Ivrea (TO) in Via Jervis, 13.
Wind	Wind Telecomunicazioni S.p.A., operatore nazionale radiomobile autorizzato, con sede a Roma in via Cesare Giulio Viola, 48.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

1G (First-Generation Mobile System)	Sistemi di telefonia radiomobile di prima generazione che utilizzano trasmissione analogica. Gli standard 1G comprendono, tra gli altri, il TACS e l'ETACS, che sono stati ampiamente utilizzati in Europa fino agli anni '90.
2G (Second-Generation Mobile System)	Sistemi di telefonia radiomobile di seconda generazione che utilizzano la codifica digitale e comprendono GSM, D-AMPS (TDMA) e CDMA. Le reti 2G sono state lanciate negli anni '90 e sono correntemente utilizzate in tutta Europa, nel continente Americano ed in altre parti del mondo. Oltre al servizio voce, tali sistemi 2G hanno consentito lo sviluppo dei servizi dati, fax e SMS, tutti in modalità crittografata.
3G (Third-Generation Mobile System)	Sistemi di telefonia radiomobile di terza generazione progettati per fornire, oltre a una maggiore capacità per i servizi voce, servizi dati a velocità, misurate in Mbps, significativamente superiori a quelle dei sistemi 2G. Tale fattore è risultato abilitante per lo sviluppo di applicazioni, video, e accesso veloce ad Internet. Gli standard 3G comprendono, tra gli altri, l'UMTS, basato su tecnologia WCDMA, e CDMA2000.
4G (Fourth-Generation Mobile System)	Sistemi di telefonia radiomobile di quarta generazione progettati per fornire capacità elevate di trasmissione dati con bassa latenza in modo tale da consentire l'utilizzo di servizi a banda larga caratterizzati anche da interattività. Gli Standard 4G comprendono, tra gli altri, lo standard LTE e LTE <i>Advanced</i> , come <i>infra</i> definiti.
5G (Fifth-Generation Mobile System)	Sistemi di telefonia radiomobile di quinta generazione che saranno progettati con l'obiettivo di fornire prestazioni superiori a quelle dei sistemi di 4G in termini di elevata capacità di trasmissione dati e bassa latenza. Allo stato attuale sono state avviate – ma non ancora concluse - le attività di definizione dei relativi standard tecnologici.
Antenna	Dispositivo e/o combinazione di dispositivi impiegati per irradiare o ricevere onde elettromagnetiche.
Apparati dei Clienti	Insieme di apparecchiature di proprietà del Cliente atte alla trasmissione e ricezione dei segnali per servizi radiomobili e <i>Broadcasting</i> , ospitate presso i Siti.

Backhauling	Sistemi di collegamento trasmissivo geografico fra i Siti e i Nodi di Controllo della rete di accesso radio. Si tratta di collegamenti punto-punto che possono essere realizzati tramite sistemi fissi (fibra ottica o rame) o ponti radio.
Banda Larga o <i>Broad Band</i>	Insieme di servizi caratterizzati da una velocità di trasmissione pari ad almeno 2 Mbit/s. In base agli standard internazionali, questi servizi si suddividono in due categorie: (i) Servizi interattivi, che includono videotelefono/videoconferenza (sia punto-punto sia multipunto); video monitoraggio; interconnessione di reti locali; trasferimento di file; CAD; trasferimento di fax ad alta velocità; e-mail con immagini in movimento o documenti condivisi; videotex a banda larga; video <i>on demand</i> ; recupero di programmi audio o di immagini fisse e in movimento; e (ii) Servizi a banda larga, quali programmi audio, video, programmi televisivi (inclusi la TV ad alta definizione e la <i>pay-TV</i>) e l'acquisizione selettiva di documenti.
Banda Ultralarga o <i>Ultra Broadband</i>	Insieme di servizi caratterizzati da una velocità di trasmissione pari ad almeno 30 Mbit/s.
Big Internet	Insieme di tutte le reti in grado di comunicare tra loro utilizzando il Protocollo IP.
Bit	Unità di misura dell'informazione (dall'inglese " <i>binary digit</i> "), definita come la quantità minima di informazione che serve a discernere tra due possibili eventi equiprobabili.
Broadcasting	Trasmissione di segnali informativi da un sistema trasmittente a un insieme di sistemi riceventi non definiti a priori.
Caching	Modalità di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse che consiste nella creazione di copie dei dati.
Canoni Passivi	I canoni sostenuti dall'Emittente per la locazione dello spazio fisico sul quale installare le Strutture Civili.
Centro di Supervisione	Struttura operativa centralizzata, anche definita ' <i>Control Room Security</i> ', deputata al controllo a distanza del corretto funzionamento delle Infrastrutture Passive al fine di garantire la qualità del Servizio di Ospitalità.
Cloud Computing	Tecnologia che consente a un fornitore di offrire a un utente un servizio di memorizzazione ed elaborazione di dati e programmi grazie all'utilizzo di risorse hardware o software distribuite in rete.

Co-Siting o Sharing	Utilizzo condiviso di Siti da parte di più operatori per un più efficiente utilizzo delle infrastrutture di rete di accesso sia in aree urbane sia in aree rurali.
Co-Tenancy	Occupazione dei Siti in termini di numero di Clienti ospitati per Sito.
Device	Termine inglese che indica il terminale elettronico (es. cellulare, <i>Smartphone</i> , <i>Tablet</i> , etc) utilizzato dal cliente finale di servizi radiomobili.
Digital Divide	Espressione con cui si indica in generale il divario di alcuni paesi ovvero di alcune aree geografiche (ad esempio regioni, province, etc.) ovvero di alcune categorie sociali in termini di accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (in particolare <i>personal computer</i> , <i>internet</i> , Banda Larga, etc.) rispetto ad altri.
Digital Dividend	Disponibilità di banda per i servizi radiomobili a seguito della transizione dei sistemi TV dalla tecnologia analogica a quella digitale (in un canale televisivo analogico sono allocabili da 5 a 6 canali digitali).
Decommissioning o Dismissione	Attività di razionalizzazione e semplificazione delle Reti con conseguente dismissione delle tecnologie.
Downlink	Tratta di collegamento radio dal Sistema Radiante di un Sito al Terminale (d'utente).
DTT (TV Digitale Terrestre)	Tecnologia digitale per i servizi di trasmissione televisiva, che in Italia ha sostituito la tradizionale tecnologia analogica utilizzata fino al 2012.
Frequenza	Portante radio utilizzata per la trasmissione dei segnali elettromagnetici.
GigaHertz o GHz	1.000.000.000 di Hertz.
GSM (Global System for Mobile Communication)	Sistema radiomobile digitale di seconda generazione, sviluppato in Europa e poi diffuso a livello mondiale. È stato il primo sistema radiomobile ad utilizzare la codifica digitale. In Europa opera su bande di Frequenza a 900 e 1800 MHz.
Hertz o Hz	Unità di misura della Frequenza.
HSDPA (High Speed Downlink Packet Access)	In ambito UMTS, indica la soluzione per trasmissione dati a pacchetto ad alta velocità su canale condiviso nella tratta dal Sistema Radiante di un Sito al terminale d'utente.

Impianti Tecnologici	L'insieme di apparecchiature di proprietà dell'Emittente, costituite da: (i) impianto elettrico comprensivo di quadri e di stazione di energia integrata completa di batterie di <i>backup</i> , (ii) impianto di messa a terra, (iii) impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, (iv) impianto di condizionamento e/o di ventilazione (c.d. ' <i>free-cooling</i> '), (v) impianto di segnalazione ostacoli al volo (S.O.V.) costruiti e/o installati sui Siti.
Infrastrutture Attive	L'insieme dei Sistemi Radianti e dei relativi Apparatii dei Clienti ospitati presso i Siti.
Infrastrutture Passive	Le Strutture Civili e gli Impianti Tecnologici o, con riferimento ai Siti Infrastrutturali, le sole Strutture Civili.
IoT o Internet of Things o Internet delle Cose	Collegamento alla rete di dispositivi che possono acquisire un ruolo attivo (es. la sveglia suona prima se riceve l'informazione di intenso traffico stradale)
IP Routing	Processo di instradamento all'interno di una rete di un pacchetto dati con Protocollo IP.
KiloHertz o KHz	1.000 Hertz.
Licenze	Le autorizzazioni in virtù delle quali gli Operatori Radiomobili esercitano le proprie attività.
LTE (Long Term Evolution)	Sistema radiomobile di quarta generazione che costituisce la più recente evoluzione degli standard GSM/UMTS/HSDPA. Grazie ad un utilizzo più efficiente dello spettro di frequenze, il sistema LTE è stato progettato per consentire velocità di trasmissione in download fino a 150 Mbit/s per cella e tempi di latenza ridotti rispetto ai sistemi precedenti, in grado di abilitare i servizi che richiedono elevata interattività (ad esempio <i>gaming</i> , videoconferenza).
LTE Advanced	Evoluzione del sistema LTE in grado di soddisfare i requisiti dell'International Telecommunication Union (Agenzia delle Nazioni Unite per l'ICT) per i sistemi IMT-Advanced (identificazione delle interfacce radio elencate nella Raccomandazione ITU-R M.2012). Standard che consente di raggiungere velocità di trasmissione in download ancora superiori a quello del LTE.
M2M (Machine to Machine)	Insieme di tecnologie che consentono l'interazione a distanza di sistemi e dispositivi attraverso le reti radio in grado di supportare applicazioni e servizi caratterizzati da molteplici punti di presenza e messaggi di pochi <i>bit</i> (es. monitoraggio ambientale, domotica, sensoristica, controllo energetico, etc.).

<i>Make or Buy</i>	Valutazione da parte della Società di effettuare al proprio interno (<i>make</i>), oppure di acquistare all'esterno (<i>buy</i>), un servizio necessario all'operatività aziendale.
MegaHertz o MHz	1.000.000 di Hertz.
Mbit/s o Mbps	Unità di misura della velocità di trasmissione dati su una Rete di comunicazione digitale, pari a 1 milione di bit al secondo.
<i>Mission Critical</i>	Attività o elementi ritenuti essenziali per il raggiungimento degli obiettivi di <i>business</i> , la cui mancanza comprometterebbe l'operatività aziendale.
MNO (<i>Mobile Network Operator</i>) o Operatori Radiomobili	Società autorizzate, a seguito di concessione di una licenza di utilizzo di una porzione di Spettro Radio, alla gestione di reti ed erogazione di servizi di comunicazione radiomobile, tipicamente su tecnologia GSM, UMTS, LTE.
<i>Network Sharing</i>	Accordi tra operatori per la condivisione di porzioni di Reti.
Nodo di Commutazione e Transito	Elemento attivo di una Rete di Telecomunicazioni in generale, e in particolare di una Rete Radiomobile, dotato delle funzioni logiche necessarie per la gestione dell'instradamento del traffico voce e dati tra un punto di origine e un punto di destinazione.
Nodo di Controllo	Elemento attivo di una Rete Radiomobile dotato delle funzioni logiche necessarie per gestire le Stazioni Radio Base e la segnalazione e il traffico voce e dati tra queste ultime e i Nodi di Commutazione e Transito.
Nodo di Interconnessione	Elemento attivo di una Rete di Telecomunicazioni dotato delle funzioni logiche necessarie per la gestione dell'interconnessione del traffico voce e dati tra la Rete di un operatore e le reti di altri operatori (a loro volta dotati del/i propri nodi di interconnessione).
Occupazione	Numero di contratti stipulati con i Clienti per la fornitura di Servizi Integrati di Ospitalità. Ad ogni Cliente è riferito un solo contratto di ospitalità per Sito.
Operatore di Servizi di Broadcasting o Broadcaster	Società autorizzate, a seguito di concessione di una licenza di utilizzo di una porzione di Spettro Radio, alla erogazione e diffusione terrestre e/o satellitare di segnali televisivi e radiofonici.
OTMO (<i>Other Than Mobile Operator</i>)	Tutti gli operatori autorizzati a realizzare sistemi mobili e radio diversi da quelli radiomobili utilizzati dai MNO.
Petabytes o PB	Unità di misura della quantità di dati, pari a 1 biliardo di byte.

Piattaforma as a Service	Insieme di soluzioni tecnologiche che consentono di offrire da remoto a richiesta e in modo flessibile servizi di rete.
Protocollo IP o Internet Protocol	Insieme di regole formali (protocollo) definite per l'interconnessione tra reti di telecomunicazioni eterogenee, su cui si basa il funzionamento della rete <i>internet</i> .
Pure Tower Operator	Operatore specializzato nella gestione integrata delle Infrastrutture Passive necessarie al funzionamento dei Siti di una Rete di accesso radio, senza occuparsi di alcun tipo di gestione delle Infrastrutture Attive degli operatori.
Rete Radiomobile	Rete di telecomunicazione con accesso radio in grado di gestire la mobilità degli utenti.
Rete o Rete di Telecomunicazioni	Insieme di infrastrutture e apparati che consentono a individui e/o oggetti di comunicare tra di loro attraverso lo scambio di dati, immagini o suoni. Le reti di telecomunicazioni moderne consentono di erogare un portafoglio di servizi piuttosto ampio, da una conversazione telefonica, all'invio di messaggi di testo, fino alla visione di un filmato.
Room / Shelter	Spazi fisici volti ad accogliere gli Impianti Tecnologici dell'Emittente e gli Apparati dei Clienti.
Servizi Integrati di Ospitalità	Servizi che consistono nel concedere a un soggetto, dietro corrispettivo, il diritto di collocare propri sistemi e apparati di rice-trasmissione presso i Siti nella disponibilità dell'Emittente.
Sito	Indica lo spazio fisico dotato delle Strutture Civili adatte all'installazione e ospitalità di Impianti Tecnologici dell'Emittente, e Sistemi Radianti e Apparati dei Clienti.
Siti A o Siti di Tipo A	Siti localizzati prevalentemente in Comuni con meno di 50.000 abitanti.
Siti B o Siti di Tipo B	Siti localizzati prevalentemente in Comuni con più di 50.000 abitanti.
Siti Infrastrutturali	Indica un sottoinsieme di Siti che presentano le seguenti principali caratteristiche: a) sono posizionati in immobili di proprietà di Telecom Italia o condotti in locazione da Telecom Italia, sui quali insistono anche apparati di telefonia fissa di Telecom Italia; b) le Infrastrutture Passive gestite da INWIT si riferiscono esclusivamente alle Strutture Civili e non anche agli Impianti Tecnologici.

Sistema Radiante	Sistema utilizzato per l'emissione e la ricezione delle onde radio, tipicamente costituito dalle antenne dei sistemi radiomobili o dei sistemi di <i>Broadcasting</i> , di proprietà dei Clienti dell'Emittente.
SLA (<i>Service Level Agreement</i>)	Accordo con livelli di servizio concordati, procedure e indicatori utilizzati per la loro misurazione, procedure di comunicazione da adottare e penali applicabili in caso di mancato raggiungimento degli indicatori stabiliti.
Small Cells	Celle radio a corto raggio e bassa potenza utilizzate a completamento delle macrocelle e utilizzate nelle aree ad elevata concentrazione di traffico.
Smart-City	Città caratterizzata dall'integrazione tra saperi, strutture e mezzi tecnologicamente avanzati, propri della società della comunicazione e dell'informazione, finalizzati a una crescita sostenibile e al miglioramento della qualità della vita.
Smart Metering	Sistema di controllo basato su reti di sensori, concepito per il monitoraggio in tempo reale dei consumi di luce, gas e acqua, estendibile a diversi campi di applicazione quali ad esempio il monitoraggio dell'ambiente (inquinamento, rumore, etc), del traffico, etc, con l'obiettivo di ridurre i costi di gestione e funzionamento dei servizi e al tempo stesso fornire un miglior servizio agli utenti, attraverso la gestione ottimale dei dati.
Smartphone	Dispositivo radiomobile in grado di caricare applicazioni multimediali.
Spettro Radio	Rappresenta la risorsa radio costituita dalle Frequenze.
Stazione Radio Base o SRB	Punto di accesso a una Rete Radiomobile, che comprende le antenne e i relativi apparati di rice-trasmissione, collegati a stazioni di controllo, definite <i>Base Station Controller</i> nelle reti GSM, e <i>Radio Network Controller</i> nelle reti UMTS.
Strutture Civili	Le Strutture Verticali di Supporto, gli <i>Shelter</i> e le <i>Room</i> per alloggiamento di Impianti e Apparati dei Clienti, i basamenti in calcestruzzo, i cavidotti per ospitare i cavi di alimentazione elettrica e di collegamento tra Apparati dei Clienti e Antenne.
Struttura Verticale di Supporto	In generale, i singoli palo, traliccio o palina realizzati su un terreno o una superficie delimitata, e destinati ad accogliere i Sistemi Radianti di proprietà del Cliente.
TACS	Sistema radiomobile di prima generazione, di tipo analogico e operante nella banda a 900MHz, introdotto in Italia nel 1990 in occasione dei Campionati Mondiali di Calcio.

Tablet	Computer portatile di piccole dimensioni a forma di tavoletta con funzionalità <i>touchscreen</i> , con connettività integrata a reti radiomobili (es. 3G, 4G) e/o reti fisse (es. <i>ethernet</i> , <i>WiFi</i>).
Tenancy	Il livello di occupazione di un Sito in termini di numero di Clienti ospitati.
Tenancy Ratio	Il rapporto medio di <i>Tenancy</i> , calcolato come il numero totale delle occupazioni diviso per il numero totale di Siti.
Tenant o Ospite o Cliente	Il soggetto giuridico ospitato dall'Emittente su uno o più Siti in virtù di un Contratto di Ospitalità, legittimamente autorizzato a gestire servizi di trasmissione radio.
Terminale (d'utente)	Dispositivo elettronico utilizzato dal cliente finale di servizi radiomobili.
TETRA (Terrestrial Trunked Radio)	<i>Standard</i> di reti radiomobili destinate alle forze di sicurezza nazionali (ad esempio Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza) ed alle Forze Armate.
Torre	In generale, una Struttura Verticale di Supporto atta ad ospitare apparati e tecnologie per le telecomunicazioni (Sistemi Radianti).
Tower Database	Anagrafica completa comprensiva delle informazioni tecnico-gestionali dei Siti gestiti dalla Società.
Tower Operator	Operatore che dispone di un portafoglio di Siti, sui quali offre Servizi Integrati di Ospitalità a Clienti in possesso di autorizzazioni e Licenze necessarie ad erogare servizi radio.
UMTS (Universal Mobile Telecommunications System)	Sistema radiomobile di terza generazione (3G), che consente una trasmissione dati fino a 2Mbit/s per singola Frequenza.
Uplink	Tratta di collegamento radio da un Terminale (d'utente) al Sistema Radiante di un Sito.
WiFi	Sistema di trasmissione dati a pacchetto che consente il collegamento radio a breve distanza e tipicamente all'interno di edifici o luoghi aperti delimitati (ad esempio piazze) di dispositivi (<i>computer</i> , <i>Tablet</i> etc.) a una Rete di Telecomunicazioni.
WiMax (Worldwide Interoperability for Microwave Access)	Sistema di trasmissione dati a pacchetto che consente l'accesso radio a Banda Larga a reti di telecomunicazioni. Utilizzato anche nella realizzazione di collegamenti radio geografici di tipo punto-punto.

NOTA DI SINTESI

La presente nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), redatta ai sensi del Regolamento Delegato (UE) n. 486/2012 della Commissione del 30 marzo 2012 che modifica il Regolamento n. 809/2004/CE per quanto riguarda il formato e il contenuto del prospetto, del prospetto di base, della nota di sintesi e delle condizioni definitive nonché per quanto riguarda gli obblighi di informativa, contiene le informazioni essenziali relative all’Emittente, al Gruppo e al settore di attività in cui gli stessi operano, nonché quelle relative alle Azioni Ordinarie oggetto dell’Offerta Globale di Sottoscrizione.

La presente Nota di Sintesi è costituita da una serie di elementi informativi obbligatori definiti “Elementi”. Tali Elementi sono numerati nelle Sezioni da A ad E (A.1 - E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi che è previsto vengano inclusi in una Nota di Sintesi relativa a tale tipologia di strumenti finanziari ed Emittente. Dal momento che alcuni Elementi non sono previsti, vi possono essere dei salti nella sequenza numerica degli Elementi.

Sebbene sia previsto che un Elemento venga inserito nella Nota di Sintesi in ragione della tipologia di strumento finanziario e delle caratteristiche dell’Emittente, è possibile che nessuna informazione sia disponibile al riguardo. In tale evenienza, è inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento “non applicabile”.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1 Avvertenza

Si avverte espressamente che:

- la presente Nota di Sintesi deve essere letta come un’introduzione al Prospetto Informativo;
- qualsiasi decisione, da parte dell’investitore, di investire nelle Azioni Ordinarie oggetto dell’Offerta deve basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto Informativo completo;
- qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell’inizio del procedimento; e
- la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire nelle Azioni Ordinarie oggetto dell’Offerta.

A.2 Consenso dell’Emittente all’utilizzo del Prospetto Informativo

L’Emittente non ha prestato il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto per la successiva rivendita o collocamento finale di Azioni da parte di intermediari finanziari.

SEZIONE B – EMITTENTE ED EVENTUALI GARANTI	
B.1	Denominazione legale dell’Emittente
	La società emittente è denominata “Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.”, o in forma abbreviata “INWIT S.p.A.”.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione.
	L’Emittente è una società per azioni di diritto italiano costituita in Italia ed operante in base alla legislazione italiana. L’Emittente ha sede legale in Milano, Via G. Vasari n. 19.
B.3	Descrizione della natura delle operazioni correnti dell’Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l’Emittente compete.
	<p><u>Panoramica delle attività e natura dei servizi offerti dall’Emittente</u></p> <p>Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. opera in Italia nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, e, più specificatamente, offre Servizi Integrati di Ospitalità presso i propri Siti per sistemi ed apparati di rice-trasmissione di proprietà dei propri Clienti che costituiscono parte integrante delle reti di telecomunicazioni, in particolare per l’accesso radiomobile e reti <i>Broadcasting</i>.</p> <p>INWIT è la società beneficiaria del Conferimento del Ramo d’Azienda Tower da parte di Telecom Italia avvenuto in data 26 marzo 2015, con efficacia a decorrere dal 1 aprile 2015, avente ad oggetto principalmente le attività relative alla realizzazione e alla gestione di Infrastrutture Passive dei Siti, generalmente costituite da Strutture Civili e Impianti Tecnologici, necessarie ad ospitare le Infrastrutture Attive di proprietà di Telecom Italia e degli altri Clienti.</p> <p>Il Ramo d’Azienda oggetto del Conferimento, alla data del 31 dicembre 2014 includeva un parco di 11.519 Siti, distribuiti in maniera capillare su tutto il territorio nazionale, quale risultato di oltre 40 anni di attività di sviluppo delle reti radiomobili da parte del Gruppo Telecom Italia fin da quando agiva ancora in regime di monopolio. Il <i>know-how</i> tecnico e gestionale della Società è dunque assicurato dall’impiego di personale con consolidata esperienza specifica maturata negli anni all’interno del Gruppo Telecom Italia.</p> <p>I Servizi Integrati di Ospitalità, che su base <i>pro forma</i> rappresentano la totalità dei ricavi nel 2014, consistono nella messa a disposizione a favore dei Clienti (<i>Tower Rental</i>) di: (i) spazi fisici sulle proprie Strutture Verticali di Supporto, idonee ad ospitare i Sistemi Radianti che ricevono e trasmettono segnali radio; (ii) spazi fisici all’interno di locali idonei all’installazione di Apparati dei Clienti e dei collegamenti con i relativi Sistemi Radianti; (iii) accesso alle reti elettriche ed Impianti Tecnologici costituiti da sistemi di alimentazione (inclusi i sistemi di <i>backup</i> energetico) e sistemi di condizionamento e/o ventilazione, in grado di assicurare il corretto funzionamento degli Apparati dei Clienti.</p> <p>I Servizi Integrati di Ospitalità includono inoltre la fornitura di manutenzione, monitoraggio e gestione della sicurezza degli spazi e degli Impianti Tecnologici.</p>

L'elevato profilo dei Clienti, la loro concentrazione, la durata pluriennale di medio-lungo termine degli accordi commerciali stipulati con gli stessi e la rilevanza dei servizi offerti dalla Società all'interno della catena del valore degli MNO, sono gli aspetti rilevanti del *business* dell'Emittente.

L'Emittente svolge un ruolo di notevole importanza nel mercato italiano delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, confrontandosi sia con altri *Tower Operator*, sia con MNO che continuano a gestire internamente tanto le Infrastrutture Attive quanto le Infrastrutture Passive dei Siti. Con riferimento al settore dei *Tower Operator*, INWIT costituisce il primo operatore italiano per numero di Siti gestiti, con un particolare *focus* sui servizi radiomobili. Ulteriori Siti sono gestiti dagli Operatori Radiomobili italiani quali Vodafone (circa 11.400 Siti), H3G (circa 8.000 Siti) e Wind (per circa 4.400 Siti ulteriori a quelli conferiti in Galata), secondo un modello di *business* verticalmente integrato, ossia senza una distinzione tra la gestione delle Infrastrutture Passive e la gestione delle Infrastrutture Attive.

Sulla base dei risultati pro-forma riferiti al 2014, INWIT presenta ricavi delle vendite pari a Euro 313.996 migliaia e un EBITDA *margin* pari al 42,9% circa. Tale livello di EBITDA, unito ad un limitato piano di investimenti legato ad ampliamenti selettivi di Siti e servizi, garantisce un'importante generazione di cassa.

Fattori chiave

I fattori che contraddistinguono il posizionamento competitivo sono: (i) capillarità e qualità delle infrastrutture; (ii) dinamica della domanda di infrastrutture per reti radio; (iii) rapporti consolidati con i principali Operatori Radiomobili; (iv) focalizzazione e innovazione; (v) visibilità dei ricavi e significativa generazione di flussi di cassa; (vi) piattaforma per il consolidamento del settore di riferimento; (vii) esperienza del *management team*.

Mercato di riferimento e posizionamento competitivo

L'Emittente opera nel settore delle infrastrutture per le reti di comunicazioni elettroniche, e in maniera più specifica, quelle dedicate all'ospitalità di apparati di trasmissione radio per le telecomunicazioni e la diffusione di segnali televisivi e radiofonici. Gli operatori infrastrutturali che operano in questo settore vengono anche denominati *Tower Operator*, in relazione all'attività prevalente che consiste nella gestione di Strutture Civili come Torri, tralicci e pali. I servizi offerti da *Tower Operator* rispondono alle esigenze di ospitalità riferibili a diverse tipologie di operatori di reti di comunicazioni elettroniche, ovvero: (i) Operatori Radiomobili; (ii) Operatori con Licenze per servizi di trasmissione radio in altre tecnologie (es. punto-punto e punto-multipunto PDH e/o SDH, WiMax); (iii) Operatori di servizi di *Broadcasting* per la trasmissione e la diffusione del segnale radiotelevisivo (es. tecnologie in standard DVB-T); (iv) Istituzioni, enti pubblici, forze armate, etc., per la realizzazione di reti private. Il portafoglio servizi dei *Tower Operator* può essere ricondotto a tre categorie principali di servizi: (i) ospitalità, (ii) ricerca, progettazione e realizzazione, (iii) servizi accessori.

In Italia si assiste all'affermazione di un sistema dell'offerta che vede la coesistenza di *Tower Operator* con operatori verticalmente integrati. Per quanto riguarda i Siti utilizzati prioritariamente per le telecomunicazioni (circa 43.500 Siti, a cui sono riferibili oltre 60.000 *point of services* secondo le stime della Società), oltre agli 11.519, alla data del 31 dicembre 2014, afferenti al parco installato dell'Emittente, la maggior parte degli altri sono gestiti direttamente dagli Operatori Radiomobili verticalmente integrati. All'inizio dell'anno 2015, l'operatore radiomobile Wind ha avviato un processo di vendita di una parte significativa (7.377 Siti) del suo parco Siti, con la relativa creazione

	<p>di una nuova società denominata ‘Galata’. A fine marzo 2015 è stato annunciato l’avvenuto accordo tra la Società spagnola Abertis (dal 1 aprile 2015 denominata Cellnex Telecom) e Wind per l’acquisto da parte della prima del 90% di Galata per un controvalore di Euro 693 milioni. Wind ha inoltre stipulato un contratto di <i>Towers Services Agreement</i> con Galata con una durata iniziale di 15 anni per la fornitura di un’ampia serie di servizi di ospitalità in relazione ai siti contribuiti ed ai siti che saranno successivamente costruiti da Galata.</p> <p>Per quanto riguarda i Siti utilizzati prioritariamente per la diffusione radiotelevisiva emerge la posizione di rilievo dei due <i>Tower Operator</i> (EI Towers e Rai Way). A fine febbraio 2015, EI Towers ha lanciato un’offerta pubblica di acquisto e scambio su Rai Way, transazione motivata dalla volontà della società EI Towers di creare un operatore unico delle Torri di <i>Broadcasting</i>, ad un prezzo unitario per azione pari ad Euro 4,5, parte in contanti e parte in azioni EI Towers, corrispondente ad un valore complessivo attribuibile a Rai Way di Euro 1,22 miliardi.</p> <p>La configurazione del sistema dell’offerta di infrastrutture dedicate all’ospitalità di impianti di trasmissione radio nei principali Paesi europei evidenzia l’affermazione di un crescente numero di <i>Tower Operator</i> indipendenti, che si affiancano ad operatori di Rete tuttora fedeli ad un modello di <i>business</i> verticalmente integrato. Con un parco di Siti gestiti che includeva, alla data del 31 dicembre 2014, 11.519 Siti, l’Emittente rappresenta il secondo <i>Tower Operator</i> nel mercato europeo delle infrastrutture dedicate all’ospitalità di impianti di trasmissione radio, con un parco Siti gestito inferiore di circa 3.650 Siti rispetto a quello di Cellnex.</p>
B.4a	<p>Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera</p> <p>L’Emittente è diventata operativa il 1° aprile 2015 ossia la data di efficacia del Conferimento (la “Data di Efficacia del Conferimento”) nonché la data in cui sono diventati efficaci il MSA e gli altri accordi sottoscritti con Telecom Italia. Conseguentemente, il primo bilancio dell’Emittente sarà relativo al periodo dalla data di costituzione (14 gennaio 2015) al 31 dicembre 2015 (il “Bilancio 2015”). Nel periodo dal 1° aprile 2015 fino alla Data del Prospetto Informativo, i ricavi verso Operatori Terzi del Ramo d’Azienda si sono attestati su livelli superiori rispetto al valore per il corrispondente periodo dell’esercizio 2014, desunto dalla Contabilità del Gruppo Telecom Italia, per effetto principalmente di un incremento dei rapporti di <i>tower rental</i> che, in linea con le previsioni del Piano, si è positivamente riflesso sul Tenancy Ratio. Sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Prospetto Informativo, tenuto conto anche delle caratteristiche del conto economico dell’Emittente, caratterizzate per una parte significativa dei ricavi e dei costi da contratti di medio e lungo termine, i risultati maturati alla Data del Prospetto Informativo sono in linea con piano strategico per il periodo 2015-2017.</p>
B.5	<p>Descrizione del Gruppo a cui appartiene l’Emittente</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo, l’Emittente (i) è controllata da Telecom Italia ai sensi dell’articolo 2359 del Codice Civile, dell’articolo 93 del TUF e dell’IFRS 10, che detiene una partecipazione complessiva pari al 100% del capitale sociale ordinario dell’Emittente, e, pertanto (ii) fa parte del gruppo facente capo a Telecom Italia, di cui si riporta di seguito l’organigramma alla data del 31 dicembre 2014. Alla Data del Prospetto Informativo Telecom Italia esercita attività di direzione e coordinamento sull’Emittente ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.</p>

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica sintetica del Gruppo Telecom Italia alla data del 31 dicembre 2014.

TELECOM ITALIA S.P.A. ⁽⁴⁾			
Capogruppo			
ITALIA	EUROPA	AMERICA & ASIA	
4G Retail	Telecom Italia International (Olanda)	<u>ARGENTINA</u>	<u>BRASILE</u>
Advanced Caring Center	Purple Tulip (Olanda)	Sofora Telecomunicaciones ⁽¹⁾	TIM Brasil Serviços e Participações
Beigua	Telecom Italia Netherlands (Olanda)	Nortel Inversora ⁽¹⁾	TIM Participações
HR Services	Telecom Italia Capital (Lussemburgo)	Telecom Argentina ⁽¹⁾	TIM Celular
Mediterranean Nautilus Italy ⁽³⁾	Telecom Italia Finance (Lussemburgo)	Telecom Personal ⁽¹⁾⁽²⁾	Intelig Telecomunicações
	Telecom Italia Deutschland (Germania)	Tierra Argentea	Telecom Italia Latam Participações
OFI Consulting	Telecom Italia San Marino	Micro Sistemas ⁽¹⁾⁽²⁾	Latin American Nautilus Brasil Participações
Olivetti ⁽⁷⁾	Telefonia Mobile Sammarinese	Latin American Nautilus Argentina	Latin American Nautilus Brasil
		<u>AMERICA LATINA</u>	
Olivetti Gestioni Ivrea ⁽⁶⁾	Telecom Italia Finance Ireland	Nucleo (Paraguay)	TMI-Telemedia International do Brasil
	Mediterranean Nautilus Turkey	Personal Envios (Paraguay) ⁽⁵⁾	
	Mediterranean Nautilus Bulgaria	Latin American Nautilus Bolivia	
	Mediterranean Nautilus Greece	Latin American Nautilus Panama	
Olivetti Multiservices	Lan Med Nautilus (Irlanda)	Latin American Nautilus St. Croix	<u>ASIA</u>
Persidera	TMI-Telemedia International (UK)	Latin American Nautilus Puerto Rico	Med-1 Submarine Cables (Israele)
Telecontact Center	TIS France	Latin American Nautilus Chile	Mediterranean Nautilus Israel
Telegenia	TI Switzerland	Latin American Nautilus Colombia	Telecom Italia Sparkle Singapore
Telsy	TI Belgium	Latin American Nautilus Perù	
TI Digital Solutions ⁽⁷⁾	TI Germany	Latin American Nautilus Venezuela	
		<u>USA</u>	
TI Information Technology	Telecom Italia Spain	Telecom Italia Sparkle North America	
TI Media ⁽⁴⁾	Telecom Italia (Austria)	Telecom Argentina USA	
	Telekommunikations.	Latin American Nautilus USA	
TI Trust Technologies	Telecom Italia Sparkle Est (Romania)		
Tiesse	Telecom Italia Sparkle Czech (Rep.Ceca)		
TIM Ventures	Telcom Italia Sparkle Slovakia		
TIMB 2	Olivetti España		
TI Sparkle	Olivetti UK		
Trentino NGN	Olivetti Deutschland		
	Olivetti France		

⁽¹⁾ Si segnala che in data 13 novembre 2013 e 24 ottobre 2014, Telecom Italia ha sottoscritto accordi per la vendita della partecipazione di controllo in Sofora Telecomunicaciones, Nortel Inversora e Telecom Argentina.

⁽²⁾ Si segnala che l'intero capitale sociale di Micro Sistemas e Telecom Personal è detenuto integralmente da Telecom Argentina e Nortel Inversora.

⁽³⁾ In data 24 e 26 novembre 2014 sono stati sottoscritti, rispettivamente, gli atti (i) di fusione transfrontaliera inversa di Med-1 Netherlands BV in Med-1 Italy S.r.l. e di (ii) fusione di Med 1 Italy S.r.l. in Med Nautilus Italy S.p.A. Le operazioni, rientranti nell'ambito del processo di semplificazione del Gruppo Lan/Med, hanno efficacia civilistica dal 1° dicembre 2014 con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2014.

⁽⁴⁾ Si segnala che è in corso il processo di fusione per incorporazione di TI Media in Telecom Italia; l'operazione è stata approvata dall'assemblea di TI Media in data 30 aprile 2015 e dall'assemblea di Telecom Italia in data 20 maggio 2015.

⁽⁵⁾ La società è stata costituita in data 24 luglio 2014 in Paraguay ed è controllata da Nucleo e Telecom Personal.

⁽⁶⁾ Si segnala che in data 13 marzo 2015 Olivetti Gestioni Ivrea ha modificato la propria denominazione sociale in TIM Tank S.r.l.

⁽⁷⁾ Si segnala che il piano di ristrutturazione presentato da Olivetti in data 14 maggio 2015 prevede la fusione per incorporazione in Olivetti di TI Digital Solutions.

B.6	<p>Per quanto a conoscenza dell’Emittente, il nome delle persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell’Emittente che sia soggetta a notifica ai sensi del diritto nazionale dell’Emittente, con indicazione dell’importo della partecipazione di ciascuna di tali persone. Se i principali azionisti dell’Emittente hanno diritti di voto diversi, se del caso. Per quanto a conoscenza dell’Emittente, indicare se l’Emittente è direttamente o indirettamente posseduto o controllato e da chi e descrivere la natura di tale controllo.</p>																								
	<p>Alla Data del Prospetto Informativo, l’Emittente (i) è controllata da Telecom Italia ai sensi dell’articolo 2359 del Codice Civile, dell’articolo 93 del TUF e dell’IFRS 10, che detiene una partecipazione complessiva pari al 100% del capitale sociale ordinario dell’Emittente, e, pertanto (ii) fa parte del gruppo facente capo a Telecom Italia. Alla Data del Prospetto Informativo Telecom Italia esercita attività di direzione e coordinamento sull’Emittente ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.</p> <p>La seguente tabella illustra la compagine sociale dell’Emittente e la sua evoluzione in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell’Offerta Globale e di integrale esercizio dell’Opzione <i>Greenshoe</i>:</p> <table border="1" data-bbox="233 920 1439 1167"> <thead> <tr> <th><i>Azionisti</i></th> <th><i>N. Azioni alla Data del Prospetto</i></th> <th><i>N. Azioni offerte in vendita</i></th> <th><i>N. Azioni post Offerta Globale</i></th> <th><i>N. Azioni Opzione Greenshoe</i></th> <th><i>N. Azioni post Offerta Globale in caso di integrale esercizio della Greenshoe</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Telecom Italia</td> <td>600.000.000 100,00%</td> <td>218.000.000 36,33%</td> <td>382.000.000 63,67%</td> <td>21.800.000</td> <td>360.200.000 60,03%</td> </tr> <tr> <td>Mercato</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>218.000.000 36,33%</td> <td>-</td> <td>239.800.000 39,97%</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>600.000.000 100,00%</td> <td>218.000.000 36,33%</td> <td>600.000.000 100,00%</td> <td>21.800.000</td> <td>600.000.000 100,00%</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Azionisti</i>	<i>N. Azioni alla Data del Prospetto</i>	<i>N. Azioni offerte in vendita</i>	<i>N. Azioni post Offerta Globale</i>	<i>N. Azioni Opzione Greenshoe</i>	<i>N. Azioni post Offerta Globale in caso di integrale esercizio della Greenshoe</i>	Telecom Italia	600.000.000 100,00%	218.000.000 36,33%	382.000.000 63,67%	21.800.000	360.200.000 60,03%	Mercato	-	-	218.000.000 36,33%	-	239.800.000 39,97%	Totale	600.000.000 100,00%	218.000.000 36,33%	600.000.000 100,00%	21.800.000	600.000.000 100,00%
<i>Azionisti</i>	<i>N. Azioni alla Data del Prospetto</i>	<i>N. Azioni offerte in vendita</i>	<i>N. Azioni post Offerta Globale</i>	<i>N. Azioni Opzione Greenshoe</i>	<i>N. Azioni post Offerta Globale in caso di integrale esercizio della Greenshoe</i>																				
Telecom Italia	600.000.000 100,00%	218.000.000 36,33%	382.000.000 63,67%	21.800.000	360.200.000 60,03%																				
Mercato	-	-	218.000.000 36,33%	-	239.800.000 39,97%																				
Totale	600.000.000 100,00%	218.000.000 36,33%	600.000.000 100,00%	21.800.000	600.000.000 100,00%																				
B.7	<p>Informazioni finanziarie selezionate fondamentali sull’Emittente relative agli esercizi passati.</p> <p>L’Emittente è stata costituita in data 14 gennaio 2015 per accogliere il Conferimento del Ramo d’Azienda perfezionato in data 26 marzo 2015, con efficacia dal 1° aprile 2015. Il Ramo d’Azienda costituisce un’attività aziendale ai sensi della definizione contenuta nell’appendice A dell’IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, che opera nell’ambito del Gruppo Telecom Italia. Tale Ramo d’Azienda, tuttavia,</p> <ul style="list-style-type: none"> – non ha mai operato, sino alla Data di Efficacia del Conferimento, autonomamente nell’ambito di una società distinta. Il Ramo d’Azienda, infatti, è stato identificato e strutturato quale funzione dotata di propria autonomia gestionale nell’ambito del Gruppo Telecom Italia solo a partire dal mese di novembre 2014; – non costituisce, nell’ambito del Gruppo Telecom Italia, un settore operativo ai sensi dell’IFRS 8 – Settori operativi. Nell’ambito del Gruppo Telecom Italia, coerentemente con quanto previsto dall’IFRS 8, un settore operativo è una componente di un’entità: <ul style="list-style-type: none"> - che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); 																								

- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In particolare, i settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono stati organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica (*Domestic* e Brasile) mentre gli altri settori sono stati individuati sulla base degli specifici business.

I risultati operativi del Ramo d'Azienda non sono rivisti periodicamente dal management di Telecom Italia ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare ai vari settori del Gruppo Telecom Italia.

- non è stato storicamente monitorato distintamente dal *management* del Gruppo Telecom Italia e, pertanto, non sono disponibili in via puntuale, neanche a livello di contabilità gestionale, le informazioni necessarie per la ricostruzione integrale dei relativi conti economici e patrimoniali storici.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente ha predisposto ai fini dell'ammissione alla quotazione delle proprie Azioni sul MTA i) il proprio bilancio individuale per il periodo dalla data di costituzione (14 gennaio 2015) al 1° aprile 2015, e ii) i Dati Finanziari Pro-forma, contenenti il Conto Economico Complessivo Pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e le relative note esplicative, predisposti al fine di rappresentare tra l'altro gli effetti stimati del Conferimento e della sottoscrizione di taluni accordi con Telecom Italia e con fornitori terzi.

Informazioni finanziarie selezionate pro-forma dell'Emittente

Nella seguente tabella sono rappresentati i principali dati economici pro-forma dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 estratti dai Dati Finanziari Pro-forma.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Conto Economico Complessivo Pro-forma
Ricavi	313.996
EBITDA (*)	134.637
Risultato operativo (EBIT)	124.534
Risultato prima delle imposte	120.958
Risultato dell'esercizio	82.223
Risultato complessivo dell'esercizio	82.223

(*) L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerato misura sostitutiva di quelle previste dagli IFRS. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non comparabile. Tale indicatore è utilizzato dall'Emittente come *financial target* nelle presentazioni interne al proprio *management* e in quelle a soggetti esterni e il *management* ritiene che rappresenti un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative della Società.

La seguente tabella illustra talune informazioni di dettaglio predisposte sulla base del Conto Economico Complessivo Pro-forma.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Dati Pro-forma dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	
		% sul totale ricavi
Ricavi	313.996	
<i>verso Telecom Italia</i>	<i>253.000</i>	<i>80,6%</i>
<i>verso terzi</i>	<i>60.996</i>	<i>19,4%</i>
Acquisti di materie e servizi	(172.925)	55,1%
di cui Costi per locazioni di spazi	(154.360)	49,2%
<i>da Telecom Italia</i>	<i>(24.454)</i>	<i>7,8%</i>
<i>da terzi</i>	<i>(129.906)</i>	<i>41,4%</i>
Costi del personale	(4.339)	1,4%

Nella seguente tabella sono rappresentati i principali dati patrimoniali dell'Emittente al 1° aprile 2015, estratti dal Bilancio INWIT.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Al 1° aprile 2015
Totale Attività non correnti	1.587.870
Totale Attività correnti	35.013
Totale Attività	1.622.883
Totale patrimonio netto	1.379.981
Totale Passività non correnti	96.483
Totale Passività correnti	146.419
Totale Passività	242.902
Totale Patrimonio netto e Passività	1.622.883

Informazioni finanziarie selezionate storiche del Ramo d'Azienda.

Nella seguente tabella sono evidenziate alcune informazioni storiche economiche e patrimoniali al e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 predisposte sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale sottostanti l'elaborazione dei bilanci consolidati del Gruppo Telecom Italia per i corrispondenti esercizi, che l'Emittente ritiene utili, unitamente alle informazioni finanziarie selezionate pro-forma, ai fini della comprensione dell'andamento economico del Ramo d'Azienda con riferimento ai periodi antecedenti il Conferimento.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre,		
	2014	2013	2012
Ricavi	58.696	56.647	51.400
<i>verso Telecom Italia</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>
<i>verso terzi</i>	<i>58.696</i>	<i>56.647</i>	<i>51.400</i>
Acquisti di materie e servizi	(151.535)	(155.284)	(149.141)
di cui Costi per locazioni di spazi	(134.306)	(136.916)	(131.682)
<i>da Telecom Italia</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>
<i>da terzi</i>	<i>(134.306)</i>	<i>(136.916)</i>	<i>(131.682)</i>

Indicatori finanziari alternativi di performance

Nella seguente tabella sono evidenziati alcuni indicatori finanziari alternativi di *performance* che la Società ritiene utili ai fini dell'analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario dell'Emittente. Tali indicatori non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione della relativa posizione patrimoniale e finanziaria.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Al 1° aprile 2015
Capitale Immobilizzato Netto ⁽¹⁾	1.491.334
Posizione Finanziaria Netta - ESMA ⁽²⁾	(131.998)
Posizione Finanziaria Netta - INWIT ⁽²⁾	(131.945)

<i>(migliaia di Euro)</i>	Dati Pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Operating Free Cash Flow Pro-forma ⁽⁴⁾	130.667
Cash Flow Conversion Pro-forma ⁽⁵⁾	0,97
Net Debt Leverage Pro-forma ⁽⁶⁾	0,98

⁽¹⁾ Il Capitale Immobilizzato Netto è definito come la sommatoria di (i) avviamento, (ii) impianti e macchinari, (iii) altre attività e passività non correnti, nette e (iv) fondi relativi al personale.

⁽²⁾ L'Indebitamento Finanziario Netto – ESMA è determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004.

⁽³⁾ L'Emittente, per monitorare l'andamento della propria posizione finanziaria, utilizza inoltre l'indicatore finanziario "Indebitamento Finanziario Netto - INWIT", definito come l'Indebitamento finanziario Netto - ESMA, detratti, ove applicabile, i crediti e le attività finanziarie non correnti.

⁽⁴⁾ L'Operating Free Cash Flow è determinato come l'EBITDA del periodo rettificato per gli investimenti effettuati nel periodo.

⁽⁵⁾ Il Cash Flow Conversion è determinato come il rapporto tra (i) l'Operating Free Cash Flow e (ii) l'EBITDA.

⁽⁶⁾ Il Net Debt Leverage è determinato come il rapporto tra (i) l'Indebitamento Finanziario Netto – ESMA e l'EBITDA.

Indicatori non finanziari di performance

Nella seguente tabella sono evidenziati taluni indicatori non finanziari utili per comprendere la performance del Ramo d'Azienda con riferimento ai periodi antecedenti il Conferimento, derivati dalla contabilità generale e gestionale del Gruppo Telecom Italia.

		Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre,		
	Note	2014	2013	2012
Numero di Siti alla data di riferimento	(a)	11.519	11.622	11.539
Numero di Siti attivati nel corso dell'esercizio		69	120	104
Numero di Siti dismessi nel corso dell'esercizio		(172)	(37)	(49)
Numero di ospitalità in essere con i Tenants (*)	(b)	17.831	17.561	17.268
Numero di ospitalità in essere con i Tenants, escludendo Telecom Italia (*)	(c)	6.312	5.939	5.729
Numero medio di Tenants per Sito (Tenancy ratio)	(b)/(a)	1,55	1,51	1,50
Numero medio di Tenants per Sito, escludendo Telecom Italia	(c)/(a)	0,55	0,51	0,50
<i>Contratti di locazione passiva di terreni e/o superfici</i>				
Numero di contratti di locazione passiva in essere		8.983	n.d.	n.d.
Numero di contratti di locazione passiva oggetto di rinegoziazione nel corso dell'esercizio		2.608	n.d.	n.d.
di cui Siti che insistono su terreni		60%	n.d.	n.d.
di cui Siti che insistono su fabbricati		40%	n.d.	n.d.
Percentuale di contratti di locazione passiva rinegoziati rispetto al totale		29,0%	n.d.	n.d.
Percentuale di riduzione media realizzata sui contratti di locazione passiva oggetto di rinegoziazione nel corso dell'esercizio		21%	n.d.	n.d.

(*) Numero di ospitalità su uno stesso Sito. Si precisa che a ogni Tenant è riferita una sola ospitalità per Sito.

B.8 Informazioni finanziarie proforma

Nella seguente tabella sono rappresentati i principali dati economici pro-forma dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 estratti dai Dati Finanziari Pro-forma.

(migliaia di Euro)	Conto Economico Complessivo Pro-forma
Ricavi	313.996
EBITDA (*)	134.637
Risultato operativo (EBIT)	124.534
Risultato prima delle imposte	120.958
Risultato dell'esercizio	82.223
Risultato complessivo dell'esercizio	82.223

(*) L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerato misura sostitutiva di quelle previste dagli IFRS. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non comparabile. Tale indicatore è utilizzato dall'Emittente come *financial target* nelle presentazioni interne al proprio *management* e in quelle a soggetti esterni e il *management* ritiene che rappresenti un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative della Società.

I Dati Finanziari Pro-forma sono stati predisposti al fine di rappresentare i principali effetti sul conto economico complessivo della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 connessi a: i) il conferimento del ramo d'azienda in INWIT da parte di Telecom Italia, ii) la sottoscrizione di taluni

	<p>accordi con Telecom Italia e con fornitori terzi, iii) la sottoscrizione di un contratto di finanziamento; iv) la nomina dell'amministratore delegato, l'integrazione del consiglio di amministrazione, l'adeguamento del compenso del collegio sindacale e l'assunzione di nuove risorse e v) la rinegoziazione di alcuni contratti di locazione passiva portata a termine nel periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 marzo 2015 (di seguito, congiuntamente, l'“Operazione”). I Dati Finanziari Pro-forma sono stati predisposti al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con quelli adottati dalla Società e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti economici dell'Operazione come se la stessa fosse virtualmente avvenuta in data 1° gennaio 2014. Si segnala, tuttavia, che le informazioni contenute nei Dati Finanziari Pro-forma rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dall'Operazione. In particolare, poiché i dati pro-forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma; pertanto, si precisa che qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Dati Finanziari Pro-forma.</p> <p>In ultimo, si segnala che i Dati Finanziari Pro-forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati della Società e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso.</p>
B.9	<p>Previsione o stima degli utili</p> <p>Nell'ambito del processo di quotazione delle azioni della Società sul MTA, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 13 maggio 2015 il proprio piano strategico per il periodo 2015-2017 (il “Piano”). Con riferimento all'esercizio 2015, si segnala che il Piano è relativo al periodo di nove mesi che chiuderà al 31 dicembre 2015, in quanto il Conferimento è stato effettuato con efficacia 1° aprile 2015.</p> <p>Il Piano è basato su assunzioni di carattere generale relative a eventi futuri, soggetti a incertezze che il <i>management</i> si aspetta si verificheranno e sulle azioni che lo stesso intende intraprendere nel momento in cui le previsioni vengono elaborate, e su assunzioni di carattere ipotetico relative (i) a eventi futuri e azioni del <i>management</i> che lo stesso non si aspetta che necessariamente si verifichino ovvero (ii) a situazioni per le quali non esiste una significativa esperienza storica che consenta di supportare le previsioni future.</p> <p>In particolare, le principali azioni strategiche alla base del Piano che il <i>management</i> intende mettere in atto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo di nuovi servizi mediante l'ampliamento del portafoglio servizi attraverso la realizzazione di infrastrutture di ultima generazione; - aumento del <i>Tenancy Ratio</i> mediante l'incremento del numero di ospiti e conseguentemente dei ricavi, a fronte di un limitato incremento degli investimenti e dei costi operativi, nonché del mantenimento dei più elevati livelli di qualità del servizio; - razionalizzazione numero di Siti mediante un piano di dismissione concordato con il Gruppo Telecom Italia e disciplinato dal MSA; - razionalizzazione dei costi operativi mediante principalmente un piano di rinegoziazione dei contratti di locazione che è stato avviato nel 2014.

	<p>Alcune assunzioni sottostanti l'elaborazione delle previsioni riguardano l'andamento di fattori esogeni in grado di influenzare l'evoluzione del <i>business</i>, sui quali il <i>management</i> non può influire quali: l'andamento dell'inflazione e l'andamento dei tassi di interesse e, nello specifico, del parametro Euribor 3m. In particolare, ai fini della predisposizione del Piano, il tasso di inflazione è stato ipotizzato pari a 0% nel 2015, 1,2% nel 2016 e 1,6% nel 2017, mentre il tasso Euribor 3m medio è stato ipotizzato pari a 0,1% nel 2015, 0,3% nel 2016 e 0,7% nel 2017.</p> <p>Per effetto di quanto sopra riportato, il <i>management</i> ritiene che l'EBITDA atteso per il periodo di nove mesi dal 1° aprile 2015 (data di efficacia del Conferimento) al 31 dicembre 2015 non sarà inferiore a Euro 103,3 milioni, inclusi oneri connessi all'avvio delle attività da parte dell'Emittente e altri oneri di natura non ricorrente, stimati in Euro 0,7 milioni (senza tener conto dei suddetti oneri non ricorrenti si avrebbe un EBITDA rettificato pari a Euro 104,0 milioni). I dati previsionali, essendo basati su ipotesi di eventi futuri e azioni del <i>management</i>, sono caratterizzati da connotati elementi di soggettività e incertezza e in particolare dalla rischiosità che eventi preventivati e azioni dai quali traggono origine possano non verificarsi ovvero possano verificarsi in misura e/o in tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al tempo della loro preparazione; pertanto, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi. In considerazione dell'incertezza che caratterizza qualunque dato previsionale, gli investitori sono invitati, nelle proprie decisioni di investimento, a non fare affidamento sugli stessi.</p>
B.10	<p>Descrizione di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi passati</p> <p>Non applicabile.</p>
B.11	<p>Dichiarazione relativa al capitale circolante.</p> <p>Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della definizione di capitale circolante – quale “mezzo mediante il quale l'Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza” – contenuta nelle Raccomandazioni ESMA/2013/319, l'Emittente ritiene alla Data del Prospetto Informativo, di disporre del capitale circolante sufficiente per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.</p>
SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI	
C.1	<p>Descrizione delle Azioni.</p> <p>L'Offerta finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA, ha per oggetto complessive massime n. 218.000.000 Azioni.</p> <p>Le Azioni hanno il codice ISIN IT0005090300.</p>
C.2	<p>Valuta di emissione delle Azioni.</p> <p>Le Azioni sono denominate in Euro.</p>

C.3	<p>Capitale sociale sottoscritto e versato.</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente, sottoscritto e versato, è pari a Euro 600.000.000,00, diviso in numero 600.000.000 Azioni Ordinarie prive di indicazione del valore nominale.</p>
C.4	<p>Descrizione dei diritti connessi alle Azioni Ordinarie.</p> <p>Le Azioni hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono ai loro possessori i medesimi diritti. Le Azioni hanno godimento regolare.</p> <p>Ciascuna Azione attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di statuto applicabili.</p>
C.5	<p>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni.</p> <p>Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge o di Statuto.</p>
C.6	<p>Indicare se gli strumenti finanziari offerti sono o saranno oggetto di una domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato nonché l'identità di tutti i mercati regolamentati nei quali gli strumenti finanziari vengono o devono essere scambiati.</p> <p>La Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alla quotazione delle proprie Azioni sul Mercato Telematico Azionario.</p> <p>Borsa Italiana, con provvedimento n. 8070 del 3 giugno 2015, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle Azioni della Società.</p> <p>La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie dell'Emittente sul MTA sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.3, comma 6, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Azioni. Alla Data del Prospetto Informativo le Azioni della Società non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato o equivalente italiano o estero.</p>
C.7	<p>Descrizione della politica dei dividendi.</p> <p>Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'Assemblea sono ripartiti come di seguito riportato. Dagli utili netti risultanti dal bilancio deve essere dedotto il 5% (cinque per cento) degli stessi da accantonare a riserva legale, sinché questa abbia raggiunto l'ammontare pari al quinto del capitale sociale. Il residuo viene utilizzato per l'assegnazione del dividendo deliberato dall'Assemblea e/o per quegli altri scopi che l'Assemblea stessa ritenga più opportuni o necessari. Il Consiglio di Amministrazione può, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sul dividendo nel rispetto delle disposizioni di legge in materia. I dividendi non riscossi nel termine di cinque anni dal giorno della loro esigibilità si intendono prescritti a favore della Società.</p>

SEZIONE D – RISCHI	
D.1	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici e individuali per l’Emittente o per il suo settore.</p> <p><u>Rischi connessi alla concentrazione dei ricavi dell’Emittente nei confronti di un numero limitato di Clienti:</u> tale fattore di rischio evidenzia la concentrazione della clientela dell’Emittente e dei ricavi della medesima. L’Emittente è pertanto esposta al rischio di credito derivante dalla possibilità che le proprie controparti si trovino nell’impossibilità di far fronte alle proprie obbligazioni, ed altresì ai rischi derivanti dall’eventuale interruzione o mancato rinnovo contrattuale dei rapporti con i principali clienti.</p> <p><u>Rischi connessi al MSA:</u> tale fattore di rischio descrive i limiti per l’attività dell’Emittente derivanti dagli impegni assunti dalla medesima con il contratto stipulato con Telecom Italia (MSA), ed i rischi derivanti dal mancato rinnovo o interruzione dello stesso, in considerazione della sua rilevanza per l’Emittente.</p> <p><u>Rischi connessi all’affidamento in outsourcing di alcuni servizi:</u> tale fattore di rischio evidenzia l’affidamento in <i>outsourcing</i> a Telecom Italia dei servizi di manutenzione che l’Emittente è tenuta a fornire sulla base del MSA, i connessi limiti per l’Emittente nella ricerca di fornitori terzi per i medesimi servizi, ed il rischio di eventuale interruzione dei rapporti e contratti esistenti.</p> <p><u>Rischi connessi all’attività di direzione e coordinamento da parte di Telecom Italia:</u> tale fattore di rischio evidenzia la circostanza che anche in caso di integrale adesione all’Offerta e di integrale esercizio dell’Opzione <i>Greenshoe</i> l’Emittente sarà sottoposta all’attività di direzione e coordinamento da parte di Telecom Italia.</p> <p><u>Rischi legati alla non contendibilità dell’Emittente:</u> tale fattore di rischio è legato al fatto che, anche a seguito dell’Offerta Globale la Società non sarà contendibile in quanto sottoposta a direzione e coordinamento di Telecom Italia.</p> <p><u>Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse da parte di alcuni degli Amministratori:</u> tale rischio descrive i potenziali conflitti di interesse derivanti dalla circostanza che alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione ricoprono cariche in società facenti parte della catena di controllo dell’Emittente.</p> <p><u>Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate:</u> tale fattore è collegato ai rischi derivanti dall’intrattenimento di rapporti con Parti Correlate, ed in particolare dai rapporti dell’Emittente con Telecom Italia.</p> <p><u>Rischi connessi alla ridotta disponibilità di informazioni finanziarie storiche:</u> tale fattore di rischio evidenzia la ridotta disponibilità di informazioni patrimoniali ed economico-finanziarie storiche dell’Emittente a causa della definizione del Ramo d’Azienda Tower a partire dal novembre 2014 e della costituzione della Società in data 14 gennaio 2015 in cui il predetto ramo è stato conferito; pertanto l’operatività del Ramo d’Azienda Tower conferito non è mai stata oggetto, fino a novembre 2014, di valutazione autonoma.</p>

Rischi connessi all'inclusione di dati pro-forma nel Prospetto: tale fattore di rischio descrive i rischi connessi alla presentazione nel Prospetto dei Dati Finanziari Pro-Forma, e dei limiti connessi alla natura dei dati pro-forma.

Rischi legati al personale chiave: tale fattore di rischio descrive la dipendenza dell'Emittente da figure chiave dotate di una significativa esperienza nel settore in cui la Società opera ed i rischi derivanti da eventuali interruzioni dei rapporti con tali soggetti.

Rischi connessi alla perdita dell'autorizzazione da parte dell'Emittente per l'esercizio della propria attività: tale fattore di rischio evidenzia che l'attività svolta dall'Emittente è condizionata al possesso di un'autorizzazione ex art. 25 D.Lgs. n. 259 del 2003, la cui eventuale revoca e/o mancato rinnovo alla scadenza, comporterebbero per l'Emittente l'impossibilità di continuare a svolgere la propria attività.

Rischi connessi alla titolarità dei diritti d'uso delle Frequenze in capo agli operatori telefonici: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti dall'eventuale perdita di clientela in ragione della possibile perdita della titolarità del diritto d'uso delle Frequenze in capo agli operatori telefonici Clienti dell'Emittente.

Rischi connessi alla struttura contrattuale e amministrativa dei Siti: tale fattore di rischio descrive la rilevanza delle infrastrutture di Rete dell'Emittente ai fini della sua attività, e gli avvenimenti negativi che potrebbero affliggere le stesse (ad. es. mancato rinnovo degli accordi, contestazioni, variazioni normative che richiedano particolari adeguamenti, variazioni tributarie, etc.), comportando effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischi connessi al Conferimento: tale fattore di rischio descrive la circostanza che nella sua attuale configurazione l'Emittente deriva da un processo di riorganizzazione societaria volto a scorporare il Ramo d'Azienda Tower attraverso il Conferimento del medesimo ramo d'azienda da parte di Telecom Italia nell'Emittente, società di nuova costituzione da essa interamente controllata.

Rischi connessi ai dati previsionali: tale fattore di rischio evidenzia le incertezze derivanti dall'inserimento di dati previsionali nel Prospetto Informativo e i conseguenti potenziali discostamenti tra i valori preventivati e i valori consuntivi.

Rischi connessi all'incapacità dell'Emittente di attuare la propria strategia di sviluppo: tale fattore di rischio descrive l'ipotesi in cui l'Emittente non fosse in grado di attuare con successo una o più delle proprie strategie di sviluppo con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa, ed i rischi derivanti da eventuali variazioni normative applicabili al settore di operatività dell'Emittente.

Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti dalla circostanza che nel Bilancio INWIT è iscritto un avviamento per Euro 1.404.000 migliaia rinveniente dal Conferimento, che rappresenta il 101,7% del patrimonio netto della Società al 1° aprile 2015.

Rischi connessi al Contratto di Finanziamento: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti dalla sottoscrizione da parte dell'Emittente del Contratto di Finanziamento con i seguenti istituti finanziari: UniCredit S.p.A., Mediobanca S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A., nonché relativi alle condizioni ivi contenute ed agli eventuali obblighi di rimborso anticipato.

Rischi connessi ai costi per il ripristino dei Siti e alla possibile inadeguatezza del fondo per oneri di ripristino dell'Emittente: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti dalla circostanza che l'Emittente, nel corso dello svolgimento della propria attività, è tenuta allo smantellamento delle infrastrutture e al ripristino del Sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita risultante dal contratto di locazione relativo alle aree/edifici sui quali le stesse insistono, a seguito della Dismissione del Sito.

Rischi legati a procedimenti giudiziari e amministrativi e alla possibile inadeguatezza del fondo rischi e oneri dell'Emittente: tale fattore di rischio descrive i rischi per l'Emittente derivanti dall'eventuale soccombenza della medesima nei principali giudizi di cui è parte e della possibilità che gli accantonamenti effettuati non risultino sufficienti a far fronte interamente alle obbligazioni e alle domande connesse alle cause pendenti.

Rischi connessi al sistema di governo societario: tale fattore di rischio evidenzia la circostanza che l'Emittente ha provveduto ad adeguare il proprio Statuto e il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUF e del Codice di Autodisciplina anche ai fini dell'ammissione delle Azioni alle negoziazioni sul MTA e che solamente a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale troveranno applicazione le disposizioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto.

Rischi connessi a sanzioni irrogate nei confronti di Amministratori e Sindaci dell'Emittente: tale fattore di rischio descrive le sanzioni irrogate nei confronti di Amministratori e Sindaci dell'Emittente.

Rischi connessi allo stato di implementazione di un modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti dalla recente adozione da parte dell'Emittente, in data 27 gennaio 2015, del modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001 del Gruppo TI, unitamente al codice etico e di condotta del Gruppo TI.

Rischi connessi alla gestione dei Siti esistenti, all'individuazione di nuovi Siti idonei allo sviluppo dei progetti dell'Emittente, e al rilascio di autorizzazioni amministrative e/o alla revoca delle stesse: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti, in particolare, dall'eventuale incapacità dell'Emittente di provvedere all'individuazione di nuovi Siti e/o dal mancato o ritardato ottenimento di autorizzazioni e permessi in favore dell'Emittente, così come la loro successiva revoca.

Rischi connessi agli effetti di disastri naturali o altri eventi di forza maggiore sulle infrastrutture: tale fattore di rischio evidenzia la circostanze che eventuali danneggiamenti parziali o totali delle Torri dell'Emittente o, più in generale, dei suoi Siti, conseguenti a disastri naturali o altri eventi di forza maggiore, potrebbero ostacolare o, in alcuni casi, impedire la normale operatività della Società e la sua capacità di continuare a fornire i servizi ai propri clienti.

Rischi connessi all'interruzione di attività dei Siti: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti dalla eventuale interruzione di attività dei Siti in conseguenza, tra l'altro, di malfunzionamenti, interruzioni nell'erogazione di energia elettrica, problematiche di sicurezza o relative ai fornitori.

Rischi relativi all'evoluzione tecnica e tecnologica: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti dalla eventuale incapacità dell'Emittente di individuare soluzioni tecniche adeguate ai mutamenti e alle future esigenze del mercato di in cui l'Emittente opera.

	<p><u>Rischi legati a un aumento della concorrenza</u>: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti da possibili aumenti significativi della concorrenza nel settore di operatività dell’Emittente.</p> <p><u>Rischi legati alla tutela ambientale e della salute</u>: tale fattore di rischio descrive i rischi relativi all’applicazione della normativa in materia di tutela ambientale e della salute.</p> <p><u>Rischi legati al quadro normativo di riferimento in relazione all’attività svolta dai Clienti dell’Emittente</u>: tale fattore di rischio evidenzia la circostanza che eventuali violazioni della normativa di riferimento da parte dei Clienti dell’Emittente potrebbe comportare sanzioni a carico degli stessi, che comprendono anche l’interruzione delle attività di trasmissione. Tali interruzioni potrebbero comportare effetti negativi sui ricavi della Società e, conseguentemente, sulle sue attività.</p> <p><u>Rischi connessi ai poteri dello Stato italiano (c.d. golden powers)</u>: tale fattore di rischio descrive la circostanza che le infrastrutture relative ai Siti rientrano tra gli “attivi di rilevanza strategica” nel settore delle comunicazioni di base e descrive i rischi derivanti dalla possibilità per lo Stato di esercitare: (i) un potere di veto in relazione all’adozione di determinate delibere della Società; (ii) un potere di imporre condizioni o di opporsi all’acquisto di partecipazioni nell’Emittente.</p> <p><u>Rischi connessi alla possibile contrazione di domanda di servizi da parte dei Clienti dell’Emittente</u>: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti da un’eventuale contrazione di domanda da parte dei Clienti dei servizi svolti dall’Emittente, dovuta a fattori anche contingenti.</p> <p><u>Rischi legati alle condizioni economiche globali</u>: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti da un’eventuale riduzione della domanda da parte dei Clienti dei servizi offerti dall’Emittente, legata al perdurare della crisi economica e finanziaria globale.</p> <p><u>Rischi legati alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull’evoluzione del mercato di riferimento</u>: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti da eventuali scostamenti significativi nel posizionamento competitivo e nell’andamento della Società nei segmenti di attività rispetto a quelli ipotizzati nel Prospetto, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori.</p> <p><u>Rischi connessi ai costi per la realizzazione delle Infrastrutture Passive</u>: tale fattore di rischio evidenzia la circostanza che un eventuale rilevante incremento dei costi di sviluppo e realizzazione delle Infrastrutture Passive dell’Emittente, potrebbe impattare sulle attività della medesima.</p> <p><u>Rischi connessi all’affidamento in appalto</u>: tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi alla circostanza che l’Emittente, nello svolgimento della propria attività, potrà affidare in appalto, in qualità di committente, lavori, servizi e forniture relativi, in particolare, alla costruzione delle Infrastrutture Passive.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari.</p> <p><u>Rischi legati alla possibile mancanza di liquidità e volatilità delle Azioni della Società</u>: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti dall’impossibilità di garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni della Società, e dalle possibili fluttuazioni del prezzo di mercato delle stesse.</p> <p><u>Dati legati all’Offerta Globale e altre informazioni che saranno comunicate successivamente alla Data del Prospetto</u>: tale fattore di rischio evidenzia la circostanza che alcune informazioni relative all’Offerta Globale, incluso il Prezzo di Offerta, saranno resi noti, e conosciuti dai destinatari, solo dopo la conclusione del Periodo di Offerta.</p>

	<p><u>Rischi legati all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi:</u> tale fattore di rischio evidenzia la circostanza che non vi è alcuna certezza che, alla chiusura di ciascun esercizio sociale, l'Emittente realizzi utili distribuibili ovvero che il Consiglio di Amministrazione <i>pro tempore</i> in carica proponga all'Assemblea la distribuzione di dividendi.</p> <p><u>Rischi legati alla circostanza che l'Offerta Globale non genererà proventi in favore dell'Emittente:</u> tale fattore di rischio evidenzia la circostanza che l'Offerta Globale non genererà proventi a favore dell'Emittente, posto che la stessa ha ad oggetto unicamente Azioni poste in vendita dall'Azionista Venditore.</p> <p><u>Rischi legati agli impegni temporanei all'inalienabilità delle Azioni della Società:</u> tale fattore di rischio evidenzia la circostanza che alla scadenza degli impegni di <i>lock-up</i>, eventuali significative vendite di Azioni dell'Emittente da parte dell'Azionista Venditore o della Società, o la percezione che tali vendite potrebbero verificarsi, potrebbero determinare un effetto negativo sulle quotazioni delle Azioni.</p> <p><u>Rischi legati all'attività di stabilizzazione:</u> tale fattore di rischio evidenzia la circostanza che non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione del prezzo delle Azioni dell'Emittente sia effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in ogni momento.</p> <p><u>Rischi legati a potenziali conflitti di interesse:</u> tale fattore di rischio evidenzia i rischi legati ai potenziali conflitti di interesse dei Coordinatori dell'Offerta Globale e delle società appartenenti ai relativi gruppi bancari in relazione all'Offerta Globale, derivanti dai rapporti in essere alla Data di Avvio delle Negoziazioni tra tali soggetti ed a quelli che intercorreranno o potrebbero intercorrere in futuro.</p>
SEZIONE E – OFFERTA	
E.1	<p>I proventi netti totali e una stima delle spese totali legate all'Offerta, incluse stime di spese imputate all'investitore dall'Emittente.</p> <p>Il ricavato stimato derivante dall'Offerta spettante all'Azionista Venditore, riferito all'intervallo di valorizzazione indicativa, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica ed al Consorzio per l'Offerta Istituzionale, è compreso tra un minimo di Euro 694 milioni e un massimo di Euro 833 milioni circa. Il ricavato stimato derivante dall'Offerta, calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta al Consorzio per l'Offerta Pubblica ed al Consorzio per l'Offerta Istituzionale, verrà comunicato al pubblico dalla Società nell'ambito dell'avviso integrativo con il quale sarà reso noto il Prezzo di Offerta e contestualmente comunicato alla Consob.</p> <p>Si stima che le spese relative al processo di quotazione della Società e all'Offerta, escluse le commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica ed al Consorzio per l'Offerta Istituzionale stimate complessivamente in circa massimi Euro 17 milioni e che saranno sostenute dall'Azionista Venditore, potrebbero ammontare a circa Euro 6,5 milioni, e saranno sostenute quanto a massimi Euro 0,5 milioni dall'Emittente e quanto a Euro 6 milioni dall'Azionista Venditore.</p>
E.2a	<p>Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi, stima dell'importo netto dei proventi.</p> <p>L'Offerta è funzionale alla diffusione delle Azioni dell'Emittente e alla quotazione delle stesse sul Mercato Telematico Azionario e risponde alla volontà dell'Emittente di acquisire lo <i>status</i> di società</p>

	<p>quotata così da poter raggiungere una maggiore visibilità sul mercato di riferimento e accrescere la capacità di accesso ai mercati di capitale. Poiché l'Offerta ha ad oggetto unicamente Azioni poste in vendita dall'Azionista Venditore, l'operazione non genererà proventi a favore dell'Emittente.</p>
E.3	<p>Descrizione dei termini e delle condizioni dell'Offerta</p> <p><i>Caratteristiche e ammontare totale dell'Offerta Globale</i></p> <p>L'Offerta Globale non è subordinata ad alcuna condizione, fatto salvo il provvedimento di inizio delle negoziazioni di Borsa Italiana. Costituiscono oggetto dell'Offerta Globale massime n. 218.000.000 Azioni della Società, senza indicazione del valore nominale, pari a circa il 36,33% del capitale sociale dell'Emittente. L'Offerta Globale consiste in: (i) un'Offerta Pubblica di un minimo di 22.000.000 Azioni, pari al 10,09% dell'Offerta Globale, rivolta al pubblico indistinto in Italia (non possono aderire all'Offerta Pubblica gli Investitori Istituzionali, i quali potranno aderire esclusivamente al Collocamento Istituzionale di cui al successivo punto); e (ii) un contestuale Collocamento Istituzionale di massime n. 196.000.000 Azioni, pari al 89,91% dell'Offerta Globale, riservato ad Investitori Istituzionali in Italia ed all'estero ai sensi della <i>Regulation S</i> dello <i>United States Securities Act del 1933</i>, come successivamente modificato, e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai "<i>Qualified Institutional Buyers</i>" ai sensi della <i>Rule 144A</i> dello <i>United States Securities Act del 1933</i>, come successivamente modificato, con esclusione degli Altri Paesi nei quali l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili.</p> <p>L'Offerta Pubblica comprende una <i>tranche</i> rivolta al pubblico indistinto in Italia. Una quota non superiore al 40% delle Azioni effettivamente assegnate al pubblico indistinto sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli. Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta Globale, è prevista la concessione da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta Globale dell'Opzione di <i>Over Allotment</i>, vale a dire di un'opzione di chiedere in prestito ulteriori massime n. 21.800.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 10,00% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale ai fini di una sovrallocazione (<i>over allotment</i>) nell'ambito del Collocamento Istituzionale. In caso di <i>over allotment</i>, i Coordinatori dell'Offerta Globale potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte, e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento Istituzionale. È inoltre prevista la concessione, da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, dell'Opzione <i>Greenshoe</i>, vale a dire di un'opzione per l'acquisto, al Prezzo d'Offerta, di massime n. 21.800.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 10,00% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale. Le Azioni eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di <i>Over Allotment</i> saranno restituite all'Azionista Venditore, entro 30 giorni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, utilizzando (i) le Azioni ordinarie della Società rivenienti dall'esercizio dell'Opzione <i>Greenshoe</i> e/o (ii) le Azioni ordinarie della Società eventualmente acquistate nell'ambito delle attività di stabilizzazione. Le opzioni sopra menzionate potranno essere esercitate, in tutto o in parte, fino ai 30 giorni successivi alla Data di Avvio delle Negoziazioni.</p> <p>L'Offerta Pubblica avrà inizio alle ore 9:00 del giorno 8 giugno 2015 e terminerà alle ore 13:30 del giorno 17 giugno 2015, salvo proroga o chiusura anticipata. Il Collocamento Istituzionale avrà inizio il giorno 5 giugno 2015 e terminerà il giorno 17 giugno 2015. Non saranno ricevibili, né valide, le</p>

	<p>schede che perverranno ai Collocatori dal pubblico indistinto in Italia prima delle ore 9:00 del giorno 8 giugno 2015 e dopo le ore 13.30 del giorno 17 giugno 2015 salvo proroga o chiusura anticipata. Detto calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche, che saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto. Sono previste facoltà di posticipo, proroga e di chiusura anticipata dell'Offerta Globale, da parte dell'Azionista Venditore, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Globale, che saranno eventualmente comunicate al pubblico tramite avviso sul quotidiano "Il Sole24Ore" e/o sul quotidiano "Corriere della Sera" e sul sito <i>internet</i> della Società nei termini di cui al Prospetto.</p> <p>Informazioni circa la sospensione dell'Offerta Pubblica o revoca dell'Offerta Pubblica e/o del Collocamento Istituzionale</p> <p>L'Azionista Venditore, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, potrà decidere di non dare inizio all'Offerta Pubblica, e la stessa dovrà ritenersi annullata, qualora tra la Data del Prospetto ed il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta Pubblica dovessero verificarsi talune circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale. Di tale decisione sarà data tempestiva comunicazione a Consob ed al pubblico mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole24Ore" e/o sul quotidiano "Corriere della Sera" e sul sito <i>internet</i> della Società, non oltre il giorno previsto per l'inizio del Periodo di Offerta. Sono previste, altresì, specifiche ipotesi di ritiro dell'Offerta Globale, che saranno eventualmente comunicate al pubblico con avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole24Ore" e/o sul quotidiano "Corriere della Sera" e sul sito <i>internet</i> della Società nei termini previsti dal Prospetto.</p> <p>Risultati dell'Offerta Pubblica e dell'Offerta Globale</p> <p>La Società comunicherà entro i cinque giorni lavorativi successivi alla chiusura dell'Offerta Pubblica i risultati della stessa ed i risultati riepilogativi dell'Offerta Globale mediante apposito avviso da pubblicarsi sul quotidiano "Il Sole24Ore" e/o sul quotidiano "Corriere della Sera" e sul sito <i>internet</i> della Società (www.inwit.it).</p> <p>Prezzo di Offerta e Comunicazione</p> <p>Il Prezzo di Offerta, che non potrà essere superiore al Prezzo Massimo, sarà determinato dall'Emittente e dall'Azionista Venditore, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, al termine del Periodo di Offerta e sarà il medesimo sia per l'Offerta Pubblica sia per il Collocamento Istituzionale. Lo stesso sarà reso noto mediante pubblicazione di apposito avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole24Ore" e/o sul quotidiano "Corriere della Sera" e sul sito <i>internet</i> della Società (www.inwit.it) entro due giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta.</p>
E.4	<p>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi e/o confliggenti.</p> <p>Salvo per alcuni potenziali conflitti di interesse delle banche coinvolte e per gli interessi dell'Azionista Venditore, la Società non è a conoscenza di interessi propri di persone fisiche o giuridiche che sono significativi per l'Offerta Globale.</p>
E.5	<p>Nome della persona fisica o giuridica che offre in vendita lo strumento finanziario. Accordi di lock-up: parti interessate, indicazione del periodo di lock-up.</p> <p>Le Azioni oggetto dell'Offerta sono offerte in vendita dall'Azionista Venditore.</p>

L'Azionista Venditore assumerà l'impegno nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta Globale, che agiscono anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale e del Consorzio per l'Offerta Pubblica, dalla data di sottoscrizione dell'accordo di lock-up e fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni a non dare esecuzione a operazioni di vendita, ai sensi dell'art. 1470 del codice civile, che abbiano ad oggetto il trasferimento a terzi della proprietà o di altro diritto reale sulle Azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare Azioni della Società), nonché a non stipulare contratti derivati sulle Azioni della Società e/o comunque effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Tale impegno riguarderà la totalità delle Azioni possedute dall'Azionista Venditore, salve le Azioni vendute nell'ambito dell'Offerta Globale e quelle eventualmente oggetto dell'Opzione *Greenshoe* o dell'Opzione di *Over Allotment*.

L'Azionista Venditore s'impegnerà, inoltre, per un medesimo periodo, a non approvare operazioni di aumento di capitale a pagamento per cassa e/o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (e/o scambiabili con) Azioni e/o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscano il diritto di acquistare Azioni della Società prima della scadenza del periodo di *lock-up*, fatto salvo quanto oltre previsto al paragrafo che segue, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Gli impegni di *lock-up* assunti dall'Azionista Venditore non si applicano in caso di: (i) operazioni derivanti da disposizioni di legge e/o regolamentari e/o da ordini da parte dell'autorità giudiziaria; (ii) di operazioni di ristrutturazione del capitale sociale promosse nei casi previsti dall'art. 2446, comma 1, del Codice Civile; (iii) adesione a un'eventuale offerta pubblica di acquisto promossa sulle Azioni ai sensi degli artt. 101-*bis* e seguenti del TUF e di (iv) operazioni aventi ad oggetto le Azioni della Società concluse dall'Azionista Venditore con società dallo stesso controllate o allo stesso collegate, a condizione che e nella misura in cui tali società controllate ovvero collegate assumano il medesimo impegno di *lock-up* avente ad oggetto le Azioni della Società per la residua durata dello stesso. Resta inteso che sono esclusi dai predetti obblighi di *lock-up* eventuali accordi e/o operazioni posti in essere dall'Azionista Venditore che non comportino l'esecuzione nel periodo di *lock-up*, attraverso società dallo stesso controllate o allo stesso collegate, di operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi nel periodo di *lock-up*, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, della proprietà o di altro diritto reale sulle Azioni della Società.

Gli impegni che precedono non riguarderanno, inoltre, la vendita delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale e il trasferimento delle Azioni della Società oggetto dell'Opzione *Greenshoe* o dell'Opzione di *Over Allotment*.

La Società assumerà l'impegno nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale e del Consorzio per l'Offerta Pubblica, per un periodo decorrente dalla data di sottoscrizione degli accordi di *lock-up* e fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, a non deliberare, prima della scadenza del periodo di *lock-up*, aumenti di capitale a pagamento per cassa e/o emissione di prestiti obbligazionari

	<p>convertibili in (e/o scambiabili con) Azioni e/o in buoni di acquisto/sottoscrizione per cassa in Azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscano il diritto di acquistare Azioni della Società, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell’Offerta Globale, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.</p> <p>Gli impegni di <i>lock-up</i> assunti dalla Società non si applicano in caso di operazioni derivanti da disposizioni di legge e/o regolamentari e/o da ordini da parte dell’autorità giudiziaria, di operazioni di ristrutturazione del capitale sociale promosse nei casi previsti dall’art. 2446, comma 1, del Codice Civile, nonché in caso di adesione a un’eventuale offerta pubblica di acquisto promossa sulle Azioni ai sensi degli artt. 101-<i>bis</i> e seguenti del TUF e di trasferimenti di azioni relativi a piani di incentivazione del management, tra cui eventuali piani di <i>stock option</i> e/o <i>stock granting</i> della Società.</p>
E.6	<p>Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall’Offerta. In caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti, ammontare e percentuale della diluizione immediata nel caso essi non sottoscrivano la nuova offerta.</p> <p>L’Offerta non comporta l’emissione di nuove Azioni della Società. Le Azioni oggetto dell’Offerta sono offerte in vendita da Telecom Italia.</p>
E.7	<p>Spese stimate addebitate all’investitore dall’Emittente</p> <p>Nessun onere o spesa aggiuntiva è prevista a carico degli aderenti all’Offerta.</p>

SEZIONE PRIMA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili

I soggetti di seguito elencati assumono la responsabilità – limitatamente alle parti di rispettiva competenza – della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo.

Soggetto responsabile	Qualifica	Sede legale	Parti del Prospetto Informativo di competenza
INWIT S.p.A.	Emittente	Milano, Via G. Vasari, n. 19	Intero Prospetto Informativo
Telecom Italia S.p.A.	Azionista Venditore	Milano, Via G. Negri, n. 1	Informazioni ad essa relative in qualità di azionista venditore

1.2 Dichiarazione di responsabilità

I soggetti elencati al precedente Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo dichiarano, ciascuno per le parti di rispettiva competenza che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la Consob in data 5 giugno 2015 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 4 giugno 2015, protocollo n. 0045428/15.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

La società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale e amministrativa in Milano, Via Monte Rosa n. 91, iscritta al n. 43 dell'Albo speciale delle società di revisione tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 161 del TUF e nel Registro dei revisori legali con numero di iscrizione 119644 (la "**Società di Revisione**").

Con delibera del 27 febbraio 2015, l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente:

- ha conferito alla Società di Revisione l'incarico per la revisione legale dei conti del bilancio individuale dell'Emittente, nonché la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e di corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili per gli esercizi 2015-2017 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e degli artt. 2409-bis e seguenti del Codice Civile;
- ha altresì approvato, subordinatamente al deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione delle azioni dell'Emittente alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, la modifica del suddetto incarico di revisione legale dei conti, trasformandolo in un incarico ai sensi degli artt. 14 e 17 del richiamato D.Lgs. 39/2010 ed estendendolo fino all'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2023. Inoltre, è stato conferito alla Società di Revisione l'incarico per la revisione limitata del bilancio individuale abbreviato semestrale per i semestri che chiuderanno al 30 giugno degli esercizi 2015 - 2023.

Ai fini dell'ammissione a quotazione delle proprie Azioni sul MTA, la Società di Revisione ha inoltre:

- sottoposto a revisione contabile completa il bilancio individuale di INWIT relativo al periodo dal 14 gennaio 2015 (data di costituzione della Società) al 1° aprile 2015, a seguito della quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 14 maggio 2015 (Cfr. la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto);
- sottoposto a esame il documento "*Conto economico complessivo pro-forma relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e relative note esplicative di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.*", a seguito del quale ha emesso la propria relazione in data 25 maggio 2015 (Cfr. la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2, del Prospetto);
- sottoposto a esame il valore atteso di EBITDA della Società per il periodo di nove mesi dal 1° aprile 2015 (Data di Efficacia del Conferimento) al 31 dicembre 2015, in relazione al quale ha emesso la propria relazione con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi assunte e alla non irrealisticità delle assunzioni alla base di tale dato previsionale (Cfr. la Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.5 del Prospetto Informativo).

Non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione, in merito ai/al bilanci/o dell'Emittente sottoposti/o a revisione durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse all'interno del Prospetto.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fino alla Data del Prospetto Informativo, non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico stesso.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Occorre preliminarmente segnalare che l'Emittente è stata costituita in data 14 gennaio 2015 per accogliere il Conferimento del Ramo d'Azienda perfezionato in data 26 marzo 2015, con efficacia dal 1 aprile 2015. Il Ramo d'Azienda costituisce un'attività aziendale ai sensi della definizione contenuta nell'appendice A dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, che opera nell'ambito del Gruppo Telecom Italia. Tale Ramo d'Azienda, tuttavia,

- non ha mai operato, sino alla Data di Efficacia del Conferimento, autonomamente nell'ambito di una società distinta. Il Ramo d'Azienda, infatti, è stato identificato e strutturato quale funzione dotata di propria autonomia gestionale nell'ambito del Gruppo Telecom Italia solo a partire dal mese di novembre 2014;
- non costituisce, nell'ambito del Gruppo Telecom Italia, un settore operativo ai sensi dell'IFRS 8 – Settori operativi. Nell'ambito del Gruppo Telecom Italia, coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:
 - i) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
 - ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
 - iii) per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In particolare, i settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono stati organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica (*Domestic e Brasile*) mentre gli altri settori sono stati individuati sulla base degli specifici business. I risultati operativi del Ramo d'Azienda non sono rivisti periodicamente dal management di Telecom Italia ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare ai vari settori del Gruppo Telecom Italia;

- non è stato storicamente monitorato distintamente dal *management* del Gruppo Telecom Italia e, pertanto, non sono disponibili, neanche a livello di contabilità gestionale, le informazioni necessarie per la ricostruzione integrale dei relativi conti economici e patrimoniali storici.

Con particolare riferimento alle informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie storiche del Ramo d'Azienda si rileva infatti che:

- i ricavi, diversi da quelli verso terzi, non possono essere identificati in maniera distinta nell'ambito dei ricavi complessivi del Gruppo Telecom Italia;

- alcune categorie di costi storici sono identificabili solo facendo ricorso a numerose e complesse assunzioni, che rendono particolarmente critica e fortemente soggettiva la relativa quantificazione;
- data la relativa modalità di gestione effettuata negli esercizi precedenti e quanto precedentemente indicato, non è possibile identificarne il capitale circolante netto né la struttura finanziaria.

In considerazione di quanto precede, la predisposizione di un Bilancio *Carve-out* del Ramo d'Azienda per il triennio 2012-2014 non è stata effettuata, tenuto anche conto che un tale documento non sarebbe rappresentativo per gli investitori della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica storica del Ramo d'Azienda e, a giudizio dell'Emittente, tenuto conto del modello di *business* e della struttura dei costi e ricavi all'esito del Conferimento, non fornirebbe alcuna informazione utile ai potenziali investitori. Tale Bilancio *Carve-out*, infatti, non sarebbe idoneo a fornire alcuna informazione utile ai fini dell'analisi di investimento nell'Emittente da parte del mercato, in quanto: i) sarebbe basato unicamente su alcune componenti di costi storici riconducibili al Gruppo Telecom Italia la cui determinazione comporterebbe comunque il ricorso a stime e assunzioni, numerose e complesse, caratterizzate da una significativa soggettività, ii) i ricavi relativi alla relazione commerciale con il Gruppo Telecom Italia, che alla Data di Efficacia del Conferimento rappresentano circa l'81% del totale su base annua, non potrebbero essere identificati e iii) il capitale circolante e la struttura finanziaria non sono identificabili.

L'attività prevalente dell'Emittente consisterà nel fornire servizi integrati di ospitalità a operatori di telecomunicazioni mobili e altri clienti per lo sviluppo e l'esercizio di comunicazioni "wireless" (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Prospetto). Si segnala, inoltre, che la struttura dei ricavi e dei costi dell'Emittente all'esito del Conferimento è significativamente influenzata, tra l'altro, da una serie di accordi sottoscritti dall'Emittente con Telecom Italia e altri fornitori terzi, la cui efficacia è subordinata al Conferimento stesso.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente ha predisposto ai fini dell'ammissione a quotazione delle proprie Azioni sul MTA i) il proprio bilancio individuale per il periodo dalla data di costituzione (14 gennaio 2015) al 1 aprile 2015 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto), e ii) i Dati Finanziari Pro-forma, contenenti il Conto Economico Complessivo Pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e le relative note esplicative, redatti al fine di rappresentare gli effetti stimati del Conferimento e della sottoscrizione di taluni accordi con Telecom Italia e con fornitori terzi (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto).

In considerazione di quanto esposto sopra, nel presente Capitolo sono riportate:

- (a) alcune informazioni economiche pro-forma dell'Emittente estratte dai Dati Finanziari Pro-forma (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto);
- (b) alcune informazioni patrimoniali estratte dal bilancio individuale dell'Emittente per il periodo dal 14 gennaio 2015 (data di costituzione dell'Emittente) al 1° aprile 2015, predisposto esclusivamente per l'inserimento dello stesso nel Prospetto, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 13 maggio 2015 e assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 14 maggio 2015 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto);

- (c) alcune informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie selezionate del Ramo d'Azienda al e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 predisposte sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale sottostanti l'elaborazione dei bilanci consolidati del Gruppo Telecom Italia per i corrispondenti esercizi. Si precisa che i bilanci consolidati del Gruppo Telecom Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 (di seguito i “**Bilanci Consolidati**”) sono stati assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso le relative relazioni senza rilievi rispettivamente in data 30 marzo 2015, 24 marzo 2014 e 25 marzo 2013. A tale proposito si segnala che la Società di Revisione ha svolto le procedure di revisione considerate necessarie per l'espressione del giudizio professionale sui suddetti bilanci consolidati nel loro complesso e, pertanto, non ha espresso alcun giudizio professionale su singole voci di tali bilanci consolidati e della contabilità generale e gestionale del Gruppo Telecom Italia;
- (d) alcuni indicatori finanziari alternativi pro-forma dell'Emittente derivati dai Dati Finanziari Pro-Forma (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto);
- (e) alcuni indicatori finanziari alternativi storici dell'Emittente derivati dal Bilancio INWIT (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto);
- (f) alcuni indicatori non finanziari di *performance* del Ramo d'Azienda, determinati sulla base delle risultanze della contabilità generale e dei dati gestionali del Gruppo Telecom Italia.

Le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 5, 9, 10 e 20 della Sezione Prima del Prospetto.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate

3.1.1 Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente

Nella seguente tabella è riportato il Conto Economico Complessivo Pro-forma dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, estratto dai Dati Finanziari Pro-forma.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Conto Economico Complessivo Pro-forma
Ricavi	313.996
Acquisti di materie e servizi	(172.925)
Costi del personale	(4.339)
Altri costi operativi	(2.095)
EBITDA (*)	134.637
Ammortamenti	(10.103)
Risultato operativo (EBIT)	124.534
Proventi finanziari	-
Oneri finanziari	(3.576)
Risultato prima delle imposte	120.958
Imposte sul reddito	(38.735)
Risultato dell'esercizio	82.223
Risultato complessivo dell'esercizio	82.223

(*) L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerato misura sostitutiva di quelle previste dagli IFRS. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non comparabile. Tale indicatore è utilizzato dall'Emittente come *financial target* nelle presentazioni interne al proprio *management* e in quelle a soggetti esterni e il *management* ritiene che rappresenti un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative della Società.

La seguente tabella illustra talune informazioni di dettaglio predisposte sulla base del Conto Economico Complessivo Pro-forma.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Dati Pro-forma dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	
		% sul totale ricavi
Ricavi	313.996	
verso Telecom Italia	253.000	80,6%
verso terzi	60.996	19,4%
Acquisti di materie e servizi	(172.925)	55,1%
di cui Costi per locazioni di spazi	(154.360)	49,2%
da Telecom Italia	(24.454)	7,8%
da terzi	(129.906)	41,4%
Costi del personale	(4.339)	1,4%

Per quanto concerne il Conto Economico Complessivo Pro-forma al 31 dicembre 2014, e in particolare il modello di *business* dell'Emittente, occorre evidenziare che i costi e i ricavi dell'Emittente sono in buona parte riconducibili a contratti, attivi e passivi, a lunga scadenza.

In particolare, con riferimento alla struttura dei costi e dei ricavi all'esito del Conferimento, così come rappresentata nei Dati Finanziari Pro-Forma, si segnala che:

- i) l'incidenza dei ricavi nei confronti di Telecom Italia è pari, su base annua, a circa l'81% del totale ricavi regolati da contratti pluriennali. Tali ricavi sono regolati dal MSA che ha durata di otto anni (a decorrere dalla data di efficacia del MSA) e si rinnova tacitamente per ulteriori periodi di otto anni, fino a una durata massima complessiva di ventiquattro anni, salvo disdetta. Il corrispettivo complessivo previsto per il primo anno di efficacia del MSA è pari a Euro 253,0 milioni ed è soggetto a incremento nella misura del 2% dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017 e in misura pari alla variazione percentuale registrata nell'anno precedente, solo se positiva, dell'indice dei prezzi al consumo ISTAT (famiglie di operai e impiegati), a partire dal 1° gennaio 2018. Il corrispettivo contrattuale, inoltre è soggetto a eventuali conguagli e adeguamenti alla fine di ogni anno solare sulla base dei risultati conseguiti da INWIT in relazione a predeterminati piani di dismissione dei Siti e aumenti di Cotenancy concordati tra le parti;
- ii) i ricavi derivanti da operatori di telecomunicazione mobili (diversi da Telecom Italia) e altri clienti rappresentano, su base annua, il restante 19% del totale ricavi regolati da contratti pluriennali. Tali ricavi sono regolati mediante contratti pluriennali con terze parti la cui durata media residua, alla data di efficacia del Conferimento, è stimata in tre anni. Tali contratti sono tipicamente soggetti ad adeguamento dei corrispettivi in base alla variazione totale positiva registrata dall'indice ISTAT rispetto all'anno precedente e sono rinnovabili tacitamente salvo disdetta;
- iii) i costi per la locazione degli spazi di proprietà di terzi sui quali insistono i Siti rappresentano la principale voce di costo per l'Emittente e nello specifico circa il 69% su base annua delle voci di costo ricomprese nel risultato operativo e regolate da contratti pluriennali. Tali costi sono regolati mediante contratti di locazione pluriennali in essere tra la Società e terze parti, che generalmente prevedono l'adeguamento dei corrispettivi in base a una percentuale pari al 75% della variazione totale positiva registrata dall'indice ISTAT rispetto all'anno precedente, hanno una durata media di sei o nove anni e sono rinnovabili tacitamente salvo disdetta per un periodo di ulteriori sei o nove anni;
- iv) i costi per locazioni per la porzione dei Siti Infrastrutturali di interesse della Società, regolati dal Contratto di Locazione, rappresentano su base annua circa il 13% delle voci di costo ricomprese nel risultato operativo e regolate da contratti pluriennali. Il contratto in oggetto ha durata di otto anni con rinnovo tacito per un periodo aggiuntivo di otto anni, e così di seguito, a meno che una delle parti non comunichi la propria volontà di disdire il contratto con preavviso di almeno dodici mesi prima della scadenza, fermo che la disdetta potrà essere formulata solo in caso sia disdetto il MSA;
- v) i costi per manutenzione dei Siti, regolati dal Contratto di Manutenzione, rappresentano su base annua circa il 6% delle voci di costo ricomprese nel risultato operativo e regolate da contratti pluriennali. Con riferimento alla totalità dei Siti esclusi i Siti Infrastrutturali, il Contratto di Manutenzione ha una durata di ventuno mesi (e quindi fino al 31 dicembre 2016), senza possibilità di rinnovo tacito. Con esclusivo riferimento ai Siti Infrastrutturali, invece, il contratto ha durata di otto anni con rinnovo tacito agli stessi termini e condizioni per ulteriori otto anni, e così di seguito, se non disdetto da una delle parti, e solo in caso sia disdetto il MSA.

Per quanto concerne la procedura seguita per la predisposizione dei Dati Finanziari Pro-forma si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto.

Si segnala che, conformemente alla metodologia di costruzione dei dati pro-forma disciplinata dalla Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, non sono stati rappresentati nel Conto Economico Complessivo Pro-forma gli oneri non ricorrenti connessi all'avvio delle attività da parte dell'Emittente, stimati in Euro 0,7 milioni.

Inoltre, il Conto Economico Complessivo Pro-forma non riflette:

- gli eventuali effetti connessi alla Linea Revolving in quanto, alla data del presente documento, la Società non dispone di elementi per stimare le eventuali esigenze connesse alla gestione ordinaria del *business* della Società che potrebbero comportare l'utilizzo del finanziamento in parola;
- gli effetti connessi all'esecuzione del Piano di Dismissione. Con riferimento a tale piano occorre evidenziare che, alla Data del Prospetto, è in corso l'analisi dei siti che la Società riterrà comunque opportuno non dismettere per favorire lo sviluppo del *business* nelle relative aree. Per quanto attiene agli impatti economico finanziari, il Piano di Dismissione, comporterà: i) nel primo anno di esecuzione, la svalutazione delle attività non correnti relativi ai siti in oggetto, stimabile in un costo non ricorrente fino a un massimo di Euro 5.850 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale e ii) un beneficio di natura ricorrente per minori costi di locazione a partire dall'esercizio 2016 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.4, Nota 6 del Prospetto). Si precisa che, l'entità di entrambi gli effetti in parola dipenderà dal numero effettivo di Siti che la Società riterrà opportuno dismettere.

Nella seguente tabella è riportata la Situazione Patrimoniale-Finanziaria dell'Emittente al 1° aprile 2015, estratta dal Bilancio INWIT.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Al 1° aprile 2015
Attività non correnti	
Avviamento	1.404.000
Immobili, impianti e macchinari	183.768
Attività finanziarie non correnti	53
Attività per imposte anticipate	49
Totale Attività non correnti	1.587.870
Attività correnti	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	34.364
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	10
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	639
Totale Attività correnti	35.013
Totale Attività	1.622.883
Capitale sociale	600.000
Riserva da sovrapprezzo azioni (*)	780.000
Perdita del periodo	(19)
Totale patrimonio netto	1.379.981
Passività non correnti	
Fondi relativi al personale	1.231
Fondi per rischi e oneri	94.516
Debiti vari e altre passività non correnti	736
Totale Passività non correnti	96.483
Passività correnti	
Passività finanziarie correnti	132.647
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	13.772
Totale Passività correnti	146.419
Totale Passività	242.902
Totale Patrimonio netto e Passività	1.622.883

(*) Si precisa che l'assemblea della Società del 15 maggio 2015 ha deliberato di riclassificare un importo pari a Euro 120 milioni dalla voce "Riserva da sovrapprezzo azioni" alla voce "Riserva legale". Per effetto di tale riclassifica, la riserva legale ha raggiunto il limite minimo previsto dall'art. 2430 c.c., e cioè 1/5 del capitale sociale, e la riserva sovrapprezzo azioni residua, pari a Euro 660 milioni, è diventata immediatamente disponibile per essere distribuita agli azionisti.

3.1.2 Informazioni finanziarie selezionate storiche del Ramo d'Azienda.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate alcune informazioni storiche economiche e patrimoniali al e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 predisposte sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale sottostanti l'elaborazione dei bilanci consolidati del Gruppo Telecom Italia per i corrispondenti esercizi, che l'Emittente ritiene utili, unitamente alle informazioni finanziarie selezionate pro-forma, ai fini della comprensione dell'andamento economico del Ramo d'Azienda con riferimento ai periodi antecedenti il Conferimento.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre,		
	2014	2013	2012
Ricavi	58.696	56.647	51.400
verso Telecom Italia	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>
verso terzi	58.696	56.647	51.400
Acquisti di materie e servizi	(151.535)	(155.284)	(149.141)
di cui Costi per locazioni di spazi	(134.306)	(136.916)	(131.682)
da Telecom Italia	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>
da terzi	(134.306)	(136.916)	(131.682)

<i>(migliaia di Euro)</i>	Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre,		
	2014	2013	2012
Investimenti connessi ai Siti	4.781	9.124	10.504

3.2 Indicatori finanziari alternativi di performance

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati alcuni indicatori finanziari alternativi di *performance* che la Società ritiene utili ai fini dell'analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario dell'Emittente, nonché le modalità di determinazione degli stessi. Tali indicatori (Capitale Immobilizzato Netto, Indebitamento Finanziario Netto, *Operating Free Cash Flow*, *Cash Flow Conversion* e *Net Debt Leverage*) non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione della relativa posizione patrimoniale e finanziaria. Poiché tali informazioni finanziarie non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione del bilancio, il criterio applicato per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società (o gruppi) e, pertanto, tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali società (o gruppi).

<i>(migliaia di Euro)</i>	Dati al 1° aprile 2015
Capitale Immobilizzato Netto ⁽¹⁾	1.491.334
Indebitamento Finanziario Netto - ESMA ⁽²⁾	(131.998)
Indebitamento Finanziario Netto - INWIT ⁽³⁾	(131.945)

<i>(migliaia di Euro)</i>	Dati Pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Operating Free Cash Flow Pro-forma ⁽⁴⁾	130.667
Cash Flow Conversion Pro-forma ⁽⁵⁾	0,97
Net Debt Leverage Pro-forma ⁽⁶⁾	0,98

⁽¹⁾ Il Capitale Immobilizzato Netto è definito come la sommatoria di (i) avviamento, (ii) impianti e macchinari di proprietà, (iii) altre attività e passività non correnti, nette e (iv) fondi relativi al personale. Nella tabella che segue viene esposto il calcolo del Capitale Immobilizzato Netto dell'Emittente al 1° aprile 2015.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Dati al 1° aprile 2015
Avviamento	1.404.000
Immobili, impianti e macchinari	183.768
Altre attività e passività non correnti	(95.203)
Fondi relativi al personale	(1.231)
Capitale Immobilizzato Netto	1.491.334

⁽²⁾ Nella seguente tabella si riporta l'Indebitamento Finanziario Netto dell'Emittente al 1° aprile 2015 determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Dati al 1° aprile 2015
A Cassa	-
B Altre disponibilità liquide	639
C titoli detenuti per la negoziazione	-
D Liquidità (A+B+C)	639
E Crediti finanziari correnti	10
F Debiti finanziari correnti	(132.647)
G Parte corrente dei debiti finanziari a medio/lungo termine	-
H Altri debiti finanziari correnti	-
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(132.647)
J Indebitamento finanziario corrente netto (I+E+D)	(131.998)
K Debiti finanziari a medio / lungo termine	-
L Obbligazioni emesse	-
M Altri debiti finanziari non correnti	-
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	-
O Indebitamento Finanziario Netto Pro-forma - ESMA (J+N)	(131.998)

⁽³⁾ L'Emittente, per monitorare l'andamento della propria posizione finanziaria, utilizza inoltre l'indicatore finanziario "Indebitamento Finanziario Netto - INWIT", che è definito come l'Indebitamento finanziario Netto - ESMA, detratti, ove applicabile, i crediti e le attività finanziarie non correnti. Di seguito, si riporta la determinazione della voce in oggetto al 1° aprile 2015:

<i>(migliaia di Euro)</i>	
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione ESMA	(131.998)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti (*)	53
Indebitamento finanziario netto - INWIT	(131.945)

(*) La presente voce contabile è relativa ai finanziamenti erogati a taluni dipendenti il cui contratto di lavoro dipendente, per effetto del Conferimento, sono stati conferiti nell'Emittente

⁽⁴⁾ L'Operating Free Cash Flow è determinato come l'EBITDA del periodo rettificato per gli investimenti effettuati nel periodo. Nella seguente tabella si riporta l'Operating Free Cash Flow Pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 determinato come (i) l'EBITDA Pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 derivato dai Dati Finanziari Pro-forma (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto) rettificato per (ii) gli investimenti riconducibili al Ramo d'Azienda effettuati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (Cfr., Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Prospetto)

<i>(migliaia di Euro)</i>	Dati storici del Ramo e Pro-forma dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
EBITDA Pro-forma	134.637
Investimenti effettuati nell'esercizio	(3.970)
Operating Free Cash Flow Pro-forma	130.667

⁽⁵⁾ Il *Cash Flow Conversion* è determinato come il rapporto tra (i) l'Operating Free Cash Flow e (ii) l'EBITDA.

⁽⁶⁾ Il *Net Debt Leverage* è determinato come il rapporto tra (i) l'Indebitamento Finanziario Netto – ESMA e l'EBITDA.

3.3 Indicatori non finanziari di performance

Nella seguente tabella sono evidenziati taluni indicatori non finanziari che la Società ritiene utili per analizzare la performance del Ramo d'Azienda con riferimento ai periodi antecedenti il Conferimento, nonché le modalità di determinazione degli stessi.

Come menzionato in precedenza, antecedentemente al Conferimento, il Ramo d'Azienda non ha mai operato autonomamente, pertanto, le informazioni storiche disponibili qui presentate sono tratte esclusivamente dalla contabilità generale e gestionale del Gruppo Telecom Italia.

		Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre,		
	Note	2014	2013	2012
Numero di Siti alla data di riferimento	(a)	11.519	11.622	11.539
Numero di Siti attivati nel corso dell'esercizio		69	120	104
Numero di Siti dismessi nel corso dell'esercizio		(172)	(37)	(49)
Numero di ospitalità in essere con i <i>Tenants</i> (*)	(b)	17.831	17.561	17.268
Numero di ospitalità in essere con i <i>Tenants</i> , escludendo Telecom Italia (*)	(c)	6.312	5.939	5.729
Numero medio di <i>Tenants</i> per Sito (<i>Tenancy ratio</i>)	(b)/(a)	1,55	1,51	1,50
Numero medio di <i>Tenants</i> per Sito, escludendo Telecom Italia	(c)/(a)	0,55	0,51	0,50
<u>Ripartizione Siti per tipologia</u>				
di cui Siti Infrastrutturali posizionati in immobili di proprietà di Telecom Italia o condotti in locazione da Telecom Italia		2.536	n.d.	n.d.
di cui Siti posizionati in immobili di proprietà di Terzi		8.983	n.d.	n.d.
<u>Ripartizione Siti per livello di occupazione</u>				
Numero di Siti che ospitano un <i>Tenant</i>		6.714	7.213	7.340
Numero di Siti che ospitano due <i>Tenants</i>		3.609	n.d.	n.d.
Numero di Siti che ospitano più di due <i>Tenants</i>		1.196	n.d.	n.d.
<u>Ripartizione Siti per Tenant</u>				
Numero di Siti totali che ospitano Telecom Italia		6.714	7.213	7.340
Numero di Siti totali che ospitano <i>Tenants</i> terzi		4.805	4.409	4.199
<u>Contratti di locazione passiva di terreni e/o fabbricati</u>				
Numero di contratti di locazione passiva in essere con soggetti terzi diversi da Telecom Italia		8.983	n.d.	n.d.
Numero di contratti di locazione passiva oggetto di rinegoziazione nel corso dell'esercizio		2.608	n.d.	n.d.
di cui: Siti che insistono su terreni		60%	n.d.	n.d.
di cui: Siti che insistono su fabbricati		40%	n.d.	n.d.
Percentuale di contratti di locazione passiva rinegoziati rispetto al totale		29,0%	n.d.	n.d.
Percentuale di riduzione media realizzata sui contratti di locazione passiva oggetto di rinegoziazione nel corso dell'esercizio		21%	n.d.	n.d.

(*) Numero di ospitalità su uno stesso Sito. Si precisa che a ogni *Tenant* è riferita una sola ospitalità per Sito.

Per una descrizione dettagliata dei Siti e dei menzionati indicatori si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 e Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1 del Prospetto.

FATTORI DI RISCHIO**4. FATTORI DI RISCHIO**

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento negli strumenti finanziari emessi dall'Emittente, gli investitori sono invitati a valutare attentamente gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui la stessa opera e agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto.

I rinvii alle Sezioni, i Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE**4.1.1 Rischi connessi alla concentrazione dei ricavi dell'Emittente nei confronti di un numero limitato di clienti**

In ragione della concentrazione della clientela dell'Emittente, eventuali problematiche nei rapporti commerciali con i principali Clienti potrebbero comportare rilevanti effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della medesima.

La seguente tabella illustra l'incidenza del Cliente principale – rappresentato dal Gruppo Telecom Italia – e dei Clienti terzi dell'Emittente sul totale dei ricavi, come risultante dai dati finanziari pro-forma - redatti al fine di rappresentare i principali effetti economici derivanti, *inter alia*, dal nuovo contratto di servizio tra Telecom Italia e INWIT.

<i>(importi in Euro migliaia)</i>	Ricavi pro-forma FY 2014	% sul totale ricavi
Descrizione		
Ricavi da Telecom Italia	253.000	81%
Ricavi da Clienti Terzi	60.996	19%
Totali Ricavi delle vendite verso Clienti	313.996	100%

Il principale Cliente dell'Emittente è TI, il quale rappresenta circa l'81% dei ricavi di INWIT sulla base dei dati finanziari pro-forma. A tal riguardo, si segnala, in particolare, che in data 13 marzo 2015 l'Emittente ha stipulato il MSA con Telecom Italia. Telecom Italia, società che controlla di diritto l'Emittente, è anche il soggetto che esercita nei confronti dell'Emittente attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile. Gli altri Clienti dell'Emittente sono rappresentati, per la quasi totalità dei relativi ricavi, dai principali MNO in Italia diversi da Telecom Italia (Vodafone Omnitel B.V., Wind Telecomunicazioni S.p.A. e H3G S.p.A.), con i quali l'Emittente ha sottoscritto contratti aventi ad oggetto servizi di ospitalità. Con riferimento a tali contratti si evidenzia che non vi è certezza né della continuazione dei predetti rapporti, né di un eventuale loro rinnovo alla scadenza naturale. Inoltre, anche in caso di rinnovo, non vi è certezza che l'Emittente sia in grado di ottenere condizioni contrattuali almeno analoghe a quelle dei contratti vigenti. Si segnala in particolare che circa il 30% dei contratti in essere con clienti diversi da Telecom Italia prevedono una scadenza entro l'anno 2016; il residuo 70% di tali contratti prevede una scadenza oltre l'esercizio 2016 ripartita in maniera abbastanza lineare entro l'anno 2021. La restante porzione dei ricavi da Clienti terzi è rappresentata da operatori con licenze per servizi di trasmissione radio in altre tecnologie (es. punto-punto e

FATTORI DI RISCHIO

punto-multipunto PDH e/o SDH, *Wireless Local Loop*, *WiMax*), operatori di servizi di *broadcasting* per la trasmissione e la diffusione del segnale radiotelevisivo (es. tecnologie in *standard DVB-T*) e istituzioni, enti pubblici, forze armate, etc., per la realizzazione di reti private.

In aggiunta a quanto precede, quale conseguenza della concentrazione dei ricavi, l'Emittente è altresì potenzialmente esposta al rischio di credito derivante dalla possibilità che le proprie controparti commerciali si trovino nell'incapacità o nell'impossibilità di fare fronte alle proprie obbligazioni, sia per motivi di carattere economico e finanziario alle stesse riferibili, sia per motivi di carattere tecnico-commerciale o di natura legale connessi all'esecuzione dei servizi da parte dell'Emittente (quali la contestazione dei predetti servizi, ovvero l'ingresso dei Clienti in procedure concorsuali che rendano più difficoltoso o impossibile il recupero dei crediti). Tenuto conto che, come sopra riportato, la quasi totalità dei ricavi dell'Emittente riviene da Telecom Italia e dagli altri principali MNO in Italia (Vodafone Omnitel B.V., Wind Telecomunicazioni S.p.A. e H3G S.p.A.), società multinazionali e tra le quali si annoverano società quotate sia in mercati italiani sia stranieri, tale rischio di credito – seppur possibile – a parere dei redattori del Prospetto si può ritenere comunque remoto. Per una compiuta rappresentazione si evidenzia che alla Data del Prospetto i rating di Telecom Italia sono: S&P's BB+; Moody's Ba1; Fitch Ratings BBB-.

L'eventuale interruzione dei rapporti con i principali clienti, l'incapacità di rinnovare i contratti esistenti alla loro scadenza ovvero l'eventuale inadempimento di una delle proprie controparti commerciali potrebbero comportare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del Prospetto.

4.1.2 Rischi connessi al MSA

La situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente è esposta ai rischi derivanti da alcune specifiche previsioni contrattuali di seguito riportate, dal mancato rinnovo o dall'interruzione anticipata del MSA.

In data 13 marzo 2015, la Società e Telecom Italia hanno sottoscritto il MSA, ai sensi del quale la Società si è impegnata a fornire a Telecom Italia i seguenti servizi su tutti i Siti come dal medesimo individuati, rappresentati dalla messa a disposizione a Telecom Italia: (i) degli spazi fisici idonei ad installare apparati attivi di Telecom Italia; (ii) di sistemi di alimentazione e condizionamento in grado di assicurare la corretta alimentazione e funzionamento degli Apparati e di sistemi di *back up* in grado di garantire il funzionamento di apparati anche in assenza di alimentazione; i sistemi di condizionamento dovranno essere anche in grado di garantire condizioni di lavoro confortevoli al personale chiamato ad operare sul Sito; (iii) di servizi di monitoraggio e sicurezza che garantiscano: (a) la supervisione degli spazi e dei sistemi di alimentazione e condizionamento, e (b) la gestione degli accessi; e (iv) di servizi di gestione e di manutenzione. Per i soli Siti Infrastrutturali i servizi che saranno prestati da INWIT riguardano la sola messa a disposizione di quanto previsto ai punti (i) e (iv) di cui al paragrafo che precede.

Il MSA ha una durata iniziale di 8 anni dalla sua data di efficacia, coincidente con la Data di Efficacia del Conferimento (1 aprile 2015), e si rinnoverà tacitamente alla scadenza, per ulteriori due periodi di 8 anni, fino a una durata massima complessiva di 24 anni (2039), salvo disdetta di una delle parti, al momento di ciascuna scadenza, con un preavviso di almeno 12 mesi. Telecom Italia e la Società hanno convenuto che

FATTORI DI RISCHIO

successivamente al primo rinnovo, Telecom Italia avrà la facoltà di recedere in tutto o in parte (ovvero anche solo con riferimento alla fornitura di uno o più servizi) con un preavviso di almeno 24 mesi. In caso di cambio di controllo della Società antecedente la prima scadenza contrattuale (e, più precisamente entro il settimo anno, tenuto conto del periodo di preavviso di 12 mesi previsto per la disdetta), le parti hanno convenuto che, su istanza anche di una sola delle stesse, venga meno la facoltà di disdetta con conseguente estensione della durata del MSA fino alla scadenza successiva (di ulteriori 8 anni). In tal caso, il predetto diritto di disdetta esercitabile anticipatamente da ciascuna parte non troverà applicazione e se già esercitato si intenderà privo di qualsiasi effetto.

Il MSA prevede clausole contrattuali diverse in relazione a due diverse tipologie di Siti, oltre ai Siti Infrastrutturali, distinti in relazione alla loro ubicazione:

- Siti di Tipo A: i Siti localizzati prevalentemente in Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti; e
- Siti di Tipo B: i Siti localizzati prevalentemente in Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

L'MSA con riferimento ai Siti A prevede che, per un periodo di 4 anni a decorrere dalla data di efficacia del MSA (il "**Periodo di Dismissione e Condivisione**") Telecom Italia sia impegnata a:

- (i) dismettere, a propria cura e spese, un numero pari a 1.440 Siti A (relativamente alle infrastrutture attive di Telecom Italia); e
- (ii) fare quanto ragionevolmente possibile affinché INWIT, su un numero almeno pari a 2.506 Siti A non dismessi, riceva da terzi operatori manifestazione d'interesse per la formalizzazione di nuovi Contratti di Ospitalità a termini, condizioni e corrispettivi indicati nel MSA.

In relazione ai Siti A, INWIT si impegna a:

- (i) offrire, per la durata del Periodo di Dismissione e Condivisione, i Servizi sui Siti A (che non siano stati dismessi da TI) agli operatori indicati da TI;
- (ii) per l'intera durata del MSA a non formalizzare ulteriori Contratti di Ospitalità senza autorizzazione scritta di TI.

Relativamente a un numero predefinito di Siti B (1.400 Siti), INWIT è libera di offrire servizi di ospitalità a terzi ospiti. Qualora l'accordo tra INWIT e il terzo preveda l'installazione di suoi Apparati sul Sito, con caratteristiche predeterminate, Telecom Italia avrà l'obbligo di compiere, a propria cura e spese, tutti gli atti di propria spettanza per consentire detta installazione. Fatto salvo il risarcimento del maggior danno in caso di inadempimento a tale obbligo Telecom Italia sarà tenuta al pagamento di una penale. Con riferimento ai Siti B residui INWIT potrà fornire servizi ad altri operatori, ma potrà concludere Contratti di Ospitalità solo se Telecom Italia non si sia dichiarata interessata a fruirne in via preferenziale, alle medesime condizioni e sulla base di una specifica procedura contenuta nel MSA.

Ai sensi del MSA l'Emittente è tenuta inoltre a riconoscere a Telecom Italia un particolare trattamento preferenziale con riferimento esclusivo ai servizi su nuovi Siti che la Società realizzerà e/o acquisirà, e solo

FATTORI DI RISCHIO

qualora Telecom Italia non abbia formalizzato il proprio interesse e/o non si sia raggiunto un accordo, la Società potrà offrire tali nuovi servizi a operatori diversi da Telecom Italia.

Qualora inoltre la Società intenda fornire nuovi servizi, ulteriori rispetto a quelli disciplinati nel MSA, dovrà proporre tali nuovi servizi in via preferenziale a Telecom Italia, e solo qualora quest'ultima non abbia formalizzato il proprio interesse e/o non si sia raggiunto un accordo, la Società potrà offrire tali nuovi servizi a operatori diversi da Telecom Italia.

In considerazione degli impegni assunti dall'Emittente ai sensi del MSA, e sopra riportati, sussistono alcuni limiti all'operatività dell'Emittente medesima. I vincoli derivanti all'Emittente dal MSA comportano principalmente che la stessa, nell'ambito della concreta operatività, deve rispettare determinate procedure e/o richiedere determinate autorizzazioni; pur ritenendo l'Emittente che le condizioni economiche sottostanti all'MSA tengano conto dei suddetti limiti, tuttavia alla Data del Prospetto non si può escludere che i suddetti limiti, in considerazione di dinamiche di mercato oggi non prevedibili possano incidere sull'evoluzione reddituale dell'Emittente.

Con particolare riferimento all'impegno dell'Emittente per l'intera durata del MSA a non formalizzare ulteriori Contratti di Ospitalità in relazione ai Siti A senza autorizzazione scritta di Telecom Italia, si segnala che tale impostazione dipende dalle negoziazioni e dagli accordi commerciali raggiunti tramite l'MSA tra INWIT e il cliente Telecom Italia. In sintesi, tramite l'MSA, Telecom Italia ha riconosciuto a INWIT una specifica remunerazione, in cambio della piena disponibilità dei Siti A, sulla base e nei limiti della normativa vigente, per la capienza dei Siti A non già utilizzata da Telecom Italia stessa o da operatori terzi. Tale piena disponibilità sarà definita da Telecom Italia in relazione alla propria operatività. Si segnala, infatti, che l'MSA prevede un'occupazione pressoché totale dello spazio fisico e, soprattutto, dello spazio elettromagnetico dei Siti A, o direttamente da parte di Telecom Italia, ovvero attraverso nuove richieste di ospitalità da parte di altri operatori che Telecom Italia si è impegnata a procurare. Il prezzo complessivo del canone a carico di Telecom Italia è stato negoziato fissato anche tenendo conto di tali impegni, come *infra* precisato e descritto. Si segnala, altresì, che l'impegno di INWIT a non formalizzare ulteriori Contratti di Ospitalità in relazione ai Siti A senza autorizzazione scritta di Telecom Italia, non troverà applicazione in relazione ai Siti A per i quali Telecom Italia dismetterà le proprie infrastrutture attive, con riferimento ai quali, quindi, INWIT avrà libertà di gestione nel modo che riterrà più opportuno, avendo *inter alia* la possibilità, senza necessità di alcuna autorizzazione da parte di Telecom Italia, di smantellare i Siti ovvero di mantenerli per ospitare nuovi Clienti individuati dalla stessa INWIT.

Si evidenzia che l'impegno di INWIT a non formalizzare ulteriori Contratti di Ospitalità in relazione ai Siti A senza autorizzazione scritta di Telecom Italia, pur comportando una limitazione alla possibilità dell'Emittente di offrire a terzi i propri servizi in relazione ad una parte dei Siti che gestisce, a giudizio dell'Emittente è adeguatamente compensato da un differente impegno economico assunto da Telecom Italia. Non si può tuttavia escludere che la Società avrebbe potuto ottenere sul mercato migliori condizioni.

Si segnala inoltre che, in considerazione della rilevanza del MSA sui ricavi della Società, in caso di esercizio da parte di Telecom Italia del diritto di recesso o della facoltà di non rinnovare il contratto, si avrebbero rilevanti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

Inoltre, in considerazione della durata pluriennale del MSA e di un canone predefinito per l'intera durata del contratto, un eventuale incremento dei costi sostenuti dall'Emittente (anche a seguito di provvedimenti delle Autorità competenti ed al netto delle eventuali agevolazioni e/o benefici) che non siano riassorbiti dal corrispettivo dovuto da Telecom Italia comporterebbe una contrazione del margine dei ricavi per l'Emittente medesima, con conseguenti effetti negativi sulla sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.4.2, e Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Prospetto.

4.1.3 Rischi connessi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi

La Società ha affidato in *outsourcing* a TI, in forza di un contratto per la fornitura di servizi sottoscritto in data 19 marzo 2015, lo svolgimento in particolare dei seguenti servizi: manutenzione ordinaria e correttiva, manutenzione straordinaria, gestione operativa ed altri servizi aggiuntivi da prestare in relazione alle Strutture Civili, con esclusione delle *Room*, ed ai sistemi di alimentazione e condizionamento, con una durata di 21 mesi, (fino al 31 dicembre 2016) non rinnovabile tacitamente, in relazione ai Siti diversi dai Siti Infrastrutturali; e di 8 anni, rinnovabile tacitamente, con riferimento ai Siti Infrastrutturali.

In particolare, la Società si è impegnata, ai sensi del MSA, ad eseguire tutti gli interventi di manutenzione ordinaria, correttiva e straordinaria necessari e/o opportuni per garantire la fornitura dei servizi a Telecom Italia e a svolgere le suddette attività a proprie spese, essendo state ricomprese nei corrispettivi dovuti da Telecom Italia alla Società ai sensi del MSA. Detti servizi, come sopra indicati, sono stati affidati in *outsourcing* a TI.

In relazione ai servizi di manutenzione straordinaria è pattuito un impegno pianificato di spesa annuale (il "**Budget di Spesa**"), pari a: (i) circa Euro 3,8 milioni oltre IVA per il periodo fino al 31 dicembre 2015; (ii) circa Euro 5 milioni oltre IVA per l'annualità 2016. A partire dal 2017 il Budget di Spesa si riferirà ai soli Siti Infrastrutturali e sarà pari a Euro 1.000.000 oltre IVA da aggiornare a partire dal secondo anno in base ai prezzi di mercato, l'adeguamento sarà negoziato in buona fede tra le parti assumendo in caso di disaccordo come riferimento i prezzi del capitolato tecnico allegato al contratto, aggiornati in ragione del 100% delle variazioni percentuali dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati.

Nonostante tale impegno di spesa pianificato, e la previsione contrattuale che eventuali ulteriori interventi ritenuti indispensabili da Telecom Italia siano a carico esclusivamente della medesima, non è possibile escludere che INWIT possa dover sostenere, per garantire la piena funzionalità dei propri apparati, spese superiori al Budget di Spesa contrattualmente stabilito con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Per l'importo relativo ai servizi di manutenzione ordinaria e correttiva si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.3, del Prospetto Informativo.

Si segnala che qualora INWIT intenda sottoscrivere un contratto di fornitura di servizi con un operatore terzo la Società si è impegnata ad offrire a TI, prima della sottoscrizione del contratto con il terzo, un diritto di c.d. *last call*, che consiste nel diritto di Telecom Italia di fornire alla Società tali attività alle medesime condizioni pattuite dalla Società con il terzo. Si segnala, peraltro, che anche Telecom Italia si avvale di servizi in *outsourcing* per quanto riguarda una parte preponderante dell'attività di manutenzione dei propri apparati. L'Emittente ha in essere ulteriori contratti con Telecom Italia tra cui il contratto di conto corrente intersocietario, l'accordo quadro di deposito a breve termine e l'accordo quadro relativo a servizi accessori

FATTORI DI RISCHIO

infragrappo. Per maggiori informazioni in merito a tali contratti si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4.3 e al Capitolo 19, Paragrafo 19.1, del Prospetto Informativo.

Si segnala infatti che tale scelta di affidamento in *outsourcing* delle attività in oggetto è legata da un lato all'opportunità di assicurare continuità gestionale e garantire un servizio efficiente usufruendo delle sinergie derivanti dalle ulteriori attività di manutenzione svolte da Telecom Italia per la Rete fissa, e dall'altro per consentire a INWIT di valutare e selezionare nel corso del tempo eventuali fornitori alternativi.

Con riferimento a tali contratti si evidenzia che non vi è certezza né della continuazione dei predetti rapporti, né di un eventuale loro rinnovo alla scadenza naturale. In particolare, si segnala che il contratto prevede la facoltà di ciascuna parte di recedere liberamente e senza oneri dal medesimo nell'ipotesi, tra l'altro, di condanna/rinvio a giudizio di un legale rappresentante di una delle parti per delitti relativi alla gestione d'impresa che, per la loro natura e gravità, incidano sull'affidabilità e moralità della stessa o siano suscettibili di arrecare danni o compromettere anche indirettamente l'immagine dell'altra parte. Inoltre, anche in caso di rinnovo, non vi è certezza che l'Emittente sia in grado di ottenere condizioni contrattuali almeno analoghe a quelle dei contratti vigenti.

L'eventuale interruzione dei rapporti con le controparti contrattuali, l'incapacità di rinnovare i contratti esistenti alla loro scadenza ovvero l'eventuale inadempimento di una delle controparti potrebbero comportare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.4.2 e Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Prospetto.

4.1.4 Rischi connessi all'attività di direzione e coordinamento da parte di Telecom Italia

Anche in caso di integrale adesione all'Offerta e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, Telecom Italia eserciterà il controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c., dell'art. 93 del TUF e dell'IFRS 10 ed eserciterà attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'Emittente ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile. Con riferimento ai requisiti previsti dall'art. 37 del Regolamento Mercati, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella riunione tenutasi in data 27 febbraio 2015 ha attestato che alla Data di Avvio delle Negoziazioni sussisteranno tutti i requisiti previsti dal citato art. 37 del Regolamento Mercati ai fini della quotazione delle Azioni.

Fermo restando quanto previsto dai richiamati artt. 2497 e seguenti del Codice Civile e il diritto di Telecom Italia di esercitare le proprie prerogative di azionista di controllo, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e di regolamento di volta in volta applicabili, l'Emittente ritiene che alla Data di Avvio delle Negoziazioni, a decorrere dalla quale diverrà efficace il sistema di governo societario adottato dalla Società in conformità alle disposizioni previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina: (i) la stessa sarà in grado di operare in condizioni di autonomia gestionale, in misura adeguata allo *status* di società quotata e nel rispetto della migliore prassi seguita da emittenti quotati e comunque delle regole di corretto funzionamento del mercato, generando ricavi dalla propria clientela e utilizzando competenze, tecnologie, risorse umane e finanziarie proprie; (ii) sarà dotata di ampia autonomia gestionale con riferimento all'intera operatività (pianificazione strategica, indirizzi generali di gestione, operazioni straordinarie, comunicazione di informazioni, personale e politiche di remunerazione, rapporti di tesoreria). Con particolare riferimento

FATTORI DI RISCHIO

all'attività di pianificazione strategica si segnala che INWIT predisporrà il proprio piano industriale in completa autonomia e lo comunicherà a Telecom Italia per le esigenze di predisposizione del piano del Gruppo Telecom Italia, di cui l'Emittente fa parte. Telecom Italia potrà formulare in via non vincolante per la Società linee guida, commenti e osservazioni. Fermo quanto sopra, si precisa che in considerazione degli impegni assunti dall'Emittente ai sensi del MSA sussistono alcuni limiti all'operatività dell'Emittente medesima, con riferimento ai quali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1, del Prospetto.

Per ulteriori informazioni in merito all'attività di direzione e coordinamento da parte di Telecom Italia sull'Emittente, in merito alla descrizione delle azioni poste in essere dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo nonché all'assetto di governo societario efficace a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.1 ed al Capitolo 16, Paragrafo 16.4, del Prospetto.

4.1.5 Rischi legati alla non contendibilità dell'Emittente

Anche a seguito dell'Offerta Globale, la Società non sarà contendibile. Alla Data del Prospetto, Telecom Italia detiene il 100% del capitale sociale dell'Emittente. Anche in caso di integrale adesione all'Offerta Globale e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, l'Emittente continuerà ad essere controllata di diritto, ai sensi dell'art. 2359 c.c., dell'art. 93 del TUF e dell'IFRS 10, da parte di Telecom Italia, la cui partecipazione sarà tale da consentire la nomina della maggioranza degli amministratori dell'Emittente, in conformità alle previsioni statutarie, e sarà soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Telecom Italia. Conseguentemente, Telecom Italia potrà influenzare le scelte afferenti l'attività dell'Emittente, tra cui, la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente e le delibere assunte dall'assemblea grazie al voto favorevole dell'Azionista Venditore potrebbero non essere integralmente compatibili con le intenzioni o gli interessi degli azionisti di minoranza, ivi incluse quelle relative alla distribuzione dei dividendi.

Si segnala che Telecom Italia, successivamente alla quotazione, si riserva di valutare, nel rispetto degli accordi di *lock-up*, eventuali ulteriori modalità di valorizzazione della propria partecipazione in INWIT che non prevedano il collocamento di ulteriori azioni della Società, ferma la disciplina dettata dalla normativa che regola i poteri speciali dello Stato (c.d. *golden powers*) prevista dal D.L. 15 marzo 2012, n. 21, convertito con modificazioni dalla Legge 11 maggio 2012, n. 56. Alla Data del Prospetto Informativo, Telecom Italia non ha assunto decisioni circa tempi, modalità, condizioni e termini di dette eventuali ipotesi di valorizzazione.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.1 e Capitolo 18, e alle Sezione Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.3, del Prospetto.

Per informazioni sui poteri dello Stato italiano suscettibili di limitare, *inter alia*, l'acquisto di determinate partecipazioni azionarie rilevanti ai fini del controllo dell'Emittente da parte di soggetti esterni all'Unione Europea (c.d. *golden powers*), previsti dal D.L. 15 marzo 2012, n. 21 convertito con modificazioni in Legge 11 maggio 2012, n. 56, si rinvia al Paragrafo 4.2.8 del presente Capitolo 4, nonché alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5 del Prospetto.

FATTORI DI RISCHIO

4.1.6 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse da parte di alcuni degli Amministratori

Si segnala che alcuni dei componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ricoprono cariche in società facenti parte della catena di controllo dell'Emittente. In particolare si segnala che alla Data del Prospetto l'Amministratore Delegato di INWIT Oscar Cicchetti ricopre anche la carica di Amministratore di Tim Participações S.A., società del Gruppo Telecom Italia.

Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo gli amministratori Francesca Petralia e Piergiorgio Peluso sono dirigenti di Telecom Italia, ricoprono cariche in altre società del Gruppo Telecom Italia e sono beneficiari di un numero di *stock option* tale da attribuire loro il diritto di sottoscrivere rispettivamente, a decorrere dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, massime numero 528.298 e massime numero 2.453.542 azioni Telecom Italia (pari a circa lo 0,0039% e a circa lo 0,0182% del capitale sociale ordinario). Inoltre, il Presidente del Consiglio di Amministrazione Francesco Profumo è socio di Telecom Italia detenendo una partecipazione pari a circa lo 0,00003% del capitale sociale ordinario. Alla Data del Prospetto il Consigliere non esecutivo Venanzio Iacozzilli è Responsabile Infrastructures & Energy di Telecom Italia ed è socio di Telecom Italia Socio detenendo una partecipazione pari a circa lo 0,0034% del capitale sociale ordinario. Si segnala inoltre che alla Data del Prospetto, l'Alto Dirigente Rafael Giorgio Perrino è socio di Telecom Italia detenendo una partecipazione pari a circa lo 0,00003% del capitale sociale ordinario.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafi 14.1 e 14.2, del Prospetto.

4.1.7 Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate

L'Emittente ha intrattenuto, e alla Data del Prospetto intrattiene, significativi rapporti con la Controllante e l'Alta Direzione. Tali rapporti hanno consentito e consentono, a seconda dei casi, l'acquisizione di vantaggi originati dall'uso di servizi e competenze comuni, dall'esercizio di sinergie di gruppo e dall'applicazione di politiche unitarie nel campo finanziario che, a giudizio della Società, prevedono condizioni in linea con quelle di mercato. Cionondimeno, non vi è certezza che, ove le suddette operazioni fossero state concluse con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle stesse condizioni e con le stesse modalità. A tal riguardo si segnala in particolare che il Conferimento del Ramo d'Azienda Tower è stato effettuato dalla parte correlata TI.

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali delle operazioni con Parti Correlate al 1° aprile 2015.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Voce di bilancio al 1° aprile 2015	Controllante	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Passività finanziarie correnti	(132.647)	(132.647)	(132.647)	100%
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	34.364	8	8	0,0%
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	(13.772)	(7.705)	(7.705)	55,9%

FATTORI DI RISCHIO

Nella seguente tabella, sono dettagliati i saldi economici pro-forma delle Operazioni con Parti Correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Dati Pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	Controllante	Alta Direzione	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Ricavi	313.996	253.000	-	253.000	80,6%
Acquisti di materie e servizi	(172.925)	(39.364)	-	(39.364)	22,8%
Costi del personale	(4.339)	-	(615)	(615)	14,2%

Per maggiori informazioni in merito ai rapporti dell'Emittente con Parti Correlate si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 19, del Prospetto. Si segnala inoltre che a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni entrerà in vigore la Procedura con Parti Correlate, per una descrizione della quale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.4 del Prospetto.

4.1.8 Rischi connessi alla ridotta disponibilità di informazioni finanziarie storiche

L'Emittente è stata costituita da Telecom Italia in data 14 gennaio 2015 ed è stata individuata, nell'ambito del gruppo facente capo a Telecom Italia, quale conferitaria del Ramo d'Azienda. Pertanto, l'informazione finanziaria storica relativa all'Emittente in base alle quali valutare l'andamento della gestione è limitata al bilancio individuale per il periodo dal 14 gennaio 2015 (data di costituzione dell'Emittente) al 1 aprile 2015 assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, che non è indicativo dei risultati finanziari e operativi della Società in quanto nel periodo a cui si riferisce tale bilancio la Società non era operativa.

L'attività confluita nel Ramo d'Azienda rappresenta parte integrante del *business* di telefonia mobile nell'ambito dell'attività di telecomunicazioni del Gruppo Telecom Italia e costituisce un'attività aziendale ai sensi della definizione contenuta nell'appendice A dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, che opera nell'ambito del Gruppo Telecom Italia stesso. Il Ramo d'Azienda, tuttavia,

- non ha mai operato, sino alla Data di Efficacia del Conferimento, autonomamente nell'ambito di una società distinta. Il Ramo d'Azienda, infatti, è stato identificato e strutturato quale funzione dotata di propria autonomia gestionale nell'ambito del Gruppo Telecom Italia solo a partire dal mese di novembre 2014;
- non costituisce nell'ambito del Gruppo Telecom Italia un settore operativo ai sensi dell'IFRS 8 – Settori operativi; nell'ambito del Gruppo Telecom Italia, coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:
 - che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
 - i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;

FATTORI DI RISCHIO

- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In particolare, i settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono stati organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica (*Domestic* e *Brasile*), mentre gli altri settori sono stati individuati sulla base degli specifici *business*.

I risultati operativi del Ramo d'Azienda non sono rivisti periodicamente dal management di Telecom Italia ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare ai vari settori del Gruppo Telecom Italia;

- non è stato storicamente monitorato distintamente dal *management* del Gruppo Telecom Italia e, pertanto, non sono disponibili in via puntuale le informazioni necessarie per la ricostruzione dei relativi conti economici e patrimoniale storici.

Con particolare riferimento alle informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie storiche del Ramo d'Azienda si rileva che:

- i ricavi, diversi da quelli verso terzi, non possono essere identificati in maniera distinta nell'ambito dei ricavi complessivi del Gruppo Telecom Italia;
- numerose categorie di costi storici potrebbero essere identificate solo facendo ricorso a numerose e complesse assunzioni, che rendono particolarmente critica e fortemente soggettiva la relativa quantificazione;
- data la relativa modalità di gestione effettuata negli esercizi precedenti e quanto precedentemente indicato, non è possibile identificarne il capitale circolante netto né la struttura finanziaria.

Si precisa inoltre che, con riferimento ai ricavi, gli stessi sono identificabili in maniera distinta nell'ambito dei ricavi complessivi del Gruppo Telecom Italia e, pertanto, la determinazione del valore attribuibile al Ramo d'Azienda non ha comportato il ricorso ad alcuna elaborazione/assunzione. Con riferimento, invece, ai costi di competenza del Ramo d'Azienda, gli stessi sono, in talune circostanze, identificabili in maniera distinta nell'ambito della Contabilità del Gruppo Telecom Italia e, di conseguenza, la determinazione del valore attribuibile al Ramo d'Azienda non ha comportato il ricorso ad alcuna elaborazione/assunzione, mentre in altre circostanze è stato necessario identificare dei parametri di allocazione, ritenuti nelle circostanze più appropriati.

In considerazione di quanto precede, la predisposizione di un Bilancio *Carve-out* del Ramo d'Azienda per il triennio 2012-2014 non è stata effettuata tenuto anche conto che un tale documento non sarebbe rappresentativo per gli investitori della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica storica del Ramo d'Azienda e, a giudizio dell'Emittente, tenuto conto del modello di *business* e della struttura dei costi e ricavi all'esito del Conferimento, non fornirebbe alcuna informazione utile ai potenziali investitori.

Pertanto l'Emittente risulta caratterizzata da una ridotta disponibilità di informazioni patrimoniali ed economico-finanziarie storiche. Tenuto conto di quanto sopra si precisa che il Prospetto include le seguenti informazioni finanziarie relative all'Emittente:

- i Dati Finanziari Pro-Forma;

FATTORI DI RISCHIO

- il Bilancio INWIT;
- alcune informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie selezionate del Ramo d'Azienda al e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, predisposte sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale sottostanti l'elaborazione dei bilanci consolidati del Gruppo Telecom Italia per i corrispondenti esercizi. Si precisa che i bilanci consolidati del Gruppo Telecom Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 (di seguito i "**Bilanci Consolidati**") sono stati assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso le relative relazioni senza rilievi rispettivamente in data 30 marzo 2015, 24 marzo 2014 e 25 marzo 2013. A tale proposito si segnala che la Società di Revisione ha svolto le procedure di revisione considerate necessarie per l'espressione del giudizio professionale sui suddetti Bilanci Consolidati nel loro complesso e, pertanto, non ha espresso alcun giudizio professionale su singole voci di tali Bilanci Consolidati e della contabilità generale e gestionale del Gruppo Telecom Italia;
- alcune informazioni qualitative relative alle assunzioni utilizzate dall'Emittente per l'elaborazione del proprio piano industriale.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 3, 9, 10, 12 e 20 del Prospetto.

4.1.9 Rischi connessi all'inclusione di dati pro-forma nel Prospetto

Il Prospetto include i Dati Finanziari Pro-forma nei quali è riportato il prospetto del Conto Economico Complessivo Pro-forma relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 di INWIT, corredato dalle relative note esplicative.

I Dati Finanziari Pro-forma sono stati predisposti al fine di simulare - ai soli fini illustrativi e con criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento - i principali effetti sul Conto Economico Complessivo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 della Società, assumendo che la stessa fosse stata costituita il 1° gennaio 2014, connessi a: (i) il Conferimento, (ii) la sottoscrizione di taluni accordi con Telecom Italia e con fornitori terzi, (iii) la sottoscrizione del Contratto di Finanziamento; (iv) la nomina dell'amministratore delegato, l'integrazione del consiglio di amministrazione, l'adeguamento del compenso del collegio sindacale e l'assunzione di nuove risorse e v) la rinegoziazione di alcuni contratti di locazione passiva portata a termine nel periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 marzo 2015 (di seguito, collettivamente, l'"**Operazione**"), come se tali operazioni avessero avuto efficacia il 1° gennaio 2014.

Poiché i Dati Finanziari Pro-forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei Dati Finanziari Pro-forma; pertanto, qualora l'efficacia dell'Operazione fosse coincisa realmente con la data presa a riferimento per la predisposizione dei Dati Finanziari Pro-forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Dati Finanziari Pro-forma.

Si segnala che i Dati Finanziari Pro-forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati della Società e non devono pertanto essere utilizzato in tal senso.

FATTORI DI RISCHIO

Con riferimento ai Dati Finanziari Pro-forma, si segnala inoltre che non è stato predisposto il rendiconto finanziario pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 in quanto, nella circostanza, non fornirebbe alcuna informazione significativa. Si rileva infatti che l'Emittente è stata costituita in data 14 gennaio 2015 e, pertanto, con riferimento all'esercizio 2014 i flussi di cassa verrebbero sostanzialmente determinati sulla base di situazioni patrimoniali-finanziarie pro forma al 1° gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014 identiche, che farebbero quindi emergere dei flussi di cassa relativi alla gestione operativa, per la parte relativa al capitale circolante, finanziaria e di investimento pari a zero.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto.

4.1.10 Rischi legati al personale chiave

Il venire meno del rapporto tra la Società e il proprio personale chiave potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. I risultati conseguiti dall'Emittente dipendono anche dal contributo di alcuni soggetti che rivestono ruoli rilevanti all'interno dell'Emittente medesimo, che possono fare affidamento su una significativa esperienza nel settore in cui la Società opera, quali l'Amministratore Delegato Oscar Cicchetti, il Responsabile della funzione "Finance & Administration" Rafael Giorgio Perrino e il responsabile della Funzione "Business Management & Operations" Emilio Maratea.

L'attività dell'Emittente dipende altresì dalla capacità di attrarre, trattenere e crescere al proprio interno personale qualificato, specializzato nelle tecnologie connesse alla trasmissione dei segnali di telefonia.

Qualora il rapporto tra l'Emittente e uno o più dei suoi dirigenti che svolgono un ruolo chiave, ovvero il personale tecnico specializzato, dovesse interrompersi per qualsiasi motivo, non vi sono garanzie che la Società riesca a sostituire tali soggetti con altri soggetti qualificati ed idonei ad assicurare nel breve periodo il medesimo apporto operativo professionale, con possibili impatti sulla capacità della Società di eseguire i contratti di cui è parte e conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. A tal riguardo si precisa che allo scopo di fidelizzare il proprio personale chiave la Società intende adottare piani di incentivazione su base monetaria e che prevedano l'attribuzione di strumenti finanziari (*stock option*).

Per maggiori informazioni sull'importanza attribuita dall'Emittente all'esperienza e capacità di conseguire risultati del proprio *management*, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.2 del Prospetto.

Per maggiori informazioni sui componenti il Consiglio di Amministrazione e gli Alti Dirigenti, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafi 14.1.1 e 14.1.3 del Prospetto.

4.1.11 Rischi connessi alla perdita dell'autorizzazione da parte dell'Emittente per l'esercizio della propria attività

L'attività che svolge l'Emittente è soggetta al rilascio di particolari autorizzazioni ai sensi della normativa applicabile vigente. In particolare, l'attività di installazione e gestione delle infrastrutture di Rete, con ciò intendendosi non solo la realizzazione/modifica degli impianti e degli apparati, ma anche l'installazione di Torri, di tralicci, di impianti radiotrasmittenti, di ripetitori di servizi di comunicazione elettronica e di Stazioni Radio Base per reti di comunicazioni elettroniche radiomobili, svolta dalla Società è soggetta alle procedure

FATTORI DI RISCHIO

autorizzatorie previste dal D.Lgs. n. 259 del 2003, il cd. Codice delle Comunicazioni Elettroniche (di seguito per brevità "CCE"). L'Emittente, in qualità di operatore di Rete per l'installazione e la fornitura di Infrastrutture Passive, ha presentato in data 21 aprile 2015 la dichiarazione costituente segnalazione certificata di inizio attività ai fini del conseguimento dell'autorizzazione generale prevista dall'art. 25 del CCE. Entro e non oltre 60 giorni da tale data di presentazione, il Ministero dello Sviluppo Economico verifica d'ufficio la sussistenza dei presupposti e dei requisiti richiesti e dispone, se del caso e con provvedimento motivato da notificare all'Emittente entro il medesimo termine, il divieto di prosecuzione dell'attività. A tal proposito si rappresenta che, a conclusione in via anticipata di tale *iter* di verifica rispetto al termine prima indicato, il 20 maggio 2015 il Ministero ha formalizzato ad INWIT la richiesta di pagamento del contributo annuo previsto dal CCE per l'attività di installazione e fornitura di una rete di comunicazione elettronica sull'intero territorio nazionale. Il pagamento del suddetto contributo è stato perfezionato in data 25 maggio 2015. L'Emittente ha provveduto in data 15 maggio 2015, come richiesto dalla normativa vigente, all'iscrizione nel registro degli operatori di comunicazione di cui all'articolo 1 della Legge n. 249 del 31 luglio 1997. Si precisa che tale autorizzazione generale ha durata non superiore a venti anni ed è prorogabile, nel corso della sua durata per un periodo non superiore a quindici anni, nonché rinnovabile alla scadenza.

Il mancato rinnovo dell'autorizzazione generale alla scadenza, nonché la sua eventuale revoca da parte del Ministero o dell'Autorità in caso di mancata osservanza, da parte dell'Emittente, delle condizioni e degli obblighi specifici previsti dal Codice delle Comunicazioni Elettroniche, comporterebbero per l'Emittente l'impossibilità di continuare a svolgere la propria attività di operatore di rete per l'installazione e la fornitura di Infrastrutture Passive con conseguenti rilevanti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per il rinnovo del titolo autorizzatorio, da richiedersi al Ministero con 60 giorni di anticipo rispetto alla sua scadenza, si applica la medesima procedura prevista per il conseguimento dall'art. 25 del CCE. Il rinnovo è pertanto condizionato alla sussistenza dei presupposti e dei requisiti richiesti, che sono oggetto di verifica da parte del Ministero.

In riferimento alla revoca si precisa che, in caso di inosservanza da parte dell'Emittente delle condizioni apposte a norma dell'art. 28 del CCE all'autorizzazione generale o ai diritti d'uso delle frequenze radio e dei numeri, ovvero in caso di inosservanza degli obblighi specifici di cui al comma 2 dell'art. 28 medesimo, il Ministero o l'Autorità possono – nell'ambito delle rispettive competenze come definite al comma 2 dell'art. 32 – disporre la revoca dei diritti d'uso secondo la procedura indicata dallo stesso art. 32.

Per installare e mantenere in esercizio le reti e le infrastrutture di telefonia, inoltre, è necessaria l'autorizzazione ex artt. 87 e ss. del CCE da parte degli Enti proprietari delle aree interessate dalla singola installazione, ai sensi dei quali le amministrazioni competenti, accertata la sussistenza di tutti i requisiti normativi e tecnici per la realizzazione dell'intervento, rilasciano un titolo abilitativo (anche per silenzio assenso) che consente all'operatore di costruire e di attivare l'infrastruttura, nonché, per gli impianti già in essere, di modificare le caratteristiche trasmissive e/o di ospitare altri apparati di gestori. In relazione ad alcune delle autorizzazioni già ottenute da TI, l'Emittente provvederà a notificare l'Ente in ordine al subingresso del titolo abilitativo, rispetto al quale si è verificata solamente una modifica soggettiva nella titolarità dell'autorizzazione, immutate le caratteristiche strutturali e trasmissive dell'impianto già assentito, al fine di consentire all'Ente di prendere atto, anche tacitamente, del subingresso e della persistenza di tutte le condizioni (urbanistiche, edilizie,

FATTORI DI RISCHIO

ambientali, trasmissive, etc.) e di tutti i requisiti di legge. Non si può escludere, tuttavia, che qualche amministrazione destinataria della comunicazione possa opporsi all'ingresso automatico del nuovo soggetto nel rapporto e possa richiedere l'attivazione di una apposita procedura amministrativa di regolarizzazione, ritenendo necessario un nuovo titolo anche per la sola parte passiva dell'infrastruttura e possa non acconsentire al subingresso nel rapporto concessorio. Ferme restando le azioni, anche legali, a tutela di INWIT, nel caso in cui la procedura nei confronti dell'Ente interessato non avesse esito positivo, l'Emittente potrebbe trovarsi nella condizione di dover sostenere costi e/o investimenti per far fronte alle mutate condizioni operative con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sul quadro normativo e regolamentare relativo all'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5 del Prospetto.

4.1.12 Rischi connessi alla titolarità dei diritti d'uso delle Frequenze in capo agli operatori telefonici

L'attività dell'Emittente non è legata alle autorizzazioni riguardanti i diritti d'uso delle Frequenze delle quali sono titolari gli operatori di telefonia radiomobile sulla base di procedure di aggiudicazione, assegnazione e rinnovo indipendenti dall'Emittente.

L'attività dell'Emittente dipende dalla capacità dei Clienti operatori telefonici di mantenere la titolarità dei diritti d'uso delle Frequenze e di rinnovare le autorizzazioni per l'utilizzo delle Frequenze stesse. Non vi è certezza che nel lungo periodo i Clienti operatori telefonici siano in grado di conservare la titolarità delle Frequenze in relazione alle quali l'Emittente presta i propri servizi, né che le Frequenze di cui tali Clienti risultino attualmente titolari vengano nuovamente assegnate agli stessi.

Si segnala, peraltro, che con riferimento a TI, alla Data del Prospetto principale Cliente dell'Emittente, la scadenza dei diritti d'uso delle Frequenze assegnate varia da tecnologia a tecnologia; in particolare, l'autorizzazione GSM scade il 30 giugno 2018, l'autorizzazione UMTS scade il 31 dicembre 2021 e l'autorizzazione LTE scade il 31 dicembre 2029. Tali scadenze, ciascuna con riferimento alla diversa tecnologia, sono le stesse per tutti gli operatori mobili nazionali. In particolare, le scadenze risultano ripartite per tecnologia come segue: (i) UMTS, 31 dicembre 2021; (ii) LTE (1800 MHz) 31 dicembre 2029; (iii) LTE (800 MHz e 2600 MHz), 31 dicembre 2029; (iv) GSM (per TIM, Vodafone e Wind), 30 giugno 2018. Per maggiori informazioni sul quadro normativo e regolamentare relativo all'assegnazione delle Frequenze, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5.2 del Prospetto.

4.1.13 Rischi connessi alla struttura contrattuale e amministrativa dei Siti

Data la rilevanza delle infrastrutture di Rete dell'Emittente ai fini della sua attività, avvenimenti negativi che affliggano le stesse potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

L'Emittente svolge la propria attività con una presenza capillare su tutto il territorio nazionale, disponendo di un parco Siti che alla Data di Efficacia del Conferimento era costituito da circa 11.500 Siti dislocati sull'intero territorio italiano, che costituiscono la Rete dell'Emittente.

Con riguardo ai Siti sussiste il rischio che gli accordi di locazione, sublocazione e/o concessione per l'utilizzo degli stessi non vengano rinnovati, con conseguente obbligo dell'Emittente di riduzione in pristino dello stato

FATTORI DI RISCHIO

del terreno utilizzato, ovvero il rischio che gli eventuali rinnovi non siano ottenuti a condizioni almeno analoghe a quelle in essere alla Data del Prospetto, con conseguenti effetti negativi sulla redditività delle gestioni dei Siti e conseguentemente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Si precisa che il 70% circa degli accordi di locazione stipulati con proprietari diversi da Telecom Italia giungerà a scadenza nei prossimi cinque anni.

Nella seconda metà del 2014, Telecom Italia ha avviato uno specifico piano operativo di razionalizzazione dei costi di locazione, che prevede, entro giugno 2018, la rinegoziazione dei relativi termini contrattuali. Si precisa che con riferimento ai Siti Infrastrutturali, che rappresentano circa il 22% dei Siti, gli spazi sono a disposizione dell'Emittente sulla base delle condizioni ed i termini di cui al Contratto di Locazione stipulato con Telecom Italia in data 19 marzo 2015. In considerazione della recente definizione di tale contratto tra l'Emittente e Telecom Italia, i costi sono già allineati alle attuali condizioni di mercato e pertanto non rientrano in tale attività di razionalizzazione.

Si precisa che l'Atto di Conferimento prevede, tra l'altro, l'impegno di INWIT a rimborsare a Telecom Italia tutte le somme che quest'ultima fosse tenuta a sostenere successivamente alla Data di Efficacia del Conferimento, in dipendenza delle garanzie fideiussorie passive consegnate da Telecom Italia ai soggetti proprietari ai sensi dei contratti di locazione/concessioni conferiti e che siano riferibili a fatti od omissioni di INWIT in conseguenza del subentro della medesima nei contratti. Tali garanzie, secondo stime effettuate in via prudenziale dall'Emittente, sono di ammontare pari a circa Euro 10 milioni.

In aggiunta a quanto precede, non si può escludere che, sebbene in un numero limitato di casi, possano sorgere contestazioni in ordine alla titolarità dei diritti sulle aree ove sono ubicati i Siti, con conseguenti rischi di natura reale o risarcitoria.

I Siti che compongono la Rete sono stati costruiti in un arco temporale interessato da significative variazioni della normativa di riferimento. Tale situazione potrebbe comportare la necessità di intraprendere procedure di regolarizzazione della situazione concessoria di alcuni Siti. In particolare, nei casi in cui le infrastrutture di rete siano installate su beni demaniali o appartenenti al patrimonio indisponibile di Stato, Regioni o Enti locali, per i quali l'attribuzione all'Emittente della facoltà di utilizzare il bene è riconducibile alla figura della "concessione contratto" (e non a quella dell'istituto di diritto privato della locazione commerciale), il subingresso nel rapporto concessorio, come ogni altra modifica del lato soggettivo della concessione, deve essere previamente autorizzato dall'Ente concedente. In questi casi, l'Emittente ha provveduto a richiedere formalmente all'amministrazione il subingresso nella concessione già rilasciata in favore del precedente proprietario dell'infrastruttura, tenuto conto che INWIT è idoneo a svolgere adeguatamente i compiti e le funzioni oggetto della concessione essendo in possesso dell'autorizzazione generale ex art. 25 CCE e potendo garantire la permanenza delle condizioni e dei requisiti di legge sussistenti in capo al precedente titolare. Non si può escludere, tuttavia, che qualche Ente possa richiedere l'attivazione di una apposita procedura amministrativa di regolarizzazione, ritenendo necessario che all'Emittente venga rilasciata una nuova e diversa concessione, anche a termini e condizioni (tra cui durata e canoni) eventualmente differenti dalla precedente, o non intenda per qualche ragione acconsentire al subingresso nel rapporto concessorio. Ferme restando le azioni, anche legali, a tutela di INWIT, nel caso in cui la procedura nei confronti dell'Ente non avesse esito positivo o le autorità competenti imponessero obblighi di adeguamento e/o modifica di alcuni di tali Siti, l'Emittente potrebbe trovarsi nella condizione di dover sostenere costi e/o investimenti per far fronte alle

FATTORI DI RISCHIO

mutate condizioni operative con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Infine, tenuto conto della rilevanza delle Infrastrutture Passive dell'Emittente, la modifica dell'attuale normativa o l'introduzione di nuove tasse o imposte potrebbe avere un impatto rilevante sugli oneri fiscali dell'Emittente. In particolare, sulla base dell'attuale interpretazione del quadro normativo di riferimento, l'Emittente ritiene che non sussistano elementi tali da far qualificare le Infrastrutture Passive come unità immobiliari da accatastare, ai sensi della normativa vigente applicabile e, in particolare, dell'art. 10 del Regio decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652, convertito, con modifiche, dalla legge 11 agosto 1939, n. 1249 e dell'articolo 1, comma 244 della legge 190/2014 e successive modifiche, in quanto le stesse costituiscono opere di urbanizzazione primaria e non hanno, peraltro, una propria autonomia funzionale e reddituale, ai sensi dell'art. 6, comma 3-bis del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e ai sensi dell'art. 86, comma 3, del D.Lgs 259/2003 (Codice delle Telecomunicazioni). Nonostante quanto precede, ove dovesse essere modificata e/o diversamente interpretata l'attuale normativa (tra cui quella relativa all'IMU), ovvero fossero introdotte nuove imposte e/o tasse, l'Emittente sarebbe tenuta al versamento di oneri urbanistici e/o fiscali - allo stato non quantificabili in quanto collegati all'attribuzione a dette infrastrutture di ipotetiche rendite catastali - con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente. A questo riguardo, qualora l'Emittente, per effetto dell'applicazione di normative inderogabili già vigenti alla Data di Efficacia del Conferimento o loro interpretazione, sia tenuta al pagamento di oneri fiscali e/o accessori, compresi oneri di accatastamento, relativamente alle proprie infrastrutture, Telecom Italia, nel rispetto di una rigorosa logica economico/imprenditoriale, si è obbligata ad adeguare corrispondentemente il corrispettivo dovuto per i servizi previsti nel MSA.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche e sulla struttura contrattuale e amministrativa del portafoglio di Siti della Società, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafi 6.1.3 e 6.4.2 del Prospetto.

4.1.14 Rischi connessi al Conferimento

Nella sua attuale configurazione l'Emittente deriva da un processo di riorganizzazione societaria volto a incorporare il Ramo d'Azienda Tower attraverso il Conferimento del medesimo ramo d'azienda da parte di Telecom Italia nell'Emittente, società di nuova costituzione da essa interamente controllata a fronte di un aumento di capitale di quest'ultima da liberarsi in natura, con efficacia a decorrere dal 1 aprile 2015. A tal riguardo si evidenzia che l'Atto di Conferimento prevede che Telecom Italia, in deroga al disposto di cui all'art. 2557 del Codice Civile, sia dispensata da ogni divieto di concorrenza nei confronti dell'Emittente.

In relazione al Conferimento, si segnala che l'art. 2560 del Codice Civile prevede una responsabilità solidale dell'Emittente, in qualità di conferitaria, unitamente a Telecom Italia, in qualità di conferente, con riferimento ai debiti relativi al ramo d'azienda anteriori al trasferimento e risultanti dai libri contabili obbligatori della conferente.

Si segnala inoltre che nel contesto del Conferimento, ai sensi dell'art. 14, comma 1 del D.Lgs. 472/1997, la Società in qualità di conferitaria del Ramo d'Azienda Tower è responsabile, in solido e fatto salvo il beneficio della preventiva escussione della conferente Telecom Italia, per il pagamento delle imposte e delle sanzioni riferibili a violazioni commesse nell'anno del Conferimento e nei due precedenti nonché per quelle già contestate (e delle sanzioni già irrogate) nel medesimo periodo, anche se commesse in epoca anteriore. La

FATTORI DI RISCHIO

responsabilità è limitata al valore del Ramo d'Azienda ricevuto. Il comma 2 dell'art. 14 limita la suddetta responsabilità al debito risultante, alla data del trasferimento, dagli atti degli Uffici dell'Amministrazione finanziaria e degli enti preposti all'accertamento dei vari tributi di loro competenza.

A tale fine, la conferente in data 23 febbraio 2015 ha richiesto all'Ufficio competente il rilascio di un certificato in ordine all'esistenza di contestazioni in corso e di quelle già definite per le quali i debiti non siano stati ancora soddisfatti. Tale certificato è stato rilasciato dall'Ufficio in data 27 marzo 2015. Pertanto la responsabilità della conferitaria risulta circoscritta alle passività relative ai contenziosi in corso che risultano dal predetto certificato, per un ammontare complessivo pari a circa Euro 15 milioni. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.6 del Prospetto.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5. del Prospetto.

4.1.15 Rischi connessi ai dati previsionali

Nell'ambito del processo di quotazione delle azioni della Società sul MTA, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 13 maggio 2015 il proprio piano strategico per il periodo 2015-2017 (il "**Piano**"). Con riferimento all'esercizio 2015, si segnala che il Piano è relativo al periodo di nove mesi che chiuderà al 31 dicembre 2015, in quanto il Conferimento è stato effettuato con efficacia 1° aprile 2015. Il Piano indica un EBITDA atteso per il periodo di nove mesi dal 1° aprile 2015 (data di efficacia del Conferimento) al 31 dicembre 2015 non inferiore a Euro 103,3 milioni, inclusi oneri connessi all'avvio delle attività da parte dell'Emittente e altri oneri di natura non ricorrente, stimati in Euro 0,7 milioni (senza tener conto dei suddetti oneri non ricorrenti si avrebbe un EBITDA rettificato pari a Euro 104,0 milioni).

Si precisa che tale Piano è basato su assunzioni di carattere generale relative a eventi futuri, soggetti a incertezze che il *management* della Società si aspetta si verificheranno e sulle azioni che lo stesso intende intraprendere nel momento in cui le previsioni vengono elaborate, e su assunzioni di carattere ipotetico relative (i) a eventi futuri e azioni del *management* che lo stesso non si aspetta che necessariamente si verifichino ovvero (ii) a situazioni per le quali non esiste una significativa esperienza storica che consenta di supportare le previsioni future. Per maggiori informazioni su tali assunzioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafi 13.2 e 13.3 del Prospetto Informativo.

I dati previsionali, pertanto, essendo basati su ipotesi di eventi futuri e azioni del *management*, sono caratterizzati da connotati elementi di soggettività e incertezza e in particolare dalla rischiosità che eventi preventivati e azioni dai quali traggono origine possano non verificarsi ovvero possano verificarsi in misura e/o in tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al tempo della loro preparazione; pertanto, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi con conseguenti effetti negativi sui risultati economici e finanziari dell'Emittente rispetto a quelli contenuti nel Piano. In considerazione dell'incertezza che caratterizza qualunque dato previsionale, gli investitori sono invitati, nelle proprie decisioni di investimento, a non fare affidamento sugli stessi.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, del Prospetto Informativo.

FATTORI DI RISCHIO

4.1.16 Rischi connessi all'incapacità dell'Emittente di attuare la propria strategia di sviluppo

Qualora l'Emittente non fosse in grado di attuare con successo una o più delle proprie strategie di sviluppo potrebbero verificarsi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa. La capacità dell'Emittente di aumentare i propri ricavi e migliorare la redditività dipende anche dal successo nella realizzazione della propria strategia. La strategia dell'Emittente si basa, tra l'altro, sui seguenti fattori: valorizzazione del patrimonio dei Siti esistenti tramite la massimizzazione del livello di *Co-Tenancy*; razionalizzazione dei costi operativi; sviluppo di nuovi servizi coerenti con il *core business* dell'Emittente; espansione del parco Siti in funzione dell'evoluzione della domanda.

Si evidenzia inoltre che eventuali future modifiche della normativa applicabile al settore in cui opera l'Emittente e/o al settore in cui operano i Clienti dell'Emittente, quali in particolare, eventuali modifiche relative ai limiti di emissioni elettromagnetiche in senso restrittivo, potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.3 del Prospetto.

4.1.17 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento

Nel Bilancio INWIT è iscritto un avviamento per Euro 1.404.000 migliaia rinveniente dal Conferimento, che rappresenta il 101,7% del patrimonio netto della Società al 1° aprile 2015.

Nei bilanci che l'Emittente dovrà predisporre, l'avviamento non sarà assoggettato ad ammortamento ma, in conformità allo IAS 36 – "*Riduzione di valore delle attività*", verrà sottoposto ad una verifica della sua recuperabilità (*Impairment Test*) con riferimento alle unità generatrici di flussi finanziari ("CGU") alle quali è stato allocato. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento sarà rilevata nel caso in cui il valore recuperabile del complesso delle attività e passività operative relative alla CGU, alle quali l'avviamento è stato allocato, risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra (1) il *fair value* della CGU (ossia il valore di mercato), al netto degli oneri di vendita, e (2) il suo valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi di cassa attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo di un'attività e dalla sua dismissione alla fine della sua vita utile. L'*Impairment Test* è effettuato con cadenza annuale ovvero, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito una riduzione di valore, con frequenza maggiore.

Occorre evidenziare che i parametri e le informazioni che saranno utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (tra cui, in particolare, la stima dei flussi di cassa attesi e i tassi di attualizzazione) sono influenzati dal quadro macroeconomico, di mercato e regolamentare, e dalla soggettività di alcune previsioni di eventi futuri che non necessariamente si verificheranno, o che si potrebbero verificare in modo difforme da quanto previsto, e pertanto potrebbero registrare mutamenti non prevedibili alla Data del Prospetto. Variazioni sfavorevoli e non prevedibili dei suddetti parametri che saranno utilizzati per l'*Impairment Test*, potrebbero determinare in futuro la necessità di svalutare l'avviamento con conseguenze sui risultati e sul patrimonio netto della Società.

Si segnala in ultimo che dalla data del Bilancio INWIT alla Data del Prospetto Informativo non sono stati rilevati indicatori che possano far ritenere che il suddetto avviamento possa aver subito una riduzione di valore.

FATTORI DI RISCHIO

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1 e Capitolo 20, Paragrafo 20.2.

4.1.18 Rischi connessi al Contratto di Finanziamento

In data 8 maggio 2015, l'Emittente ha sottoscritto il Contratto di Finanziamento con UniCredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A., in qualità di banche finanziatrici individuate ad esito di una procedura competitiva di selezione (le "**Banche Finanziatrici**").

Il Contratto di Finanziamento prevede la concessione di un finanziamento a medio termine suddiviso in due linee di credito, entrambe da utilizzarsi mediante erogazioni per cassa ed entrambe con scadenza quinquennale fissata al 8 maggio 2020, in particolare:

- una linea *term*, di massimi Euro 120 milioni, utilizzata ai fini del rimborso del debito conferito da Telecom Italia in sede di Conferimento; e
- una linea *revolving*, di massimi Euro 40 milioni, disponibile dalla data di erogazione della linea *term* fino al trentesimo giorno precedente la relativa data di scadenza fissata al 8 maggio 2020 e da utilizzare a sostegno del capitale circolante e per generali necessità di cassa della Società.

Il Contratto di Finanziamento prevede una serie di impegni generali e *covenant* dell'Emittente, di contenuto sia positivo che negativo, che, per quanto in linea con la prassi di mercato per finanziamenti di importo e natura simili, potrebbero limitarne l'operatività. Si segnala che il Contratto di Finanziamento non prevede *covenant* di natura finanziaria.

Il Contratto di Finanziamento prevede i seguenti *covenant* di contenuto positivo dell'Emittente:

- (a) mantenere le autorizzazioni e/o licenze necessari e rilevanti al fine di esercitare la propria attività nel modo in cui la stessa viene attualmente condotta;
- (b) fare sì che le obbligazioni di pagamento assunte dall'Emittente ai sensi del Contratto di Finanziamento si collochino e continuino a collocarsi almeno nello stesso grado rispetto a tutte le altre obbligazioni presenti e future, chirografarie e non subordinate, ai sensi di ogni sua esposizione debitoria, salvo per quelle obbligazioni che sono per legge sovraordinate ai sensi della normativa applicabile alle società in generale (*Pari Passu*);
- (c) rimanere in regola rispetto alle disposizioni di legge, i regolamenti e le norme applicabili all'Emittente, la cui violazione possa pregiudicare sostanzialmente: (i) la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento; (ii) l'attività e le condizioni finanziarie dell'Emittente; (iii) la validità o esecutibilità, l'efficacia di uno qualunque dei documenti finanziari o dei diritti o delle facoltà o rimedi delle Banche Finanziatrici di cui al Contratto (complessivamente il "**Mutamento Sostanziale Pregiudizievole**");
- (d) fare sì che siano forniti alle Banche Finanziatrici, i documenti e le informazioni che seguono: (i) bilanci e relazioni semestrale; (ii) qualunque avvenimento relativo al MSA che sia avverso agli interessi, ovvero abbia un impatto negativo sui diritti, delle Banche Finanziatrici; (iii) il verificarsi di un inadempimento

FATTORI DI RISCHIO

(e delle misure prese o proposte al fine di porvi rimedio); (iv) ogni altra informazione relativa alle condizioni finanziarie ed all'attività della Società o a qualsiasi questione che sia attinente al Contratto di Finanziamento, secondo quanto le Banche Finanziatrici possano di volta in volta ragionevolmente richiedere per iscritto. Fatta eccezione per le informazioni che l'Emittente è tenuto a non rivelare o divulgare per legge, regolamento o per ordine di autorità a cui non si possa opporre rifiuto.

Il Contratto di Finanziamento prevede i seguenti *covenant* di contenuto negativo dell'Emittente:

- (a) non cessare la propria attività rispetto a quella esercitata alla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento;
- (b) non mantenere, fornire, accordare, e/o costituire vincoli sui propri attivi presenti e futuri a favore di terzi, fatte salve le eccezioni indicate nel Contratto di Finanziamento;
- (c) non cedere, né in un'unica operazione né mediante una serie di operazioni, inclusi conferimenti di rami d'azienda, alcuna parte dei propri beni, fatte salve le eccezioni indicate dal Contratto di Finanziamento;
- (d) non dar corso o partecipare a operazioni di fusione o scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo Telecom Italia o senza il preventivo consenso scritto delle Banche Finanziatrici, che non sarà irragionevolmente negato;
- (e) non apportare modifiche sostanziali al MSA che comportino un Mutamento Sostanziale Pregiudizievole; non creare vincoli sui, o cedere in favore di terzi i e/o compiere qualsiasi altro atto di disposizione o trasferimento avente ad oggetto i, crediti dell'Emittente derivanti dal *Master Service Agreement* per un importo che ecceda il 35% del valore annuo dei canoni ivi previsti;
- (f) non utilizzare, direttamente od indirettamente, i proventi del finanziamento al fine di finanziare (i) attività di, od operazioni con, qualsiasi soggetto sanzionato ai sensi del Contratto di Finanziamento in qualsiasi stato o territorio o (ii) qualsiasi attività sottoposta a sanzioni ai sensi del Contratto di Finanziamento;
- (g) non stipulare contratti aventi ad oggetto derivati a fini speculativi;
- (h) non procedere alla costituzione di patrimoni separati né richiedere finanziamenti destinati ad uno specifico affare ai sensi degli artt. 2447-bis e segg. e 2447-*decies* del Codice Civile, in quanto applicabili, senza il preventivo consenso scritto delle Banche Finanziatrici, che non sarà irragionevolmente negato;
- (i) non utilizzare alcun importo del finanziamento al fine di porre in essere operazioni di acquisto o sottoscrizione di azioni delle Banche Finanziatrici (oppure di altri strumenti che permettano di acquistare o sottoscrivere azioni delle Banche Finanziatrici) in violazione dell'articolo 2358 del Codice Civile, anche per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Si segnala la linea di credito term è stata integralmente erogata a favore dell'Emittente in data 27 maggio 2015, ai fini del rimborso del debito finanziario trasferito da Telecom Italia a INWIT nell'ambito del Conferimento.

FATTORI DI RISCHIO

Il Contratto di Finanziamento prevede specifiche ipotesi di recesso, risoluzione e decadenza dal beneficio del termine, collegate a determinati inadempimenti descritti nel contratto medesimo.

Con specifico riguardo a clausole di *cross-default* si precisa che il contratto prevede che un inadempimento dell'Emittente alle proprie obbligazioni ai sensi di qualsiasi operazione di finanziamento o altra operazione finanziaria diversa dal Contratto di Finanziamento obbliga l'Emittente medesima a rimborsare anticipatamente, o comunque estinguere o pagare prima della relativa scadenza tale altra operazione di credito o operazione finanziaria, decadendo pertanto dal relativo beneficio del termine e a condizione che tali altri finanziamenti o operazioni finanziarie eccedano un ammontare complessivo di Euro 30 milioni in linea capitale.

Il Contratto di Finanziamento non prevede eventi di *cross-default* connessi a società del Gruppo Telecom Italia.

Si evidenzia inoltre che il Contratto di Finanziamento prevede le seguenti due specifiche ipotesi concernenti la facoltà in capo alle Banche Finanziatrici di richiedere all'Emittente il rimborso anticipato obbligatorio unitamente agli interessi maturati e non pagati e ad ogni altra somma maturata o dovuta: (i) qualora abbia luogo un evento tale per cui il Gruppo Telecom Italia cessi di detenere il controllo dell'Emittente ai sensi dell'articolo 2359 n. 1 e 2 del Codice Civile e/o dell'articolo 93 del TUF; (ii) nel caso in cui Telecom Italia eserciti il diritto di risoluzione o recesso dal MSA o le disposizioni del medesimo siano o diventino illegittime, invalide o non azionabili sotto qualsiasi profilo.

In caso di recesso, di risoluzione o di decadenza dal beneficio del termine, ovvero di richiesta di rimborso anticipato obbligatorio, ai sensi di quanto precede, l'Emittente sarà tenuta al pagamento dell'intero debito per capitale in essere, nonché degli interessi maturati e non pagati ed ogni altra eventuale somma dovuta ai sensi del Contratto di Finanziamento, con conseguenti effetti negativi anche rilevanti sulla propria situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Per maggiori informazioni sul Contratto di Finanziamento si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.5 del Prospetto Informativo.

4.1.19 Rischi connessi ai costi per il ripristino dei Siti e alla possibile inadeguatezza del fondo per oneri di ripristino dell'Emittente

L'Emittente, nel corso dello svolgimento della propria attività, è tenuta allo smantellamento delle infrastrutture e al ripristino del Sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita risultante dal contratto di locazione relativo alle aree/edifici sui quali le stesse insistono, a seguito della Dismissione del Sito. A tal riguardo si precisa che i contratti di locazione prevedono, di norma, un obbligo di smantellamento e di ripristino del Sito a carico dell'Emittente.

Con particolare riferimento al MSA, si segnala che in relazione ai Siti A oggetto di futura dismissione da TI, INWIT sarà libera di assumere le decisioni da questa ritenute più opportune, potendo decidere: (i) lo smantellamento del Sito con conseguente risparmio dei costi relativi alla locazione degli spazi su cui insiste; oppure (ii), di mantenere la disponibilità del medesimo al fine di offrire i relativi servizi ad operatori terzi.

A tal proposito, si evidenzia che rientra nelle strategie dell'Emittente, anche tenuto conto delle previsioni contenute nel MSA, la razionalizzazione dei Siti, a seguito della quale potrebbe verificarsi lo smantellamento

FATTORI DI RISCHIO

fino a circa n. 1440 Siti degli attuali nell'arco dei prossimi 4 anni. Si precisa che gli effetti patrimoniali dell'ipotesi di smantellamento dei Siti comportano una riduzione dell'attivo patrimoniale pari al valore netto contabile dei Siti dismessi, e una riduzione del fondo per oneri di smantellamento e ripristino (il c.d. Fondo ARO, *Asset Retirement Obligation*). Si precisa che il *Cotenancy plan* prevede un incremento di antenne di altri operatori pari a 2506. Si precisa che il valore stimato dei costi per tali attività di smantellamento e ripristino, attualizzati rispetto al momento stimato in cui gli stessi saranno sostenuti dall'Emittente, è capitalizzato sul valore del relativo cespite con contropartita un fondo del passivo (il fondo per oneri di ripristino, cd. Fondo ARO). Successivamente alla prima iscrizione, i suddetti costi sono spesati coerentemente con il piano di ammortamento dei relativi cespiti, mentre la quota iscritta nel fondo per oneri di ripristino è accresciuta ogni esercizio sulla base degli interessi calcolati per la relativa attualizzazione, fino alla data in cui è stimato che sarà sostenuto il relativo onere. Detto fondo è, secondo i principi contabili internazionali IAS-IFRS, accantonato alla data di iscrizione del cespite a bilancio. Il Fondo ARO, trasferito all'Emittente per effetto del Conferimento, ammonta a Euro 94,5 milioni sulla base del Bilancio INWIT, e subirà negli anni futuri un effetto congiunto dovuto a (i) gli utilizzi connessi alla Dismissione dei Siti e (ii) gli accantonamenti iscritti a seguito della realizzazione di nuovi Siti, l'anno in cui sorge l'obbligazione. Si segnala che la valutazione del Fondo ARO risente sia della previsione dei costi unitari di ripristino sia dei tassi di inflazione/attualizzazione, variabili al di fuori delle leve di controllo dell'Emittente e la cui variazione potrebbe avere impatti negativi sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 5, 9 e 20, del Prospetto Informativo.

4.1.20 Rischi legati a procedimenti giudiziari e amministrativi e alla possibile inadeguatezza del fondo rischi e oneri dell'Emittente

L'eventuale soccombenza della Società nei principali giudizi di cui è parte, per importi significativamente superiori a quelli accantonati nel proprio bilancio, potrebbe determinare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

A seguito del Conferimento l'Emittente, in qualità di sostituto processuale, si è affiancata alla posizione processuale originariamente in capo alla conferente Telecom Italia relativamente al contenzioso sia attivo sia passivo inerente il perimetro del Ramo d'Azienda Tower. In base al disposto dell'art.111 del codice di procedura civile il contenzioso già incardinato in caso di successione nel diritto (nel caso di specie successione a titolo particolare ad esito di conferimento di ramo aziendale) prosegue tra le parti originarie. Il successore a titolo particolare (l'Emittente) ha facoltà di costituirsi o di essere chiamato in causa. Si precisa che il *petitum* relativo al contenzioso conferito all'Emittente ammonta a circa Euro un milione.

Alla Data del Prospetto Informativo, nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in procedimenti giudiziari di natura amministrativa e civile, la massima parte dei quali hanno natura amministrativa.

Con riferimento al contenzioso amministrativo, in prevalenza attivo, si tratta di un contenzioso seriale avente ad oggetto impugnazioni innanzi alle competenti Autorità amministrative, da parte di Telecom Italia, avverso, tra gli altri, provvedimenti di diniego all'installazione di Siti ovvero di diniego di autorizzazione all'intervento manutentivo su Siti emessi da Autorità territoriali locali, in particolare Comuni. Quanto alla componente di contenzioso amministrativo in cui l'Emittente riveste la qualità di parte passiva, la tipologia più ricorrente è

FATTORI DI RISCHIO

costituita da cause attivate nei confronti di Telecom Italia da enti e privati in sede di impugnazione, promossa da detti soggetti, di provvedimenti comunali che autorizzano l'installazione o gli interventi di manutenzione su Stazioni Radio Base o che siano comunque inerenti la disciplina delle attività delle medesime.

Con riferimento al contenzioso civile - tutto di natura passiva - che coinvolge l'Emittente alla Data del Prospetto Informativo per effetto del Conferimento da parte di Telecom Italia si segnala che tale contenzioso ha ad oggetto alcune richieste di risarcimento danni nei confronti di Telecom Italia, relative in prevalenza ad asseriti deprezzamenti dei fondi di controparte dovuti alla presenza contigua di Stazioni Radio Base di Telecom Italia.

A fronte di tali procedimenti, la Società ha costituito nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso. Ad esito del Conferimento, sulla base del Bilancio INWIT, tale fondo è pari a Euro 5 migliaia. Nella costituzione del fondo, l'Emittente ha tenuto in considerazione i rischi connessi alla singola controversia e i principi contabili di riferimento, che prescrivono l'accantonamento di passività per rischi probabili e quantificabili. Fermo quanto precede, considerato che, in generale, gli accantonamenti rappresentano una prudente stima del rischio economico connesso ai singoli procedimenti, in coerenza con i principi contabili applicabili, da un lato l'Emittente potrebbe essere tenuta a fare fronte a passività correlate all'esito negativo di procedimenti non considerati ai fini della costituzione del fondo rischi e oneri e, dall'altro lato, gli accantonamenti effettuati potrebbero non essere sufficienti a fare fronte interamente alle obbligazioni e alle domande risarcitorie e/o restitutorie connesse alle cause pendenti.

Quanto precede potrebbe determinare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.6 del Prospetto.

4.1.21 Rischi connessi al sistema di governo societario

L'Emittente ha provveduto ad adeguare il proprio Statuto e il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUF e del Codice di Autodisciplina anche ai fini dell'ammissione delle Azioni alle negoziazioni sul MTA. In particolare, lo Statuto della Società (approvato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 27 febbraio 2015 e che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA), prevede il meccanismo del voto di lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che, ai sensi di legge, contiene disposizioni volte alla nomina in tali organi di rappresentanti delle minoranze.

Si rileva che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nominato in data 14 gennaio 2015, come successivamente integrato dall'Assemblea ordinaria del 15 maggio 2015, resterà in carica per tre esercizi, quindi, fino alla data dell'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Pertanto, solamente a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo all'avvio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente sul MTA troveranno applicazione le disposizioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto, che consentono alla lista di minoranza che ottenga il maggior numero di voti (e che non sia collegata in alcun modo, neppure

FATTORI DI RISCHIO

indirettamente, con i soci che presentano o votano la lista che risulta prima per numero di voti) di nominare almeno due amministratori, soddisfacendo così anche quanto previsto dall'art. 147-ter, comma 3, del TUF.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente nominato in data 14 gennaio 2015 resterà in carica per tre esercizi quindi, fino alla data dell'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Pertanto, solamente a partire dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo all'avvio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente sul MTA troveranno applicazione le disposizioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto, che consentono ai soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che presentano o votano la lista che risulta prima per numero di voti, di eleggere un membro effettivo del Collegio Sindacale, come anche previsto dall'art. 148, comma 2, del TUF, e un membro supplente. Il sindaco effettivo eletto dalla minoranza è nominato Presidente del Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 148, comma 2-bis, del TUF.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 14, 16 e 21 del Prospetto.

4.1.22 Rischi connessi a sanzioni irrogate nei confronti di Amministratori e Sindaci dell'Emittente

Si riportano di seguito le sanzioni irrogate nei confronti di Amministratori e Sindaci dell'Emittente da parte delle autorità di vigilanza di settore, nei 5 anni precedenti la Data del Prospetto Informativo.

Si segnala che in esito all'attività di vigilanza svolta nei confronti di Banca SAI S.p.A., Consob, con lettere di contestazione del 20 agosto 2007 notificate agli interessati, ha dato avvio a procedimento sanzionatorio nei confronti di esponenti aziendali di tale società, per le seguenti violazioni: (i) art. 21, comma 1, lett. d) del TUF e art. 56 del Regolamento Consob n. 11522/98 "*per non essersi l'intermediario dotato di procedure interne idonee a garantire l'efficiente, ordinata e corretta prestazione dei servizi di investimento*"; (ii) art. 63 del Regolamento Consob n. 11522/98 "*per non essersi l'intermediario dotato di una procedura idonea a garantire la precisa e tempestiva registrazione degli elementi essenziali degli ordini, né la possibilità di effettuare estrazioni con le modalità previste dalla normativa*"; (iii) art. 57 del Regolamento Consob n. 11522/98 "*per non essersi l'intermediario dotato di una funzione di controllo interno indipendente ed idonea all'efficace espletamento dei compiti assegnatigli dall'ordinamento*". Al termine dell'esame delle risultanze istruttorie del procedimento, il Sindaco Effettivo Michela Zeme che ha ricoperto in tale società la medesima carica di Sindaco Effettivo dal 1° aprile 2005 al 31 gennaio 2007, è stata oggetto di sanzioni amministrative pecuniarie e, segnatamente: Euro 4.700,00 per la violazione sub (i); Euro 1.300,00 per la violazione sub (ii); ed Euro 4.300,00 per la violazione sub (iii), per complessivi Euro 10.300,00.

Si segnala altresì che con riferimento all'incarico di componente del Collegio Sindacale di Telecom Italia ricoperto dal 16 aprile 2007 al 20 maggio 2015 dal Presidente del Collegio Sindacale della Società, Dott. Enrico Maria Bignami:

- con lettera notificata in data 21 luglio 2014 Consob ha avviato un procedimento sanzionatorio per violazione dei doveri di vigilanza di cui all'art. 149, comma 1, lett. a), b) e c), del TUF in relazione ad asserite criticità concernenti i rapporti tra Telecom Italia e la società fornitrice Onda Communication S.p.A. (poi Telecomunicazioni Industriali S.p.A già in liquidazione e successivamente fallita);

FATTORI DI RISCHIO

- con lettera notificata in data 6 ottobre 2014. Consob ha avviato un procedimento sanzionatorio per violazione dei doveri di vigilanza e comunicazione alla Consob di cui all'art. 149, comma 1, lettere a), b) e c-bis), e comma 3, del TUF in relazione al prestito obbligazionario emesso da Telecom Italia Finance S.A. a conversione obbligatoria in azioni ordinarie Telecom Italia il 7 novembre 2013 e alla diffusione delle informazioni in merito alla cessione di Telecom Argentina S.A.

Alla Data del Prospetto Informativo entrambi i procedimenti sono ancora in corso.

Alla Data del Prospetto Informativo il Consigliere Piergiorgio Peluso risulta indagato per il reato di bancarotta fraudolenta in relazione alla società IMCO S.p.A. (per fatti risalenti all'agosto 2010).

4.1.23 Rischi connessi allo stato di implementazione di un modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001

Il D.lgs. 231/2001, recante la *“disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”*, dispone una responsabilità amministrativa degli enti, quale conseguenza di alcuni reati commessi da amministratori, dirigenti e dipendenti nell'interesse ed a vantaggio dell'ente medesimo. Tale decreto prevede, tuttavia, che l'ente sia esonerato dalla responsabilità in parola qualora dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la commissione degli illeciti penali considerati.

Nonostante l'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 non sia obbligatoriamente richiesta ai sensi di legge o regolamento, ai sensi della normativa vigente la mancata adozione di un modello organizzativo, così come l'inadeguatezza una volta adottato, espone l'Emittente a responsabilità per i reati commessi, anche all'estero, nel suo interesse o vantaggio, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Emittente o di sue controllate, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di una delle persone in precedenza indicate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 gennaio 2015 ha deliberato di fare proprio, approvandone la struttura, il modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001 del Gruppo TI, unitamente al codice etico e di condotta del Gruppo TI, che rappresenta la *“carta costituzionale”* del gruppo medesimo e che esplicita i fondamenti della propria cultura aziendale ed i valori di riferimento dai quali far derivare regole concrete di comportamento. In pari data la Società ha affidato le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 al Collegio Sindacale.

La Società ritiene di aver adottato la massima diligenza ai fini dell'implementazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 231/2001. Al riguardo sta provvedendo all'implementazione del modello con riferimento all'operatività aziendale, tramite effettuazione di *risk assessment* (i.e. valutazione attività a rischio reato ed efficacia degli elementi di controllo). Il completamento dell'attività è previsto presumibilmente per la fine del corrente anno. Nell'ambito della propria attività, l'Organismo di Vigilanza verrà periodicamente informato sulle iniziative adottate per le opportune valutazioni. Tuttavia non esiste alcuna certezza in merito al fatto che il modello adottato possa essere considerato adeguato dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nella normativa stessa.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.4 del Prospetto.

FATTORI DI RISCHIO

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI L'EMITTENTE OPERA

4.2.1 Rischi connessi alla gestione dei Siti esistenti, all'individuazione di nuovi Siti idonei allo sviluppo dei progetti dell'Emittente, e al rilascio di autorizzazioni amministrative e/o alla revoca delle stesse

L'incapacità dell'Emittente di provvedere all'individuazione di nuovi Siti e/o il mancato o ritardato ottenimento di autorizzazioni e permessi in favore dell'Emittente, così come la loro successiva revoca, potrebbe comportare effetti negativi sull'operatività della Società e, conseguentemente, sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

L'attività e lo sviluppo dell'Emittente dipende dalla capacità della stessa di mantenere e gestire il proprio portafoglio di Siti, anche mediante l'esecuzione di verifiche strutturali dei Siti medesimi e degli Impianti Tecnologici ivi alloggiati, che ne consentano l'adeguamento alle prescrizioni della normativa tecnica di riferimento, nonché l'eventuale rinnovo o ristrutturazione, oltre che la costruzione di nuove Torri e strutture al fine di incrementare la propria Rete. Al fine di potere svolgere le predette attività, l'Emittente è tenuta a dotarsi di appositi permessi e autorizzazioni amministrative e a svolgere, ai fini delle relative richieste, approfonditi studi tecnico-giuridici, sotto il profilo - tra l'altro - dell'impatto ambientale, nonché della eventuale sussistenza di limitazioni (a titolo esemplificativo, sotto il profilo urbanistico) e vincoli (ad esempio paesaggistici, archeologici, idrogeologici, militari) alla costruzione dell'opera nel territorio identificato. I permessi e le autorizzazioni in esame, peraltro, hanno prevalentemente natura vincolata o sono espressione di valutazioni tecniche, sicché eventuali provvedimenti, in tutto o in parte, non favorevoli all'Emittente possono essere impugnati dinanzi alle autorità giudiziarie amministrative al fine di appurare la legittimità degli stessi.

Nonostante quanto precede, non si può escludere che l'iter autorizzativo si concluda con il rigetto della richiesta dell'Emittente, con il suo accoglimento solo parziale, ovvero con un ritardo rispetto ai termini ordinari di legge. Il mancato ottenimento di autorizzazioni e permessi, il loro ritardato rilascio, ovvero il rilascio di provvedimenti di accoglimento parziale rispetto a quanto richiesto, potrebbero comportare effetti negativi sull'operatività della Società e, conseguentemente, sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Deve inoltre osservarsi che, in linea di principio, i provvedimenti amministrativi sono soggetti al potere di revoca da parte della medesima amministrazione (ovvero di quella in posizione gerarchicamente superiore). Eventuali provvedimenti di revoca legittimamente adottati nei confronti di autorizzazioni rilasciate in favore dell'Emittente comporterebbero effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente medesima.

Con particolare riguardo alla realizzazione di nuovi Siti, la realizzazione di Infrastrutture Passive per le reti di telecomunicazioni richiede in primo luogo la selezione di siti idonei a consentire la proficua costruzione e messa in esercizio di un'Infrastruttura Passiva, condizioni che si riscontrano in un numero limitato di siti. L'idoneità dei siti ai fini della realizzazione di un'Infrastruttura Passiva è valutata, tra l'altro, in relazione alla prossimità della stessa alla rete di trasmissione o di distribuzione dell'energia, dal momento che l'Emittente realizza, oltre alle infrastrutture di supporto, Impianti Tecnologici volti a garantire il corretto funzionamento delle Infrastrutture Attive dei Clienti ospitati sui Siti, nonché all'eventuale presenza di vincoli di natura ambientale o paesaggistica, fattori che limitano ulteriormente il numero dei siti utilizzabili. Qualora si

FATTORI DI RISCHIO

riducesse in maniera rilevante la disponibilità o la capacità di aggiudicarsi, anche in considerazione della crescente concorrenza nel settore delle infrastrutture per le reti di telecomunicazioni, siti utilizzabili per lo sviluppo di progetti caratterizzati da un'elevata redditività, l'Emittente potrebbe dover modificare o ridurre i propri obiettivi di sviluppo in determinate aree, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Si segnala inoltre che qualora i nuovi Siti non risultassero integrati completamente nella Rete preesistente dell'Emittente e/o qualora i nuovi Siti non fossero in grado di apportare i benefici attesi, ci potrebbero essere effetti negativi sull'operatività della Società e, conseguentemente, sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori dettagli sulle infrastrutture e sui Siti dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 e 6.1.4 del Prospetto.

4.2.2 Rischi connessi agli effetti di disastri naturali o altri eventi di forza maggiore sulle infrastrutture

Eventuali danneggiamenti parziali o totali delle Torri dell'Emittente o, più in generale, dei suoi Siti, conseguenti a disastri naturali o altri eventi di forza maggiore, potrebbero ostacolare o, in alcuni casi, impedire la normale operatività della Società e la sua capacità di continuare a fornire i servizi ai propri clienti.

A tale riguardo, i Siti dell'Emittente e le infrastrutture che sugli stessi insistono sono soggetti a rischi di danneggiamento per effetto di disastri naturali o altri eventi di forza maggiore non prevedibili, a titolo esemplificativo, violenti eventi atmosferici o naturali, quali temporali, tempeste di neve, di vento, grandinate, inondazioni, allagamenti, frane, smottamenti, slavine, terremoti, *black-out* nella distribuzione di energia elettrica o interruzioni dei sistemi di telecomunicazione, atti di vandalismo o di terrorismo, o altri eventi e danni non prevedibili.

Nonostante l'Emittente ritenga di avere coperture assicurative adeguate a risarcire eventuali danni derivanti da disastri naturali o altri eventi di forza maggiore, e abbia comunque in essere delle procedure operative da adottare qualora si dovessero verificare detti eventi, non si può escludere che: (i) i massimali delle polizze assicurative siano insufficienti a coprire i costi di riparazione o di ricostruzione che la Società fosse tenuta a sostenere, fermo restando che, in ogni caso, detti massimali non coprirebbero il mancato guadagno; e (ii) le procedure operative dell'Emittente non siano efficaci o, quanto meno, idonee a limitare in materia sostanziale i danni subiti.

Oltre a quanto precede, qualora l'Emittente non fosse in grado di continuare a erogare i propri servizi in favore dei clienti per effetto del verificarsi di una delle circostanze sopra indicate, tale circostanza potrebbe determinare una perdita anche per il cliente, che – ove non fosse qualificabile come evento di forza maggiore ai sensi del singolo contratto - potrebbe dare luogo a richieste di risarcimento di danni o altre conseguenze contrattualmente regolate (quali, ad esempio, il pagamento di penali o la legittimazione a terminare il contratto medesimo).

Pertanto, in caso di disastri naturali o altri eventi di forza maggiore, l'incapacità dell'Emittente di prestare in maniera continuativa i propri servizi ai clienti potrebbe avere effetti negativi sulle sue attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Per maggiori dettagli sulle infrastrutture di rete dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Prospetto.

4.2.3 Rischi connessi all'interruzione di attività dei Siti

L'interruzione di attività dei Siti dell'Emittente potrebbe determinare effetti negativi sulle sue attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per prestare i propri servizi e, più in generale, per lo svolgimento della propria attività, l'Emittente fa affidamento su infrastrutture, che per loro natura possono essere soggette a interruzioni o altri malfunzionamenti dovuti, fra l'altro, a prolungate interruzioni nell'erogazione di energia elettrica, problematiche di sicurezza ovvero inadempimenti dei fornitori.

Con specifico riferimento ad eventuali *black-out* energetici, sebbene la Società sia dotata di una serie di ridondanze energetiche presso i principali Siti, quali batterie e gruppi elettrogeni di continuità, non si può escludere che il verificarsi di un'interruzione energetica di lunga durata possa determinare l'impossibilità per l'Emittente di prestare i propri servizi ai clienti. Il funzionamento degli Impianti Tecnologici, in grado di assicurare la corretta alimentazione degli Apparatii dei Clienti in conformità ai Servizi Integrati di Ospitalità offerti dall'Emittente, necessita infatti di un allaccio alla Rete di trasporto o di distribuzione dell'elettricità al fine di garantire il corretto funzionamento degli Impianti Tecnologici e delle Infrastrutture Attive di proprietà dei Clienti. Alla Data del Prospetto, l'Emittente non è proprietario né detiene il controllo delle reti di trasporto o distribuzione dell'energia di cui si serve, e pertanto il funzionamento degli Impianti Tecnologici è subordinato alla connessione degli impianti alle reti di trasmissione operate da soggetti diversi dall'Emittente. Inoltre, le reti di trasporto o di distribuzione possono essere soggette a congestione, incidenti o interruzioni del funzionamento e i gestori di tali reti potrebbero non rispettare le obbligazioni contrattuali relative al trasporto o alla distribuzione ovvero potrebbero recedere dai relativi contratti. Il verificarsi di una o più delle circostanze sopra descritte potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Inoltre a titolo esemplificativo, un'interruzione dei sistemi di sicurezza o un'intrusione nei Siti potrebbe pregiudicare la capacità degli stessi di fornire i propri servizi in modo adeguato, riducendo la qualità degli stessi o danneggiandone la reputazione, compromettere la sicurezza delle informazioni registrate o trasmesse dai Siti dell'Emittente o l'integrità dei sistemi tecnici della Società in maniera ancora più vasta. L'intera attività dell'Emittente dipende, infatti, dall'efficiente funzionamento delle infrastrutture per l'erogazione dei servizi offerti alla propria clientela (*cf.* la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafi 6.1.2 e 6.1.3 del Prospetto).

Nonostante l'Emittente adotti rigorosi protocolli e politiche di sicurezza informativa, volti a proteggere le proprie infrastrutture di Rete da intrusioni fisiche, da violazioni della sicurezza e da altre turbative, le misure di sicurezza potrebbero rivelarsi non adeguate in rapporto a specifiche situazioni e/o non adatte a scongiurare il verificarsi dei suddetti avvenimenti.

L'Emittente, inoltre, in base ai contratti stipulati, deve consentire ai propri Clienti di avere accesso a determinati elementi delle proprie infrastrutture. A tale riguardo, nonostante l'Emittente cerchi di adottare tutte le misure necessarie per mantenere la sicurezza delle predette reti esterne, non si può escludere il rischio che queste reti possano essere compromesse o violate, ovvero che le misure di sicurezza adottate dall'Emittente non si rivelino efficaci.

FATTORI DI RISCHIO

Qualsiasi interruzione di Rete, accesso da parte di soggetti non autorizzati e qualsiasi violazione della sicurezza o altri guasti alle infrastrutture tecniche dell'Emittente ovvero azioni adottate allo scopo di fronteggiarle o prevenirle, potrebbero comportare significativi costi aggiuntivi per l'Emittente, o ostacolare l'operatività dello stesso con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente medesimo.

Per maggiori informazioni sui Siti dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Prospetto.

4.2.4 Rischi relativi all'evoluzione tecnica e tecnologica

L'incapacità dell'Emittente di individuare soluzioni tecniche adeguate ai mutamenti e alle future esigenze del mercato di in cui l'Emittente opera potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Il mercato di riferimento dei Clienti con i quali l'Emittente opera è caratterizzato da una costante evoluzione della tecnologia utilizzata per la trasmissione e la diffusione dei segnali di telefonia mobile, che comporta la necessità di: (i) un costante sviluppo di capacità idonee a comprendere velocemente e compiutamente le necessità dei propri clienti, onde evolvere tempestivamente la propria offerta di servizi, nell'ottica di presentarsi sul mercato come un valido operatore; e di (ii) una formazione continuativa del proprio personale.

L'Emittente sviluppa continuativamente la propria offerta di servizi, monitorando l'evoluzione tecnica della stessa mediante le proprie aree operative che interagiscono approfondendo le varie tematiche sulla base delle rispettive competenze. Inoltre, la Società investe costantemente nell'aggiornamento e nella formazione del proprio personale operativo dislocato sul territorio, che è dotato delle competenze idonee a gestire l'intera gamma di servizi offerta dalla Società.

Cionondimeno, la crescita della Società potrebbe essere compromessa qualora la stessa non fosse in grado di individuare tempestivamente le soluzioni tecniche destinate ad affermarsi e di sviluppare al proprio interno le capacità per poterne adeguatamente disporre, con effetti negativi sui piani di sviluppo della Società.

Tali circostanze potrebbero comportare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sugli investimenti posti in essere dall'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Prospetto; per maggiori informazioni sui principali mercati in cui opera la Società e sul suo posizionamento competitivo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Prospetto.

4.2.5 Rischi legati a un aumento della concorrenza

Aumenti significativi della concorrenza potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Il mercato italiano, nei settori di attività in cui opera l'Emittente, è caratterizzato da una presenza limitata di concorrenti nazionali e internazionali. È possibile che, in relazione alle prospettive di crescita del settore, alcuni operatori internazionali o nazionali già presenti in settori contigui, che già possiedono Torri, possano avviare

FATTORI DI RISCHIO

un'attività concorrente rispetto a quella dell'Emittente, espandendo il proprio *business* e determinando in questo modo un incremento del livello di concorrenza del settore e una conseguente pressione sui prezzi e riduzione dei margini.

Con particolare riferimento agli operatori verticalmente integrati, questi ultimi potrebbero definire accordi di maggior condivisione di Infrastrutture Passive o anche Attive fra di loro, generando un effetto tendenzialmente deflattivo della domanda di Siti, e allo stesso tempo praticando prezzi che, basandosi su condizioni di reciproca ospitalità (bilanciamento tra ospitalità fornite e ospitalità utilizzate dai due operatori), potrebbero essere più bassi rispetto a quelli praticati dai *Tower Operator*. Per contro, in questo scenario, gli operatori di Rete sono coinvolti in un processo di deconsolidamento delle proprie Infrastrutture Passive. La Società ritiene verosimile che al crescere dei *Tower Operator* sul mercato, i prezzi dei servizi di ospitalità anche tra operatori si riallineeranno allo *standard* di mercato, attenuando quindi l'effetto deflattivo derivante da politiche di prezzo basate su condizioni di reciproca ospitalità in logiche di condivisione dei Siti. Inoltre l'Emittente ritiene che, nonostante l'ingresso di nuovi *Tower Operator* sul mercato, la natura pluriennale dei contratti in essere con i propri Clienti nonché gli elevati costi di migrazione possano contrastare l'effetto derivante dall'incremento della concorrenza.

In relazione al processo di consolidamento del settore in cui opera l'Emittente, INWIT ritiene che, analogamente a quanto accaduto in altri Paesi, anche in Italia si possa avviare un processo di progressiva razionalizzazione e concentrazione del settore, guidato dalla ricerca della riduzione dei costi operativi e dal raggiungimento di maggiori economie di scala e di scopo. Alla Data del Prospetto il contesto concorrenziale di riferimento si è dimostrato particolarmente dinamico come dimostrato dalle recenti operazioni, quali in particolare: (i) l'acquisizione del 90% della neo costituita Galata da parte di Abertis (dal 1 aprile 2015 denominata Cellnex Telecom) e (ii) l'offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata da EI Towers su Rai Way, a fine febbraio 2015, anche se poi ritirata a seguito del pronunciamento negativo delle Autorità competenti.

Tali circostanze potrebbero avere ripercussioni sui piani di sviluppo dell'Emittente, sulla politica dei prezzi dallo stesso operata e, conseguentemente, sui suoi ricavi, con effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente medesimo.

Per ulteriori informazioni sui principali mercati in cui opera la Società e sul suo posizionamento competitivo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Prospetto.

4.2.6 Rischi legati alla tutela ambientale e della salute

L'Emittente è soggetta a un'articolata regolamentazione a livello nazionale e comunitario a tutela dell'ambiente e della salute.

La realizzazione delle Infrastrutture Passive attraverso le quali l'Emittente opera potrebbe, in taluni casi, alterare o modificare l'habitat naturale circostante, e in particolare potrebbe incidere sul paesaggio, produrre incidenti, nonché variazioni della flora e della fauna presenti.

Eventuali violazioni della normativa ambientale applicabile potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre la normativa pro-tempore vigente, e in particolare le prescrizioni tecniche applicabili direttamente e/o indirettamente all'attività dell'Emittente si fondano, tra l'altro, sulle attuali conoscenze scientifiche disponibili

FATTORI DI RISCHIO

inerenti gli effetti dovuti alla esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (o “CEM”). Non si può escludere che la variazione in futuro della normativa pro-tempore vigente, e quindi delle prescrizioni tecniche applicabili direttamente e/o indirettamente all’attività dell’Emittente, riguardanti eventualmente anche la disciplina dei CEM, potrebbe rendere necessario aggiornare le Infrastrutture Passive della Società, al fine di continuare a garantire il pieno rispetto delle norme e dei provvedimenti applicabili. Tale aggiornamento potrebbe comportare per l’Emittente costi rilevanti e non preventivati.

Sebbene l’Emittente si impegni per essere costantemente adeguata alla normativa in materia, l’accertamento di eventuali violazioni della suddetta normativa potrebbe esporre la Società a costi rilevanti e non preventivati, anche conseguenti all’imposizione di sanzioni amministrative e/o penali, nonché a richieste di risarcimento di danni da parte di soggetti terzi, anche in conseguenza di asseriti effetti derivanti dall’esposizione ai CEM, anche indipendentemente dal rispetto dei livelli di emissione consentiti dalle norme e dai provvedimenti pro-tempore vigenti. Inoltre, l’eventuale violazione della normativa pro-tempore vigente, anche da parte degli operatori telefonici Clienti dell’Emittente con particolare riferimento alla normativa in materia di CEM, potrebbe comportare limitazioni all’attività dell’Emittente, a causa della disattivazione temporanea degli impianti, del trasferimento dei Siti o di restrizioni di vario genere alla sua attività.

Infine la realizzazione da parte dell’Emittente di Infrastrutture Passive potrebbe riscontrare in determinate zone l’opposizione da parte di associazioni ovvero gruppi di soggetti locali in considerazione dell’asserita alterazione dello stato dei luoghi e del paesaggio precedente alla realizzazione dei medesimi. L’eventuale opposizione alla realizzazione di Infrastrutture Passive da parte dell’Emittente, così come l’eventuale aumento di ricorsi o stativi presso gli organi competenti potrebbero impedire o determinare ritardi nello sviluppo dei progetti.

Il verificarsi dei rischi sopra descritti potrebbe, pertanto, comportare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 e Paragrafo 6.1.5 del Prospetto.

4.2.7 Rischi legati al quadro normativo di riferimento in relazione all’attività svolta dai Clienti dell’Emittente

Eventuali violazioni del quadro normativo e regolamentare di riferimento applicabile all’Emittente e ai propri Clienti potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

L’attività dell’Emittente e della sua clientela è soggetta a un’articolata regolamentazione a livello nazionale e comunitario, in particolare in materia amministrativa e ambientale, nell’ambito della quale assumono rilevanza anche numerosi requisiti normativi imposti dalle autorità competenti in capo ad essi, in virtù degli impatti indiretti che il mancato rispetto della normativa da parte dei Clienti medesimi potrebbe avere sull’attività dell’Emittente. In particolare, gli operatori di telefonia mobile ospitati dalla Società presso i propri Siti sono soggetti alla normativa volta alla tutela delle persone e dell’ambiente dall’esposizione a campi elettromagnetici. I livelli dei suddetti limiti sono stati stabiliti a livello nazionale (e quindi sono valedoli su tutto il territorio) dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 “*Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e*

FATTORI DI RISCHIO

degli obiettivi qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz¹, che ha fissato i seguenti valori:

- limite di esposizione: 20 V/m;
- valore di attenzione: 6 V/m;
- obiettivo di qualità: 6 V/m.

Dove:

- a. il limite di esposizione di 20 V/m rappresenta il valore di emissione massimo consentito nelle aree (per es. rurali) non soggette a permanenza prolungata delle persone;
- b. il valore di attenzione di 6 V/m è il limite che deve essere rispettato *“all’interno di edifici adibiti a permanenza non inferiore a quattro ore giornaliere e loro pertinenze esterne fruibili come ambienti abitativi, quali balconi terrazzi e cortili, esclusi i lastrici solari”*;
- c. l’obiettivo qualità di 6 V/m individua il livello che non deve essere superato all’aperto nelle c.d. aree *“intensamente frequentate”*. Queste ultime sono definite come *“superfici edificate attrezzate permanentemente per il soddisfacimento di bisogni sociali, sanitari e ricreativi”*.

Eventuali violazioni della normativa di riferimento da parte dei Clienti dell’Emittente potrebbero comportare sanzioni a carico degli stessi, che comprendono anche l’interruzione delle attività di trasmissione. Tali interruzioni potrebbero comportare effetti negativi sui ricavi della Società e, conseguentemente, sulle sue attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si segnala, altresì, la possibilità che, per effetto dell’adeguamento ai piani nazionali di assegnazione delle Frequenze, alle determinazioni delle regioni e degli enti locali circa l’ubicazione dei Siti, ovvero ai piani di risanamento eventualmente adottati dalle regioni e dagli enti locali, si renda necessario procedere alla delocalizzazione o si verifichi la inutilizzabilità di alcuni Siti della Società, con aumento dei costi a carico della stessa.

Per ulteriori informazioni sul quadro normativo di riferimento, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5 del Prospetto.

4.2.8 Rischi connessi ai poteri dello Stato italiano (c.d. *golden powers*)

Il D.L. 15 marzo 2012, n. 21 convertito con modificazioni in Legge 11 maggio 2012, n. 56 disciplina i poteri speciali dello Stato inerenti, *inter alia*, agli attivi strategici nel settore delle comunicazioni. L’assunzione di determinate delibere societarie (aventi ad oggetto, tra l’altro, modifiche della titolarità, del controllo o della

¹ Sino all’entrata in vigore di tale D.P.C.M. i valori dei limiti di emissione elettromagnetica sono stati stabiliti dal D.M. 10 settembre 1998, n. 381. L’art. 16 della Legge n. 36/ 2001, infatti, dispone che “fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all’articolo 4, comma 2, lettera a), si applicano, in quanto compatibili con la presente legge [...] le disposizioni del decreto 10 settembre 1998, n. 381 del Ministro dell’ambiente”. Il D.P.C.M. è stato emanato l’8 luglio 2003. A partire dalla sua entrata in vigore (29 agosto 2003), le disposizioni del D.M. n. 381/1998 non trovano più applicazione.

FATTORI DI RISCHIO

disponibilità degli attivi) da parte di una società che detiene uno o più degli attivi strategici individuati ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del D.L. 21/2012, o l'acquisto di determinate partecipazioni azionarie rilevanti ai fini del controllo di tali attivi da parte di soggetti esterni all'Unione Europea potrebbero essere limitati dai poteri speciali dello Stato (c.d. *golden powers*) previsti dal Decreto Legge sopra individuato.

Le infrastrutture relative ai Siti rientrano tra gli "attivi di rilevanza strategica" nel settore delle comunicazioni in base all'art. 3 del D.P.R. 25 marzo 2014, n. 85, il quale qualifica come tali, tra gli altri: le reti dedicate e la Rete di accesso pubblica agli utenti finali in connessione con le reti metropolitane, i router di servizio e le reti a lunga distanza; (ii) gli impianti utilizzati per la fornitura dell'accesso agli utenti finali dei servizi rientranti negli obblighi del servizio universale e dei servizi a Banda Larga e Banda Ultralarga, e nei relativi rapporti convenzionali; (iii) gli elementi dedicati, anche non a uso esclusivo, per la connettività (fonia, dati e video), la sicurezza, il controllo e la gestione relativi a reti di accesso di telecomunicazioni in postazione fissa.

In particolare, l'art. 2 del D.L. 21/2012 stabilisce che - con riferimento alle società che detengono uno o più di tali attivi - lo Stato può:

- (i) esprimere il veto nei confronti di delibere, atti e operazioni che - avendo per effetto, tra gli altri, modifiche della titolarità, del controllo o della disponibilità degli attivi medesimi o il cambiamento della loro destinazione - danno luogo a una situazione eccezionale, non disciplinata dalla normativa nazionale ed europea di settore, di minaccia di grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti (comma 3);
- (ii) condizionare l'efficacia dell'acquisto a qualsiasi titolo - da parte di un soggetto esterno all'Unione Europea - di partecipazioni di rilevanza tale da determinare l'insediamento stabile dell'acquirente in ragione dell'assunzione del controllo della società la cui partecipazione è oggetto dell'acquisto, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e dell'art. 93 del TUF, se tale acquisto comporta una minaccia di grave pregiudizio per gli interessi essenziali dello Stato di cui al comma 3, all'assunzione da parte dell'acquirente di impegni diretti a garantire la tutela di tali interessi (commi 5 e 6);
- (iii) opporsi all'acquisto delle partecipazioni di cui al comma 5 quando lo stesso comporti eccezionali rischi per la tutela degli interessi essenziali dello Stato di cui al comma 3, non eliminabili attraverso l'assunzione da parte dell'acquirente degli impegni di cui al punto (ii) di cui sopra (comma 6).

L'art. 4 del D.P.R. 85/2014, in ogni caso:

- a) stabilisce che i poteri speciali si applicano nella misura in cui la tutela degli interessi essenziali dello Stato, ivi compresi quelli connessi ad un adeguato sviluppo infrastrutturale, non sia adeguatamente garantita dalla sussistenza di una specifica regolamentazione di settore, anche di natura convenzionale connessa ad uno specifico rapporto concessorio;
- b) esclude dall'ambito di applicazione dei poteri speciali la "*tipologia di atti e operazioni, posti in essere all'interno di un medesimo gruppo [...] riguardanti fusioni, scissioni, incorporazioni, ovvero cessioni, anche di quote di partecipazione quando le relative delibere dell'assemblea o degli organi di amministrazione non comportano il trasferimento dell'azienda o di rami di essa o di società controllata, ovvero il trasferimento della sede sociale, il mutamento dell'oggetto sociale, lo scioglimento della società*

FATTORI DI RISCHIO

o la modifica di clausole statutarie adottate ai sensi dell'articolo 2351, comma 3, del codice civile, ovvero introdotte ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 30 luglio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, e successive modificazioni, o infine la costituzione o la cessione di diritti reali o di utilizzo relativi a beni materiali o immateriali o l'assunzione di vincoli che ne condizionano l'impiego". Tale esclusione non si applica in presenza di elementi informativi circa la minaccia di un grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti.

Le procedure per l'esercizio dei poteri speciali nel settore delle comunicazioni sono state individuate dal D.P.R. 25 marzo 2014, n. 86.

Potere di veto in relazione all'adozione di determinate delibere societarie

Ai fini dell'esercizio dei poteri di cui al punto (i) che precede, la società che detiene gli attivi strategici notifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, entro dieci giorni dall'adozione e comunque prima che vi sia data attuazione, un'informativa completa sulla delibera stessa o sull'atto da adottare. Il Presidente del Consiglio dei Ministri comunica l'eventuale veto entro quindici giorni dalla notifica. Il potere di veto può essere esercitato anche nella forma di imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni ogniqualvolta ciò sia sufficiente ad assicurare la tutela degli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti. Decorso il termine per la comunicazione dell'eventuale veto senza che sia intervenuto un provvedimento in tal senso, l'operazione può essere effettuata.

Le delibere o gli atti adottati in violazione del potere di veto sono nulli. La Presidenza del Consiglio dei Ministri può altresì ingiungere alla società e all'eventuale controparte di ripristinare a proprie spese la situazione anteriore. Salvo che il fatto costituisca reato, a carico di chiunque non osservi le disposizioni in tema di esercizio del potere di veto sono applicabili sanzioni amministrative pecuniarie fino al doppio del valore dell'operazione, comunque non inferiori all'1% del fatturato cumulato realizzato dalle imprese coinvolte nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

Potere di imporre condizioni o di opporsi all'acquisto di partecipazioni

Ai fini dell'esercizio dei poteri di cui ai punti (ii) e (iii) che precedono, il soggetto esterno all'Unione Europea che acquisisce una partecipazione rilevante è tenuto a notificare tale acquisto, entro dieci giorni dalla sua esecuzione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, unitamente a ogni informazione utile alla descrizione generale del progetto di acquisizione, dell'acquirente e del suo ambito di operatività. La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica l'eventuale imposizione di condizioni o l'esercizio del potere di opposizione, entro quindici giorni dalla notifica. Fino al decorso del termine per l'imposizione di condizioni o per l'esercizio del potere di opposizione, i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, sono sospesi.

Qualora la Presidenza del Consiglio dei Ministri eserciti il potere di imporre condizioni, in caso di eventuale inadempimento o violazione delle condizioni imposte all'acquirente, per tutto il periodo in cui perdura l'inadempimento o la violazione sono sospesi i diritti di voto, o comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni o quote che rappresentano la partecipazione rilevante. Le delibere eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni o quote, nonché le delibere o gli atti adottati con

FATTORI DI RISCHIO

violazione o inadempimento delle condizioni imposte, sono nulli. L'acquirente che non osservi le condizioni imposte è, altresì, soggetto, salvo che il fatto costituisca reato, a una sanzione amministrativa pecuniaria pari al doppio del valore dell'operazione e comunque non inferiore all'1% per cento del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

Qualora la Presidenza del Consiglio dei Ministri eserciti il potere di opporsi all'acquisto della partecipazione, il cessionario non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, e dovrà cedere le stesse azioni entro un anno. In caso di mancata ottemperanza, il tribunale, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ordina la vendita delle suddette azioni secondo le procedure previste dall'art. 2359-ter del Codice Civile. Le deliberazioni assembleari eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni sono nulle.

Infine, si segnala che sono altresì tenuti alla notifica le imprese coinvolte in atti ed operazioni posti in essere all'interno di un medesimo gruppo che ai sensi del medesimo D.L. 21/2012 sono di norma escluse dall'esercizio dei poteri speciali, salvo quanto previsto dall'articolo 4 del DPR 25 marzo 2014 n. 85 come illustrato alla lettera b) che precede.

Per quanto occorrer possa, la notifica relativa ai contenuti del presente Prospetto, con particolare riferimento all'operazione di Conferimento ed all'Offerta Globale, è stata inviata da Telecom Italia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 27 febbraio 2015, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56. A seguito di delibera assunta in data 27 marzo 2015, il Consiglio dei Ministri ha comunicato a Telecom Italia in data 1 aprile 2015 il non esercizio dei poteri speciali di veto in relazione all'operazione di conferimento da parte di Telecom Italia INWIT del ramo d'azienda che gestisce le cosiddette "infrastrutture passive" e ha raccomandato alla medesima di comunicare eventuali variazioni dell'assetto azionario della società conferitaria INWIT diverse da quelle prospettate nella notifica, ovvero di ulteriori modifiche che possano pregiudicare l'esercizio di un'attività di controllo di Telecom Italia nei confronti di INWIT.

In data 2 aprile 2015, pertanto, Telecom Italia ha provveduto a notificare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai fini del D.L. 15 marzo 2012, n. 21 convertito con modificazioni in Legge 11 maggio 2012, n. 56, la deliberazione relativa all'avvio della procedura di dismissione di una partecipazione non superiore complessivamente al 40% del capitale sociale di INWIT post Conferimento, mediante offerta pubblica di vendita in Italia, con contestuale collocamento a investitori istituzionali in Italia e all'estero, finalizzata alla quotazione delle azioni della società stessa sul MTA. In data 29 aprile 2015, a seguito di delibera assunta in pari data, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che *"Tenuto conto che l'istruttoria condotta a riguardo non ha rilevato profili di criticità, il Consiglio dei Ministri ha deciso che non ricorrono i presupposti per l'esercizio dei propri poteri speciali previsti dalle norme vigenti nei confronti dell'operazione di dismissione da parte di Telecom Italia di quote al di sotto della soglia del 40% del capitale sociale della Società [Infrastrutture] Wireless Italiane S.p.A.- INWIT mediante offerta pubblica di vendita finalizzata alla quotazione delle azioni della società sul mercato telematico azionario"*.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5 del Prospetto.

FATTORI DI RISCHIO

4.2.9 Rischi connessi alla possibile contrazione di domanda di servizi da parte dei Clienti dell'Emittente

Un'eventuale contrazione di domanda da parte dei Clienti dei servizi svolti dall'Emittente, dovuta a fattori anche contingenti, potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

L'Emittente offre Servizi Integrati di Ospitalità alla propria clientela, con l'obiettivo di presidiare, in funzione del modello operativo adottato, l'intera catena del valore dell'*hosting* - dalla pura locazione di apparati a tutti i servizi strumentali al funzionamento e al mantenimento degli stessi. Tuttavia, fattori avversi riguardanti la richiesta di questi servizi, tali da determinare un calo della stessa da parte dei Clienti dell'Emittente, potrebbero determinare effetti negativi sull'attività dell'Emittente. Questi fattori potrebbero includere:

- un decremento della domanda dei Clienti dell'Emittente per i servizi a causa di avverse condizioni economiche generali;
- un deterioramento della situazione finanziaria dei Clienti dell'Emittente dovuto ad una diminuzione delle tariffe di utilizzo, del traffico telefonico, della convergenza dei media o altri fattori;
- operazioni di consolidamento tra i Clienti dell'Emittente che potrebbero comportare, oltre ad una riduzione del numero dei clienti, anche un'eventuale riduzione della domanda per effetto di maggiori sinergie acquisite ad esito di tali operazioni di aggregazione;
- sviluppi sfavorevoli delle regolamentazioni delle Licenze, delle Frequenze e cambiamenti della normativa in materia di operatori telefonici.

La contrazione della domanda dei servizi dell'Emittente attribuibile ad uno o più dei fattori elencati precedentemente potrebbe avere un impatto negativo sui ricavi, nonché sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente medesima. Si segnala inoltre che un'eventuale riduzione della domanda di servizi da parte degli utilizzatori finali degli MNO, a loro volta Clienti dell'Emittente, potrebbe determinare indirettamente effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sui principali mercati in cui opera la Società e sul suo posizionamento competitivo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Prospetto.

4.2.10 Rischi legati alle condizioni economiche globali

Un'eventuale riduzione della domanda dall'Emittente da parte dei Clienti dei servizi svolti, legata al perdurare della crisi economica e finanziaria globale, potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria è influenzata da vari fattori che compongono il quadro macro-economico, inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse per il credito al consumo e il costo delle materie prime.

FATTORI DI RISCHIO

La recente crisi economica globale è caratterizzata da un deterioramento delle condizioni macroeconomiche a livello transnazionale, che ha condotto a una contrazione dei consumi e della produzione industriale. Inoltre, gli anni recenti sono stati caratterizzati da uno scenario dei mercati sfidante anche per gli operatori di telecomunicazione, a causa principalmente di fattori quali: (i) la tendenza al calo del traffico voce ed in particolare (ii), le significative pressioni sui prezzi dei servizi conseguenti all'incremento della concorrenza tra gli operatori di telecomunicazione clienti della Società, tenuto anche conto degli ingenti impegni finanziari assunti dai medesimi.

Il perdurare di questo scenario potrebbe condurre a una riduzione della domanda per i servizi offerti dall'Emittente, circostanza che potrebbe avere un impatto negativo sui profitti e, conseguentemente, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente medesima.

Tuttavia, lo sviluppo delle nuove offerte abilitate dagli investimenti nelle reti radiomobili di nuova generazione sta parzialmente riducendo la pressione competitiva sui prezzi dei servizi ai clienti finali, anche se rimane elevata l'attenzione degli operatori di telecomunicazioni sulla razionalizzazione dei propri costi operativi. Attraverso una crescente efficienza operativa garantita dall'evoluzione degli accordi di *co-sharing* e dalle iniziative previste all'interno del piano industriale, l'Emittente ritiene di poter fronteggiare la dinamica attesa dei prezzi dei servizi erogati, anche in considerazione della possibile evoluzione del contesto competitivo sul mercato degli operatori di telecomunicazioni e sul proprio mercato di riferimento.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Paragrafo 6.2.1.2, del Prospetto Informativo.

4.2.11 Rischi legati alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento

I risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento della Società nei segmenti di attività potrebbero subire in futuro scostamenti significativi rispetto a quelli ipotizzati nel presente Prospetto, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nel presente Capitolo 4.

Il Prospetto contiene dichiarazioni di preminenza, stime sulla dimensione del mercato di sbocco e di riferimento e di posizionamento competitivo della Società, valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti, ove non diversamente specificato, provenienti dall'Emittente e formulate dalla stessa sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della esperienza dell'Emittente.

Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle caratteristiche dei settori di attività, del posizionamento competitivo dell'Emittente, dei mercati di riferimento, dei programmi futuri e delle strategie, nonché delle tendenze previste e non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti. Non è dunque possibile garantire la completezza e la piena attendibilità di tali informazioni, che potrebbero non rappresentare fedelmente i mercati di sbocco e di riferimento, la loro evoluzione e il relativo posizionamento della Società a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze ed altri fattori.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2. del Prospetto.

FATTORI DI RISCHIO

4.2.12 Rischi connessi ai costi per la realizzazione delle Infrastrutture Passive

Lo sviluppo e la realizzazione di Infrastrutture Passive richiede investimenti da parte dell'Emittente. Gli investimenti necessari per lo sviluppo e la costruzione di un'Infrastruttura Passiva variano, tra l'altro, in base ai costi dei macchinari, della realizzazione delle opere civili e dell'interconnessione con la rete elettrica. Un eventuale rilevante incremento di tali costi di sviluppo e realizzazione delle Infrastrutture Passive dell'Emittente potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Qualora l'Emittente non riuscisse a finanziare gli investimenti programmati interamente o a condizioni vantaggiose, l'Emittente potrebbe dover modificare o ridurre i propri obiettivi di sviluppo in determinate aree, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 e Capitolo 6, Paragrafo 6.2. del Prospetto.

4.2.13 Rischi connessi all'affidamento in appalto

L'Emittente, nello svolgimento della propria attività, potrà affidare in appalto, in qualità di committente, lavori, servizi e forniture relativi, in particolare, alla costruzione delle Infrastrutture Passive.

Gli appaltatori incaricati dall'Emittente saranno sottoposti ad analisi valutative e controlli da parte della Società, nonché alla verifica di adeguati livelli di servizio in termini di qualità dell'opera e tempi di consegna. L'appalto di attività espone l'Emittente ai rischi tipici che sussistono in capo al soggetto committente, tra i quali, il rischio che l'opera e/o il servizio non vengano realizzati secondo gli *standard* qualitativi previsti, ovvero che gli stessi non vengano realizzati nei termini convenuti. Si segnala che la normativa di sicurezza sui luoghi di lavoro è rappresentata principalmente dalla disciplina dettata dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, recante "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro". Essa, in estrema sintesi, prevede precise responsabilità a carico del committente nei casi di affidamento di lavori servizi e forniture in appalto nei propri ambienti, in particolare: (i) la verifica di idoneità tecnico professionale dei fornitori, (ii) la fornitura delle informazioni sui rischi specifici ed interferenziali, nonché l'adozione delle relative misure di prevenzione e di emergenza da adottare per garantire la sicurezza e la tutela della salute, anche mediante formazione ed addestramento.

Pertanto, nonostante i contratti di appalto possano prevedere l'applicazione di penali qualora le società appaltatrici non si attengano ai termini ed agli standard ivi pattuiti con la Società, eventuali interruzioni nei servizi prestati, difetti nella realizzazione o ritardi nella consegna delle opere commissionate potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafi 6.1. e 6.2. del Prospetto.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

4.3.1 Rischi legati alla possibile mancanza di liquidità e volatilità delle Azioni della Società

Alla Data del Prospetto, non esiste un mercato delle Azioni della Società. A seguito dell'Offerta Globale, le Azioni saranno negoziate sul MTA e i possessori delle stesse potranno liquidare il proprio investimento

FATTORI DI RISCHIO

mediante vendita sul mercato. Tuttavia, anche a seguito dell'ammissione alle negoziazioni sul MTA, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni della Società, rischio tipico dei mercati mobiliari. Si evidenziano inoltre i negativi effetti per la liquidità del titolo correlati all'eventuale decisione dell'Azionista Venditore, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, di non collocare integralmente le Azioni.

A seguito della conclusione dell'Offerta Globale, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori – alcuni dei quali al di fuori del controllo della Società – e dunque non riflettere i reali risultati operativi della stessa. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, del Prospetto.

4.3.2 Dati legati all'Offerta Globale e altre informazioni che saranno comunicate successivamente alla Data del Prospetto

Alcune informazioni relative all'Offerta Globale, incluso il Prezzo di Offerta, saranno resi noti e conosciuti, pertanto, dai destinatari solo dopo la conclusione del Periodo di Offerta. Il Prezzo Massimo delle Azioni è pari a Euro 3,90 per ciascuna Azione. Si precisa che il ricavato dell'Offerta Globale, trattandosi di offerta pubblica di vendita, sarà di competenza esclusiva dell'Azionista Venditore. Il Prezzo di Offerta, determinato secondo i criteri di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 del Prospetto e che comunque non potrà essere superiore al Prezzo Massimo, sarà reso noto unitamente al ricavato derivante dall'Offerta Pubblica calcolato sul Prezzo di Offerta - al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale - mediante pubblicazione di un avviso integrativo sul quotidiano "Il Sole24Ore" e/o "Corriere della Sera" e sul sito *internet* della Società www.inwit.it entro due giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta e contestualmente trasmesso a Consob. Tale avviso conterrà, inoltre, il controvalore del Lotto Minimo e del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato nonché i dati legati alla capitalizzazione e ai moltiplicatori di prezzo dell'Emittente calcolati sulla base del Prezzo di Offerta. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Prospetto.

4.3.3 Rischi legati all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi

Per quanto non sussistano, alla Data del Prospetto, particolari restrizioni alla futura distribuzione di dividendi, l'Emittente non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione di dividendi futuri. Non vi è alcuna certezza che, alla chiusura di ciascun esercizio sociale, l'Emittente realizzi utili distribuibili ovvero che il Consiglio di Amministrazione pro tempore in carica proponga all'Assemblea la distribuzione di dividendi.

L'Emittente non ha assunto alcun impegno e non ha adottato alcun programma in merito alla distribuzione di dividendi nei futuri esercizi, la quale, pertanto, sarà demandata di volta in volta alle decisioni degli azionisti.

Si veda anche la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.5 del Prospetto.

4.3.4 Rischi legati alla circostanza che l'Offerta Globale non genererà proventi in favore dell'Emittente

A differenza di quanto sarebbe avvenuto se, ai fini della diffusione e quotazione sul MTA delle proprie Azioni, l'Emittente avesse deliberato un aumento a pagamento del proprio capitale sociale con conseguente offerta pubblica di sottoscrizione, l'Offerta Globale non genererà proventi a favore dell'Emittente, posto che la stessa ha ad oggetto unicamente Azioni poste in vendita dall'Azionista Venditore.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4 del Prospetto.

4.3.5 Rischi legati agli impegni temporanei all'inalienabilità delle Azioni della Società

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta, l'Azionista Venditore e la Società assumeranno impegni di *lock-up* nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta Globale, che agiscono anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale e del Consorzio per l'Offerta Pubblica, fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. Alla scadenza degli impegni di *lock-up*, eventuali significative vendite di Azioni dell'Emittente da parte dell'Azionista Venditore, o la percezione che tali vendite potrebbero verificarsi, potrebbero determinare un effetto negativo sulle quotazioni delle Azioni.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.3 del Prospetto.

4.3.6 Rischi legati all'attività di stabilizzazione

Nell'ambito dell'Offerta Globale, è previsto che Mediobanca possa svolgere, anche per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Pubblica e del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, attività di stabilizzazione del prezzo delle Azioni dell'Emittente sul MTA nei 30 giorni successivi alla Data di Avvio delle Negoziazioni. Tale attività potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a prevalere e generare utili o perdite che saranno ripartiti tra i membri dei consorzi di collocamento.

Non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione sia effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in ogni momento. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 6, Paragrafo 6.5 del Prospetto.

4.3.7 Rischi legati a potenziali conflitti di interesse

Il presente fattore di rischio evidenzia i rischi legati ai potenziali conflitti di interesse dei Coordinatori dell'Offerta Globale e delle società appartenenti ai relativi gruppi bancari in relazione all'Offerta Globale.

Banca IMI, società appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo (il "**Gruppo Intesa Sanpaolo**"), ricopre il ruolo di Coordinatore dell'Offerta Globale, di *Joint Bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale, di Responsabile del Collocamento dell'Offerta Pubblica, di *Sponsor* dell'Emittente ai fini della quotazione delle Azioni sul MTA, e si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto garantirà, alle condizioni e nei limiti di quanto contrattualmente sottoscritto tra le parti, insieme ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni e percepirà commissioni in relazione ai ruoli assunti.

Una o più società del Gruppo Intesa Sanpaolo svolgeranno il ruolo di Collocatore nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Vendita e, a fronte del servizio prestato, percepiranno una commissione calcolata sul controvalore delle Azioni oggetto di Collocamento.

Intesa Sanpaolo, società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, detiene una partecipazione pari all'11,62% dei diritti di voto in Telco S.p.A., azionista di maggioranza relativa di Telecom Italia e partecipa a un patto parasociale per essa rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, stipulato tra gli azionisti di Telco S.p.A., il cui termine è stabilito al 30 giugno 2015 ovvero, se precedente, al momento del perfezionamento della scissione di Telco S.p.A., condizionato, tra l'altro, all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità

FATTORI DI RISCHIO

competenti. Al perfezionamento della suddetta scissione Intesa Sanpaolo deterrà una partecipazione dell'1,64% in Telecom Italia oggetto di contratti derivati con finalità di copertura. Si segnala che Telco S.p.A. ha presentato una lista per l'ultimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia (assemblea del 16 aprile 2014); da questa lista sono stati tratti 10 dei 13 Consiglieri Telecom Italia in carica, due dei quali indicati da Intesa Sanpaolo. Inoltre, Intesa Sanpaolo ha designato un membro del Consiglio di Amministrazione e un membro del Collegio Sindacale di Telco S.p.A.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha in essere alla data del 31 marzo 2015 rapporti creditizi nei confronti del Gruppo Telecom Italia, sia per cassa che di firma, per circa Euro 520 milioni di utilizzato, e ha erogato finanziamenti significativi a Telecom Italia e al suo gruppo di appartenenza. Intesa Sanpaolo, inoltre, ha erogato parte del finanziamento sindacato, pari a complessivi Euro 160 milioni, sottoscritto da INWIT in data 8 maggio 2015. Banca IMI è emittente di strumenti finanziari collegati a Telecom Italia.

Deutsche Bank ricopre il ruolo di Coordinatore dell'Offerta Globale e di *joint bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale e si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto garantirà, alle condizioni e nei limiti di quanto contrattualmente sottoscritto tra le parti, insieme ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni e percepirà commissioni in relazione ai ruoli assunti.

Il gruppo Deutsche Bank ha in essere alla data del 31 marzo 2015 rapporti creditizi nei confronti del Gruppo Telecom Italia, sia per cassa che di firma, per circa Euro 34 milioni di utilizzato.

Mediobanca è parte correlata di Telecom Italia e di Telco S.p.A., azionista di maggioranza relativa di Telecom Italia, in conformità alla legge applicabile e ai Regolamenti Consob e Banca d'Italia. In particolare: (i) Mediobanca detiene una partecipazione pari al 7,34% del capitale sociale di Telco S.p.A. e partecipa a un patto parasociale per essa rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, stipulato tra gli azionisti di Telco S.p.A., il cui termine è stabilito al 30 giugno 2015 ovvero, se precedente, al momento del perfezionamento della scissione di Telco S.p.A., condizionato, tra l'altro, all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti; (ii) Mediobanca e Telecom Italia hanno un consigliere di amministrazione in comune. Alla data del 31 marzo 2015, Mediobanca ha inoltre una posizione creditizia attiva nei confronti del Gruppo Telecom Italia, sia per cassa che di firma, per Euro 200 milioni di utilizzato. Mediobanca, inoltre, ha erogato parte del finanziamento sindacato, pari a complessivi Euro 160 milioni, sottoscritto da INWIT in data 8 maggio 2015. Mediobanca, nel normale esercizio delle proprie attività, potrebbe inoltre effettuare operazioni e detenere posizioni in strumenti finanziari (inclusi strumenti finanziari derivati) di o collegati a Telecom Italia e/o a società del Gruppo Telecom Italia.

Infine, i Coordinatori dell'Offerta Globale e le società appartenenti ai relativi gruppi bancari, nonché UBS, nel normale esercizio delle proprie attività, hanno prestato, prestano o potrebbero prestare in futuro o in via continuativa servizi di *lending*, *advisory*, *investment banking* e di finanza aziendale a favore dell'Emittente e/o dell'Azionista Venditore.

Si veda anche la Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.3 del Prospetto.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La società emittente è denominata “Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.”, o in forma abbreviata “INWIT S.p.A.”.

5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Milano con numero di iscrizione, codice fiscale e Partita IVA n. 08936640963.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita in data 14 gennaio 2015, con atto a rogito del Notaio dott.ssa Carlotta Dorina Stella Marchetti, repertorio n. 1265, raccolta n. 887.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, la durata dell'Emittente è fissata sino al 31 dicembre 2100.

5.1.4 Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano costituita in Italia ed operante in base alla legislazione italiana.

L'Emittente ha sede legale in Milano, Via G. Vasari n. 19.

Il numero di telefono della sede è +39 02 54106032, il numero di fax è +39 02 55196874, mentre il sito *internet* dell'Emittente è www.inwit.it.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

5.1.5.1 Nascita e sviluppo della Rete Radiomobile di Telecom Italia fino alla definizione della funzione 'Tower'

Nel 1964, il settore telefonico italiano subì una profonda riorganizzazione che portò alla fusione per incorporazione nella Società Idroelettrica Piemontese (SIP) delle cinque concessionarie che per quasi quarant'anni avevano gestito la telefonia in Italia: Stipel, Telve e Timo, nell'Italia settentrionale, Teti nell'Italia centrale e Set nell'Italia meridionale finirono di esistere come entità autonome. La nuova società, ribattezzata SIP - Società italiana per l'esercizio telefonico, ebbe da quel momento la concessione ad operare i servizi telefonici in regime di monopolio su tutto il territorio nazionale.

La crescita della nuova società si sviluppò in coerenza con lo sviluppo del settore, raggiungendo traguardi importanti guidati dal progresso tecnologico, incluso tra gli altri l'avvio da parte di SIP delle attività

nell'ambito della telefonia mobile. Ne è un esempio il lancio nel 1974 del sistema SRMC (Servizio Radio Mobile di Comunicazione) nella banda di frequenze a 160Mhz.

Tra gli anni Ottanta e Novanta si aprirono nuovi scenari per il settore: il sistema SRMC viene sostituito nel 1984 dal sistema RTMS (Radio Telefono Mobile di Seconda generazione) a 450Mhz, successivamente nel 1990, in occasione dei Campionati del Mondo di Calcio ospitati in Italia, SIP lanciò il primo sistema di telefonia mobile "di massa" denominato TACS (Total Access Communications System) nella banda di frequenze a 900Mhz.

Negli anni immediatamente successivi in Italia ed in Europa si aprì una fase di liberalizzazione e privatizzazione del settore, che portò alla fine del regime di monopolio prima nelle comunicazioni mobili e poi in quelle fisse: in particolare, nel 1994 ci fu da un lato la nascita di Telecom Italia dalla fusione di SIP con Iritel (gestione delle reti e servizi di prenotazione tramite operatore), Italcable (servizi di telecomunicazioni internazionali), Telespazio (servizi satellitari) e Sirm (servizi radiomobili marittimi), dall'altro lato ci fu l'aggiudicazione della concessione per i servizi GSM (Global System for Mobile communication a 900Mhz) ad Omnitel e alla stessa Telecom Italia.

Nel 1995 Telecom Italia costituì e quotò sul listino di Milano come *spin off* Telecom Italia Mobile (TIM), società focalizzata nella gestione dei servizi radiomobili. Nel 1996 TIM lanciò per prima al mondo i servizi prepagati favorendo lo sviluppo del mercato che portò TIM a diventare il primo operatore al mondo per i servizi radiomobili. Tale fattore diede un ulteriore grande impulso allo sviluppo della Rete Radiomobile in termini di copertura geografica e di copertura della popolazione, con la conseguente realizzazione di un numero elevato di Siti.

Negli anni successivi la competizione si allargò ulteriormente con l'ingresso nel mercato dei servizi radiomobili di Wind nel 1997, Blu nel 1999 (uscita poi dal mercato nel 2002) e H3G nel 2000.

Gli anni 2000 sono stati caratterizzati dallo sviluppo dei servizi di trasmissione dati su Rete radiomobile, con un notevole impulso tecnologico dato dall'introduzione dell'UMTS (Universal Mobile Telecommunications System a 2.100Mhz) nel 2003.

Nel 2006 TIM e Telecom Italia si sono riuniti in un unico soggetto con l'attuale denominazione di Telecom Italia. Il marchio TIM tuttavia è stato mantenuto per la commercializzazione dei servizi radiomobili grazie alla sua riconoscibilità da parte del mercato, e recentemente definitivamente rilanciato nell'ambito delle strategie commerciali del Gruppo Telecom Italia che ha deliberato la semplificazione dell'offerta fissa, mobile e internet sotto l'unico marchio TIM. Il *trend* di sviluppo tecnologico è proseguito grazie all'introduzione delle nuove tecnologie LTE (*Long Term Evolution* nelle bande a 800-1800-2600Mhz), il cui sviluppo completo è atteso nei prossimi due/tre anni. Lo sviluppo delle tecnologie insieme alla crescita notevole del mercato italiano dei servizi radiomobili, ha portato allo sviluppo capillare della Rete di accesso necessaria a garantire la copertura della popolazione e del territorio, e una sempre maggiore capacità trasmissiva disponibile per i clienti finali. In tal senso, Telecom Italia (e prima SIP) è stata protagonista di uno sviluppo delle infrastrutture che da sempre è stato riconosciuto come uno dei più importanti non solo a livello europeo ma anche a livello mondiale.

Nell'ambito di un processo di valorizzazione e focalizzazione delle attività relative alle infrastrutture di Rete avviato all'interno di Telecom Italia è stata costituita la divisione 'Technology e IT' all'interno della *Business*

Unit Domestic-Core Domestic, al fine di presidiare in maniera specifica quella parte della catena del valore del Gruppo Telecom Italia, responsabile *inter alia* delle attività di sviluppo, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di Rete, immobiliari e impiantistiche, e strategica per la realizzazione dei propri piani di sviluppo industriale.

Con l'obiettivo di focalizzare una maggiore attenzione sulle attività infrastrutturali di Rete, all'interno della divisione 'Technology' di Telecom Italia, nel mese di ottobre 2014, è stata costituita la funzione 'Tower' con la responsabilità di presidiare i servizi di realizzazione e gestione dei Siti, assicurando il governo dei rapporti con le terze parti e la gestione – sulla base delle *policy* definite - della relazione commerciale ed amministrativa con gli utilizzatori dei Siti.

Tali ragioni hanno fatto sì che il Ramo d'Azienda conferito da Telecom Italia a INWIT sia costituito, alla data del 31 dicembre 2014, da 11.519 Siti distribuiti in maniera molto capillare su tutto il territorio italiano, in funzione sia della densità abitativa sia complessità orografica nazionale.

5.1.5.2 Costituzione dell'Emittente

Telecom Italia ha costituito la Società in data 14 gennaio 2015, con un capitale sociale pari ad Euro 50.000,00, suddiviso in numero 50.000 azioni prive di indicazione del valore nominale. La Società è stata pertanto individuata da Telecom Italia, nell'ambito del gruppo alla stessa facente capo, quale conferitaria del Ramo d'Azienda Tower nell'ambito del progetto di ammissione a quotazione delle Azioni Ordinarie della Società sul MTA.

Tale progetto è stato implementato tramite le operazioni di seguito descritte.

In data 13 marzo 2015, l'Emittente e Telecom Italia hanno stipulato il MSA che disciplina le attività di INWIT nei confronti di Telecom Italia per i Servizi Integrati di Ospitalità con decorrenza dalla Data di Efficacia del Conferimento. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 e 22, del Prospetto.

Il Consiglio di Amministrazione di INWIT, in data 26 marzo 2015, preso atto che il progetto di offerta pubblica di vendita e di quotazione di azioni della Società prevede che il socio unico Telecom Italia, a liberazione di un aumento di capitale della Società ai sensi dell'art. 2441, comma 4, del Codice Civile, conferisca il Ramo d'Azienda Tower nell'Emittente, e che tale ramo è stato stimato nella valutazione redatta - ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 2440 e 2343-*ter*, secondo comma, lettera b), del Codice Civile (con riferimento alla data del 31 dicembre 2014) – dal Prof. Lorenzo Pozza, in qualità di esperto indipendente munito dei requisiti richiesti dal citato art. 2343-*ter* del Codice Civile (di seguito la "**Valutazione**"), ha deliberato di sottoporre all'Assemblea della Società la relativa proposta di aumento del capitale sociale a servizio del Conferimento. A tal riguardo, si precisa che il Collegio Sindacale della Società ha dato atto di aver avuto modo di verificare (i) la sussistenza in capo al Prof. Lorenzo Pozza dei requisiti di indipendenza e professionalità richiesti dall'art. 2343-*ter*, comma 2, lett. b) del codice civile, (ii) che le metodologie e i criteri di valutazione adottati dall'esperto indipendente nella redazione della Valutazione appaiono ragionevolmente prudentziali, in linea con la prassi e con le specifiche finalità della valutazione, (iii) la legittimità della procedura adottata per l'aumento di capitale al servizio dell'operazione di conferimento in esame e della rinuncia da parte dell'unico socio alla relazione degli amministratori ed al parere di congruità del Collegio Sindacale, tenuto

conto che tali documenti sono posti a garanzia esclusiva del socio nei cui confronti viene escluso il diritto di opzione.

In data 26 marzo 2015 l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale, ai sensi dell'art. 2441 comma 4, del Codice Civile, da liberarsi mediante conferimento in natura da parte dell'unico socio Telecom Italia del Ramo d'Azienda Tower, da nominali Euro 50.000 a nominali Euro 600.000.000 – e così per nominali Euro 599.950.000 – mediante emissione di numero 599.950.000 nuove azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale espresso con un sovrapprezzo complessivo di Euro 780.000.000, e così per un controvalore di Euro 1.379.950.000.

Con atto di conferimento a rogito del dott. Carlo Marchetti, notaio in Milano, racc. n. 6154 rep n. 11883, stipulato in data 26 marzo 2015, Telecom Italia, a sottoscrizione e liberazione delle n. 599.950.000 nuove azioni ordinarie prive del valore nominale espresso di compendio dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea della conferitaria INWIT, ha conferito, con efficacia dal 1 aprile 2015, all'Emittente, che ha accettato acquisendone la titolarità, il Ramo d'Azienda Tower, facente capo alla Divisione 'Tower' di Telecom Italia, che svolgeva, formalmente fin da novembre 2014 e nella sostanza, da oltre trenta anni, le attività relative all'esercizio delle Strutture Civili e agli Apparati dei Clienti per la realizzazione di Reti radiomobili. Lo scorporo di tale Ramo d'Azienda da parte di Telecom Italia si inserisce in un più ampio progetto di razionalizzazione e valorizzazione delle proprie infrastrutture da un lato, e, dall'altro, di focalizzazione di Telecom Italia stessa sullo sviluppo di servizi e applicazioni complementari all'offerta attuale con l'obiettivo di consolidare e ulteriormente rafforzare il proprio posizionamento competitivo nel mercato di riferimento. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ai sensi dell'art. 2440, comma 5 del Codice Civile, ha verificato in data 23 aprile 2015 l'assenza di fatti nuovi rilevanti tali da modificare sensibilmente il valore dei beni oggetto del Conferimento ed ha confermato la sussistenza dei requisiti di professionalità ed indipendenza in capo all'esperto nominato ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), del Codice Civile; la relativa dichiarazione ai sensi dell'art. 2343-quater, comma 3, del Codice Civile, è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano in data 28 aprile 2015. Per maggiori informazioni sul Conferimento si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 6, 20 e 22, Paragrafo 22.2, del Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale dell'Emittente, ad esito dell'aumento di capitale ai sensi dell'art. 2441, comma 4, del Codice Civile deliberato dalla citata Assemblea straordinaria dell'Emittente in data 26 marzo 2015 a servizio del Conferimento, è pari a Euro 600.000.000 diviso in n. 600.000.000 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale ed è interamente detenuto da Telecom Italia, che esercita attività di direzione e coordinamento sull'Emittente ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile. Per maggiori informazioni in merito alla compagine sociale dell'Emittente e alla sua evoluzione in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe* si rinvia al Capitolo 7 della Sezione Seconda del Prospetto Informativo.

Si segnala che nel contesto del Conferimento è stato trasferito ad INWIT un debito finanziario verso Telecom Italia relativo al Ramo d'Azienda Tower, per mezzo di apposito accordo firmato tra Telecom Italia e INWIT in data 13 marzo 2015, pari a Euro 120 milioni da rimborsarsi in unica soluzione entro dodici mesi dal Conferimento ovvero in via anticipata obbligatoria nelle seguenti ipotesi: (i) qualora Telecom Italia cessasse di detenere, per qualsiasi motivo - direttamente o indirettamente – almeno il 50,1% del capitale sociale in INWIT; e (ii) qualora INWIT reperisca sul mercato nuovo indebitamento finanziario (sotto forma di finanziamenti bancari e/o obbligazionari e/o similari) contrattualmente finalizzato al rimborso, in tutto o in

parte, di eventuali debiti finanziari. Si segnala che tale debito finanziario è stato rimborsato da INWIT in data 27 maggio 2015, facendo ricorso alla linea di credito *term* di cui al Contratto di Finanziamento.

Per maggiori informazioni sul debito trasferito *cf.* Sezione Prima, Capitolo 19, Paragrafo 19.1.1 e Capitolo 20, del Prospetto.

5.2 Investimenti

Il presente paragrafo include l'analisi degli investimenti in impianti e macchinari riconducibili al Ramo d'Azienda per il triennio 2012-2014, elaborata sulla base delle informazioni contabili e gestionali estratte dalla contabilità generale del Gruppo Telecom Italia.

Le informazioni di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 9, 10 e 20 della Sezione Prima del Prospetto.

5.2.1.1 Investimenti effettuati nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012

La seguente tabella riporta l'ammontare degli investimenti in impianti e macchinari riconducibili al Ramo d'Azienda, suddivisi per tipologia, effettuati nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Realizzazione di nuovi Siti	3.041	5.140	4.454
<i>di cui fondo per oneri di ripristino</i>	<i>811</i>	<i>1.371</i>	<i>1.188</i>
Ammodernamento e mantenimento delle infrastrutture esistenti	1.740	3.984	6.050
Totale	4.781	9.124	10.504

Gli investimenti in impianti e macchinari effettuati nel triennio 2012-2014 ammontano complessivamente a Euro 24.409 migliaia e sono riconducibili: (i) per complessivi Euro 12.635 migliaia, alla costruzione di nuovi Siti e (ii) per Euro 11.774 migliaia, all'ammodernamento e mantenimento delle infrastrutture esistenti. Nel corso del triennio 2012-2014 gli investimenti si riducono complessivamente di Euro 5.723 migliaia (54,5%). In particolare si segnala:

- il significativo programma di manutenzione straordinaria ed evolutiva attivato nell'esercizio 2012 e completato nel 2013 sulle infrastrutture esistenti, che rende le informazioni relative agli esercizi 2012 e 2013 non comparabili con quelle relative all'esercizio 2014;
- la riduzione degli investimenti per la "Realizzazione di nuovi Siti", pari a Euro 1.413 migliaia nel triennio 2012-2014, imputabile al minor numero di Siti realizzati nel periodo che si riduce da 104 nell'esercizio 2012 a 69 nel 2014, anche a seguito della saturazione della copertura del territorio e della popolazione, rispetto alle zone con maggiore utilizzo.

Realizzazione di nuovi Siti

Gli investimenti per la realizzazione di nuovi Siti sono finalizzati all'estensione della Rete per far fronte alle esigenze di copertura del territorio e della popolazione. Tali investimenti si sviluppano su base pluriennale e sono articolati su varie attività che includono:

- ricerca dei Siti;
- gestione permessi e autorizzazioni;
- acquisizione della disponibilità del terreno o della porzione di edificio su cui realizzare i Siti mediante contratto di locazione con il proprietario;
- progettazione edile, impiantistica e tecnologica degli Impianti;
- fornitura e installazione di Infrastrutture Civili e Impianti Tecnologici; e
- direzione lavori e collaudi delle opere civili e degli Impianti Tecnologici.

La voce in oggetto include inoltre i costi previsti per lo smantellamento delle infrastrutture e il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita risultante dal contratto di locazione relativo alle aree/edifici sui quali le stesse insistono, a seguito della dismissione del Sito. Si precisa che il valore stimato di tali costi, attualizzati rispetto al momento stimato in cui gli stessi saranno sostenuti, è capitalizzato sul valore del relativo cespite con contropartita un fondo del passivo (il "fondo per oneri di ripristino"). Successivamente alla prima iscrizione, i suddetti costi sono spesati coerentemente con il piano di ammortamento dei relativi cespiti, mentre la quota iscritta nel fondo per oneri di ripristino viene adeguata ogni esercizio sulla base degli oneri finanziari calcolati per la relativa attualizzazione, fino alla data in cui è stimato che sarà sostenuto il relativo onere.

Gli investimenti per la realizzazione di nuovi Siti effettuati nel corso del triennio 2012-2014 ammontano complessivamente a Euro 12.635 migliaia e sono riconducibili alla realizzazione di complessivi 293 Siti, la cui messa in esercizio è avvenuta nel 2014 per 69 Siti, nel 2013 per 120 Siti e nel 2012 per 104 Siti.

Ammodernamento e mantenimento delle infrastrutture esistenti

Gli investimenti di ammodernamento e mantenimento di infrastrutture esistenti effettuati nel triennio 2012-2014 sono pari a complessivi Euro 11.774 migliaia e si riferiscono principalmente a interventi di mantenimento e manutenzione straordinaria ed evolutiva su impianti di messa a terra, impianti elettrici (stazioni di energia e batterie di *backup*) e impianti di condizionamento.

5.2.1.2 Investimenti effettuati nel periodo 1° gennaio – 31 marzo 2015

Nel periodo 1° gennaio - 31 marzo 2015, l'ammontare degli investimenti in impianti e macchinari riconducibili al Ramo d'Azienda è pari a Euro 286 migliaia, relativi esclusivamente ad ammodernamento e mantenimento delle infrastrutture esistenti.

Per ulteriori dettagli in merito alla consistenza delle attività materiali oggetto di Conferimento si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1 e Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Dalla Data di Efficacia del Conferimento alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha effettuato investimenti.

5.2.3 Investimenti futuri

Alla Data del Prospetto non esistono impegni contrattuali connessi a investimenti futuri già assunti con terzi. Si segnala, tuttavia, che per effetto del Contratto di Manutenzione INWIT ha un impegno pianificato di spesa annuale (il "**Budget di Spesa**") per Servizi di Manutenzione Straordinaria pari a: (i) circa Euro 3,8 milioni oltre IVA per il periodo fino al 31 dicembre 2015; (ii) circa Euro 5 milioni oltre IVA per l'annualità 2016. A partire dal 2017 il Budget di Spesa si riferirà ai soli Siti Infrastrutturali e sarà pari a Euro 1.000.000 oltre IVA da aggiornare a partire dal secondo anno in base ai prezzi di mercato, l'adeguamento sarà negoziato in buona fede tra le parti assumendo in caso di disaccordo come riferimento i prezzi del capitolato tecnico allegato al contratto, aggiornati in ragione del 100% delle variazioni percentuali dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Prospetto).

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Sintesi delle principali attività dell'Emittente

6.1.1.1 Descrizione sintetica dell'Emittente

Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. opera in Italia nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, e, più specificatamente, offre Servizi Integrati di Ospitalità presso i propri Siti per sistemi ed apparati di rice-trasmissione di proprietà dei propri Clienti che costituiscono parte integrante delle reti di telecomunicazioni, in particolare per l'accesso radiomobile e reti *Broadcasting*.

INWIT è la società beneficiaria del Conferimento del Ramo d'Azienda Tower da parte di Telecom Italia avvenuto in data 26 marzo 2015, con efficacia a decorrere dal 1 aprile 2015, avente ad oggetto principalmente le attività relative alla realizzazione e alla gestione di Infrastrutture Passive dei Siti, generalmente costituite da Strutture Civili e Impianti Tecnologici, necessarie ad ospitare le Infrastrutture Attive di proprietà di Telecom Italia e degli altri Clienti. Si precisa che quando nel Prospetto si fa riferimento alle attività dell'Emittente sui periodi antecedenti al Conferimento, si intende riferirsi alle attività svolte da Telecom Italia confluite nell'Emittente per effetto del Conferimento del Ramo d'Azienda.

Il Ramo d'Azienda oggetto del Conferimento alla data del 31 dicembre 2014 includeva un parco di 11.519 Siti distribuiti in maniera capillare su tutto il territorio nazionale, quale risultato di oltre 40 anni di attività di sviluppo delle reti radiomobili da parte del Gruppo Telecom Italia fin da quando agiva ancora in regime di monopolio. Il *know-how* tecnico e gestionale della Società è dunque assicurato dall'impiego di personale con consolidata esperienza specifica maturata negli anni all'interno del Gruppo Telecom Italia.

Poiché INWIT è stata costituita il 14 gennaio 2015, la Società ha predisposto i Dati Finanziari Pro-Forma al fine di rappresentare quali sarebbero stati i principali effetti sul conto economico della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 ove i seguenti eventi si fossero verificati con efficacia a partire dal 1° gennaio 2014: i) il Conferimento, ii) la sottoscrizione di taluni accordi con Telecom Italia e con fornitori terzi, iii) la sottoscrizione di un contratto di finanziamento; iv) la nomina dell'amministratore delegato della Società, l'integrazione del consiglio di amministrazione, l'adeguamento del compenso del collegio sindacale e l'assunzione di nuove risorse e v) la rinegoziazione di alcuni contratti di locazione passiva portata a termine nel periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 marzo 2015.

Sulla base dei risultati pro-forma riferiti al 2014, INWIT presenta ricavi delle vendite pari a Euro 313.996 migliaia e un EBITDA *margin* pari al 42,9% circa. Tale livello di EBITDA, unito ad un limitato piano di investimenti legato ad ampliamenti selettivi di Siti e servizi, garantisce un'importante generazione di cassa.

I Servizi Integrati di Ospitalità, che su base *pro forma* rappresentano la totalità dei ricavi nel 2014, consistono nella messa a disposizione a favore dei Clienti (*Tower Rental*) di:

- i) spazi fisici sulle proprie Strutture Verticali di Supporto, idonee ad ospitare i Sistemi Radianti che ricevono e trasmettono segnali radio;

- ii) spazi fisici all'interno di locali idonei all'installazione di Apparati dei Clienti e dei collegamenti con i relativi Sistemi Radianti;
- iii) accesso alle reti elettriche ed Impianti Tecnologici costituiti da sistemi di alimentazione (inclusi i sistemi di *backup* energetico) e sistemi di condizionamento e/o ventilazione, in grado di assicurare il corretto funzionamento degli Apparati dei Clienti.

I Servizi Integrati di Ospitalità includono inoltre la fornitura di manutenzione, monitoraggio e gestione della sicurezza degli spazi e degli Impianti Tecnologici.

Con riferimento ai Siti Infrastrutturali, che rappresentano circa il 22% dei Siti, si precisa che INWIT possiede esclusivamente le Strutture Civili e non anche gli Impianti Tecnologici, che restano di proprietà di Telecom Italia, in quanto condivisi tra le reti fisse e mobili dell'operatore. Pertanto i relativi Servizi Integrati di Ospitalità offerti da INWIT in tali Siti si sostanziano esclusivamente nella messa a disposizione di spazi fisici sulle Strutture Verticali di Supporto.

Per maggiori informazioni relative ai servizi proposti dall'Emittente e agli sviluppi previsti dell'offerta *cf.* Paragrafo 6.1.2 del presente Capitolo.

Alla Data del Prospetto il principale Cliente della Società è Telecom Italia, uno dei principali Operatori Radiomobili nazionali ('*Mobile Network Operator*' o MNO).

Gli altri Clienti della Società includono:

- (i) altri Operatori Radiomobili nazionali (MNO) rappresentati da Vodafone, Wind, H3G, che forniscono servizi radiomobili basati su tecnologie GSM, UMTS, LTE;
- (ii) soggetti diversi dagli Operatori Radiomobili nazionali ('*Other Than Mobile Operator*' o 'OTMO'), tra i quali i principali sono:
 - a. operatori con Licenze per servizi di trasmissione radio in altre tecnologie (es. Wireless Local Loop; Hyperlan; WiMax);
 - b. operatori di servizi di *Broadcasting* per la trasmissione e la diffusione del segnale radiotelevisivo (es. tecnologie in *standard* DVB-T);
 - c. istituzioni, enti pubblici, Forze Armate, etc., per la realizzazione di reti private.

Sulla base dei risultati pro-forma per l'esercizio 2014, circa l'81% dei ricavi pro-forma di INWIT deriva da Telecom Italia, circa il 17% deriva dagli altri MNO italiani Vodafone, Wind e H3G, la parte residuale rimanente deriva dagli OTMO.

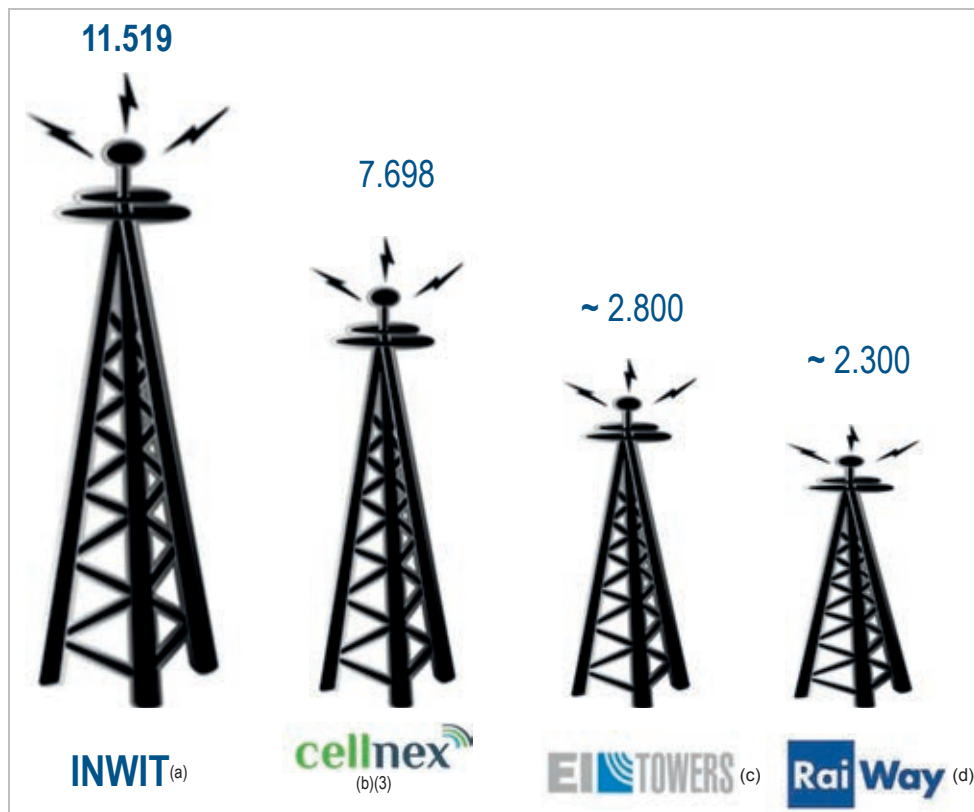
L'elevato profilo dei Clienti, la loro concentrazione, la durata pluriennale di medio-lungo termine degli accordi commerciali stipulati con gli stessi e la rilevanza dei servizi offerti dalla Società all'interno della catena del valore degli MNO, sono gli aspetti rilevanti del *business* dell'Emittente.

Si segnala inoltre che l'attività dell'Emittente non è soggetta a fenomeni particolari di ciclicità e stagionalità, bensì registra flussi economici e finanziari lineari e regolari nel tempo relativi a rapporti contrattuali su base pluriennale. Ciò comporta un elevato grado di visibilità dei ricavi nel medio-lungo termine e dei flussi di cassa.

L'Emittente svolge un ruolo di notevole importanza nel mercato italiano delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, confrontandosi sia con altri *Tower Operator*, sia con MNO che continuano a gestire internamente tanto le Infrastrutture Attive quanto le Infrastrutture Passive dei Siti.

Con riferimento al settore dei *Tower Operator*², come evidente nella figura 6.1, e descritto nel Paragrafo 6.1.1.2 del presente Capitolo, INWIT costituisce il primo operatore italiano per numero di Siti gestiti, con un particolare *focus* sui servizi radiomobili. A giudizio della Società, tale patrimonio di Siti risulta di valore significativo, anche per le barriere all'entrata in questo specifico settore per nuovi potenziali soggetti, contraddistinto – tra le altre - dalle crescenti difficoltà di realizzare nuovi Siti in virtù dei numerosi vincoli ambientali, urbanistici e legislativi vigenti.

² Alcuni dei *Tower Operator* riportati in figura 6.1 operano non solo nella gestione delle Infrastrutture Passive dei Siti ma anche nella gestione delle Infrastrutture Attive, fornendo servizi di diffusione, trasporto e/o trasmissione dei segnali. In particolare, sulla base di quanto pubblicamente riportato da EI Towers, società del Gruppo Mediaset, la stessa gestisce un parco Siti prevalentemente dedicato ai servizi di *Broadcasting* (a novembre 2014, sui circa 2.800 Siti in gestione, circa 2.300 Siti sono per lo più dedicati ai servizi *Broadcasting* mentre solo circa 500 Siti sono dedicati esclusivamente ai servizi di telecomunicazioni); più in dettaglio, dei suddetti Siti EI Towers gestisce sia le Infrastrutture Passive sia le Infrastrutture Attive dedicate ai servizi di trasporto dei segnali televisivi verso i punti di diffusione. Sulla base di quanto pubblicamente riportato da Rai Way, società del Gruppo Rai, la stessa gestisce analogamente le Infrastrutture Passive e Attive di un parco Siti prevalentemente dedicato ai servizi di *Broadcasting* fornendo servizi di trasporto e diffusione di segnali video, audio e dati, e servizi di trasmissione video e audio di eventi di rilevanza nazionale e internazionale. Sulla base di quanto pubblicamente riportato da Cellnex Telecom (già Abertis Telecom), società del gruppo spagnolo Abertis, quest'ultima gestisce in Italia Infrastrutture Passive di Siti utilizzati principalmente per i servizi radiomobili. Infine, Sulla base di quanto pubblicamente riportato da Galata, società neocostituita da parte dell'operatore radiomobile Wind quest'ultima sarà focalizzata sulla gestione delle Infrastrutture Passive di Siti utilizzati perlopiù per servizi radiomobili.



(a) Fonte: <http://www.inwit.it/la-societa/chi-siamo>.

(b) Fonte: Sito internet Abertis, Press Room, News, marzo 2015 (7.377 Siti relativi a Galata); Abertis Telecom Terrestre, S.A.U, Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 (321 Siti relativi a Abertis Telecom); <http://www.cellnextelecom.com/content/uploads/2015/04/The-CNMV-approves-the-prospectus-Cellnex-Telecom-23042015-ENG-2-2.pdf> (attuali 7.698 numero totale di Siti relativi a Abertis Telecom).

(c) Fonte: Sito internet Ei Towers, Company Presentation, March 2015.

(d) Fonte: Sito internet Rai Way, <http://www.raiway.it/index.php?lang=EN&cat=510>.

Figura 6.1 - I principali *Tower Operator* italiani per numero di Siti gestiti^{3,4}

Ulteriori Siti sono gestiti dagli Operatori Radiomobili italiani quali Vodafone (circa 11.400 Siti⁵), H3G (circa 8.000 Siti⁵) e Wind (per circa 4.400 Siti⁵ ulteriori a quelli conferiti in Galata), secondo un modello di *business* verticalmente integrato, ossia senza una distinzione tra la gestione delle Infrastrutture Passive e la gestione delle Infrastrutture Attive (*cf.* Paragrafo 6.2.2 del presente Capitolo).

³ Le informazioni di cui alla presente figura 6.1 sono state estratte da fonti pubblicamente disponibili e sono state predisposte da soggetti terzi rispetto alla Società. Pertanto quest'ultima non ha potuto in alcun modo verificarne l'accuratezza e l'attendibilità.

Si segnala, inoltre, che i differenti operatori potrebbero utilizzare delle metodologie di calcolo differenti per calcolare i medesimi dati e che tali metodologie di calcolo potrebbero differire da quelle utilizzate dalla Società. Pertanto l'informativa presentata potrebbe non essere pienamente accurata, attendibile e comparabile. Infine, la comparabilità delle informazioni di cui alla presente figura 6.1 è ulteriormente inficiata dal fatto che tali informazioni si riferiscono a date e/o periodi differenti.

⁴ Il parco Siti di Cellnex Telecom include i 321 Siti della società spagnola Abertis (dal 1 aprile 2015 denominata Cellnex Telecom) e 7.377 Siti di Galata. Questa ultima, costituita da Wind nel 2015, è stata oggetto di un'operazione di acquisizione, conclusasi a fine marzo 2015, del 90% delle azioni da parte di Cellnex Telecom. Si precisa che Wind ha stipulato un contratto di *Towers Services Agreement* per una durata iniziale di 15 anni per la fornitura di un'ampia serie di servizi di ospitalità presso i Siti gestiti.

⁵ Stime della Società sulla base dei dati pubblicati dagli operatori.

Mentre nel settore del *broadcasting* gli operatori radiotelevisivi si affidano, di norma, a *Tower Operator* che gestiscono sia le Infrastrutture Attive che quelle Passive, nel settore delle telecomunicazioni radiomobili la gestione delle Infrastrutture Attive rimane solitamente in capo ai MNO; viceversa le Infrastrutture Passive sono gestite dalle strutture tecniche dei MNO stessi oppure sono affidate a *Tower Operator* specializzati.

La recente costituzione dei nuovi operatori infrastrutturali specializzati (es. INWIT e Galata) dimostra la crescente attenzione degli operatori di telecomunicazioni alla valorizzazione dei propri *asset* infrastrutturali. Nella prima fase di sviluppo di queste nuove società, l'esistenza di contratti (quali il MSA) che agevolano la transizione verso l'esternalizzazione delle attività riducono le differenze tra il modello di servizio interno (modello verticalmente integrato) e quello attraverso una società esterna, ma le società specializzate tendono poi ad acquisire una maggiore autonomia gestionale per aumentare la propria efficienza e cogliere pienamente le opportunità offerte dal mercato di riferimento. L'ulteriore nascita di operatori specializzati dipenderà dall'evoluzione degli accordi di *co-sharing* e dalla capacità di aggregazione degli operatori infrastrutturali esistenti.

6.1.1.2 Fattori chiave ai fini del posizionamento competitivo

I fattori che contraddistinguono il posizionamento competitivo, sono di seguito descritti.

a) Capillarità e qualità delle infrastrutture

Grazie alla rilevanza degli investimenti sostenuti dal Gruppo Telecom Italia in oltre 40 anni, l'Emittente è il *Tower Operator* che dispone del portafoglio Siti (alla data del 31 dicembre 2014: 11.519 Siti) più numeroso sul mercato italiano alla Data del Prospetto, come evidenziato alla figura 6.1. Il valore dei Siti dipende dalla loro ubicazione e dal numero di antenne che sono in grado di ospitare e, secondo la Società, la medesima dispone di elementi differenzianti sia (i) sulla capillarità delle infrastrutture che (ii) sulla qualità delle stesse.

Capillarità delle infrastrutture

A giudizio dell'Emittente, INWIT gestisce il più articolato e capillare portafoglio di Siti in Italia. L'Emittente ritiene di essere in grado di assicurare una notevole copertura sia nelle aree ad elevata densità abitativa, dove è sempre più difficile reperire Siti a causa degli stringenti vincoli ambientali e della carenza di spazi fisici idonei, che nelle aree più remote, nelle quali gli investimenti per realizzare nuovi Siti possono essere molto onerosi e richiedere lunghi tempi di realizzazione. Inoltre, INWIT dispone di Siti di importanza strategica all'interno delle città, utilizzati per ospitare le diverse infrastrutture di Rete (sia fissa che mobile) di Telecom Italia. La capillarità delle infrastrutture è omogenea nelle diverse regioni italiane e consente, quindi, ai propri Clienti di raggiungere elevati livelli di copertura del territorio e della popolazione.

Qualità delle infrastrutture

Gli investimenti realizzati nel tempo consentono di disporre di un *mix* di Strutture Verticali di Supporto che si contraddistingue per l'incidenza delle infrastrutture pesanti, in grado di ospitare un maggior numero di Sistemi Radianti. La Società prevede che un ulteriore elemento distintivo, che sarà sempre più rilevante per supportare l'evoluzione delle reti di nuova generazione, sia l'elevato numero di Siti che dispongono di un *Backhauling* in fibra ottica, fattore competitivo destinato ad essere ulteriormente

accentuato dalla realizzazione dei piani NGN (*Next Generation Network*) di Telecom Italia e degli altri operatori, che prevedono l'ulteriore estensione della fibra ottica nella Rete di accesso⁶.

b) Dinamica della domanda di infrastrutture per reti radio

La trasformazione dei servizi e delle Reti radiomobili genera una nuova domanda di servizi infrastrutturali e nuove opportunità di *business* per gli Operatori TowerCo. Il management della Società ritiene che INWIT, grazie alla sua focalizzazione sulle infrastrutture per Reti radiomobili, sia ben posizionata per intercettare tali opportunità. La società ritiene che i principali *driver* che influenzeranno la domanda di infrastrutture sono i seguenti: (i) la crescente domanda di banda larga mobile, (ii) le reti radiomobili di nuova generazione, (iii) le scelte di esternalizzazione degli operatori radiomobili.

La crescente domanda di Banda Larga mobile

L'utilizzo sempre più diffuso di *internet* in mobilità e, in particolare dei servizi multimediali (audio e video), degli ecosistemi di applicazioni mobili (Mobile Apps) e degli strumenti di lavoro a distanza hanno portato ad una crescita delle connessioni a banda larga in mobilità e dei volumi di traffico dati.

L'aumento di connessioni e traffico dati sulle reti radiomobili è il risultato di uno stretto legame tra lo sviluppo dei Terminali (d'utente), la qualità e la tipologia dei servizi e l'evoluzione dei modelli di consumo. Da un lato, la disponibilità di dispositivi che si collegano a *internet* (come *Smartphone*, *Tablet*, PC portatili) sempre più performanti ed economici, associata al rapido tasso di sostituzione dei terminali radiomobili sta portando al progressivo ammodernamento del parco installato, e ad una crescita del numero di terminali che accedono ai servizi e alle applicazioni *internet*. Dall'altro lato, l'Italia si caratterizza per essere uno dei paesi europei con il più alto tasso di penetrazione dei dispositivi radiomobili⁷ e uno dei paesi europei con la più bassa penetrazione di utenti *Internet* sulla popolazione⁸. È ragionevole ipotizzare che la traiettoria mobile rappresenterà una modalità privilegiata per aumentare la penetrazione di *internet* e colmare il *Digital Divide* rispetto ai paesi più avanzati.

Un ulteriore impulso alla trasformazione delle Reti radiomobili da reti di comunicazioni vocali a reti di trasporto e trattamento di dati viene dalla progressiva affermazione del paradigma dell'Internet delle Cose (*Internet of Things*). Già oggi i dispositivi *Machine to Machine* (M2M), che mettono in collegamento tra di loro diversi apparati, rappresentano una quota crescente dei dispositivi radiomobili e le loro applicazioni si estendono ad una gamma sempre più ampia di applicazioni e servizi, dal monitoraggio ambientale, allo *Smart Metering*, fino all'*automotive*, alla domotica e alle *Smart Cities*⁹. La Società prevede che in prospettiva il numero degli oggetti connessi (*not human*) sarà maggiore rispetto al numero dei terminali connessi (*human*).

⁶ Il Piano Industriale 2015-2017 di Telecom Italia prevede la copertura NGN del 75% della popolazione entro il 2017.

⁷ Report Business Monitor International, 'Italy Telecommunications Report Q4 2014'.

⁸ Secondo l'indagine dell'ISTAT su Cittadini e nuove tecnologie del 2014, solamente il 57% della popolazione di 6 anni e più naviga su *Internet*.

⁹ Secondo le previsioni del GSMA, il numero di dispositivi radiomobili connessi a Internet nel mondo passerà dai 6,9 miliardi di fine 2013 ai 10,8 miliardi del 2020, all'interno di un ecosistema che conterrà complessivamente 25,7 miliardi di oggetti connessi attraverso le diverse modalità di accesso che saranno sempre più integrate. GSMA, *The Mobile Economy*, 2014.

A settembre 2014, poco meno del 45% delle SIM Attive in Italia effettuava traffico dati, con una crescita media annua del traffico che è stata pari a circa 39% nell'ultimo biennio e circa 46% nell'ultimo anno¹⁰ (da 248 a 361 *Petabytes* nell'ultimo anno). Complessivamente, il traffico dati sulle reti radiomobili in Italia è previsto in crescita ad un tasso medio annuo superiore al 50% nel periodo 2014-2018, con un'incidenza dei servizi video che si attesterà a poco meno del 70% nel 2018, contro il 55% del 2014¹¹. Questa dinamica è alla base della scelta delle soluzioni tecnologiche che garantiscano la miglior *Quality of Experience* (QoE) agli utenti finali dei servizi.

La necessità di far fronte ad un crescente numero di connessioni ed un crescente traffico dati per connessione porta gli operatori ad investire in Reti radiomobili di nuova generazione come viene meglio indicato nel successivo Paragrafo.

Le Reti radiomobili di nuova generazione

Le Reti radiomobili, nate per gestire comunicazioni vocali, hanno progressivamente assunto le caratteristiche di reti dati e cioè di reti di connessione di terminali ed oggetti sempre più intelligenti a dati ed applicazioni collocati all'esterno della rete. Si è partiti utilizzando la rete GSM (2G), pensata e progettata solo per servizi vocali per messaggistica (SMS) e servizi dati a bassissima velocità (9600 bit/s) che successivamente è stata portata da alcuni operatori a 64 kbit/s con il protocollo Edge. La rete UMTS (3G) è nata come rete tipicamente ibrida in grado di supportare servizi voce e dati con una velocità di 380 kbit/s successivamente portata ad alcune decine di Mbit/s con le tecnologie *High Speed* (HS, fino a 42Mbit/s).

La rete LTE (4G) nasce come rete dati nativa ed i servizi voce possono essere erogati o utilizzando le reti 2G e 3G (*Circuit Switch Fall Back*) o su protocollo Internet (VoLTE). La velocità di una connessione dati su rete 4G può raggiungere oggi fino a 180 Mbit/s.

Il passaggio dalle reti di terza (3G) a quelle di quarta generazione (4G) rappresenta una discontinuità tecnologica fondamentale. Infatti il 4G è la prima architettura di Rete radiomobile ideata e progettata specificamente per il traffico dati e consente elevate velocità di trasferimento delle informazioni dalla rete ai terminali (*download*), dai terminali alla rete (*upload*) e bassi tempi di latenza abilitando servizi con contenuti multimediali più ricchi (videoconferenza, *streaming* video, *social networking*, giochi interattivi, *Cloud Computing*).

Le nuove reti 4G necessitano di nuove frequenze e in tutti i paesi sono state concesse agli operatori attraverso gare, risorse spettrali in genere recuperate dalla riorganizzazione delle frequenze usate dai servizi *broadcasting* (*digital dividend*).

In Italia le nuove frequenze sono state assegnate nel 2012 ed immediatamente gli operatori hanno iniziato a realizzare le nuove reti. Nel 2014 Telecom Italia¹² e Vodafone hanno accelerato i propri

¹⁰ AGCOM, Osservatorio trimestrale sulle telecomunicazioni, settembre 2014 e Relazioni Annuali 2012-2014.

¹¹ CISCO Systems Inc., Visual Network Index Forecast and Methodology 2013-2018.

¹² A fine 2014 la copertura dei servizi LTE di Telecom Italia Mobile ha superato l'80% della popolazione, rispetto al 49% dell'anno precedente, attestandosi su valori di poco superiori a quelli riferibili al secondo *player* sul mercato italiano (fonte: Osservatorio Ultra Broadband, Between, 2015).

programmi di copertura 4G, ma anche gli altri due MNO (Wind e H3G) hanno annunciato importanti programmi di investimento in tal senso, che incrementeranno ulteriormente la copertura 4G in Italia. Allo stesso tempo, è stata avviata la realizzazione delle reti LTE *Advanced*, alle quali, come anticipato dalla Società, all'inizio del prossimo decennio seguiranno quelle della quinta generazione radiomobile. A febbraio 2015, la copertura di Telecom Italia era pari al 99,8% della popolazione per il 2G, il 96% per il 3G e oltre l'80% per il 4G.

Per maggiori informazioni relative all'evoluzione del mercato della copertura 4G annunciato nel piano industriale approvato da Telecom Italia in data 19 febbraio 2015, *cf.* Paragrafo 6.2.1.3 del presente Capitolo.

Dal punto di vista infrastrutturale, la topologia della Rete di accesso è tradizionalmente basata su macrocelle che sono in grado di garantire una buona diffusione del segnale radio e un buon livello di servizio, in particolare per il traffico voce. La tecnologia LTE richiede sicuramente un aumento del numero di macrocelle in relazione sia all'aumento del numero di clienti contemporaneamente connessi sia alle nuove frequenze utilizzate ma necessita anche di coperture alternative basate su dimensioni minori (c.d. *Small Cells*) per far fronte alla concentrazione in alcune aree di grandi quantità di clienti e traffico.

In definitiva, l'Emittente ritiene che la crescita del fabbisogno di banda e la necessità di garantire elevati livelli qualitativi nella fruizione dei servizi aumenterà in modo significativo la densità e il numero di punti dai quali ogni operatore mobile dovrà trasmettere i propri servizi. Di conseguenza, da un lato si prevede l'aumento della richiesta di ospitalità sui Siti esistenti e di nuovi Siti, ma, dall'altro, anche lo sviluppo di reti eterogenee (Het Net) in cui i Clienti vengono serviti da un insieme di celle macro e *Small Cell* che allocano automaticamente le risorse frequenziali.

La necessità di migliorare la *user experience* nella fruizione di servizi ad alta interattività richiederà verosimilmente l'adozione di architetture e tecnologie di accelerazione basate su piattaforme di *Caching* o su sistemi di accelerazione di protocolli. Gli operatori mobili potrebbero essere disponibili a condividere tali piattaforme e ciò potrebbe costituire un'opportunità di *business* per i gestori di infrastrutture comuni a più operatori.

Un operatore infrastrutturale come INWIT può offrire ospitalità su Siti esistenti, realizzazione di Nuovi Siti, ma può anche, in *partnership* con gli operatori di Rete, agevolare lo sviluppo delle coperture microcellulari e/o di piattaforme comune a più operatori come meglio descritto nel successivo Paragrafo "Focalizzazione e Innovazione".

Le scelte di esternalizzazione degli Operatori Radiomobili

Gli Operatori Radiomobili hanno, in passato, mantenuto un elevato livello di integrazione verticale, conservando la proprietà dei Siti che era vista come leva competitiva distintiva per erogare qualità ai propri clienti e facendo ricorso a servizi esterni solo per specifiche attività come e la gestione di servizi di manutenzione. Una volta che i livelli di copertura si sono più o meno allineati gli Operatori hanno iniziato a concentrarsi sulle attività di gestione e sviluppo della propria base clienti e sulle *performance* degli Apparati attivi individuando nella condivisione delle Infrastrutture Passive un'importante opportunità di riduzione dei costi. Allo stesso tempo, i vincoli normativi e i regolamenti locali hanno

reso sempre più difficile la realizzazione di nuovi Siti. L'insieme di questi fattori ha portato allo sviluppo di accordi di *Sharing* delle Infrastrutture Passive, mentre le Infrastrutture Attive sono sempre rimaste sotto il controllo degli operatori di Rete (*cf.* Paragrafo 6.1.3.4 del presente Capitolo). In questo scenario, i *Tower Operator* trovano un contesto di mercato già propenso alla condivisione e, in particolare INWIT beneficia di una situazione favorevole per la qualità dei suoi *asset* e la disponibilità di una gamma completa di servizi di supporto.

c) Rapporti consolidati con i principali Operatori Radiomobili

Oltre a gestire la maggior parte dei Siti di uno dei principali operatori radiomobili nazionali, Telecom Italia, sotto il marchio Telecom Italia Mobile¹³, INWIT è anche un importante fornitore di Siti degli altri Operatori Radiomobili italiani, come rappresentato dalla Società.

Il rapporto con Telecom Italia. Alla Data del Prospetto, il principale Cliente di INWIT è Telecom Italia, uno dei principali operatori di telecomunicazioni in Italia. Il contratto di servizio pluriennale stipulato tra le parti, regola i rapporti tra i due soggetti e in particolare l'erogazione dei Servizi Integrati di Ospitalità. Tale accordo consente da un lato a Telecom Italia di focalizzarsi sulla gestione dell'Infrastruttura Attiva della Rete Radiomobile e sull'erogazione del servizio ai clienti finali e, dall'altro, garantisce a INWIT un rapporto di fornitore privilegiato per lo sviluppo di nuovi Siti e di nuovi servizi, consentendo quindi all'Emittente di beneficiare dei piani di investimento e di sviluppo tecnologico del Gruppo Telecom Italia. D'altra parte, l'esistenza di contratti di servizio erogati da Telecom Italia, e negoziati a condizioni di mercato, consente a INWIT di beneficiare delle economie di scala e scopo di un gruppo delle dimensioni di Telecom Italia.

Il rapporto con gli altri Clienti.

Telecom Italia ha nel corso degli anni stabilito contratti di *Sharing* delle Infrastrutture Passive con tutti gli altri operatori formalizzati in contratti quadro generali che poi danno luogo a singoli contratti per ogni singolo sito.

In genere gli accordi quadro prevedono:

- condizioni generali per l'identificazione dei siti su cui i due o più operatori parti del contratto quadro intendono utilizzare servizi di ospitalità;
- modalità operative per definire numero di siti e tempi di realizzazione dell'attività di *Sharing*, monitorare l'avanzamento dei programmi e risolvere eventuali criticità;
- un prezzo per il contratto di ospitalità in genere basato sulla condivisione dei costi con l'aggiunta di un rimborso forfettario per servizi di manutenzione;
- sconti in caso di evidenti onerosità legate al trasferimento delle apparecchiature;

¹³ Secondo i dati AGCOM, Telecom Italia Mobile deteneva a settembre 2014 una quota di mercato in termini di SIM pari al 32,1%. Osservatorio trimestrale sulle telecomunicazioni, settembre 2014.

- meccanismi di decorrenza che prevedono in genere l'accensione dei canoni al momento della ricezione dei permessi e comunque non oltre un certo periodo di tempo.

Ai sensi del MSA, INWIT si è impegnata, in vigenza degli accordi quadro di *Sharing*, a porre in essere qualsiasi azione o attività, per quanto di propria spettanza, per fare in modo che Telecom Italia possa rispettare le obbligazioni assunte. In particolare INWIT è obbligata a praticare, per gli impegni assunti da Telecom Italia anteriormente al Conferimento, i prezzi e le condizioni definite all'operatore ospitato.

In sede di Conferimento Telecom Italia ha conferito in INWIT tutti i Siti di sua proprietà e l'intero *business* "TowerCo", comprensivo dei contratti di ospitalità, formalizzati da Telecom Italia con soggetti terzi (tra cui altri operatori) aventi a oggetto spazi e servizi sui Siti, nonché i relativi accordi quadro sottoscritti con i MNO (che prevedono un corrispettivo fisso in funzione della rilevanza, della posizione e della tipologia del Sito, su una durata compresa tra tre e sei anni rinnovabili tacitamente), fatta eccezione per gli accordi quadro con altri operatori di telefonia mobile che hanno ad oggetto reciproci impegni e diritti di condivisione (fermo restando il trasferimento dei singoli contratti di ospitalità). L'Emittente ha quindi, nel proprio portafoglio Clienti, tutti gli Operatori mobili, *Broadcaster* e altri gestori di reti radio che intrattenevano rapporti di *Sharing* con Telecom Italia. Grazie agli accordi di *Network Sharing* siglati da Telecom Italia con altri Operatori¹⁴, INWIT beneficia anche di importanti piani già definiti e scadenzati di aumento di condivisione; con particolare riferimento agli accordi contenuti nel MSA è previsto un aggiustamento del corrispettivo nel caso in cui Telecom Italia non raggiunga i *target* previsti dal Piano di Dismissione e dal Piano di Condivisione.

d) Focalizzazione ed Innovazione

Il *management* di INWIT ritiene che uno dei principali elementi distintivi del suo modello di *business* risieda nella focalizzazione infrastrutturale e nella capacità di innovazione della propria offerta.

Focalizzazione e Efficienza

Nella catena del valore del settore delle telecomunicazioni, l'Emittente ha scelto di posizionarsi come operatore focalizzato nella gestione integrata delle Infrastrutture Passive necessarie al funzionamento delle reti radio, secondo il modello del *Pure Tower Operator*, lasciando cioè agli operatori di Rete la gestione delle componenti attive della Rete¹⁵. Secondo la Società, la specializzazione sulle infrastrutture per le reti radiomobili consente di aumentare l'efficienza nella gestione dei processi aziendali e migliorare la redditività dell'Emittente.

L'intensità di capitale che contraddistingue il settore, la difficoltà di reperire nuovi Siti (in particolare nelle aree a maggiore densità abitativa), la complessità dei processi amministrativi per ottenere le necessarie autorizzazioni, nonché gli stringenti vincoli di inquinamento elettromagnetico che caratterizzano il settore in generale, ed in particolare l'Italia, come anche meglio dettagliato in Paragrafo 6.2.2.3 del presente Capitolo, uniti agli elevati costi di migrazione da un fornitore infrastrutturale

¹⁴ Il primo accordo di *Network Sharing* con Vodafone è stato siglato nel 2007.

¹⁵ Altri *Tower Operator*, in particolare quelli che si rivolgono al settore del *Broadcasting*, privilegiano un modello ibrido (operatore infrastrutturale e operatore di Rete), che prevede anche l'erogazione di servizi in modalità "Full Service", ossia consistente nell'erogazione di un servizio completo di gestione dei servizi di contribuzione e diffusione televisiva.

all'altro (c.d. *switching costs*), costituiscono i principali vantaggi competitivi che rafforzano ulteriormente il posizionamento di INWIT. Infatti, detti costi sono principalmente relativi allo spostamento degli impianti esistenti da una postazione ad un'altra, e alla necessità di interventi sull'impiantistica, e agli adempimenti amministrativi (autorizzazioni degli enti locali); inoltre l'operatore dovrà tener conto delle necessarie attività di gestione della rete e della eventuale necessità di interventi al fine di minimizzare impatti sulla qualità del servizio offerto agli utenti finali.

Innovazione e infrastrutture radio di nuova generazione

INWIT si caratterizza anche come fornitore di infrastrutture per reti radio di nuova generazione beneficiando del *know-how* del gruppo Telecom Italia, che è stato il pioniere dell'industria radiomobile italiana e rimane uno degli operatori più innovativi del panorama internazionale.

Come già indicato nel precedente paragrafo relativo all'evoluzione delle reti radiomobili, gli operatori dovranno sviluppare e gestire reti eterogenee (HetNet) e cioè multi tecnologia (2G, 3G e 4G), multi Frequenza (800, 900, 1800, 2100, 2600 MHz) e *multilayer*, composte da differenti strati cellulari (macro, micro e pico). Le HetNet (*Heterogeneous Networks*) richiederanno Siti tradizionali capaci di offrire coperture ampie (cosiddette celle macro), e Siti non tradizionali in grado di ospitare Sistemi Radianti di minori dimensioni su strade o piazze o all'interno di particolari luoghi di concentrazione del traffico. Le celle micro e pico dette anche "*Small Cells*" dovranno offrire coperture localizzate e concentrate in una certa area, ma con capacità e prestazioni di elevato livello qualitativo. Un'ulteriore spinta allo sviluppo delle *Small Cells* sarà data dalla progressiva adozione da parte degli operatori del cosiddetto "*baseband pooling*" e cioè da una nuova architettura di Rete che separa il più costoso modulo di gestione della banda base dagli apparati di modulazione delle radiofrequenze. Con questa architettura un singolo modulo a banda base potrà gestire centinaia di apparati radianti di dimensioni ridotte distribuiti e connessi in fibra.

INWIT in aggiunta alle soluzioni tradizionali (Siti), fornisce soluzioni infrastrutturali innovative (Distributed Antenna System – DAS e *Small Cells*) per massimizzare la copertura del segnale anche nelle aree più critiche dove le torri tradizionali non sono in grado di garantire standard qualitativi elevati¹⁶.

In questo contesto, l'Emittente intende posizionarsi come fornitore di infrastrutture di nuova generazione a supporto delle coperture microcellulari individuando i luoghi dove si concentreranno clienti e traffico, acquisendo i permessi necessari, realizzando Strutture Civili adeguate all'ambiente, predisponendo l'alimentazione elettrica e fornendo il *Backhauling* in fibra ottica.

INWIT monitorerà da vicino l'evoluzione delle piattaforme di *Caching* e accelerazione di protocolli. In partnership con i propri Clienti, l'Emittente ritiene che potrà a proporsi come fornitore di Piattaforme

¹⁶ Il sistema DAS consiste in una serie di nodi di rete collegati ad un'unica antenna principale che garantisce la copertura wireless di una specifica area geografica. I nodi di rete sono distribuiti omogeneamente all'interno dell'area di interesse e sono collegati all'*hub* principale attraverso cavi in fibra ottica. Sono collocati strategicamente su strutture pre-esistenti quali pali della luce e semafori e permettono di amplificare il segnale radio e di garantire una maggiore qualità del segnale stesso. Possono essere collocati sia all'aperto sia all'interno delle strutture abitative.

“As a Service” in caso gli operatori fossero interessati ad adottare tali tecnologie e ad accettare una loro condivisione con altri soggetti.

La capacità di progettazione, ricerca e realizzazione di infrastrutture di nuova generazione trova origine nelle competenze ed esperienze maturate nella realizzazione delle diverse generazioni di soluzioni tecnologiche di una delle più capillari Reti Radiomobili nazionali.

e) Visibilità dei ricavi e significativa generazione di flussi di cassa

INWIT ritiene che il modello di *business* adottato consenta una sostanziale prevedibilità dei ricavi ed un’elevata generazione di flussi di cassa per i seguenti motivi: (i) contratti di lungo periodo e rinnovabili, (ii) rilevanti tassi di rinnovo dei contratti, (iii) significativi margini operativi, (iv) limitati investimenti necessari per la manutenzione dei Siti.

Contratti di lungo periodo e rinnovabili.

INWIT ha in essere dei contratti pluriennali e rinnovabili (tipicamente della durata di sei anni rinnovabili di ulteriori di sei anni) con tutti i gestori di reti radiomobili e con altri fornitori di servizi di comunicazione attivi in Italia. In particolare, l’Emittente ha siglato in data 13 marzo 2015 un contratto per la fornitura di servizi integrati a Telecom Italia, denominato *Master Service Agreement*, della durata iniziale di 8 anni tacitamente rinnovabili sino a un totale di 24 anni, i cui dettagli sono forniti al Paragrafo 6.4.2.1 del presente Capitolo ed alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1. Tali contratti prevedono una crescita programmata dei ricavi ed un piano di dismissione e condivisione dei Siti esistenti, oltre alla possibilità di fornire nuovi Siti ed erogare servizi aggiuntivi. Il contratto con Telecom Italia rappresenta circa l’81% del totale dei ricavi pro-forma del 2014.

Rilevanti tassi di rinnovo dei contratti.

Per effetto delle caratteristiche intrinseche del mercato di riferimento e delle peculiarità del parco Siti sopra descritto, i Clienti non ritengono nella maggior parte dei casi economicamente o qualitativamente conveniente abbandonare i Siti di INWIT. L’ingresso di nuovi attori sul mercato dei *Tower Operator* potrà generare nuova offerta di ospitalità e condurre ad una diminuzione del tasso di rinnovo, ma la Società ritiene, anche a fronte del costo elevato di migrazione per gli Operatori Radiomobili (*switching costs*), che gli accordi di *Network Sharing* in essere siano tali da sostenere un elevato tasso di rinnovo.

Significativi margini operativi. Sulla base dei risultati pro-forma 2014, INWIT presenta un EBITDA *margin* pari al 42,9%. A fronte di ricavi pro-forma che seguono un percorso di crescita relativamente lineare, i principali costi operativi (locazione dei Siti e costi di gestione e manutenzione) sono anche essi regolati da accordi di lungo periodo che consentono una buona marginalità operativa. Inoltre, i ridotti costi operativi incrementali relativi all’aumento del numero di *Tenant*, i piani di razionalizzazione in corso (piano di Dismissione e condivisione) e la rinegoziazione già avviata dei contratti passivi di locazione consentono di prospettare un ulteriore incremento della marginalità nel breve e medio periodo. Inoltre l’Emittente ritiene che, nonostante l’ingresso di nuovi *Tower Operator* sul mercato, la natura pluriennale dei contratti in essere con i propri Clienti nonché gli elevati costi di migrazione e l’elevato livello di barriere all’ingresso (Cfr. Paragrafo 6.2.2.3 del presente Capitolo) possano contrastare l’effetto

derivante dall'incremento della concorrenza. Pertanto, a giudizio dell'Emittente, l'ingresso di nuovi *Tower Operator* sul mercato non dovrebbe necessariamente pregiudicare il livello dei margini operativi.

Per maggiori informazioni, si rimanda al Paragrafo 6.1.3 del presente Capitolo.

Limitati investimenti.

La manutenzione ordinaria e straordinaria per il mantenimento in piena efficienza dei Siti presenta un'incidenza contenuta sui ricavi e l'insieme degli investimenti necessari è relativamente ridotto (il peso complessivo sui ricavi pro-forma del 2014 è pari al 3,5%). Allo stesso tempo, il *management* di INWIT indica che le decisioni relative allo sviluppo di nuovi Siti e nuovi servizi saranno orientate alla massima selettività e al ritorno di breve/medio periodo degli investimenti.

Per effetto degli elementi sopra rappresentati, l'Emittente, con riferimento ai dati pro-forma 2014, ha generato un tasso di conversione dei flussi di cassa pari a circa il 97%¹⁷.

f) Piattaforma per il consolidamento del settore di riferimento

INWIT ritiene che, analogamente a quanto accaduto in altri Paesi, anche in Italia si possa avviare un processo di progressiva razionalizzazione e concentrazione del settore, guidato dalla ricerca della riduzione dei costi operativi e dal raggiungimento di maggiori economie di scala e di scopo, ma anche dal possibile consolidamento del mercato dei servizi di *Tower rental* per telefonia radiomobile. Alla Data del Prospetto, in Italia operano - oltre a piccoli operatori locali - tre operatori "TowerCo" di cui uno (Galata) prevalentemente nel settore telecomunicazioni e due (EI Towers e Rai Way) prevalentemente nel segmento *Broadcasting*, a cui si affiancano le attività di "TowerCo" di alcuni operatori mobili (Vodafone, Wind, H3G) verticalmente integrati.

INWIT ritiene di essere il soggetto ben posizionato per intercettare le opportunità, legate ad un eventuale consolidamento grazie alla propria dimensione operativa, all'esperienza maturata e all'efficienza e scalabilità della propria struttura organizzativa.

g) Esperienza del management team

L'Emittente dispone di un patrimonio significativo di competenze e esperienze, maturato attraverso la realizzazione e gestione delle infrastrutture che ospitano i sistemi trasmissivi delle diverse generazioni di servizi radiomobili che si sono susseguiti nei decenni. A partire dal lancio dei servizi radiomobili in Italia nel 1973 (all'epoca Telecom Italia era denominata SIP), le infrastrutture di Telecom, oggetto di Conferimento a favore dell'Emittente, hanno reso possibile la crescita esponenziale del mercato, che ha raggiunto livelli di penetrazione dei servizi tra i più elevati al mondo, grazie all'innovazione nelle modalità di pagamento e alla continua evoluzione dei prodotti e servizi radiomobili.

Il *management* dell'Emittente è costituito da un numero ridotto di professionisti che hanno maturato una profonda esperienza pluriennale nella realizzazione e gestione di infrastrutture radio. A giudizio della Società, tale esperienza e i rapporti in essere con i principali attori del mercato sarà in grado di consentire all'Emittente

¹⁷ Il Cash flow conversion è determinato come il rapporto tra (i) l'Operating Free Cash Flow e (ii) l'EBIDTA.

di proseguire nello sviluppo selettivo del proprio patrimonio di Siti e di ampliare nel tempo il proprio portafoglio di servizi, in funzione dell'evoluzione delle esigenze della clientela di riferimento.

6.1.1.3 Programmi futuri e strategie dell'Emittente

INWIT mette a disposizione dei propri Clienti i propri *assets* e le competenze maturate negli anni per supportare le crescenti richieste di qualità, capacità e copertura delle diverse generazioni di reti radio che si stanno susseguendo.

La strategia dell'Emittente è incentrata da un lato sulla valorizzazione del proprio patrimonio dei Siti esistenti e sul miglioramento della redditività operativa e, dall'altro, sulla possibilità di intercettare la domanda di nuovi Siti, di nuove infrastrutture e di nuovi servizi. Inoltre, rientra altresì nelle strategie dell'Emittente, anche tenuto conto delle previsioni contenute nel MSA, la razionalizzazione dei Siti, a seguito della quale potrebbe verificarsi lo smantellamento fino a circa il 12% del parco Siti al 31 dicembre 2014 nell'arco dei prossimi 4 anni.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente è focalizzata esclusivamente sul mercato nazionale e sul segmento dei servizi per operatori di telecomunicazione. In questo contesto, si collocheranno eventuali progetti di crescita per linee esterne.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica degli indirizzi strategici.

Valorizzare il patrimonio dei Siti esistenti

Il primo obiettivo è incentrato sulla massimizzazione del valore dei Siti attraverso l'incremento del numero di *Tenant* e la razionalizzazione dei Siti *stand-alone* (cioè con un unico operatore) che possono essere sostituiti da Siti condivisi. L'Emittente ritiene che una parte significativa dei Siti gestiti abbia capacità residua (in termini di limiti elettromagnetici, spazio fisico, incidenza sul carico statico delle Torri) tale da consentire di incrementare il numero di *Tenant*, a fronte di un limitato incremento degli investimenti e dei costi operativi, pur mantenendo i più elevati livelli di qualità del servizio. L'aumento del livello del tasso di condivisione (*Tenancy Ratio*) dei Siti risulta perseguibile mediante:

- il completamento del piano quadriennale di Dismissione e condivisione di un numero definito di Siti di Tipo A già avviato da Telecom Italia.
- una progressiva razionalizzazione dell'occupazione degli spazi disponibili all'interno dei Siti (in particolare Siti di Tipo B), per consentire un aumento del numero di Sistemi Radianti e Apparati dei Clienti ospitati;
- la definizione di ulteriori accordi di *Co-Siting* con gli altri operatori di servizi/infrastrutture radio.

L'Emittente si pone l'obiettivo di aumentare, entro la fine dell'esercizio 2018, la propria *Tenancy Ratio* per Sito dal valore di 1,55¹⁸ a un valore di circa 1,90 unità, con un sviluppo del piano tendenzialmente lineare nell'arco temporale considerato.

¹⁸ Il *Tenancy Ratio* 1,55 è stato calcolato a partire dai valori pro-forma al 31 dicembre 2014.

La possibilità per la Società di raggiungere gli obiettivi prefissati è supportata dalle aspettative di INWIT, secondo cui il contesto competitivo continuerà a rispecchiare le peculiarità del mercato delle telecomunicazioni rispetto a quello del *broadcasting*, con ridotti effetti concorrenziali provenienti dagli operatori prevalentemente attivi nel settore del *broadcasting*. Secondo l'Emittente, la prosecuzione del processo di razionalizzazione e di condivisione dei Siti tra gli operatori potrà avvantaggiare gli operatori, come INWIT, che dispongono di un parco molto capillare di Siti e con una radicata presenza nelle località strategiche ad alta intensità di traffico.

Inoltre, eventuali operazioni di consolidamento tra operatori di telecomunicazioni mobili potrebbero avere un impatto relativamente attenuato sull'Emittente rispetto ad altri concorrenti, per effetto della minore dipendenza dagli operatori che potrebbero essere coinvolti da processi di aggregazione.

Razionalizzare i costi operativi

Il secondo obiettivo riguarda la riduzione dei costi operativi e la razionalizzazione dei processi aziendali. In particolare, la strategia di razionalizzazione dei costi dell'Emittente si esplica attraverso:

- un piano di rinegoziazione dei contratti di locazione;
- la razionalizzazione del parco Siti, effetto degli accordi di *Co-Siting* con gli altri operatori;
- la possibilità di sfruttare le sinergie legate alla gestione integrata dei servizi condivisi con la controllante Telecom Italia, principalmente in relazione alle attività di manutenzione degli *asset*.

Si segnala che l'Emittente alla Data del Prospetto ha già avviato un piano di rinegoziazione dei contratti di locazione che verrà presumibilmente completato entro il prossimo triennio. Parimenti avviato da Telecom Italia risulta il piano quadriennale di dismissione e condivisione di un numero definito di Siti di tipo A, che si propone l'obiettivo di razionalizzare un determinato numero di Siti di INWIT.

Attraverso i contratti di servizio con Telecom Italia, INWIT beneficia, inoltre, delle economie di scala e di scopo del Gruppo Telecom. Infatti, ai fini dello svolgimento delle attività ritenute non strettamente strategiche, nell'ambito di una complessiva valutazione *Make or Buy*, la Società ha stipulato contratti avente ad oggetto l'esternalizzazione di una serie di funzioni nei confronti della propria Capogruppo Telecom Italia, come meglio descritto nel Paragrafo 6.1.4.3 del presente Capitolo, anche al fine di poter beneficiare dei vantaggi derivanti da economie di scala. Alla scadenza della fase transitoria prevista per questi servizi, per ognuna di queste attività verranno monitorate le condizioni di mercato valutando le diverse opportunità di *Make or Buy*, al fine di adottare misure che consentano di garantire i più elevati livelli di efficienza operativa.

Espandere il parco Siti in funzione dell'evoluzione della domanda

INWIT ritiene che i Siti (anche definiti come macro-celle tradizionali) continueranno ad essere il fulcro delle Reti radiomobili ed è prevedibile che si manifesterà un'ulteriore limitata domanda di nuovi Siti a fronte dei seguenti elementi:

- completamento delle coperture di Rete 4G da parte degli operatori mobili, in funzione anche degli impegni imposti nei contratti di assegnazione delle frequenze e della crescita della domanda;

- obiettivi di sviluppo della Banda Ultralarga recentemente definiti dal Governo Italiano¹⁹, che configurano un ruolo rilevante per le tecnologie radiomobili nelle aree con minore densità abitativa. Gli operatori radiomobili potrebbero beneficiare di una parte delle risorse destinate alla realizzazione del piano governativo che intende rendere disponibili connessioni a 30 Mbit/s al 100% della popolazione.

Attraverso l'MSA con Telecom Italia, INWIT è in grado di pianificare con precisione l'ulteriore sviluppo dei Siti in funzione del fabbisogno previsionale del principale operatore radiomobile nazionale. Tale accordo consente anche la definizione di una strategia mirata di intervento a supporto dello sviluppo dell'evoluzione verso le nuove generazioni delle reti radiomobili (LTE Advanced e 5G) e l'effettiva necessità di realizzare diverse architetture di Rete. La strategia di INWIT è quella di acquisire, in modo selettivo, Siti che possano garantire un alto livello di *Co-Tenancy*.

Infine, a fronte della progressiva concentrazione industriale, sia a livello europeo che mondiale, del settore delle infrastrutture, l'Emittente valuterà le diverse opzioni strategiche, proponendosi come il polo di aggregazione nazionale e l'*outsourcer* di riferimento per la più ampia gamma di servizi infrastrutturali a supporto dell'operatività dei gestori di Rete. In particolare, verrà valutata la possibilità di crescita per linee interne, facendo leva sulla qualità e l'attrattività del proprio parco Siti, oppure per linee esterne acquistando Siti di altri operatori o eventuali acquisizioni societarie.

Sviluppare nuovi servizi coerenti con il core business

L'Emittente offre alla Data del Prospetto un insieme di Servizi Integrati di Ospitalità al fine di soddisfare le principali esigenze riguardanti l'ospitalità e la manutenzione all'interno dei propri Siti, nonché il supporto progettuale per lo sviluppo delle infrastrutture di Rete.

L'evoluzione del portafoglio servizi è innanzitutto incentrata sull'ulteriore valorizzazione dei Siti esistenti e sulla realizzazione di infrastrutture di nuova generazione ed in particolare:

- infrastrutture e servizi per facilitare la realizzazione di coperture distribuite (*Distributed Antenna Networks e Small Cells*) nelle aree a maggior densità di accessi e traffico dati;
- ospitalità di tecnologie legate allo sviluppo delle *Smart Cities* e in particolare ai sistemi di telegestione dei servizi di pubblica utilità (*Cfr.* Paragrafo 6.2.1.3 del presente Capitolo);
- eventuale fornitura di piattaforme "*As a Service*" per i *Caching* di contenuti e accelerazione di protocolli;
- servizi di realizzazione "chiavi in mano" di sistemi radio per operatori minori che necessitano di capacità progettuali e realizzative avanzate.

La ricerca e lo sviluppo delle nuove linee di servizio è al centro delle attività di *business development* della Società, che saranno volte all'ampliamento del bacino Clienti e del portafoglio servizi, sia mediante iniziative autonome che attraverso partnership con i propri clienti, con centri ricerca e aziende innovative, ad esempio nell'ambito delle soluzioni legate ai servizi emergenti legati al paradigma dell'*Internet of Things*.

¹⁹ La strategia governativa si pone l'obiettivo di garantire la copertura dell'85% della popolazione con servizi a 100 Mbit/s e la rimanente parte con servizi ad almeno 30 Mbit/s. Presidenza del Consiglio dei Ministri, Strategia italiana per la banda ultralarga, 3 marzo 2015.

6.1.2 Servizi offerti dall'Emittente

6.1.2.1 Descrizione delle attività dell'Emittente

L'Emittente opera nel settore delle infrastrutture per le reti di comunicazioni elettroniche, offrendo nei propri Siti, tramite le proprie Infrastrutture Passive, Servizi Integrati di Ospitalità per sistemi ed apparati di rice-trasmissione principalmente per servizi radiomobili ed a favore dei relativi operatori, e solo in maniera residuale per servizi di *Broadcasting*, nonché altri servizi di telecomunicazioni.

La figura seguente sintetizza le attività presidiate dall'Emittente nell'ambito della catena del valore di un MNO.



Figura 6.2 - Catena del valore relativa alla fornitura di servizi di telecomunicazioni

Ciascuna Rete Radiomobile si compone di:

- rete di accesso radio, costituita dai Siti con Antenne e apparati
- sistemi di *backhauling* costituiti da apparati trasmissivi e da collegamenti via cavo (rame o fibra ottica) o ponte radio tra i singoli Siti e la rete core;
- rete core, costituita dai nodi di commutazione e transito per servizi voce e nodi di accesso *IP routing* del traffico e connessione alla *Big internet* per traffico dati.

Tale struttura è illustrata nella figura 6.3.

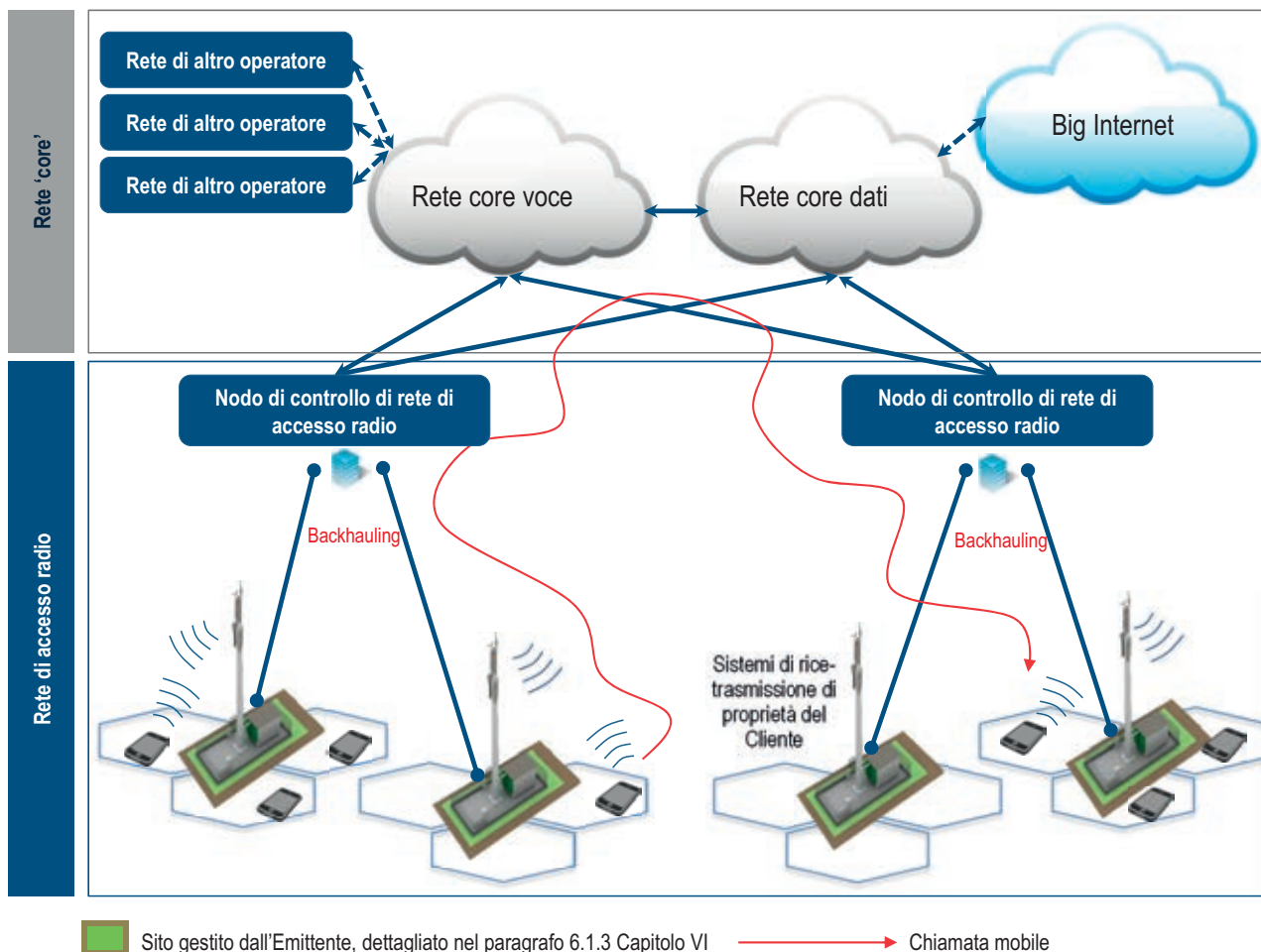


Figura 6.3 - Architettura generale di una Rete Radiomobile

Di seguito si riporta la descrizione dei principali servizi offerti dall'Emittente alla Data del Prospetto.

Servizi Integrati di Ospitalità

Alla Data del Prospetto, i **Servizi Integrati di Ospitalità** sono costituiti da:

- **Servizi di Tower Rental**, che si concretizzano nella messa a disposizione di:
 - i) spazi fisici per installare gli Apparati dei Clienti. Tali spazi si riferiscono a:
 - le Strutture Civili necessarie per ospitare i Sistemi Radianti (antenne dei sistemi radiomobili, per servizi di *Broadcasting*, per ponti radio, etc.);
 - i locali e/o spazi necessari per alloggiare le apparecchiature elettroniche (*radio access node*, sistemi trasmissivi, *router*, *server*);
 - le strutture di posa per cavi di collegamento tra Sistemi Radianti e le apparecchiature elettroniche;

- ii) accesso alle reti elettriche ed Impianti Tecnologici per assicurare l'alimentazione degli Apparatii dei Clienti, sia in condizioni di disponibilità energetica sia in caso di temporanea assenza di energia elettrica tramite dedicati sistemi di *backup* energetico;
- iii) sistemi di condizionamento e/o ventilazione per il funzionamento ottimale degli apparati.

In considerazione delle caratteristiche dei Siti Infrastrutturali, INWIT fornisce ai propri Clienti esclusivamente i servizi descritti al punto (i), in quanto i servizi descritti al punto (ii) e (iii) sopra sono forniti da Telecom Italia.

– **Servizi di manutenzione**, relativi in particolare alle attività di:

- i) manutenzione correttiva ed ordinaria volta a garantire l'adeguatezza e il corretto funzionamento delle Infrastrutture Passive e dei sistemi di sicurezza presenti sui Siti (es. degli impianti di segnalazione ostacoli al volo, sistemi anti-incendio, sistemi di protezione anti-caduta -scale SOLL, etc.);
- ii) manutenzione straordinaria volta al mantenimento degli *standard* di qualità e di prestazione delle Infrastrutture Passive;
- iii) gestione ambientale volta a garantire l'accessibilità e la sicurezza dei Siti (es. manutenzione spazi verdi, derattizzazione, etc.).

– **Servizi di monitoraggio e sicurezza**, relativi in dettaglio alle attività di:

- i) supervisione da remoto 24 ore al giorno, 7 giorni a settimana, dei sistemi di alimentazione e condizionamento e/o di ventilazione attraverso un sistema di monitoraggio che opera tramite un Centro di Supervisione o "*Control Room Security*";
- ii) la gestione degli accessi e della sicurezza del Sito, con la possibilità di fornire soluzioni personalizzate in base alle necessità dei Clienti.

Realizzazione nuovi Siti

In ottica di sviluppo e ampliamento del portafoglio servizi, la Società è attualmente già organizzata per offrire direttamente o indirettamente: (i) **servizi di ricerca, progettazione e realizzazione di Siti**, e (ii) **servizi chiavi in mano di pianificazione e realizzazione di reti radio**, di seguito descritti.

(i) **servizi di ricerca, progettazione e realizzazione di Siti** si riferiscono a tutte le prestazioni di tipo tecnico-ingegneristico e amministrativo-patrimoniale, strumentali all'attivazione di nuovi Siti.

A titolo esemplificativo, le attività relative che la Società è in grado di svolgere includono:

- ricerca e selezione dei Siti per il Cliente e individuazione della soluzione ottimale;
- consulenza in relazione alle attività di analisi dello scenario tecnologico e supporto nella definizione delle soluzioni tecniche (attività di *benchmarking*, analisi tecniche, etc.);

- verifica preliminare di fattibilità infrastrutturale e formale-amministrativa per l'installazione dei nuovi apparati su Siti esistenti e/o la realizzazione di nuovi Siti;
- gestione dell'*iter* per il rilascio delle autorizzazioni e dei permessi;
- verifica preliminare di fattibilità economico-finanziaria per la realizzazione del nuovo Sito;
- predisposizione delle relazioni tecniche relative alla misurazione dei campi elettromagnetici e verifica degli adempimenti di legge riferiti ai limiti previsti dalla normativa in vigore;
- progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva delle opere civili e degli impianti elettrici e speciali a partire dalle specifiche tecniche fornite dal Cliente;
- realizzazione dei Siti, e relativa verifica di compatibilità tra i sistemi presenti sui medesimi.

La Società è in grado di fornire separatamente i singoli servizi sopra indicati o di realizzare direttamente in proprio il nuovo Sito e proporre i relativi Servizi Integrati di Ospitalità. Si precisa che ai sensi del MSA, qualora Telecom Italia nell'ambito dei propri piani di sviluppo abbia la necessità di un nuovo Sito, Telecom Italia sarà tenuta a richiedere la fornitura di servizi a INWIT, in qualità di "*Fornitore Privilegiato*", rispetto agli altri *Tower Operator*.

(ii) **servizi chiavi in mano di pianificazione e realizzazione di reti radio** si rivolgono per lo più a soggetti diversi dagli MNO, e in particolare agli OTMO, in relazione a reti o loro porzioni geografiche significative (es. copertura di un'area comunale o provinciale o regionale). INWIT si propone di sfruttare il *know-how* tecnico, ingegneristico, normativo e di conoscenza delle realtà territoriali, acquisto in anni di esperienza all'interno del Gruppo Telecom Italia, al fine di offrire servizi ad alto contenuto tecnologico in modalità "*chiavi in mano*". Tali servizi completi si caratterizzano per una serie di molteplici attività tra loro collegate e finalizzate alla pianificazione, progettazione e realizzazione delle reti radio.

A titolo esemplificativo, le attività relative che la Società è in grado di svolgere includono:

- pianificazione della copertura radio richiesta dal Cliente;
- identificazione di possibili Siti candidati;
- progettazione puntuale della Rete radio;
- realizzazione Siti;
- installazione Apparati dei Clienti.

Si evidenzia inoltre che, secondo quanto pattuito nel nuovo contratto di servizio tra l'Emittente e la Capogruppo, Telecom Italia, a fronte della necessità di servizi aggiuntivi seppur correlati ai Servizi Integrati di Ospitalità offerti da INWIT, si impegna a rivolgersi all'Emittente in qualità di "*Fornitore Privilegiato*" e ad affidarle tale nuovo servizio a seguito di un specifico accordo.

Sviluppo di nuovi servizi

L'evoluzione del portafoglio servizi è incentrata sull'ulteriore valorizzazione dei Siti esistenti e sulla realizzazione di infrastrutture di nuova generazione, cogliendo le opportunità derivanti dalle esigenze di gestione della crescente quantità di dati veicolati sulle reti radio mobili. In tale contesto, l'evoluzione delle attuali infrastrutture verso reti eterogenee consentirà di arricchire il portafoglio servizi dell'Emittente con:

- infrastrutture e servizi per facilitare la realizzazione di coperture distribuite (*Distributed Antenna Networks e Small Cells*) nelle aree a maggior densità di accessi e traffico;
- ospitalità di tecnologie legate allo sviluppo delle *Smart Cities* e in particolare ai sistemi di telegestione dei servizi di pubblica utilità (*Cfr. Paragrafo 6.2.1.3 del presente Capitolo*).

6.1.2.2 Modalità di erogazione dei servizi

INWIT fornisce Servizi Integrati di Ospitalità secondo modalità concordate con i propri Clienti, impegnandosi tuttavia a garantire un aggiornamento costante della tipologia e delle modalità di erogazioni dei servizi al fine di consentire ai Clienti stessi di beneficiare dei progressi tecnologici.

La Società si impegna a garantire la continuità dei servizi secondo i livelli di prestazione e di qualità concordati contrattualmente, al fine di consentire ai Clienti di mantenere, preservare e migliorare i servizi di comunicazione elettronica. In particolare, il MSA prevede determinati parametri per la misurazione dei livelli di servizi erogati da INWIT e per la quantificazione di eventuali penali. Tali parametri sono principalmente misurati sulla base del numero di guasti in un certo intervallo temporale, del tempo di intervento sul Sito oggetto di guasto e del tempo di risoluzione dei guasti e ripristino dei servizi. Anche i contratti con gli altri Clienti diversi da Telecom Italia prevedono alcuni parametri specifici di erogazione del servizio, di volta in volta definiti contrattualmente.

L'Emittente è responsabile delle attività di manutenzione ordinaria, correttiva e straordinaria dei Siti e si impegna per l'intera durata dei contratti con i propri Clienti ad effettuare tutti gli interventi previsti al fine di garantire la fornitura dei Servizi Integrati di Ospitalità e i livelli di servizio pattuiti.

In particolare, in relazione a tali attività l'Emittente si avvale del supporto di fornitori di servizi attraverso la definizione di contratti di manutenzione. In fase di costituzione della Società le attività di manutenzione da effettuare sui Siti, sono state affidate a Telecom Italia in virtù di un contratto di fornitura per i servizi di manutenzione stipulato tra le parti, nell'ottica di assicurare continuità gestionale e garantire un servizio efficiente usufruendo delle sinergie derivanti dalle ulteriori attività di manutenzione di infrastrutture ed Impianti Tecnologici svolte da Telecom Italia sulla Rete fissa. La sottoscrizione del Contratto di Manutenzione, della durata di 21 mesi (ovvero fino al 31 dicembre 2016), in relazione ai Siti diversi dai Siti Infrastrutturali, e 8 anni, con riferimento ai Siti Infrastrutturali, consente altresì a INWIT di valutare le alternative e decidere di continuare ad utilizzare gli attuali fornitori o selezionare eventuali fornitori alternativi a cui affidare tali attività di manutenzione. Per maggiori informazioni relative al contratto di fornitura di servizi per la manutenzione stipulato con Telecom *cfr. Paragrafo 6.4 del presente Capitolo e Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Prospetto*)

L'Emittente è altresì responsabile dei servizi di monitoraggio e di sicurezza presso i propri Siti, tuttavia tali attività sono affidate a Telecom Italia in virtù di uno specifico contratto al fine di garantire la continuità del servizio e di consentire il consolidamento dei processi dell'Emittente.

6.1.2.3 Il portafoglio Clienti dell'Emittente

I servizi forniti dall'Emittente sono principalmente rivolti a società operanti nel settore delle telecomunicazioni. In particolare, la Società detiene attualmente un portafoglio Clienti diversificato che comprende prevalentemente operatori telefonici e, in misura ridotta, fornitori di servizi radio a banda larga WiMax, *Broadcaster* ed altri soggetti quali la Pubblica Amministrazione ed enti di interesse pubblico (es. Protezione Civile, Università, Forze Armate, etc.).

La seguente tabella illustra l'incidenza del Cliente principale – rappresentato dal Gruppo Telecom Italia – e dei Clienti terzi dell'Emittente sul totale dei ricavi, come risultante dai Dati Finanziari Pro-Forma relativi ai dodici mesi 2014 - redatti al fine di rappresentare i principali effetti economici derivanti, *inter alia*, dal nuovo contratto di servizio tra Telecom Italia e INWIT.

<i>(importi in Euro migliaia)</i>	Ricavi pro-forma FY 2014	% sul totale ricavi
Descrizione		
Ricavi da Telecom Italia	253.000	81%
Ricavi da Clienti Terzi	60.996	19%
Totali Ricavi delle vendite verso Clienti	313.996	100%

Tabella 6.1 – Suddivisione ricavi *pro-forma* 2014 di INWIT per tipologia di Cliente

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, sulla base dei Dati Finanziari Pro-Forma, i ricavi complessivi ammontano a Euro 313.996 migliaia, di cui circa 81% è riconducibile alle attività prestate in favore della Capogruppo Telecom Italia sulla base del nuovo contratto di servizio, per un valore pari a circa Euro 253.000 migliaia. I ricavi derivanti dagli altri Clienti ammontano circa al 19% del totale di cui rispettivamente 17% derivante da ospitalità di Operatori Radiomobili nazionali (MNO) e il restante 2% da ospitalità di soggetti diversi dagli Operatori Radiomobili nazionali (*'Other Than Mobile Operator'* o *'OTMO'*).

Il portafoglio contratti dell'Emittente, alla Data del Prospetto, è composto sia dal contratto stipulato *ex novo* con Telecom Italia, definito "*Master Service Agreement*", che disciplina le attività di INWIT nei confronti della Capogruppo per una durata di 8 (otto) anni rinnovabile tacitamente per due volte (per maggiori informazioni sul *Master Service Agreement* cfr: Paragrafo 6.4 del presente Capitolo e Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1), sia dai contratti con altri operatori di telefonia radiomobile e OTMO, trasferiti in capo a INWIT in virtù e per effetto del Conferimento da parte di Telecom Italia.

Le tipologie contrattuali, nell'ambito dell'offerta di servizi di INWIT, presentano caratteristiche distinte sulla base della diversa tipologia di Clienti.

Nello specifico, i rapporti contrattuali con gli operatori diversi da Telecom Italia sono regolati da specifici accordi di ospitalità stipulati in esecuzione di accordi quadro conclusi tra Telecom Italia e gli operatori medesimi. I suddetti Contratti di Ospitalità prevedono un corrispettivo fisso in funzione della rilevanza, della posizione e della tipologia del Sito (tenendo in considerazione principalmente fattori relativi alla densità

abitativa e complessità orografica del territorio), su una durata compresa tra tre e sei anni rinnovabili tacitamente.

A tal proposito si segnala che Telecom Italia ha nel corso degli anni stabilito contratti di *Sharing* delle Infrastrutture Passive con tutti gli altri operatori formalizzati in contratti quadro generali che poi danno luogo a singoli contratti per ogni singolo sito. In genere gli accordi quadro prevedono:

- condizioni generali per l'identificazione dei siti su cui i due operatori intendono utilizzare servizi di ospitalità;
- modalità operative per definire numero di siti e tempi di realizzazione dell'attività di *Sharing*, monitorare l'avanzamento dei programmi e risolvere eventuali criticità;
- un prezzo per il contratto di ospitalità in genere basato sulla condivisione dei costi con l'aggiunta di un rimborso forfettario per servizi di manutenzione;
- sconti in caso di evidenti onerosità legate al trasferimento delle apparecchiature;
- meccanismi di decorrenza che prevedono in genere l'accensione dei canoni al momento della ricezione dei permessi e comunque non oltre un certo periodo di tempo. Ai sensi del MSA, INWIT si è impegnata, in vigenza degli accordi quadro di *Sharing*, a porre in essere qualsiasi azione o attività, per quanto di propria spettanza, per fare in modo che Telecom Italia possa rispettare le obbligazioni assunte. In particolare INWIT è obbligata a praticare, per gli impegni assunti da Telecom Italia anteriormente al Conferimento, i prezzi e le condizioni definite all'operatore ospitato.

Il *trend* storico dimostra che la quasi totalità dei Contratti di Ospitalità sono stati rinnovati a scadenza, anche in virtù dell'ubicazione strategica dei Siti. Dall'analisi del portafoglio contratti la durata media del rapporto contrattuale con i Clienti risulta essere pari a circa 9 anni per gli operatori telefonici diversi da Telecom Italia.

Gli accordi quadro trasferiti ad INWIT per effetto del Conferimento sono destinati a disciplinare i casi in cui i diversi operatori abbiano necessità di ottenere ospitalità e conseguentemente le condizioni tecniche, economiche e le modalità operative relative all'ospitalità ai fini della migliore prestazione dei servizi di telecomunicazione. Oltre ai servizi di ospitalità, appositi allegati contrattuali dettano inoltre le condizioni ed i termini di prestazione, in particolare, dei servizi di *facility management* e dei contratti di *engineering*. È prevista la risoluzione degli accordi quadro in caso di revoca ad una delle parti contrattuali delle autorizzazioni a svolgere le attività rilasciate dalle competenti autorità, di assoggettamento di una delle parti a procedure concorsuali ed insolvenza.

I Contratti di Ospitalità relativi a singoli Siti hanno durate variabili, che possono essere ancorate alla durata del contratto di locazione dell'immobile sul quale insiste la proprietà, ovvero essere determinate in 6 (sei) anni, rinnovabili tacitamente. I singoli Contratti di Ospitalità prevedono normalmente un diritto di recesso per la parte ospitata, esercitabile in qualsiasi momento con preavviso variabile da 6 (sei) a 12 (dodici) mesi, e clausole di risoluzione *ipso iure* del contratto medesimo, *inter alia*, nei seguenti casi: (i) mancato ottenimento da parte della società ospitata delle autorizzazioni e dei permessi necessari alla realizzazione dei propri apparati entro un termine dalla stipula del contratto, fino a 18 (diciotto) mesi; (ii) nel caso in cui, per effetto di scadenza,

disdetta o qualsiasi altro motivo, venga meno l'efficacia del contratto di locazione con la proprietà dell'immobile.

I prezzi e le condizioni definiti tra INWIT e Telecom Italia per i servizi di ospitalità previsti dal MSA sono stati negoziati con riferimento a prezzi e condizioni praticati in genere da *Tower Operator* e Operatori Radiomobili con riferimento a contratti di natura analoghi. Le condizioni definite con gli altri Operatori Radiomobili derivano da accordi quadro di condivisione e prevedono corrispettivi tendenzialmente inferiori rispetto ai prezzi di mercato poiché tengono conto dei meccanismi di condivisione dei costi.

Con riferimento ai soggetti diversi dagli operatori di telefonia radiomobile, quali gli operatori di servizi di *Broadcasting*, la Pubblica Amministrazione, i fornitori di servizi su tecnologia *WiMax* ed altri OTMO, i rapporti commerciali sono disciplinati da specifici accordi di ospitalità con i quali sono forniti sostanzialmente i medesimi servizi erogati agli MNO (tra cui ospitalità, servizi di *engineering* e di manutenzione). Le clausole contrattuali prevedono un corrispettivo fisso o, in alcuni particolari casi, articolato in componenti fisse e variabili, per una durata variabile in ragione delle concrete esigenze del Cliente.

Al 31 dicembre 2014 i contratti con i MNO diversi da Telecom Italia e con gli OTMO sono in numero pari a circa 6.300. Circa il 70% di tali contratti prevedono una scadenza oltre l'esercizio 2016 ripartita in maniera abbastanza lineare entro l'anno 2021. La quota rimanente rappresentativa del 30% sia in termine di numerosità che di valore prevede una scadenza entro il 2016. Su base storica, la quasi-totalità dei Contratti di Ospitalità verso gli operatori telefonici sono stati rinnovati a scadenza, raggiungendo una durata effettiva media di 13 anni.

Per maggiori informazioni sul *Master Service Agreement (MSA)* si rinvia al Paragrafo 6.4.2.1 del presente capitolo e alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Prospetto Informativo.

6.1.3 Infrastrutture ed impianti gestiti dall'Emittente

6.1.3.1 Descrizione delle infrastrutture dell'Emittente

INWIT, ad esito del perfezionamento del Conferimento, gestisce un parco Siti che alla data del 31 dicembre 2014 era costituito da 11.519 Siti distribuiti in maniera capillare su tutto il territorio italiano. Tutti i Siti della Società sono stati costruiti da Telecom Italia e sono stati scelti progressivamente, sin dalla nascita delle reti di telecomunicazioni radiomobili, per soddisfare le esigenze di copertura della popolazione e geografica, e pertanto sono localizzati in aree particolarmente strategiche per gli operatori telefonici.

Descrizione dei Siti

Un Sito è costituito da un'area tipicamente in locazione opportunamente perimetrata volta ad alloggiare diverse tipologie di infrastrutture:

a) Infrastrutture Passive, formate da:

- Strutture Civili, costituite principalmente da: (i) Strutture Verticali di Supporto per le antenne, quali pali e tralicci, (ii) soluzioni speciali (o di mascheramento), (iii) locali tecnici di tipo *Room* (stanze) e/o *Shelter* (prefabbricato);

- connessione alla rete elettrica ed Impianti Tecnologici, costituiti principalmente da: (i) impianto elettrico comprensivo di quadri e di stazioni di energia integrata completa di batterie di *backup*, (ii) impianto di messa a terra, (iii) impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, (iv) impianto di condizionamento e/o di ventilazione (c.d. *'free-cooling'*), (v) impianto di segnalazione ostacoli al volo (S.O.V.). costruiti e/o installati sui Siti;
- b) Infrastrutture Attive, formate dai Sistemi Radianti e i relativi Apparatii dei Clienti, atti alla trasmissione e ricezione del segnale di Reti radiomobili e radio;
- c) sistemi di *backhauling*, che costituiscono i sistemi di collegamento tra i Siti e i controllori della Rete di accesso radio.

L'Emittente gestisce esclusivamente le Infrastrutture Passive- di cui al punto a)- e i terreni o le superfici su cui sorge il Sito, mentre le infrastrutture Attive e i sistemi di *backhauling* - di cui ai punti b) e c)- appartengono ai Clienti.

Il grafico che segue illustra schematicamente le principali Infrastrutture Passive e Attive collocate all'interno di un generico Sito.

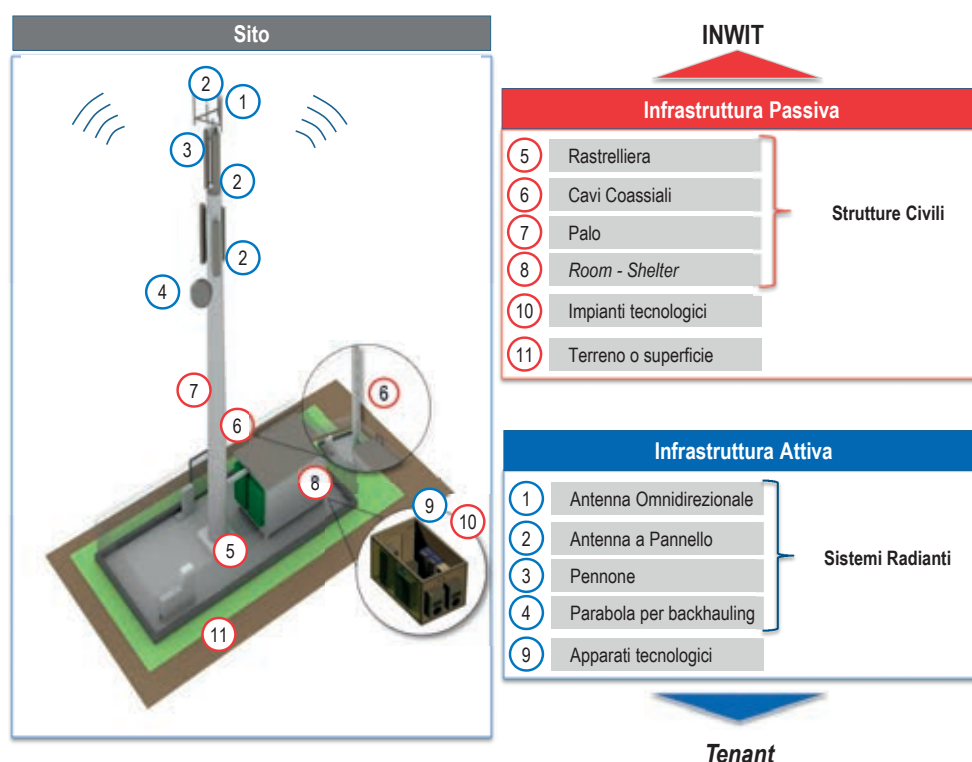


Figura 6.4 - Rappresentazione delle tipiche Infrastrutture Passive e Attive di un Sito

Il Ramo d'Azienda oggetto di Conferimento era composto, alla data del 31 dicembre 2014 da 8.983 Siti dotati sia di Strutture Civili sia di Impianti Tecnologici, e 2.536 Siti Infrastrutturali, dotati esclusivamente di Strutture Civili. Si precisa che, in relazione ai Siti Infrastrutturali, la Società al fine di assicurare la fornitura del Servizio Integrato di Ospitalità consente ai propri Clienti di alloggiare presso l'area del Sito i propri apparati da *outdoor* contenenti, in genere, la stazione energia e gli impianti di condizionamento e/o ventilazione.

Con particolare riferimento alle Strutture Verticali di Supporto per le antenne, che caratterizzano comunemente l'aspetto dei Siti, esse variano principalmente in funzione dell'altezza e delle caratteristiche tecniche necessarie per l'infrastruttura attiva.

Tipicamente queste infrastrutture sono le seguenti:

- paline, di altezza inferiore a 12 metri;
- palo, di altezza compresa tra i 12 ed i 36 metri
- traliccio, di altezza compresa tra 12 ed i 45 metri;
- palo strallato, di altezza variabile in base a specifici requisiti tecnici;
- soluzioni speciali, di altezza variabile, utilizzate per mimetizzare il sistema di antenne e ridurre l'impatto visivo/ambientale.

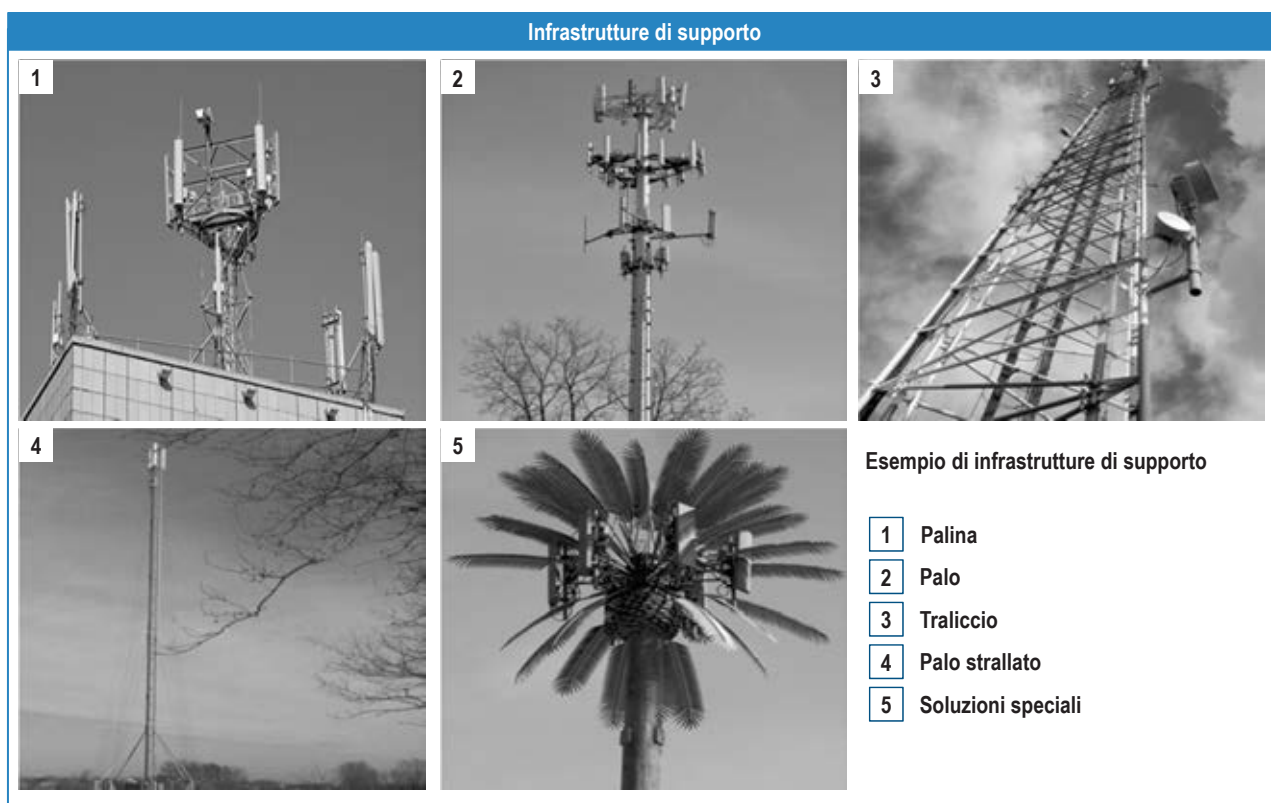


Figura 6.5- Rappresentazione grafica delle Strutture Verticali di Supporto per le antenne

In relazione alla composizione del parco Siti di INWIT in termini di Strutture Verticali di Supporto si rimanda al successivo Paragrafo 6.1.3.2 del presente Capitolo.

Gli Impianti Tecnologici della Società e gli Apparati dei Clienti sono alloggiati all'interno dell'area apparati che può alternativamente essere costituita dai seguenti spazi fisici:

- *Room*, che ospitano: (i) gli Impianti Tecnologici (es. quadri elettrici, distribuzione dell'alimentazione), (ii) l'impianto di condizionamento e/o ventilazione, (iii) la stazione di energia (raddrizzatori, per trasformare l'energia elettrica da alternata a continua, e sistemi di *backup*, costituiti da batterie da utilizzare in caso di assenza temporanea di energia elettrica);
- *Shelter*, cabine prefabbricate già provviste al loro interno di impianti di condizionamento e/o ventilazione, e di stazione di energia.

Per maggiori dettagli in merito alla consistenza delle immobilizzazioni materiali, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo 8 del Prospetto.

Tipologia dei Siti: Raw-Land e Roof-Top

Facendo particolare riferimento alle tipologie di Strutture Civili, i Siti possono essere suddivisi in due categorie principali:



Siti 'Raw-Land': realizzati all'interno di uno spazio fisico a terra adattato ad ospitare le infrastrutture. Questa tipologia di Siti è particolarmente indicata per le zone rurali e/o aree con bassa densità abitativa.



Siti 'Roof-Top': realizzati su edifici normalmente già esistenti e situati tipicamente sui tetti e/o lastrici di copertura. Questa tipologia di Siti rappresenta una soluzione particolarmente utilizzata nelle località ad alta densità abitativa, grazie alla riduzione dell'impatto visivo/ambientale del Sito e alla razionalizzazione degli spazi occupati.

Figura 6.6 – Tipologie di Siti di INWIT: *Raw-Land* e *Roof-Top*

Al 31 dicembre 2014, l’Emittente presenta una ripartizione equilibrata in termini di tipologia di Siti, come sintetizzato a destra. Si precisa che i Siti *Raw-Land* sono principalmente presenti in zone rurali, mentre i Siti *Roof-Top* sono ubicati in zone sia rurali che in zone ad alta densità abitativa.

La numerosità di Siti di tipo *Raw-Land* testimonia la capillarità della presenza di INWIT non solo in termini di popolazione ma anche in termini di copertura del territorio.

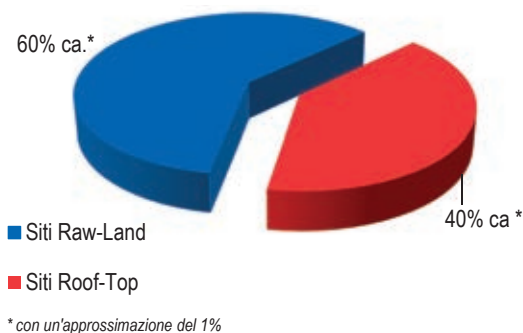
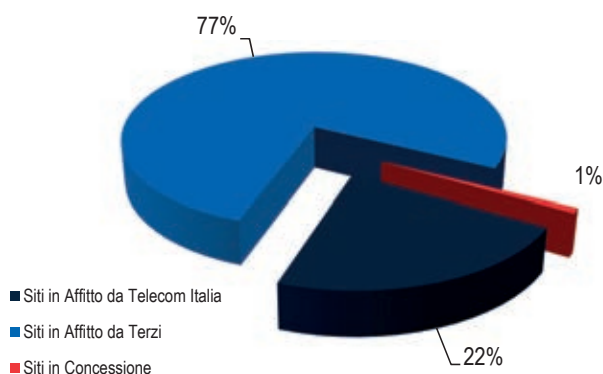


Figura 6.7 – Distribuzione dei Siti di INWIT per tipologia

Titolo di possesso delle superfici su cui sono costruiti i Siti e contratti di locazione



Con riferimento al titolo di possesso delle superfici su cui sorgono le Infrastrutture Passive gestite dalla Società, i Siti possono essere classificati come segue:

- **Siti in locazione.** La superficie su cui sorge il Sito rientra nella disponibilità di INWIT in virtù di contratti di locazione con Telecom Italia o soggetti terzi;

- **Siti in concessione.** La superficie su cui sorge il Sito rientra nella disponibilità di INWIT in virtù di concessioni o convenzioni con enti pubblici.

Figura 6.8 – Ripartizione per titolo di possesso dei Siti del Ramo d’Azienda oggetto di Conferimento alla data del 31 dicembre 2014

In relazione alla natura pubblica o privata dei soggetti locatori emerge una rilevanza di controparti di natura privatistica, come evidenziato nel grafico a destra. Tale ripartizione favorisce l’attività di rinegoziazione dei contratti di locazione, in virtù della maggiore forza contrattuale di INWIT nei confronti di soggetti privati rispetto agli enti pubblici.

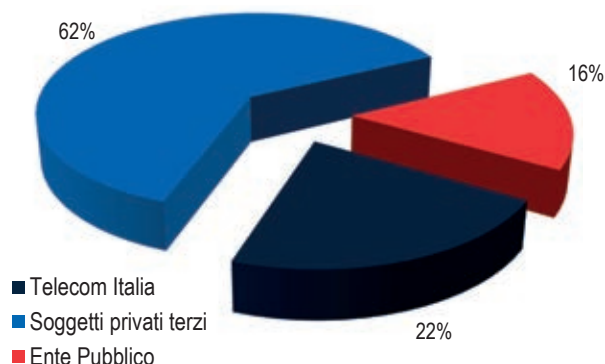


Figura 6.9 – Ripartizione per natura del proprietario dei Siti in locazione compresi nel Ramo d’Azienda oggetto di Conferimento alla data del 31 dicembre 2014

I contratti di locazione stipulati da INWIT con proprietari diversi da Telecom Italia, prevedono per lo più una durata pari a sei o nove anni, rinnovabili tacitamente di sei o nove anni se una delle parti non avrà dato disdetta

almeno dodici mesi prima della scadenza contrattuale. Il 70% circa dei contratti di locazione giungerà a scadenza nei prossimi cinque anni. Tuttavia, alla Data del Prospetto, non sussistono situazioni particolari che possano far emergere il rischio di mancata volontà di rinnovo da parte della controparte.

Si precisa che i contratti di locazione in essere tra la Società e terze parti prevedono generalmente l'adeguamento dei corrispettivi in aumento con periodicità annuale per un importo pari al 75% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie ed operai dall'ISTAT, mentre il contratto di locazione stipulato con Telecom Italia prevede un adeguamento annuo dei canoni di locazione per un importo pari al 100% della variazione del medesimo indice. A titolo informativo, anche il MSA prevede un adeguamento annuo dei canoni per servizi di Ospitalità per un importo pari al 100% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo; i contratti con gli altri MNO prevedono un adeguamento annuo in misura pari al 75% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo.

Attività di razionalizzazione dei costi di locazione, già avviata alla Data del Prospetto

La razionalizzazione dei costi di locazione di terreni e/o superfici su cui sorgono i Siti è oggetto di **attività costanti e continuative** da parte della Società (tra le quali anche, in alcuni casi, l'offerta di pagamento in anticipo fino a 5 anni dei canoni di locazione), che dedica numerose risorse per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei costi di locazione, voce preponderante all'interno del conto economico dell'Emittente.

In particolare, nel 2014, il Ramo d'Azienda è stato oggetto di un **piano operativo di razionalizzazione dei costi di locazione**, che prevede la rinegoziazione dei termini contrattuali.

I contratti oggetto di rinegoziazione sono tutti i contratti in essere con i proprietari dei terreni e delle superficie su cui sorgono i Siti dell'Emittente, con l'esclusione dei contratti stipulati con Telecom Italia, in relazione ai Siti infrastrutturali, e dei contratti relativi ai Siti oggetto del piano di dismissione (cfr. Paragrafo 6.1.3.4. del presente Capitolo).

Al fine di raggiungere gli obiettivi predefiniti, la Società si avvale, per la gestione dei rapporti con le molteplici controparti contrattuali, del supporto di numerose società specializzate nel settore immobiliare e distribuite su tutto il territorio nazionale. La remunerazione di tali società è prevista in funzione dei risultati conseguiti in termini di rinegoziazioni andate a buon fine e sconto raggiunto. Lo stato di avanzamento delle attività di razionalizzazione dei costi è monitorato settimanalmente.

A fine dell'esercizio 2014, circa il 30% dei contratti di locazione relativi al Ramo d'Azienda è stato oggetto di rinegoziazione durante l'orizzonte temporale del piano di razionalizzazione dei costi; la restante parte dei contratti, in linea con quanto definito dal *management*, sarà presumibilmente rinegoziata entro il 30 giugno 2018. L'attività svolta nel 2014 ha consentito al Ramo d'Azienda di ottenere uno sconto medio totale superiore al 20%, con una riduzione equivalente del costo annuo di locazione a regime pari a circa Euro 8,8 milioni, di

cui una parte pari a circa Euro 4,4 milioni è già riflessa nel conto economico 2014 (dati storici del Ramo d'Azienda)²⁰.

Nel processo di individuazione dei contratti oggetto di rinegoziazione è stata data priorità ai contratti in scadenza. A fine 2014, la durata media residua dei contratti di locazione stipulati con soggetti diversi da Telecom Italia è pari a circa 5 anni. Si riporta, di seguito, l'analisi puntuale della scadenza dei contratti di locazione dei terreni e/o superficie stipulati con soggetti terzi.

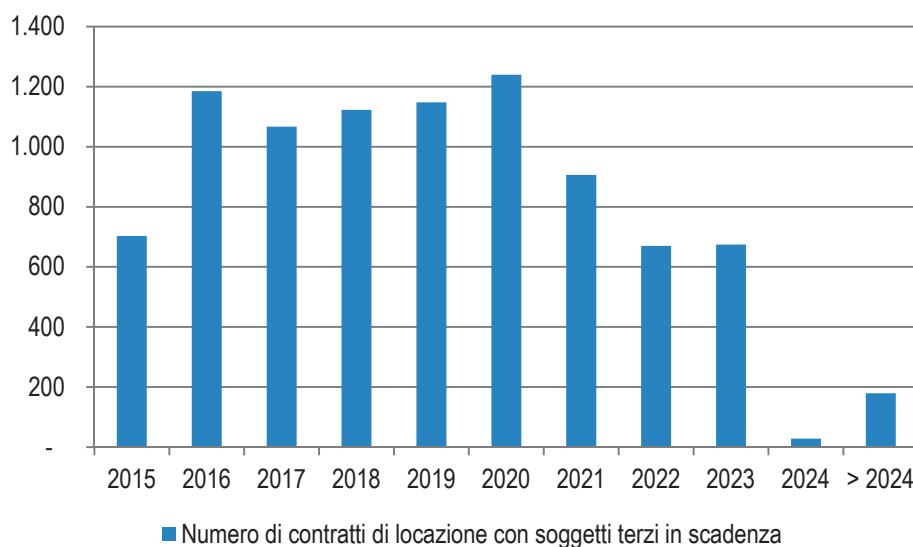


Figura 6.10 – Rappresentazione grafica dello scadenziario dei contratti di locazione stipulati con soggetti terzi alla data del 31 dicembre 2014

In particolare si evidenzia che il 32% dei contratti di locazione stipulati con soggetti diversi da Telecom Italia in essere alla data del 31 dicembre 2014 giungerà a scadenza entro la fine dell'esercizio 2017.

Al termine del piano operativo sopra-citato (giugno 2018), verrà riavviata **un'ulteriore attività di rinegoziazione sui contratti di locazione** la cui rinegoziazione è stata conclusa con un esito negativo nel suddetto piano o con una percentuale non soddisfacente.

6.1.3.2 Evoluzione delle infrastrutture dell'Emittente connessa all'evoluzione delle tecnologie radiomobili ospitate

Il Ramo d'Azienda oggetto del Conferimento da Telecom Italia, alla data del 31 dicembre 2014, includeva un parco di 11.519 Siti distribuiti su tutto il territorio nazionale, la cui capillarità deriva dalla strategia perseguita sin dai primi anni '70 dal Gruppo Telecom Italia per lo sviluppo della propria Rete Radiomobile. Tale sviluppo ha seguito tutte le tappe dell'evoluzione tecnologica dei sistemi radiomobili, descritti in sintesi di seguito:

- **Sistema analogico di prima generazione (TACS):** il primo sistema radiomobile di massa, dopo gli anni pionieristici (anni '70 e '80) del Servizio Radio Mobile di Comunicazione (SRMC) nella gamma delle

²⁰ Si evidenzia che la differenza pari a Euro 4,4 milioni (tra Euro 8,8 milioni a regime e Euro 4,4 milioni già inclusi nel conto economico del 2014) riflette gli effetti delle attività di rinegoziazione sui costi di locazioni di spazi, come se gli stessi fossero stati perfezionati in data 1° gennaio 2014. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20 Paragrafo 20.2 del Prospetto.

frequenze radio a 160 MHz e Radio Telefono Mobile di Seconda generazione (RTMS) a 450 MHz, è stato il TACS (Total Access Communications System), operante nella banda di frequenze a 900 MHz, lanciato dall'allora SIP in Italia nel 1990 in occasione dei Campionati del Mondo di Calcio. Tale sistema è stato definitivamente spento da Telecom Italia alla fine del 2005 una volta che è stato superato da tecnologia più innovativa.

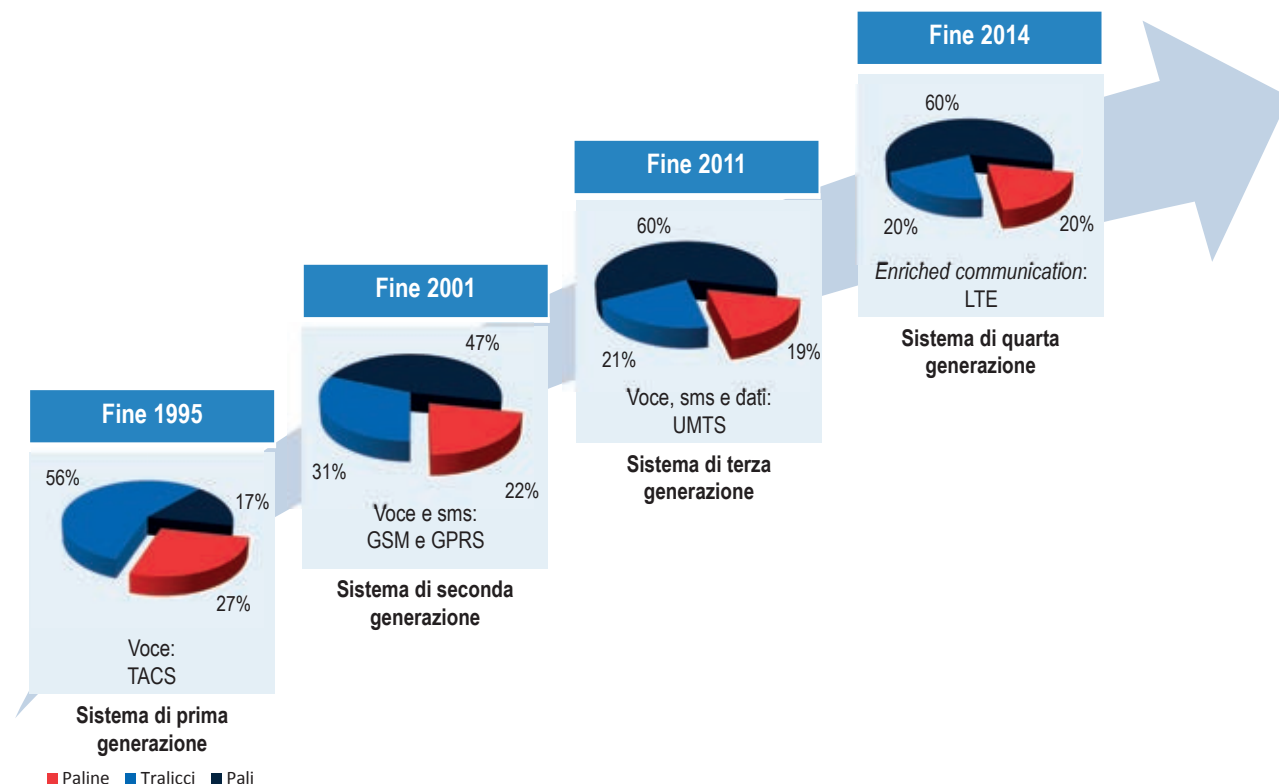
- **Sistema di seconda generazione (GSM):** il primo sistema digitale a *standard* europeo è stato il GSM (*Global System for Mobile Communication*), che ha permesso alle comunicazioni radiomobili di entrare nella fase di maturità del mercato. In Italia la sperimentazione del sistema GSM è stata avviata nel 1992 mentre il lancio dei servizi da parte di Telecom Italia attraverso la propria divisione radiomobile TIM (Telecom Italia Mobile) è avvenuto nel 1995 con il servizio voce, al quale si è aggiunto successivamente il servizio di messaggistica testuale denominato SMS (Short Message Service). Inizialmente il sistema operava nella banda di frequenze a 900 MHz, mentre a partire dal 1998 è stata disponibile anche la tecnologia operante anche nella banda di frequenze a 1800 MHz. L'aggiornamento del sistema GSM alla versione *dual-band* ha permesso un incremento della capacità di Rete, grazie anche all'assegnazione automatica delle risorse radio dell'una o dell'altra banda. Il Sistema GPRS (*General Packet Radio Service*), introdotto nel 2001, ha abilitato la trasmissione di dati a pacchetto su canale condiviso fra i clienti, permettendo una velocità di trasmissione in *Downlink*, cioè dalla stazione radio al terminale, di alcune decine di kbit/s. La crescente richiesta di servizi dati in mobilità e le aspettative di maggiori velocità di trasmissione, hanno portato TIM ad aggiornare nel 2003 tutta la Rete GSM/GPRS alla tecnologia EDGE (*Enhanced Data for GSM Evolution*), che permette velocità in *Downlink* superiori a 200 kbit/s.
- **Sistema di terza generazione (UMTS):** il sistema – operante originariamente nelle bande di Frequenza a 2100 MHz e successivamente abilitato al funzionamento anche a 900 MHz (refarming GSM900) - a valle dei primissimi trial risalenti al 1999, è stato sperimentato nella sua versione a standard 3GPP nel biennio 2001 – 2002, lanciato nelle principali città italiane già nel 2003 e successivamente esteso al territorio nazionale. Inizialmente il Sistema consentiva una velocità di trasmissione dati massima in *Downlink* di 384 kbit/s. L'evoluzione del sistema UMTS ha portato nel 2006 all'introduzione dell'HSDPA (*High Speed Downlink Packet Access*), che ha permesso di incrementare la velocità di trasmissione di picco in *Downlink* inizialmente a 3,6 Mbit/s, per poi passare nel 2007 a 7,2 Mbit/s e nel 2010 a 14,4 Mbit/s. Nel corso del 2011, tramite l'introduzione di modulazioni radio di ordine superiore, le velocità di picco in *Downlink* hanno raggiunto i 21 Mbit/s per utente, cosiddetto HSDPA+. Sempre nel corso del 2011, è stata introdotta in Rete la funzionalità DC-HSDPA (Dual Carrier HSDPA), che - tramite la combinazione di due portanti radio 3G - consente di raggiungere velocità di picco in *Downlink* di 42 Mbps, cosiddetto 3G 42 Mbps. Parallelamente è stata anche introdotta la modalità HSUPA (*High Speed Uplink Packet Access*) per l'*Uplink*, cioè dal terminale alla stazione radio, con incremento della velocità fino a 5,7 Mbit/s.
- **Sistema di quarta generazione radiomobile (LTE):** il sistema consente, con una larghezza di banda di 20 MHz, una velocità fino a 100-150 Mbit/s in *Downlink* e 50 Mbit/s in *Uplink*, consentendo inoltre un sensibile miglioramento della latenza e, conseguentemente, l'offerta di servizi con un crescente livello di interattività (ad esempio per i giochi online). Telecom Italia ha avviato le prime sperimentazioni di sistemi pre-LTE già a fine 2008 e ha acquisito - attraverso la gara pubblica del settembre 2011 - la disponibilità di bande di Frequenza a 800, 1800, 2600 MHz. A novembre 2012 è avvenuto il lancio commerciale del servizio dati LTE di Telecom Italia, seguiti, dall'inizio di febbraio 2013 dal servizio voce/dati LTE. Nel

mezzogiorno di novembre 2014, Telecom Italia ha lanciato per prima, a livello nazionale, la tecnologia LTE *Advanced* (4G+), che permette di raggiungere velocità reali di trasmissione pari a circa il doppio di quelle disponibili sulle reti radiomobili italiane. Il 4G+ offre attualmente connessioni fino a 180 Mbit/s.

L'evoluzione delle tecnologie radiomobili ospitate, in termini di ampiezza di banda, utilizzo dello Spettro Radio e copertura e capillarità della rete radio mobile sul territorio, ha generato nel tempo la necessità di interventi di diversa natura sulle Infrastrutture Passive dei Siti e sulla distribuzione sul territorio degli stessi.

In particolare, il succedersi delle generazioni di tecnologie mobili (GSM, UMTS, LTE) ha progressivamente aumentato la banda massima disponibile per ciascuna cella. Tuttavia, l'aumento della capacità delle celle è avvenuto in misura inferiore rispetto all'incremento del fabbisogno di banda espresso dagli utenti finali, rendendo quindi necessario ridurre la dimensione media delle celle e aumentando la capillarità dei Siti trasmissivi sul territorio. Un ulteriore elemento rilevante nel determinare la capillarità dei Siti di una rete radiomobile è costituito dalle frequenze utilizzate per la trasmissione. Al crescere delle frequenze, infatti, il fattore di penetrazione elettromagnetica delle stesse si riduce. In tal senso, le frequenze elevate richiedono, a parità di copertura (qualità del segnale, anche in ambiente indoor), un numero di Siti maggiore rispetto a quelle più basse.

L'evoluzione delle Infrastrutture Passive ha riguardato anche le diverse tipologie di Strutture Verticali di Supporto, come rappresentato nella figura seguente.



Fonte: informazioni societarie

Figura 6.11 – Evoluzione tecnologica e delle Infrastrutture Passive dell’Emittente

Alla Data del Prospetto, la quasi-totalità dei Siti gestiti da INWIT ospitano le tecnologie GSM e UMTS, mentre una parte consistente e in crescita, ancorché non totalitaria, risulta ospitare la tecnologia LTE. L'Emittente ritiene che a favore di questa ultima tecnologia, sussista un'ulteriore possibilità di sviluppo dei servizi radiomobili su altre frequenze e cioè sulla banda 2.600 MHz già assegnata nell'ambito della gara per frequenze 4G ma ancora non pienamente utilizzata, nonché sulla cosiddetta Banda L a 1.500 MHz e sulla banda 700 MHz che non sono ancora state assegnate agli operatori radiomobili. La Società ritiene che questa evoluzione possa favorire un'ulteriore domanda di Siti da parte degli operatori telefonici.

La continua crescita del traffico voce e dati in un mercato in espansione e la corrispondente innovazione tecnologica hanno portato Telecom Italia ad incrementare nel corso degli anni la capacità di Rete, al fine di soddisfare le sempre più articolate esigenze di copertura di popolazione²¹ e territorio e velocità di trasmissione, come dimostra il grafico seguente.

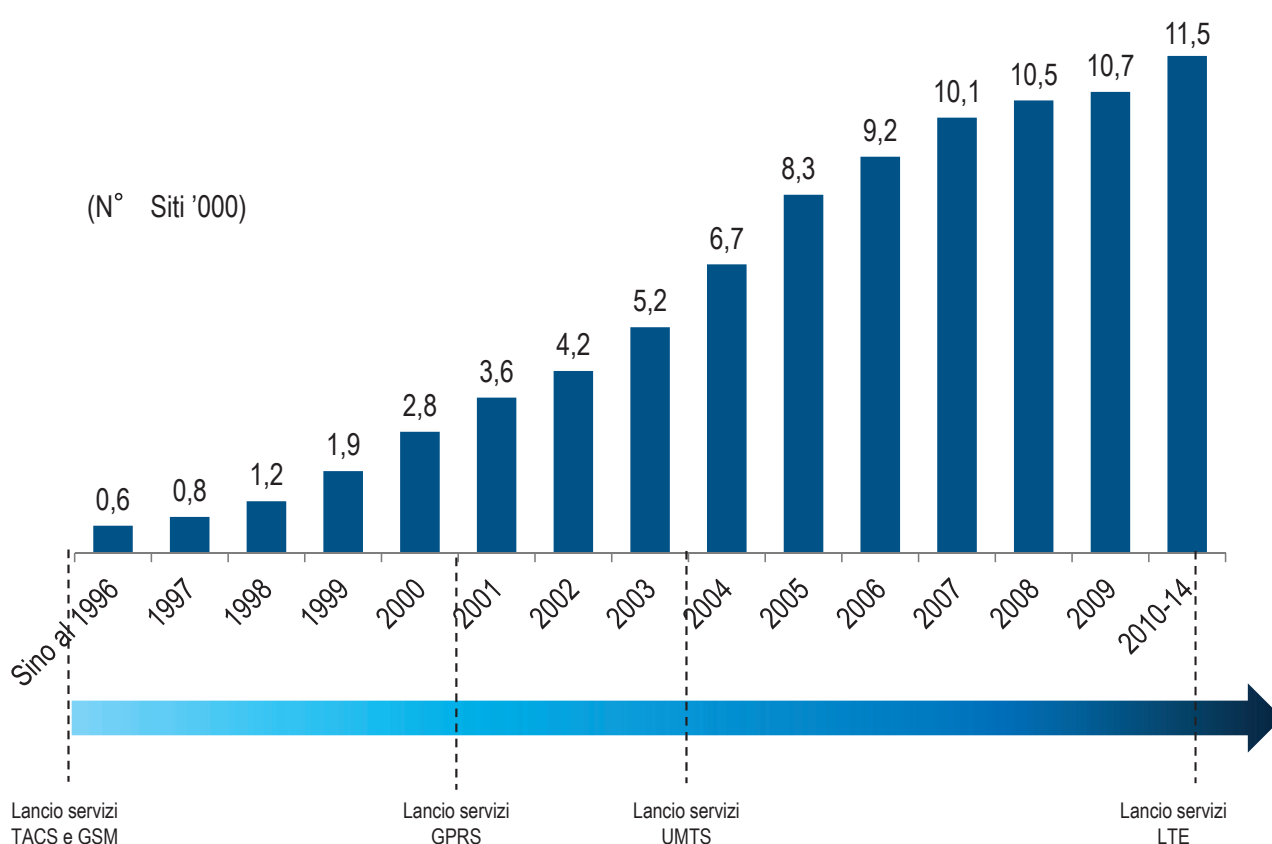


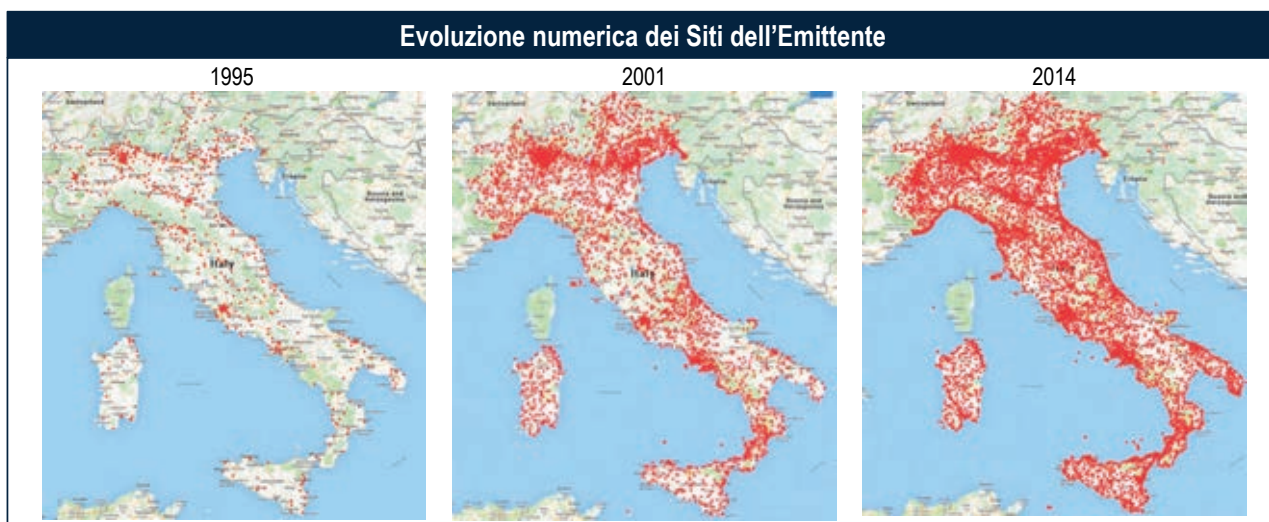
Figura 6.12 – Evoluzione per anno di attivazione dei Siti attuali dell'Emittente

Dall'analisi della dinamica evolutiva in termini di distribuzione geografica del portafoglio Siti in corrispondenza delle sopracitate tre fasi principali di sviluppo tecnologico si rileva che:

- nella prima fase (dalla realizzazione allo sviluppo dei sistemi di prima generazione – fino al 1995) Telecom Italia ha garantito una presenza sul territorio nazionale con un parco Siti rappresentativo di circa del 5% di quello attuale, con una concentrazione nelle aree ad alta densità abitativa;

²¹ A titolo di confronto, il rapporto *user per Site* medio (numero di SIM attive per *Point of Service*) in Italia ammonta ad un valore di circa 1.480, mentre la media osservata negli Stati Uniti è pari ad un valore di circa 1.127.

- nella seconda fase di sviluppo dei sistemi di seconda generazione (1996 – 2001) la domanda di copertura crescente ha portato Telecom Italia alla realizzazione di un numero tale di Siti da garantire la copertura dell'intero territorio nazionale, non solo nelle aree urbane ad alta densità abitativa, ma anche nelle aree rurali;
- nella terza fase di realizzazione dei sistemi di terza e quarta generazione (2002 – 2014) l'evoluzione tecnologica e la diffusione di nuovi servizi e terminali ha portato Telecom Italia ad incrementare in modo consistente la presenza sul territorio nazionale, raddoppiando il numero dei Siti gestiti e ottenendo una copertura capillare su tutto il territorio nazionale. Con il lancio della tecnologia LTE sono stati realizzati ulteriori Siti al fine di garantire un livello di copertura del territorio sempre maggiore. Si evidenzia, tuttavia, che la domanda crescente di Siti dettata dall'utilizzo di sistemi trasmissivi ad elevata banda di Frequenza (2.600 MHz), è stata soddisfatta dagli Operatori Radiomobili non solo attraverso la realizzazione di nuovi Siti, ma anche attraverso la sottoscrizione di Accordi di *Sharing* per la condivisione di Siti.



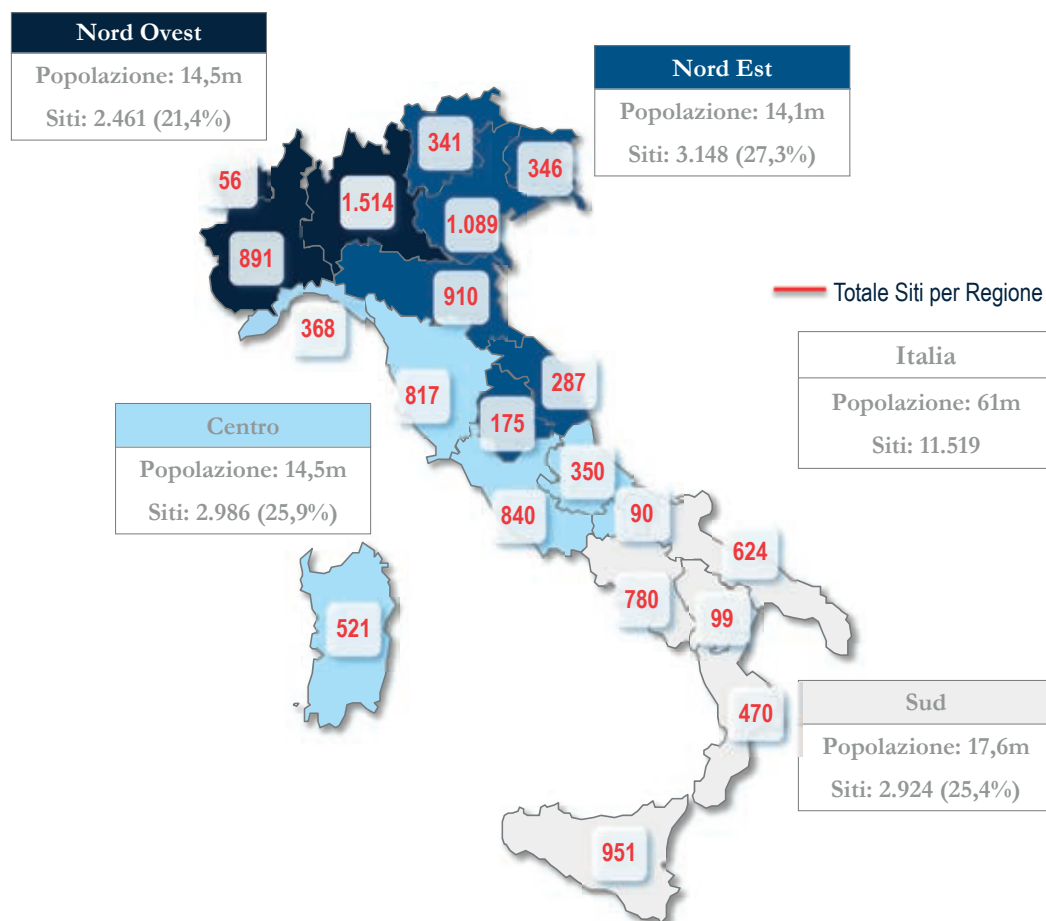
Fonte: Informazioni societarie

Figura 6.13 – Evoluzione della distribuzione geografica dei Siti dell'Emittente

La consistenza del parco Siti testimonia il *know how* maturato dall'Emittente all'interno del Gruppo Telecom Italia in relazione alla capacità di progettare e realizzare Reti di Telecomunicazione.

Con riferimento alla distribuzione geografica, i Siti oggetto del Conferimento alla data del 31 dicembre 2014 presentano una ripartizione abbastanza uniforme di Siti per macro-aree (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Sud), con una distribuzione media del 25%. La presenza di Siti varia tuttavia nelle singole regioni coerentemente con la densità abitativa e la complessità orografica del territorio.

Di seguito si riporta la distribuzione dei Siti dell'Emittente oggetto del Conferimento alla data del 31 dicembre 2014, ripartiti in base ai quattro *cluster* territoriali in cui è stata suddivisa l'Italia ai fini degli obiettivi di copertura²².



Fonte: popolazione ISTAT al 1° gennaio 2014

Figura 6.14 – Distribuzione sul territorio e livello di copertura dei Siti del Ramo d'Azienda oggetto di Conferimento alla data del 31 dicembre 2014.

Il parco Siti dell'Emittente è altresì caratterizzato, da un lato, dall'ubicazione strategica dei Siti che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dei Clienti in termini di copertura territoriale e di popolazione, e d'altro canto dall'alta qualità tecnica delle infrastrutture. Infatti, Telecom Italia ha, fin dall'inizio della costruzione della propria Rete, perseguito una strategia focalizzata al soddisfacimento dei requisiti di qualità tecnica delle infrastrutture volta a consentire la possibilità di ospitare altri operatori o altre tecnologie in futuro senza la necessità di ulteriori costi. Pertanto, INWIT eredita un patrimonio immobiliare di alta qualità, conseguente della politica di investimenti di elevato *standing*. Elevata qualità che, a parere dell'Emittente, sarà difficilmente replicabile da un terzo soggetto che sia interessato ad entrare nel settore.

²² La suddivisione delle aree è legata alla storia di Telecom Italia. Alcuni Siti dell'Umbria sono gestiti dal territorio Centro poiché situati in zone limitrofe o di confine legate per utilità di Rete ad un'area diversa.

6.1.3.3 Altre tecnologie non radiomobili ospitate sui Siti dell'Emittente

Oltre alle tecnologie per i servizi di accesso radiomobile, i Siti dell'Emittente ospitano anche tecnologie per ponti radio, utilizzate tipicamente per collegare gli apparati alle reti *core* degli operatori. Tali collegamenti sono generalmente realizzati con antenne direttive per l'irradiazione e la ricezione dei segnali elettromagnetici in modo da poter connettere due punti geografici distanti e difficilmente collegabili fisicamente tramite Rete terrestre in fibra o in rame. Dai ponti radio analogici, che fino ai primi anni '90 erano in grado di coprire distanze e dorsali, si è passati ai ponti radio numerici di tipo punto-punto e punto-multi punto.

L'infrastruttura di INWIT risulta anche ospitare operatori diversi dai MNO, quali i fornitori di servizi *WiMax*, di servizi di *braodcasting* TV e radio, e altri soggetti di interesse pubblico. Di seguito si riportano le principali tecnologie utilizzate dagli altri Clienti (OTMO) ospitati dalla Società:

- a. **WiMax** (*Worldwide Interoperability for Microwave Access*). Standard di comunicazione radio per lo scambio di dati ad alta velocità. La tecnologia WiMax è utilizzata prevalentemente per connessioni a banda larga di postazioni fisse. In Italia la copertura del WiMax è regolamentata da concessioni su base multi-regionali;
- b. **DVB** (*Digital Video Broadcasting*). Standard condiviso a livello internazionale di radiodiffusione terrestre, per la trasmissione sia di programmi televisivi che di prodotti e servizi multimediali interattivi. La tecnologia DVB è strumentale alla diffusione del segnale video sui vari mezzi trasmissivi, in particolare si distinguono i seguenti sistemi: (i) DVB-T o DTT (*Digital Terrestrial Television*), tecnologia di diffusione digitale del segnale televisivo; (ii) DVB-S, tecnologia di diffusione via satellite del segnale televisivo.
- c. **FM, AM e DAB** (*Digital Audio Broadcasting*). Standard di diffusione terrestre per servizi *Broadcasting* radiofonici, di tipo analogico (FM e AM) e digitale (DAB);
- d. **TETRA** (*Terrestrial Trunked Radio*). Sistema ad accesso radio unificato a livello nazionale per le comunicazioni delle forze dell'ordine e degli altri servizi di pubblica utilità. La tecnologia TETRA utilizza un sistema di tipo '*push-to-talk*' che permette di comunicare con gruppi chiusi di clienti in genere senza la possibilità di accedere alle reti pubbliche;
- e. **Wireless Local Loop**. Servizi di comunicazione elettronica di tipo fisso punto-punto e punto-multipunto che utilizzano prevalentemente le frequenze in banda 26 e 28 GHz per collegare in banda larga postazioni fisse.

L'ampiezza e capillarità della Rete gestita, oltre che l'ubicazione strategica dei Siti sul territorio nazionale, hanno permesso a INWIT di ampliare e diversificare il mercato di sbocco rivolgendosi non solo agli operatori di telecomunicazioni, ma anche ad altri soggetti per la trasmissione dei segnali radio, voci, dati e TV. Il parco Siti dell'Emittente è caratterizzato quindi da un'elevata versatilità in relazione alla possibilità di ospitare le diverse tecnologie.

6.1.3.4 Sintesi dell'evoluzione della *Tenancy* dei Siti dell'Emittente

Tenancy dei Siti oggetto del Conferimento al 31 dicembre 2014

Il parametro che viene utilizzato per rappresentare il livello di condivisione dei Siti è definito rapporto di *Tenancy* o *Tenancy Ratio*, ed è pari al numero totale di Occupazioni di Siti da parte dei Clienti (anche detti *Tenant*) diviso per il numero totale di Siti gestiti.

Per i Siti del Ramo d'Azienda oggetto di Conferimento alla data del 31 dicembre 2014, risultano i seguenti valori:

- numero di Clienti totali:	51
- numero di Occupazioni totali da parte dei Clienti:	17.831
- numero totali di Siti:	11.519
- <i>Tenancy Ratio</i> :	1,55

Telecom Italia è ospitata presso tutti i Siti dell'Emittente alla Data del Prospetto.

Di seguito si riporta l'evoluzione della *Tenancy Ratio* dalle ultime due decadi che hanno visto lo sviluppo delle tecnologie per la telecomunicazione radiomobile.

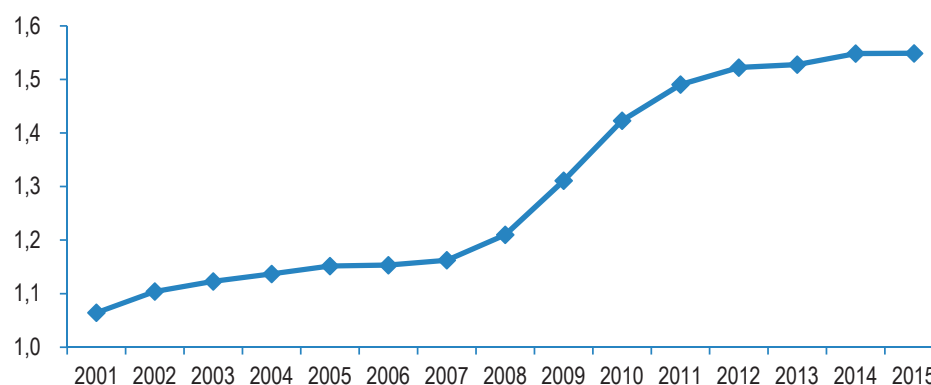


Figura 6.15 – Evoluzione della *Tenancy Ratio* sui Siti dell'Emittente dal 2000 a 2014

La strategia di condivisione di Siti ("*Co-Siting*") con i principali Operatori Radiomobili consente all'Emittente di dare concreta attuazione all'indirizzo espresso dal Codice per le Comunicazioni Elettroniche, favorendo un utilizzo più efficiente delle infrastrutture di Rete. Inoltre, la Società considera che il *Co-Siting* possa consentire di ottenere ricavi aggiuntivi derivanti dall'ospitalità di ulteriori Clienti, a fronte di un incremento marginale dei costi per la Società, anche grazie agli ingenti investimenti effettuati negli anni da parte di Telecom Italia per la realizzazione di Siti con elevati standard di qualità dal punto di vista infrastrutturale. Si ritiene, inoltre, che la progressiva riduzione delle dimensioni degli Apparati dei Clienti - indotta dall'evoluzione tecnologica - possa portare a una significativa razionalizzazione degli spazi disponibili nei Siti dell'Emittente. Da sottolineare anche come il *Co-Siting* abbia notevoli benefici per tutti gli *stakeholders*: consente, infatti, ai

Clients di ridurre tempi e investimenti per lo sviluppo della propria Rete di accesso radio, e permette agli Enti Locali di minimizzare l'impatto ambientale sul territorio.

La condivisione dei Siti è iniziata da tempo con un modello che prevede (i) la condivisione delle Infrastrutture Passive, (ii) il mantenimento in capo a ciascun operatore della titolarità dei propri siti, (iii) l'esclusione della condivisione degli apparati attivi.

Al 31 dicembre 2014, la distribuzione dei livelli di *Tenancy Ratio* risulta sostanzialmente uniforme su tutto il territorio nazionale, come emerge dall'analisi del portafoglio Siti gestito da INWIT con un valore minimo di 1,45 per l'area centro e un valore massimo di 1,60 per le aree nord-ovest e nord-est. L'aumento del *Tenancy Ratio* è un fenomeno in via di consolidamento a livello internazionale.

Il dettaglio della distribuzione del *Tenancy Ratio* per area geografica è riepilogata nella tabella seguente.

Aree	Numero Siti	Numero totale occupazioni (MNO+OTMO)	Tenancy Ratio totale
Area Nord Ovest	2.461	3.947	1,60
Area Nord Est	3.148	5.036	1,60
Area Centro	2.986	4.341	1,45
Area Sud	2.924	4.507	1,54
Totale Italia	11.519	17.831	1,55

Tabella 6.2 – Distribuzione sul territorio della *Tenancy Ratio* dei Siti del Ramo d'Azienda oggetto di Conferimento alla data del 31 dicembre 2014

Di seguito si riporta la distribuzione dei Siti per numero di *Tenant* ospitati, in particolare si evidenzia che i MNO rappresentano i principali Clienti di INWIT, con circa il 95% delle Occupazioni totali dei Siti dell'Emittente.

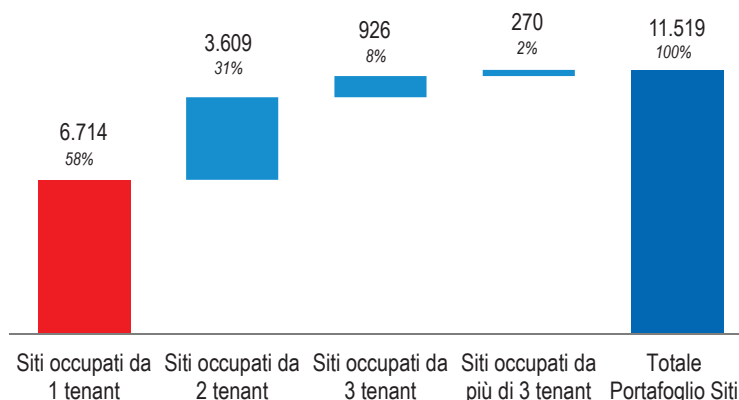


Figura 6.16 – Rappresentazione grafica della condivisione dei Siti del Ramo d'Azienda oggetto di Conferimento alla data del 31 dicembre 2014 (in numero di Siti)

Gli sviluppi futuri in relazione alla *Tenancy* sui Siti di INWIT saranno subordinati al raggiungimento degli obiettivi definiti nei piani operativi di valorizzazione delle infrastrutture, già avviati alla Data del Prospetto, come successivamente descritti.

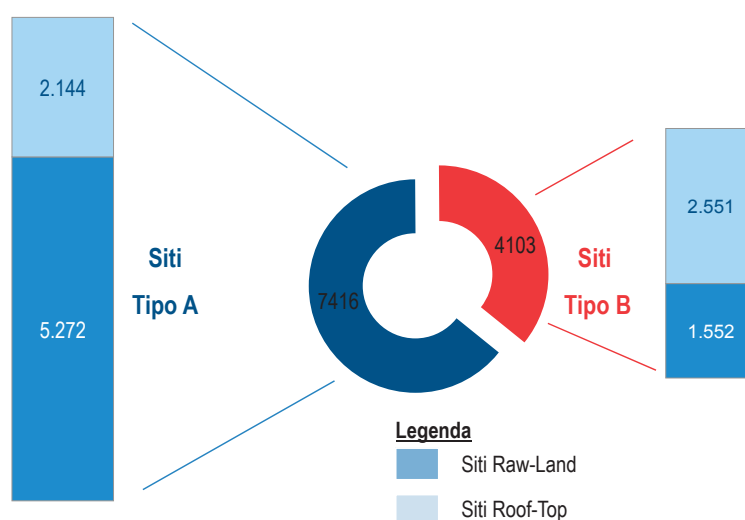
Piani operativi avviati alla Data del Prospetto per la valorizzazione delle infrastrutture esistenti

INWIT intende massimizzare il valore dei propri Siti da un lato aumentando l'utilizzo da parte dei Clienti degli spazi disponibili, nel rispetto dei limiti di campo elettromagnetico previsti dalla legge, dall'altro lato procedendo alla Dismissione dei Siti che non risultino più di interesse per i propri Clienti.

L'obiettivo di valorizzazione e razionalizzazione delle proprie infrastrutture sarà perseguito in modo differente a seconda della tipologia di Siti in oggetto, in particolare l'Emittente ha suddiviso il proprio parco Siti in due tipologie:

- Siti di Tipo A: Siti localizzati prevalentemente in Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti;
- Siti di Tipo B: Siti localizzati prevalentemente in Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

La figura esposta di seguito rappresenta la ripartizione dei Siti secondo queste due categorie.



Fonte: Informazioni societarie

Figura 6.17 – Ripartizione in Siti di Tipo A e Siti di Tipo B dei Siti del Ramo d'Azienda oggetto di Conferimento alla data del 31 dicembre 2014

In relazione ai Siti di Tipo A, la strategia di valorizzazione delle infrastrutture dell'Emittente sarà perseguita attraverso l'attuazione di un piano integrato di Dismissione e di condivisione dei Siti stabilito di concerto con la capogruppo Telecom Italia, mentre, in relazione ai Siti di Tipo B, la Società intende attuare un piano totalmente autonomo di sviluppo della *Co-Tenancy* sui Siti.

▪ **Piano integrato di condivisione e di Dismissione dei Siti di Tipo A**

Nell'ambito della definizione del *Master Service Agreement*, INWIT e Telecom Italia hanno definito, anche sulla base degli Accordi di *Sharing* con gli altri operatori telefonici ospitati sui Siti, un piano di condivisione e di dismissione dei Siti.

Tale piano integrato ha un orizzonte temporale di quattro anni a decorrere della data di sottoscrizione del MSA, in linea con la strategia di razionalizzazione delle infrastrutture di Rete del Gruppo Telecom Italia.

Nell'ambito del **piano di condivisione** dei Siti di Tipo A concordato tra l'Emittente e la Capogruppo, Telecom Italia si impegna affinché l'Emittente riceva, su un numero predefinito pari a 2.506 Siti non dismessi, manifestazioni di interesse da terzi operatori di telefonia radiomobile per la formalizzazione di nuovi Contratti di Ospitalità con INWIT. A titolo informativo, al 31 dicembre 2014, i Siti A accolgono circa 4.653 Tenants oltre a Telecom Italia, registrando un *Tenancy Ratio* complessivo pari a circa 1,63. Per la dinamica evolutiva storica dell'intero parco Siti dell'Emittente, si rimanda alla Fig. 6.15.

Con riferimento al **piano di Dismissione** di un numero predefinito pari a 1.440 Siti, concordato tra INWIT e Telecom Italia si precisa che Telecom Italia ha avviato tale piano nell'esercizio 2014, prima del Conferimento del Ramo d'Azienda Tower, dismettendo circa 200 Siti.

In relazione ai Siti dismessi da Telecom Italia, INWIT si pone l'obiettivo di ottenere un impatto positivo sui propri risultati economici, avendo l'opportunità alternativamente di:

- a. ospitare nuovi *Tenant*, con conseguenti ricavi aggiuntivi. In termini di fatturato, infatti, le clausole previste nel MSA con Telecom Italia consentono di limitare gli impatti negativi derivanti dal mancato ricavo per la Dismissione dei Siti in quanto il corrispettivo annuo pattuito tiene già in considerazione gli impatti economici derivanti dagli impegni di Dismissione assunti da Telecom Italia negli anni.
- b. smantellare il Sito e ripristinare l'area *ab origine*, con conseguenti minori costi per locazione dei terreni e superfici. In questo caso l'Emittente non subisce alcun impatto economico a seguito dello smantellamento dei Siti, in quanto, a fronte dell'impegno economico di Dismissione, è rilasciato un apposito fondo per oneri di smantellamento e ripristino.

Si precisa che gli effetti patrimoniali dell'ipotesi di smantellamento dei Siti comportano una riduzione dell'attivo patrimoniale pari al valore netto contabile dei Siti dismessi, e una riduzione del fondo per oneri di smantellamento e ripristino (il c.d. Fondo ARO, *Asset Retirement Obligation*). Tale fondo accoglie la stima del valore attuale dei costi previsti per lo smantellamento delle infrastrutture e il ripristino del Sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita risultante dal contratto di locazione relativo alle aree/edifici sui quali le stesse insistono, a seguito della Dismissione dei Siti. Detto fondo è, secondo i principi contabili internazionali IAS-IFRS, accantonato alla data di iscrizione del cespite a bilancio. Il Fondo ARO, trasferito all'Emittente per effetto del Conferimento, ammonta a Euro 93,6 milioni sulla base del Bilancio INWIT, e subirà negli anni futuri un effetto congiunto dovuto a (i) gli utilizzi connessi alla Dismissione dei Siti e (ii) gli accantonamenti iscritti a seguito della realizzazione di nuovi Siti, l'anno in cui sorge l'obbligazione.

Si noti che, fuori dal piano di Dismissione così come concordato con Telecom Italia, qualora INWIT volesse esplorare la possibilità di smantellare uno o più Siti sui quali siano presenti Apparati dei Clienti diversi da Telecom Italia, la Società può procedere allo smantellamento dei Siti solo al raggiungimento di un accordo con questi ultimi.

A garanzia dei risultati ottenuti dai piani di condivisione e Dismissione dei Siti concordati tra le parti, il MSA prevede un meccanismo di adeguamento del corrispettivo dovuto alla Società in funzione dei risultati raggiunti dal piano di condivisione e Dismissione. Nello specifico, nel caso in cui i risultati degli impegni di Dismissione e/o di condivisione siano inferiori al 95% rispetto a quanto previsto, verrà prevista una remunerazione

integrativa *ad hoc* per la Società. Per maggiori informazioni in merito al piano di condivisione e dismissione dei Siti, si rimanda al Paragrafo 6.4.2 del presente Capitolo.

▪ **Piano di sviluppo della *Co-Tenancy* dei Siti di Tipo B**

Oltre al piano integrato per la razionalizzazione della Rete esposto in precedenza, INWIT intende attuare un piano di valorizzazione delle proprie infrastrutture con particolare riferimento all'aumento del livello di *Tenancy* dei Siti di Tipo B. A titolo informativo, al 31 dicembre 2014, i Siti B accolgono circa 1.659 Tenants oltre a Telecom Italia, registrando un *Tenancy ratio* pari a circa 1,40. Per la dinamica evolutiva storica dell'intero parco Siti dell'Emittente, si rimanda alla Fig. 6.15.

In tal senso, infatti, il *MSA* prevede, per tutta la sua durata, l'impegno sia di Telecom Italia sia INWIT per l'incremento della *Co-Tenancy* sui Siti di Tipo B dell'Emittente.

In particolare, in relazione a 1.400 Siti di Tipo B aventi disponibilità di spazio e fondo elettromagnetico, Telecom Italia si impegna a garantire ad INWIT la possibilità di incrementare i livelli di *Co-Tenancy* del Sito, anche nel caso in cui le caratteristiche degli Apparati dei Clienti terzi comportino la necessità di ridurre gli spazi occupati dagli apparati di Telecom Italia ed eventualmente anche il livello di fondo elettromagnetico laddove necessario. La Capogruppo si impegna quindi a compiere, a propria cura e spese, tutti gli atti di propria spettanza per consentire l'installazione degli Apparati dei Clienti terzi. Qualora Telecom Italia non adempia a tale obbligo la stessa dovrà pagare un penale a copertura del danno economico subito da INWIT.

Inoltre, per i rimanenti Siti di Tipo B, la Società potrà offrire Servizi Integrati di Ospitalità agli Operatori Radiomobili solo nel caso in cui ne sussista la fattibilità tecnica, e cioè a condizione che l'operazione non implichi l'obbligo di una riduzione del fondo elettromagnetico e degli spazi fisici occupati da parte di Telecom Italia.

Ulteriori opportunità di valorizzazione dei Siti esistenti sono date da:

- accordi di ospitalità con soggetti diversi dagli operatori radiomobili per la realizzazione di sistemi *wireless*;
- sviluppo servizi di connettività *Machine to Machine*;
- eventuale forniture di piattaforme "*As a Service*" per il *Caching* di contenuti e l'accelerazione di protocolli.

L'Emittente ritiene che l'attuazione del piano di valorizzazione delle infrastrutture dell'Emittente sia, come già indicato, favorita dalle caratteristiche del parco Siti di INWIT in termini di qualità tecnica delle infrastrutture e di possibilità di sublocazione prevista contrattualmente con i proprietari dei terreni e/o superfici su cui sorgono i Siti.

Per maggiori informazioni su programmi futuri e strategie dell'Emittente *cf.* Paragrafo 6.1.1.3 del presente Capitolo.

6.1.3.5 Sintesi delle informazioni relative alle Infrastrutture Passive gestite dall'Emittente al 31 dicembre 2014

La tabella seguente ha per obiettivo di riepilogare le principali informazioni che concernono le Infrastrutture Passive dell'Emittente esposte nei paragrafi precedenti.

	2014
Numero di Siti alla data di riferimento	11.519
di cui Siti Infrastrutturali posizionati in immobili di proprietà di Telecom Italia o condotti in locazione da Telecom Italia	2.536
di cui Siti posizionati in immobili di proprietà di Terzi	8.983
Numero di Siti di tipo A	7.416
Tipologia di Siti	
di cui Siti Raw land	5.272
di cui Siti Roof top	2,144
Livello di Tenancy	
Numero di ospitalità in essere con i Tenants*	12.069
Numero medio di Tenants per Sito (Tenancy ratio)	1,63
Piani operativi relativi ai Siti	
Siti A oggetto Piano di Condivisione	2.506
Siti A oggetto Piano di Dismissione	1.440
Altri Siti A senza impegno	3.470
Informazioni economiche**	
Importo canone annuo corrisposto da Telecom Italia ai sensi del MSA	€ 140.000.000 + IVA
Numero di Siti di tipo B	4.103
Tipologia di Siti	
di cui Siti Raw land	1.552
di cui Siti Roof top	2.551
Livello di Tenancy	
Numero di ospitalità in essere con i Tenants*	5.762
Numero medio di Tenants per Sito (Tenancy ratio)	1,40
Piani operativi relativi ai Siti	
Siti B oggetto Piano di sviluppo della co-tenancy	1.400
Siti B oggetto Piano di Dismissione	-
Altri Siti B con diritto di prelazione da parte di Telecom Italia	2.703
Informazioni economiche**	
Importo canone annuo corrisposto da Telecom Italia ai sensi del MSA	€113.000.000 + IVA

(*) Numero di ospitalità su uno stesso Sito. Si precisa che a ogni *Tenant* è riferita una sola ospitalità per Sito.

(**) Sono riportate nel presente tabella le solo informazioni economiche relative a Telecom Italia ai sensi del MSA. Le condizioni economiche relative agli altri Tenants dipendono dai Siti sui quali è erogato il servizio di ospitalità.

6.1.4 Modello Operativo

6.1.4.1 Attività principali svolte dall'Emittente

Le attività dell'Emittente sono totalmente integrate nella catena del valore degli operatori di telecomunicazione, caratterizzandosi all'interno della stessa come attività di tipo "*mission critical*" in quanto connesse alle risorse infrastrutturali indispensabili per la fornitura dei servizi.

INWIT si focalizza su tutte le attività relative allo sviluppo e gestione delle Infrastrutture Passive dei Siti della Rete di accesso radiomobile.

In particolare, di seguito viene rappresentato un dettaglio specifico delle principali attività svolte dall'Emittente:

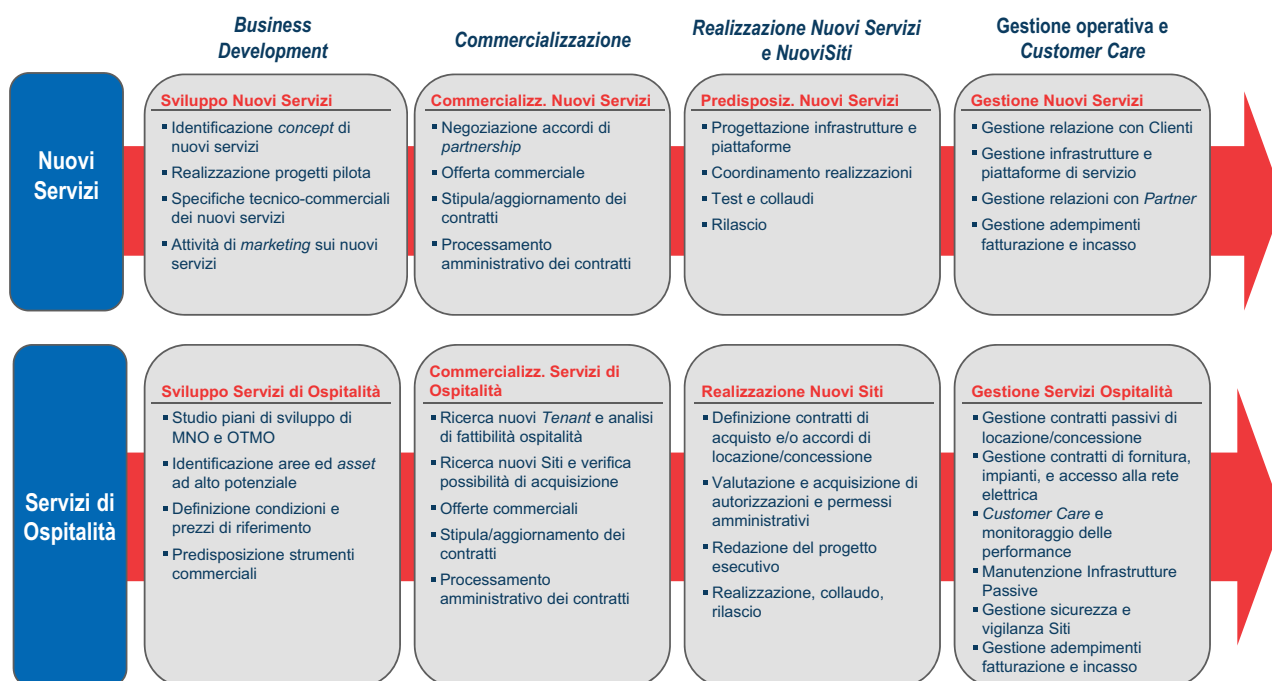


Figura 6.18 - Le principali attività svolte dall'Emittente

Specificatamente il processo di generazione del valore relativo ai servizi infrastrutturali delle comunicazioni radiomobili è dettagliato di seguito sia per i nuovi servizi sia per i servizi di ospitalità.

NUOVI SERVIZI

A - Business Development

Le attività di *Business Development* sono volte allo sviluppo di nuovi servizi/prodotti allo scopo di ampliare il portafoglio di offerta e valorizzare ulteriormente gli *asset* e il *know how* di INWIT. Tale sviluppo può essere conseguito sia mediante iniziative autonome della Società sia attraverso accordi con *partner* per la definizione di soluzioni innovative (es. *Distributed Antenna Networks* e *Small Cells*, soluzioni di supporto allo sviluppo delle *Smart Cities*, piattaforme “*As a Service*” per il *Caching*).

Identificazione concept di nuovi servizi. Tale attività mira all'individuazione di nuove soluzioni/prodotti, attraverso la preventiva attività di analisi delle possibili esigenze del mercato e degli sviluppi tecnologici, e la conseguente definizione di ‘*concept*’ di nuovi servizi/prodotti di interesse per i potenziali Clienti.

Realizzazione progetti pilota. A valle della definizione dei *concept* dei nuovi servizi/prodotti, vengono selezionati i relativi progetti pilota, che vengono realizzati in un ambiente controllato ed eventualmente con *partner* selezionati, con l'obiettivo di verificarne la fattibilità tecnica, la scalabilità, le modalità di gestione e di stimare gli investimenti e i relativi costi.

Definizione delle specifiche tecnico-commerciali dei nuovi servizi. L'obiettivo di tale attività è di identificare puntualmente le caratteristiche tecniche dei nuovi servizi/prodotti e le componenti di costo, alla base delle possibili offerte commerciali.

Attività di marketing sui nuovi servizi. L'obiettivo di tale attività è di definire puntualmente i *bundle* di servizi/prodotti, il posizionamento di mercato in termini di Clienti *target*, i *range* di prezzo e le modalità di distribuzione, eventualmente anche attraverso accordi con *partner* commerciali.

B - Commercializzazione

Negoziante accordi di partnership. Preliminarmente all'avvio delle attività di commercializzazione di nuovi servizi/prodotti è necessario negoziare e sottoscrivere tutti gli accordi di collaborazione con i *partner* selezionati per la realizzazione, gestione e/o distribuzione e commercializzazione di nuovi servizi/prodotti. Lo scopo principale è di chiarire, definire e formalizzare ruoli, responsabilità e obiettivi di ciascuna parte coinvolta.

Offerta commerciale. Tale attività consiste nella presentazione ai Clienti *target* dell'offerta commerciale dei nuovi servizi/prodotti, con eventuali personalizzazioni dell'offerta sulla base di esigenze specifiche presentate dai Clienti.

Stipula/aggiornamento e processamento amministrativo dei contratti. Tale attività è relativa alla negoziazione e formalizzazione dei contratti con i Clienti, con la verifica puntuale dei termini e delle condizioni previste contrattualmente. I contratti vengono, di conseguenza, processati internamente dalla Società allo scopo di avviare tutte le attività di realizzazione.

C - Realizzazione Nuovi Servizi

Progettazione Infrastrutture e Piattaforme. Tale attività si riferisce alla definizione puntuale dei progetti di realizzazione di infrastrutture e piattaforme a supporto dei nuovi servizi, in maniera eventualmente congiunta con i *partner* coinvolti. Questa fase include tutte le verifiche puntuali di tipo tecnico e amministrativo necessarie.

Coordinamento realizzazioni. La Società procede alla realizzazione delle infrastrutture e piattaforme a supporto dei nuovi servizi avvalendosi, eventualmente, dei fornitori selezionati. Durante l'esecuzione dei lavori, la Società controlla l'avanzamento lavori, gestisce eventuali varianti e scostamenti al progetto di realizzazione, coordinando eventuali soggetti terzi coinvolti.

Test, collaudi e rilascio. La realizzazione di infrastrutture e piattaforme a supporto dei nuovi servizi si completa con le campagne pianificate di *test* e collaudi volte a verificare la corrispondenza tra quanto progettato e quanto realizzato, e a porre in atto le azioni correttive in caso di disallineamenti. L'esito positivo dei *test* e collaudi consente di procedere con il rilascio formale dei servizi.

D - Gestione operativa e Customer Care

Gestione relazione con Clienti. Tale attività si sostanzia nella gestione dei rapporti con i Clienti nel periodo contrattuale, per le attività di raccolta di segnalazioni, intervento e risoluzione di problematiche.

Gestione infrastrutture e piattaforme di servizio. La Società è responsabile delle attività di gestione, manutenzione e monitoraggio dei nuovi servizi, avvalendosi eventualmente del supporto di fornitori selezionati.

Gestione relazioni con Partner. Tale attività si sostanzia nella supervisione dei rapporti con i propri *partner*, sulla base di quanto definito contrattualmente e per l'intera durata dello stesso.

Gestione adempimenti fatturazione e incasso. Tali attività includono lo svolgimento di tutti gli adempimenti amministrativi atti a garantire la corretta fatturazione dei servizi e la relativa gestione degli incassi, in base alle specifiche condizioni contrattuali previste.

SERVIZI DI OSPITALITÀ

A - Business Development

Tali attività ha lo scopo di valorizzare gli *asset* e i servizi resi disponibili dalla Società allo stato attuale e/o identificare le aree di sviluppo ulteriore di nuovi Siti.

Studio piani di sviluppo di MNO e OTMO. L'attività di analisi e studio dei piani di sviluppo di MNO e OTMO è fondamentale per la comprensione delle opportunità di valorizzazione del patrimonio Siti esistenti di INWIT (aumento del *Tenancy-ratio*) e/o lo sviluppo di nuovi Siti. Per sua natura tale attività viene svolta dalla Società con cadenze periodiche al fine di monitorare le evoluzioni previste dai Clienti.

Identificazione aree ed asset ad alto potenziale. Tale attività consiste nell'analisi e identificazione delle aree geografiche di interesse di MNO e OTMO, nelle quali è previsto il maggiore sviluppo di traffico. L'obiettivo per INWIT è di individuare puntualmente all'interno delle aree geografiche identificate (i) i Siti esistenti ulteriormente valorizzabili ovvero (ii) la necessità di realizzare nuovi Siti.

Definizione condizioni e prezzi di riferimento e predisposizione strumenti commerciali. Tali attività includono la definizione e/o l'aggiornamento dei termini economici e di svolgimento dei servizi di Ospitalità, e degli eventuali strumenti di supporto commerciale.

B – Commercializzazione

Le attività di commercializzazione mirano ad individuare le esigenze dei potenziali Clienti al fine di verificarne la compatibilità con la propria offerta di servizi e la propria presenza sul territorio, o alternativamente individuare opportunità di sviluppo dell'offerta commerciale, anche attraverso l'estensione del parco Siti di INWIT.

Ricerca nuovi Tenant e analisi di fattibilità ospitalità. L'attività ha l'obiettivo di cercare nuovi Clienti per i Siti esistenti allo scopo di aumentare la *tenancy*. Una volta raccolte le esigenze dei Clienti è necessario procedere alle verifiche di fattibilità per i servizi di ospitalità sui Siti, prima di poter procedere alla definizione di una offerta commerciale puntuale.

Ricerca nuovi Siti e verifica possibilità di acquisizione. Nel caso in cui non si riesca a soddisfare la domanda di servizi di Ospitalità dei Clienti con il parco Siti esistenti di INWIT, la Società avvia nelle aree geografiche

identificate la ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di nuovi Siti. Successivamente la Società svolge le attività di analisi preliminare di fattibilità tecnico-amministrativa per gli spazi individuati, allo scopo di selezionare quelli idonei da proporre ai Clienti.

Offerte commerciali. Tale attività è funzionale alla predisposizione dell'offerta commerciale contenente condizioni e termini tecnico-economici per la fornitura di servizi di Ospitalità ai Clienti, presso i Siti esistenti o alternativamente presso Siti di nuova realizzazione.

Stipula/aggiornamento e processamento amministrativo dei contratti. Tale attività è relativa alla negoziazione e formalizzazione dei contratti con i Clienti, con la verifica puntuale dei termini e delle condizioni previste contrattualmente. I contratti vengono, di conseguenza, processati internamente dalla Società allo scopo di avviare tutte le attività di esecuzione dei contratti.

C - Realizzazione Nuovi Siti

Il processo di realizzazione di nuovi Siti presuppone un elevato *know-how* tecnico, ingegneristico, normativo e di conoscenza delle realtà territoriali.

Definizione contratti di acquisto e/o accordi di locazione/concessione. La Società, una volta selezionato lo spazio dove realizzare il nuovo Sito e sottoscritto l'accordo di ospitalità con il Cliente interessato, procede alla negoziazione per l'ottenimento della disponibilità degli spazi individuati e alla conseguente stipula di un contratto di acquisizione o locazione dei terreni e/o superfici sui cui realizzare il Sito²³.

Valutazione e acquisizione di autorizzazioni e permessi amministrativi. Prima di procedere alla realizzazione del nuovo Sito, la Società deve ottenere i relativi permessi urbanistici, ambientali e amministrativi previsti dalla normativa vigente.

I principali passaggi previsti sono descritti di seguito:

- analisi di impatto elettromagnetico: la Società prepara una relazione tecnica atta a comprovare il rispetto dei limiti sulle emissioni elettromagnetiche; nell'ambito del procedimento di autorizzazione il rilascio del parere tecnico è di competenza dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), che allo stato attuale è un ente di pubblica amministrazione gestito dalle regioni italiane.
- Acquisizione dei permessi amministrativi: la Società procede con la presentazione alle Autorità competenti²⁴ delle richieste relative ai permessi propedeutici alla realizzazione del Sito.

²³ Si evidenzia che alla Data del presente Prospetto, nessuno dei terreni sulla quale si trovano i Siti di INWIT è di proprietà dell'Emittente.

²⁴ La legislazione vigente in materia di comunicazioni elettroniche prevede in molti casi l'adozione del silenzio-assenso ai sensi dell'art. 87 bis e successivi del Codice delle Comunicazioni Elettroniche, ovvero si intende acquisito il titolo autorizzativo decorsi i termini di 30 (trenta) giorni dalla presentazione dell'istanza al Comune qualora quest'ultima non si pronuncia con provvedimento di diniego. Diversamente, le richieste in aree con presenza di vincoli paesaggistici, archeologici, o di altre tipologie, sono subordinate all'ottenimento di pareri espressi dai relativi Enti (e.g. Regione, Soprintendenza, Ente Parco). Si precisa inoltre, che in ossequio al *Master Service Agreement* Telecom Italia si impegna a prestare a INWIT ogni collaborazione necessaria o opportuna per far sì che l'Emittente possa ottenere o rinnovare i propri permessi.

Sulla base delle esperienze pregresse la Società stima una durata media di tale attività variabile di nove/dodici mesi, in funzione alla tipologia di vincoli cui è soggetto lo spazio e numerosità degli Enti preposti alle relative autorizzazioni.

Redazione del progetto esecutivo. A valle dell'ottenimento delle autorizzazioni e i permessi necessari la Società procede alla redazione del 'progetto esecutivo' per le opere edili e impiantistiche. In particolare si tratta di un documento che descrive nel dettaglio gli interventi necessari per: (i) la realizzazione delle Strutture Civili (es. *Shelter*, pali, tralicci) necessarie a predisporre gli spazi adatti per ospitare Impianti Tecnologici e i Sistemi Radianti; (ii) l'installazione degli Impianti Tecnologici (es. quadri elettrici di protezione, stazioni di energia, sistema di climatizzazione, batterie). Per assicurare la massima professionalità e qualità dei lavori svolti, la Società nomina il Responsabile dei Lavori che a sua volta nomina, ove previsto, i coordinatori per la sicurezza, ai fini degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., Sulla base delle esperienze pregresse la Società stima una durata media di tale attività è di due mesi.

Realizzazione, collaudo e rilascio. Una volta verificata la corrispondenza del "progetto esecutivo" con gli interventi previsti, le autorizzazioni ottenute e le pattuizioni contrattuali con la proprietà nonché il relativo computo metrico, la Società procede alla realizzazione delle Strutture Civili e degli Impianti Tecnologici, avvalendosi di fornitori esterni selezionati. In particolare la Società nomina il direttore dei lavori e il responsabile dei lavori in accordo con le normative vigenti e, se previsto *ex lege*, il collaudatore. Durante l'esecuzione dei lavori, la Società controlla l'avanzamento lavori, gestisce eventuali varianti al progetto esecutivo, in accordo con il direttore dei lavori, e cura il coordinamento delle imprese e i rapporti con soggetti terzi coinvolti (es. comune), con l'ausilio del direttore dei lavori e del responsabile dei lavori. Al termine della realizzazione delle opere, si procede al collaudo delle opere edili e degli Impianti Tecnologici. A valle del collaudo delle opere civili e degli impianti, in presenza di opere in cemento armato è richiesto ed eseguito il collaudo statico, il cui esito verrà presentato dal collaudatore al Genio Civile.

D - Gestione operativa e Customer Care

Gestione dei contratti passivi di locazione/concessione. Tale attività include la gestione amministrativa (es. fatture passive, pagamenti, etc.), la rinegoziazione delle condizioni economiche allo scopo di ridurre la base dei costi operativi, la risoluzione dei contratti nei casi di dismissione dei Siti e eventuali richieste di integrazioni contrattuali (es. richiesta di inserimento della clausola di sublocazione).

Gestione contratti di fornitura, impianti, e accesso alla rete elettrica. Tale attività prevede la gestione dei rapporti con i fornitori dei diversi prodotti e servizi funzionali all'erogazione dei Servizi di Ospitalità nel loro complesso, tra i quali le ditte specializzate nella realizzazione delle Strutture Civili e degli Impianti Tecnologici, i fornitori di servizi di manutenzione e gestione della sicurezza, i fornitori di energia elettrica, etc.

Customer Care e monitoraggio delle performance. Le attività di *Customer Care* sono relative all'assistenza e al supporto ai Clienti per l'intera durata contrattuale, principalmente in relazione a richieste specifiche e/o gestione di disservizi, attraverso una struttura dedicata. Con riferimento alle attività di monitoraggio delle *performance* e degli *economics*, la Società effettua la gestione di tutte le informazioni utili a conservare la storia tecnico-economica degli *asset* gestiti, nonché la consuntivazione e rendicontazione prestazionale ed economica per Cliente.

Manutenzione Infrastrutture Passive. La Società effettua attività di manutenzione di tipo ordinario, correttivo e straordinario a seconda delle specifiche dei Siti gestiti. Inoltre, nell'ambito delle sue attività di manutenzione dei Siti, la Società si assicura del corretto rispetto degli adempimenti normativi, ed in particolare attraverso le attività di:

- a) monitoraggio amianto, che dovrà essere svolta nel rispetto delle leggi vigenti;
- b) adempimento alla Legge 152/2006 per gruppi elettrogeni. Certificazione relativa a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 Parte V e s.m.i. per il rilascio delle autorizzazioni sulle immissioni dei fumi in atmosfera;
- c) gestione, consistenze e *reporting*, ivi incluso il recupero dei dati di impianto per richiesta Certificati Bianchi (titoli di efficienza energetica in relazione ai raggiungimenti di obiettivi di *saving* energetico).

Si precisa che alla Data del prospetto l'attività di manutenzione²⁵ è regolata da un contratto specifico stipulato tra INWIT e la Capogruppo Telecom Italia, che consente di beneficiare delle economie di scala al livello di Gruppo.

Per quanto attiene all'attività di cui alla lettera (a) sopra, si precisa che la maggior parte delle infrastrutture realizzate da Telecom Italia non comprende materiali contenenti amianto, in quanto realizzate in data successiva al 1994 (anno in cui la produzione, l'uso e la commercializzazione dell'amianto sono stati vietati in Italia). Rispetto ai siti, ove sono ubicate le Infrastrutture Passive, su cui è possibile che siano presenti materiali contenenti amianto, si nota che la disciplina vigente in materia (Legge 27 marzo 1992, n° 257; Decreto Ministeriale 6 settembre 1994) pone a carico dei proprietari degli immobili (e non dei conduttori, quali la Società) la gestione di eventuali materiali contenenti amianto (che può sostanziarsi in opere di rimozione, incapsulamento, confinamento, oppure nel controllo periodico dello stato di conservazione, e nella effettuazione delle comunicazioni di legge agli organi pubblici di vigilanza). Al fine di garantire la salubrità degli ambienti di lavoro per i propri dipendenti e collaboratori, la Società - anche attraverso Telecom Italia (nel contesto dell'Accordo quadro per la prestazione di servizi infragruppo – su cui si rinvia al successivo Paragrafo 6.1.4.3) - comunque effettua un'attività di verifica del rispetto della disciplina vigente da parte dei proprietari degli immobili.

A tal proposito si segnala che la presenza di personale nei Siti in cui sono presenti (o è possibile che siano presenti) materiali contenenti amianto non è continuativa ma legata principalmente a interventi di manutenzione delle strutture della Società.

²⁵ Si riportano di seguito alcune delle attività svolte dalla Società relative alla gestione operativa dei Siti:

- a) progettazione funzionale alle attività di manutenzione, che consiste nella definizione di specifiche tecniche per la fornitura di servizi e nell'aggiornamento dei piani operativi, in funzione delle politiche manutentive prescelte, nel rispetto dei requisiti minimi stabiliti;
- b) programmazione e calendarizzazione degli interventi operativi;
- c) consulenza tecnico-specialistica per l'analisi del fabbisogno, finalizzata alla definizione della proposta di soluzione ottimale;
- d) gestione dell'assistenza e del supporto operativo di fornitori terzi finalizzato alla corretta erogazione delle attività programmate e non programmate;
- e) tenuta dei registri dell'Ufficio Tecnico di Finanza ("U.T.F.") di produzione dell'energia da fonti autonome (es. produzione di energia da fonte rinnovabile fotovoltaico).

Gestione della sicurezza e della vigilanza dei Siti. La Società si pone l'obiettivo di tutelare l'adeguatezza e la salvaguardia delle sedi e delle infrastrutture aziendali, realizzando allestimenti ed impianti di *security*. In particolare l'Emittente dedica massima attenzione alla razionalizzazione delle protezioni, rivedendone i criteri di impiego e prevedendo l'adozione di soluzioni tecnologiche moderne.

Alla Data del Prospetto l'attività di sicurezza e vigilanza è affidata in *outsourcing* a Telecom Italia ai sensi del *Maintenance Agreement* sottoscritto tra le Parti.

Gestione adempimenti fatturazione e incasso. Tali attività includono lo svolgimento di tutti gli adempimenti amministrativi atti a garantire la corretta fatturazione dei servizi ai Clienti e la relativa gestione degli incassi, in base alle specifiche condizioni contrattuali previste.

6.1.4.2 Modello organizzativo

L'assetto organizzativo di cui si è dotato l'Emittente è stato concepito per presidiare il valore generato, attribuendo specifiche responsabilità ai diversi centri di competenza. Le funzioni sono state definite con l'obiettivo di creare una '*lean organization*' in modo da poter ottenere la massima efficienza organizzativa possibile tramite la flessibilità operativa e l'elevata esperienza specialistica già maturata da tutto l'organico della Società all'interno del Gruppo Telecom Italia.

Si riporta di seguito la struttura organizzativa alla Data del Prospetto. Si evidenzia che tale modello organizzativo è strettamente connesso allo stato evolutivo dell'Emittente e pertanto potrà essere oggetto di integrazione e/o revisione quando il mutato scenario lo richiederà.

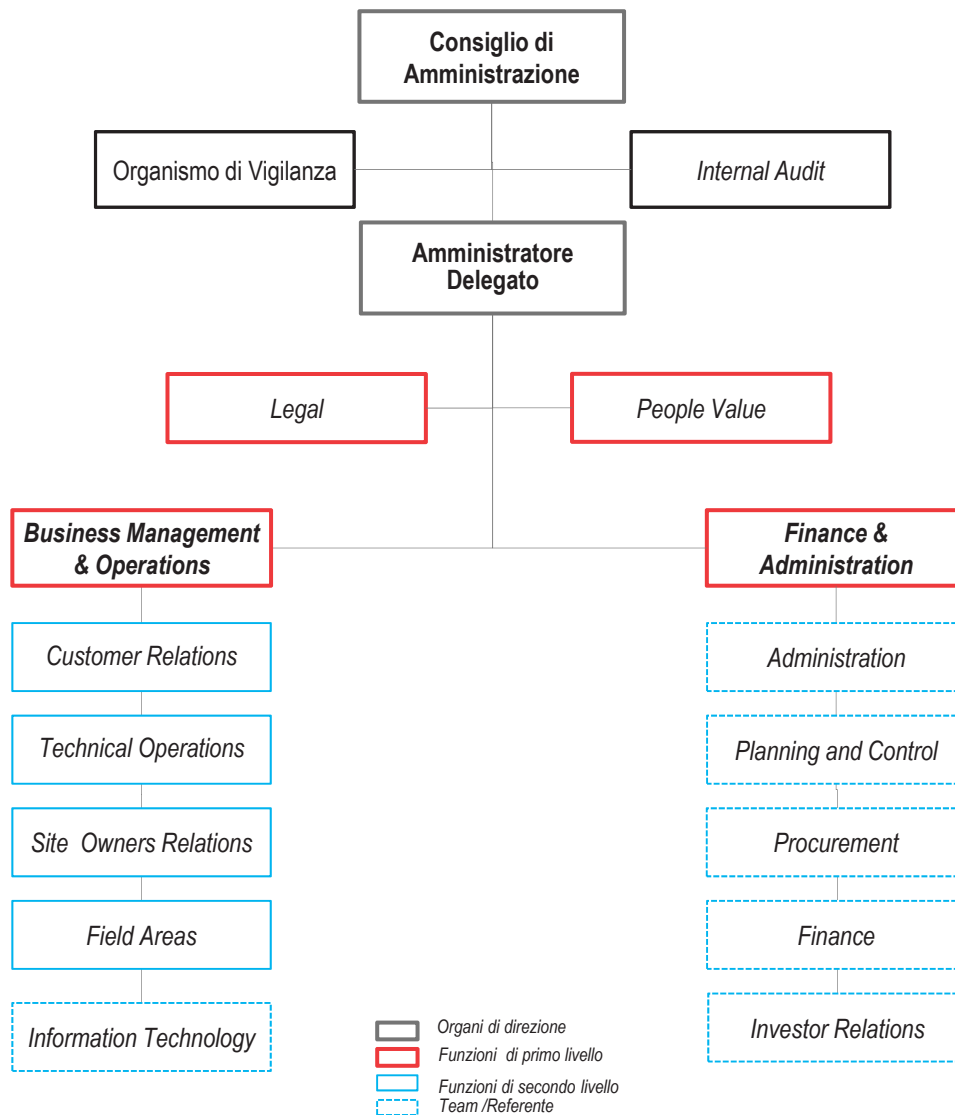


Figura. 6.19 - Modello organizzativo di INWIT

La struttura organizzativa è articolata in:

- funzioni organizzative di primo livello: riportano direttamente all'Amministratore Delegato e presidiano le attività svolte da più strutture di secondo livello;
- funzioni organizzative di secondo livello: riportano alle funzioni di primo livello e presidiano le attività ad esse direttamente attribuite.

La struttura organizzativa, composta complessivamente da 63 risorse alla Data del Prospetto, è divisa prevalentemente su due aree di responsabilità: la funzione 'Business Management & Operations', e la funzione 'Finance & Administration'.

La funzione 'Business Management & Operations', che occupa 51 risorse alla Data del Prospetto, ha responsabilità di tutte le leve operative ed in particolare dei processi di vendita, contrattualizzazione e gestione post vendita nei confronti dei clienti, della gestione patrimoniale (ricerca ed acquisizione dei siti, gestione

contratti di locazione, rinegoziazione termini e condizioni contrattuali) nonché delle attività di gestione operativa dei Siti e degli Impianti (gestione accessi e sicurezza, manutenzione correttiva e straordinaria, coordinamento attività di adeguamento realizzate da e per i Clienti).

La funzione *'Finance & Administration'*, che impegna 7 risorse alla Data del Prospetto, ha la responsabilità di assicurare la corretta gestione amministrativa, contabile e finanziaria della Società ed in particolare i processi di pianificazione e controllo, le attività amministrative e contabili, la gestione finanziaria, gli adempimenti fiscali, la predisposizione del bilancio, la relazione con gli investitori e con la comunità finanziaria e la gestione assicurativa. La Funzione assicura inoltre le attività di qualificazione dei fornitori, la gestione dei processi di acquisto dei prodotti/servizi in ottica di ottimizzazione complessiva dei fabbisogni, anche attraverso la definizione degli obiettivi di scorte, il regolare approvvigionamento dei materiali ed il presidio della movimentazione.

Le sopracitate funzioni di primo livello riportano direttamente all'Amministratore Delegato, in maniera congiunta alla funzione di *'People Value'* e la funzione *'Legal'*.

La funzione *'People Value'* ha la responsabilità di assicurare la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano ed il perseguimento degli obiettivi di efficienza e sostenibilità a supporto del *business* della Società e nel particolare gestisce e coordina principalmente le seguenti attività:(i) i processi di selezione ed inserimento delle nuove risorse; (ii) i piani di formazione; (iii) la gestione amministrativa del personale; (iv) la gestione della relazione con le OO.SS.; (v) gli adempimenti giuslavoristici e quelli in materia di sicurezza, salute e ambiente.

La funzione *'Legal'* ha la responsabilità di garantire la tutela legale della Società assicurando la necessaria consulenza e assistenza in materia di verifiche legali e applicazioni delle disposizioni normative, la gestione e risoluzione di eventuali controversie e contenziosi, il coordinamento degli aspetti relativi alla contrattualistica sia attiva che passiva, fornendo assistenza, in particolare, nella predisposizione, redazione, negoziazione, interpretazione ed esecuzione di contratti. La Funzione presidia inoltre le attività di compliance ed ha il compito di provvedere agli adempimenti societari.

In data 8 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato Emilio Maratea quale Responsabile della funzione *Business Management & Operations* della Società che si articola nelle seguenti funzioni di secondo livello:

- a) Customer Relations: la funzione organizzativa ha l'obiettivo di identificare nuove opportunità di business e nuove modalità di valorizzazione degli *asset* della Società e di massimizzare i ricavi della Società e sovrintende alle attività di:
- analisi e monitoraggio del mercato di riferimento e *scouting* di possibili opportunità;
 - relazioni con centri di ricerca, potenziali *partner* e Clienti attuali (negoziare di prezzi, condizioni, scadenze temporali, clausole legate all'utilizzo);
 - formalizzazione, redazione e gestione dei contratti;
 - relazioni post vendita con i Clienti;

- gestione documentale (base dati Siti e relativa documentazione).
- b) *Technical Operations*: la funzione ha la responsabilità di assicurare la progettazione e la realizzazione dei nuovi siti e l'obiettivo di garantire la funzionalità dei servizi ed il rispetto degli SLA contrattualizzati con i Clienti minimizzando i costi operativi e gestisce:
- la progettazione e realizzazione dei nuovi siti (gestione di permessi e autorizzazioni relativi a vincoli ambientali, urbanistici e legislativi, redazione dei progetti esecutivi, direzione dei lavori per la realizzazione delle opere edili e degli impianti meccanici, elettrici e speciali);
 - la verifica degli *SLA* definiti con i diversi Clienti ed intervento in caso di criticità;
 - il coordinamento delle attività di manutenzione correttiva e straordinaria e di adeguamento, nonché la verifica di rispetto degli *SLA* da parte dei fornitori;
 - la realizzazione di progetti speciali per Clienti.
- c) *Site Owner Relations*: la funzione ha l'obiettivo di garantire la disponibilità dei Siti e di minimizzare i costi di locazione e gestisce:
- l'individuazione di *location* per nuovi Siti e negoziazione dei contratti di locazione;
 - l'individuazione di soluzioni contrattuali per ridurre i costi di locazione;
 - la definizione e monitoraggio dei programmi di rinegoziazione.
- d) *Field Areas*: Sono quattro aree territoriali (Nord Ovest, Nord Est, Centro e Sud) che hanno l'obiettivo di ottimizzare i processi operativi sulla propria area territoriale e gestiscono:
- le attività di *delivery* relative a contratti con nuovi *Tenant*;
 - la realizzazione dei nuovi siti in collaborazione con *Technical Operations*;
 - il supporto alle operatività dei Clienti sui Siti;
 - la verifica su efficacia ed efficienza delle attività di manutenzione correttiva e straordinaria;
 - il supporto a *Site Owner Relations* nella rinegoziazione.
- e) *Information Technology*: coordina e gestisce tutte le attività in ambito *Information Technology*.

In data 8 maggio 2015, Rafael Giorgio Perrino è stato nominato Responsabile della Funzione '*Finance & Administration*' della Società, che coordina le seguenti funzioni:

- a) *Administration*: la funzione organizzativa ha l'obiettivo della corretta pianificazione e gestione contabile della Società e gestisce:
- le politiche di bilancio;

-
- la tenuta della contabilità generale;
 - gli adempimenti fiscali e tributari;
 - la redazione del bilancio societario;
 - la predisposizione dei documenti contabili e delle relazioni finanziarie periodiche.
- b) *Planning & Control*: la funzione ha l'obiettivo di definire e monitorare piani e *budget* in grado di realizzare gli obiettivi strategici aziendali e gestisce:
- la definizione delle linee guida dei piani;
 - la redazione del piano triennale e del *budget* annuale;
 - la consuntivazione, l'analisi degli scostamenti e le eventuali rimodulazioni;
 - la gestione di progetti speciali finalizzati al recupero di efficienza e qualità.
- c) *Procurement*: la funzione organizzativa ha l'obiettivo di garantire alla Società prodotti e servizi adeguati alle esigenze industriali, fornitori di qualità e prezzi competitivi e gestisce:
- lo *scouting*, qualificazione e accreditamento fornitori;
 - i processi di acquisto dei prodotti e/o servizi;
 - la valutazione di conformità ai requisiti di prodotti/servizi acquistati e valutazione dei fornitori;
 - la gestione scorte e magazzini.
- d) *Finance*: la funzione ha l'obiettivo di ottimizzare la gestione finanziaria della Società e gestisce:
- la pianificazione finanziaria;
 - la gestione della Tesoreria;
 - il reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla Società;
 - i rapporti con il sistema creditizio e con le agenzie di *rating*;
 - la gestione delle assicurazioni;
 - la relazione con gli investitori e gli adempimenti di comunicazione ai mercati;
- e) *Investor Relations*: la funzione ha il compito di assistere il mercato finanziario (investitori istituzionali, analisti, investitori individuali etc.) nella comprensione della strategia, del modello di *business*, del posizionamento sul mercato e dei risultati finanziari della Società, attraverso una comunicazione costante

e trasparente, coordinandosi con il soggetto preposto all'esecuzione del 'Codice per le Informazioni Privilegiate' (cfr. Sezione Prima, Capitolo 16 del Prospetto).

Il modello organizzativo prevede inoltre le seguenti direzioni, che dipendono direttamente dal Consiglio di Amministrazione:

- a) *Internal Audit*: la cui *mission* è di contribuire al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi svolgendo un'attività indipendente ed obiettiva di *assurance* e di consulenza sul sistema di *governance*, di controllo interno e di gestione dei rischi.
- b) *Organismo di Vigilanza*: la direzione è responsabile di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli di organizzazione, gestione e controllo e di curarne il relativo aggiornamento al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno dell'Emittente, ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

6.1.4.3 Attività esternalizzate

Ai fini dello svolgimento delle attività ritenute non strettamente strategiche, nell'ambito di una complessiva valutazione *Make or Buy*, la Società ha stipulato contratti di esternalizzazione di una serie di funzioni nei confronti della propria Capogruppo Telecom Italia anche al fine di poter beneficiare di una serie di economie di scala.

Si riportano di seguito i servizi di cui beneficia l'Emittente in forza di contratti di *outsourcing* sottoscritti con la Capogruppo Telecom Italia.

Contratto di Manutenzione

Per una descrizione dei principali aspetti riguardanti il *Maintenance Agreement* sottoscritto tra INWIT e Telecom Italia si rinvia al successivo Paragrafo 6.4.2.1 del presente Capitolo, nonché alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Prospetto.

Contratti accessori

INWIT e la propria Capogruppo Telecom Italia hanno inoltre sottoscritto ulteriori accordi aventi a oggetto servizi ancillari, di seguito riportati, per i quali l'Emittente stima che il corrispettivo complessivo è pari a circa Euro 3,9 milioni oltre IVA su base annua, come di seguito descritto.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Importo su base annua oltre IVA
Accordo quadro per la prestazione di servizi accessori infragruppo	1.384
Servizi di vigilanza	14
Servizi relativi alla salute, sicurezza e tutela ambientale (HSE)	4
Servizi amministrativo- contabili	400
<i>Facility Management</i>	966*
Altri accordi di servizio	2.496
Servizio di Amministrazione del Personale	24
Mandato agli acquisti	20
Sublocazione degli uffici	265
Prestazione di servizi relativi al comparto assicurativo	372**
Servizi hardware and software	354
Attività di <i>control center</i> e allarmistica	1.461*
TOTALE VALORE CONTRATTI ACCESSORI	3.880

* Importo contrattuale annualizzato laddove i valori contrattuali si riferiscano a un periodo di nove mesi.

** Importo stimato dalla Società. Si segnala che il corrispondente contratto (descritto nel successivo Paragrafo denominato “Contratto di prestazione di servizi 2015 relativi al comparto assicurativo”) prevede che INWIT corrisponderà a Telecom Italia, oltre ai premi assicurativi di propria spettanza, un corrispettivo annuale determinato in misura pari al 3,5% oltre IVA dell’ammontare complessivo della quota parte dei premi (comprensivi di anticipazioni e relativi conguagli) per l’attivazione/rinnovo delle polizze nell’esercizio di riferimento imputabili a INWIT.

Accordo quadro per la prestazione di servizi accessori infragruppo

Nell’ambito del Conferimento INWIT e Telecom Italia hanno stipulato un accordo quadro per la prestazione di servizi (ai fini del presente Paragrafo l’“**Accordo**”) che ha una durata di 18 mesi a decorrere dalla Data di Efficacia del Conferimento, con rinnovo automatico alla prima scadenza di ulteriori 18 mesi salvo disdetta di una delle parti da comunicarsi con un preavviso di 2 mesi precedenti alla scadenza. L’Accordo disciplina la fornitura da parte di Telecom Italia all’Emittente di una serie di servizi accessori ed in specie di: (i) vigilanza, della durata di 12 mesi, rinnovabili; (ii) in materia di salute, sicurezza e tutela ambiente (*Health Safety Environment* - HSE), della durata di 12 mesi, rinnovabili; (iii) amministrativo-contabili, della durata di 24 e comunque fino all’espletamento di tutte le attività di chiusura contabile e bilancistica dell’anno, non rinnovabili automaticamente; (iv) *facility management* (inclusi i servizi di igiene ambientale per i Siti esistenti), della durata di 9 mesi non rinnovabili automaticamente, eccezione fatta: (i) per i servizi di igiene ambientale relativi ai Siti Infrastrutturali, per i quali la durata è la medesima prevista nel Contratto di Manutenzione, pari a 8 anni per i Siti Infrastrutturali; (ii) per i servizi di *facility management* relativi ai Siti Infrastrutturali, la cui durata è la medesima del Contratto di Locazione ovvero durata iniziale di otto anni con rinnovo tacito per un periodo aggiuntivo di otto anni (nel complesso i “**Servizi Accessori**”).

I Livelli di Servizio

L’Accordo prevede determinati “livelli di servizio attesi” la cui soddisfazione è a carico di Telecom Italia, in qualità di fornitore, ed i cui contenuti sono singolarmente definiti in relazione alle caratteristiche specifiche di ciascuno dei Servizi Accessori, secondo gli allegati all’Accordo. Nel caso di mancato rispetto del livello dei servizi (o “**Default**”), Telecom Italia sarà tenuta, secondo una specifica procedura a: (i) presentare al Cliente un “*piano di recupero del Default*” che preveda misure e accorgimenti necessari per assicurare che il *Default* non si ripresenti; (ii) impiegare tutte le risorse ragionevolmente necessarie per attuare il piano di recupero del *Default*, senza che ciò comporti alcun incremento dei corrispettivi pattuiti o altro onere o costo a carico di INWIT.

Ai livelli di servizio è inoltre collegata la possibilità per INWIT di avvalersi della facoltà di risoluzione per inadempimento di Telecom Italia, tramite comunicazione per iscritto da inviarsi a quest'ultima, al verificarsi di predefiniti inadempimenti da parte di Telecom Italia.

I predetti inadempimenti riguardano le ipotesi in cui (i) nell'arco di 90 giorni si sia verificato il *Default* del 10% dei livelli di servizio attesi, con scostamento medio di almeno 5 punti percentuali dai valori *target* e salvo che il *Default* non sia rimediato (ovvero tutti gli SLA siano rientrati nei valori *target* entro 15 giorni dalla comunicazione di diffida da parte di INWIT); (ii) in un anno si siano verificati almeno 8 casi di *Default* dei livelli di servizio attesi; (iii) la responsabilità di Telecom nei confronti di INWIT abbia raggiunto il limite, riferito alla parte di danno relativa al c.d. lucro cessante e per ciascun anno di durata dell'accordo, pari al 20% del corrispettivo annuale medio per i Servizi.

Recesso e Variazione dei Servizi

INWIT può esercitare la facoltà di recesso in qualsiasi momento successivo alla prima scadenza con un preavviso di due mesi in relazione a ciascun servizio.

Telecom Italia avrà la facoltà di recedere dall'Accordo e da tutti o parte dei Servizi Accessori nel caso in cui INWIT non faccia più parte del Gruppo Telecom Italia o nel caso in cui INWIT versi in stato di insolvenza o in altre situazioni che possano condurre allo stato di insolvenza.

Corrispettivi

I corrispettivi sono determinati separatamente in relazione alla prestazione di ciascun Servizio Accessorio, ed in specie: (i) servizi di vigilanza: Euro 14.055 oltre IVA per anno; (ii) servizi in materia di salute e sicurezza dei lavoratori e di tutela dell'ambiente: Euro 3.660 oltre IVA per anno; (iii) servizi amministrativi e contabili: Euro 400.000 oltre IVA per anno, (iv) servizi di *facility management*: Euro 724.725 oltre IVA, per i nove mesi di durata.

Cessazione dell'Accordo e/o di uno o più Servizi Accessori

In caso di cessazione dell'Accordo o della fornitura di uno o più Servizi Accessori, Telecom Italia: (i) dovrà prestare a INWIT, per un periodo concordato comunque non superiore a sei mesi dalla cessazione dell'Accordo, i servizi e le informazioni necessari per consentire una graduale internalizzazione dei Servizi Accessori o l'affidamento dei medesimi ad altro fornitore anche al fine di preservare la continuità degli stessi; (ii) a richiesta di INWIT, continuerà a fornire i Servizi Accessori erogati sino a quel momento, per un periodo concordato comunque non superiore a sei mesi dalla cessazione dell'Accordo, al fine di facilitare il passaggio della fornitura di tali servizi sotto il controllo e la responsabilità di INWIT o del nuovo fornitore designato da INWIT, con l'intesa che: (i) continueranno ad applicarsi alla fornitura dei Servizi i corrispettivi in vigore al momento della risoluzione, del recesso o della scadenza; (ii) l'Accordo rimarrà per quanto occorrente, efficace durante tale periodo.

Contratto per il servizio di Amministrazione del Personale

In data 16 marzo 2015, INWIT e HR Services S.r.l. (o "HRS"), società con unico socio, soggetta a direzione e coordinamento da parte di Telecom Italia, hanno sottoscritto un contratto per la fornitura in via esclusiva da

parte di HRS del servizio di amministrazione del personale, con decorrenza a partire dalla Data di Efficacia del Conferimento, avente per oggetto l'erogazione da parte di HRS, del servizio di gestione amministrativa del personale della Società (dirigenti e non dirigenti e contrattualistica assimilata) ed in particolare: (i) servizio amministrazione del personale e elaborazione fogli paga; (ii) altri servizi per il personale (quali ad es. sorveglianza sanitaria, gestione buoni pasto e dei benefit, gestione prestiti, etc.) e, (iii) taluni servizi aggiuntivi ("V.A.S.").

Il Contratto ha durata pari a due anni, non rinnovabili.

Corrispettivi

INWIT riconoscerà a HRS per la fornitura del servizio oggetto del contratto, i seguenti compensi: (A) servizio amministrazione del personale e elaborazione fogli paga: (i) tariffa annua a dipendente non dirigente amministrato pari a Euro 260,00 oltre IVA; (ii) tariffa annua a dipendente dirigente amministrato pari a Euro 290,00 oltre IVA; (B) altri servizi per il personale: (i) tariffa annua a dipendente non dirigente amministrato di Euro 45,00 oltre IVA; Le tariffe di cui ai punti A) e B) saranno adeguate in base all'indice ISTAT/FOI. Le tariffe relative ai servizi V.A.S. saranno invece definite dalle parti di volta in volta in relazione all'impegno del personale di HRS che si renderà necessario per l'esecuzione della prestazione e dei costi correlati.

Livelli di Servizio e Penali

Al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia del servizio fornito da HRS e di ottimizzare le risorse allo scopo impiegate dalla HRS, le parti hanno definito il livello dei servizi, avente ad oggetto: (i) le prestazioni in termini di livello del servizio offerto, modalità di esecuzione, tempistica, frequenza e impegni reciproci tra HRS e INWIT; (ii) gli indicatori di prestazione e le relative modalità di monitoraggio (parametri di valutazione o KPI); (iii) il processo di monitoraggio della soddisfazione del cliente (*Customer Satisfaction Survey*).

In caso di mancato rispetto dei livelli di servizio di cui sopra, INWIT si riserva la facoltà di applicare a HRS specifiche penali. L'applicazione delle penali non preclude il diritto di INWIT a richiedere il risarcimento del danno ulteriore. Tali penali possono essere applicate al raggiungimento di determinate soglie relative a ciascuna linea di servizio e per importi prestabiliti, secondo quanto precisato in un allegato del contratto. La penale è determinata, a seconda della linea di servizio: (i) in un valore percentuale del fatturato mensile per ogni unità percentuale inferiore al *target* prestabilito o (ii) per ogni adempimento non predisposto o (iii) per determinate prestazioni errate o non elaborate o (iv) per ogni decimo percentuale di discostamento dal *target* prestabilito.

Contratto di mandato agli acquisti

In data 20 marzo 2015, Telecom Italia e INWIT, hanno sottoscritto un contratto di mandato avente ad oggetto il conferimento da parte di INWIT a Telecom Italia di un mandato con rappresentanza, relativo a tutti gli atti di ordinaria amministrazione ed a quelli strumentali, per il compimento – in via non esclusiva – di ogni atto giuridico, anche strumentale, con riguardo alle seguenti attività: (i) acquisto di prodotti, servizi e beni, materiali e immateriali, incluse le locazioni di beni mobili; (ii) gestione complessiva dei rapporti con i relativi fornitori e delle correlate attività.

INWIT corrisponderà a Telecom Italia un corrispettivo onnicomprensivo e forfettario annuo di Euro 20.000 oltre IVA. Per il primo periodo di durata del contratto, ovvero fino al 31 dicembre 2016, il corrispettivo dovuto sarà riproporzionato rispetto all'effettiva durata del primo periodo.

Il contratto avrà efficacia alla Data di Efficacia del Conferimento, e fino al 31 dicembre 2016, con rinnovo tacito di anno in anno salvo disdetta di una delle parti con preavviso di 60 giorni, rispetto alla data di scadenza, o revoca da parte del mandante in qualsiasi momento con preavviso di 15 giorni. Quanto alla possibilità di rinuncia di Telecom Italia, si precisa che si intende giusta causa di rinuncia la perdita del rapporto di controllo sull'Emittente ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del Codice Civile.

Contratti di sublocazione

In data 19 marzo 2015, Telecom Italia e INWIT, hanno sottoscritto contratti di sublocazione aventi ad oggetto la concessione in sublocazione da parte di Telecom Italia a INWIT di 19 porzioni di immobili ad uso ufficio di cui Telecom Italia ha la disponibilità, con decorrenza a partire dalla Data di Efficacia del Conferimento.

Tali contratti hanno una durata pari a 6 anni con decorrenza dalla data del Conferimento e si rinnovano tacitamente per un periodo aggiuntivo di 6 anni, a meno che INWIT non comunichi la propria volontà di disdire il contratto, con un preavviso di almeno 12 mesi. Al termine del primo periodo di rinnovo di 6 anni, i contratti si rinnovano automaticamente agli stessi termini e condizioni per un ulteriore periodo aggiuntivo di 6 anni e così di seguito, a meno che una delle parti non comunichi l'intenzione di non rinnovare il contratto con un preavviso di almeno 12 mesi rispetto al relativo termine. I canoni annuali previsti per le sublocazioni sono pari complessivamente a circa Euro 265 mila oltre IVA, da aggiornarsi annualmente nella misura del 75% della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo registrata nell'anno precedente.

Recesso, risoluzione ed altre clausole

INWIT ha facoltà di recedere da ciascun contratto in qualsiasi momento con preavviso di 6 mesi, fatta eccezione per n. 3 dei 19 contratti per i quali il diritto di recesso in capo ad INWIT richiede un preavviso di 2 mesi. A Telecom Italia è espressamente attribuita la facoltà di risolvere ciascun contratto nel caso in cui la stessa abbia la necessità di esercitare la facoltà di recesso con riferimento al contratto di locazione con il proprio dante causa, nonché per violazioni da parte di INWIT delle disposizioni relative ad oggetto, durata, destinazione dei locali, canoni e oneri accessori, manutenzione e gestione, interessi di mora, assicurazioni, stato locativo dell'immobile, obblighi di INWIT, custodia, restituzione dell'immobile, fideiussione, cessione/sublocazione/comodato del contratto e D.lgs. 196/03. Resta ferma la possibilità di INWIT di sanare la violazione entro 30 giorni dall'eventuale richiesta di risoluzione.

Nel caso in cui INWIT perda la qualità di componente del Gruppo Telecom Italia, sarà tenuta a costituire contestualmente al verificarsi di tale evento, e comunque entro e non oltre 15 giorni dalla data di tale evento, apposita fideiussione di ammontare pari a tre mensilità del canone anno di sublocazione di ciascun contratto, rilasciata da un istituto di credito o assicurativo nazionale.

Divieto di cessione/sublocazione/comodato e cessione del credito

In mancanza di previo assenso di Telecom Italia, è fatto espresso divieto a INWIT di cedere i contratti nonché di sublocare ulteriormente o cedere in comodato, anche in parte, le porzioni oggetto dei medesimi. È altresì

fatto divieto a entrambe le parti di cedere in tutto o in parte i crediti nascenti dai contratti nonché di conferire mandati all'incasso.

Contratto di prestazione di servizi 2015 relativi al comparto assicurativo

In data 16 marzo 2015, Telecom Italia e INWIT hanno sottoscritto un contratto di prestazione di servizi relativi al comparto assicurativo con il quale Telecom Italia si impegna a fornire a INWIT, i seguenti servizi nel settore assicurativo: (i) valutazione e trattamento, mediante eliminazione, prevenzione o mitigazione, dei rischi assicurabili propri dell'attività di INWIT, al fine di identificare e realizzare le attività volte a ridurre la probabilità di manifestazione e mitigare l'impatto dei rischi stessi; (ii) consulenza nel trasferimento dei rischi residui, tramite contratti di assicurazione trattativa, anche per il tramite di *broker*, con compagnie di assicurazione o i loro agenti per la stipulazione delle polizze assicurative a copertura dei rischi propri dell'attività di INWIT nonché per il rinnovo e le eventuali modifiche delle stesse polizze; (iii) gestione tecnico-amministrativa, avvalendosi a tal fine di un *broker*, delle polizze assicurative di INWIT, compresa la raccolta e predisposizione delle informazioni necessarie alla sottoscrizione dei rischi, l'esecuzione delle comunicazioni alle compagnie di assicurazione necessarie al fine di una corretta gestione delle polizze, nonché la verifica costante degli adempimenti necessari all'operatività delle coperture e alla gestione dei sinistri, avvalendosi a tal fine del medesimo *broker*. INWIT, tra l'altro, conferisce a Telecom Italia specifici mandati, con o senza rappresentanza in relazione al tipo di polizze che ne costituiscono l'oggetto, per: (i) stipulare in nome e per conto di INWIT, le polizze assicurative che saranno richieste a Telecom da INWIT stessa, in base alle sue specifiche esigenze operative, nonché per stipulare le eventuali appendici e variazioni alle polizze già esistenti su richiesta di INWIT; (ii) l'effettuazione a nome e per conto della stessa INWIT delle denunce di sinistro, delle richieste di indennizzo alle compagnie di assicurazione, delle comunicazioni e delle attività relative nei confronti delle compagnie di assicurazione o dei loro fiduciari, per la corretta esecuzione dei seguiti gestionali necessari all'ottenimento degli indennizzi.

Corrispettivi, durata e recesso

Per i servizi e l'esercizio dei mandati INWIT corrisponderà a Telecom Italia, oltre ai premi assicurativi di propria spettanza, un corrispettivo annuale determinato in misura pari al 3,5% oltre IVA dell'ammontare complessivo della quota parte dei premi (comprensivi di anticipazioni e relativi conguagli) per l'attivazione/rinnovo delle polizze nell'esercizio di riferimento imputabili a INWIT.

Il contratto ha la durata di un anno dalla sua data di sottoscrizione da parte di entrambe le parti, con efficacia dalla data del Conferimento, con facoltà delle parti di proroga per successivi periodi di 12 mesi ciascuno, con manifestazione esplicita di volontà in tal senso, da formalizzarsi almeno 2 mesi prima della scadenza.

Telecom Italia ha facoltà di recedere dal contratto, senza che a fronte di tale recesso possa esserle richiesto risarcimento o indennizzo alcuno, (fatti salvi i corrispettivi maturati *pro rata temporis* alla data del recesso), qualora venga a perdere il rapporto di controllo su INWIT, ove per rapporto di controllo si intende fare espresso riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 comma 1 c.c. INWIT ha facoltà di recedere dal contratto in qualsiasi momento con preavviso di 60 giorni.

Accordo per la fornitura di servizi hardware and software

In data 25 marzo 2015 INWIT e Telecom Italia hanno sottoscritto una serie di accordi relativi alla fornitura di servizi *hardware* e *software* da parti di Telecom Italia ad INWIT aventi ad oggetto la fornitura dei servizi di seguito descritti:

- servizio di trasmissione dati, erogato attraverso gli impianti installati presso le sedi Telecom Italia, con durata di 9 mesi dalla data di collaudo (aprile 2015 – dicembre 2015), per un corrispettivo annuo complessivo di circa Euro 187.000 oltre IVA;
- noleggio delle licenze Microsoft – Office Suite 2014, con durata di 9 mesi dalla data di collaudo (aprile 2015 – dicembre 2015), per un canone annuo complessivo riferito a n. 60 dipendenti di circa Euro 12.000, ed un canone integrativo per ogni eventuale dipendente ulteriore di Euro circa 272 oltre IVA;
- utilizzo degli impianti e delle infrastrutture di fonia nelle sedi sociali di Telecom Italia, con durata dal 1 aprile 2015 al 31 dicembre 2015, per un canone annuale pari circa Euro 133.000 oltre IVA (circa Euro 98.000 oltre IVA per il periodo considerato nel 2015), con possibilità di variazione del canone in relazione alla variazione del numero di postazioni fornite;
- servizio di “*desktop management*” (Servizi DMS, Griffon, PoD e Installazioni), con durata di 9 mesi dalla data di collaudo (aprile 2015 – dicembre 2015), per un canone complessivo riferito a n. 60 dipendenti di circa Euro 16.400 oltre IVA.

Si precisa che gli accordi relativi alla fornitura dei servizi *hardware* e *software* sopra riportati non contengono previsioni in tema di rinnovabilità degli stessi alla scadenza.

Accordo per la fornitura di servizi di control center e allarmistica

In data 19 marzo 2015, Telecom Italia e INWIT, hanno sottoscritto un contratto, avente ad oggetto l’affidamento da parte di INWIT a Telecom della fornitura dei seguenti servizi:

- a) servizio di trasmissione degli allarmi relativi ai Siti, al centro di supervisione nazionale;
- b) servizio di raccolta e visualizzazione degli allarmi presso il centro di supervisione nazionale;
- c) servizio di messa a disposizione, all’interno del centro di supervisione nazionale, delle postazioni operatore per (i) la rilevazione degli allarmi, (ii) la gestione delle richieste di ingaggio (es. assegnazione priorità di intervento) e (iii) il dispacciamento delle richieste di intervento;
- d) ulteriori servizi addizionali, a richiesta di INWIT, atti a garantire il monitoraggio dei Siti.

Il contratto ha una durata iniziale di 9 mesi (dalla Data di Efficacia del Conferimento fino al 31 dicembre 2015), rinnovabile previo accordo tra le parti.

INWIT corrisponderà a Telecom Italia, per i servizi di cui alle precedenti lettere a), b e c) un corrispettivo complessivo di Euro 375.000 oltre IVA, per il periodo di durata iniziale del contratto. Il corrispettivo

complessivo massimo per i servizi di cui alla precedente lettera d) è pari a Euro 720.750 oltre IVA, per il periodo di durata iniziale del contratto.

Ciascuna parte può recedere dal contratto con effetto immediato, nei seguenti casi: (i) rinvio a giudizio o condanna di un rappresentante legale di una delle società per delitti relativi alla gestione d'impresa che, per la loro natura e gravità incidano sull'affidabilità e moralità della Società; e (ii) sentenza dichiarativa di fallimento ovvero assoggettamento di una delle parti a qualsiasi altra procedura concorsuale nonché a liquidazione, anche volontaria.

Contratti finanziari per apertura conto di corrispondenza intersocietario e per deposito a breve termine

INWIT ha inoltre stipulato con Telecom Italia alcuni contratti finanziari ed in particolare:

Accordo di conto corrente intersocietario

In data 13 marzo 2015, INWIT ha stipulato con Telecom Italia un accordo di conto corrente intersocietario (il "Conto"), avente ad oggetto l'apertura da parte di Telecom di un conto corrente intersocietario, affinché INWIT possa ordinare, qualora lo ritenga opportuno, alcuni pagamenti a Telecom Italia, che li eseguirà in nome e per conto di INWIT. Tale conto intersocietario accoglie inoltre le posizioni di debito/credito intersocietarie residuali che verranno specificamente indicate di volta in volta da INWIT. Restando inteso che: (i) l'utilizzo da parte di INWIT del Conto è una mera facoltà; e (ii) tra le posizioni di debito/credito intersocietarie gestite sul Conto da Telecom Italia in forza dell'accordo non vi saranno quelle relative al MSA.

Tale accordo ha una durata fissata in un anno dalla data di perfezionamento, con rinnovo tacito di anno in anno salvo disdetta con preavviso di 30 giorni.

Tale accordo si intenderà risolto di diritto in caso di mutamento del controllo azionario ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di Telecom Italia su INWIT.

L'accordo non potrà essere ceduto, in tutto o in parte, da nessuna delle parti.

Accordo quadro per deposito a breve termine

In data 13 marzo 2015, INWIT ha stipulato con Telecom Italia un contratto quadro per depositi a breve termine, che consente a INWIT, per allocare le proprie disponibilità finanziarie, di effettuare depositi presso Telecom Italia per un ammontare non superiore al valore del 20% della liquidità registrata da INWIT alla fine del mese precedente, sui quali maturano tassi di interesse pari al rendimento di tesoreria (ossia il rendimento che, al momento della richiesta di deposito, la tesoreria di Telecom Italia può ottenere da una controparte di mercato per un investimento di pari scadenza) diminuito di un minimo costo di intermediazione di Telecom Italia. Il limite di cui sopra fa riferimento all'esposizione complessiva della Società nei confronti di Telecom Italia sia dei depositi a breve termine che della giacenza di liquidità sul conto corrente intersocietario.

Tale contratto ha durata dalla data di perfezionamento, fino al 31 dicembre 2015, con rinnovo tacito di anno in anno salvo disdetta con preavviso di 30 giorni, fermo restando che i depositi in corso al termine continueranno ad essere efficaci sino alla loro scadenza.

Telecom Italia ha facoltà di esercitare il diritto di recedere dal contratto, tra l'altro, nello specifico caso di mutamento dell'attuale controllo azionario di INWIT, con obbligo di Telecom Italia di immediato rimborso complessivo del capitale erogato nell'ambito del contratto, nonché il pagamento dei relativi interessi maturati alla data di richiesta di recesso.

Ciascuna parte può, altresì, recedere dal contratto con effetto immediato, nei seguenti casi: (i) rinvio a giudizio o condanna di un rappresentante legale di una delle Società per delitti relativi alla gestione d'impresa che, per la loro natura e gravità incidano sull'affidabilità e moralità della Società; e (ii) sentenza dichiarativa di fallimento ovvero assoggettamento di una delle parti a qualsiasi altra procedura concorsuale nonché a liquidazione, anche volontaria.

Nessuna delle parti potrà cedere in tutto o in parte l'accordo quadro ed i relativi diritti ed obbligazioni senza il preventivo consenso scritto dell'altra parte.

Coperture assicurative in essere alla Data del Prospetto

Alla Data del Prospetto la Società ha in essere, in particolare, le seguenti coperture assicurative: (i) all risks property: assicurazione di tutti i danni materiali e diretti causati da qualsiasi evento, ai beni mobili ed immobili della Società nonché di terzi (avuti in uso, in locazione, in custodia o in deposito); (ii) responsabilità civile verso terzi e/o prestatori d'opera: assicurazione di tutti i danni involontariamente cagionati a terzi nell'esecuzione delle attività previste dallo statuto sociale, nonché delle attività collegate, complementari accessorie, preliminari e conseguenti alle principali; (iii) infortuni professionali ed extraprofessionali per i dipendenti e dirigenti di INWIT; (iv) polizza responsabilità civile per amministratori, sindaci e dirigenti; (v) polizza vita per i dipendenti quadro e i dirigenti di INWIT; (vi) assistenza e spese mediche per i dipendenti e dirigenti di INWIT.

6.1.5 Quadro normativo

6.1.5.1 Quadro normativo relativo alle attività dell'Emittente

Il settore in cui opera l'Emittente è soggetto ad un articolata regolamentazione a livello nazionale e comunitario.

La disciplina dettata a livello Europeo è rappresentata, per quel che qui rileva, dalle direttive 2002/20/CE relativa alle *“autorizzazioni per le reti e i servizi di comunicazione elettronica (direttiva autorizzazioni)”* e 2002/21/CE.

Tale normativa è stata recepita ed attuata in Italia per il tramite del Codice delle Comunicazioni Elettroniche (di seguito *“CCE”*). Tale complesso normativo disciplina sia le condizioni ed i presupposti per ottenere dagli enti locali l'autorizzazione alle installazioni di infrastrutture di Rete fissa e radiomobile, compresi tralicci, pali ed infrastrutture fisiche atte ad ospitare impianti ed apparati radioelettrici; sia, in dettaglio, le procedure da seguire per il rilascio dei relativi titoli; sia, infine, le prestazioni di carattere patrimoniale e reale cui possono essere sottoposti gli operatori per la realizzazione degli impianti e per l'esercizio dei correlati servizi di comunicazione elettronica. Infine l'Emittente, svolgendo le proprie attività compatibilmente con le esigenze della tutela del territorio, dell'ambiente e della salute, è soggetta anche alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Quadro normativo relativo alle autorizzazione e permessi

Il Codice delle Comunicazioni Elettroniche, stabilisce innanzi tutto all'art. 26 che le imprese dotate di autorizzazione generale ex art. 25 hanno il diritto di fornire reti e servizi di comunicazione elettronica al pubblico e di richiedere le specifiche autorizzazioni, ovvero presentare le occorrenti dichiarazioni, per esercitare il diritto di installare infrastrutture, in conformità agli articoli 86, 87, e 88.

L'attività di installazione e gestione delle infrastrutture di Rete, con ciò intendendosi non solo la realizzazione/modifica degli impianti e degli apparati, ma anche l'installazione di Torri, di tralicci, di impianti radio-trasmittenti, di ripetitori di servizi di comunicazione elettronica e di Stazioni Radio Base per reti di comunicazioni elettroniche radiomobili, svolta dalla Società è dunque soggetta alle procedure autorizzatorie previste dal CCE.

Si tratta di una disciplina speciale di settore che opera in deroga ad altre fonti normative con essa incompatibili, integrata sia dalla normativa regionale in materia, sia dagli strumenti urbanistici adottati dagli enti locali, che concorrono a definire in dettaglio alcuni aspetti della disciplina rilevante.

Fermo restando, come detto, il titolo da operatore di Rete conferito dalla autorizzazione generale ex art. 25 del CCE (per maggiori informazioni sull'autorizzazione *cf.* il Paragrafo 6.4.1 del presente Capitolo), la realizzazione e la modifica degli impianti che costituiscono le infrastrutture di Rete vanno espletati seguendo le procedure autorizzatorie definite dal CCE e, dunque, per quel che attiene specificamente alle reti radioelettriche, dagli articoli 87, 87-bis e 87-ter del medesimo, nonché da una serie di norme primarie che hanno stabilito regimi *ad hoc* per alcune particolari tipologie di intervento.

Più specificamente, l'articolo 87 CCE, rubricato "*Procedimenti autorizzatori relativi alle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici*" precisa che "*l'installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici e la modifica delle caratteristiche di emissione di questi ultimi e, in specie, l'installazione di torri, di tralicci, [...], per reti di diffusione, distribuzione e contribuzione dedicate alla televisione digitale terrestre, per reti a radiofrequenza dedicate alle emergenze sanitarie ed alla protezione civile, nonché per reti radio a larga banda punto-multipunto nelle bande di Frequenza all'uopo assegnate*", sono assoggettate ad una istanza di autorizzazione da presentare all'Ente locale competente, descrittiva dell'impianto da realizzare sia sotto il profilo edilizio che sotto il profilo delle emissioni dei campi elettromagnetici. Sarà onere e cura dell'ente locale, quindi, tenendo conto dei progetti e delle planimetrie allegate dall'operatore, istruire la relativa pratica amministrativa.

L'art. 87 prevede termini certi e perentori entro cui gli enti locali devono ultimare il procedimento, tanto che se entro il termine di 90 giorni dalla presentazione dell'istanza la p.a. non adotta un provvedimento espresso (di diniego o di rigetto), il progetto si intende autorizzato per silenzio assenso.

Se questa è la procedura per così dire "ordinaria", si segnala come il legislatore all'art. 87 bis CCE, al fine di accelerare la realizzazione degli investimenti per il completamento della Rete di banda larga radiomobile, abbia previsto un *iter* accelerato nel caso di installazione di apparati con tecnologia UMTS, sue evoluzioni o altre tecnologie su infrastrutture per impianti radioelettrici preesistenti o di modifica delle caratteristiche trasmissive. In tali ipotesi, infatti, in maniera ancor più spedita e semplificata, l'operatore può presentare una semplice SCIA avendo la facoltà di iniziare immediatamente i lavori.

Ancor più semplificato l'iter previsto dall'articolo 87-ter, rubricato "Variazioni non sostanziali degli impianti" introdotto dal D.L. 12 settembre 2014, n. 133, (c.d. "Sblocca Italia") convertito dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164, che ha affiancato ai regimi (istanza di autorizzazione e SCIA) stabiliti dai due articoli precedenti anche quello di autocertificazione per le modifiche su Siti esistenti contenute entro soglie predefinite (aumenti delle altezze non superiori a 1 metro e aumenti della superficie di sagoma non superiori a 1,5 metri quadrati).

Sempre nell'ottica di una maggiore semplificazione, un regime di autocertificazione è stato previsto anche dall'art. 35, co. 4 del D.L. n. 98/2011, come modificato dall'articolo 14, comma 10-ter del D.L. 179/2012, come convertito con Legge n. 221/2012. Quest'ultimo dispone infatti che per la installazione e le modifiche degli impianti radioelettrici per trasmissione punto-punto e punto-multipunto e di impianti radioelettrici per l'accesso a reti di comunicazione ad uso pubblico con potenza massima in singola Antenna inferiore o uguale a 10 watt e con dimensione della superficie radiante non superiore a 0,5 metri quadrati, l'operatore possa procedere mediante la presentazione di una mera autocertificazione, da inviare contestualmente all'attuazione dell'intervento all'ente locale ed all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (o "ARPA").

Si segnala da ultimo che l'articolo 35 di cui sopra è stato integrato a fine 2013 con un comma aggiuntivo, il 4-bis, che ha introdotto un regime liberalizzato per gli interventi che hanno un impatto talmente minimale (*Uplink* inferiore o uguale a 100 mW, potenza massima al connettore di Antenna, in *Downlink*, inferiore o uguale a 5 W, e ingombro fisico non superiore a 20 litri).

Occorre precisare come, a prescindere dal *nomen iuris* in concreto utilizzato dal legislatore, il riferimento fatto dal CCE alla DIA o SCIA previsto negli articoli 87 e 87 bis individui titoli diversi rispetto ai corrispondenti titoli edilizi previsti dal D.P.R. n. 380/01; le infrastrutture e gli apparati di telecomunicazioni, infatti, sono considerate opere di urbanizzazione primaria aventi carattere di pubblica utilità (artt. 86 e 90 del D Lgs. 259/2003), riservate, in quanto tali, a soggetti specificamente abilitati in forza dell'autorizzazione generale ai sensi dell'articolo 25 del CCE.

Proprio in forza di tale qualificazione legislativa, le infrastrutture di Rete e le risorse ad esse correlate possono essere realizzate in qualunque parte del territorio del comune, a prescindere dalla destinazione urbanistica del Sito individuato, anche in deroga agli strumenti urbanistici ed ad ogni altra disposizione di legge o di regolamento.

L'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 87 CCE non costituisce, dunque, titolo abilitativo aggiuntivo rispetto a quello richiesto dal T.U. Edilizia, ma dovrebbe assorbire in sé e sintetizzare ogni valutazione urbanistico-edilizia; per tale ragione, secondo la giurisprudenza prevalente, gli enti locali non possono imporsi sulla collocazione dei Siti stabilendo dove e come esse devono essere collocate (possono dettare criteri di localizzazione ma non anche pre-individuare arbitrariamente le aree dedicate all'installazione, rimanendo tale scelta di competenza dell'operatore essendo correlata alle esigenze di copertura del segnale) e non possono richiedere, ad esempio, che l'operatore si premunisca anche del permesso di costruire edilizio.

Fattispecie	Modalità	Riferimento normativo	Note
Installazione nuovi impianti in qualunque tecnologia con potenza oltre 20 Watt e modifiche radioelettriche	Istanza autorizzazione conforme al modello A all. 13 CCE	Art. 87 CCE	parere espresso o silenzio assenso trascorsi 90 giorni *
Installazione nuovi impianti in qualunque tecnologia, con potenza in singola antenna uguale od inferiore ai 20 Watt	Scia conforme ai modelli predisposti dagli enti locali o, ove non predisposti, a modello B di cui all. 13 CCE	Art. 87 CCE	Possibilità di iniziare il installazione dalla presentazione della SCIA. Tale segnalazione è comunque sottoposta a verifica dell'ente ricevente (Comune per aspetti realizzativi) che può emettere provvedimento di diniego nei 30 giorni successivi
Installazioni apparati a larga banda mobile su siti esistenti o di modifica delle caratteristiche trasmissive	Scia conforme al modello B di cui all. 13 CCE	Art. 87 bis CCE	Possibilità di iniziare installazione/attività realizzative dalla presentazione della SCIA. Tale segnalazione è comunque sottoposta a verifica dell'ente ricevente (Comune per aspetti realizzativi) che può emettere provvedimento di diniego nei successivi 30 giorni
Installazioni nuovi impianti e modifiche siti esistenti ex art. 87 bis fino a 10 watt di potenza massima dimensione della superficie radiante non superiore a 0,5 metri quadrati	Autocertificazione di attivazione	Art. 35 co. 4 del DL 98/2011 come modificato dall'art14, comma 10 ter DL 179/2012 convertito in L 221/2012	Possibilità di attuare immediatamente l'intervento *
Installazione apparati caratterizzati da una potenza massima trasmessa in uplink inferiore o uguale a 100 mW, e da una potenza massima al connettore di antenna, in Downlink, inferiore o uguale a 5 W, e aventi un ingombro fisico non superiore a 20 litri	nessun adempimento autorizzatorio	Art. 35 co. 4 bis del DL 98/2011 convertito in L. n. 111/2011 comma inserito dall'art1 co 86 L. 147/2013	regime liberalizzato *
Modifiche caratteristiche impianti già provvisti di titolo abilitativo che comportino aumenti delle altezze non superiori a 1 metro e aumenti della superficie di sagoma non superiori a 1,5 metri quadrati li.	Autocertificazione descrittiva della variazione dimensionale e del rispetto dei limiti, dei valori e degli obiettivi di cui all'art. 87	Art. 87 ter CCE, introdotto dal D.L. 133/2014, convertito dalla Legge 164/2014	Possibilità di iniziare immediatamente l'intervento *

* Nota: a prescindere dalle tempistiche definite dal legislatore nelle norme richiamate entro cui l'ente locale e/o l'Arpa devono effettuare tutti i controlli sull'istanza e sul progetto dell'operatore e quindi le tempistiche per inibire eventualmente l'intervento, resta salvo il potere per le amministrazioni di effettuare ogni ulteriore eventuale controllo in ogni momento, così come resta salvo ed impregiudicato il potere della p.a. di assumere determinazioni in via di autotutela e dunque di rimettere in discussione, salve le garanzie partecipative di legge, la validità e regolarità del titolo già rilasciato.

Il presente quadro sinottico è stato redatto per meri fini esemplificativi e non esaustivi del regime autorizzatorio rilevante in funzione della tipologia di intervento da realizzare. Per una conoscenza puntuale degli

adempimenti autorizzatori da espletare per la realizzazione di infrastrutture di Rete, il quadro sopra fornito necessita di essere completato con le misure da osservare per l'ottenimento della autorizzazione paesaggistica nelle aree sottoposte a vincolo ambientale, nonché con le normative emanate a livello locale in materia urbanistica e di governo del territorio.

Quadro normativo relativo ai piani di risanamento

Le regioni e gli enti locali possono intervenire nella determinazioni delle ubicazioni dei Siti, attraverso l'eventuale adozione di piani di risanamento.

La materia è disciplinata dalla Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici n. 36/2001 (o "L. 36/2001"), la quale, tra le altre cose, individua e ripartisce analiticamente le funzioni tra Stato, Regioni e Comuni.

Mentre allo Stato è deferita la competenza alla determinazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, in quanto valori di campo elettromagnetico (vedi *infra*), alle Regioni è rimesso il compito di definire in maniera programmatica gli strumenti e le azioni per il raggiungimento degli obiettivi fissati a livello statale, finanche prevedendo piani di risanamento, da concordare con gli operatori.

Sempre in base alla richiamata L. 36/2001, i Comuni, invece, possono assumere determinazioni integrative (si tratta di una mera facoltà, tanto che l'omessa adozione del regolamento non può valere come motivo ostativo al rilasci dell'autorizzazione essendo la normativa statale sufficientemente dettagliata) che riguardano la localizzazione delle Stazioni Radio Base. Tale potere, tuttavia, come chiarito dalla giurisprudenza amministrativa e costituzionale, non può spingersi sino ad impedire o a rendere eccessivamente onerosa l'installazione sul territorio comunale delle infrastrutture in questione; in sintesi, mentre l'ente locale può dettare criteri localizzativi per disciplinare e pianificare le installazioni sul proprio territorio, non può adottare limiti alla localizzazione, suddividendo il territorio in aree in cui la realizzazione degli impianti non è consentita ed aree dove, invece, è possibile l'installazione, dovendo comunque concorrere a perseguire l'interesse pubblico relativo alla diffusione capillare di dette infrastrutture su tutto il territorio nazionale, così da rendere gli impianti al servizio dell'insediamento abitativo.

Quadro normativo relativo alla sicurezza

La normativa di sicurezza sui luoghi di lavoro è rappresentata principalmente dalla disciplina dettata dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, recante "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro". Essa, in estrema sintesi, prevede precise responsabilità a carico del committente nei casi di affidamento di lavori servizi e forniture in appalto nei propri ambienti, in particolare: (i) la verifica di idoneità tecnico professionale dei fornitori, (ii) la fornitura delle informazioni sui rischi specifici ed interferenziali, nonché l'adozione delle relative misure di prevenzione e di emergenza da adottare per garantire la sicurezza e la tutela della salute, anche mediante formazione ed addestramento.

Si precisa che tutti i fornitori e le imprese appaltatrici avendo rapporti commerciali con l'Emittente, preventivamente valutati ed inseriti in un apposito albo fornitori, che a vario titolo accedono presso le infrastrutture, sono debitamente informati sui rischi specifici ed interferenziali presenti e sulle relative misure di prevenzione ed emergenza da adottare. Tali procedure avvengono sia in fase contrattuale, sia attraverso specifiche successive informative appositamente predisposte.

L'applicazione degli aspetti correlati a quanto sopra, nonché il rispetto delle norme da parte dei fornitori ed imprese nei contesti aziendali è garantito attraverso specifiche clausole predisposte nei contratti di appalto, servizi e forniture.

La realizzazione di un'infrastruttura, sulla base di quanto stabilito dall'art. 89 del D.Lgs. n. 81/2008, è suscettibile di ricadere nella normativa sui cantieri temporanei o mobili, disciplinata dalle norme di cui al titolo IV del medesimo decreto legislativo. L'art. 89, infatti, nel richiamare l'allegato X, qualifica cantieri temporanei e mobili tutti i lavori di costruzione, manutenzione, riparazione e demolizione, compresa la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse permanenti o temporanee in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, concernenti anche parti strutturali di linee elettriche e di impianti elettrici, tra cui, per la sola parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro, compresi gli scavi, il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati.

In questi casi si procede alla nomina di apposite figure specialistiche (es. responsabile dei lavori, coordinatori per la sicurezza in fase di progettazione ed in fase di realizzazione) in possesso di idonei requisiti, preposte alla previsione ed alla verifica degli aspetti di sicurezza sia durante la fase di progettazione che durante la fase realizzativa. Queste figure provvedono inoltre alla messa a punto di tutta la documentazione prevista ai sensi di legge nonché all'ottenimento delle relative autorizzazioni e permessi presso gli organi o enti preposti. Inoltre, la conduzione delle infrastrutture prevede l'obbligo del coordinamento da parte dell'Emittente, in qualità di committente, delle attività svolte in proprio, quelle svolte dai fornitori e dalle imprese appaltatrici, o da personale dei Clienti o di loro fornitori.

6.1.5.2 Altri aspetti del quadro normativo rilevanti per l'attività della Società

Il quadro normativo che disciplina le reti radioelettriche e le emissioni da queste prodotte è ampio ed articolato. Esso comprende vari aspetti, che vanno dalla prevenzione dei possibili effetti sulla salute umana prodotti dai campi elettromagnetici (o "CEM"), alla regolamentazione delle interferenze tra impianti radiomobili e tra questi e quelli televisivi.

L'osservanza delle disposizioni in questione attiene principalmente alla responsabilità del titolare delle Infrastrutture Attive ospitate sulle Infrastrutture Passive detenute e gestite da INWIT. Si consideri, tuttavia, come le interferenze generate dagli Apparati dei Clienti, e quindi il rispetto della normativa sui CEM, non possa essere considerata aprioristicamente slegata dalle vicende interessanti la edilizia dell'infrastruttura stessa. Vi possono essere casi, infatti, in cui l'osservanza delle disposizioni sui CEM possano riguardare anche il titolare dell'Infrastruttura Passiva. Si pensi, ad esempio, al caso in cui i valori dei CEM generati da un determinato Sito risultino incompatibili con la legislazione vigente non già per questioni riconducibili alle capacità trasmissive dell'apparato, ma perché l'altezza del traliccio che ospita gli impianti interferisce con abitazioni, terrazzi o balconi di edifici limitrofi e circostanti. Così come il caso in cui l'installazione di un Sito venga negata dal Comune non per ragioni legate all'elettromagnetismo riferito agli apparati radioelettrici ma per questioni riconducibili ai limiti localizzativi previsti dagli strumenti urbanistici in relazione ai Siti c.d. sensibili (scuole, ospedali, case di riposo e di cura, etc.).

In tale contesto ci si sofferma, a fornire un quadro delle norme per la protezione della popolazione dai CEM in considerazione del loro impatto indiretto sulla attività e sul *business* della Società che, come detto, sono descritte al Paragrafo 6.1.5.1 del presente Capitolo.

Profili ambientali relativi alle emissioni elettromagnetiche

La responsabilità del rispetto della normativa vigente in materia di limiti di emissione elettromagnetica a tutela della salute della popolazione, è di regola, come si è detto, in capo all'operatore assegnatario delle frequenze. Il contesto normativo attuale e la sua evoluzione possono però presentare un fattore di impatto indiretto, anche se significativo, sulle attività della Società: sia per ciò che attiene le fasi di ricerca delle *location* per il posizionamento di potenziali nuovi Siti, sia per quel che riguarda l'ospitalità di ulteriori impianti su Siti esistenti.

La richiamata L. 36/2001, ha stabilito i principi generali cui devono uniformarsi gli impianti radioelettrici che insistono nella banda di frequenze tra 0 Hz e 300 GHz (impianti per telefonia radiomobile, *radar* e impianti per radiodiffusione) al fine di limitare l'esposizione della popolazione e dei lavoratori alle emissioni elettromagnetiche.

L'Articolo 3 di tale Legge individua in particolare tre tipologie di limiti:

- a) limite di esposizione: *“è il valore di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, considerato come valore di immissione, definito ai fini della tutela della salute da effetti acuti, che non deve essere superato in alcuna condizione di esposizione della popolazione e dei lavoratori...”*;
- b) valore di attenzione: *“è il valore di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, considerato come valore di immissione, che non deve essere superato negli ambienti abitativi, scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze prolungate (...)”*. Esso costituisce misura di cautela ai fini della protezione da possibili effetti a lungo termine e deve essere raggiunto nei termini e nei modi previsti dalla legge;
- c) obiettivo di qualità: *“i valori di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, definiti dallo Stato ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi medesimi”*.

I livelli dei suddetti limiti sono stati stabiliti a livello nazionale (e quindi sono vevoli su tutto il territorio) dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 *“Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz”*²⁶, che ha fissato i seguenti valori:

- limite di esposizione: 20 V/m;
- valore di attenzione: 6 V/m;
- obiettivo di qualità: 6 V/m.

²⁶ Sino all'entrata in vigore di tale D.P.C.M. i valori dei limiti di emissione elettromagnetica sono stati stabiliti dal D.M. 10 settembre 1998, n. 381. L'art. 16 della Legge n. 36/2001, infatti, dispone che *“fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), si applicano, in quanto compatibili con la presente legge [...] le disposizioni del decreto 10 settembre 1998, n. 381 del Ministro dell'ambiente”*. Il D.P.C.M. è stato emanato l'8 luglio 2003. A partire dalla sua entrata in vigore (29 agosto 2003), le disposizioni del D.M. n. 381/1998 non trovano più applicazione.

Dove:

- a) il limite di esposizione di 20 V/m rappresenta il valore di emissione massimo consentito nelle aree (per es. rurali) non soggette a permanenza prolungata delle persone;
- b) il valore di attenzione di 6 V/m è il limite che deve essere rispettato *“all’interno di edifici adibiti a permanenza non inferiore a quattro ore giornaliere e loro pertinenze esterne fruibili come ambienti abitativi, quali balconi terrazzi e cortili, esclusi i lastrici solari”*;
- c) l’obiettivo qualità di 6 V/m individua il livello che non deve essere superato all’aperto nelle c.d. aree *“intensamente frequentate”*. Queste ultime sono definite come *“superfici edificate attrezzate permanentemente per il soddisfacimento di bisogni sociali, sanitari e ricreativi”*.

Da quanto sopra, si evince come il legislatore italiano abbia voluto riservare una particolare tutela agli ambiti caratterizzati dalla presenza prolungata delle persone.

Tale approccio estremamente prudenziale si discosta da quello adottato dalla maggioranza dei paesi europei ed extraeuropei che ha invece adottato i limiti di riferimento fissati per le bande di Frequenza utilizzate dai sistemi mobili dall’ICNIRP (*International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection*) nelle *“Linee Guida per la limitazione dell’esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici tempo-varianti (fino a 300 GHz)”* pubblicate nel 1998. Gli stessi limiti sono raccomandati dalla Unione Europea nell’ambito della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 1999/519/EC, relativa alla limitazione dell’esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 a 300 GHz:

- 39 V/m per 800 MHz
- 41 V/m per 900 MHz
- 58 V/m per 1800 MHz
- 61 V/m per 2100 MHz
- 61 V/m per 2600 MHz

La disciplina dettata dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 è stata integrata nel 2012 dal D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 *“Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”* (c.d. Decreto Crescita 2.0), convertito dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, che all’articolo 14, comma 8 ha dettato una serie di misure che, senza aumentare i valori del limite di esposizione, del valore di attenzione e dell’obiettivo qualità, hanno modificato le modalità di misurazione del valore di 6 V/m e meglio specificato i relativi ambiti/condizioni di applicazione.

Le nuove misure prevedono in particolare:

- a) la variazione dell’intervallo temporale di misurazione del limite di 6 V/m, che passa da 6 minuti a 24 ore;

- b) una migliore specificazione degli ambiti che possono essere oggetto di permanenza prolungata, rilevanti ai fini dell'applicazione del valore di attenzione, identificati in:
- interno degli edifici utilizzati come ambienti abitativi con permanenze continuative non inferiori a 4 ore giornaliere;
 - eventuali pertinenze esterne con dimensioni abitabili dei suddetti edifici, quali balconi, terrazzi e cortili (esclusi i tetti, anche in presenza di lucernai, e i lastrici solari con funzione prevalente di copertura, indipendentemente dalla presenza o meno di balaustre o protezioni anti-caduta e pavimentazione rifinita, di proprietà comune dei condomini).

L'attuazione delle suddette misure è demandata ad apposite Linee Guida (o "LG"), redatte a cura di ISPRA e delle ARPA-APPA²⁷ ed emanate, anche separatamente attraverso appositi decreti del Ministro dell'Ambiente del Territorio e del Mare, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari²⁸.

Spetta infatti alle LG, il compito di definire:

- I fattori di riduzione rispetto alla potenza massima erogata dall'Antenna che tengano conto della variabilità temporale dell'emissione degli impianti, al fine di ottenere valori mediati nell'arco delle 24 ore (c.d. "fattori di riduzione" della potenza massima);
- Le modalità di fornitura dei dati di potenza degli impianti all'ISPRA e alle ARPA/APPAs;
- Le pertinenze esterne abitabili, ovvero fruibili per permanenze non inferiori a 4 ore continuative giornaliere sulle quali applicare il valore di attenzione di 6 V/m;
- I valori di assorbimento del campo elettromagnetico da parte delle strutture degli edifici (c.d. "coefficienti di attenuazione" delle pareti).

Alla data del 19 gennaio 2015 le LG sui fattori di riduzione della potenza e la fornitura dei dati di potenza degli impianti mobili ad ISPRA e alle ARPA-APPAs sono state emanate con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 2 dicembre 2014, pubblicato su GU n.296 del 22.12.2014.

La proposta di Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante le Linee Guida sui coefficienti di attenuazione delle pareti è stata recentemente esaminata dalle competenti Commissioni parlamentari della Camera e del Senato che hanno invitato il Ministero e, quindi, il Governo a valutare la necessità, in ragione dei possibili effetti sulla salute umana connessi all'applicazione di coefficienti di assorbimento assenti o molto bassi, di riconsiderare i valori di assorbimento relativi agli edifici, indicando

²⁷ Si tratta in particolare dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e delle Agenzie Regionali e Provinciali per la protezione dell'ambiente. A queste ultime l'articolo 14 della Legge 36/2001 attribuisce le funzioni di controllo e di vigilanza ambientale per l'applicazione della normativa sulle emissioni elettromagnetiche. Spetta infatti alle ARPA-APPAs rilasciare, ove previsto, i nulla osta che attestano la compatibilità degli impianti radiomobili con i limiti vigenti, secondo le procedure autorizzatorie previste dal Codice delle Comunicazioni Elettroniche e dalle altre norme di settore. L'ISPRA è a sua volta un organismo nazionale per la tutela ambientale integrato col sistema delle ARPA e APPAs.

²⁸ Tale iter è stato stabilito dall'articolo 11, commi 6 e 6 bis, del Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 91, come convertito dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116, che ha parzialmente modificato la versione originaria della parte finale dell'art. 14, comma 8, lettera d) del DL 179/2012.

nelle Linee Guida valori medi o mediani, in luogo di quelli minimi indicati nello schema di decreto. Le LG sulle pertinenze esterne abitabili, invece, non sono ancora state adottate dal Ministero.

Per completezza, si evidenzia che la ripartizione delle competenze tra lo Stato e le Regioni in materia di ordinamento delle comunicazioni e di governo del territorio è destinata ad essere modificata considerato che il progetto di riforma costituzionale, in corso di approvazione da parte delle Assemblee di Camera e Senato, attribuisce alla competenza esclusiva dello Stato su queste due materie, attualmente sottoposte alla potestà legislativa concorrente (lo Stato stabilisce i principi generali mentre le Regioni fissano la normativa di dettaglio).

Infine si evidenzia che nel recente documento recante la strategia italiana per la Banda Ultralarga, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 3 marzo 2015, il Governo ha dichiarato l'intenzione di adeguare i limiti di emissione elettromagnetica a quelli europei.

Ulteriori profili ambientali: autorizzazione sismica e nullaosta paesaggistici

La verifica in ordine al rispetto degli *standard* elettromagnetici sopra indicati spetta all'Arpa territorialmente competente, la quale, come si è visto, è chiamata nel corso del procedimento avviato dall'operatore ex art. 87 ovvero 87 bis CCE, a rilasciare il relativo nullaosta.

Secondo la giurisprudenza, occorre chiarire, il parere favorevole dell'Arpa non riguarda direttamente le condizioni ed i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione ex art. 87 ed 87 bis CCE; il parere dell'ARPA, infatti, costituisce un *posterius* rispetto all'autorizzazione, essendo necessario solo per l'attivazione dell'impianto e non anche per la formazione del titolo e la realizzazione passiva dello stesso.

Allo stesso modo è a dirsi per il nullaosta sismico, incombente istruttorio certamente di competenza del titolare della parte "edilizia" dell'infrastruttura dell'impianto.

Occorre premettere come anche detto nullaosta, così come il parere dell'ARPA, non sia correlato alla fase procedimentale dell'autorizzazione ex CCE, bensì alla fase successiva dell'esecuzione dei lavori. Proprio per questo, secondo la prevalente giurisprudenza, non si tratta di un incombente che necessariamente l'operatore deve adempiere nel corso del procedimento innanzi all'ente locale per il rilascio del titolo ex art. 87 CCE, ben potendo detto nullaosta essere acquisito dopo l'ottenimento dell'autorizzazione (ovviamente prima dell'inizio dei lavori).

La materia è disciplinata innanzi tutto dagli artt. 93 e 94 del D.P.R. 380/01 (o "T.U. Edilizia") ai sensi dei quali nelle zone sismiche chiunque intenda procedere a costruzioni, riparazioni e sopraelevazioni (locazione talmente generica da dover necessariamente ricomprendere anche le Torri ed i tralicci), è tenuto ad ottenere idonea autorizzazione dall'ufficio tecnico della regione, presentando il progetto ed una relazione tecnica contenente i calcoli delle strutture portanti, sia in fondazione sia in elevazione, i disegni dei particolari esecutivi delle strutture, ed una relazione sulla fondazione. La normativa è perentoria nel prevedere che non si possano iniziare lavori senza la preventiva autorizzazione scritta del competente ufficio tecnico della regione. Procedure semplificate sono comunque previste per le aree definite a bassa sismicità, per le quali può essere prevista la possibilità per l'operatore di iniziare i lavori successivamente alla presentazione della sola istanza, senza dover quindi attendere lo svolgimento di tutte le verifiche sui progetti e l'adozione di un provvedimento espresso. Resta inteso, ovviamente, che in tal caso la regolarità e legittimità dei lavori è subordinata alla

sussequente verifica positiva in ordine alla sussistenza di tutti i requisiti e condizioni di legge da parte dell'ufficio tecnico regionale. La disciplina di riferimento, oltre a quanto stabilito dagli artt. 83 e seguenti del T.U. Edilizia sui gradi di sismicità, le azioni sismiche, la verifica delle strutture e delle fondazioni, è rappresentata anche dalle norme tecniche di dettaglio definite nei decreti ministeriali e nelle disposizioni regionali che regolano specificatamente i procedimenti e le procedure da seguire per presentare le istanze ed ottenere le autorizzazioni.

Ulteriori profili ambientali, anche in tal caso di particolare interesse per il titolare dell'Infrastruttura Passiva, sono rappresentati dai vincoli paesaggistici, architettonici, storici, etc., che possono riguardare determinate aree, manufatti ed edifici sui quali si intende procedere all'installazione di un determinato impianto.

La principale normativa di riferimento, oltre alla discipline di dettaglio adottate dalle singole regioni, è rappresentata dal Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42/2004. Ed infatti, pur essendo assimilate le infrastrutture e gli impianti di telecomunicazioni ad ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria aventi carattere di pubblica utilità (artt. 86 e 90 CCE), la realizzazione di tali installazioni non può ritenersi, altresì, derogatoria della disciplina generale dettata dal Codice dei beni culturali, come espressamente previsto proprio dall'art. 86 co. 4 CCE, laddove si dispone che *"restano ferme le disposizioni a tutela dei beni ambientali e culturali"* contenute nel decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 (oggi sostituito, per l'appunto, dal D.Lgs. n. 42/2004).

Nel caso, dunque, la realizzazione di un'Infrastruttura Passiva debba essere realizzata in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico, l'operatore dovrà premunirsi, oltre che dell'autorizzazione ex art. 87 CCE, anche dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 (detto incombente ben potrebbe essere assolto nell'ambito della conferenza di servizi che l'ente locale potrebbe indire, in determinate circostanze, nel corso del procedimento ex art. 87 CCE). Tale norma prevede, in particolare, che l'autorizzazione paesaggistica costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio e che la stessa è rilasciata dagli uffici competenti della Regione dopo aver acquisito, nei casi in cui è richiesto, anche il parere vincolante del soprintendente.

Occorre segnalare, peraltro, come recentemente siano state previste delle deroghe per alcune tipologie di interventi in materia di comunicazione elettronica di minor impatto, per i quali l'operatore è esentato dall'acquisizione dell'autorizzazione ex art. 146 del Codice dei beni culturali per ottenere l'autorizzazione ex art. 87 CCE e comunque per l'inizio dei lavori. In particolare, a norma dell'art. 6, co. 4, del D.L. n. 133/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 164/2014, si prevede che non è soggetta ad autorizzazione paesaggistica l'installazione o la modifica di impianti delle reti di comunicazione elettronica o di impianti radioelettrici da eseguire su edifici e tralicci preesistenti, che comportino la realizzazione di pali di supporto per antenne di altezza non superiore a 1,5 metri e superficie delle medesime antenne non superiore a 0,5 metri quadrati.

Agenda Digitale Europea e Italiana

A livello europeo l'interesse per le tematiche riguardanti l'accesso alla banda larga da parte di tutta la popolazione degli Stati membri è tale da essere promosso all'interno del capitolo 2 della Comunicazione della Commissione Europea: *"Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"* (COM(2010) 2020 definitivo del 3/3/2010).

In particolare l'iniziativa faro "Un'agenda digitale europea" auspica come obiettivo il raggiungimento dei "vantaggi socioeconomici sostenibili da un mercato unico del digitale basato sull'internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili, garantendo a tutti l'accesso alla banda larga entro il 2013 e l'accesso a velocità di internet nettamente superiori (30 Mb/s o più) entro il 2020, e assicurando che almeno il 50% delle famiglie europee si abboni a connessioni internet di oltre 100 Mb/s". In particolare vengono elencati gli obiettivi istituzionali per:

- la Commissione Europea, ovvero la creazione di un "quadro giuridico stabile al fine di incentivare gli investimenti", la definizione di una "politica efficiente in materia di Spettro Radio", accentuare la "forza tecnologica dell'Europa" attraverso i fondi per la ricerca e l'innovazione e il sostegno nel settore delle TLC", la promozione dell'accesso a internet e il sostegno dell'alfabetizzazione digitale.
- Gli Stati membri, ovvero l'elaborazione di strategie operative per incentivare l'internet ad alta velocità.

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea, il Ministero dello Sviluppo Economico, nel giugno 2012, ha notificato alla Commissione Europea il "Progetto Strategico Agenda Digitale Italiana: implementare le infrastrutture di Rete. Caratteristiche e modalità attuative" (Caso SA.34199 - Strategia digitale italiana), approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012.

Più recentemente, per dare una visione coerente e coordinata delle azioni necessarie, la Presidenza del Consiglio, insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, all'Agenzia per l'Italia Digitale e all'Agenzia per la Coesione, ha predisposto la "Strategia italiana per la Banda Ultra Larga" e la "Strategia italiana per la Crescita Digitale 2014-2020" e li ha sottoposti a consultazione pubblica conclusasi in data 20 dicembre 2014. In data 3 marzo 2015, il Consiglio dei Ministri ha approvato la Strategia italiana per la Banda Ultralarga e per la Crescita Digitale 2014-2020, che prevede complessivi investimenti pubblici nell'ordine di Euro 6 miliardi finalizzati a garantire l'accesso alla banda ultralarga sull'intero territorio nazionale.

Le due strategie mirano a colmare il ritardo digitale del Paese sul fronte infrastrutturale (Strategia Per La Banda Larga e Ultralarga) e nei servizi (Strategia per la Crescita Digitale).

L'obiettivo strategico è di massimizzare la copertura entro il 2020 da un punto di vista infrastrutturale, garantendo, in una ipotesi ottimale di investimenti privati per importo equivalente a quelli pubblici, una copertura *ultrabroadband* ad almeno 30 Mbps al 100% dei cittadini e ad almeno 100 Mbps per l'85% della popolazione funzionale a garantire una percentuale del 50% di popolazione abbonata a servizi a 100 Mbps. Tale documento stima che garantendo una copertura dell'85% del territorio con infrastrutture a Banda Ultralarga capaci di erogare almeno 100 Mbps sia più agevole raggiungere una percentuale del 50% di popolazione che si abboni al servizio a 100 Mbps entro il 2020 come da obiettivo dell'agenda digitale europea.

Parallelamente alla creazione delle infrastrutture digitali, attraverso la Strategia per la Crescita Digitale, il Governo intende stimolare la creazione e l'offerta di servizi che comportano un crescente utilizzo e sottoscrizione di abbonamenti in *ultrabroadband*.

Il nuovo piano nazionale per la Banda Ultralarga propone un mix virtuoso di investimenti pubblici e privati e una serie di misure normative volte a creare le condizioni più favorevoli allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili, con azioni quali:

- agevolazioni tese ad abbassare le barriere di costo di implementazione, semplificando e riducendo gli oneri amministrativi;
- coordinamento nella gestione del sottosuolo attraverso l'istituzione di un Catasto del sotto e sopra suolo che garantisca il monitoraggio degli interventi e il miglior utilizzo delle infrastrutture esistenti;
- incentivi fiscali e credito a tassi agevolati nelle aree più redditizie per promuovere il "salto di qualità";
- incentivi pubblici per investire nelle aree marginali;
- realizzazione diretta di infrastrutture pubbliche nelle aree a fallimento di mercato.

La strategia del governo attribuisce un ruolo molto importante allo sviluppo dei servizi radiomobili nel raggiungimento dei 30 Mbps nei territori a bassa densità abitativa (aree rurali). Nella Strategia italiana per la banda ultra larga si afferma, infatti, che *"l'inclusione della totalità della popolazione all'accesso a servizi di Rete a banda ultralarga ad almeno 30 Mbps (Obiettivo 2 dell'Agenda Digitale Europea) deve valorizzare tutta la gamma delle tecnologie in grado di offrire questa prestazione, in particolare le tecnologie radio (radiomobili, accesso radio fisse e satellitari) per coprire in modo economicamente sostenibile le zone del territorio a minor densità di potenziale di business"*.

Nel suddetto documento il Governo, al fine di favorire il raggiungimento di un mercato unico digitale europeo, si è già espresso nella direzione di voler uniformare l'Italia ai limiti presenti degli altri Paesi europei in materia di elettromagnetismo, con immediati vantaggi in termini di diffusione del servizio di connettività a banda ultralarga *wireless*.

Quadro normativo relativo all'assegnazione delle frequenze radiomobili

I trend di mercato evidenziano una tendenza sempre più marcata all'utilizzo di *Device* radiomobili ad uso personale (*Smartphone, phablet, Tablet, e-book*) ma soprattutto di *wearables* (orologi connessi, bracciali con sensori, visori, etc.), GPS integrati con la Rete cellulare, sensoristica ed altri ancora che formano la cosiddetta *"Internet of Things"*. Tutto questo già comporta, e sempre più lo farà, fabbisogni di traffico aggregato con accesso radio in decisa crescita.

Questa domanda di traffico per servizi radio, voluminosa e crescente, può essere adeguatamente indirizzata soprattutto con politiche di utilizzo efficiente dello Spettro Radio che non possono prescindere dal dispiegamento di Siti addensate nelle regioni di maggior traffico e rilegate alla Rete con capacità e livelli di qualità (disponibilità del collegamento) elevata.

Ai sensi del quadro regolatorio vigente l'Autorità ha il compito di disciplinare l'accesso alle risorse scarse, mediante la definizione delle modalità per limitare l'accesso alle frequenze, dell'appropriata procedura di gara e delle correlate condizioni pro competitive. Tale attività viene normalmente svolta dopo una consultazione pubblica. L'effettuazione della procedura ed il rilascio dei titoli autorizzatori (diritti d'uso delle frequenze)

spetta invece al Ministero dello sviluppo economico che ha anche il compito della gestione del piano nazionale di ripartizione delle frequenze, con cui le bande di Frequenza sono attribuite ai vari servizi e destinate alle diverse utilizzazioni.

In particolare, a seguito delle procedure di assegnazione delle frequenze per il servizio radiomobile in tecnica GSM, Telecom Italia è oggi assegnataria dei diritti d'uso delle frequenze per l'offerta del servizio GSM nelle bande a 900 e a 1800 MHz a seguito di un'autorizzazione con scadenza il 30 giugno 2018.

Relativamente al servizio radiomobile di terza generazione (c.d. UMTS), Telecom Italia è oggi assegnataria dei diritti d'uso delle Frequenze per l'offerta del servizio UMTS nella banda a 2100 MHz a seguito dell'ottenimento di un'autorizzazione con scadenza il 31 dicembre 2021.

Infine, relativamente al servizio radiomobile a banda ultralarga di quarta generazione (c.d. LTE), Telecom Italia è oggi assegnataria dei diritti d'uso delle frequenze per l'offerta del servizio LTE nella bande a 800, 1800 e 2600 MHz a seguito dell'ottenimento di un'autorizzazione con scadenza il 31 dicembre 2029.

L'esercizio delle autorizzazioni sopraindicate deve avvenire nell'osservanza delle modalità, limitazioni, condizioni ed obblighi previsti dalla normativa vigente, dalle future disposizioni comunitarie e nazionali che dovessero essere emanate in materia di telecomunicazioni, nonché da quanto espressamente riportato nelle autorizzazioni medesime.

Per maggiori informazioni, anche con riferimento all'assegnazione aggiudicatasi da parte degli altri tre MNO, cfr. Paragrafo 6.2.1.2 del presente Capitolo.

6.1.5.3 Quadro normativo relativo ai poteri speciali dello Stato inerenti alle attività delle imprese di telecomunicazioni (c.d. *golden powers*)

In base alla recente normativa vigente, l'assunzione di particolari delibere societarie da parte di imprese che operano nei settori di rilevanza strategica per l'interesse nazionale, nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni e l'acquisto di partecipazioni azionarie significative in tali imprese da parte degli investitori, sono assoggettate alla disciplina dettata dalla normativa che regola i poteri speciali dello Stato (c.d. *golden powers*) previsti dal D.L. 15 marzo 2012, n. 21, convertito con modificazioni dalla Legge 11 maggio 2012, n. 56 (o "**D.L. 21/2012**"). L'art. 2 del D.L. 21/2012, in particolare, disciplina i poteri speciali dello Stato inerenti agli attivi strategici delle imprese che operano nel settore delle comunicazioni nel cui ambito rientra anche INWIT in quanto soggetto che realizza e gestisce infrastrutture di Rete. In particolare, tale disposizione stabilisce che, con riferimento alle società che detengono uno o più di tali attivi, lo Stato può:

- a) esprimere il veto nei confronti di delibere, atti e operazioni che - avendo per effetto modifiche della titolarità, del controllo o della disponibilità degli attivi medesimi o il cambiamento della loro destinazione - danno luogo a una situazione eccezionale, non disciplinata dalla normativa nazionale ed europea di settore, di minaccia di grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti (art. 2, c. III);
- b) condizionare l'efficacia dell'acquisto a qualsiasi titolo, da parte di un soggetto esterno all'Unione Europea (art. 2, c. V), di partecipazioni di rilevanza tale da determinare l'insediamento stabile dell'acquirente in ragione dell'assunzione del controllo della società la cui partecipazione è oggetto dell'acquisto, ai sensi

dell'art. 2359 del Codice Civile e del TUF, se tale acquisto comporta una minaccia di grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti, all'assunzione da parte dell'acquirente di impegni diretti a garantire la tutela di tali interessi (c. VI);

- c) opporsi all'acquisto indicato alla lettera b) che precede, se tale acquisto comporta eccezionali rischi per la tutela degli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti, non eliminabili attraverso l'assunzione da parte dell'acquirente di impegni diretti a garantire la tutela di tali interessi (c. VI).

Per l'esercizio di tali **poteri speciali**, l'art. 2 del D.L. 21/2012:

- a) impone un obbligo di notifica tanto delle delibere, atti e operazioni indicate alla lettera (a) che precede (c. II), quanto delle operazioni di acquisto indicate alla lettera (b) che precede (c. V);
- b) stabilisce che lo Stato, avuto riguardo alla natura dell'operazione, osservi i seguenti criteri: (i) l'esistenza, tenuto conto anche delle posizioni ufficiali dell'Unione Europea, di motivi oggettivi che facciano ritenere possibile la sussistenza di legami fra l'acquirente e paesi terzi che non riconoscono i principi di democrazia o dello Stato di diritto, che non rispettano le norme del diritto internazionale o che hanno assunto comportamenti a rischio nei confronti della comunità internazionale, desunti dalla natura delle loro alleanze, o hanno rapporti con organizzazioni criminali o terroristiche o con soggetti ad esse comunque collegati; (ii) l'idoneità dell'assetto risultante dall'atto giuridico o dall'operazione, tenuto conto anche delle modalità di finanziamento dell'acquisizione e della capacità economica, finanziaria, tecnica e organizzativa dell'acquirente a garantire: la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti, da un lato, e il mantenimento, la sicurezza e l'operatività delle reti e degli impianti, dall'altro lato (c. VII).

L'art. 2 del D.L. 21/2012, tra l'altro, rinvia all'adozione di appositi regolamenti l'individuazione:

- a) degli attivi strategici nel settore delle comunicazioni, quali le reti e gli impianti, ivi compresi quelli necessari ad assicurare l'approvvigionamento minimo e l'operatività dei servizi pubblici essenziali, i beni e i rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale nel settore delle comunicazioni (c. I);
- b) della tipologia di atti o operazioni all'interno di un medesimo gruppo ai quali non si applicano i poteri speciali (c. I);
- c) delle procedure per l'esercizio dei poteri speciali nel settore delle comunicazioni (c. IX).

Gli "attivi strategici" nel settore delle comunicazioni sono stati pertanto individuati dall'art. 3 del D.P.R. 25 marzo 2014, n. 85. Tali attivi sono:

- a) le reti dedicate e la Rete di accesso pubblico agli utenti finali in connessione con le reti metropolitane, i Router di servizio e le reti a lunga distanza;
- b) gli impianti utilizzati per la fornitura dell'accesso agli utenti finali dei servizi rientranti negli obblighi del servizio universale e dei servizi a banda larga e ultralarga, e nei relativi rapporti convenzionali;

- c) gli elementi dedicati, anche non a uso esclusivo, per la connettività (fonia, dati e video), la sicurezza, il controllo e la gestione relativi a reti di accesso di telecomunicazioni in postazione fissa.

Fermi restando gli obblighi di notifica previsti dall'art. 2, commi 2 e 5 del D.L. 21/2012, l'art. 4 del D.P.R. 85/2014:

- stabilisce che i poteri speciali si applicano nella misura in cui la tutela degli interessi essenziali dello Stato, ivi compresi quelli connessi ad un adeguato sviluppo infrastrutturale, non sia adeguatamente garantita dalla sussistenza di una specifica regolamentazione di settore, anche di natura convenzionale connessa ad uno specifico rapporto concessorio (c. I);
- esclude dall'ambito di applicazione dei poteri speciali le *“tipologia di atti e operazioni, posti in essere all'interno di un medesimo gruppo [...] riguardanti fusioni, scissioni, incorporazioni, ovvero cessioni, anche di quote di partecipazione quando le relative delibere dell'assemblea o degli organi di amministrazione non comportano il trasferimento dell'azienda o di rami di essa o di società controllata, ovvero il trasferimento della sede sociale, il mutamento dell'oggetto sociale, lo scioglimento della società o la modifica di clausole statutarie adottate ai sensi dell'articolo 2351, comma 3, del codice civile, ovvero introdotte ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 30 luglio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, e successive modificazioni, o infine la costituzione o la cessione di diritti reali o di utilizzo relativi a beni materiali o immateriali o l'assunzione di vincoli che ne condizionano l'impiego”* (c. II);
- prevede che tale esclusione non si applica in presenza di elementi informativi circa la minaccia di un grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti (c. III).

Le procedure per l'esercizio dei poteri speciali nel settore delle comunicazioni sono state individuate dal D.P.R. 25 marzo 2014, n. 86.

Lo Stato italiano può esercitare il **potere di veto** con riferimento all'adozione di delibere dell'assemblea o dell'organo di amministrazione di società che detengono attivi di rilevanza strategica nel settore delle comunicazioni nelle materie indicate all'art. 2, comma 2, del citato D.L. 21/2012.

A tal fine, la società che detiene tali attivi di rilevanza strategica, notifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, entro dieci giorni e comunque prima che vi sia data attuazione, la delibera e un'informativa completa sulla delibera stessa (art. 5, D.P.R. 86/2014). La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica l'eventuale veto entro quindici giorni dalla notifica (dal computo sono esclusi sabato, domenica e le festività (art. 6, D.P.R. 86/2014). Se è necessario chiedere informazioni, il termine di comunicazione dell'eventuale veto è sospeso, una sola volta, sino al ricevimento delle informazioni richieste. Il potere di veto può essere esercitato anche nella forma di imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni ogniqualevolta ciò sia sufficiente ad assicurare la tutela degli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti. Decorsi il termine per la comunicazione dell'eventuale veto senza che sia intervenuto un provvedimento in tal senso, l'operazione può essere effettuata.

Le delibere o gli atti adottati in violazione del potere di veto sono nulli. La Presidenza del Consiglio dei Ministri può altresì ingiungere alla società e all'eventuale controparte di ripristinare a proprie spese la situazione

anteriore. Salvo che il fatto costituisca reato, a carico di chiunque non osservi le disposizioni in tema di esercizio del potere di veto sono applicabili sanzioni amministrative pecuniarie fino al doppio del valore dell'operazione, comunque non inferiori all'1% del fatturato cumulato realizzato dalle imprese coinvolte nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio (art. 8, D.P.R. 86/2014).

Lo Stato italiano ha il potere di imporre condizioni od opporsi all'acquisto di partecipazioni rilevanti ai fini del controllo in società che detengono attivi di rilevanza strategica nel settore delle comunicazioni da parte di un soggetto esterno all'Unione europea ai sensi dell'art. 2, c. V, del D.L. 21/2012. A tal fine, il soggetto esterno all'Unione Europea che acquisisce una partecipazione rilevante ai fini del controllo di società che detengono attivi di rilevanza strategica nel settore delle comunicazioni (art. 4, c. I, D.P.R. 86/2014) - notifica tale acquisto, entro dieci giorni dalla sua esecuzione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, unitamente a ogni informazione utile alla descrizione generale del progetto di acquisizione, dell'acquirente e del suo ambito di operatività. La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica l'eventuale imposizione di condizioni o l'esercizio del potere di opposizione, entro quindici giorni dalla notifica (dal computo sono esclusi sabato, domenica e le festività). Fino al decorso del termine per l'imposizione di condizioni o per l'esercizio del potere di opposizione, i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, sono sospesi.

Qualora la Presidenza del Consiglio dei Ministri eserciti il potere di imporre condizioni, in caso di eventuale inadempimento o violazione delle condizioni imposte all'acquirente, per tutto il periodo in cui perdura l'inadempimento o la violazione sono sospesi i diritti di voto, o comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni o quote che rappresentano la partecipazione rilevante. Le delibere eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni o quote, nonché le delibere o gli atti adottati con violazione o inadempimento delle condizioni imposte, sono nulli. L'acquirente che non osservi le condizioni imposte è, altresì, soggetto, salvo che il fatto costituisca reato, a una sanzione amministrativa pecuniaria pari al doppio del valore dell'operazione e comunque non inferiore all'1% per cento del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio (art. 8, D.P.R. 86/2014). In caso di esercizio del potere di opporsi all'acquisto della partecipazione, il cessionario non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, e dovrà cedere le stesse azioni entro un anno. In caso di mancata ottemperanza, il tribunale, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ordina la vendita delle suddette azioni secondo le procedure previste dall'art. 2359-ter del Codice Civile. Le deliberazioni assembleari eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni sono nulle.

Infine, in data 2 ottobre 2014, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n. 229) il D.P.C.M. 6 agosto 2014, recante la disciplina delle attività di coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri propedeutiche all'esercizio dei poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, e sulle attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni. In tale provvedimento viene individuato tra l'altro il Dipartimento della Presidenza del Consiglio a cui indirizzare le notifiche, nonché le modalità della stessa, nonché una procedura semplificata nel caso di operazioni infragruppo.

Si evidenzia che il Governo in data 4 marzo 2015 non ha posto il veto alla cessione delle Torri Wind al gruppo spagnolo Abertis (dal 1 aprile 2015 denominata Cellnex Telecom).

Per quanto occorrer possa, la notifica relativa ai contenuti del presente Prospetto, con particolare riferimento all'operazione di Conferimento ed all'Offerta Globale, è stata inviata da Telecom Italia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 27 febbraio 2015, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56.

A seguito di delibera assunta in data 27 marzo 2015, il Consiglio dei Ministri ha comunicato a Telecom Italia in data 1 aprile 2015 il non esercizio dei poteri speciali di veto in relazione all'operazione di conferimento da parte di Telecom Italia INWIT del ramo d'azienda che gestisce le cosiddette "infrastrutture passive" e ha raccomandato alla medesima di comunicare eventuali variazioni dell'assetto azionario della società conferitaria INWIT diverse da quelle prospettate nella notifica, ovvero di ulteriori modifiche che possano pregiudicare l'esercizio di un'attività di controllo di Telecom Italia nei confronti di INWIT.

In data 2 aprile 2015, pertanto, Telecom Italia ha provveduto a notificare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai fini del D.L. 15 marzo 2012, n. 21 convertito con modificazioni in Legge 11 maggio 2012, n. 56, la deliberazione relativa all'avvio della procedura di dismissione di una partecipazione non superiore complessivamente al 40% del capitale sociale di INWIT post Conferimento, mediante offerta pubblica di vendita in Italia, con contestuale collocamento a investitori istituzionali in Italia e all'estero, finalizzata alla quotazione delle azioni della società stessa sul MTA. In data 29 aprile 2015, a seguito di delibera assunta in pari data, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che *"Tenuto conto che l'istruttoria condotta a riguardo non ha rilevato profili di criticità, il Consiglio dei Ministri ha deciso che non ricorrono i presupposti per l'esercizio dei propri poteri speciali previsti dalle norme vigenti nei confronti dell'operazione di dismissione da parte di Telecom Italia di quote al di sotto della soglia del 40% del capitale sociale della Società [Infrastrutture] Wireless Italiane S.p.A.- INWIT mediante offerta pubblica di vendita finalizzata alla quotazione delle azioni della società sul mercato telematico azionario"*.

6.1.5.4 Obblighi di comunicazione di partecipazioni rilevanti acquistate nel capitale sociale dell'Emittente

Fermi restando gli obblighi di notifica preventiva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri connessi all'efficacia dell'acquisto di partecipazioni rilevanti ai fini del controllo dell'Emittente da parte di un soggetto esterno all'Unione Europea, previsti dal D.L. 15 marzo 2012, n. 21, convertito con modificazioni in Legge 11 maggio 2012, n. 56 (*cf.* il precedente Paragrafo 6.1.1.3 del presente Capitolo 6), non vi sono norme o disposizioni speciali che impongano agli azionisti di INWIT obblighi di comunicazione di partecipazioni acquisite nel capitale sociale dell'Emittente, ulteriori o diversi rispetto a quelli previsti dall'art. 120 del TUF.

6.2 Mercato di riferimento e posizionamento competitivo

Il presente paragrafo ha l'obiettivo di descrivere le caratteristiche e le dinamiche evolutive del mercato di riferimento di INWIT, evidenziando gli elementi strutturali del contesto competitivo in cui si colloca l'attività dell'Emittente.

6.2.1 Le dinamiche di mercato

6.2.1.1 Mercato di riferimento

L'Emittente opera nel settore delle infrastrutture per le reti di comunicazioni elettroniche, e in maniera più specifica, quelle dedicate all'ospitalità di apparati di trasmissione radio, per le telecomunicazioni e la diffusione di segnali televisivi e radiofonici. Gli operatori infrastrutturali che operano in questo settore vengono anche denominati *Tower Operator*, in relazione all'attività prevalente che consiste nella gestione di Strutture Civili come Torri, tralicci e pali.

I servizi offerti da *Tower Operator* rispondono alle esigenze di ospitalità riferibili a diverse tipologie di operatori di reti di comunicazioni elettroniche, ovvero:

- (i) Operatori Radiomobili;
- (ii) Operatori con Licenze per servizi di trasmissione radio in altre tecnologie (es. punto-punto e punto-multipunto PDH e/o SDH, WiMax);
- (iii) Operatori di servizi di *Broadcasting* per la trasmissione e la diffusione del segnale radiotelevisivo (es. tecnologie in standard DVB-T);
- (iv) Istituzioni, enti pubblici, forze armate, etc., per la realizzazione di reti private.

I servizi offerti dai *Tower Operator* sono totalmente integrati negli elementi critici della catena del valore degli operatori di Rete, fornendo a questi ultimi le risorse infrastrutturali necessarie per competere sui rispettivi mercati di sbocco.

Il portafoglio servizi dei *Tower Operator* può essere ricondotto a tre categorie principali di servizi: (i) ospitalità, (ii) ricerca, progettazione e realizzazione, (iii) servizi accessori.

I Servizi Integrati di Ospitalità offerti dai *Tower Operator* agli operatori di Rete consistono nella messa a disposizione delle infrastrutture per collocare gli impianti di trasmissione radio, inclusive dell'alimentazione elettrica e degli Impianti Tecnologici atti a garantire il buon funzionamento degli apparati installati. I servizi in questione, oltre alla componente primaria dell'ospitalità, includono anche attività collaterali come la manutenzione (ordinaria, correttiva, straordinaria) il monitoraggio e la sicurezza dei Siti.

I servizi di ricerca, progettazione e realizzazione consistono nelle attività di selezione ed acquisizione dei Siti, nonché nelle prestazioni di natura ingegneristica, amministrativa e tecnica, strumentali all'attivazione di nuovi Siti.

I servizi accessori includono un'ampia gamma di prestazioni supplementari, che vanno dalle attività di supporto al *core business* dell'ospitalità, come l'installazione e la disinstallazione degli apparati dei clienti, fino ad attività ad elevata complessità come l'erogazione di un servizio completo di gestione della Rete trasmissiva. In particolare, in Italia, i due principali operatori del segmento *Broadcasting* offrono servizi integrati che comprendono anche la gestione dei servizi di diffusione e trasmissione dei segnali radiotelevisivi.

Come dettagliatamente specificato nei paragrafi precedenti, l'attività dell'Emittente ha ad oggetto un'ampia gamma di servizi che definiscono il portafoglio d'offerta di un *Pure Tower Operator*, vale a dire che non gestisce componenti attive.

6.2.1.2 Mercati di sbocco

Prendendo a riferimento i servizi veicolati sulle rispettive reti, i clienti dei *Tower Operator* si possono suddividere in due principali segmenti:

- a) Operatori che gestiscono reti per le telecomunicazioni, che includono gli Operatori Radiomobili, gli operatori con Licenze per servizi di trasmissione radio con tecnologie diverse da quelle mobili, nonché istituzioni, enti pubblici, forze armate, etc., per la realizzazione di reti private;
- b) Operatori che gestiscono reti per la diffusione radiotelevisiva, che includono operatori di servizi di *Broadcasting* per la trasmissione e la diffusione del segnale radiotelevisivo.



Figura 6.20 – Principali mercati di sbocco del *Tower Operator*

La Società stima il parco complessivo di Siti (ossia, prescindendo dalla presenza di più operatori di rete sul medesimo Sito) installati in Italia a fine 2014 pari a circa 48.100, di cui 4.600 realizzati prioritariamente per i servizi di diffusione radiotelevisiva e i restanti 43.500 prioritariamente per i servizi di telecomunicazioni.

Utilizzo dei Siti	Siti (%)	Note
Servizi di telecomunicazione	90%	(a)
Servizi di diffusione radiotelevisiva	10%	(b)
Totale	100%	

Fonte: Stime della Società elaborate sulla base dei dati pubblicati dagli operatori.

(a) Ai fini del calcolo sono stati considerati i Siti di INWIT (11.519), Vodafone (circa 11.400), H3G (circa 8.000), Cellnex (circa 7.700 di cui 7.377 di Galata e 321 di Cellnex Telecom), Wind (circa 4.400), EI Towers (circa 500).

(b) Ai fini del calcolo sono stati considerati EI Towers (2.300); Rai Way (2.300).

Tabella 6.3 - Ripartizione dei Siti italiani per tipologia di utilizzo dei Siti²⁹

La tabella precedente evidenzia il ruolo chiave, nel mercato delle infrastrutture dedicate all'ospitalità di impianti di trasmissione radio, della domanda espressa dagli operatori che gestiscono reti per le telecomunicazioni. Gli impianti di trasmissione radio per le telecomunicazioni, rispetto a quelli per la diffusione radiotelevisiva, presentano caratteristiche tecniche peculiari per quanto riguarda frequenze, modalità e potenza di trasmissione. Tali caratteristiche fanno sì che l'esercizio delle reti di telecomunicazioni radio necessiti di una capillarità dei Siti molto superiore a quella richiesta, a parità di utenza raggiungibile, dalle reti radiotelevisive.

Infatti le Reti di telecomunicazioni radio sono caratterizzate da una trasmissione bidirezionale e a bassa potenza, in aree ad elevata densità abitativa. Poiché gli apparati riceventi sono provvisti di antenne omnidirezionali, non è importante la specifica ubicazione dei siti trasmissivi quanto la loro prossimità al terminale ricevente e, di conseguenza, la capillarità della loro distribuzione sul territorio. Le reti per la diffusione radiofonica e televisiva, invece, utilizzano apparati trasmissivi ad alta potenza di tipo uni-direzionale e sono solitamente ubicati in zone ad alta quota, al fine di raggiungere una copertura ottimale della popolazione utilizzando un numero limitato di Siti. Un'altra differenza strutturale sostanziale tra le Reti di telecomunicazioni radio e quelle per il *broadcasting* radiotelevisivo è data dal fatto che le dimensioni tipiche degli impianti radiotelevisivi sono maggiori di quelle degli impianti per le reti di telecomunicazioni mobili. Pertanto, alcune infrastrutture possono avere lo spazio fisico sufficiente per accogliere gli impianti delle Reti di telecomunicazioni mobili, ma non per alloggiare gli impianti televisivi³⁰.

Un'ulteriore caratteristica che differenzia i due segmenti si identifica nel diverso livello di integrazione verticale. In entrambi i segmenti, infatti, lo sviluppo delle Infrastrutture Passive per l'installazione di impianti di trasmissione radio è stato storicamente effettuato da parte di soggetti attivi anche nei rispettivi mercati di sbocco. Tuttavia, mentre i principali operatori radiotelevisivi hanno successivamente rinunciato alla configurazione di operatore verticalmente integrato i principali operatori di telecomunicazioni hanno invece mantenuto finora il pieno controllo su questo elemento della catena del valore, con la sola eccezione di Galata.

²⁹ Le informazioni di cui alla presente tabella 6.3 sono state estratte da fonti pubblicamente disponibili e sono state predisposte da soggetti terzi rispetto alla Società. Pertanto quest'ultima non ha potuto in alcun modo verificarne l'accuratezza e l'attendibilità.

Si segnala, inoltre, che i differenti operatori potrebbero utilizzare delle metodologie di calcolo differenti per calcolare i medesimi dati e che tali metodologie di calcolo potrebbero differire da quelle utilizzate dalla Società. Pertanto l'informativa presentata potrebbe non essere pienamente accurata, attendibile e comparabile. Infine, la comparabilità delle informazioni di cui alla presente tabella è ulteriormente inficiata dal fatto che tali informazioni si riferiscono a date e/o periodi differenti.

³⁰ AGCM - C11205 – 'Elettronica industriale/digital multimedia technologies' (Provvedimento n. 23117), par. 21-23.

Entrambi i segmenti, infine, si caratterizzano per l'elevato livello di concentrazione della domanda, con pochi grandi operatori nazionali, a cui si aggiunge un numero relativamente elevato di clienti di minor dimensione, attivi in ambito locale.

Agli operatori che gestiscono le reti radiomobili è riferibile la quota più rilevante della domanda di Siti per l'installazione di impianti radio per le telecomunicazioni. Sempre con riferimento alle reti per le telecomunicazioni, un ulteriore *cluster* rilevante della domanda di Siti è rappresentato dagli operatori che gestiscono le reti per l'accesso *broadband* radio in postazione fissa e nomadica, attraverso l'utilizzo delle tecnologie *WiMax*, *Wireless Local Loop*, *HiperLAN* e *WiFi*. La quota residuale della domanda di Siti per reti di telecomunicazioni è riconducibile fondamentalmente alle esigenze della Pubblica Amministrazione o di soggetti privati, che utilizzano impianti per la trasmissione radio nell'ambito dell'esercizio delle proprie reti private.

Nell'ambito del segmento degli operatori che gestiscono reti per la diffusione radiotelevisiva, ricadono sia i *Broadcaster* televisivi, sia quelli radiofonici, con i primi che esprimono la quota prevalente della domanda di infrastrutture per l'installazione di impianti di trasmissione radio.







Sulla base di quanto descritto nei Paragrafi precedenti del presente Capitolo, l'Emittente si caratterizza per un posizionamento privilegiato con riferimento ai clienti di maggior dimensione. In particolare, i principali Clienti dell'Emittente hanno un ambito di attività nazionale e sono rappresentati principalmente dagli Operatori Radiomobili. La quota rimanente del fatturato pro-forma 2014 è riferibile a Clienti di minor dimensione, tra cui *Broadcaster* radiofonici nazionali, operatori *broadband* radio in postazione fissa e nomadica soggetti pubblici e privati titolari di reti radio private.

Gli Operatori Radiomobili da un lato e i *Broadcaster* televisivi dall'altro rappresentano di fatto le due categorie di Clienti principali per un *Tower Operator*. Le condizioni di sviluppo dei rispettivi mercati a valle, quindi, assumono rilievo ai fini della comprensione delle dinamiche del mercato indirizzato dai *Tower Operator*.

Il contesto di mercato per le telecomunicazioni radiomobili

Mercato internazionale

La tabella di seguito mostra un'analisi del mercato di rete mobile a livello internazionale.

						
Paese	Italia	Stati Uniti	Regno Unito	Germania	Francia	Spagna
Dimensione del mercato *	€19mld	€157mld	€24mld	€24mld	€27mld	€16mld
Subscribers (mm)	89	343	78	117	79	49
Penetrazione del mobile	145%	106%	124%	140%	122%	105%
Copertura 4G	c.40% **	c.98%	c.62%	c.80%	c.68%	c.50%

Fonte: Report Italia connessa, BMI research 4Q2014, Comunicato stampa "Mobile Broadband reach expanding globally" GSMA Intelligence del 18 dicembre 2014.

(*) La dimensione del mercato è relativa ai ricavi consuntivati derivanti da traffico dell'anno 2012.

(**) Il dato si riferisce all'anno 2013, si evidenzia che nel corso del 2014 la copertura 4G si è incrementata sostanzialmente.

Figura 6.21 – overview del mercato di rete mobile a livello internazionale

L'Italia rappresenta il quarto mercato europeo di rete mobile in termini di valore, collocandosi subito dietro il Regno Unito e prima della Spagna. In termini di volumi (*subscribers*), il mercato italiano diventa il secondo in Europa, superato solo da quello tedesco. In termini di penetrazione relativa sulla popolazione, infine, il contesto italiano si colloca al primo posto fra i Paesi inclusi nella tabella precedente, con valori superiori anche a quelli riferibili al mercato statunitense. La valutazione comparata degli indicatori finora esaminati, in definitiva, evidenzia l'assoluto rilievo che il mercato mobile italiano assume nel contesto europeo.

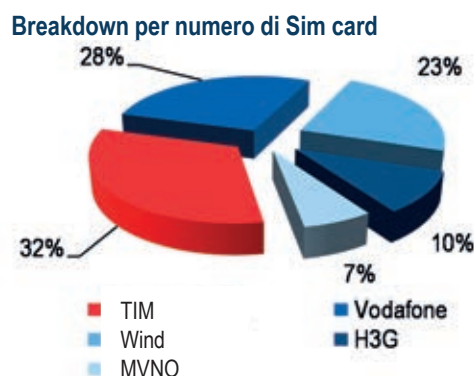
Mercato nazionale

Nel mercato italiano, sono attualmente attivi quattro MNO (i.e. Telecom Italia, Vodafone, Wind e H3G). Il sistema dell'offerta nazionale di servizi radiomobili, inoltre, è arricchito dalla presenza di diversi altri operatori di minor dimensione (i cd. *Mobile Virtual Network Operator* – MVNO) che, non possedendo infrastrutture di Rete, basano la propria operatività sulle reti dei quattro MNO.

Nel panorama europeo, il mercato italiano delle telecomunicazioni di Rete Radiomobile si caratterizza per l'elevato grado di sviluppo, come evidenziato anche dal tasso di penetrazione delle SIM sulla popolazione che, a fine 2013, si è attestato al di sopra del 150%, contro una media europea intorno al 135%³¹.

³¹ Fonte: Report Business Monitor International, 'Italy Telecommunications Report Q4 2014'.

Alla fine del terzo trimestre 2014, secondo i dati forniti dall'Autorità per le Garanzie nelle Telecomunicazioni (AGCOM), il numero complessivo di SIM attive si è attestato a poco meno di 94,7 mln, così ripartiti fra gli operatori:



Fonte: Osservatorio trimestrale sulle telecomunicazioni AGCOM

Figura 6.22 - Quote di mercato in termini di SIM attive (%)

Come si evince dalla figura precedente, agli MNO è riferibile circa il 93% delle SIM attive, con TIM (32,1%) *leader* di mercato e Vodafone (27,5%) primo *player* alternativo al 30 settembre 2014. Agli MVNO è riferibile il restante 7% delle SIM e, tra questi, Poste Mobile è il principale operatore, con una quota vicina al 50% delle SIM MVNO.

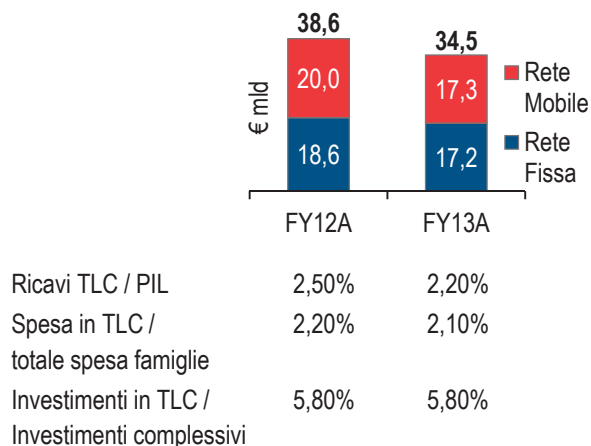
A fronte di una progressiva contrazione dei volumi di SIM attive (-3% su base annuale al terzo trimestre 2014³²), il mercato evidenzia una crescente diffusione dei servizi di internet mobile. Nel terzo trimestre 2014, infatti, le SIM che hanno effettuato traffico dati hanno raggiunto i 42,0 mln, con una crescita del 18% su base annuale³³. La crescita del numero degli utilizzatori dei servizi dati, unitamente alla crescente disponibilità di apparati e applicazioni, ha generato un aumento più che proporzionale del traffico dati sulle reti radiomobili. Al terzo trimestre 2014, il traffico dati su reti radiomobili ha superato i 360.000 *terabytes*, con un tasso di crescita superiore al 45% su base annuale.³⁴

³² Fonte: AGCOM, Osservatorio trimestrale sulle telecomunicazioni, settembre 2014.

³³ Fonte: AGCOM, Osservatorio trimestrale sulle telecomunicazioni, settembre 2014.

³⁴ Fonte: AGCOM, Osservatorio trimestrale sulle telecomunicazioni, settembre 2014.

Come evidenziato nella figura in basso, il trend dei ricavi mostra un andamento decrescente sostanzialmente connesso (i) all'elevata competizione di prezzo tra gli operatori tradizionali, (ii) al *trend* di mercato del traffico voce e SMS, che l'incremento del traffico dati non ha compensato del tutto.



Fonte: Relazione annuale AGCOM 2014

Figura 6.23 – Ricavi del settore Telecomunicazioni in Italia³⁵

Sul mercato della telefonia mobile, a fronte di una componente Voce, oramai satura e matura, l'innovazione nell'offerta è principalmente associata allo sviluppo del *Broadband Mobile*, cioè dell'accesso ad Internet attraverso Reti radiomobili. La crescita delle *Mobile Apps* e dei servizi che le stesse realizzano, la diffusione dei terminali che consentono la connessione *Broadband* (*smartphone, tablet, etc.*) e la crescita delle applicazioni in mobilità all'interno delle aziende, sono i principali *driver* di crescita del traffico dati. Sebbene la diffusione delle *Mobile Apps* stia abilitando una progressiva sostituzione delle modalità tradizionali di fruizione dei servizi di fonia e messaggistica (SMS), l'impatto sul fabbisogno complessivo di Siti da parte degli operatori Radiomobili è complessivamente positivo. Infatti, la diffusione delle *Mobile Apps*, in ultima istanza, sta generando un traffico dati incrementale che, come più dettagliatamente evidenziato nel Paragrafo 6.1.3.2, si traduce in un aumento della domanda di Siti trasmissivi.

In aggiunta, il paradigma dell'*Internet of Things* porta ad un consistente aumento degli oggetti connessi in rete. Tali dinamiche rappresentano un fattore di stimolo costante per gli investimenti infrastrutturali degli MNO, che devono assicurare l'adeguato potenziamento della capacità delle proprie reti.

Inoltre, come evidenziato dalla figura 6.23, negli ultimi anni la maturità del settore delle telecomunicazioni mobili ha condotto ad un'accentuazione della pressione competitiva, con effetti deflazionistici sul livello dei prezzi dei servizi ai clienti finali e una crescente attenzione ai processi di razionalizzazione dei costi operativi. Mentre la tensione sui prezzi si è parzialmente attenuata, anche per effetto del lancio dei servizi abilitati dalle reti di nuova generazione, rimane elevata l'attenzione al recupero di efficienza operativa, che si traduce nei processi di esternalizzazione di alcune attività e nella condivisione di alcune infrastrutture come nel caso dei Siti radiomobili. Tale evoluzione è alla base degli accordi siglati dalla Società per razionalizzare e valorizzare il parco dei Siti. In prospettiva, l'Emittente ritiene che l'evoluzione dell'efficienza operativa prevista nel piano industriale e la natura degli accordi con i principali operatori di telecomunicazioni consentirà di fronteggiare

³⁵ Alla Data del Prospetto, non sono stati pubblicati dall'Autorità competente i dati per l'anno 2014.

la dinamica competitiva dei prezzi. Inoltre, data l'articolazione degli attuali accordi di co-sharing (che coinvolgono innanzitutto i due principali operatori), un eventuale processo di consolidamento tra operatori di telecomunicazioni avrebbe comunque un impatto relativamente contenuto sull'Emittente.

Il contesto di mercato per l'emittenza televisiva (settore *Broadcasting*)

Secondo i dati riportati nella Relazione Annuale AGCOM, il 95% della popolazione italiana ha accesso alla televisione.

A marzo 2014, il numero di utenti televisivi nel giorno medio del mese ha superato gli 11 milioni³⁶. In Italia, il digitale terrestre rappresenta la piattaforma televisiva di riferimento, con oltre 9 milioni di spettatori nel giorno medio del mese di marzo 2014, con valori di *share* superiori all'80%³⁷. Il resto della platea televisiva si rivolge quasi totalmente alla piattaforma satellitare (prevalentemente pay TV), con un valore di *share* che si attesta stabilmente al di sopra del 15% e un numero di telespettatori, vicino ai 2 milioni nel giorno medio del mese³⁸.

Dal punto di vista della competizione fra emittenti, facendo riferimento al giorno medio dell'anno 2013, il mercato è concentrato intorno ai due principali operatori nazionali in tecnologia digitale terrestre, che congiuntamente superano il 70% di *share sull'audience* televisiva. La tabella seguente evidenzia le quote di *share* ottenute dalle principali emittenti nel giorno medio dell'anno 2013:

Principali società del mercato per l'emittenza televisiva	Share (%)
Rai	38,6%
Mediaset	31,9%
Sky	6,1%
Altri	23,4%
Totale	100%

Fonte: AGCOM, Relazione Annuale 2014

Tabella 6.4 - *Share* nel giorno medio 2013 (%)

Le tre principali società attive nel mercato per l'emittenza televisiva si aggiudicano, in termini di *share*, la maggior parte del mercato. In termini di *share*, la *leadership* del mercato spetta alle reti RAI, che si attestano poco al di sotto del 39%. Le reti Mediaset raggiungono circa il 32%, seguiti dall'emittente satellitare Sky (prevalentemente *pay tv*) con poco più del 6% degli ascolti nel giorno medio.

³⁶ Fonte: AGCOM, Relazione Annuale 2014.

³⁷ Fonte: AGCOM, Relazione Annuale 2014.

³⁸ Fonte: AGCOM, Relazione Annuale 2014.

6.2.1.3 Driver di evoluzione della domanda

L'evoluzione prospettica del fabbisogno di infrastrutture dedicate all'ospitalità di impianti di trasmissione radio riflette i mutamenti nelle condizioni strutturali dei mercati in cui operano i clienti dei *Tower Operator*.

Driver di evoluzione del fabbisogno di Siti		
Clienti	Incremento del traffico dati	. Applicazioni ad elevato consumo di banda . Performance dei Device radiomobili
Tecnologie	Nuove tecnologie e servizi	. Nuove generazioni di Rete Radiomobile . Ecosistema dell'Internet delle cose
Autorità	Normativa sullo Spettro Radio	. Nuove frequenze . Vincoli di inquinamento elettromagnetico
	Progetti strategici Pubblici	. Strategia per la banda ultralarga . Strategia per la crescita digitale
Struttura di mercato	Razionalizzazione costi e investimenti	. Condivisione Infrastrutture Passive . Spin-off Infrastrutture Passive

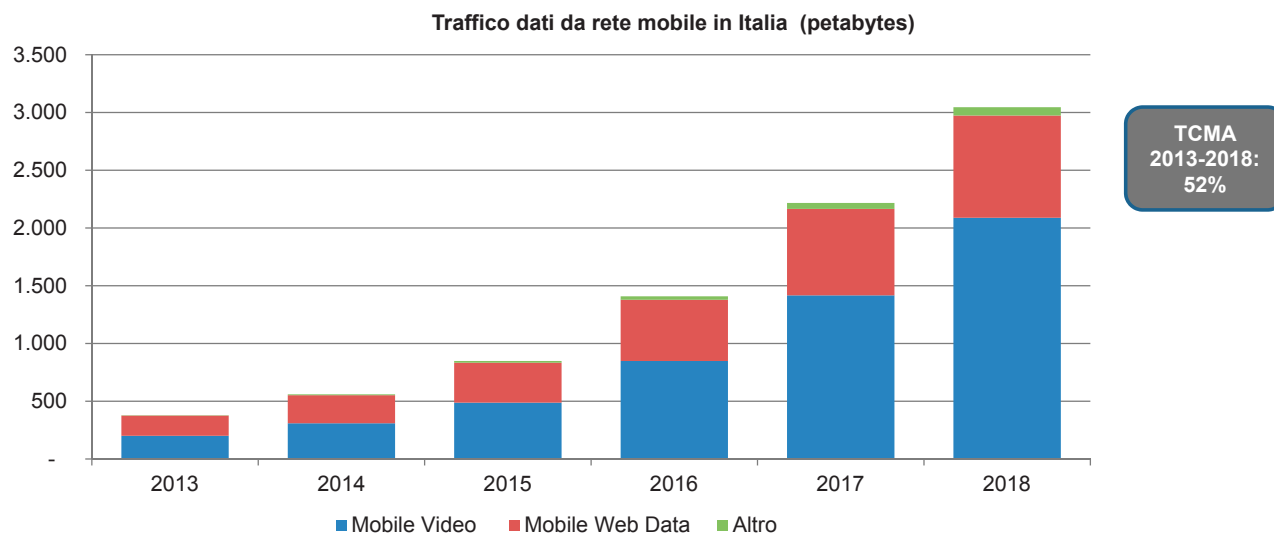
Figura 6.24 - Driver di evoluzione del fabbisogno di Siti

I cinque *driver* di sviluppo identificati (*i.e.* incremento del traffico dati, nuove tecnologie e servizi, normativa sullo spettro radio, progetti strategici pubblici, razionalizzazione costi e investimenti) assumono particolare rilevanza con riferimento al *target* strategico degli operatori di servizi di telecomunicazioni radiomobili. Tali operatori, infatti, si trovano a fronteggiare il contesto di mercato più dinamico, rispetto a ciascuno dei cinque fattori considerati e rappresentano, quindi, il punto di riferimento per valutare l'impatto di ciascuno di essi sulla domanda dei servizi offerti dai *Tower Operator*.

L'incremento del traffico dati

Lo sviluppo del traffico dati sulle reti radiomobili rappresenta un fenomeno già evidente nel mercato italiano e destinato a caratterizzare sempre di più la dinamica dei fabbisogni infrastrutturali del settore.

Per prevenire il deterioramento della *customer experience*, significativi incrementi nel fabbisogno di banda degli utenti devono essere progressivamente supportati da un aumento nella capillarità delle celle delle reti radiomobili, così da ridurre il raggio di copertura e garantire una maggiore disponibilità di banda in accesso, ad un numero crescente di clienti contemporaneamente connessi al medesimo Sito.



Fonte: CISCO Systems Inc., *Visual Networking Index Forecast 2013-2018*, febbraio 2015.

Nota: PB= Petabytes (10^{15} bytes)- TCMA= Tasso di Crescita Medio Annuo

Figura 6.25 - Traffico dati da reti radiomobili in Italia

La figura evidenzia come il traffico dati da Rete Radiomobile in Italia abbia superato i 500 *Petabytes* nel 2014. Nel periodo 2013-2018 è previsto un tasso di crescita medio annuo del 52% e un valore di traffico dati da Rete Radiomobile che supererà i 3 Exabytes (10^{18} bytes) nel 2018. La crescita del consumo di traffico su reti radiomobili attesa sarà guidata presumibilmente dalle applicazioni video, che è ipotizzabile passeranno dal rappresentare poco più del 50% del traffico nel 2014 ad oltre i due terzi nel 2018. Alla fine del periodo 2018, quindi si ipotizza che le reti radiomobili dovranno essere in grado di supportare un fabbisogno di banda di quasi sei volte superiore a quello soddisfatto nel 2014, con una qualità di connessione adeguata alle esigenze di fruizione proprie dei contenuti video.

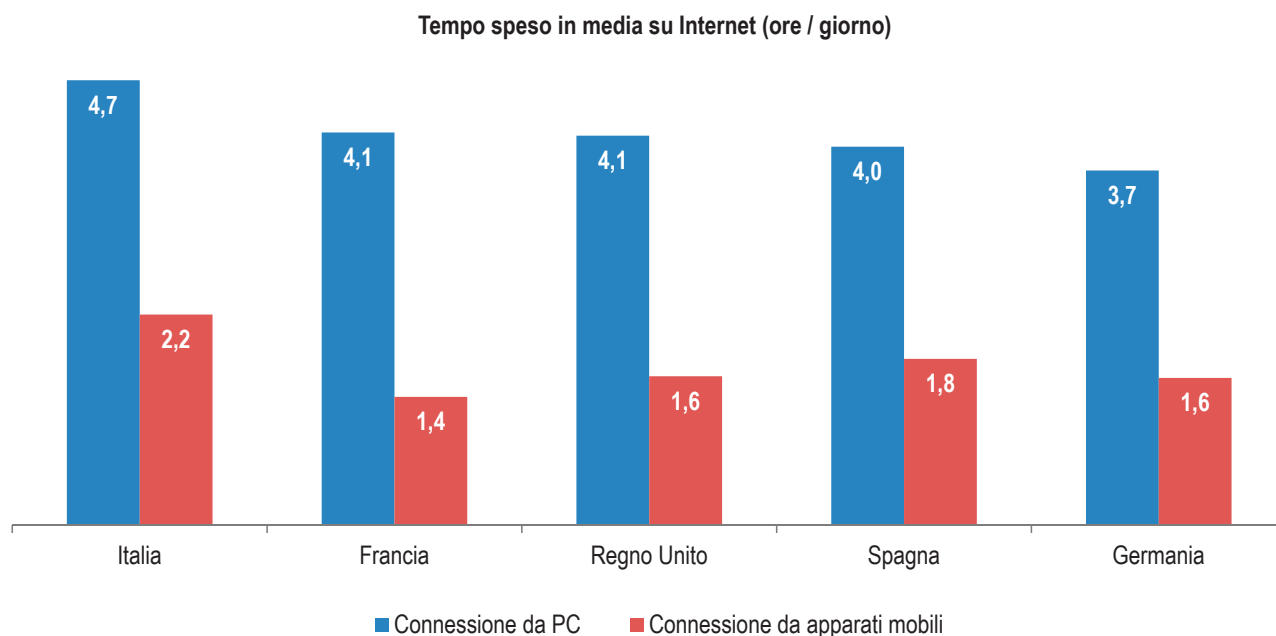
La crescita del fabbisogno di banda sulle reti radiomobili è riferibile, tanto all'ampliarsi della gamma delle applicazioni disponibili e della relativa frequenza d'uso, quanto all'incremento del numero e delle performance dei *Device* connessi.

La crescente diffusione di applicazioni che favoriscono la condivisione di *file* multimediali (tra cui un ruolo di spicco spetta sicuramente ai principali *social network*), così come l'uso sempre più intensivo della Rete per la fruizione di contenuti audio e video svolge un ruolo predominante nel determinare il presunto aumento del fabbisogno di banda degli utenti connessi in Rete. L'utilizzo di queste applicazioni ad elevato consumo di banda è diventato sempre più pervasivo nella *customer experience on line*, coinvolgendo la fruizione in ambiente domestico, aziendale e in mobilità.

Con specifico riferimento al mercato italiano, il tempo speso in rete da dispositivi radiomobili è circa un terzo più elevato rispetto alla media riferibile ai cinque paesi europei più industrializzati, come evidenziato dal grafico seguente.³⁹

³⁹ Fonte: We Are Social, *Global/Webindex*, February 2014.

Infatti, come indicato dal grafico che segue, la media giornaliera si è attestata a circa 2,2 ore in Italia, contro un valore di 1,4 in Francia e 1,6 in Germania e Regno Unito⁴⁰.



Fonte: We Are Social, Global/Webindex, February 2014

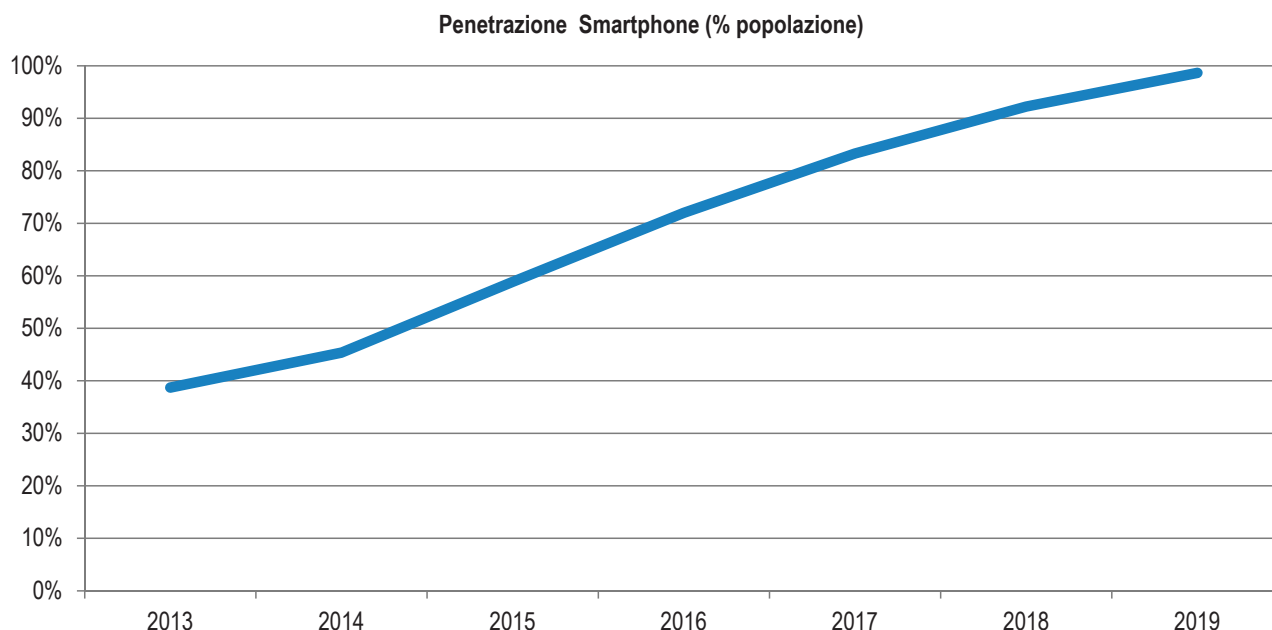
Figura 6.26 – Intensità di utilizzo *internet*

Da tale confronto si evidenzia come il peculiare orientamento del mercato italiano verso l'adozione delle tecnologie di Rete Radiomobile, dopo aver caratterizzato il percorso di sviluppo del mercato dei servizi di fonia, si stia confermando anche in quello riferibile ai servizi di connettività *internet*.

Oltre che dalla disponibilità di applicazioni, il fabbisogno di connettività da reti radiomobili viene costantemente incrementato dalla progressiva diffusione di *Device* portatili, come *Smartphone* e *Tablet*, sempre più performanti. Le crescenti economie di scala, infatti, hanno consentito ai produttori di apparati di proporre dispositivi sempre più performanti, a prezzi accessibili ad un mercato di massa.

⁴⁰ Fonte: We Are Social, Global/Webindex, February 2014.

I dati sulla diffusione delle SIM 3G/4G in Italia, riportati nel grafico seguente, confermano il *trend* appena descritto.



Fonte: Elaborazione societaria su base di dati Ovum, Indoor Enterprises Small Cells, *What is driving indoor small cells and what do vendors have to offer?*, 27 ottobre 2014

Figura 6.27 – Penetrazione *device* portatili in Italia

A fine 2014 in Italia la penetrazione degli *smartphone* ha raggiunto il 45% della popolazione. Nel periodo 2014-2019 è prevista una crescita delle connessioni mediante *Device* mobile con un valore che raddoppia a fine 2018 e raggiungerà il 99% della popolazione nel 2019.⁴¹ Le prospettive di crescita saranno presumibilmente favorite, oltre che da una domanda molto più matura, anche dalle politiche commerciali degli operatori mobili, focalizzati sempre più sulla proposizione di pacchetti d'offerta, che integrano *Device* innovativi e connettività mobile.

Le nuove tecnologie e servizi

L'evoluzione delle reti radiomobili è segnata da diverse generazioni di tecnologie di trasmissione radio che hanno garantito prestazioni complessive crescenti in termini di velocità trasmissiva e di tempi di latenza.

Le diverse generazioni di tecnologie mobili (il GSM, l'Edge, il 3G e il 4G) hanno richiesto agli operatori la riprogettazione delle coperture radio e l'adeguamento dei sistemi trasmissivi che collegano i dispositivi radio alla Rete (*Backhauling*). Le diverse frequenze su cui si sono sviluppate le diverse tecnologie, nonché la crescita di traffico e numero di terminali collegati ha generato un incremento progressivo delle antenne, degli apparati di accesso (*Radio Access Node*) e del numero dei Siti.

Gli operatori italiani sono attualmente impegnati nella realizzazione delle reti in tecnologia *LTE*, la quarta generazione di Rete Radiomobile, con piani di investimento molto onerosi, che si attende raggiungeranno un'ampia copertura della popolazione entro pochi anni. Nello stesso tempo, inoltre, è stata già avviata la realizzazione di un ulteriore *upgrade* di Rete, attraverso lo sviluppo della tecnologia *LTE-Advanced*, che

⁴¹ Fonte: Ovum, *Smartphone Connections Forecast 2014-19*, giugno 2014.

consentirà di migliorare la *performance* delle reti di quarta generazione. In un orizzonte di medio periodo, infine, si prospetta il passaggio alla quinta generazione di reti radiomobili, già in fase di standardizzazione da parte degli organismi internazionali.



Fonte: Commissione Europea

Figura 6.28 - Evoluzione delle tecnologie radiomobili

NOTA: Le informazioni di cui ai paragrafi che seguono sono state estratte da fonti pubblicamente disponibili e sono state predisposte da soggetti terzi rispetto alla Società. Pertanto quest’ultima non ha potuto in alcun modo verificarne l’accuratezza e l’attendibilità. Si segnala, inoltre, che i differenti operatori potrebbero utilizzare delle metodologie di calcolo differenti per calcolare i medesimi dati e che tali metodologie di calcolo potrebbero differire da quelle utilizzate dalla Società. Pertanto l’informativa presentata potrebbe non essere pienamente accurata, attendibile e comparabile. Infine, la comparabilità delle informazioni di cui ai paragrafi che seguono è ulteriormente inficiata dal fatto che tali informazioni si riferiscono a date e/o periodi differenti.

Al 31 dicembre 2014, Telecom Italia e Vodafone sono gli operatori che hanno investito maggiormente sulla quarta generazione radiomobile, con una copertura delle rispettive reti 4G che si attesta, rispettivamente, al 77%⁴² e al 76%⁴³ della popolazione. Le reti 4G degli altri due MNO italiani, Wind e H3G, hanno una copertura inferiore, rispettivamente intorno al 37%⁴⁴ e al 36%⁴⁵ della popolazione.

Il piano industriale di Telecom Italia 2015-2017, prevede circa Euro 10 miliardi di investimenti in Italia nei prossimi tre anni. In tale contesto per lo sviluppo tecnologico sono stati quantificati in circa Euro 5 miliardi e comprendono circa Euro 2,9 miliardi per la Rete fissa NGN e circa Euro 0,9 miliardi per la Rete radiomobile LTE. Grazie a tali investimenti innovativi, Telecom Italia raggiungerà presumibilmente entro il 2017 il 75% della popolazione con la fibra ottica e oltre il 95% della popolazione con la Rete radiomobile 4G⁴⁶.

⁴² Fonte: Telecom Italia Group, Press Release, FY 2014 Preliminary Results & 2015-2017 Plan Outline.

⁴³ Fonte: Vodafone Group Plc, Interim Management Statement, for the 3 months ended 31 December 2014.

⁴⁴ Fonte: Wind telecomunicazioni SpA, Comunicato Stampa, Risultati anno 2014.

⁴⁵ Fonte: <http://www.tre.it/assistenza/prodotti-e-servizi/rete-mobile-veloce>.

⁴⁶ Fonte: <http://www.telecomitalia.com/tit/it/archivio/media/comunicati-stampa/telecom-italia/corporate/economico-finanziario/2015/2015-2017-strategic-plan-approved.html>; <http://www.telecomitalia.com/tit/it/company-profile/2013/strategy.html>.

Anche Vodafone ha ribadito la volontà di accelerare il processo di *upgrade* tecnologico delle proprie reti in Italia, annunciando il sostanziale raddoppio degli investimenti tecnologici (ulteriori 1,8 € mld nel biennio 2015-2016, in aggiunta ai 900 € mln che già prevedeva di investire annualmente), per raggiungere una copertura della Rete *LTE* intorno al 90% della popolazione a fine piano 2016⁴⁷.

Anche Wind e H3G hanno annunciato importanti piani di investimento per i prossimi anni. Questi investimenti consentiranno ai due operatori citati di ridurre il *gap* di copertura delle proprie reti *LTE*, rispetto a quelle in corso di realizzazione da parte di Telecom Italia e Vodafone.

I piani di espansione delle reti 4G di tutti gli operatori richiederanno la realizzazione di reti multi tecnologia (2G, 3G, 4G), multi frequenza (800, 900, 1.800, 2.100, 2.600 MHz) e *multilayer* (composte da differenti strati cellulari: macro, Small Cell, pico celle), al fine di soddisfare una domanda crescente di servizi mobili con qualità sempre più elevata.

Tale configurazione di rete si definisce *Heterogenous Network (Het Net)* e la sua realizzazione prevede l'utilizzo sia di impianti ad ampio raggio di trasmissione, per la copertura estensiva del territorio (macro celle), che impianti con raggi di copertura più limitati, destinati alla copertura focalizzata di aree ad elevata concentrazione di fabbisogno di banda. In quest'ultimo caso, si distingue di norma tra impianti posizionati su siti in strade o piazze (Small Cell) e impianti posizionati su siti *indoor* (pico celle). Le *Het Net* consentono di gestire in modo flessibile e dinamico la qualità *end-to-end* delle diverse applicazioni e nei diversi contesti territoriali e temporali.

Un ulteriore *driver* di sviluppo della domanda di servizi mobili e, in ultima istanza, delle infrastrutture discende dalla diffusione di nuove tecnologie di radio per la connessione in rete di oggetti. L'affermazione dell'ecosistema dell'Internet delle Cose (*Internet of Things – IoT*) porterà ad un aumento sostanziale del numero di dispositivi *Machine to Machine (M2M)* connessi alle reti radiomobili. GSMA stima che il numero di *Device* connessi a Internet nel mondo passerà dai 6,9 miliardi del 2013 ai 10,8 al 2020, all'interno di un ecosistema complessivo di 25,7 miliardi di dispositivi connessi attraverso diverse modalità di accesso, sempre più integrate tra loro⁴⁸.

In tale scenario, l'aumento della capillarità territoriale dei Siti di trasmissione delle reti radiomobili, funzionale a supportare una significativa riduzione del raggio di copertura delle celle di accesso, sarà una delle condizioni abilitanti l'integrazione in Rete di un ecosistema sempre più ampio e articolato di dispositivi destinati ad applicazioni innovative di gestione, monitoraggio e controllo da remoto (degli ambienti domestici e lavorativi, del territorio, nel trasporto, nella logistica, etc.).

La costante evoluzione tecnologica, che fa scendere il costo degli apparati di Rete e della sensoristica, unita al processo di standardizzazione che abilita soluzioni interoperabili e agli orientamenti dell'Unione Europea che consentono di definire un *framework* di riferimento sovranazionale, sta favorendo lo sviluppo di una gamma estremamente ampia di ambiti applicativi, dalle città intelligenti (*Smart Cities*) al monitoraggio ambientale, dalle applicazioni in ambito automobilistico e della logistica a quelle legate alla domotica o alla telemedicina, fino alla gestione dei processi di automazione e del parco apparati, nonché agli oggetti indossabili (*wearables*).

⁴⁷ Fonte: <http://www.vodafone.it/portal/Vodafone-Italia/Chi-siamo/Obiettivi-e-risultati/corporate-rete>.

⁴⁸ GSMA, *The Mobile Economy*, 2014.

Tra le applicazioni più promettenti vi sono quelle legate alla gestione dell'energia. Nella logica della riduzione dei consumi energetici, la misurazione in modo automatico e remoto del dato di lettura dei contatori (*Smart Metering*) e la messa a disposizione dell'utente finale e del distributore energetico del dato stesso, costituiscono le fondamenta della nuova generazione di reti energetiche, che rappresentano un'opportunità anche per lo sviluppo di altri servizi nella logica delle *Smart Cities*. L'Italia è stata tra i primi paesi al mondo ad implementare sul territorio nazionale una Rete di *Smart Metering* per la telelettura dei contatori elettrici e oggi è tra i primi Paesi ad avere avviato il dispiegamento massivo di sistema per la telegestione dei contatori del gas.

Nel 2008 l'AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas) ha deliberato l'obbligo da parte delle società di distribuzione del gas, di implementare un sistema di telegestione per i contatori collegati alle proprie reti e le tempistiche da rispettare per il dispiegamento di tale sistema. Il CIG (Comitato Italiano Gas), grazie alla collaborazione con i diversi *stakeholders*, ha completato la fase di standardizzazione e ha pubblicato le norme necessarie alla realizzazione di tale sistema di telegestione. Con le successive Delibere 393/13 e 631/13 dell'AEEG si è dato ulteriore impulso al processo di innovazione, stimolando l'utilizzo della Rete di *metering* per il gas anche per altri servizi di pubblica utilità, utilizzando operatori di Rete "terzi" (rispetto a quelli del gas) e ponendo degli obiettivi temporali stringenti per la diffusione dei nuovi apparati (60% dei punti di misura entro il 2018), in linea con l'esperienza fatta nel settore elettrico. L'esistenza di un protocollo dedicato al *metering* (VMBus a 169 MHz), da un lato, agevola la realizzazione di soluzioni secondo uno *standard* definito con limitato impatto sull'inquinamento magnetico, ma, dall'altro, richiede di definire delle nuove architetture in grado di integrare anche gli ulteriori protocolli utilizzati nelle altre reti.

In questo contesto, a giudizio dell'Emittente, INWIT, potrà beneficiare dell'aumento della domanda di ospitalità, derivante dall'evoluzione verso architetture *Het Net* e dalla diffusione di nuovi ambiti applicativi, disponendo del più articolato e capillare portafoglio di Siti in Italia, con un'ampia offerta di Siti in aree ad elevata densità abitativa. INWIT, inoltre, ritiene di poter far efficacemente leva sul proprio patrimonio di *know-how* tecnologico e manageriale per candidarsi come *partner* nelle attività di realizzazione e integrazione di queste nuove reti. e al contempo di fornire l'infrastruttura fisica su cui gli apparati del sistema di telegestione di una Rete multiservizio (i concentratori dati, oltre che eventuali ripetitori e *gateway*) possano essere ospitati.

La normativa sullo Spettro Radio

La gestione dello Spettro Radio, in termini di disponibilità di frequenze e di limiti all'inquinamento elettromagnetico, rappresenta uno dei *driver* di maggior rilievo nel determinare l'evoluzione del fabbisogno di Siti.

Si ipotizza che una maggiore disponibilità di frequenze possa rappresentare un potenziale fattore di ampliamento del mercato di riferimento. La disponibilità di nuove frequenze, ha consentito l'ingresso di altri operatori nei mercati di sbocco, ma, una volta consolidato il numero di operatori, ha consentito di abilitare un miglioramento sostanziale nelle performance delle reti esistenti e lo sviluppo di nuove generazioni di tecnologie e servizi. In entrambi i casi l'effetto sulla domanda di Siti è positivo, in quanto gli eventuali nuovi entranti si doteranno del necessario corredo infrastrutturale per competere nei mercati indirizzati, e gli operatori esistenti avranno bisogno di ampliare il parco Siti per integrare efficientemente le nuove frequenze nelle proprie infrastrutture trasmissive.

L'effettivo impatto di un ampliamento della porzione di Spettro Radio disponibile sulla domanda di Siti dipende anche dalla tipologia delle frequenze trasmissive. La capacità di propagazione dello Spettro Radio, infatti, si riduce all'aumentare della banda di Frequenza utilizzata. A parità di copertura, quindi, una Rete basata su sistemi trasmissivi ad elevata banda di Frequenza avrà bisogno di un numero maggiore di Siti, rispetto ad una che usa frequenze trasmissive su bande minori.

I limiti all'inquinamento elettromagnetico determinano la numerosità e la potenza degli impianti trasmissivi che possono essere ospitati su un determinato Sito.

Una variazione in aumento dei limiti all'inquinamento elettromagnetico consente di aumentare il numero di impianti trasmissivi sui Siti esistenti, con conseguente aumento della possibilità di *Co-Tenancy* sullo stesso Sito. Si precisa che in data 3 marzo 2015, il Consiglio dei Ministri ha approvato la Strategia italiana per la banda ultralarga che prevede l'adeguamento della normativa italiana ai meno stringenti limiti vigenti negli altri paesi europei dei limiti in materia di elettromagnetismo.

Per quanto riguarda la gestione dello Spettro Radio, nell'ottobre 2011, il Governo italiano ha assegnato la gara per le nuove frequenze destinate a servizi radiomobili di quarta generazione. La gara, che ha complessivamente fruttato circa Euro 3,9 miliardi, non ha prodotto l'ingresso di nuovi attori nel mercato, ma ha visto i quattro MNO aggiudicarsi i diversi blocchi di frequenze disponibili. Il bando di gara stabilisce che i diritti d'uso delle suddette frequenze abbiano durata sino al 31 dicembre 2029, siano rinnovabili e non possano essere ceduti a terzi senza autorizzazione da parte del Ministero.⁴⁹

Operatore	Banda	Blocchi (#)	Prezzo (€m)
Telecom Italia	800 MHz	2	992
	1.800 MHz	1	159
	2,6 GHz	3	109
Vodafone Italia	800 MHz	2	992
	1.800 MHz	1	159
	2,6 GHz	3	108
Wind Telecomunicazioni	800 MHz	2	978
	2,6 GHz	4	142
3 Italia	1.800 MHz	1	159
	2,6 GHz	4	146

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, comunicato stampa 29 settembre 2011

Tabella 6.5 - Spesa per le licenze 4G

La tabella precedente evidenzia come tutti gli aggiudicatari abbiano riconosciuto un valore elevato alla disponibilità delle frequenze messe all'asta, con particolare riferimento ai tre operatori che hanno ottenuto i blocchi più pregiati nella banda degli 800 MHz. A tali blocchi, poi, si aggiungono quelli sulle banda di Frequenza più elevate dei 1.800 MHz e dei 2,6 GHz.

⁴⁹ Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Comunicazioni, Direzione Generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione, Procedura per l'assegnazione di diritti d'uso delle frequenze nelle bande 800, 1800, 2000 e 2600 MHz, su base nazionale, per l'utilizzo per l'offerta di servizi pubblici terrestri di comunicazione elettronica a larga banda, di cui alla delibera n. 282/11/CONS del 18 maggio 2011 dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (di seguito "Autorità"), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 140 del 18 giugno 2011, supplemento ordinario n.150, ed integrata dalla delibera n. 370/11/CONS del 23 giugno 2011.

L'entità dell'investimento effettuato conferma l'impegno degli Operatori Radiomobili verso il rapido sviluppo delle reti radiomobili di quarta generazione, che dovranno necessariamente integrare nelle reti esistenti anche gli impianti trasmissivi per valorizzare le bande di Frequenza meno efficienti.

La rilevanza economica e strategica della disponibilità di nuove risorse frequenziali, con particolare riferimento al *Digital Dividend* derivante dalla transizione al digitale dei servizi di diffusione televisiva, da destinare a servizi di comunicazione elettronica rappresenta un tema di assoluta rilevanza nell'agenda del Governo italiano e dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM).

Infatti nel 2008, l'AGCOM ha avviato il percorso di razionalizzazione dello Spettro Radio, in particolare prevedendo la riorganizzazione della banda GSM a 900 MHz e ponendo le premesse per l'avvio ordinato del *refarming* di tale banda⁵⁰, e come già indicato nel 2011 sono state messe all'asta le frequenze della banda a 800 MHz, il primo *Digital Dividend* derivante dalla transizione al digitale terrestre, e quelle a 1.800, 2.000 e 2.600 MHz (2500 – 2690 MHz)⁵¹.

L'ampliamento dell'offerta di servizi broadband radio può dare una chiave di lettura prospettica ai recenti provvedimenti dell'AGCOM relativi ai diritti d'uso di frequenze a 26 e 28 GHz⁵² e a 3.600-3.800 MHz⁵³. Queste ultime, in particolare, rappresentano un importante tassello della strategia comunitaria per il broadband ai fini della realizzazione degli obiettivi previsti dal programma europeo sullo Spettro Radio⁵⁴.

Le altre bande attualmente considerate di particolare rilievo a livello europeo sono la banda L a 1,5 GHz⁵⁵, la banda a 700 MHz⁵⁶, a 2.300-2.400 MHz e la banda 3.800-4.200 MHz⁵⁷.

Entro il 2015, sulla base degli elementi raccolti nella consultazione pubblica avviata dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni lo scorso 9 febbraio 2015, il Ministero dello Sviluppo Economico indirà la gara per l'assegnazione delle frequenze da 1452 a 1492 MHz (c.d. Banda L). Nell'ambito della legge di stabilità relativa al 2015 il Governo ha valutato di poter ottenere - entro ottobre 2015 - un introito dalla suddetta gara

⁵⁰ Delibera n. 541/08/CONS, *Procedure e regole per l'assegnazione e l'utilizzo delle bande di Frequenza a 900 e 2100 MHz da parte dei sistemi di comunicazione elettronica*.

⁵¹ Delibera n. 282/11/CONS, *Procedure e regole per l'assegnazione e l'utilizzo delle frequenze disponibili in banda 800, 1800, 2000 e 2600 MHz per sistemi terrestri di comunicazione elettronica e sulle ulteriori norme per favorire una effettiva concorrenza nell'uso delle altre frequenze radiomobili a 900, 1800 e 2100 MHz*.

⁵² Delibera n. 355/13/CONS, *Aggiornamento delle misure per il rilascio di diritti d'uso di frequenze disponibili per reti radio a larga banda a 26 e 28 GHz*.

⁵³ Delibera n. 553/12/CONS, *Consultazione pubblica concernente l'impiego di frequenze nella banda 3600-3800 MHz da parte di sistemi terrestri in grado di fornire servizi di comunicazioni elettroniche*. Sulla base di tale delibera il Ministero per lo Sviluppo Economico sta predisponendo il bando per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze disponibili nelle bande in oggetto.

⁵⁴ Decisione n. 243/2012/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012 che istituisce un programma pluriennale relativo alla politica in materia di Spettro Radio.

⁵⁵ Ai sensi di quanto indicato all'art. 1 comma 144 della Legge di Stabilità 2015, nel gennaio di quest'anno sono state avviate le procedure per l'assegnazione dei diritti d'uso di tali frequenze da destinare ai servizi di comunicazione elettronica radiomobile a banda larga e ultra larga con tecnologie 4G.

⁵⁶ Il recente orientamento comunitario consiste nella riallocazione di tali frequenze alle comunicazioni radio con statuto co-primario insieme al servizio di radiodiffusione a partire dal 2020. Pascal Lamy, Report to the European Commission, *Results of the Work of the High Level Group on the Future Use of the UHF Band (470-790 MHz)*.

⁵⁷ Per un approfondimento sul tema delle bande di Frequenza in cui può essere migliorata l'efficienza degli attuali usi dello spettro si veda la *Relazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio relativa all'inventario dello spettro radio – COM (2014) 536 final*.

pari a circa 700 milioni di Euro. La banda L è stata identificata per un uso di “*Downlink*” supplementare per tecnologie wireless; in pratica tale banda può essere accoppiata all’“*Uplink*” di altre bande FDD per servizi mobili per potenziamento capacitivo.

L’attività di riordino dello Spettro Radio ha coinvolto anche le frequenze per la radiodiffusione televisiva, in particolare con l’approvazione del nuovo piano nazionale di assegnazione delle frequenze⁵⁸.

L’obiettivo del Governo e dell’autorità di settore consiste dunque nel proseguire a dare concreta attuazione alle migliori pratiche europee di razionalizzazione dello spettro elettromagnetico, attribuendo le bande via via armonizzate ai diversi servizi *broadband* nell’ottica soddisfare l’incremento esponenziale della domanda di connettività prevista nei prossimi anni e di assicurare continui guadagni di efficienza nell’utilizzo delle risorse spettrali.

Con riferimento alla disciplina dei limiti all’inquinamento elettromagnetico, dettagliatamente richiamata nei paragrafi precedenti, in sede di valutazione dei potenziali *driver* di evoluzione della domanda di Siti diventa rilevante la riconsiderazione della scelta del legislatore italiano di imporre vincoli più stringenti di quelli definiti nella normativa comunitaria applicabile. A tal proposito si segnala che a decorrere dal 2012, il Governo italiano ha intrapreso un percorso di progressiva revisione della portata restrittiva della normativa sull’inquinamento elettromagnetico, soprattutto per quanto riguarda la relativa regolamentazione attuativa, nell’ottica di favorirne l’armonizzazione con il contesto normativo comunitario e, soprattutto, con le condizioni vigenti nei principali mercati europei⁵⁹.

I progetti strategici pubblici

Un ruolo chiave nello sviluppo della domanda di infrastrutture può essere svolto dai progetti strategici pubblici, finalizzati a favorire l’omogeneità territoriale nell’accesso alle reti e nella diffusione delle innovazioni tecnologiche.

L’effetto positivo sulla domanda di servizi infrastrutturali discende dalla finalità dell’intervento pubblico, nel momento in cui è destinato a creare le condizioni affinché gli operatori di Rete possano investire anche in aree dove lo sviluppo della domanda non è sufficiente a garantire un’adeguata remunerazione del capitale.

La recente definizione della strategia governativa per la banda ultralarga⁶⁰ propone una visione integrata e sinergica tra tecnologie di accesso fisse e radio, riconoscendo come queste ultime possano fornire un valido contributo al raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda digitale europea, soprattutto nelle aree in cui la limitata densità della domanda potenziale rende i tempi di ritorno degli investimenti non compatibili con le logiche di investimento degli operatori economici privati. In tale contesto, quindi, una parte delle risorse pubbliche destinate alla realizzazione del piano governativo potrà essere accessibile agli operatori con reti radio, consentendo la copertura di territori che diversamente sarebbero rimasti esclusi dai piani di investimento

⁵⁸ Delibera n. 451/13/CONS, *Revisione del Piano di Assegnazione delle frequenze per il servizio televisivo terrestre in tecnica digitale per le reti nazionali, di cui alla delibera n. 300/10/CONS* e Delibera n. 480/14/CONS, *Modifica del piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva in tecnica digitale DVB-T in attuazione dell’art. 6, comma 8, della legge 21 febbraio 2014, n. 9.*

⁵⁹ Si evidenzia che nel recente documento recante la strategia italiana per la Banda Ultralarga, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 3 marzo 2015, il Governo ha dichiarato l’intenzione di adeguare i limiti di emissione elettromagnetica a quelli europei.

⁶⁰ Strategia italiana per la banda ultra larga - Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2014
http://www.agid.gov.it/sites/default/files/documenti_indirizzo/strategia_bul_nov_2014.pdf

autonomi. La deriva incrementale, rispetto ai piani di investimento autonomi, dell'estensione della copertura delle reti radio si tradurrà di fatto in un aumento della domanda di Siti da parte degli operatori che beneficeranno dell'intervento pubblico.

Oltre che sul versante delle infrastrutture, la strategia del Governo intende promuovere anche lo sviluppo di un ecosistema digitale avanzato, attraverso la definizione della strategia per la crescita digitale 2014-2020. Tra le condizioni abilitanti la crescita strutturale e sostenibile del Paese, oltre alle azioni connesse al rapido completamento del processo di digitalizzazione dei più importanti processi della pubblica amministrazione (scuola, sanità, giustizia, etc.), il Governo individua anche la creazione di una grande infrastruttura tecnologica diffusa, che connetta in un'unica Rete integrata luoghi, persone e oggetti. La realizzazione di questa linea strategica, quindi, andrà nella direzione di favorire l'aumento della capillarità dei nodi di accesso alle reti di comunicazione, con effetti positivi anche sulla domanda di Siti espressa dagli operatori che gestiscono le reti di trasmissione radio.

Sempre sul versante dei progetti pubblici, ulteriori stimoli alla domanda di Siti destinati all'ospitalità di apparati di trasmissione radio potrà derivare dalla realizzazione di specifiche iniziative legate al potenziamento delle reti di comunicazione a supporto delle funzioni di sicurezza, controllo e protezione del territorio. Tra gli esempi più significativi si possono citare:

- il recente rinnovato impegno del Governo per la realizzazione del progetto TETRA, un programma di comunicazioni sicure e protette dedicato alle forze dell'ordine;
- i progetti, ancora sperimentali di utilizzo dello *standard LTE Public Safety* come strumento per le comunicazioni a larga banda sicure per le forze dell'ordine.

I processi di razionalizzazione

La domanda di Siti espressa dagli operatori di Rete riflette il bilanciamento fra i due obiettivi strategici di mantenere un controllo diretto su un elemento cruciale della catena del valore e di consolidare di un posizionamento competitivo sui concorrenti, con l'esigenza di limitare il fabbisogno di risorse economiche da immobilizzare negli *asset* infrastrutturali dell'azienda.

In un contesto di mercato in fase espansiva, come avvenuto negli anni dello sviluppo della telefonia radiomobile in Italia, gli operatori di Rete hanno avuto accesso alle risorse economiche per finanziare la realizzazione di infrastrutture proprietarie, all'interno di un modello di *business* basato prevalentemente sull'integrazione verticale di tutti gli elementi della catena del valore.

In un contesto di mercato più maturo, come quello che attualmente contraddistingue i servizi di Rete Radiomobile, dove le reti di accesso sono state sostanzialmente già realizzate e non costituiscono più un fattore primario di posizionamento competitivo, gli operatori tendono a concentrare il massimo sforzo economico sulle azioni necessarie a sostenere il livello di profitto atteso, in un *framework* di crescente competizione sui prezzi e nuovi cicli di investimento. In tale ottica, assumono rilievo le strategie di razionalizzazione e ottimizzazione di costi e investimenti, nonché le opportunità di reperimento di nuove fonti di finanziamento attraverso lo *spin-off* di elementi, della catena del valore.

L'affermarsi della suddetta tendenza ha portato alla crescente diffusione degli accordi di *sharing* tra operatori. I conseguenti processi di *outsourcing* di servizi e di cessione di *asset* infrastrutturali hanno limitato la crescita del numero totale dei Siti, aprendo di fatto opportunità per soggetti focalizzati su *asset* e servizi infrastrutturali.

Più in dettaglio, l'attuale fase del mercato di sbocco, sta portando all'emergere di due linee strategiche concomitanti: (i) condivisione delle Infrastrutture Passive; (ii) *spin-off* delle Infrastrutture Passive.

La condivisione delle Infrastrutture Passive, attraverso accordi fra operatori di Rete diversi, rappresenta una potente leva per il contenimento dei costi, sia per quanto riguarda la razionalizzazione dei Siti esistenti, sia con riferimento a quelli di nuova realizzazione. Tale fattore, tendenzialmente deflattivo della domanda di Siti, ne può rappresentare però anche un potenziale moltiplicatore, nel momento in cui rende possibile l'estensione della copertura in aree del territorio in cui la limitata densità di utenza non consente a più di un operatore di remunerare adeguatamente i costi di realizzazione delle Infrastrutture Passive. Allo stesso modo, la condivisione delle Infrastrutture Passive può essere una leva positiva per il mercato finale, nel consentire la collocazione di impianti trasmissivi in contesti dove l'elevata densità abitativa o la presenza di vincoli paesaggistici limitano l'effettiva disponibilità di Siti.

Lo *spin-off* delle Infrastrutture Passive, tipicamente attuato mediante il Conferimento delle stesse in un ramo d'azienda distinto, successivamente destinato alla quotazione in borsa o alla vendita parziale o totale, risponde all'esigenza di consentire all'operatore di accedere a una nuova fonte di finanziamento, con cui reperire parte delle risorse economiche da destinare a nuovi cicli di investimento. L'effetto positivo di questo fenomeno sul mercato dei servizi infrastrutturali non si limita all'ampliamento del sistema dell'offerta, conseguente al passaggio da un assetto basato sull'integrazione verticale ad uno costituito da soggetti economici indipendenti, ma soprattutto consente di rafforzare la capacità degli operatori di Rete di sostenere i nuovi cicli di investimento, conseguenti all'effetto degli altri driver di evoluzione della domanda di Siti.

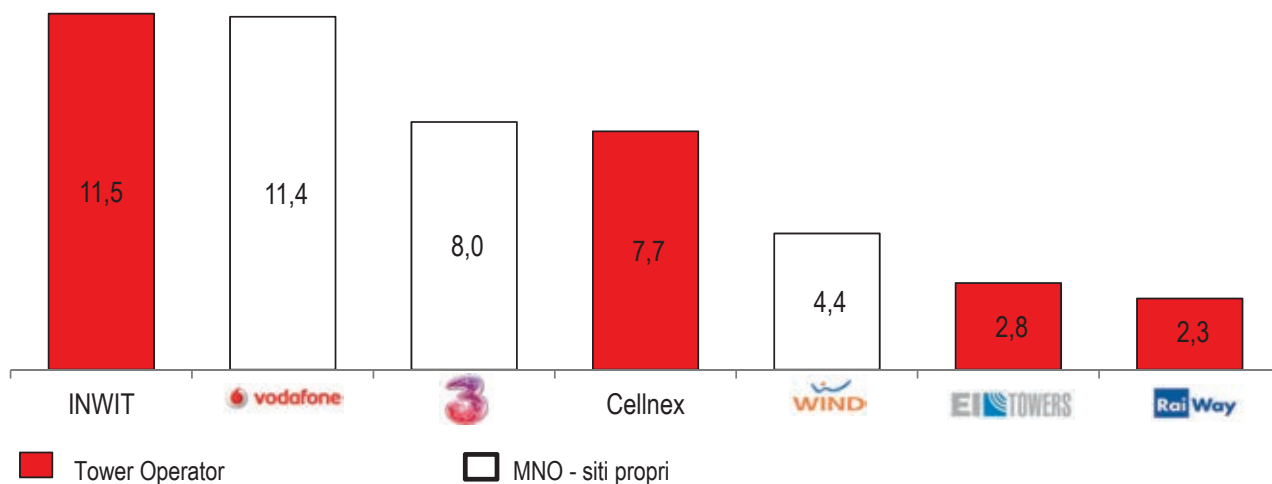
6.2.2 Contesto competitivo

6.2.2.1 L'assetto del mercato italiano

La struttura del mercato italiano delle infrastrutture dedicate all'ospitalità di impianti di trasmissione radio si caratterizza per un progressivo percorso di convergenza verso l'assetto proprio dei principali mercati europei. Anche in Italia, infatti, si assiste all'affermazione di un sistema dell'offerta che vede la coesistenza di *Tower Operator* con operatori verticalmente integrati.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica del parco Siti in Italia per operatore.

Valori approssimativi espressi in migliaia di siti



Fonte: stime della Società sulla base dei dati pubblicati dagli operatori.

Figura 6.29 - Parco Siti per operatore in Italia⁶¹

Per quanto riguarda i Siti utilizzati prioritariamente per le telecomunicazioni (circa 43.500 Siti, a cui sono riferibili oltre 60.000 *point of services*⁶² secondo stime della Società), oltre agli 11.519, alla data del 31 dicembre 2014, afferenti al parco installato dell’Emittente, la maggior parte degli altri sono gestiti direttamente dagli Operatori Radiomobili verticalmente integrati.

All’inizio dell’anno 2015, l’operatore radiomobile Wind ha avviato un processo di vendita di una parte significativa (7.377 Siti) del suo parco Siti, con la relativa creazione di una nuova società denominata ‘Galata’. A fine marzo 2015 è stato annunciato l’avvenuto accordo tra la Società spagnola Abertis (dal 1 aprile 2015 denominata Cellnex Telecom) e Wind per l’acquisto da parte della prima del 90% di Galata per un controvalore di Euro 693 milioni⁶³, con la conseguente costituzione del secondo *Tower Operator* a livello italiano (Cellnex Telecom), il cui parco Siti alla Data del Prospetto ammonta a circa 7.698 Siti.

Per quanto riguarda i Siti utilizzati prioritariamente per la diffusione radiotelevisiva, invece, emerge la posizione di rilievo dei due *Tower Operator* (EI Towers e Rai Way), nati a valle del processo di esternalizzazione da parte dei due principali *Broadcaster* televisivi nazionali. Si precisa che a fine febbraio 2015, EI Towers ha lanciato un’offerta pubblica di acquisto e scambio su Rai Way, transazione motivata dalla

⁶¹ Le informazioni di cui alla presente figura ovvero ai paragrafi che seguono sono state estratte da fonti pubblicamente disponibili e sono state predisposte da soggetti terzi rispetto alla Società. Pertanto quest’ultima non ha potuto in alcun modo verificarne l’accuratezza e l’attendibilità.

Si segnala, inoltre, che i differenti operatori potrebbero utilizzare delle metodologie di calcolo differenti per calcolare i medesimi dati e che tali metodologie di calcolo potrebbero differire da quelle utilizzate dalla Società. Pertanto l’informativa presentata potrebbe non essere pienamente accurata, attendibile e comparabile. Infine, la comparabilità delle informazioni di cui alla presente figura è ulteriormente inficiata dal fatto che tali informazioni si riferiscono a date e/o periodi differenti.







⁶² I *Point of Services* sono calcolati tenendo conto dell’utilizzo, da parte di più di un operatore di Rete, del medesimo Sito, per collocare gli impianti trasmissivi necessari all’erogazione dei propri servizi sul territorio.

⁶³ Abertis Telecom, Comunicato Stampa, Barcellona, 26 marzo 2015.

volontà della società EI Towers di creare un operatore unico delle Torri di *Broadcasting*, ad un prezzo unitario per azione pari ad Euro 4,5, parte in contanti e parte in azioni EI Towers, corrispondente ad un valore complessivo attribuibile a Rai Way di circa Euro 1,23 miliardi⁶⁴.

6.2.2.2 L'assetto dei principali mercati europei

La configurazione del sistema dell'offerta di infrastrutture dedicate all'ospitalità di impianti di trasmissione radio nei principali Paesi europei evidenzia l'affermazione di un crescente numero di *Tower Operator* indipendenti, che si affiancano ad operatori di Rete tuttora fedeli ad un modello di business verticalmente integrato.

Operatore	Numero di siti approssimativi		Nazione	Fonte
	Telecomunicazioni	Broadcaster		
	11.770	3.400	15.170 Spagna/Italia	(a)
	8.000	2.450	10.450 Regno Unito	(b)
	6.700	2.800	9.500 Francia	(c)
Antin Infrastructure Partners	2.030	–	2.030 Francia	(d)
	2.000	–	2.000 Germania	(e)
	550	350	900 Germania	(f)
	–	600	600 Svezia	(g)

Fonti:

(a) Sito internet Abertis, http://www.abertis.com/dyndata/RF_Cellnex_Telecom_IPO_2.pdf, aprile 2015.

(b) Sito internet Arqiva, <http://www.arqiva.com/dotAsset/9003a7d4-e026-4412-a0fb-839ecd96ac58.pdf>, marzo 2015.

(c) Sito internet TDF, <http://www.tdf-group.com/our-solutions/telecoms>, marzo 2015.

(d) Sito internet Antin Infrastructure Partners, <http://www.antin-ip.com/va/index.html#assets>, FPS Towers, marzo 2015.

(e) Sito internet, American Tower Corporation, <http://www.americantower.com/corporateus/germany/>, marzo 2015.

(f) Sito internet TDF <http://www.tdf-group.com/the-group/key-figures> e MediaBroadcast <http://www.media-broadcast.com/en/startpage/about-us/company-profile/business-areas/>, marzo 2015.

(g) Sito internet Teracom, http://www.teracom.se/About-Teracom/About_Teracom_Group/, marzo 2015.

Tabella 6.6 - Mercato europeo *Tower Operator*⁶⁵

La tabella precedente evidenzia come, in tutti i mercati analizzati, sia ampiamente confermata la rilevanza dei Siti destinati agli operatori di telecomunicazioni, nel portafoglio dei *Tower Operator*.

Tra gli operatori analizzati, spicca Cellnex Telecom che, a seguito dell'operazione di acquisizione di Galata avvenuta a marzo 2015, è diventato il primo *Tower Operator* al livello europeo con un totale Siti di 15.170⁶⁶,

⁶⁴ Ei Towers, Comunicato Stampa, Lissone, 24 Febbraio 2015.

⁶⁵ Le informazioni di cui alla presente tabella ovvero ai paragrafi che seguono sono state estratte da fonti pubblicamente disponibili e sono state predisposte da soggetti terzi rispetto alla Società. Pertanto quest'ultima non ha potuto in alcun modo verificarne l'accuratezza e l'attendibilità.

Si segnala, inoltre, che i differenti operatori potrebbero utilizzare delle metodologie di calcolo differenti per calcolare i medesimi dati e che tali metodologie di calcolo potrebbero differire da quelle utilizzate dalla Società. Pertanto l'informativa presentata potrebbe non essere pienamente accurata, attendibile e comparabile. Infine, la comparabilità delle informazioni di cui alla presente tabella è ulteriormente inficiata dal fatto che tali informazioni si riferiscono a date e/o periodi differenti.

⁶⁶ Il numero di Siti è stato calcolato considerando i Siti gestiti da Galata (7.377 Siti), il cui 90% è stato acquisito da parte della società spagnola Abertis (dal 1 aprile 2015 denominata Cellnex Telecom), come annunciato con un comunicato stampa del 26 marzo 2015.

seguita dalla britannica Arqiva che gestisce un parco di circa 10.450 Siti, e dalla francese TDF con circa 9.500 Siti.

Con un parco di Siti gestiti che includeva, alla data del 31 dicembre 2014, 11.519 Siti, l'Emittente rappresenta il secondo *Tower Operator*, tra gli operatori analizzati nella tabella 6.6 e attivi nel mercato europeo delle infrastrutture dedicate all'ospitalità di impianti di trasmissione radio, con un parco Siti gestito inferiore di circa 3.650 Siti rispetto a quello di Cellnex.

6.2.2.3 Barriere all'ingresso

Il mercato delle infrastrutture dedicate all'ospitalità di impianti di trasmissione radio si caratterizza per la presenza di rilevanti barriere all'ingresso, di natura economica e normativa, derivanti dai seguenti aspetti:

- **scarsità di Siti strategici:** la disponibilità di spazio fisico per realizzare nuovi Siti in aree ad alta densità di popolazione è limitata;
- **elevata intensità di capitale:** sono necessari ingenti investimenti per realizzazione e manutenzione dei Siti;
- **elevati costi di migrazione:** il cambiamento del fornitore di servizi di ospitalità può generare costi significativi per l'operatore di rete, in particolare per il trasferimento degli impianti trasmissivi nei nuovi Siti. I costi irrecuperabili che un operatore di rete dovrebbe sostenere per cambiare fornitore di servizi di ospitalità sono notevoli e includono: la ricerca di un Sito equivalente, l'installazione di apparati trasmissivi all'interno dei locali, l'installazione di nuovo contatore e realizzazione di nuovo impianto elettrico, l'installazione di apparati trasmissivi all'interno dei locali, l'installazione di antenne. Tuttavia, il vero ostacolo deriva dalla difficoltà di ottenere le necessarie autorizzazioni a tali spostamenti da parte degli enti locali deputati al rilascio ai sensi del Codice delle Comunicazioni. Il semplice spostamento del punto di emissione richiede, infatti, una serie di autorizzazioni da parte di diversi enti locali. Oltre ai tempi, spesso lunghissimi, l'operatore di rete deve quindi mettere in conto il rischio di non ottenere tali permessi e pertanto valutare molto attentamente l'ipotesi di spostamento. L'elevato livello degli switching costs e gli ostacoli allo spostamento degli impianti esistenti da una postazione ad un'altra, in definitiva, limitano significativamente la capacità degli operatori ospitati di cambiare fornitore di servizi di ospitalità⁶⁷.
- **vincoli normativi e regolamentari:** La realizzazione di nuovi Siti è soggetta ad autorizzazione ed approvazione da parte delle autorità amministrative competenti, con particolare riferimento al rispetto dei limiti all'inquinamento elettromagnetico e alla conformità con i vincoli ambientali e paesaggistici.

L'esistenza di rilevanti barriere all'ingresso rende il mercato di riferimento dei *Tower Operator* difficilmente indirizzabile da nuovi operatori, esterni al settore degli operatori di Rete integrati verticalmente. Questi ultimi, invece, esercitano un efficace vincolo di concorrenza potenziale alla condotta dei *Tower Operator*, in quanto possono entrare nel mercato in tempi brevi e con investimenti contenuti.

Gli MNO integrati verticalmente praticano politiche di *Sharing* che, basandosi su condizioni di reciproca ospitalità (bilanciamento tra ospitalità fornite e ospitalità utilizzate dai due operatori), prevedono prezzi più

⁶⁷ Fonte: AGCM - C11205 – 'Elettronica industriale/digital multimedia technologies' (Provvedimento 23117), par. 85-87 e 152.

bassi rispetto a quelli praticati dai *Tower Operator*. In tale contesto, i processi di *spin-off* delle Infrastrutture Passive da parte dei MNO genererebbero un impatto positivo sul business dei *Tower Operator*: In particolare, è verosimile immaginare che al crescere del numero dei *Tower Operator* sul mercato, i prezzi dei servizi di ospitalità anche tra operatori si riallineeranno a *standard* di mercato.

6.3 Fattori eccezionali

Alla Data del Prospetto non esistono eventi straordinari che abbiano influito sull'attività dell'Emittente. Si precisa inoltre che, per quanto a conoscenza della Società, non vi sono stati fattori eccezionali che abbiano influenzato i mercati di operatività, fatto salvo quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.5, del Prospetto.

6.4 Dipendenza da marchi, brevetti o licenze, da autorizzazioni, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione

6.4.1 Brevetti, licenze, marchi ed autorizzazioni

L'Emittente è un operatore di Rete per l'installazione e la fornitura di Infrastrutture Passive, ed è titolare di autorizzazione generale prevista ex art. 25 D.Lgs. n. 259/03.

Tale autorizzazione generale consegue alla presentazione di una dichiarazione che costituisce segnalazione certificata di inizio attività. L'impresa è abilitata ad iniziare la propria attività a decorrere dall'avvenuta presentazione della dichiarazione.

La Società in data 21 aprile 2015 ha presentato la suddetta dichiarazione al Ministero dello Sviluppo Economico e ha provveduto in data 15 maggio 2015, come richiesto dalla norma vigente, all'iscrizione nel registro degli operatori di comunicazione di cui all'articolo 1 della legge 31 luglio 1997, n. 249.

L'autorizzazione generale ha durata non superiore a venti anni ed è rinnovabile. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, l'autorizzazione può essere prorogata, nel corso della sua durata, per un periodo non superiore a quindici anni, previa presentazione di un dettagliato piano tecnico finanziario da parte degli operatori.

Con specifico riferimento alla attività di operatore di Rete, il successivo articolo 26 del D.Lgs n. 259/03 specifica che le imprese titolari di autorizzazione generale hanno il diritto di:

- fornire reti e servizi di comunicazione elettronica al pubblico⁶⁸;

⁶⁸ L'articolo 1, comma 1, lettera l) definisce l'attività di fornitura di una Rete di comunicazione elettronica come: *'la realizzazione, la gestione, il controllo o la messa a disposizione di una siffatta rete'*. A sua volta, la Rete di comunicazione elettronica è definita alla lettera d) come: *'sistemi di trasmissione e, se del caso, le apparecchiature di commutazione o di instradamento e altre risorse, inclusi gli elementi di rete non attivi, che consentono di trasmettere segnali via cavo, via radio, a mezzo di fibre ottiche o con altri mezzi elettromagnetici, comprese le reti satellitari, le reti terrestri radiomobili e fisse (a commutazione di circuito e a commutazione di pacchetto, compresa Internet), le reti utilizzate per la diffusione circolare dei programmi sonori e televisivi, i sistemi per il trasporto della corrente elettrica, nella misura in cui siano utilizzati per trasmettere i segnali, le reti televisive via cavo, indipendentemente dal tipo di informazione trasportato'*.

- richiedere le specifiche autorizzazioni, ovvero presentare le occorrenti dichiarazioni, per esercitare il diritto di installare infrastrutture, in conformità agli articoli 86, 87 e 88 del CCE.

La titolarità dell'autorizzazione generale comporta il rispetto delle condizioni ad essa apposte ai sensi degli artt. 28 e 33 del D. Lgs. n. 259/03.

Con riguardo ai diritti sulla proprietà intellettuale, l'Emittente non dipende da alcun brevetto e marchi da lei depositati o eventuali licenze rilasciate, per lo svolgimento delle sue attività.

Tuttavia, si precisa che è stato definito il logo della Società, in corso di registrazione a nome di INWIT.

È stato inoltre creato un sito internet www.inwit.it, il cui dominio 'inwit.it' è stato registrato a nome di INWIT.

6.4.2 Contratti

6.4.2.1 Contratti commerciali

Master Service Agreement tra Telecom Italia e l'Emittente

In data 13 marzo 2015 la Società ha sottoscritto con Telecom Italia un accordo per la prestazione di servizi ("Master Service Agreement" o "MSA") con decorrenza dalla Data di Efficacia del Conferimento (1 aprile 2015).

Ai sensi del suddetto accordo, INWIT si è impegnata a fornire a Telecom Italia Servizi, in tutti i Siti Esistenti (per la definizione di Servizi e di Siti Esistenti *cf.* Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1). Il MSA ha una durata iniziale di 8 anni dalla Data di Efficacia del Conferimento, e si rinnoverà tacitamente alla scadenza, per ulteriori due periodi di 8 anni, fino a una durata massima complessiva di 24 anni (2039), salvo disdetta di una delle parti, al momento di ciascuna scadenza, con un preavviso di almeno 12 mesi. Telecom Italia e la Società hanno convenuto che successivamente al primo rinnovo, Telecom Italia avrà la facoltà di recedere in tutto o in parte (ossia con riferimento alla fornitura di uno o più Servizi) con un preavviso di almeno 24 mesi. In caso di cambio di controllo della Società antecedente la prima scadenza, le parti hanno convenuto che, su istanza di parte, la facoltà di disdetta alla prima scadenza decada con estensione della durata fino alla scadenza successiva. In tal caso, il predetto diritto di disdetta esercitabile anticipatamente da ciascuna parte non troverà applicazione e se già esercitato si intenderà privo di qualsiasi effetto.

Il *Master Service Agreement* prevede delle clausole contrattuali diverse in relazione all'appartenenza a due diverse tipologie di Siti, nel particolare si distingue tra i Siti localizzati prevalentemente in Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti (Siti di Tipo A), e i Siti localizzati prevalentemente in Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti (Siti di Tipo B).

Il MSA prevede, inoltre, un meccanismo di aggiustamento del corrispettivo di base in relazione al Piano di Dismissione e al Piano di Condivisione che Telecom Italia si impegna a porre in essere nei primi quattro anni di durata. In particolare, il Corrispettivo Totale Servizi sui Siti A verrà rettificato annualmente in aumento secondo un meccanismo parametrato sui risultati raggiunti, con particolare riferimento agli obiettivi individuati per ogni anno solare, in relazione agli impegni relativi al Periodo di Dismissione e Condivisione. A titolo esemplificativo, nel caso in cui non venga raggiunto alcuno dei *target* previsti dal Piano di Dismissione o dal

Piano di Condivisione, relativi al primo anno, il corrispettivo contrattualmente previsto dal MSA per detto anno sarà incrementato fino ad un massimo di Euro 11,3 milioni.

Relativamente ad un numero predefinito di Siti di Tipo B (1.400 Siti), appositamente identificati nel MSA, INWIT sarà libera di offrire servizi di ospitalità a terzi ospiti. Qualora l'accordo tra INWIT e il terzo preveda l'installazione sul Sito di apparati con predeterminate caratteristiche, Telecom Italia avrà l'obbligo di compiere, a propria cura e spese, tutti gli atti di propria spettanza per consentire detta installazione. Fatto salvo il risarcimento del maggior danno in caso di inadempienza a tale obbligo, Telecom Italia è tenuta al pagamento di una penale.

Con riferimento ai Siti B residui INWIT è libera di offrire servizi ad altri operatori, ma potrà concludere Contratti di Ospitalità solo se Telecom Italia non si è dichiarata interessata a fruirne in via preferenziale alle medesime condizioni e sulla base di una specifica procedura contenuta nel MSA.

Infine, in relazione ai nuovi Siti realizzati e/o acquisiti da INWIT, la Società ha riconosciuto a Telecom Italia un trattamento preferenziale, che consiste nel proporre a Telecom Italia questi nuovi Siti in maniera anticipata rispetto agli altri potenziali Clienti. Reciprocamente, Telecom Italia si è impegnata a richiedere la fornitura dei servizi relativi ad eventuali nuovi Siti in maniera anticipata e preferenziale a INWIT rispetto agli altri *Tower Operator*. Le Parti del MSA si riconoscono un analogo reciproco trattamento preferenziale nel caso della prestazione, da parte di INWIT, o della richiesta, da parte di Telecom Italia, di nuovi servizi diversi da quelli già prestati.

Per maggiori informazioni relative al *Master Service Agreement* cfr. Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Prospetto.

Maintenance Agreement tra Telecom Italia e l'Emittente

L'Emittente, in quanto responsabile dei Siti individuati nel MSA anche con riferimento all'attività di manutenzione nonché di protezione e sicurezza, ha affidato in *outsourcing* a Telecom Italia, sottoscrivendo un apposito contratto di fornitura di servizi, le attività di manutenzione del parco Siti individuati nel MSA.

Il contratto prevede un corrispettivo annuale costituito da (i) una componente fissa per la Manutenzione Ordinaria e Correttiva pari a circa Euro 8,3 milioni oltre IVA fino al 31 dicembre 2015, circa Euro 10,5 milioni oltre IVA per l'annualità 2016. A partire dal 2017 il canone si riferirà ai soli Siti Infrastrutturali e sarà pari a Euro 200 oltre IVA per ciascun Sito Infrastrutturale in uso, da aggiornare annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati, e (ii) una componente variabile in relazione alle prestazioni di Manutenzione Straordinaria effettivamente richieste, dettagliata secondo i corrispettivi unitari allegati al contratto. Il contratto prevede, in relazione agli interventi sub (ii), la pattuizione di un impegno pianificato di spesa pari a circa Euro 3,8 milioni oltre IVA fino al 31 dicembre 2015 e circa Euro 5 milioni per l'annualità 2016. A partire dal 2017 tale impegno pianificato si riferirà ai soli Siti Infrastrutturali e sarà pari a Euro 1.000.000 oltre IVA da aggiornare a partire dal secondo anno in base ai prezzi di mercato, ovvero, in caso di disaccordo, facendo riferimento ai prezzi del capitolato tecnico allegato al contratto, aggiornati in ragione del 100% delle variazioni percentuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati. I singoli interventi verranno appaltati a Telecom Italia attraverso la procedura acquisti di INWIT, assumendo come riferimento, ove possibile, i prezzi definiti dell'ambito del capitolato tecnico allegato al

contratto ed in ogni caso i prezzi di mercato. (Per le definizioni valide ai fini del presente Paragrafo *cfr.* Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Prospetto).

Ai sensi del contratto INWIT affida a Telecom Italia la fornitura dei seguenti servizi:

- Manutenzione Ordinaria e Correttiva;
- Manutenzione Straordinaria;
- Gestione Operativa, sono i servizi che regolano l'utilizzazione del Sito da parte dei clienti, il servizio di monitoraggio e sicurezza fisica, tra i quali ad esempio la gestione delle autorizzazioni all'ingresso sui Siti, attività di *back office*, gestione adempimenti di comunicazione etc.

I servizi previsti contrattualmente sono erogati dal fornitore in relazione a componenti del Sito quali le Infrastrutture Passive (ad es. tralicci, pali, *container*, impianti di condizionamento, sistemi di alimentazione; infrastrutture edili; impianti idrico-sanitari e antincendio; ripetitori passivi; impianti di autoproduzione di energia elettrica, se presenti).

Il contratto ha una durata diversificata a seconda del tipo di Siti: fino al 31 dicembre 2016 senza possibilità di rinnovo tacito per i Siti diversi dai Siti Infrastrutturali, 8 anni con rinnovo automatico alla prima scadenza, e così di seguito, per i Siti Infrastrutturali.

La maggiore durata del contratto di fornitura di servizi con riferimento ai Siti Infrastrutturali deriva dal fatto che tali Siti ospitano anche apparati di Rete fissa di proprietà di Telecom Italia e per i quali la Capogruppo è responsabile della manutenzione.

Per maggiori informazioni relative al *Maintenance Agreement cfr.* Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Prospetto.

Accordi Quadro con i principali MNO italiani

Per una descrizione delle principali caratteristiche degli accordi quadro stipulati con i principali MNO italiani e dei contratti di ospitalità relativi ai singoli Siti ad essi relativi si rinvia al precedente Paragrafo 6.1.2.3 del presente Capitolo.

Contratto di Finanziamento

Per una descrizione delle principali caratteristiche del Contratto di Finanziamento si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.5.

6.5 Fonti delle dichiarazioni dell'Emittente sulla posizione concorrenziale

Quanto riportato a riguardo del contesto competitivo e del settore in cui opera INWIT e del suo posizionamento è tratto o elaborato a partire da informazioni di fonti terze, indicate di volta in volta nelle apposite note a piè di pagina o direttamente nelle didascalie delle tabelle di riferimento.

Le fonti terze utilizzate per le dichiarazioni dell’Emittente per quanto riguarda il mercato di riferimento di INWIT e il mercato delle telecomunicazioni sono nel dettaglio individuate secondo il seguente schema:

A. Posizione concorrenziale nel mercato dei *Tower Operator*

- AGCOM, Osservatorio trimestrale sulle telecomunicazioni, settembre 2014;
- AGCOM, Relazioni Annuali 2012-2014;
- EI Towers: [http://www.eitowers.it/bin/57.\\$split/C_107_presentazioni_41_allegato_it.pdf](http://www.eitowers.it/bin/57.$split/C_107_presentazioni_41_allegato_it.pdf);
- Gruppo Telecom Italia, ‘Telecom Italia Group, FY 2014 Preliminary Results & 2015-2017 Plan Outline’ <http://www.telecomitalia.com/tit/it/archivio/media/comunicati-stampa/telecom-italia/corporate/economico-finanziario/2015/2015-2017-strategic-plan-approved.html>);
- Gruppo Telecom Italia, sito internet, <http://www.telecomitalia.com/tit/it/archivio/media/comunicati-stampa/telecom-italia/corporate/economico-finanziario/2015/2015-2017-strategic-plan-approved.html>;
- GSMA, The Mobile Economy, 2014;
- H3G S.p.A., sito internet, <http://www.tre.it/assistenza/prodotti-e-servizi/rete-mobile-veloce>;
- Osservatorio UltrabroadBand, Between, 2015;
- Rai Way: Prospetto informativo relativo all’offerta pubblica di vendita e all’ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di Ray Way;
- Strategia italiana per la Banda Ultra Larga;
- Strategia italiana per la Crescita Digitale 2014-2020;
- TIM, sito internet, (<http://www.tim.it/internet/TIM-4GLTE>);
- Vodafone, sito internet, Vodafone Group Plc, Interim Management Statement, for the 3 months ended 31 December 2014 (http://www.foundation.vodafone.com/content/dam/vodafone/investors/financial_results_feeds/ims_quarter_31december2014/p_ims_31december2014.pdf);
- Vodafone, sito internet, <http://www.vodafone.it/portal/Vodafone-Italia/Chi-siamo/Obiettivi-e-risultati/corporate-rete>;
- Wind Telecomunicazioni S.p.A.: Comunicato Stampa, Risultati anno 2014.

B. Posizione concorrenziale nel mercato europeo dei *Tower Operator*

- Cellnex Telecom (già Abertis Telecom): <http://www.abertis.com/news/abertis-relaunches-its-growth-and-value-creation-strategy-with-its/var/lang/en/idm/487/idc/4751>;

- American Tower, Bilancio 2013;
- Antin Infrastructure Partners, sito internet, <http://www.antin-ip.com/va/index.html#assets>;
- Arqiva, sito internet, <http://www.arqiva.com/dotAsset/9003a7d4-e026-4412-a0fb-839ecd96ac58.pdf>;
- Report BMI, Q4 2014;
- TDF and Media Broadcast, sito internet, <http://www.tdf-group.com/the-group/key-figures>;
- Teracom, sito internet, [http://www.teracom.se/About-Teracom/About_Teracom_Group/We_Are_Social, Global/Webindex](http://www.teracom.se/About-Teracom/About_Teracom_Group/We_Are_Social_Global/Webindex), February 2014.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo di cui l'Emittente fa parte

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente (i) è controllata da Telecom Italia ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, dell'articolo 93 del TUF e dell'IFRS 10, che detiene una partecipazione complessiva pari al 100% del capitale sociale ordinario dell'Emittente, e, pertanto (ii) fa parte del gruppo facente capo a Telecom Italia (il “**Gruppo Telecom Italia**”). Alla Data del Prospetto Informativo nessun soggetto controlla Telecom Italia ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, dell'articolo 93 del TUF e dell'IFRS 10.

La Capogruppo Telecom Italia è nata nel 1994 a seguito delle fusioni di SIP con le società Iritel, Telespazio, Italcable e SIRM. Alla data del 31 dicembre 2013, secondo quanto indicato nella relazione annuale AGCOM 2014 relativa al mercato italiano, Telecom Italia deteneva una quota di mercato pari a circa il 63% in riferimento all'accesso diretto alla rete fissa e di circa il 32% per quanto riguarda le SIM attive. I principali mercati in cui il Gruppo Telecom Italia opera sono l'Italia ed il Brasile. Il Gruppo Telecom Italia è attivo anche nel resto dell'Europa, in Nord America, America Latina, Africa e Asia per la fornitura di servizi di connettività mediante Telecom Italia Sparkle e le società da questa controllate del Gruppo, Lan e Med Nautilus e del PanEuropean Backbone. Si segnala che il bilancio consolidato di Telecom Italia relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ha evidenziato ricavi consolidati pari a Euro 23,4 miliardi.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica sintetica del Gruppo Telecom Italia alla data del 31 dicembre 2014.

TELECOM ITALIA S.P.A. ⁽⁴⁾			
Capogruppo			
ITALIA	EUROPA	AMERICA & ASIA	
4G Retail	Telecom Italia International (Olanda)	<u>ARGENTINA</u>	<u>BRASILE</u>
Advanced Caring Center	Purple Tulip (Olanda)	Sofora Telecomunicaciones ⁽¹⁾	TIM Brasil Serviços e Participações TIM Participações
Beigua	Telecom Italia Netherlands (Olanda)	Nortel Inversora ⁽¹⁾	TIM Participações
HR Services	Telecom Italia Capital (Lussemburgo)	Telecom Argentina ⁽¹⁾	TIM Celular
Mediterranean Nautilus Italy ⁽³⁾	Telecom Italia Finance (Lussemburgo)	Telecom Personal ⁽¹⁾⁽²⁾	Intelig Telecomunicações
	Telecom Italia Deutschland (Germania)	Tierra Argentea	Telecom Italia Latam Participações
OFI Consulting	Telecom Italia San Marino	Micro Sistemas ⁽¹⁾⁽²⁾	Latin American Nautilus Brasil Participações
Olivetti ⁽⁷⁾	Telefonia Mobile Sammarinese	Latin American Nautilus Argentina	Latin American Nautilus Brasil
		<u>AMERICA LATINA</u>	
Olivetti Gestioni Ivrea ⁽⁶⁾	Telecom Italia Finance Ireland	Nucleo (Paraguay)	TMI-Telemedia International do Brasil
	Mediterranean Nautilus Turkey	Personal Envios (Paraguay) ⁽⁵⁾	
	Mediterranean Nautilus Bulgaria	Latin American Nautilus Bolivia	
	Mediterranean Nautilus Greece	Latin American Nautilus Panama	
Olivetti Multiservices Persidera	Lan Med Nautilus (Irlanda) TMI-Telemedia International (UK)	Latin American Nautilus St. Croix Latin American Nautilus Puerto Rico	<u>ASIA</u> Med-1 Submarine Cables (Israele)
Telecontact Center	TIS France	Latin American Nautilus Chile	Mediterranean Nautilus Israel
Telenergia	TI Switzerland	Latin American Nautilus Colombia	Telecom Italia Sparkle Singapore
Telsy	TI Belgium	Latin American Nautilus Perù	
TI Digital Solutions ⁽⁷⁾	TI Germany	Latin American Nautilus Venezuela	
TI Information Technology	Telecom Italia Spain	<u>USA</u>	
TI Media ⁽⁴⁾	Telecom Italia (Austria) Telekommunikations.	Telecom Italia Sparkle North America Telecom Argentina USA	
TI Trust Technologies	Telecom Italia Sparkle Est (Romania)	Latin American Nautilus USA	
Tiesse	Telecom Italia Sparkle Czech (Rep.Ceca)		
TIM Ventures	Telcom Italia Sparkle Slovakia		
TIMB 2	Olivetti España		
TI Sparkle	Olivetti UK		
Trentino NGN	Olivetti Deutschland Olivetti France		

⁽¹⁾ Si segnala che in data 13 novembre 2013 e 24 ottobre 2014, Telecom Italia ha sottoscritto accordi per la vendita della partecipazione di controllo in Sofora Telecomunicaciones, Nortel Inversora e Telecom Argentina.

⁽²⁾ Si segnala che l'intero capitale sociale di Micro Sistemas e Telecom Personal è detenuto integralmente da Telecom Argentina e Nortel Inversora.

⁽³⁾ In data 24 e 26 novembre 2014 sono stati sottoscritti, rispettivamente, gli atti (i) di fusione transfrontaliera inversa di Med-1 Netherlands BV in Med-1 Italy S.r.l. e di (ii) fusione di Med 1 Italy S.r.l. in Med Nautilus Italy S.p.A. Le operazioni, rientranti nell'ambito del processo di semplificazione del Gruppo Lan/Med, hanno efficacia civilistica dal 1° dicembre 2014 con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2014.

⁽⁴⁾ Si segnala che è in corso il processo di fusione per incorporazione di TI Media in Telecom Italia; l'operazione è stata approvata dall'assemblea di TI Media in data 30 aprile 2015 e dall'assemblea di Telecom Italia in data 20 maggio 2015.

⁽⁵⁾ La società è stata costituita in data 24 luglio 2014 in Paraguay ed è controllata da Nucleo e Telecom Personal.

⁽⁶⁾ Si segnala che in data 13 marzo 2015 Olivetti Gestioni Ivrea ha modificato la propria denominazione sociale in TIM Tank S.r.l.

⁽⁷⁾ Si segnala che il piano di ristrutturazione presentato da Olivetti in data 14 maggio 2015 prevede la fusione per incorporazione in Olivetti di TI Digital Solutions.

Alla Data del Prospetto Informativo Telecom Italia esercita attività di direzione e coordinamento sull'Emittente ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.

Le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del Codice Civile (artt. 2497 e seguenti) prevedono, tra l'altro: (i) una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento (nel caso in cui la società che esercita tale attività – agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime – arrechi pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società); (ii) una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento, che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari di cui all'art. 2497-bis del Codice Civile, per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti rechi ai soci o a terzi; nonché (iii) ipotesi specifiche di recesso a favore di soci di società sottoposte a direzione e coordinamento (cfr. l'art. 2497-quater del Codice Civile). In particolare, il socio di una società soggetta ad attività di direzione e coordinamento può recedere qualora la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento abbia deliberato una trasformazione che implichi il mutamento dello scopo sociale ovvero una modifica del suo oggetto sociale consentendo l'esercizio di attività che alterino in modo sensibile e diretto le condizioni economiche e patrimoniali della società soggetta a direzione e coordinamento.

Anche a seguito dell'ammissione a quotazione delle Azioni, è previsto che Telecom Italia continui ad esercitare il controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c., dell'art. 93 del TUF e dell'IFRS 10 e ad esercitare attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'Emittente.

Fermo restando quanto previsto dai richiamati artt. 2497 e seguenti del Codice Civile e il diritto di Telecom Italia di esercitare le proprie prerogative di azionista di controllo, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e di regolamento di volta in volta applicabili, l'Emittente ritiene che, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, a decorrere dalla quale diverrà efficace il sistema di governo societario adottato dalla Società in conformità alle disposizioni previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina: (i) la stessa sarà in grado di operare in condizioni di autonomia gestionale, in misura adeguata allo *status* di società quotata e nel rispetto della migliore prassi seguita da emittenti quotati e comunque delle regole di corretto funzionamento del mercato, generando ricavi dalla propria clientela e utilizzando competenze, tecnologie, risorse umane e finanziarie proprie; (ii) sarà infatti dotata di ampia autonomia gestionale con riferimento all'intera operatività (pianificazione strategica, indirizzi generali di gestione, operazioni straordinarie, comunicazione di informazioni, personale e politiche di remunerazione, rapporti di tesoreria). Al fine di dotarsi di autonomia gestionale, l'Emittente ha posto in essere una serie di azioni, come sinteticamente indicato di seguito.

- a) INWIT ha adottato un modello organizzativo che prevede il presidio diretto e interno delle principali funzioni aziendali relative al *business* svolto dalla Società (cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4.2 del Prospetto); più precisamente:
- ha provveduto a individuare e nominare il responsabile della gestione dei rapporti con la clientela, cui fa capo una struttura organica interna alla Società;

- ha provveduto a individuare e nominare il responsabile della gestione dei rapporti con i fornitori (ivi compresi i proprietari degli immobili con i quali la Società ha in essere contratti di locazione), cui fa capo una struttura organica interna alla Società.

Alla Data del Prospetto Informativo, le due strutture sopra indicate hanno un organico complessivo pari a 12 risorse, che hanno in essere un rapporto di lavoro subordinato con la Società;

- b) INWIT ha implementato un presidio organizzativo territoriale che prevede la presenza di risorse organiche della Società presso sedi operative in 15 città italiane dislocate sull'intero territorio nazionale (Bolzano, Firenze, Palermo, Sassari, Cagliari, Lecce, Bari, Torino, Milano, Genova, Roma, Trieste, Bologna, Napoli, Venezia). INWIT, ha inoltre individuato e nominati quattro Responsabili di Area territoriale, che coordinano nella zona di competenza i responsabili delle sedi sopra indicati. (cfr. Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 8.1.2 del Prospetto);
- c) INWIT ha istituito e implementato la funzione organizzativa relativa alla direzione amministrazione, finanza e controllo. In particolare, INWIT si è dotata di un team di pianificazione e controllo; inoltre, ha implementato un adeguato sistema di gestione, controllo interno e *reporting* volto a consentire ai responsabili di disporre periodicamente e con tempestività di un quadro sufficientemente esaustivo della situazione economica e finanziaria di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. e tale da consentire in modo corretto: (i) il monitoraggio dei principali indicatori chiave e dei fattori di rischio che attengono alla Società; (ii) la produzione dei dati e delle informazioni con particolare riguardo all'informazione finanziaria, secondo dimensioni di analisi adeguate alla tipologia di attività, alla complessità organizzativa e alle specificità del fabbisogno informativo del *management*; (iii) l'elaborazione dei dati finanziari prospettici del piano industriale e del *budget* nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi aziendali mediante un'analisi degli scostamenti. Ciò consente alla Società e al Consiglio di Amministrazione di INWIT, quale soggetto competente in via autonoma, di elaborare e approvare i piani strategici, industriali e finanziari, anche pluriennali, nonché i relativi *budget* annuali;
- d) INWIT ha istituito e implementato la funzione organizzativa relativa alla direzione del personale (cd. funzione "people value"). Ciò assicura la capacità e competenza di INWIT circa ogni decisione afferente la nomina e l'assunzione del personale e dei dirigenti dell'Emittente, la gestione dei rapporti di lavoro e la definizione delle politiche remunerative, ivi inclusa la definizione del sentiero di carriera e l'implementazione dei sistemi di valutazione delle prestazioni e incentivazione dei dirigenti.
- e) La Società ha individuato all'interno della propria struttura organizzativa un responsabile dei rapporti con gli investitori.

Con riferimento ai requisiti previsti dall'art. 37 del Regolamento Mercati, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella riunione tenutasi in data 27 febbraio 2015 ha attestato che alla Data di Avvio delle Negoziazioni sussisteranno tutti i requisiti previsti dal citato art. 37 del Regolamento Mercati ai fini della quotazione delle Azioni.

A seguito della quotazione delle Azioni di INWIT sul MTA, l'attività di direzione e coordinamento esercitata da Telecom Italia nei confronti dell'Emittente si esplicherà principalmente attraverso:

- (a) atti di indirizzo generale provenienti da Telecom Italia, finalizzati a coordinare - per quanto possibile e in osservanza delle rispettive esigenze - le principali linee guida della gestione di Telecom Italia e di INWIT. Tali atti potranno sostanziarsi, ad esempio, nelle indicazioni afferenti il necessario coordinamento: (i) delle tempistiche di predisposizione delle relazioni finanziarie e di tenuta delle riunioni degli organi sociali chiamate ad esaminarle; (ii) delle modalità di applicazione dei principi contabili; (iii) delle tempistiche delle attività di pianificazione; (iv) della *compliance* a normative (anche estere) applicabili ad INWIT in quanto parte del Gruppo Telecom Italia o connesse alla quotazione delle azioni Telecom Italia al NYSE;
- (b) eventuali istruzioni relative ad operazioni aventi incidenza notevole sull'attività del Gruppo Telecom Italia, che i Principi di Autodisciplina di Telecom Italia al punto 4.3, lett. f), riservano alla competenza del Consiglio di Amministrazione di TI, quando siano da impartire alle società controllate quotate (e loro controllate), nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo; in particolare, si segnala che i Principi di Autodisciplina di Telecom Italia indicano esemplificativamente quali operazioni aventi incidenza notevole sull'attività della Società e del Gruppo, e come tali soggette a deliberazione consiliare di Telecom Italia, (i) gli accordi con i *competitors* che, per l'oggetto, gli impegni, i condizionamenti, i limiti che ne possono derivare incidano durevolmente sulla libertà delle scelte strategiche imprenditoriali (ad esempio *partnership*, *joint venture*, ecc.); (ii) gli investimenti e i disinvestimenti di valore superiore a 250 milioni di Euro e comunque gli atti di acquisto e disposizione di partecipazioni, ovvero di aziende o rami di azienda che abbiano rilevanza strategica nel quadro della complessiva attività imprenditoriale; le operazioni che possono comportare, nel loro svolgimento o al loro termine, impegni e/o atti di acquisto e/o disposizione di tale natura e portata; (iii) l'assunzione di finanziamenti per importi superiori a 500 milioni di Euro, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società non controllate per importi superiori a 250 milioni di Euro; le operazioni che possono comportare, nel loro svolgimento o al loro termine, impegni e/o atti di tale natura e portata; (iv) il *listing* e il *delisting* in mercati regolamentati europei o extraeuropei di strumenti finanziari emessi dalla Società o da società del Gruppo;
- (c) un'informativa preventiva da parte della Società, nei confronti della Capogruppo, prima dell'effettuazione di taluni atti di gestione e/o operazioni, definiti ed elaborati in maniera indipendente all'interno di INWIT, di particolare significatività e rilevanza avuto riguardo alle linee strategiche, alla pianificazione della gestione e alle procedure del Gruppo Telecom Italia. Fatto salva l'informativa preventiva relativa alle operazioni indicate nella precedente lettera b), l'eventuale ulteriore informativa preventiva da INWIT alla Capogruppo sarà valutata volta per volta in funzione dei criteri indicati alla presente lettera c);
- (d) idonei flussi informativi da INWIT a Telecom Italia nel rispetto degli indirizzi generali di gestione, al fine di consentire l'osservanza degli obblighi di consolidamento e di informativa continua e periodica della Capogruppo, di uniformare le procedure di INWIT a quelle di Telecom Italia nonché di mettere a disposizione di Telecom Italia tutte le informazioni necessarie o utili ai fini dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

Eventuali decisioni influenzate dall'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento come sopra sub (b) saranno assunte autonomamente dal Consiglio di Amministrazione di INWIT, che le motiverà analiticamente,

riportando puntuale indicazione delle ragioni e degli interessi la cui valutazione ha inciso sulla propria determinazione discrezionale, dandone adeguata *disclosure* in sede di relazione sulla gestione, come per legge. Si precisa che, né le eventuali istruzioni sub (b), né l'informativa preventiva sub (c) possono essere interpretati come obblighi di autorizzazione e/o diritti di veto da parte della Capogruppo rispetto al compimento di atti di gestione da parte della Società, atteso che la stessa opera in condizioni di autonomia gestionale in funzione della massimizzazione degli obiettivi economico-finanziari propri, nel rispetto della legge e dei principi di *best practice* dettati dal Codice di Borsa Italiana, a cui INWIT (così come – del resto – la sua controllante Telecom Italia) aderisce.

Di seguito, sono descritti i rapporti tra la Capogruppo Telecom Italia e INWIT, successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Per quanto riguarda l'attività di pianificazione strategica (*budget* e piano industriale) si segnala che INWIT predisporrà il proprio piano industriale in completa autonomia e lo comunicherà a Telecom Italia per le esigenze di predisposizione del piano del Gruppo Telecom Italia, di cui l'Emittente fa parte. Telecom Italia potrà formulare in via non vincolante per la Società linee guida, commenti e osservazioni.

Con particolare riferimento alla gestione del personale e alle politiche di remunerazione si precisa che sarà di competenza esclusiva di INWIT ogni decisione afferente la nomina e l'assunzione del personale e dei dirigenti dell'Emittente, la gestione dei rapporti di lavoro e la definizione delle politiche remunerative.

Con riferimento all'attività finanziaria, si segnala che essa alla Data di Avvio delle Negoziazioni sarà svolta in autonomia dalla Società e sarà rappresentata da:

- (i) pianificazione di tesoreria;
- (ii) gestione incassi e pagamenti (la cui esecuzione operativa è parzialmente effettuata in *outsourcing* da parte di Telecom Italia a seconda delle tematiche ed incluse nella gestione e fornitura dei servizi amministrativi contabili disciplinata dall'accordo per la prestazione di servizi sottoscritto in data 19 marzo 2015 tra INWIT e Telecom Italia. Per maggiori informazioni in relazione ai termini e condizioni dell'accordo per la prestazione di servizi si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4.3 del Prospetto;
- (iii) reperimento e gestione linee di credito/finanziamenti; investimento di liquidità; copertura eventuali rischi finanziari; *reporting* finanziario; *compliance* finanziaria.

La Società risulterà quindi autonoma nelle scelte di gestione finanziaria, sia sotto il profilo delle fonti che degli impieghi: la gestione si atterrà a *policy* e linee guida adottate dalla Società su tematiche di natura finanziaria (quali, ad esempio, gestione del rischio controparte e utilizzo di strumenti derivati di copertura) in linea con le *policy* del Gruppo Telecom Italia.

Entro la Data di Avvio delle Negoziazioni l'Emittente intende infatti portare a compimento il processo che porterà la Società a dotarsi di una propria politica finanziaria e di gestione dei rischi e della liquidità, attraverso il ricorso a indebitamento esterno in virtù del Contratto di Finanziamento (sottoscritto in data 8 maggio 2015), che consentirà alla Società di avviare la propria attività senza ricorrere a finanziamenti intersocietari. Per informazioni in relazione a termini e condizioni del Contratto di Finanziamento, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.5 del Prospetto.

Fermo quanto sopra, INWIT è intestataria di un conto corrente intersocietario sul quale sono regolate (i) le posizioni di debito/credito intersocietarie diverse dai ricavi riconducibili al MSA (che transiteranno da conti correnti bancari). In particolare, sul conto corrente infragruppo saranno regolate le posizioni debitorie di INWIT nei confronti di Telecom Italia in relazione ai contratti con questa stipulati, quali, ad esempio, i corrispettivi per l'accordo di prestazione di servizi e per il Contratto di Manutenzione; e (ii) i pagamenti per conto ordinati dalla Società a Telecom Italia a favore di beneficiari soggetti terzi.

Inoltre, INWIT può, sulla base di proprie valutazioni di convenienza e con piena autonomia decisionale, (i) lasciare liquidità in giacenza sul conto corrente intersocietario con Telecom Italia e/o (ii) effettuare eventuali depositi a termine presso Telecom Italia ai sensi del contratto per depositi a breve termine stipulato con quest'ultima dall'Emittente, sino ad una percentuale complessiva massima del 20% dell'ammontare di liquidità registrata dalla Società alla chiusura del mese precedente. Detto limite è stato individuato dalle parti in un'ottica di adeguata gestione del rischio, con obiettivi di diversificazione finalizzati a limitare il rischio di controparte presso cui allocare la liquidità della Società. INWIT avrà infatti l'opzione di richiedere di volta in volta a Telecom Italia e a Istituti Bancari di propria preferenza, una quotazione per i depositi – specificandone ammontare, decorrenza e durata - e valutare in autonomia presso quali controparti (bancarie e/o Telecom Italia) depositare la propria liquidità.

Le condizioni economiche applicabili ai depositi delle società del Gruppo presso Telecom Italia oggi prevedono una remunerazione pari al rendimento della tesoreria di Telecom Italia (ossia il rendimento che, al momento della richiesta di deposito, la tesoreria di Telecom Italia mediamente può ottenere da controparti bancarie per un investimento di pari scadenza) diminuito di un minimo costo di intermediazione di Telecom Italia. In base all'attuale *policy* di Telecom Italia, la remunerazione della liquidità lasciata in giacenza dalle società del Gruppo presso il proprio conto intersocietario, è funzione dei tassi di mercato di riferimento che, ai livelli attuali, non comportano una remunerazione.

Per maggiori informazioni relative al contratto di conto-corrente inter-societario e al contratto di deposito a breve termine si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4.3 del Prospetto.

7.2 Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non detiene partecipazioni in altre società.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali esistenti o previste

8.1.1 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali di proprietà dell'Emittente ad esito del Conferimento, sulla base del Bilancio INWIT sono costituite da impianti e macchinari di proprietà di valore pari a Euro 183.768 migliaia, consistenti principalmente nei Siti oggetto di Conferimento, composti di Strutture Civili per l'alloggiamento dei Sistemi Radianti e apparati di telecomunicazioni degli Operatori Radiomobili, oltre a Impianti Tecnologici (prevalentemente sistemi di alimentazione di energia elettrica e sistemi condizionamento e/o ventilazione), di proprietà dell'Emittente (cfr. la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto).

Alla Data del Prospetto sui sopracitati beni di proprietà dell'Emittente non si registrano gravami in grado di incidere negativamente sul loro utilizzo.

8.1.2 Beni immobili in uso

La tabella che segue riporta le informazioni di sintesi degli immobili nella disponibilità dell'Emittente alla Data del Prospetto, in forza di contratti di sublocazione stipulati con Telecom Italia e principalmente adibiti ad uso uffici/sedi operative. Per una descrizione di tali contratti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4.2, del Prospetto.

Ubicazione	Destinazione d'uso
Bari - Via Oreste, n. 20	Ufficio/Sede operativa
Bologna - Via della Centralinista, n. 3	Ufficio/Sede operativa
Bolzano - Via Resia, n. 188	Ufficio/Sede operativa
Cagliari - Via Calamattia, n. 17	Ufficio/Sede operativa
Firenze - Viale Guidoni, n. 40/42	Ufficio/Sede operativa
Genova - Via Prà, n. 88	Ufficio/Sede operativa
Lecce - Via Camassa (via Lizzanello), snc	Ufficio/Sede operativa
Milano - Via Vasari, n. 19	Sede legale
Napoli - Centro Direzionale Is. F6, snc	Ufficio/Sede operativa
Padova - Via Settima Strada, n. 22	Ufficio/Sede operativa
Palermo - Via Guardione Bentivegna, snc	Ufficio/Sede operativa
Roma - Via Valcannuta, n. 182	Ufficio/Sede operativa
Roma - Via Valcannuta, n. 186	Ufficio/Sede operativa
Roma - Parco de Medici, n. 61	Ufficio/Sede operativa
Sassari - Via S. Dau, n. 2	Ufficio/Sede operativa
Torino - Corso Bramante, n. 20	Ufficio/Sede operativa
Torino - Via Tripoli, n. 94/96	Ufficio/Sede operativa
Trieste - Via Forlanini, n. 39	Ufficio/Sede operativa
Venezia - Via Torino, n. 84	Ufficio/Sede operativa

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non è a conoscenza di gravami pendenti sugli immobili utilizzati in locazione in grado di incidere negativamente sul loro utilizzo.

Per maggiori informazioni sui contratti di locazione conclusi con Parti Correlate, si rinvia anche alla Sezione Prima, Capitolo 19, Paragrafo 19.1.1 del Prospetto.

8.1.3 Siti dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, ad esito del Conferimento, l'Emittente ha la disponibilità del Ramo d'Azienda che, alla data del 31 dicembre 2014, includeva 11.519 Siti, sui quali insistono gli impianti e macchinari di cui al precedente Paragrafo 8.1.1. L'Emittente ha la disponibilità dei Siti in base a contratti di locazione, comodato e concessioni degli spazi sui quali insistono le Infrastrutture Passive. Alla Data del Prospetto, l'Emittente non è a conoscenza di gravami pendenti sui beni utilizzati in grado di incidere negativamente sul loro utilizzo. Per maggiori informazioni in merito ai Siti, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafi 6.1 e 6.3 del Prospetto.

8.2 Problematiche ambientali

L'attività dell'Emittente è sottoposta alle applicabili normative ambientali, di tutela del paesaggio e di sicurezza sul lavoro. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5, del Prospetto Informativo e, per quanto attiene a problematiche relative alla presenza di materiali contenenti amianto nei Siti, alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4.1, del Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di problematiche di carattere ambientale tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

Premessa

Occorre preliminarmente segnalare che l'Emittente è stata costituita in data 14 gennaio 2015 per accogliere il Conferimento del Ramo d'Azienda, avvenuto in data 26 marzo 2015 con efficacia dal 1° aprile 2015. Il Ramo d'Azienda costituisce un'attività aziendale ai sensi della definizione contenuta nell'appendice A dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, che opera nell'ambito del Gruppo Telecom Italia. Tale ramo d'azienda, tuttavia,

- non ha mai operato, sino alla Data di Efficacia del Conferimento, autonomamente nell'ambito di una società distinta. Il Ramo d'Azienda, infatti, è stato identificato e strutturato quale funzione dotata di propria autonomia gestionale nell'ambito del Gruppo Telecom Italia solo a partire dal mese di novembre 2014;
- non costituisce, nell'ambito del Gruppo Telecom Italia, un settore operativo ai sensi dell'IFRS 8 – Settori operativi. Nell'ambito del Gruppo Telecom Italia, coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:
 - che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
 - i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
 - per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In particolare, i settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono stati organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica (*Domestic* e *Brasile*) mentre gli altri settori sono stati individuati sulla base degli specifici business. I risultati operativi del Ramo d'Azienda non sono rivisti periodicamente dal management di Telecom Italia ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare ai vari settori del Gruppo Telecom Italia;

- non è stato storicamente monitorato distintamente dal management del Gruppo Telecom Italia e, pertanto, non sono disponibili, neanche a livello di contabilità gestionale, le informazioni necessarie per la ricostruzione integrale dei relativi conti economici e patrimoniali storici.

Con particolare riferimento alle informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie storiche del Ramo d'Azienda si rileva infatti che:

- i ricavi, diversi da quelli verso terzi, non possono essere identificati in maniera distinta nell'ambito dei ricavi complessivi del Gruppo Telecom Italia;
- alcune categorie di costi storici sono identificabili solo facendo ricorso a numerose e complesse assunzioni, che rendono particolarmente critica e fortemente soggettiva la relativa quantificazione;

- data la relativa modalità di gestione effettuata negli esercizi precedenti e quanto precedentemente indicato, non è possibile identificarne il capitale circolante netto né la struttura finanziaria.

In considerazione di quanto precede, la predisposizione di un Bilancio *Carve-out* del Ramo d'Azienda per il triennio 2012-2014 non è stata effettuata tenuto anche conto che un tale documento non sarebbe rappresentativo per gli investitori della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica storica del Ramo d'Azienda e, a giudizio dell'Emittente, tenuto conto del modello di *business* e della struttura dei costi e ricavi all'esito del Conferimento, non fornirebbe alcuna informazione utile ai potenziali investitori. Tale Bilancio *Carve-out*, infatti, non sarebbe idoneo a fornire alcuna informazione utile ai fini dell'analisi di investimento nell'Emittente da parte del mercato, in quanto: i) sarebbe basato unicamente su alcune componenti di costi storici riconducibili al Gruppo Telecom Italia la cui determinazione comporterebbe comunque il ricorso a stime e assunzioni, numerose e complesse, caratterizzate da una significativa soggettività, ii) i ricavi relativi alla relazione commerciale con il Gruppo Telecom Italia, che rappresentano circa l'81% del totale ricavi pro-forma, non potrebbero essere identificati e iii) il capitale circolante e la struttura finanziaria non sono identificabili.

L'attività prevalente dell'Emittente consiste nel fornire servizi integrati di ospitalità a operatori di telecomunicazioni mobili e altri clienti per lo sviluppo e l'esercizio di comunicazioni "wireless" (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Prospetto). Si segnala, inoltre, che la struttura dei ricavi e dei costi dell'Emittente all'esito del Conferimento è significativamente influenzata, tra l'altro, da una serie di accordi sottoscritti dall'Emittente con Telecom Italia e altri fornitori terzi.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente ha predisposto ai fini dell'ammissione a quotazione delle proprie Azioni sul MTA il proprio bilancio individuale per il periodo dalla data di costituzione (14 gennaio 2015) al 1° aprile 2015 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto) e i Dati Finanziari Pro-forma, contenenti il Conto Economico Complessivo Pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e le relative note esplicative, redatti al fine di rappresentare gli effetti stimati del Conferimento e della sottoscrizione di taluni accordi con Telecom Italia e con fornitori terzi (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto).

In considerazione di quanto esposto sopra, nel presente Capitolo sono riportate:

- (a) alcune informazioni economiche pro-forma dell'Emittente estratte dai Dati Finanziari Pro-forma (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto);
- (b) alcune informazioni patrimoniali dell'Emittente estratte dal Bilancio INWIT (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto);
- (c) alcune informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie selezionate del Ramo d'Azienda al e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 predisposte sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale sottostanti l'elaborazione dei bilanci consolidati del Gruppo Telecom Italia per i corrispondenti esercizi. Si precisa che i bilanci consolidati del Gruppo Telecom Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 (di seguito i "**Bilanci Consolidati**") sono stati assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso le relative relazioni senza rilievi rispettivamente in data 30 marzo 2015, 24 marzo 2014 e 25 marzo 2013. A tal proposito si segnala che la Società di Revisione ha svolto le procedure di revisione considerate necessarie per l'espressione del

giudizio professionale sui suddetti bilanci consolidati nel loro complesso e, pertanto, non ha espresso alcun giudizio professionale su singole voci dei Bilanci Consolidati e della contabilità generale e gestionale del Gruppo Telecom Italia;

- (d) alcuni indicatori finanziari alternativi pro-forma dell'Emittente derivati dai Dati Finanziari Pro-forma (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto);
- (e) alcuni indicatori finanziari alternativi storici dell'Emittente derivati dal Bilancio INWIT (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto);
- (f) alcuni indicatori alternativi di performance del Ramo d'Azienda, determinati sulla base delle risultanze della contabilità generale e dei dati gestionali del Gruppo Telecom Italia.

Le informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 5.2, 9 e 20 della Sezione Prima del Prospetto.

9.1 Situazione patrimoniale e finanziaria

Si riporta di seguito lo schema riclassificato per "Fonti e Impieghi" al 1 aprile 2015 della Società.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Dati al 1° aprile 2015
Impieghi	
Capitale Immobilizzato Netto	1.491.334
Capitale di esercizio	20.592
Attività finanziarie non correnti	53
Capitale investito	1.511.979
Fonti	
Totale patrimonio netto	(1.379.981)
Indebitamento finanziario netto - ESMA	(131.998)
Totale fonti di finanziamento	(1.511.979)

(1) L'Indebitamento finanziario netto è stato determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004 (Cfr. la Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Prospetto).

Capitale Immobilizzato Netto

Si riporta di seguito la composizione del Capitale Immobilizzato Netto al 1 aprile 2015:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Dati al 1° aprile 2015
Avviamento	1.404.000
Immobili, impianti e macchinari	183.768
Altre attività e passività non correnti	(95.203)
Fondi relativi al personale	(1.231)
Capitale Immobilizzato Netto	1.491.334

Il Capitale Immobilizzato Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe pertanto non essere omogeneo con quello adottato da altre

società o gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

Avviamento

La voce rappresenta la quota parte dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Telecom Italia riconducibile al Ramo d'Azienda trasferito alla Società per effetto del Conferimento.

Immobili, impianti e macchinari

La voce "Impianti e macchinari" è relativa principalmente ai Siti oggetto di Conferimento, composti di strutture civili per l'alloggiamento dei sistemi radianti e apparati di telecomunicazioni degli operatori radiomobili, oltre a impianti tecnologici, prevalentemente sistemi di alimentazione di energia elettrica e sistemi di condizionamento e/o ventilazione, di proprietà dell'Emittente (cfr. la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto).

Per ulteriori dettagli in relazione alle caratteristiche dei beni conferiti alla Società e agli investimenti in "Impianti e macchinari" relativi al Ramo d'Azienda si rinvia rispettivamente alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafi 5.1 e 5.2 del Prospetto.

Altre attività e passività non correnti, nette

La voce "Altre attività e passività non correnti, nette" è dettagliata nella seguente tabella:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Dati al 1° aprile 2015
Attività per imposte anticipate	49
Fondi per rischi e oneri	(94.516)
Debiti vari e altre passività non correnti	(736)
Altre attività e passività non correnti	(95.203)

La voce "Fondi per rischi e oneri" è relativa a "Fondi per oneri di ripristino" per Euro 94.511 migliaia e ad "Altri fondi per rischi e oneri" per Euro 5 migliaia.

Il fondo per oneri di ripristino accoglie la stima del valore attuale dei costi previsti per lo smantellamento delle infrastrutture e il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita risultante dal contratto di locazione relativo alle aree/edifici sui quali le stesse insistono, a seguito della dismissione dei Siti. Per effetto di tale fondo, le attività connesse allo smantellamento delle infrastrutture e al ripristino del sito non dovrebbero comportare impatti sui risultati dell'Emittente nell'esercizio in cui avverrà la dismissione.

Gli "altri fondi per rischi e oneri" si riferiscono agli accantonamenti dei costi previsti principalmente con riferimento a vertenze legali (Cfr. la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.6 del Prospetto).

La voce "Debiti vari e altre passività non correnti" è relativa principalmente alla porzione non corrente dei risconti passivi contabilizzati conferiti a INWIT in relazione a contributi pubblici ottenuti per la realizzazione di impianti.

Capitale di Esercizio

Si riporta di seguito la composizione del Capitale di Esercizio dell'Emittente al 1 aprile 2015.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Dati al 1° aprile 2015
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	34.364
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	(13.772)
Capitale di Esercizio	20.592

Il Capitale di Esercizio non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società o gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

La voce "Crediti commerciali, vari e altre attività correnti" include principalmente i risconti attivi in relazione ai contratti di locazione passiva dei terreni e fabbricati sui quali insistono le Infrastrutture Passive oggetto di Conferimento pari a Euro 22.292 migliaia e crediti verso altri per anticipi su canoni di locazione passiva pari a Euro 12.047 migliaia.

La voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti" è dettagliata nella seguente tabella:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Dati al 1° aprile 2015
Debiti verso fornitori	3
Debiti verso Controllante	7.705
Risconti passivi	5.692
Debiti verso istituti di previdenza	2
Debiti tributari	1
Altre passività correnti	369
Totale	13.772

La voce "Risconti passivi" è relativa ai risconti passivi conferiti in INWIT in relazione ai contratti di ospitalità nei confronti dei *Tenants*. I Debiti verso Controllante sono relativi a un conguaglio che si è generato per effetto del Conferimento.

Si precisa che nell'ambito del Conferimento non sono stati trasferiti crediti e debiti di natura commerciale.

Si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.2 del Prospetto per ulteriori dettagli in merito alle tempistiche di incasso e pagamento delle principali voci di costo e ricavo che caratterizzano l'Emittente a seguito del Conferimento.

Attività finanziarie non correnti

La voce in oggetto è relativa ai finanziamenti erogati a taluni dipendenti il cui contratto di lavoro, per effetto del Conferimento, sono stati trasferiti da Telecom Italia a INWIT.

Totale patrimonio netto

Il patrimonio netto è pari a Euro 1.379.981 migliaia al 1° aprile 2015 e include Euro 600 milioni di capitale sociale ed Euro 780 milioni di Riserva da sovrapprezzo azioni. Per una dettagliata descrizione della composizione del totale patrimonio netto della Società si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafi 20.1 del Prospetto. Si precisa che l'assemblea della Società del 15 maggio 2015 ha deliberato di riclassificare un importo pari a Euro 120 milioni dalla voce "Riserva da sovrapprezzo azioni" alla voce "Riserva legale". Per effetto di tale riclassifica, la riserva legale ha raggiunto il limite minimo previsto dall'art. 2430 c.c., e cioè 1/5 del capitale sociale, e la riserva sovrapprezzo azioni residua, pari a Euro 660 milioni, è diventata immediatamente disponibile per essere distribuita agli azionisti.

Indebitamento finanziario netto

Per una dettagliata descrizione della composizione dell'Indebitamento Finanziario Netto pro forma della Società si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Prospetto.

9.2 Gestione operativa

Il Ramo d'Azienda opera in Italia nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche e, più specificatamente, offre Servizi Integrati di Ospitalità presso i propri Siti per sistemi ed apparati di rice-trasmissione di proprietà dei propri Clienti, che costituiscono parte integrante delle reti di accesso radiomobile, reti Broadcasting, reti di telecomunicazioni.

I Servizi Integrati di Ospitalità, che su base pro-forma rappresentano la totalità dei ricavi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, consistono nella messa a disposizione a favore dei Clienti (*Tower Hosting*), di:

- spazi fisici sulle proprie Strutture Verticali di Supporto, idonee ad ospitare i Sistemi Radianti che ricevono e trasmettono onde elettromagnetiche;
- spazi fisici all'interno di locali idonei all'installazione di Apparati dei Clienti e dei collegamenti con i relativi Sistemi Radianti;
- Impianti Tecnologici costituiti da sistemi di alimentazione (inclusi i sistemi di backup energetico) e sistemi di condizionamento e/o ventilazione, in grado di assicurare il corretto funzionamento degli Apparati dei Clienti.

I suddetti servizi includono la fornitura di manutenzione, monitoraggio e gestione della sicurezza degli spazi e degli Impianti Tecnologici.

Come segnalato in precedenza, per effetto del Conferimento sono diventati, tra l'altro, efficaci: i) il *Master Service Agreement* avente a oggetto i Servizi Integrati di Ospitalità che INWIT offrirà a Telecom Italia sui propri Siti e ii) ulteriori accordi (*Cfr.* la Sezione Prima, Capitolo 19, Paragrafo 19.1 e Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Prospetto) aventi a oggetto servizi accessori e ancillari che Telecom Italia offrirà a INWIT. Come analizzato di seguito nel Paragrafo 9.2.2.2, la struttura dei ricavi e dei costi dell'Emittente sarà significativamente caratterizzata dagli accordi in parola.

9.2.1 Informazioni riguardanti eventi importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività della Società

Di seguito è riportata l'analisi dei principali eventi che, con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 hanno caratterizzato significativamente le attività che il Gruppo Telecom Italia ha posto in essere con riferimento al Ramo d'azienda.

Premessa

Il mercato delle infrastrutture per reti radio e, in particolare per quelle radiomobili, è attualmente interessato ed è stato interessato nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, da un profondo processo di trasformazione, caratterizzato da:

- una crescita di connessioni a banda larga in mobilità e volumi di traffico dati, per effetto dell'utilizzo sempre più diffuso di internet in mobilità e, in particolare, dei servizi multimediali (audio e video), degli ecosistemi di applicazioni mobili e degli strumenti di lavoro a distanza (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.2 del Prospetto);
- l'evoluzione delle reti radiomobili di nuova generazione ossia il passaggio dalle reti di terza (3G) a quelle di quarta generazione (4G) che rappresenta una discontinuità tecnologica fondamentale. Infatti il 4G è la prima architettura di Rete radiomobile ideata e progettata specificamente per il traffico dati che consente di gestire in modo più efficiente l'insieme dei servizi fruibili attraverso *internet*, abilitando in particolare servizi con contenuti multimediali più ricchi (videoconferenza, *streaming video*, *social networking*, giochi interattivi, *Cloud Computing*);
- le scelte di esternalizzazione di alcune attività infrastrutturali da parte degli MNO, che hanno portato allo sviluppo di accordi di *Sharing* delle Infrastrutture Passive, mentre le Infrastrutture Attive sono sempre rimaste sotto il controllo degli operatori di rete.

La crescita del fabbisogno di banda e la necessità di garantire elevati livelli qualitativi nella fruizione dei servizi comporta, tra l'altro, un significativo aumento della densità dei punti dai quali ogni operatore mobile trasmette i propri servizi.

In tale contesto, il Gruppo Telecom Italia, al fine di cogliere le opportunità di *business* derivanti dal contesto di mercato, ha: *i*) avviato negli esercizi passati una attività di razionalizzazione dei propri siti, tuttora in corso, mediante la dismissione di taluni siti non strategici e il posizionamento di nuovi siti in aree considerate rilevanti, *ii*) laddove possibile, rinegoziato i contratti passivi di locazione, *iii*) incrementato gli accordi di *sharing* con altri operatori ed *iv*) effettuato gli investimenti necessari a garantire ai propri Clienti adeguati livelli qualitativi nella fruizione dei servizi.

Di seguito sono riportate in dettaglio le suddette strategie sviluppate dal Gruppo Telecom Italia nei periodi in esame:

Razionalizzazione dei Siti

La tabella che segue evidenzia il numero di Siti attivi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 e la movimentazione degli stessi nel corso degli esercizi in esame.

	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre,		
	2014	2013	2012
Numero di Siti alla data di riferimento	11.519	11.622	11.539
Numero di Siti attivati nel corso dell'esercizio	69	120	104
Numero di Siti dismessi nel corso dell'esercizio	(172)	(37)	(49)
<i>Ripartizione Siti per tipologia</i>			
Siti Infrastrutturali	2.536	n.d.	n.d.
Siti ad uso esclusivo rete mobile	8.983	n.d.	n.d.
<i>Ripartizione Siti per numero di Tenants</i>			
Numero di Siti che ospitano un <i>Tenant</i>	6.714	7.213	7.340
Numero di Siti che ospitano due <i>Tenants</i>	3.609	n.d.	n.d.
Numero di Siti che ospitano più di due <i>Tenants</i>	1.196	n.d.	n.d.
Numero di Siti totali che ospitano <i>Tenants</i> terzi	4.805	4.409	4.199
<i>Ripartizione Siti per tipologia di Tenant</i>			
Telecom Italia	6.714	7.213	7.340
Numero di Siti totali che ospitano <i>Tenants</i> terzi	4.805	4.409	4.199
di cui: Siti che insistono su terreni	60,0%	n.d.	n.d.
di cui: Siti che insistono su fabbricati	40,0%	n.d.	n.d.

Nel corso degli esercizi in esame, sono stati dismessi complessivamente 258 Siti ritenuti non strategici attraverso il ricorso a contratti di ospitalità passivi con terze parti al fine di non compromettere la copertura radio di Telecom Italia.

Al contempo, per effetto del citato processo di trasformazione del mercato di riferimento, sono stati attivati 293 nuovi siti in aree ritenute strategiche in termini di copertura radio e sviluppo delle attività radiomobili del Gruppo Telecom Italia.

Rinegoiazione dei contratti di locazione passiva

Nell'esercizio 2014, nell'ottica di contenimento dei costi di locazione passiva, tenuto conto anche dell'andamento del relativo mercato di riferimento, è stato avviato un programma di rinegoiazione dei contratti passivi, ancora in corso, i cui principali elementi sono sintetizzati nella tabella che segue:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre, 2014
Numero di contratti di locazione passiva in essere con soggetti diversi da Telecom Italia	8.983
Numero di contratti di locazione passiva oggetto di rinegoiazione nel corso dell'esercizio	2.608
Percentuale di contratti di locazione passiva rinegoziati rispetto al totale	29,0%
Percentuale di riduzione media realizzata sui contratti di locazione passiva oggetto di rinegoiazione nel corso dell'esercizio	20,8%

Come evidenziato nella tabella che precede, nel corso del 2014 sono stati rinegoziati un significativo numero di contratti di locazione, pari a circa il 29% del totale. La riduzione media ottenuta sui contratti di locazione passiva oggetto di negoziazione è pari a circa il 20,8%.

Considerato anche l'effetto del piano di razionalizzazione dei Siti commentato in precedenza, i costi per locazione di spazi sono complessivamente diminuiti da Euro 136.916 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 a Euro 134.306 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, facendo registrare una riduzione dell'1,9%.

Si precisa che il programma di rinegoiazione dei contratti passivi di locazione è tuttora in corso e, pertanto, dallo stesso potranno derivare ulteriori benefici, in termini di risparmio di costi, negli esercizi futuri.

Accordi di sharing

Come menzionato in precedenza, il processo di trasformazione del mercato di riferimento ha comportato, tra l'altro un aumento della richiesta di ospitalità sui Siti esistenti.

La tabella che segue evidenzia gli effetti degli accordi di *sharing* in capo al Ramo d'Azienda:

	Note	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre,		
		2014	2013	2012
Numero di Siti alla data di riferimento	(a)	11.519	11.622	11.539
Numero di ospitalità in essere con i <i>Tenants</i> (*)	(b)	17.831	17.561	17.268
Numero di ospitalità in essere con i <i>Tenants</i> , escludendo Telecom Italia (*)	(c)	6.312	5.939	5.729
Numero medio di <i>Tenants</i> per Sito (Tenancy ratio)	(b)/(a)	1,55	1,51	1,50
Numero medio di <i>Tenants</i> per Sito, escludendo Telecom Italia	(c)/(a)	0,55	0,51	0,50

(*) Numero di ospitalità su uno stesso Sito. Si precisa che a ogni *Tenant* è riferita una sola ospitalità per Sito.

Come evidenziato nella tabella che precede, nel corso del triennio in esame, il numero medio di Operatori per Sito è aumentato passando da 1,50 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 a 1,55 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Per effetto anche di questo *trend*, nel triennio 2012-2014, i ricavi verso terzi sono aumentati passando da Euro 51.400 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 a Euro 58.696 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, registrando un tasso di crescita annuo composto del 6,9%.

Investimenti

Nel corso del triennio 2012-2014 il Ramo d'Azienda ha effettuato ingenti investimenti in attività materiali, pari complessivamente a Euro 24.409 migliaia, riconducibili: (i) per complessivi Euro 12.635 migliaia, alla costruzione di nuovi Siti e (ii) per Euro 11.774 migliaia, all'ammodernamento e mantenimento delle infrastrutture esistenti (Cfr. la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Prospetto).

Gli investimenti posti in essere nel triennio in oggetto e il piano di investimenti previsto per i prossimi esercizi sono finalizzati principalmente a: *i)* il continuo adeguamento delle infrastrutture del Ramo d'Azienda anche in considerazione della sempre crescente complessità delle reti di trasmissione e, conseguentemente, della necessità, per i *Tower Operator* come INWIT, di gestire reti sempre più capillari, eterogenee e tra di loro integrate, *ii)* la realizzazione delle strategie dell'Emittente focalizzate all'incremento degli accordi di *sharing* sui propri Siti (Cfr. la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.2 del Prospetto).

9.2.2 Andamento dei principali indicatori storici del Ramo d'Azienda con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 e dei principali indicatori pro-forma dell'Emittente con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Di seguito sono riportati i principali indicatori storici del Ramo d'Azienda con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 e i medesimi indicatori elaborati su base pro-forma per l'Emittente con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

	Dati Pro-forma dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014		Dati storici del Ramo d'Azienda						
			Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni		
(migliaia di Euro)		% sul totale ricavi	2014	2013	2012	2014-2013	%	2013-2012	%
Ricavi	313.996		58.696	56.647	51.400	2.049	3,6%	5.247	10,2%
verso Telecom Italia	253.000	80,6%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
verso terzi	60.996	19,4%	58.696	56.647	51.400	2.049	3,6%	5.247	10,2%
Acquisti di materie e servizi	(172.925)	55,1%	(151.535)	(155.284)	(149.141)	3.749	-2,4%	(6.143)	4,1%
di cui: Costi per locazioni di spazi	(154.360)	49,2%	(134.306)	(136.916)	(131.682)	2.610	-1,9%	(5.234)	4,0%
da Telecom Italia	(24.454)	7,8%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
da terzi	(129.906)	41,4%	(134.306)	(136.916)	(131.682)	2.610	-1,9%	(5.234)	4,0%
di cui: Costi per la manutenzione ordinaria	(11.030)	3,5%	(14.883)	(15.973)	(15.170)	1.090	-6,8%	(803)	5,3%
Costi del personale	(4.339)	1,4%	(3.389)	(3.322)	(3.260)	(67)	2,0%	(62)	1,9%
Altri costi operativi	(2.095)	0,7%	(1.853)	(1.865)	(1.783)	12	-0,6%	(82)	4,6%
EBITDA	134.637	42,9%	(98.081)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Ammortamenti	(10.103)	3,2%							
Risultato operativo (EBIT)	124.534	39,7%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Oneri finanziari	(3.576)	1,1%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Risultato prima delle imposte	120.958	38,5%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Imposte sul reddito	(38.735)	12,3%							
Risultato dell'esercizio	82.223	26,2%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Nel seguito sono analizzati i principali indicatori storici del Ramo d'Azienda con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, mentre si rimanda al successivo Paragrafo 9.2.2.2 per l'analisi dei medesimi indicatori elaborati su base pro-forma. Si rimanda inoltre alla Sezione Prima, Capitolo 13 del Prospetto per informazioni in merito al piano strategico dell'Emittente per il periodo 2015-2017.

9.2.2.1 Dati storici del Ramo d'Azienda per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012

Di seguito è fornita una breve analisi delle principali voci riportate nella precedente tabella per il Ramo d'Azienda con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, predisposte sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale sottostanti l'elaborazione dei bilanci consolidati del Gruppo Telecom Italia per i corrispondenti esercizi.

Si precisa che, con riferimento ai ricavi, gli stessi sono identificabili in maniera distinta nell'ambito dei ricavi complessivi del Gruppo Telecom Italia e, pertanto, la determinazione del valore attribuibile al Ramo d'Azienda non ha comportato il ricorso ad alcuna elaborazione/assunzione. Con riferimento, invece, ai costi di competenza del Ramo d'Azienda, gli stessi sono, in talune circostanze, identificabili in maniera distinta nell'ambito della Contabilità del Gruppo Telecom Italia e, di conseguenza, la determinazione del valore attribuibile al Ramo d'Azienda non ha comportato il ricorso ad alcuna elaborazione/assunzione, mentre in altre circostanze è stato necessario identificare dei parametri di allocazione, ritenuti nelle circostanze più appropriati.

Ricavi da terzi

La voce "Ricavi da terzi" si riferisce essenzialmente ai servizi di ospitalità offerti dall'Emittente principalmente agli operatori radiomobili italiani Vodafone, Wind e H3G. I rapporti con tali operatori sono regolati da accordi commerciali di durata pluriennale (tipicamente di tre o sei anni con opzione di rinnovo). In particolare, per effetto del Conferimento, la Società è subentrata negli accordi in essere alla Data di Efficacia del Conferimento stesso la cui durata media residua è stimata pari a circa tre anni (Cfr. la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del Prospetto).

Con riferimento al triennio 2012-2014, la voce in oggetto passa da Euro 51.400 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 a Euro 58.696 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, registrando un tasso annuo composto di crescita del 6,9%. La variazione è principalmente riconducibile all'andamento degli accordi di *sharing* commentato nel precedente Paragrafo 9.2.1.

Costi per locazioni da terzi

La voce "Costi per locazione da terzi" si riferisce essenzialmente agli spazi di proprietà di terzi su cui insistono i Siti oggetto di Conferimento. I relativi contratti hanno durata pluriennale (tipicamente sei anni). In particolare, per effetto del Conferimento, la Società è subentrata negli accordi in essere alla Data di Efficacia del Conferimento stesso.

Con riferimento al biennio 2013-2014, la voce in oggetto registra una riduzione, passando da Euro 136.916 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 a Euro 134.306 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, registrando un decremento dell'1,9% (Euro 2.610 migliaia). Le variazioni in oggetto sono

principalmente riconducibili al combinato effetto del processo di razionalizzazione dei Siti e del programma di rinegoziazione dei contratti passivi, precedentemente commentati.

Con riferimento al biennio 2012-2013, la voce in oggetto passa da Euro 131.682 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 a Euro 136.916 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, registrando un incremento dell'4,0% (Euro 5.234 migliaia) per effetto dell'aumento del numero di Siti evidenziato nel precedente paragrafo.

Costi per la manutenzione ordinaria

La voce "Costi per la manutenzione ordinaria" si riferisce essenzialmente alla manutenzione ordinaria e correttiva delle Infrastrutture Passive che insistono sui Siti. Si precisa che, per effetto del Contratto di Manutenzione, Telecom Italia sarà responsabile della gestione "chiavi in mano" di tutte le attività di manutenzione ordinaria e correttiva con riguardo alle Infrastrutture Passive che insistono sui Siti. Si veda il Paragrafo 9.2.2.2 per ulteriori dettagli.

9.2.2.2 Dati pro-forma dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Di seguito è fornita una breve analisi delle principali voci riportate nella precedente tabella predisposte su base pro-forma con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Per quanto concerne la modalità di elaborazione delle informazioni pro forma si rinvia a quanto dettagliatamente riportato nella Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto.

Ricavi verso Telecom Italia e verso altri operatori

I ricavi pro-forma verso Telecom Italia si riferiscono agli effetti del *Master Service Agreement*.

Il MSA disciplina il c.d. "Servizio Integrato" rappresentato dalla messa a disposizione sui Siti: (i) degli spazi fisici idonei a installare apparati di Telecom Italia; (ii) di sistemi di alimentazione in grado di assicurare la corretta alimentazione degli apparati di Telecom Italia; i sistemi di condizionamento dovranno essere anche in grado di garantire condizioni di lavoro confortevoli al personale chiamato ad operare sul Sito; (iii) di servizi di monitoraggio e sicurezza degli spazi e dei sistemi di alimentazione e condizionamento e (iv) di servizi di gestione e di manutenzione nonché alcune condizioni di fornitura di servizi da parte di INWIT ad altri operatori (di seguito gli "**Operatori Terzi**"). Per i soli Siti Infrastrutturali i servizi che saranno prestati da INWIT riguardano la sola messa a disposizione di quanto previsto ai punti (i) e (iv) di cui al paragrafo che precede.

Il corrispettivo complessivo di base previsto per il primo anno di efficacia del contratto è pari a Euro 253,0 milioni ed è soggetto a incremento nella misura del 2% dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017 e in misura pari alla variazione percentuale registrata nell'anno precedente, solo se positiva, dell'indice dei prezzi al consumo ISTAT (famiglie di operai e impiegati), a partire dal 1° gennaio 2018.

Il corrispettivo complessivo di base, inoltre, è soggetto, tra l'altro, a conguagli e adeguamenti (solo in aumento) alla fine di ogni anno, sulla base di un meccanismo legato al raggiungimento di determinati obiettivi annui di dismissione e condivisione dei Siti previsti nel MSA per un periodo di quattro anni dalla data di efficacia del contratto.

Il MSA ha una durata di 8 anni dalla sua data di efficacia e si rinnoverà tacitamente alla scadenza per ulteriori due periodi di 8 anni, fino a una durata massima complessiva di 24 anni (2039), salvo disdetta di una delle parti, al momento di ciascuna scadenza, con un preavviso di almeno 12 mesi. Telecom Italia e la Società hanno convenuto che successivamente al primo rinnovo, Telecom Italia avrà la facoltà di recedere in tutto o in parte (ossia con riferimento alla fornitura di uno o più Servizi, come sopra indicati) dall'accordo prima della scadenza con un preavviso di almeno 24 mesi e solo a decorrere dalla fine del primo periodo di otto anni. In caso di recesso parziale i corrispettivi saranno comunque dovuti per il periodo di preavviso, ma in relazione al periodo successivo saranno riproporzionati e rinegoziati in buona fede sulla base dei servizi rimasti oggetto del MSA per la sua durata residua. In caso di cambio di controllo della Società antecedente la prima scadenza contrattuale (e, più precisamente entro il settimo anno, tenuto conto del periodo di preavviso di 12 mesi previsto per la disdetta), le parti hanno convenuto che, su istanza anche di una sola delle stesse, venga meno la facoltà di disdetta con conseguente estensione della durata del MSA fino alla scadenza successiva (di ulteriori 8 anni).

Per quanto concerne i Ricavi verso altri operatori, si veda quanto riportato nel precedente Paragrafo 9.2.2.1.

Costi per locazioni di spazi da Telecom Italia e da terzi

I costi di locazione rappresentano, su base pro-forma, la principale voce di costo per l'Emittente. I costi per locazioni di spazi da Telecom Italia si riferiscono agli effetti del Contratto di Locazione avente a oggetto la porzione della superficie dei Siti Infrastrutturali di interesse della Società.

Il contratto in oggetto con Telecom Italia ha durata di otto anni con rinnovo tacito, agli stessi termini e condizioni, per un periodo aggiuntivo di otto anni, e così di seguito, a meno che una delle parti non comunichi la propria volontà di disdire il contratto con preavviso di almeno dodici mesi prima della scadenza, fermo che la disdetta potrà essere proposta solo in caso sia disdetto il MSA.

Il corrispettivo complessivo per il primo anno con riferimento alla totalità dei contratti con Telecom Italia è pari a Euro 24,5 milioni oltre IVA.

Per quanto concerne i Costi per locazione di spazi da terzi, si veda quanto riportato nel precedente Paragrafo 9.2.2.1.

Costi per la manutenzione ordinaria

I costi per la manutenzione ordinaria si riferiscono al Contratto di Manutenzione in base al quale Telecom Italia è responsabile della gestione "chiavi in mano" di tutte le attività di manutenzione ordinaria, correttiva e straordinaria, nonché gestione operativa e alcuni servizi aggiuntivi, con riguardo alle Infrastrutture Passive che insistono sui Siti.

Con riferimento alla totalità dei Siti esclusi i Siti Infrastrutturali, il Contratto di Manutenzione ha una durata di ventuno mesi (e quindi fino al 31 dicembre 2016) senza possibilità di rinnovo tacito. Con esclusivo riferimento ai Siti Infrastrutturali, invece, il contratto ha durata di otto anni con rinnovo tacito agli stessi termini e condizioni per ulteriori otto anni, salvo disdetta, proponibile solo in caso sia disdetto il MSA.

I corrispettivi pattuiti per il contratto sono i seguenti:

- canone annuale omnicomprendivo che include tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e correttiva e tutti gli adempimenti connessi pari a:
 - o dalla data di efficacia (1° aprile 2015) fino al 31 dicembre 2015, Euro 8,3 milioni (pari a Euro 11,0 milioni su base annua);
 - o per l'annualità 2016, Euro 10,5 milioni;
 - o a partire dall'annualità 2017, il canone si riferirà ai soli Siti Infrastrutturali e sarà determinato in Euro 200 per ciascun sito;
- per i servizi di manutenzione straordinaria, sulla base dei budget di spesa concordati tra le parti, pari a:
 - o dalla data di efficacia (1° aprile 2015) fino al 31 dicembre 2015, Euro 3,8 milioni (pari Euro 5,1 milioni su base annua);
 - o per l'annualità 2016, Euro 5,1 milioni;
 - o a partire dall'annualità 2017, il canone si riferirà ai soli Siti Infrastrutturali e sarà determinato in Euro 1 milione.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono relativi alla porzione Linea Term, pari a Euro 120.000 migliaia, del Contratto di Finanziamento (Cfr. la Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1 e Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto).

10. RISORSE FINANZIARIE

Premessa

Nel presente Capitolo è riportata l'analisi della situazione finanziaria dell'Emittente al 1° aprile 2015, elaborata sulla base del Bilancio INWIT (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto).

Le informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 5, 9, 19 e 20 del Prospetto.

10.1 Risorse finanziarie dell'Emittente

Di seguito si riporta l'Indebitamento Finanziario Netto dell'Emittente al 1° aprile 2015, determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 319 del 2013, attuative del Regolamento 2004/809/CE.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Al 1° aprile 2015
A Cassa	-
B Altre disponibilità liquide	639
C titoli detenuti per la negoziazione	-
D Liquidità (A+B+C)	639
E Crediti finanziari correnti	10
F Debiti finanziari correnti	(132.647)
G Parte corrente dei debiti finanziari a medio/lungo termine	-
H Altri debiti finanziari correnti	-
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(132.647)
J Indebitamento finanziario corrente netto (I+E+D)	(131.998)
K Debiti finanziari a medio / lungo termine	-
L Obbligazioni emesse	-
M Altri debiti finanziari non correnti	-
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	-
O Indebitamento Finanziario Netto ESMA (J+N)	(131.998)

L'Emittente, per monitorare l'andamento della propria posizione finanziaria, utilizza inoltre l'indicatore finanziario "Indebitamento Finanziario Netto - INWIT", che è definito come l'Indebitamento finanziario Netto - ESMA, detratti, ove applicabile, gli altri crediti finanziari e le altre attività finanziarie non correnti. Di seguito, si riporta la determinazione della voce in oggetto al 1° aprile 2015:

<i>(migliaia di Euro)</i>	
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione ESMA	(131.998)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti (*)	53
Indebitamento finanziario netto – INWIT	(131.945)

(*) La presente voce contabile è relativa ai finanziamenti erogati a taluni dipendenti rientranti nel Ramo d'Azienda.

Con riferimento al livello di leverage dell'Emittente si precisa che il Net Debt Leverage, determinato come il rapporto tra (i) l'Indebitamento Finanziario Netto – ESMA al 1° aprile 2015 e (ii) l'EBITDA Pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è pari a 0,98.

Di seguito è brevemente commentato il contenuto delle voci contabili che costituiscono l'Indebitamento Finanziario Netto dell'Emittente al 1° aprile 2015.

Liquidità

La liquidità, pari complessivamente a Euro 639 migliaia, include disponibilità liquide detenute presso primari istituti di credito.

Indebitamento finanziario

L'indebitamento finanziario è pari Euro 132.647 migliaia e include:

- per Euro 120.000 migliaia, il debito finanziario verso la Controllante oggetto di Conferimento, di cui al successivo sub paragrafo "Finanziamenti verso Telecom Italia".
- per Euro 12.647 migliaia, il saldo negativo del conto corrente inter-societario di cui al successivo sub paragrafo "Conto corrente inter-societario e conto deposito con Telecom Italia".

Finanziamenti verso Telecom Italia

Nell'ambito del Conferimento è stato trasferito a INWIT di un debito finanziario verso Telecom Italia pari a Euro 120 milioni da rimborsarsi in unica soluzione entro dodici mesi dal Conferimento ovvero in via anticipata obbligatoria nelle seguenti ipotesi: (i) qualora Telecom Italia cessasse di detenere, per qualsiasi motivo - direttamente o indirettamente - almeno il 50,1% del capitale sociale in INWIT; e (ii) qualora INWIT reperisca sul mercato nuovo indebitamento finanziario (sotto forma di finanziamenti bancari e/o obbligazionari e/o similari) contrattualmente finalizzato al rimborso, in tutto o in parte, di eventuali debiti finanziari. Tale finanziamento prevedeva interessi a un tasso pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread* pari a 104 bps per anno, con pagamento degli importi maturati a titolo di interessi, in via posticipata, l'ultimo giorno di ciascun trimestre. Si segnala che tale debito finanziario è stato rimborsato da INWIT in data 27 maggio 2015, facendo ricorso alla linea di credito term di cui al Contratto di Finanziamento.

Contratto di Finanziamento

Si segnala che, in data 8 maggio 2015, l'Emittente ha sottoscritto il Contratto di Finanziamento con UniCredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A., (le "**Banche Finanziatrici**"), quali individuate a esito di una procedura competitiva di selezione.

Il Contratto di Finanziamento prevede la concessione di un finanziamento a medio termine suddiviso in due linee di credito, entrambe da utilizzarsi mediante erogazioni per cassa ed entrambe con scadenza quinquennale fissata all'8 maggio 2020, in particolare:

- una linea term di massimi Euro 120 milioni, disponibile tra la data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento e la data che cade dopo 30 giorni dalla sottoscrizione dello stesso, utilizzata ai fini del rimborso anticipato delle linee di credito concesse da Telecom Italia e oggetto, tra l'altro, del Conferimento ("**Linea Term**"); e

- una linea revolving di massimi Euro 40 milioni, disponibile dalla data di erogazione della Linea Term del Contratto di Finanziamento fino al trentesimo giorno precedente la data di rimborso finale, ovvero il quinto anno dalla sottoscrizione, e da utilizzare a sostegno del capitale circolante e per generali necessità di cassa della Società (“**Linea Revolving**”).

Il rimborso del finanziamento avverrà, quanto alla Linea Term, a partire dal 7 novembre 2017, in sei rate semestrali a quota capitale costante pari a 20 milioni e scadenza finale a cinque anni dalla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento, con le seguenti condizioni economiche:

- per il primo trimestre, un margine pari a 90 bps da applicarsi all’EURIBOR 3 mesi (alla data di sottoscrizione negativo, ed assunto pari a 0), successivamente al primo trimestre al tasso Interest Rate Swap (IRS) interpolato per la durata finanziaria pari a circa 3,7 anni, con pagamento degli interessi a cadenza semestrale; e
- una commissione non ripetibile (c.d. upfront) pari a 25 bps sull’importo della Linea Term da pagarsi 5 bps al primo tiraggio e i restanti 20 al momento della conversione dell’utilizzo da tasso variabile a fisso.

Quanto alla Linea Revolving, il rimborso avverrà in un’unica soluzione, ovvero alla data di scadenza fissata a cinque anni dalla sottoscrizione del Contratto di Finanziamento, con le seguenti condizioni:

- margine pari a 60 bps sull’EURIBOR a 1, 2, 3, 6 mesi a seconda del periodo selezionato;
- commissione d’impegno (commitment fee): pari al 35% del margine, ossia pari a 21 bps, da pagarsi trimestralmente sugli importi non utilizzati;
- commissioni di utilizzo: (i) nulle fino a utilizzi pari al 25% del totale della linea; (ii) pari a 20 bps per utilizzi della linea tra 25 e 50% del totale; (iii) pari a 40 bps per utilizzi della linea tra 50 e 75% del totale; e (iv) pari a 60 bps per utilizzi della linea tra 75 e 100% del totale; tali commissioni si applicano con riferimento a tutto l’importo utilizzato.
- una commissione non ripetibile (c.d. upfront) pari a 25 bps sull’importo della linea da pagarsi interamente al primo tiraggio della Linea Term.

Il costo complessivo della Linea Term ai tassi vigenti alla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento è pari a circa 1,23%.

Si segnala la linea di credito term è stata integralmente erogata a favore dell’Emittente in data 27 maggio 2015, ai fini del rimborso del debito finanziario trasferito da Telecom Italia a INWIT nell’ambito del Conferimento.

Il Contratto di Finanziamento prevede una serie di impegni generali e covenant dell’Emittente, di contenuto sia positivo che negativo, in linea con la prassi di mercato per finanziamenti di importo e natura similari per i quali si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.5 del Prospetto.

Conto corrente intersocietario e conto deposito con Telecom Italia

In data 13 marzo 2015 è stato attivato un contratto di conto corrente intersocietario tra l’Emittente e Telecom Italia avente a oggetto l’apertura presso Telecom Italia di un conto corrente intersocietario, affinché INWIT

possa ordinare, qualora lo ritenga opportuno, alcuni pagamenti a Telecom Italia che li eseguirà in nome e per conto di INWIT. Restando inteso che: (i) l'utilizzo da parte di INWIT del Conto è una mera facoltà; e (ii) tra le posizioni di debito/credito intersocietarie gestite sul conto da Telecom Italia in forza dell'accordo non vi saranno quelle relative al MSA. Per tutta la durata del contratto l'Emittente potrà lasciare liquidità in giacenza su tale conto intersocietario sino a un valore massimo pari al 20% dell'ammontare di liquidità registrata sui conti correnti bancari alla chiusura del mese precedente (tale valore massimo è determinato considerando anche gli eventuali depositi effettuati nell'ambito dell'accordo quadro di deposito a breve termine). La Controllante applicherà sui saldi a debito un tasso derivante dalla media mensile dell'Euribor a 1 mese rilevato nel mese precedente, maggiorato di uno *spread* che verrà aggiornato e comunicato mensilmente all'Emittente, calcolato in base alla media dei tassi registrati sul mercato secondario delle obbligazioni di Telecom Italia con scadenza 3 anni, maggiorata di un punto percentuale. Telecom Italia riconoscerà sui saldi a credito per l'Emittente un tasso, attualmente pari allo 0,00%, determinato sulla base del rendimento medio della giacenza sui conti bancari di Telecom Italia, e che potrà essere modificato al variare delle condizioni di mercato.

Tale accordo ha durata fissata in un anno dalla data di perfezionamento, con rinnovo tacito di anno in anno salvo disdetta con preavviso di 30 giorni.

Tale accordo si intenderà risolto di diritto in caso di mutamento del controllo azionario ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di Telecom Italia su INWIT.

L'accordo non potrà essere ceduto, in tutto o in parte, da nessuna delle parti (cfr. Sezione Prima, Capitolo 19, Paragrafo 19.1 del Prospetto).

In data 13 marzo 2015, INWIT ha, inoltre, stipulato con Telecom Italia un accordo quadro per depositi a breve termine, che consente a INWIT di effettuare depositi presso Telecom Italia, per allocare le proprie disponibilità finanziarie. Per ulteriori dettagli in merito alle caratteristiche di tale accordo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 19, Paragrafo 19.1 del Prospetto.

Al 1° aprile 2015, il saldo del conto corrente inter-societario è negativo per Euro 12.647 migliaia, per effetto di alcuni pagamenti effettuati dall'Emittente contestualmente al Conferimento. Tale saldo a debito è stato successivamente estinto mediante le disponibilità liquide rinvenienti dall'incasso della prima fattura emessa da INWIT a Telecom Italia in relazione al MSA.

Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti

La voce in oggetto è relativa alla porzione non corrente dei finanziamenti erogati a taluni dipendenti il cui contratto di lavoro, per effetto del Conferimento, è stato trasferito da Telecom Italia a INWIT. Si precisa che il valore complessivo di tali finanziamenti è pari a Euro 63 migliaia di cui Euro 10 migliaia iscritti nella voce "Crediti finanziari correnti" della Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 1° aprile 2015.

10.2 Flussi di cassa dell'emittente

Si segnala che non è stato predisposto il rendiconto finanziario Pro-forma dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, in quanto nella circostanza non fornirebbe alcuna informazione significativa (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto). Si rileva, infatti, che l'Emittente è stata costituita in data 14 gennaio 2015 e pertanto, con riferimento all'esercizio 2014, i flussi di cassa verrebbero

sostanzialmente determinati sulla base di situazioni patrimoniali-finanziarie pro-forma al 1° gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014 identiche, che farebbero quindi emergere dei flussi di cassa relativi alla gestione operativa, per la parte relativa al capitale circolante, finanziaria e di investimento pari a zero (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto).

Di seguito tuttavia è riportata una simulazione dei flussi di cassa pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 riconducibili alla sola gestione operativa, esclusi i potenziali effetti connessi alla gestione del capitale circolante, estratti dai Dati Finanziari Pro-forma:

<i>(migliaia di Euro)</i>	
Risultato dell'esercizio	82.223
Rettifiche per:	
Ammortamenti	10.103
Oneri finanziari che non comportano esborsi di cassa	2.100
Flusso monetario generato dalle attività operative (*)	94.426

(*) Non include gli effetti connessi ai flussi di cassa per l'attività di investimento per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012. Si precisa che tali effetti sono approssimati dagli investimenti riconducibili al Ramo d'Azienda al netto dei relativi oneri di ripristino (c.d. Fondo ARO), pari a Euro 3.970 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (Euro 7.753 migliaia nel 2013 e Euro 9.316 migliaia nel 2012) (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Prospetto).

Di seguito sono sinteticamente rappresentate le tempistiche di incasso e pagamento delle principali voci di costo e ricavo che caratterizzano l'Emittente a seguito del Conferimento:

Tipologia di attività	Tempistica di incasso/pagamento
Ricavi	
Ricavi verso Telecom Italia (MSA)	Mensile anticipato entro il 5° giorno del mese
Ricavi verso Operatori Terzi	Trimestrale anticipato entro il 5° giorno del primo mese
Costi - rapporti con Telecom Italia	
Contratti di locazione passiva	Trimestrale anticipato entro il 5° giorno del primo mese
Contratti di manutenzione	90 giorni dalla data di emissione della fattura (emissione mensile)
<i>Facility management</i>	60 giorni dalla data di emissione della fattura (emissione mensile)
Servizi di vigilanza	60 giorni dalla data di emissione della fattura (emissione mensile)
Servizi amministrativi - contabili	60 giorni dalla data di emissione della fattura (emissione semestrale)
Altri servizi accessori	Principalmente 60 giorni dalla data di emissione della fattura (emissione trimestrale)
Costi - rapporti con terze parti	
Contratti di locazione passiva	Trimestrale anticipato entro il 5° giorno del primo mese
Costi per il personale	Alla fine di ciascun mese
Altri costi operativi	N/A

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente

Per le informazioni relative alla composizione delle fonti e degli impieghi, nonché del fabbisogno finanziario della Società si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del Prospetto. Per quanto concerne la struttura finanziaria, si rimanda a quanto descritto nel precedente Paragrafo 10.1 del presente Capitolo 10.

10.4 Limitazioni all'uso di risorse finanziarie

Relativamente alle risorse finanziarie in essere alla Data del Prospetto non vi sono limitazioni all'uso delle stesse.

10.5 Fonti previste di finanziamento

La Società ritiene che i principali fabbisogni futuri di liquidità consisteranno principalmente nella copertura del capitale circolante, nei costi per gli investimenti previsti e nella spesa per interessi sul debito. Tali fabbisogni saranno coperti tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa e, laddove questi ultimi non fossero sufficienti, attraverso le linee di credito messe a disposizione nell'ambito del Contratto di Finanziamento sottoscritto in data 8 maggio 2015 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.5 del Prospetto).

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

11.1 Ricerca e sviluppo

L'attività di Ricerca e Sviluppo di INWIT, in capo alla direzione *Business Management & Operations*, è finalizzata all'individuazione, alla verifica e alla realizzazione di soluzioni idonee al miglioramento dell'operatività dell'Emittente soprattutto in termini di efficienza, con particolare riferimento ai seguenti ambiti di attività: lo sviluppo delle *Small Cells* e la ricerca dell'efficienza di seguito descritto. INWIT ha avviato, in collaborazione con *Telecom Italia Lab*, alcune attività di ricerca e sviluppo in relazione all'individuazione e successiva realizzazione di soluzioni in grado di rispondere all'esigenza di gestire in modo flessibile elevati volumi di traffico dati in aree molto concentrate. La Società è impegnata nello sviluppo delle attività di realizzazione e gestione delle cosiddette *Small Cells* (o microcelle) in grado di offrire coperture localizzate e concentrate in una certa area, ma con capacità e prestazioni di elevato livello qualitativo. Le *Small Cells* nascono con l'obiettivo di consentire agli Operatori Radiomobili di installare i propri Sistemi Radianti tipicamente in aree confinate con concentrazioni molto alte di traffico voce e dati, sia *outdoor* (es. su pali di illuminazione di piazze) sia *indoor* (es. centri commerciali, ristoranti, etc). Dalla data di costituzione (14 gennaio 2015) alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha sostenuto spese per attività di ricerca e sviluppo.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

Premessa

L'Emittente è diventata operativa il 1° aprile 2015 ossia la Data di Efficacia del Conferimento nonché la data in cui sono diventati efficaci il MSA e gli altri accordi sottoscritti con Telecom Italia (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto). Conseguentemente, il primo bilancio dell'Emittente sarà relativo al periodo dalla data di costituzione (14 gennaio 2015) al 31 dicembre 2015 (il "**Bilancio 2015**").

Nel presente capitolo, le informazioni di sintesi in merito all'andamento dei ricavi e all'evoluzione dei costi successivamente alla chiusura dell'ultima situazione economica disponibile (i.e. esercizio chiuso al 31 dicembre 2014) sono fornite con riferimento ai valori per il corrispondente periodo del 2014 desunti dai bilanci storici, dalla contabilità generale e dai dati gestionali di Telecom Italia (di seguito, la "**Contabilità del Gruppo Telecom Italia**") e dai Dati Finanziari Pro-forma.

12.1 Tendenze recenti sull'andamento dell'attività dell'Emittente

Nel periodo dal 1° aprile 2015 fino alla Data del Prospetto, i ricavi verso Operatori Terzi del Ramo d'Azienda si sono attestati su livelli superiori rispetto al valore per il corrispondente periodo dell'esercizio 2014, desunto dalla Contabilità del Gruppo Telecom Italia, per effetto principalmente di un incremento dei rapporti di *tower rental* che, in linea con le previsioni del Piano, si è positivamente riflesso sul Tenancy Ratio (cfr. Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.2 del Prospetto). Sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Prospetto Informativo, tenuto conto anche delle caratteristiche del conto economico dell'Emittente, caratterizzate per una parte significativa dei ricavi e dei costi da contratti di medio e lungo termine (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto), i risultati maturati alla Data del Prospetto Informativo sono in linea con piano strategico per il periodo 2015-2017 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1 del Prospetto).

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Salvo quanto sopra evidenziato, fino alla Data del Prospetto non si evidenziano ulteriori tendenze significative manifestatesi nell'andamento dell'attività in grado di condizionare l'attività dell'Emittente.

13. PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI

13.1 Premessa

Nell'ambito del processo di quotazione delle azioni della Società sul MTA, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 13 maggio 2015 il proprio piano strategico per il periodo 2015-2017 (il "**Piano**"). Con riferimento all'esercizio 2015, si segnala che il Piano è relativo al periodo di nove mesi che chiuderà al 31 dicembre 2015, in quanto il Conferimento è stato effettuato con efficacia 1° aprile 2015.

L'iter che ha portato alla predisposizione del Piano è sintetizzabile come segue:

1. definizione degli indirizzi strategici dell'Emittente per il periodo coperto dal Piano (gli "**Indirizzi Strategici**"); ed
2. elaborazioni da parte della Società di previsioni economico-finanziarie coerenti con gli Indirizzi Strategici.

Il Piano è stato elaborato avendo come riferimento la struttura dei ricavi e dei costi dell'Emittente che, alla Data di Efficacia del Conferimento, è definita in buona parte da contratti, attivi e passivi, di media e lunga durata, con condizioni economiche definite.

In particolare, alla data di efficacia del Conferimento, il conto economico dell'Emittente è caratterizzato da:

- ricavi per Euro 314 milioni su base annua riconducibili: i) per Euro 253 milioni Telecom Italia, regolati dal MSA che ha durata di otto anni e rinnovabile tacitamente per ulteriori periodi di otto anni, fino ad una durata massima complessiva di ventiquattro anni, salvo disdetta e ii) per Euro 61 milioni a operatori di telecomunicazione mobile e altri clienti regolati da contratti pluriennali la cui durata media residua alla data di efficacia del Conferimento è stimata in circa tre anni;
- costi per la locazione degli spazi sui quali insistono i Siti di proprietà di terzi, pari a circa Euro 130 milioni su base annua. Tali costi sono regolati mediante contratti di locazione in essere tra la Società e terze parti, che generalmente prevedono: i) l'adeguamento dei corrispettivi in base a una percentuale pari al 75% della variazione totale positiva registrata dall'indice ISTAT rispetto all'anno precedente, ii) una durata media di sei o nove anni e iii) il tacito rinnovo a scadenza per un periodo di ulteriori sei o nove anni, salvo disdetta;
- costi per locazioni per la porzione dei Siti Infrastrutturali di Telecom Italia di interesse della Società, pari a circa Euro 24 milioni su base annua, regolati dal Contratto di Locazione stipulato con Telecom Italia. Il contratto in oggetto ha durata di otto anni con rinnovo tacito per un periodo aggiuntivo di otto anni, e così di seguito, a meno a meno che una delle parti non comunichi la propria volontà di disdire il contratto con preavviso di almeno dodici mesi prima della scadenza, fermo che la disdetta potrà essere formulata solo in caso sia disdetto il MSA;
- costi per manutenzione programmata (ordinaria e correttiva) dei Siti, pari a circa Euro 11 milioni su base annua, regolati dal Contratto di Manutenzione stipulato con Telecom Italia. Con riferimento ai Siti Infrastrutturali, il Contratto di Manutenzione ha durata di otto anni con rinnovo tacito agli stessi termini e condizioni per ulteriori otto anni, e così di seguito, se non disdetto da una delle parti. Con riferimento alla

restante parte dei Siti, il Contratto di Manutenzione ha una durata di ventuno mesi (e quindi fino al 31 dicembre 2016) senza possibilità di rinnovo tacito.

Il Piano è stato inoltre elaborato tenendo in considerazione che nel corso dell'esercizio 2015 il *management* prevede di sostenere costi di natura non ricorrente connessi all'avvio delle attività da parte dell'Emittente stimati in Euro 0,7 milioni, principalmente per consulenze di natura legale e finanziaria.

Il Piano è stato elaborato coerentemente con i principi contabili utilizzati dalla Società per la predisposizione del proprio bilancio relativo al periodo dal 14 gennaio 2015 (data di costituzione della Società) al 1° aprile 2015 e, in particolare, gli IFRS.

Il Piano è basato su assunzioni di carattere generale relative a eventi futuri, soggetti a incertezze che il *management* si aspetta si verificheranno e sulle azioni che lo stesso intende intraprendere nel momento in cui le previsioni vengono elaborate, e su assunzioni di carattere ipotetico relative (i) a eventi futuri e azioni del *management* che lo stesso non si aspetta che necessariamente si verifichino ovvero (ii) a situazioni per le quali non esiste una significativa esperienza storica che consenta di supportare le previsioni future.

Di seguito si riporta un'illustrazione sintetica delle principali assunzioni sottostanti l'elaborazione del Piano, distinte tra quelle di carattere generale, ossia discrezionali e dipendenti da iniziative del *management* della Società, e quelle di carattere ipotetico, legate all'andamento di variabili non controllabili.

13.2 Principali assunzioni di carattere generale sottostanti l'elaborazione del Piano

Di seguito sono brevemente descritte le principali azioni strategiche alla base del Piano che il *management* intende mettere in atto al fine di raggiungere gli Indirizzi Strategici.

Sviluppo di nuovi servizi

Il *management* della Società intende valorizzare ulteriormente i propri Siti mediante l'ampliamento del proprio portafoglio servizi attraverso la realizzazione di infrastrutture di ultima generazione, e in particolare: *i)* infrastrutture e servizi che consentano di ottenere adeguate coperture radio nelle aree a maggior densità di accessi e traffico, le cosiddette *small cells*; *ii)* servizi di ospitalità di tecnologie legate allo sviluppo delle *smart cities* e in particolare all'Internet delle cose; *iii)* realizzazione "chiavi in mano" di sistemi radio per operatori minori che necessitano di capacità progettuali e realizzative avanzate.

Il *management*, tra l'altro, ritiene che possa cogliere le opportunità connesse alla domanda di nuovi Siti, atteso nel corso degli esercizi coperti dal Piano per effetto di molteplici fattori di varia natura, quali a esempio: *i)* il completamento delle coperture di rete 4G da parte degli operatori, in funzione degli impegni imposti nei contratti di assegnazione delle frequenze e della crescita della domanda; *ii)* il processo di deconsolidamento delle infrastrutture che sta coinvolgendo i principali operatori di rete; *iii)* gli obiettivi di sviluppo della cd. "banda ultralarga" recentemente definiti dal Governo Italiano, che configurano un ruolo rilevante per le tecnologie radiomobili nelle aree con minore densità abitativa.

Aumento del Tenancy Ratio

L'Emittente ritiene che una parte significativa dei Siti abbia capacità residua, in termini di limiti elettromagnetici, spazio fisico, incidenza sul carico statico delle torri, tale da consentire di incrementare il numero di ospiti e conseguentemente i ricavi, a fronte di un limitato incremento degli investimenti e dei costi operativi, nonché del mantenimento dei più elevati livelli di qualità del servizio.

A tal proposito, l'Emittente si pone l'obiettivo di aumentare, entro la fine dell'esercizio 2018, la propria Tenancy Ratio per Sito dal valore di 1,55 al 31 dicembre 2014 a un valore di circa 1,90 unità, con un sviluppo del piano tendenzialmente lineare nell'arco temporale considerato.

L'aumento del livello di *Tenancy Ratio* si ritiene sia perseguibile principalmente mediante: *i)* un predeterminato piano di condivisione con altri operatori di taluni Siti oggetto di Conferimento (il "**Piano di Condivisione**") che Telecom Italia si impegna a porre in essere nei primi quattro anni dalla data di efficacia del Conferimento, in linea con quanto previsto, tra l'altro, nel MSA; *ii)* una progressiva razionalizzazione dell'occupazione degli spazi disponibili all'interno dei Siti per consentire un aumento del numero di apparati dei clienti ospitati; *iii)* la definizione di ulteriori accordi di condivisione con gli altri operatori di servizi / infrastrutture radio.

Razionalizzazione numero di Siti

Nell'ambito del proprio parco Siti, è stato definito un piano di dismissione concordato con il Gruppo Telecom Italia e disciplinato dal MSA (il "**Piano di Dismissione**").

Il *management* ritiene che il Piano di Dismissione comporterà, a partire dal 2016 e nel corso dei successivi esercizi coperti dal Piano, una progressiva riduzione dei costi per locazioni di terreni e superfici per effetto della progressiva rescissione dei contratti di locazione relativi ai Siti inclusi nel Piano di Dismissione.

Razionalizzazione dei costi operativi

La strategia di razionalizzazione dei costi dell'Emittente si esplica attraverso: *i)* un piano di rinegoziazione dei contratti di locazione che è stato avviato nel 2014, finalizzato a cogliere le opportunità rivenienti dal rallentamento registrato dal settore immobiliare negli ultimi anni; e *ii)* la possibilità di sfruttare, attraverso i contratti di servizio con Telecom Italia, le sinergie legate alla gestione integrata dei servizi condivisi con la controllante, principalmente in relazione alle attività di manutenzione delle infrastrutture di INWIT.

Con riferimento alla rinegoziazione dei contratti di locazione avviata nel 2014, la stessa ha comportato, fino alla data del presente documento, una riduzione dei costi di locazioni pari a Euro 2,9 milioni su base annua.

13.3 Principali assunzioni di carattere ipotetico sottostanti l'elaborazione del Piano

Alcune assunzioni sottostanti l'elaborazione delle previsioni riguardano l'andamento di fattori esogeni in grado di influenzare l'evoluzione del *business*, sui quali il *management* non può influire quali: l'andamento dell'inflazione e l'andamento dei tassi di interesse e, nello specifico, del parametro Euribor 3m.

In particolare, ai fini della predisposizione del Piano, il tasso di inflazione è stato ipotizzato pari a 0% nel 2015, 1,2% nel 2016 e 1,6% nel 2017, mentre il tasso Euribor 3m medio è stato ipotizzato pari a 0,1% nel 2015, 0,3% nel 2016 e 0,7% nel 2017.

13.4 Dati previsionali

Per effetto di quanto sopra riportato, l'Emittente ritiene che l'EBITDA atteso per il periodo di nove mesi dal 1° aprile 2015 (data di efficacia del Conferimento) al 31 dicembre 2015 non sarà inferiore a Euro 103,3 milioni, inclusi oneri connessi all'avvio delle attività da parte dell'Emittente e altri oneri di natura non ricorrente, stimati in Euro 0,7 milioni (senza tener conto dei suddetti oneri non ricorrenti si avrebbe un EBITDA rettificato pari a Euro 104,0 milioni).

Di seguito è riportata la riconciliazione tra: i) l'EBITDA Pro-forma (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto) per nove mesi e ii) il corrispondente valore minimo atteso per il periodo di nove mesi dal 1° aprile 2015 al 31 dicembre 2015:

<i>(milioni di Euro)</i>	Note	
EBITDA Pro-forma per nove mesi	101,0	(1)
<i>Rettifiche per:</i>		
Ricavi per nuovi contratti di ospitalità	1,8	(2)
Minori costi di locazione per rinegoziazioni	1,9	(3)
Costi per il personale per nuove assunzioni e bonus	(0,7)	(4)
Oneri connessi all'avvio delle attività da parte dell'Emittente e altri oneri di natura non ricorrente	(0,7)	(5)
Totale	2,3	
EBITDA minimo atteso per il periodo dal 1° aprile 2015 al 31 dicembre 2015	103,3	(6)

(1) ai fini della presente riconciliazione, stante la sostanziale linearità sull'arco dell'esercizio dei costi e dei ricavi che contribuiscono alla determinazione del risultato pro-forma per l'esercizio 2014, il valore dell'EBITDA Pro-forma per nove mesi è stato assunto pari al 75% dell'EBITDA Pro-forma per l'esercizio 2014 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto).

(2) incremento dei ricavi per effetto principalmente dei nuovi contratti di ospitalità connessi al Piano di Condivisione in fase di definizione tra INWIT e terzi (l'importo stimato su base annua è pari a Euro 2,4 milioni);

(3) minori costi di locazione per effetto della rinegoziazione di taluni contratti di locazione passiva, in corso alla data del presente documento (l'importo stimato su base annua è pari a Euro 2,5 milioni);

(4) costi per il personale per nuove assunzioni previste nel corso dell'esercizio 2015 e bonus (l'importo stimato su base annua è pari a Euro 0,9 milioni);

(5) importo stimato per oneri di natura non ricorrente;

(6) si precisa che tale importo non include gli effetti del Piano di Dimissione che comporterà, a partire dall'esercizio 2016, un risparmio in termini di costi per locazioni fino a un massimo di Euro 6.800 migliaia su base annua, al lordo dell'effetto fiscale, in funzione dell'effettivo numero di Siti che la Società riterrà opportuno dismettere, a fronte di un onere di natura non ricorrente stimato fino a importo di Euro 5.850 migliaia, che non avrebbe tuttavia impatti sull'EBITDA.

Il Piano, come precedentemente indicato, è basato sulla valutazione effettuata dal *management* di un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che essi ritengono di intraprendere, incluse assunzioni ipotetiche relative a eventi futuri non sotto il controllo del *management* che non necessariamente si verificheranno. Pertanto, i dati previsionali, essendo basati su ipotesi di eventi futuri e azioni del *management*, sono caratterizzati da connotati elementi di soggettività e incertezza e in particolare dalla rischiosità che eventi preventivati e azioni dai quali traggono origine possano non verificarsi ovvero possano verificarsi in misura e/o in tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al tempo della loro preparazione; pertanto, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero

essere significativi. In considerazione dell'incertezza che caratterizza qualunque dato previsionale, gli investitori sono invitati, nelle proprie decisioni di investimento, a non fare affidamento sugli stessi.

13.5 Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali

La relazione emessa dalla Società di Revisione in data 25 maggio 2015 con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi assunte e alla non irrealisticità delle assunzioni ipotetiche alla base dei Dati Previsionali è di seguito riportata.



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLE INFORMAZIONI PREVISIONALI INCLUSE NEL PROSPETTO INFORMATIVO COME RICHIESTO DAL REGOLAMENTO 809/2004/CE E DAGLI SCHEMI A ESSO ALLEGATI

Al Consiglio di Amministrazione di
Infrastrutture Wireless Italiane SpA

1. Abbiamo esaminato le previsioni relative al valore minimo dell'EBITDA per il periodo di nove mesi dal 1° aprile 2015 al 31 dicembre 2015 (il "Dato Previsionale") di Infrastrutture Wireless Italiane SpA (la "Società"), nonché le ipotesi e gli elementi posti alla base della sua formulazione, contenuto nel paragrafo 13.4 del Capitolo 13 "Previsioni o stime degli utili" della Sezione Prima del prospetto informativo in corso di predisposizione ai sensi dell'art. 94, commi 1 e 2, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") nell'ambito del processo di quotazione sul Mercato Telematico Azionario - MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA di azioni ordinarie della Società (il "Prospetto Informativo").

Il Dato Previsionale corrisponde a quello incluso nel documento "Piano Industriale 2015-2017" della Società, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 maggio 2015.

La responsabilità della redazione del Dato Previsionale nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della sua formulazione compete agli Amministratori della Società.

2. Il Dato Previsionale si basa su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli Amministratori. Le ipotesi includono assunzioni di carattere generale e assunzioni di carattere ipotetico descritte nei paragrafi 13.2 e 13.3 del Capitolo 13 del Prospetto Informativo.
3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per questa tipologia di incarichi dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC - International Federation of Accountants.
4. Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione del Dato Previsionale non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissato 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



forniscano una base ragionevole per la predisposizione del Dato Previsionale, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative a eventi futuri e delle iniziative degli Amministratori della Società, descritte nel Capitolo 13 del Prospetto Informativo. Inoltre, a nostro giudizio, il Dato Previsionale è stato predisposto utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati ed è stato elaborato sulla base di principi contabili omogenei rispetto a quelli applicati dagli Amministratori della Società nella redazione del bilancio relativo al periodo dal 14 gennaio 2015 (data di costituzione della Società) al 1° aprile 2015.

5. Va tuttavia tenuto presente che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, lo scostamento fra il valore consuntivo e il valore preventivato del Dato Previsionale potrebbe essere significativo, anche qualora le assunzioni di carattere generale e le assunzioni di carattere ipotetico, richiamate nel precedente paragrafo 2, si manifestassero.
6. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dall'articolo 13.2 dell'Allegato I del Regolamento della Commissione Europea n. 809 del 29 aprile 2004, e non potrà essere utilizzata per altri scopi.
7. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

Milano, 25 maggio 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Caccini', written over a horizontal line.

Paolo Caccini
(Partner)

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI**14.1 Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e Alti Dirigenti****14.1.1 Consiglio di Amministrazione**

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 15 (quindici) componenti, anche non soci, compreso il Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in carica alla Data del Prospetto Informativo, è composto da 11 (undici) membri, nominati in data 14 gennaio 2015 e in data 15 maggio 2015 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

I componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo sono indicati nella tabella che segue (*):

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Francesco Profumo ⁽¹⁾	Presidente	Savona, 3 maggio 1953
Oscar Cicchetti	Amministratore Delegato	Pizzoli (AQ), 17 giugno 1951
Primo Ceppellini ^{(2) (3)}	Consigliere	Broni (PV), 22 settembre 1963
Elisabetta Colacchia ^{(2) (4)}	Consigliere	Roma, 10 maggio 1974
Cristina Finocchi Mahne ^{(2) (4)}	Consigliere	Trieste, 1 luglio 1965
Alessandro Foti ^{(2) (3)}	Consigliere	Londra (GB), 26 marzo 1963
Venanzio Iacozzilli	Consigliere	Roma, 27 luglio 1957
Piergiorgio Peluso	Consigliere	Roma, 25 marzo 1968
Francesca Petralia	Consigliere	Bologna, 30 agosto 1953
Paola Schwizer ^{(2) (3) (5)}	Consigliere	Milano, 30 maggio 1965
Umberto Tombari ^{(2) (4)}	Consigliere	Grosseto, 18 giugno 1966

(*) Si segnala che il Consigliere Andrea Balzarini, nominato in sede di costituzione della Società in data 14 gennaio 2015, si è dimesso dalla carica in data 15 maggio 2015.

(1) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF.

(2) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

(3) Membro del Comitato Controllo e Rischi.

(4) Membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

(5) *Lead independent director*.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Prospetto Informativo, tra i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, e tra costoro e i membri del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti, non sussistono rapporti di parentela.

I Consiglieri in carica alla Data del Prospetto Informativo possiedono i requisiti di onorabilità e professionalità di cui alle leggi applicabili.

Breve curriculum vitae degli Amministratori

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Francesco Profumo (Presidente)

Nato il 3 maggio 1953 a Savona, ha conseguito la Laurea in Ingegneria Elettrotecnica presso il Politecnico di Torino nel 1977. Ha ricoperto la carica di rettore del Politecnico di Torino e di Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Ha ricoperto inoltre la carica di Ministro della Repubblica Italiana per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca. Si segnala che è stato membro del consiglio di amministrazione di Telecom Italia S.p.A., Pirelli S.p.A., Unicredit Private Banca. Attualmente ricopre la carica di presidente del consiglio di amministrazione di IREN S.p.A. e della Fondazione Bruno Kessler, nonché di consigliere di Fidia.

Oscar Cicchetti (Amministratore Delegato)

Nato a Pizzoli (L'Aquila) il 17 giugno 1951, consegue la laurea in Ingegneria Elettrotecnica presso l'Università de L'Aquila nel 1976 e inizia la sua carriera professionale nel 1978, come analista in una *softwarehouse* (Datamat). Nel 1979 entra in SIP e dal 1979 al 1984 è responsabile Rete di strutture territoriali; successivamente dal 1984 al 1987 ricopre l'incarico di Responsabile commerciale ed assistenza tecnica. Dal 1987 al 1993 è Responsabile dell'Organizzazione e Processi nella Direzione del Personale. Nel 1993, con una *task force* del Gruppo IRI, passa all'Azienda di Stato dei Servizi Telefonici (poi Iritel) e partecipa al processo di privatizzazione dell'Azienda Pubblica ed alla sua successiva integrazione nel Gruppo Telecom Italia. Nel 1994 rientra in Telecom Italia e, fino al 1997, è responsabile dello *staff* prima del Direttore Generale e, in seguito, dell'Amministratore Delegato del Gruppo. Dal 1997 al 2001 ha ricoperto incarichi di vertice nel Gruppo Telecom Italia (prima Responsabile della *Business Unit International*, successivamente, Responsabile della Pianificazione Strategica e infine CTO del Gruppo). Nel 2001 lascia il Gruppo Telecom e, dal 2001 al 2002, collabora, come *freelance consultant*, con diverse aziende tra cui Wind e Morgan Stanley Private Equity. Nel 2003 rileva con una cordata di investitori Netscalibur S.p.A, azienda specializzata nel *business "data services"*. Gestisce, come Amministratore Delegato, il *turnaround* dell'azienda e la sua cessione al Gruppo Infracom nel 2006. Nel 2007 è nominato Amministratore Delegato di Infracom Network Application S.p.A., incarico che mantiene fino al suo rientro nel Gruppo Telecom Italia nel gennaio 2008. In Telecom Italia ricopre prima la posizione di Responsabile Business Strategies, poi viene nominato Responsabile Domestic Market Operations, incarico che mantiene fino a novembre 2009, successivamente, in data 6 novembre 2009, Responsabile Technology & Operations. Ad aprile 2011 è nominato Direttore Strategy di Telecom Italia S.p.A. Dal gennaio 2014 collabora con l'Amministratore Delegato per l'implementazione di specifici progetti all'interno del Gruppo e, in data 9 settembre 2014, viene nominato *Director General Ejecutivo* (CEO) del Gruppo Telecom Argentina, carica successivamente cessata. Da gennaio 2015 è Amministratore Delegato di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. e ricopre altresì la carica di membro del Consiglio di Amministrazione di TIM Participacoes S.A. (Brasile).

Primo Ceppellini (Consigliere indipendente)

Nato il 22 settembre 1963 a Broni (PV), ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Pavia nel 1989. Dal 1990 è Iscritto all'ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di

Pavia e Voghera ed è iscritto all'elenco dei Revisori contabili. Attualmente ricopre la carica di sindaco effettivo di diverse società, quali Vincenzo Zucchi S.p.A., Gefran S.p.A., Veronesi Holding S.p.A., A.I.A. Agricola Italiana Alimentare S.p.A., Società Agricola la Pellegrina S.p.A., Gruppo Mastrotto Holding S.p.A., Gruppo Mastrotto S.p.A., Arbi Arredobagno S.r.l., Magia S.r.l.. È inoltre presidente del collegio sindacale di Sandvik Italia S.p.A., Roquette Italia S.p.A., Fiera di Vicenza S.p.A., Fabel S.p.A., Midac S.p.A., Fondermetal S.p.A., Valuepart Europe S.p.A., Ar-Due S.p.A., Maronese International S.p.A.. Ricopre la carica di sindaco unico di SSC Holding Italia S.r.l. e De Pretto Industrie S.r.l. e di revisore legale di Sicam Società Italiana Commercio Acciai e Metalli S.p.A. e Selex Gruppo Commerciale S.p.A..

Elisabetta Colacchia (Consigliere indipendente)

Nata il 10 maggio 1974 a Roma, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Roma La Sapienza nel 1999. Dal 1999 al 2002 ha esercitato la propria attività lavorativa presso Merrill Lynch International – Investment Banking a Londra. Dal 2002 al 2004 ha ricoperto il ruolo di Responsabile Rapporti con Sell-Side e Analisi Finanziarie presso Enel S.p.A.. Dal 2004 al 2012 è stata Responsabile Investor Relations in Terna S.p.A. e, successivamente, fino al 2014, Responsabile dello Staff AD presso la medesima società. Da gennaio 2015 è il Presidente Esecutivo di Essecieffe Investment S.r.l..

Cristina Finocchi Mahne (Consigliere indipendente)

Nata il 1° luglio 1965 a Trieste, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Roma La Sapienza nel 1991 e il Master in Business Administration nel 1993 presso la Luiss Business School di Roma nel 1993. Dal 2012 è professore a contratto di Economics of Industrial and Banking Groups presso l'Università di Roma La Sapienza e dal 2013 docente di Corporate Governance presso la Luiss Business School di Roma. Dal 1999 al 2004 è stata membro del Management Committee, come Direttore delle Investor Relations e della Comunicazione Strategica di Gruppo, di rilevanti *blue chip* finanziarie con capitalizzazione di mercato superiore a Euro 5 mld, tra le quali Fineco Group. Dal 2004 al 2012 è stata autrice e *anchorwoman* di Watchdog, prima trasmissione televisiva su temi di *governance*, in onda su Class CNBC, canale economico-finanziario SKY 507. La sua carriera nell'area *corporate finance* comincia in Euromobiliare e prosegue in Tamburi&Associati, JP Morgan e Hill&Knowlton, ove ha maturato una significativa esperienza tra il 1993 e il 1998. Attualmente ricopre la carica di amministratore di Natuzzi S.p.A., Trevi Group e Gruppo Banco di Desio e della Brianza.

Alessandro Foti (Consigliere indipendente)

Nato il 26 marzo 1963 a Londra, ha conseguito la Laurea in Discipline Economiche e Sociali presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Attualmente ricopre la carica di amministratore di Yoox S.p.A. e E-Novia S.r.l.. Si segnala, inoltre, che è stato consigliere di gestione di Banca Popolare di Milano, presidente del consiglio di amministrazione di Pro Family S.p.A. e amministratore di Camfin S.p.A., Dada S.p.A. e Ferretti S.p.A..

Venanzio Iacozzilli (Consigliere)

Nato il 27 luglio 1957 a Roma, consegue la laurea in Ingegneria Civile presso l'Università La Sapienza di Roma. Nel 1984 operando presso lo studio di progettazione del Prof. De Benedetti, ha partecipato alla progettazione strutturale dell'Università di Cosenza e della sede della Banca d'Italia a Vermicino. Dal 1986 al

1996 è stato assunto presso due primarie imprese di costruzione che operano in Italia ed all'estero nel settore delle grandi infrastrutture (acquedotti, fognature, strade, dighe), svolgendo i ruoli di direttore di cantiere, capo area, direttore generale e assistente A.D. È stato inoltre nominato rappresentante di alcuni concorsi stabili di imprese ed è membro, nell'ambito di Confindustria, del Comitato "Imprese Generali", costituito dalle prime 50 imprese d'Italia. Dal settembre 1996 ricopre la qualifica di dirigente in Telecom Italia, dapprima con responsabilità di alcune unità operative territoriali (nord-ovest, compartimento sud), e successivamente presso la Direzione Generale con responsabilità a livello nazionale degli interventi di *engineering, maintenance* delle infrastrutture, e *property agency* degli *asset* immobiliari. Da gennaio 2008 è responsabile della Direzione Technical Infrastructures e successivamente di quella Infrastructure & Energy.

Piergiorgio Peluso (Consigliere)

Nato il 25 marzo 1968 a Roma, ha conseguito la Laurea in Discipline Economiche e Sociali presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano nel 1992. Ha esercitato la propria attività lavorativa all'interno di numerose società, quali Arthur Andersen & Co. (dal 1992 al 1994), Mediobanca S.p.A. (dal 1994 al 1998), Credit Suisse First Boston Ltd. (dal 1998 al 2001), Medio Credito Centrale S.p.A. (dal 2002 al 2005). È stato responsabile della Divisione Corporate di Capitalia S.p.A. (dal 2005 al 2007), responsabile Investment Banking in Italia di Unicredit Group (dal 2007 al 2009), amministratore delegato di Unicredit Corporate Banking S.p.A. (dal 2009 al 2010), responsabile per l'Italia della Divisione Corporate & Investment Banking del Gruppo Unicredit (dal 2010 al 2011), nonché direttore generale di Fondiaria-SAI S.p.A. (dal 2011 al 2012). È attualmente dirigente di Telecom Italia e membro del consiglio di amministrazione di Telecom Argentina, Telecom Italia Media, Fondazione Telecom Italia e Tim Participações, ove è anche membro del comitato controllo e rischi. In passato ha ricoperto la carica di amministratore di Gemina S.p.A., Milano Assicurazioni, Istituto Europeo di Oncologia e Banca SAI.

Francesca Petralia (Consigliere)

Nata il 30 agosto 1953 a Bologna, ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna nel 1977. È avvocato iscritto nell'elenco speciale "Telecom Italia S.p.A." dell'Ordine degli Avvocati di Roma. In passato ha ricoperto la carica di amministratore di diverse società, quali Italtel Group S.p.A., Italtel S.p.A., Tiglio I S.r.l., Tiglio II S.r.l., Olivetti Multiservices S.p.A., Telecom Italia Finance e Rete A S.p.A. Attualmente è dirigente di Telecom Italia e membro del consiglio di amministrazione di Tim Participações, Tim Brasil Serviços Participações, Telecom Argentina, Sofora Comunicaciones, Telecom Italia International e Persidera S.p.A..

Paola Schwizer (Consigliere indipendente)

Nata il 30 maggio 1965 a Milano, ha conseguito la Laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano nel 1989. La sua carriera accademica ha inizio nel 1990, quando comincia a lavorare quale professore presso la SDA Bocconi School of Management, Area Intermediazione finanzia e Assicurazioni. Dal 1994 al 1998 è stata ricercatrice di Economia del mercato mobiliare presso l'Istituto di Economia degli Intermediari Finanziari dell'Università Commerciale Luigi Bocconi. Dal 1998 al 2003 ricopre diversi ruoli presso l'Università degli Studi di Lecce: in particolare, è stata professore associato e poi straordinario di Economia degli Intermediari Finanziari, presidente dei corsi di laurea in Management Aziendale, in Economia e Legislazione per le Aziende e in Economia dell'Ambiente e della Cultura e, infine,

responsabile del Master in Gestione del Risparmio e-Mgierre. Dal 2003 è professore ordinario di Economia degli Intermediari presso l'Università degli Studi di Parma. Tra il 2014 e il 2015 le sono stati assegnati diversi incarichi di docenza in materie economico-finanziarie presso le Università degli Studi di Parma e di Modena. Sin dal 2006 ha svolto numerosi incarichi in ambito di amministrazione accademica e in associazioni attive nei settori della *governance d'impresa* e del *risk management*. Inoltre, attualmente è consigliere di amministrazione di Credito Emiliano S.p.A. e Servizi Italia S.p.A. e membro del comitato di sorveglianza per la gestione di due procedure di liquidazione di SGR, su nomina di Banca d'Italia e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si segnala che è stata membro del consiglio di amministrazione di Telecom Italia Media S.p.A..

Umberto Tombari (Consigliere indipendente)

Nato il 18 giugno 1966 a Grosseto, ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Firenze nel 1990, ove è professore ordinario di Diritto Commerciale. Svolge la professione di avvocato con specializzazione in Diritto Societario ed è presidente dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, nonché vice presidente dell'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. (ACRI). Attualmente ricopre inoltre la carica di amministratore di Salvatore Ferragamo S.p.A. ed è stato presidente del consiglio di amministrazione di diverse società, quali Sici Sviluppo Imprese Centro Italia SGR e Firenze Mobilità, nonché amministratore di Centro Leasing e Prelios SGR. Inoltre è stato componente del collegio sindacale di Targetti Sankey S.p.A..

Poteri dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto Sociale, al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione della Società, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge o per Statuto non è espressamente riservato all'Assemblea.

Nei limiti di legge, alla competenza del Consiglio di Amministrazione sono attribuite le determinazioni di incorporazione in INWIT o di scissione a favore di INWIT delle società di cui INWIT possiede almeno il 90% delle azioni o quote, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede della Società all'interno del territorio nazionale, nonché l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie.

Si segnala inoltre che ai sensi dei Principi di Autodisciplina INWIT sono esemplificativamente considerati aventi incidenza notevole sull'attività della Società e del gruppo, e come tali soggetti a deliberazione consiliare:

- a) gli accordi con *competitors* che per l'oggetto, gli impegni, i condizionamenti, i limiti che ne possono derivare incidano durevolmente sulla libertà delle scelte strategiche imprenditoriali (ad esempio *partnership, joint venture*, ecc.);
- b) gli investimenti e i disinvestimenti di valore superiore a 50 milioni di Euro e comunque gli atti di acquisto e disposizione di partecipazioni, ovvero di aziende o rami di azienda che abbiano rilevanza strategica nel quadro della complessiva attività imprenditoriale; le operazioni che possono comportare, nel loro svolgimento o al loro termine, impegni e/o atti di acquisto e/o disposizione di tale natura e portata;
- c) l'assunzione di finanziamenti per importi superiori a 50 milioni di Euro, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società non controllate per importi superiori a 50

milioni di Euro; le operazioni che possono comportare, nel loro svolgimento o al loro termine, impegni e/o atti di tale natura e portata;

- d) il *listing* e il *delisting* in mercati regolamentati europei o extraeuropei di strumenti finanziari emessi dalla Società o da società del Gruppo;
- e) gli atti e le operazioni che comportano: (i) ingresso in (oppure uscita da) mercati merceologici; (ii) il superamento di più del 25% (venticinque per cento) del controvalore complessivo degli investimenti industriali previsti a *budget*;
- f) le operazioni di cui sopra da realizzarsi da società controllate.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina e revoca il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al quale sono attribuiti i poteri e le funzioni stabilite dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili, nonché i poteri e le funzioni stabiliti dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina o con successiva deliberazione. Inoltre, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, l'Assemblea autorizza, ex art. 2364, comma 1, numero 5, del codice civile il compimento di Operazioni con Parti Correlate alla Società, nei casi e con le modalità previsti dall'apposita procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della disciplina in vigore.

Conferimento di deleghe

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 18 maggio 2015, ha attribuito all'Amministratore Delegato Oscar Cicchetti (al quale spetta la rappresentanza legale della Società, come per Statuto) la responsabilità relativa alla gestione ed al governo complessivo della Società e tutti i poteri, da esercitarsi con firma singola, necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, nessuno escluso e ad eccezione dei poteri riservati per legge o Statuto al Consiglio di Amministrazione.

All'Amministratore Delegato è stata attribuita, in particolare, la responsabilità:

- delle attività di amministrazione, finanza ordinaria e straordinaria, fiscalità, controllo di gestione ed Investor Relations;
- di definire, proporre al Consiglio di Amministrazione e quindi attuare e sviluppare i piani strategici, industriali e finanziari;
- di definire gli assetti organizzativi, le politiche del personale e le relazioni con le Organizzazioni Sindacali;
- organizzativa per garantire la gestione e lo sviluppo del business;
- delle politiche di brand e comunicazione commerciale;
- della disclosure al mercato;
- di "datore di lavoro" ai fini della responsabilità per la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro, nonché la responsabilità e i poteri in materia di trattamento e protezione dei dati personali;

- di definire – in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione – il sistema di controllo interno, curando il suo adeguamento alle modificazioni delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

L'esercizio da parte dell'Amministratore Delegato delle attribuzioni conferite avviene nel rispetto: delle competenze e dei poteri riservati al Consiglio di Amministrazione per legge e Statuto, nonché dei criteri generali di devoluzione all'autorizzazione preventiva consiliare delle operazioni che abbiano incidenza notevole sull'attività della Società, stabiliti ai sensi del punto 4.3 dei Principi di autodisciplina INWIT.

Cariche ricoperte dagli Amministratori

La tabella che segue indica le principali società di persone e di capitali diverse dall'Emittente di cui ciascun Amministratore in carica sia stato membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero socio, in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo, con indicazione dei rispettivi *status* a tale data.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta o status di socio	Status della carica/partecipazione alla Data del Prospetto Informativo
Francesco Profumo	Telecom Italia (*)	Consigliere Socio (partecipazione pari a circa lo 0,00003% del capitale sociale ordinario)	Cessata In essere
	Pirelli	Consigliere	Cessata
	Unicredit Private Banca	Consigliere	Cessata
	Politecnico di Torino	Rettore	Cessata
	Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)	Presidente	Cessata
	IREN	Presidente	In carica
	Fondazione Bruno Kessler	Presidente	In carica
Oscar Cicchetti	Fidia	Consigliere	In carica
	Trentino NGN S.r.l. (*)	Presidente e Amministratore Delegato	Cessata
	Tim Participações S.A. (*)	Consigliere	In carica
	Telecom Argentina S.A. (*)	Amministratore Delegato	Cessata
	Telecom Personal S. A. (*)	Presidente	Cessata
	Fondazione Telecom Italia (*)	Consigliere	Cessata
	Matrix	Presidente	Cessata
	Olivetti (*)	Consigliere	Cessata
	Tema Mobility	Consigliere	Cessata
	TI Information Technology (*)	Consigliere	Cessata
	Telecom Italia Sparkle (*)	Presidente	Cessata
Primo Ceppellini	Vincenzo Zucchi S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Gefran S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Veronesi Holding S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	A.I.A. – Agricola Italiana Alimentare S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Società Agricola la Pellegrina S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Sandvik Italia S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale	In carica
	SSC Holding Italia S.r.l.	Sindaco unico	In carica
	Roquette Italia S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta o status di socio	Status della carica/partecipazione alla Data del Prospetto Informativo
	Fiera di Vicenza S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale	In carica
	Gruppo Mastrotto Holding S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Gruppo Mastrotto S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Midac S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale	In carica
	De Pretto Industrie S.r.l.	Sindaco unico	In carica
	Carron Cav. Angelo S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Fondermetal S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale	In carica
	Valuepart Europe S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale	In carica
	Ar-Due S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale	In carica
	Arbi Arredobagno S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Maronese International S.r.l.	Presidente del Collegio sindacale	In carica
	Fabel S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale	In carica
	Magia S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Sicam Società Italiana Commercio Acciai e Metalli S.p.A.	Revisore legale	In carica
	Selex – Gruppo Commerciale S.p.A.	Revisore legale	In carica
	Immobiliare Biemmepi S.a.s. di Ceppellini M. e C.	Socio accomandante	In carica
	Eurotrading S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Pinema S.r.l.	Trustee	In carica
	UCB Pharma S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale	Cessata
	Mape S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale	Cessata
	Sidermes S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale	Cessata
	Fi.Fa. S.r.l.	Presidente del Collegio sindacale	Cessata
	Dormer Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Unienergy S.r.l.	Presidente del Collegio sindacale	Cessata
	S.P.I.C. S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
	Corium Holding S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
	Rosss S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Metal Spot S.r.l. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
	Eurofood S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Green Ice S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Im. Com. S.r.l.	Presidente del Collegio sindacale	Cessata
	G.D.M. Costruzioni S.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio sindacale	Cessata
	Sirio S.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio sindacale	Cessata
	Canova Investissements S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Massa Servizi S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Sival S.r.l.	Presidente del Collegio sindacale	Cessata
	Cantale S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	F.A.S. International	Sindaco effettivo	Cessata
	Ceppellini Lugano & Associati Holding S.r.l.	Amministratore Socio	Cessata Non in essere
	Impero S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Winform Online S.r.l.	Amministratore Socio	Cessata Non in essere
	Ceppellini Lugano & Associati Service S.r.l.	Consigliere Socio	Cessata Non in essere
	Seria Immobiliare S.r.l.	Consigliere Socio	Cessata Non in essere

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta o status di socio	Status della carica/partecipazione alla Data del Prospetto Informativo
Elisabetta Colacchia	Ceppellini Lugano & Associati S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Consulting Network	Socio	Non in essere
	ESSECIEFFE INVESTMENT S.r.l.	Presidente	In carica
	ESSECIEFFE SERVICES S.r.l.	Amministratore Delegato	In carica
	Raggio di Sole 2 S.r.l.	Presidente	In carica
	Terna Rete Italia	Consigliere	Cessata
	Terna Plus S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Terna Storage S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Rete Solare S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Nuova Rete Solare S.r.l.	Consigliere	Cessata
Cristina Finocchi Mahne	Terna Crna Gora d.o.o.	Consigliere	Cessata
	Crnogorski Elektroprenosni Sistem AD (CGES)	Consigliere	Cessata
	Natuzzi	Consigliere	In carica
	Trevi Group	Consigliere	In carica
	Gruppo Banco di Desio e della Brianza	Consigliere	In carica
	Pms Group	Consigliere	Cessata
Alessandro Foti	Puppi S.r.l.	Socio	In essere
	Fennels and Partners S.r.l.	Socio	Non in essere
	Yoox	Amministratore	In carica
	E-Novia S.r.l.	Amministratore	In carica
		Socio	In essere
	Banca Popolare di Milano	Consigliere di gestione	Cessata
	Pro-Family	Presidente	Cessata
	Camfin	Amministratore	Cessata
	Dada	Amministratore	Cessata
	Ferretti	Amministratore	Cessata
Venanzio Iacozzilli	Olivetti Multiservices S.r.l. (*)	Consigliere	Cessata
	Telecom Italia S.p.A. (*)	Socio	In essere
Piergiorgio Peluso		(partecipazione pari a circa lo 0,0034% del capitale sociale ordinario)	
	Tim Participações (*)	Consigliere	In carica
		Membro del Comitato Controllo e Rischi	In carica
	Telecom Argentina (*)	Consigliere	In carica
	Telecom Italia Media (*)	Consigliere	In carica
	Fondazione Telecom Italia (*)	Consigliere	In carica
	Gemina S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Milano Assicurazioni	Consigliere	Cessata
	Istituto Europeo di Oncologia	Consigliere	Cessata
	Banca SAI	Consigliere	Cessata
Francesca Petralia	Italtel Group S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Italtel S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Tiglio I S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Tiglio II S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Olivetti Multiservices S.p.A. (*)	Consigliere	Cessata
	Telecom Italia Finance (*)	Consigliere	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta o <i>status</i> di socio	Status della carica/partecipazione alla Data del Prospetto Informativo
Paola Schwizer	Tim Participações (*)	Consigliere	In carica
		Membro del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione	In carica
	Tim Brasil Serviços Participações (*)	Consigliere	In carica
	Telecom Argentina (*)	Consigliere	In carica
	Sofora Comunicaciones (*)	Consigliere	In carica
	Telecom Italia International (*)	Consigliere	In carica
	Persidera S.p.A. (*)	Consigliere	In carica
	Rete A S.p.A. (*)	Consigliere	Cessata
	Credito Emiliano	Consigliere	In carica
	Servizi Italia	Consigliere	In carica
	Reginato Mercante Jelmoni SGR in liquidazione coatta amministrativa	Membro del Comitato di Sorveglianza, su nomina della Banca d'Italia e del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione della procedura	In carica
	IGM SGR in liquidazione coatta amministrativa	Membro del Comitato di Sorveglianza, su nomina della Banca d'Italia e del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione della procedura	In carica
	Telecom Italia Media (*)	Consigliere	Cessata
	Vanpart S.r.l.	Socio	In essere
Umberto Tombari	A.T.P. s.a.s. di Theodor Schwizer	Socio accomandante	In essere
	Salvatore Ferragamo S.p.A.	Amministratore	In carica
	Sici – Sviluppo Imprese Centro Italia SGR	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Firenze Mobilità	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Centro Leasing	Amministratore	Cessata
	Prelios SGR	Amministratore	Cessata
	Ente Cassa di Risparmio di Firenze	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. (ACRI)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Targetti Sankey S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata

(*) Società del Gruppo Telecom Italia.

14.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) Sindaci effettivi, di cui almeno uno è esponente del genere meno rappresentato. L'Assemblea nomina altresì 2 (due) Sindaci supplenti, uno per ciascun genere.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato in data 14 gennaio 2015 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2017.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Collegio Sindacale dell'Emittente risulta così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Enrico Maria Bignami	Presidente	Milano, 7 maggio 1957
Umberto La Commara	Sindaco Effettivo	Napoli, 7 agosto 1967
Michela Zeme	Sindaco Effettivo	Mede (PV), 2 gennaio 1969
Guido Paolucci	Sindaco Supplente	Rimini, 6 gennaio 1969
Elisa Menicucci	Sindaco Supplente	Chiaravalle (AN), 1 dicembre 1980

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Prospetto Informativo, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Collegio Sindacale e con i membri del Consiglio di Amministrazione.

I Sindaci in carica alla Data del Prospetto Informativo non si trovano in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla normativa applicabile e sono in possesso dei necessari requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità.

Per quanto a conoscenza della Società, tutti i componenti del Collegio Sindacale rispettano quanto disposto dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti in materia di limiti al cumulo degli incarichi.

Breve curriculum vitae dei Sindaci

Di seguito viene riportato un breve *curriculum vitae* di ciascun membro del Collegio Sindacale.

Enrico Maria Bignami (Presidente)

Nato il 7 maggio 1957 a Milano, consegue la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano nel 1979. È iscritto all'ordine dei dottori commercialisti di Milano dal 1981, ed è revisore contabile dal 1988. Ha esercitato la professione presso lo studio Bignami dal 1975 al 1979 quale praticante, e fino al 1994 come professionista. Dal 1994 al 2002 è stato socio dello studio associato di dottori commercialisti Bignami Guffanti, e dal 2002 è socio dello Studio Bignami Associati, Consulenza Aziendale Societaria Tributaria, a Milano e Roma. Nel corso delle sue attività ha maturato numerose esperienze, ricoprendo incarichi di amministrazione e controllo di società, anche quotate, e appartenenti a gruppi multinazionali. Ha inoltre maturato esperienza *dell'advising*, in particolare nell'ambito della corporate governance, nell'analisi strategica e nel supporto alle operazioni di sviluppo e *turnaround*, nell'amministrazione e liquidazione di aziende e nella consulenza tributaria.

Umberto La Commara (Sindaco Effettivo)

Nato il 7 agosto 1967 a Napoli, dal 1987 al 2001 è stato Ufficiale della Guardia di Finanza in servizio permanente effettivo. Durante tale periodo consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Reggio Calabria nel 1994, e la laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1996. A partire dal 2001 svolge la professione di avvocato (patrocinante in Cassazione dal 2014), dottore commercialista e revisore legale dei conti.

Michela Zeme (Sindaco Effettivo)

Nata il 2 gennaio 1969 a Mede (PV), consegue la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano nel 1994. Dal 2000 svolge la professione di Dottore Commercialista a Milano, collaborando con importanti società, anche quotate, in vari settori tra i quali telecomunicazioni, bancario, assicurativo e finanziario.

Guido Paolucci (Sindaco Supplente)

Nato il 6 gennaio 1969 a Rimini, consegue la laurea presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1992, ed il Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale nel 1998, ed è attualmente Professore Universitario Ordinario in Economia Aziendale. Le sue attività si sono concentrate in particolare nel settore della consulenza aziendale e della finanza d'impresa per primari gruppi e società italiani ed esteri, della valutazione d'azienda, della revisione contabile e della due diligence contabile. Da più di venti anni redige inoltre perizie di stima di complessi aziendali e *fairness opinion* (su nomina della società interessata o dell'Autorità Giudiziaria), anche nell'ambito di gruppi bancari e di società finanziarie.

Elisa Menicucci (Sindaco Supplente)

Nata il 1° dicembre 1980 a Chiaravalle (AN), consegue presso l'Università Politecnica delle Marche la laurea triennale in Economia e Amministrazione delle Imprese nel 2002, la laurea specialistica in Economia e Management nel 2004 ed il Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale nel 2009. Svolge l'attività professionale di dottore commercialista e revisore legale dal 2008, e dall'anno 2009 è Professoressa a contratto di Economia Aziendale dotata di abilitazione alle funzioni di Professore Universitario di ruolo di II fascia. Dal 2011 svolge inoltre l'attività di Curatore fallimentare, Commissario Giudiziale e CTU.

Cariche ricoperte dai Sindaci

La tabella che segue indica le principali società di persone e di capitali diverse dall'Emittente di cui ciascun membro del Collegio Sindacale in carica sia stato membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero socio, in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo, con indicazione dei rispettivi *status* a tale data.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta o status di socio	Status della carica/partecipazione alla Data del Prospetto Informativo
Enrico Maria Bignami	Andra S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Aon Benfield S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	BI-11 Amministrazioni S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
		Socio	In essere
	Biancamano S.p.A.	Amministratore Indipendente	In carica
	Brandt Italia S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Ocean Overseas S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Butan Gas S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Capital Partners Italia S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
		Socio	In essere

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta o status di socio	Status della carica/partecipazione alla Data del Prospetto Informativo
	Cotex Compagnia Tessile Italiana S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In carica
	De Dietrich Elettrodomestici Italia S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Edizioni Musicali Acqua Azzurra S.r.l.	Amministratore non esecutivo	In carica
	Essea Finanziaria Editoriale S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Génea S.r.l.	Amministratore Esecutivo	In carica
	Immobiliare Pasquale S.r.l.	Socio	In essere
	Immobiliare Pasquale S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Exor S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	LF Management	Socio	In essere
	Longobardi Finanziaria S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In carica
		Socio	In essere
	Paso S.p.A. Prodotti per Amplificazione e sonorizzazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Petrolchimica Partenopea S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Polyphoto S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Proel S.p.A.	Amministratore non Esecutivo	Cessata
	Quattro Strade S.S.	Socio	In essere
	RSC Sport S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Strategie 2003 S.S.	Socio	In essere
	Telecom Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	The Keyrules Company S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
		Socio	In essere
	Veroniki Holding S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Veroniki Real Estate S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Antera S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Biancamano S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Gorla Utensili S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Gruppo Chimico Dalton S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Marelli S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	MCM Selezione S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	Obrist Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Petrolchimica S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Rebo S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	SIVA S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Luigi Botto S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Masi Agricola S.p.A.	Amministratore	In carica
Umberto La Commara	TIM Ventures S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Auxilium Soc. Coop. Sociale	Sindaco Effettivo	In carica
	Sidis Vision S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Impresa Cavalleri Ottavio S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In carica
	Cavalleri Infrastrutture S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Edil Prime S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta o status di socio	Status della carica/partecipazione alla Data del Prospetto Informativo
Michela Zeme	Immobiliare Borghese S.p.A.	Sindaco Effettivo Revisore Legale	In carica
	Monti San Paolo Quinta S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Agamennon S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Malenco S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Cogeim S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Asfalti Sintex S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Nuotoundici S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Immobiliare Bosco di Baccano S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Piaggio Aero Industries S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Virgo Romana Immobiliare S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Edilizia Collatina Immobiliare S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Sace SRV S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	F.E.N.I.C.E. S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Collina Fleiming Immobiliare S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Essepi S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Flaminia Immobiliare S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Panorama Immobiliare S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Prestige Immobiliare S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Punta Tragara S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	I.R.E.P. S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Irpag S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Ippocratest S.r.l.	Socio	In essere
	Mittel S.p.A.	Consigliere	In carica
	Prelios S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Immobiliare Molgora S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Unicredit Leasing S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Imholding S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Banca Leonardo S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Agricola Merse S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Pioneer Global Asset Management S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Sorin S.p.A.	Consigliere	In carica
	Telecontact Center S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Telecom Italia Media S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Telecom Italia Sparkle S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Olivetti S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Unicredit Credit Management Bank S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	N.I.T. S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Milano Assicurazioni S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Atahotels S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	I.A.T. S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Marina di Loano S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Finadin S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Immobiliare Lombarda S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Cordusio SIM S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Campo Carlo Magno S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Effe TV S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	LA7 S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Advalso S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata	

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta o status di socio	Status della carica/partecipazione alla Data del Prospetto Informativo
	Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Immobiliare Fondiaria SAI	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Jenner Center S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	MAA Finanziaria S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Pirelli Servizi Finanziari S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Fonsai MB&A S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Banco di Sicilia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Meridiano Quinto S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Advil S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Italfarad S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Impregilo S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Immobiliare Andronica S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	San Lorenzo S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Ortea S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Pontorno S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Rasfin SIM S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	RVA Rasini Viganò S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Emto S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Aviva S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Liguria Vita S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Liguria Società di Assicurazioni S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Bipiemme Vita S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	COS. MI S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Gromis S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Viganò Partecipazioni S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Immobiliare Zenale S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Ganimede Due S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Gardafin S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	G.B.H. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Brazz S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Leonardo SIM S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Gardafin Due S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	International Strategy S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Pzero S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Pectine Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Hic S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Driver Servizi Retail S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Irfis S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Credifarma S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Telecom Italia Information Technology S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	M.T. Manifatture Tabacchi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Independent Investment S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Gepark Gestione Parcheggi S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Banca SAI S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Sasa Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Sasa Vita S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Popolare Vita S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta o <i>status</i> di socio	Status della carica/partecipazione alla Data del Prospetto Informativo
Guido Paolucci	ACC – Advanced Caring Center S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	COFIRI S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In carica
	TIM Ventures S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Immobiliare Vernoica 84 S.r.l. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In carica
	Olivetti Multiservices S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Società per l'Informazione Religiosa SIR S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Consorzio Sapienza Innovazione	Sindaco Effettivo	In carica
	Consorzio Roma Ricerche	Sindaco Unico	In carica
	Telecontact Center S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Telecom Italia San Marino S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Officinae Verdi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Petrolig S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	D Finance S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Eni Rete Oil&NonOil S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Petra S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Publispei S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	Immobiliare Casa Sollievo della Sofferenza S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Impresat S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Bipiemme Assicurazioni S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Fondazione di Ricerca e Cura Giovanni Paolo II	Membro del Collegio dei Revisori	In carica
	NordCom S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Private Real Estate S.r.l.	Sindaco Unico	Cessata
	Hegemon S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	SEAPAD S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Consorzio Tema.Mobility in liquidazione	Revisore Contabile	Cessata
	Mefop S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	SETEAP S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Energy Resources S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Advalso S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Telecom Italia S.p.A.	Socio	In essere
	Elisa Menicucci	ENI Fuel Centrosud S.p.A.	Sindaco Effettivo
EMSA Servizi S.p.A.		Sindaco Effettivo	In carica
Mediterranean Nautilus Italy S.p.A.		Sindaco Supplente	In carica
Hegemon S.p.A.		Sindaco Supplente	Cessata

14.1.3 Alti Dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti gli Alti Dirigenti dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Ruolo	Luogo e data di nascita	Anzianità di carica
Rafael Giorgio Perrino	Responsabile <i>Finance & Administration</i>	Caserta, 1 dicembre 1968	dal 2015
Emilio Maratea	Responsabile <i>Business Management & Operations</i>	Roma, 22 luglio 1959	dal 2015

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* degli Alti Dirigenti, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Rafael Giorgio Perrino (Responsabile Finance & Administration)

Nato a Caserta in data 1 dicembre 1968, consegue la laurea in Economia Aziendale, con specializzazione in Economia delle Aziende Industriali, presso l'Università L. Bocconi di Milano nel 1994. Inizia la sua carriera con l'attività di ricerca e poi di docenza presso l'Istituto di Studi sulle Borse Valori ed il Dipartimento di Economia delle Aziende Industriali dell'Università L. Bocconi – Milano, di cui è attualmente docente di Economia Aziendale e Gestione delle Imprese. Nel 1995 entra in Stet International, nella divisione M&A, dove si occupa della valutazione economica e finanziaria di decine di investimenti e di acquisizioni di società nei settori delle telecomunicazioni e ICT in Europa, Stati Uniti, Russia, India, Cina e Sud America. Nel 1998 viene nominato responsabile del dipartimento *Strategic Finance Planning* del Gruppo Telecom Italia, dove si occupa di valutazione ed implementazione delle operazioni di finanza strategica a livello *corporate* e della ottimizzazione delle strutture finanziarie, della pianificazione finanziaria, della strutturazione del debito e dell'analisi del rischio delle società del Gruppo Telecom Italia. Nel 2001 viene nominato responsabile del dipartimento *M&A and Valuation* del Gruppo Telecom Italia. Nel periodo 2002-2007 e 2010-11 è il responsabile Pianificazione e Controllo Internazionale del Gruppo Telecom Italia, dove si occupa della attività di pianificazione e controllo delle società estere del Gruppo Telecom Italia, della analisi e valutazione degli investimenti industriali internazionali, della implementazione delle start-up internazionali. A partire dal 2008, fino al 2014, è il responsabile del dipartimento *Business Planning* del Gruppo Telecom Italia dove si occupa della preparazione del Piano Industriale del Gruppo, della definizione del *target setting* per le diverse Business Unit del Gruppo, della valutazione dei progetti strategici del Gruppo Telecom Italia. A partire dal 2014 è a capo del Ramo d'Azienda *Tower* di Telecom Italia. Nel 2015 viene nominato Responsabile della funzione *Finance & Administration* di INWIT.

Emilio Maratea (Responsabile Business Management & Operations)

Nato a Roma il 22 luglio 1959, consegue il Diploma di Perito Tecnico in Telecomunicazioni presso l'ITIS Galileo Galilei di Roma nel 1978. Inizia la sua carriera in SIP, dove negli anni 1980-1985 svolge mansioni di tecnico di rete in varie aree, dal 1985 al 1990 è Assistente al Centro Lavori Esercizio Rete e dal 1991 al 1995 è Responsabile delle Realizzazioni Rete per l'area territoriale di Roma Est, in particolare per la Rete in Rame, in Fibra Ottica d'Accesso. Nel 1995 è nominato Responsabile delle Realizzazioni Rete per la Direzione Regionale di Roma di Telecom Italia, nonché Coordinatore funzionale delle Aree di Sviluppo Impianti e delle Aree Sviluppo Rete per la realizzazione dei Progetti di rete d'accesso. Dal 2003 al 2006 è Responsabile del *Field Engineering* per l'Area Centro, con l'incarico di coordinare funzionalmente le Aree Sviluppo Rete delle

Regioni Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna. Dal 2006 e fino al 2009 è Responsabile del *Network Development - Wireless Service Implementation* per l'Area Centro (Lazio, Abruzzo, Molise, Sardegna, Toscana, Liguria), curando lo sviluppo della rete radiomobile e, tra le altre cose, la gestione dei contratti di locazione presso terzi. Negli anni 2009-2010 è Responsabile *Energy e Maintenance* per l'Area Centro dove si occupa del corretto svolgimento delle attività di manutenzione e adeguamento di impianti tecnologici, strutture civili, impianti di tutela aziendale. Entra poi nel 2010 nella funzione *Engineering* della divisione *Technical Infrastructure* presso la Direzione Generale del Gruppo Telecom Italia, occupandosi prevalentemente dei sistemi per il monitoraggio dello sviluppo della rete radiomobile e successivamente dei progetti di condivisione di Siti con altri MNO. A partire dal 2014 è Responsabile della funzione *Operations & Business Development* del Ramo d'Azienda *Tower e* nel 2015 viene nominato Responsabile della funzione *Business Management & Operations* di INWIT.

La tabella che segue indica le principali società di persone e di capitali diverse dall'Emittente in cui ciascun Alto Dirigente dell'Emittente sia stato membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero socio, in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo, con indicazione dei rispettivi *status* a tale data.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta o <i>status</i> di socio	<i>Status</i> della carica/partecipazione alla Data del Prospetto Informativo
Rafael Giorgio Perrino	Pla-Team S.r.l.	Socio	In essere
	Telecom Italia S.p.A.	Socio (partecipazione pari a circa lo 0,00003% del capitale sociale ordinario)	In essere
Emilio Maratea	-	-	-

Per quanto a conoscenza della Società, non sussistono rapporti di parentela fra gli Alti Dirigenti indicati nella tabella che precede né fra quest'ultimi ed i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente.

14.1.4 Provvedimenti giudiziari e disciplinari a carico dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente e di Alti Dirigenti

Si segnala che in esito all'attività di vigilanza svolta nei confronti di Banca SAI S.p.A., Consob, con lettere di contestazione del 20 agosto 2007 notificate agli interessati, ha dato avvio a procedimento sanzionatorio nei confronti di esponenti aziendali di tale società, per le seguenti violazioni: (i) art. 21, comma 1, lett. d) del TUF e art. 56 del Regolamento Consob n. 11522/98 "*per non essersi l'intermediario dotato di procedure interne idonee a garantire l'efficiente, ordinata e corretta prestazione dei servizi di investimento*"; (ii) art. 63 del Regolamento Consob n. 11522/98 "*per non essersi l'intermediario dotato di una procedura idonea a garantire la precisa e tempestiva registrazione degli elementi essenziali degli ordini, né la possibilità di effettuare estrazioni con le modalità previste dalla normativa*"; (iii) art. 57 del Regolamento Consob n. 11522/98 "*per non essersi l'intermediario dotato di una funzione di controllo interno indipendente ed idonea all'efficace espletamento dei compiti assegnatigli dall'ordinamento*". Al termine dell'esame delle risultanze istruttorie del procedimento, il Sindaco Effettivo Michela Zeme che ha ricoperto in tale società la medesima carica di Sindaco Effettivo dal 1° aprile 2005 al 31 gennaio 2007, è stata oggetto di sanzioni amministrative pecuniarie e,

segnatamente: Euro 4.700,00 per la violazione sub (i); Euro 1.300,00 per la violazione sub (ii); ed Euro 4.300,00 per la violazione sub (iii), per complessivi Euro 10.300,00.

Si segnala altresì che con riferimento all'incarico di componente del Collegio Sindacale di Telecom Italia ricoperto dal 16 aprile 2007 al 20 maggio 2015 dal Presidente del Collegio Sindacale della Società, Dott. Enrico Maria Bignami:

- con lettera notificata in data 21 luglio 2014 Consob ha avviato un procedimento sanzionatorio per violazione dei doveri di vigilanza di cui all'art. 149, comma 1, lett. a), b) e c), del TUF in relazione ad asserite criticità concernenti i rapporti tra Telecom Italia e la società fornitrice Onda Communication S.p.A. (poi Telecomunicazioni Industriali S.p.A già in liquidazione e successivamente fallita);
- con lettera notificata in data 6 ottobre 2014. Consob ha avviato un procedimento sanzionatorio per violazione dei doveri di vigilanza e comunicazione alla Consob di cui all'art. 149, comma 1, lettere a), b) e c-bis), e comma 3, del TUF in relazione al prestito obbligazionario emesso da Telecom Italia Finance S.A. a conversione obbligatoria in azioni ordinarie Telecom Italia il 7 novembre 2013 e alla diffusione delle informazioni in merito alla cessione di Telecom Argentina S.A.

Alla Data del Prospetto Informativo entrambi i procedimenti sono ancora in corso.

Alla Data del Prospetto Informativo il Consigliere Piergiorgio Peluso risulta indagato per il reato di bancarotta fraudolenta in relazione alla società IMCO S.p.A. (per fatti risalenti all'agosto 2010).

Salvo quanto sopra rappresentato, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.2 Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei componenti del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti

14.2.1 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione

Si segnala che alcuni dei componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ricoprono cariche in società facenti parte della catena di controllo dell'Emittente. In particolare si segnala che alla Data del Prospetto l'Amministratore Delegato di INWIT Oscar Cicchetti ricopre anche la carica di Amministratore di Tim Participações S.A., società del Gruppo Telecom Italia. Per maggiori informazioni si rinvia al precedente Paragrafo 14.1.1

Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo gli amministratori Francesca Petralia e Piergiorgio Peluso sono dirigenti di Telecom Italia, ricoprono cariche in altre società del Gruppo Telecom Italia e sono beneficiari di un numero di *stock option* tale da attribuire loro il diritto di sottoscrivere rispettivamente, a decorrere

dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, massime numero 528.298 e massime numero 2.453.542 azioni Telecom Italia (pari a circa lo 0,0039% e a circa lo 0,0182% del capitale sociale ordinario). Inoltre, il Presidente Francesco Profumo è socio di Telecom Italia detenendo una partecipazione pari a circa lo 0,00003% del capitale sociale ordinario.

Si segnala che alla Data del Prospetto il Consigliere non esecutivo Venanzio Iacozzilli è Responsabile Infrastructures & Energy di Telecom Italia ed è socio di Telecom Italia detenendo una partecipazione pari a circa lo 0,0034% del capitale sociale ordinario.

L'Emittente dichiara che alla Data del Prospetto Informativo, fatto salvo quanto sopra indicato, non sussistono in capo ai membri dei propri organi di amministrazione conflitti in atto o potenziali tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente e i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi.

Alla Data del Prospetto Informativo nessun membro del Consiglio di Amministrazione detiene partecipazioni nel capitale dell'Emittente.

14.2.2 Conflitti di interessi dei componenti del Collegio Sindacale

L'Emittente dichiara che, alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono in capo ai membri dei propri organi di controllo conflitti in atto o potenziali tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente e i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi.

Alla Data del Prospetto Informativo nessun membro del Collegio Sindacale detiene partecipazioni nel capitale dell'Emittente.

14.2.3 Conflitti di interessi degli Alti Dirigenti

L'Emittente dichiara che, alla Data del Prospetto Informativo, fatto salvo quanto di seguito riportato, non sussistono in capo ai propri Alti Dirigenti conflitti in atto o potenziali tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente e i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi. Alla Data del Prospetto, l'Alto Dirigente Rafael Giorgio Perrino è socio di Telecom Italia detenendo una partecipazione pari a circa lo 0,00003% del capitale sociale ordinario.

Alla Data del Prospetto Informativo nessuno degli Alti Dirigenti detiene partecipazioni nel capitale dell'Emittente.

14.2.4 Eventuali accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti sono stati nominati

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non è a conoscenza di eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti sono stati nominati.

14.2.5 Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti

Alla Data del Prospetto Informativo nessuno dei membri degli organi di amministrazione, di vigilanza o di direzione detiene azioni dell'Emittente.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti

Di seguito sono indicati i compensi destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma dalla Società ai componenti del Consiglio di Amministrazione nominato in data 14 gennaio 2015, in sede di costituzione della Società, come successivamente integrato con delibera dell'Assemblea ordinaria del 15 maggio 2015, ai membri del Collegio Sindacale nominato sempre in data 14 gennaio 2015 e agli Alti Dirigenti. Per informazioni sulle partecipazioni azionarie ed i piani di incentivazione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.2, del Prospetto Informativo.

15.1.1 Ammontare delle remunerazioni e benefici corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed agli Alti Dirigenti dell'Emittente

L'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 15 maggio 2015, ha determinato in Euro 600.000,00 il compenso complessivo annuo del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del Codice Civile, da ripartire tra i suoi componenti in conformità alle deliberazioni che verranno assunte dal Consiglio medesimo successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni sul MTA, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione. Con riferimento al compenso dell'Amministratore Delegato si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 8 maggio 2015, ha deliberato di attribuire all'Ing. Cicchetti, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile, con decorrenza 1° maggio 2015, un compenso fisso in ragione d'anno di 400.000,00 Euro lordi, comprensivo anche dell'emolumento quale Consigliere, e un compenso variabile (MBO) in ragione d'anno di 200.000,00 Euro lordi per obiettivo, con possibilità di ottenere sino ad un massimo di 280.000,00 Euro lordi in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati. Lo schema degli obiettivi e i livelli di *performance* attesi saranno definiti dal Consiglio di Amministrazione successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni sul MTA, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione. Nei confronti degli amministratori è in essere una polizza assicurativa relativa alla responsabilità civile.

Con riferimento agli Alti Dirigenti si segnala che i relativi contratti prevedono complessivamente una retribuzione annua lorda (RAL) pari a circa Euro 215 migliaia, nonché alcuni benefici quali, in via esemplificativa, attribuzione di telefono cellulare e di coperture assicurative (principalmente, responsabilità civile, vita e invalidità permanente da malattia, infortuni professionali ed extraprofessionali e rimborso spese sanitarie). Con riferimento all'adozione di politiche di remunerazione da parte della Società successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA si rinvia a quanto precisato nella Sezione Prima, Paragrafo 16.3, del Prospetto Informativo.

15.1.2 Ammontare delle remunerazioni e benefici corrisposti ai membri del Collegio Sindacale dell'Emittente

L'Assemblea ordinaria della Società del 15 maggio 2015 ha deliberato di attribuire ai componenti del Collegio Sindacale i seguenti emolumenti annui lordi, comprensivi anche dell'emolumento per lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001:

- al Presidente del Collegio Sindacale, Enrico Maria Bignami, un compenso di Euro 45.000,00;

- ai Sindaci Effettivi, Umberto La Commara e Michela Zeme, un compenso di Euro 30.000,00 ciascuno;

oltre il rimborso per spese documentate. Nei confronti dei sindaci è in essere una polizza assicurativa relativa alla responsabilità civile.

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Il Bilancio INWIT presenta accantonamenti per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi nei confronti di Amministratori, Sindaci e Alti Dirigenti, per un importo complessivo pari ad Euro 32.370,90.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nominato in sede di costituzione in data 14 gennaio 2015 e successivamente integrato in data 15 maggio 2015, rimarrà in carica per tre esercizi e, quindi, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (cfr. Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1 del Prospetto Informativo).

Il Collegio Sindacale dell'Emittente, nominato in sede di costituzione in data 14 gennaio 2015, rimarrà in carica per tre esercizi e, quindi, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (cfr. Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.2 del Prospetto Informativo).

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o le società controllate che prevedono una indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono in essere accordi stipulati fra i componenti del Consiglio di Amministrazione o i componenti del Collegio Sindacale e la Società che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

16.3 Informazioni sui comitati interni al Consiglio di Amministrazione

La Società ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nella riunione del 27 febbraio 2015 ha adottato, con efficacia a far data dal momento dell'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA, alcuni principi di autodisciplina che derogano e/o integrano il quadro delle regole applicabili con riferimento a compiti e funzionamento degli organi della Società, rinviando per il resto ai principi ed ai criteri di cui al Codice di Autodisciplina (i "**Principi di Autodisciplina INWIT**"), che saranno pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente (www.inwit.it). In particolare i Principi di Autodisciplina INWIT rispetto alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina:

- integrano la disciplina dell'*internal dealing* (art. 114 comma 7, del TUF e artt. 152-sexies, 152-septies e 152-octies del Regolamento Emittenti), prevedendo i c.d. *black out periods*: in particolare, gli Amministratori, i Sindaci e i dirigenti rilevanti ai sensi della citata normativa (e le persone ai medesimi strettamente legate) si devono astenere dal compimento di operazioni su azioni della Società (e dell'eventuale società controllante) e sugli strumenti finanziari ad esse collegati, dal giorno successivo alla chiusura di ciascun periodo contabile fino alla diffusione dei relativi dati economico-finanziari, definitivi o di preconsuntivo. Il Consiglio di Amministrazione può determinare, in via straordinaria, ulteriori periodi durante i quali vige l'obbligo di astensione ovvero la sua sospensione;
- fissano criteri che, in principio, considerano incompatibile lo svolgimento dell'incarico di amministratore di INWIT: in particolare il ricoprire incarichi di amministrazione o controllo in più di cinque società,

diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di Telecom Italia S.p.A. ovvero da essa controllate o a essa collegate, quando si tratti (i) di società quotate ricomprese nell'indice FTSE/MIB, ovvero (ii) di società operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico ovvero (iii) di società che svolgano attività bancaria o assicurativa; non è inoltre considerato compatibile il cumulo in capo allo stesso amministratore di un numero di incarichi esecutivi superiore a tre in società di cui sub (i), (ii) e (iii). Qualora un Amministratore ricopra cariche in più società, facenti parte del medesimo gruppo, si tiene conto, ai fini del computo del numero degli incarichi, di una sola carica ricoperta nell'ambito di tale gruppo;

- individuano, in via esemplificativa, le operazioni aventi incidenza notevole sull'attività della Società e del Gruppo, che come tali sono soggette a deliberazione consiliare;
- introducono, nelle regole di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, il principio di calendarizzazione delle agende di lungo periodo stabilendo un calendario annuale delle riunioni, su proposta del Presidente;
- prevedono, anche al di fuori dei presupposti previsti nel Codice di Autodisciplina, la designazione, da parte del Consiglio di Amministrazione di un Amministratore indipendente quale Lead Independent Director;
- prevedono la costituzione di due comitati interni, il Comitato per il controllo e i rischi e il Comitato per le nomine e remunerazioni (quest'ultimo che assomma in sé compiti e responsabilità attribuite dal Codice di Autodisciplina al comitato nomine e al comitato remunerazione);
- prevedono che nei sopra citati Comitati, composti da amministratori indipendenti, almeno un Consigliere sia tratto da una lista di minoranza presentata a norma di Statuto;
- integrano i compiti dei sopra citati Comitati, come riportato nel Paragrafo 16.3 del Prospetto.

Per quanto riguarda l'operatività delle previsioni contenute nei Principi di Autodisciplina INWIT in relazione ai principi adottati dalla controllante si rinvia a quanto riportato nel Paragrafo 7.1, Sezione Prima, del Prospetto Informativo.

Al fine di conformare il proprio modello di governo societario alle raccomandazioni contenute nell'art. 5, Principio 5.P.1, nell'art. 6, Principio 6.P.3 e nell'art. 7, Principio 7.P.3, lett. (a) sub (ii) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella riunione del 27 febbraio 2015 ha deliberato, tra l'altro, di istituire:

- (i) un Comitato per le nomine e la remunerazione (il “**Comitato per le Nomine e la Remunerazione**”);
- (ii) un Comitato per il controllo e i rischi (il “**Comitato Controllo e Rischi**”).

I suddetti comitati, in conformità a quanto previsto dall'art. 37 del Regolamento Mercati e dai Principi di Autodisciplina INWIT, saranno composti da tre amministratori non esecutivi e indipendenti e saranno investiti di funzioni propositive e consultive, rispettivamente, in materia di nomina degli amministratori, remunerazione, controllo interno e gestione dei rischi.

La durata in carica dei componenti del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi è equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione.

Il funzionamento dei predetti Comitati sarà disciplinato da apposito regolamento che sarà adottato dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile successiva all'avvio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA.

Nell'assolvimento dei propri compiti i predetti comitati, la cui istituzione è subordinata all'avvio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA, avranno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle relative attività nonché si avvarranno dei mezzi e delle strutture aziendali della Società.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei compiti e del funzionamento interno dei predetti comitati.

Comitato per le Nomine e la Remunerazione

Al Comitato per le Nomine e la Remunerazione sono rimessi i compiti di seguito indicati.

Ai sensi dell'art. 5, criterio applicativo 5.C.1 del Codice di Autodisciplina il Comitato per le Nomine e per la Remunerazione:

- a) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4;
- b) propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

Inoltre, ai sensi dell'art. 6, principio 6. P. 4 e del criterio applicativo 6.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Comitato per le Nomine e per la Remunerazione:

- a) propone al Consiglio di Amministrazione l'adozione della politica di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- b) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- c) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

In aggiunta a quanto precede, ai sensi dei Principi di Autodisciplina INWIT, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione:

- a) definisce modalità e tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- b) propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per l'intero Consiglio di Amministrazione;
- c) svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, criterio applicativo 4.C.1, lett. (e), del Codice di Autodisciplina e ai sensi dei Principi di Autodisciplina INWIT nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato per le Nomine e la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. L'Emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ai lavori del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, che nell'espletamento delle proprie funzioni si può avvalere delle strutture della Società ovvero di consulenti esterni di sua scelta, assiste il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco di volta in volta dallo stesso designato. Possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci. Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

In conformità a quanto previsto dall'art. 37 del Regolamento Mercati e dai Principi di Autodisciplina INWIT, il Comitato per le Nomine e per la Remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi e indipendenti, tra cui il Presidente, che sarà nominato dal comitato stesso successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni sul MTA.

In data 18 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato quali membri del Comitato per le Nomine e la Remunerazione (con decorrenza dalla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni sul MTA) gli Amministratori indipendenti Elisabetta Colacchia, Cristina Finocchi Mahne e Umberto Tombari.

Si precisa che, a giudizio dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, ai sensi dell'art. 6.P.3 del Codice di Autodisciplina e dai Principi di Autodisciplina INWIT, tutti i membri del Comitato per le Nomine e la Remunerazione possiedono adeguate competenze in materia finanziaria o di politiche retributive.

Con riguardo all'adeguamento all'art. 6 del Codice di Autodisciplina in tema di remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (come definiti dall'Allegato 1 del Regolamento Parti Correlate, ivi incluso il Direttore Generale, ove nominato), la Società prevede di adottare le relative delibere societarie, anche con riferimento alla politica di remunerazione di cui all'art. 123-ter, comma 3, lett. a), TUF, successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA. Le relative informazioni saranno fornite nella relazione sulla remunerazione che la Società sarà tenuta a predisporre annualmente e che sarà sottoposta ai sensi del predetto art. 123-ter TUF all'approvazione dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, e nella "*Relazione sul*

governo societario e gli assetti proprietari” predisposta ai sensi e per gli effetti dell’art. 123-bis TUF e del Codice di Autodisciplina relativa al medesimo esercizio.

Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi è un organo con funzioni consultive e propositive che, secondo quanto previsto dall’art. 7, principio 7.P.3, lett. (a), sub (ii), del Codice di Autodisciplina, ha il compito di supportare, con un’adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all’approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, conformemente a quanto previsto dall’art. 7, criterio applicativo 7.C.2, del Codice di Autodisciplina, nell’assistere il Consiglio di Amministrazione:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- d) monitora l’autonomia, l’adeguatezza, l’efficacia e l’efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- e) può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell’approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull’attività svolta nonché sull’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi esprime, secondo quanto previsto dall’art. 7, criterio applicativo 7.C.1, del Codice di Autodisciplina il proprio parere al Consiglio di Amministrazione rispetto alla:

- a) definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell’impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valutazione periodica (da parte del Consiglio di Amministrazione), almeno annuale, dell’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;

- c) approvazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) descrizione (da parte del Consiglio di Amministrazione), nell'ambito della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ed espressione della valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- f) nomina e revoca (da parte del Consiglio di Amministrazione) del Responsabile della funzione di *Internal Audit*; adeguatezza delle risorse di cui il Responsabile della funzione di *Internal Audit* è dotato rispetto all'espletamento delle proprie responsabilità; definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) della remunerazione del Responsabile della funzione di *Internal Audit* coerentemente con le politiche aziendali.

In aggiunta a quanto precede, ai sensi dei Principi di Autodisciplina INWIT, il Comitato Controllo e Rischi:

- a) esercita una funzione di alta supervisione in materia di *corporate social responsibility*, vigilando sulla coerenza delle azioni realizzate con i principi posti dal Codice etico e con i valori in cui il gruppo si riconosce;
- b) svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che il Comitato Controllo e Rischi assorbe le funzioni ed i compiti del comitato di cui alla procedura per l'effettuazione di Operazioni con Parti Correlate (per maggiori informazioni *cf.* il successivo Paragrafo 16.4 del presente Capitolo)

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, criterio applicativo 4.C.1, lett. (e), del Codice di Autodisciplina e ai sensi dei Principi di Autodisciplina INWIT nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. L'Emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi assiste il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco di volta in volta dallo stesso designato. Possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci. Hanno facoltà di assistere gli Amministratori esecutivi, in relazione ai compiti loro spettanti rispetto a controlli e gestione dei rischi. Ove ritenuto opportuno in relazione alle tematiche da trattare il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale si riuniscono congiuntamente.

In conformità a quanto previsto dall'art. 37 del Regolamento Mercati e dai Principi di Autodisciplina INWIT, il Comitato Controllo e Rischi è composto da Amministratori non esecutivi e indipendenti, tra cui il Presidente, nominato dal comitato stesso.

In data 18 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato quali membri del Comitato Controllo e Rischi – con decorrenza dalla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni sul MTA – gli Amministratori indipendenti Primo Ceppellini, Alessandro Foti e Paola Schwizer.

Si precisa che, a giudizio dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, ai sensi dell'art. 7.P.4 del Codice di Autodisciplina e dei Principi di Autodisciplina INWIT, tutti i membri del Comitato Controllo e Rischi possiedono adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Si segnala che in data 27 febbraio 2015, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato l'ing. Oscar Cicchetti Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai sensi dell'art. 7, principio 7.P.3 (a)(i), del Codice di Autodisciplina ed ha altresì deliberato, subordinatamente alla quotazione delle Azioni sul MTA, di prevedere che il predetto soggetto svolga le funzioni di seguito indicate.

Ai sensi dei Principi di Autodisciplina INWIT (punto 9.2) il ruolo di Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno è attribuito agli Amministratori Esecutivi (ciascuno rispetto all'area ad esso dedicata). Ai sensi dell'art. 7, Criterio 7.C.4. del Codice di Autodisciplina l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi svolge i propri compiti nell'ambito e in attuazione delle linee di indirizzo stabilite dal Consiglio di Amministrazione, avvalendosi dell'operato del Responsabile della Funzione di Internal Audit, e quindi: (i) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; (ii) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia; (iii) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; (iv) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale; (v) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, incaricato di verificare l'efficacia, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi: (i) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi; (ii) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione; (iii) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico; (iv) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (v) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza; (vi) trasmette le relazioni di cui ai punti (iv) ed (v) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione; (vii) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei

sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile. Si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta dell'Amministratore incaricato, previo parere favorevole del Comitato per il controllo e i rischi e sentito il Collegio Sindacale, provvederà alla nomina del Responsabile della Funzione di *Internal Audit* nella prima riunione consiliare utile successiva all'avvio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA.

Comitato per il controllo interno e la revisione contabile

Il Collegio Sindacale esercita i poteri e le funzioni ad esso attribuite dalla legge e da altre disposizioni applicabili. In particolare, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 sono attribuite al Collegio Sindacale le funzioni di comitato per il controllo interno e la revisione contabile e, in particolare, le funzioni di vigilanza su: (i) processo d'informativa finanziaria; (ii) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; (iii) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; e (iv) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

La Società ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina. A tal fine, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente tenutasi in data 27 febbraio 2015 ha deliberato, tra l'altro, l'adozione di un nuovo statuto sociale, che entrerà in vigore dal momento dell'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA, al fine di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente alle norme di legge applicabili alle società con strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni su un mercato regolamentato. In particolare lo Statuto dell'Emittente:

- a) recepisce le disposizioni del D.lgs. n. 27/2010 attuativo della Direttiva 2007/36/CE e recante la disciplina dell'esercizio di alcuni diritti degli azionisti delle società quotate nonché del decreto correttivo di cui al D.lgs. n. 91/2012;
- b) prevede, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 147-ter del TUF, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- c) prevede, in ossequio alle disposizioni del testo dell'art. 148 del TUF, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale;
- d) prevede che il riparto dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi, conformemente a quanto previsto dagli artt. 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis del TUF. In particolare: (a) a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo all'ammissione delle Azioni Ordinarie alle negoziazioni su un mercato regolamentato, le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo alla quotazione della Società) e poi un terzo (comunque arrotondato all'eccesso) dei candidati; e (b) a partire dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo all'ammissione delle Azioni Ordinarie alle negoziazioni su un mercato regolamentato, le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che

appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (comunque arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e di Sindaco supplente;

- e) prevede, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 154-*bis* del TUF, la nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'adempimento dei doveri previsti dal citato art. 154-*bis* del TUF.

Per ulteriori informazioni sul contenuto dello Statuto Sociale, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2 del presente Prospetto Informativo.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dal D.lgs. n. 39 del 2010, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente del 27 febbraio 2015 ha conferito alla Società di Revisione l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2015-2023, subordinatamente al deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione delle Azioni alle negoziazioni sul MTA.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 27 febbraio 2015, del 8 maggio 2015 e del 18 maggio 2015, al fine di adeguare il sistema di governo societario della Società alle norme di legge applicabili alle società con strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni su un mercato regolamentato, nonché ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina ha deliberato, con efficacia dal momento dell'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA, tra l'altro:

- a) di istituire, ai sensi degli artt. 5, 6 e 7 del Codice di Autodisciplina rispettivamente il Comitato per le Nomine e la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi, organi a cui sono attribuite le funzioni descritte nella Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.3 del Prospetto Informativo;
- b) di nominare, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, Rafael Giorgio Perrino quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e dell'art. 18 dello Statuto; al medesimo soggetto sono stati attribuiti i poteri e le funzioni di cui all'art. 154-*bis* TUF e alle applicabili disposizioni di legge e di regolamento;
- c) di nominare Rafael Giorgio Perrino quale responsabile *Investor Relation* ai sensi dell'art. 9 del Codice di Autodisciplina;
- d) di nominare l'ing. Oscar Cicchetti quale Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi ai sensi dell'art. 7, principio 7.P.3 (a)(i), del Codice di Autodisciplina;
- e) di conferire all'ing. Oscar Cicchetti l'incarico di referente informativo nei rapporti con Borsa Italiana ai sensi e per gli effetti dell'art. 2.6.1, comma 4 del Regolamento di Borsa Italiana e all'avv. Valeria Savarese l'incarico di sostituto;
- f) di nominare l'Amministratore indipendente Paola Schwizer quale *lead independent director* ai sensi degli articoli 2.C.3 e 2.C.4 del Codice di Autodisciplina e del punto 5.6 dei Principi di Autodisciplina INWIT. Tali articoli prevedono in particolare che al *lead independent director* fanno riferimento gli Amministratori non esecutivi (in particolare, gli indipendenti) per un miglior contributo all'attività, al

coordinamento delle istanze e dei contributi e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e che tale figura ha inoltre la funzione di collaborare con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Si segnala inoltre che l'Assemblea dei soci del 27 febbraio 2015, ha deliberato, ai sensi dell'art. 9.C.3 del Codice di Autodisciplina, di adottare un regolamento per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, con efficacia a far data dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA.

Il Consiglio, inoltre, nella riunione del 18 maggio 2015 ha valutato l'indipendenza dei propri Amministratori, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 37 del Regolamento Mercati, 148, comma 3, del TUF (come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF) e 3 del Codice di Autodisciplina, verificando la presenza di un numero adeguato di Amministratori non esecutivi e indipendenti al fine di conformarsi alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 del Regolamento Mercati. In particolare sono stati ritenuti in possesso dei suddetti requisiti di indipendenza gli Amministratori Primo Ceppellini, Elisabetta Colacchia, Cristina Finocchi Mahne, Alessandro Foti, Paola Schwizer e Umberto Tombari. Il Collegio Sindacale, in conformità all'art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, provvede a verificare, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli Amministratori; l'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della *“relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”* che sarà predisposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 123-bis TUF e del Codice di Autodisciplina o della relazione dei Sindaci all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 TUF.

L'Emittente in ottemperanza alle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, ha creato un'apposita sezione del proprio sito *internet* (www.inwit.it) ove saranno messe a disposizione del pubblico tutte le informazioni concernenti l'Emittente e il Gruppo che rivestono rilievo per i propri azionisti e quelle richieste dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile alle società quotate su un mercato regolamentato.

* * *

Nella riunione del 27 febbraio 2015 e del 18 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di:

- a) approvare la *“Procedura per la gestione interna e la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate”* di cui all'art. 114 del TUF, concernente altresì l'istituzione e la gestione del registro di gruppo delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di cui all'art. 115-bis del TUF (la **“Procedura per le Informazioni Privilegiate”**) con efficacia dalla data di deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA;
- b) adottare la *“Procedura per le operazioni con parti correlate”* (la **“Procedura Parti Correlate”**) ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato (il **“Regolamento Parti Correlate”**) volta a disciplinare le operazioni con Parti Correlate realizzate dalla Società, anche per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato con efficacia a far data dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA.

Con riferimento alla disciplina dell'*internal dealing* di cui all'art. 114, comma 7, del TUF e artt. 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti, si segnala che l'art. 2.2 dei Principi di Autodisciplina INWIT prevede che gli Amministratori, i Sindaci e i dirigenti rilevanti ai sensi della normativa in materia di *internal dealing* e le persone ai medesimi strettamente legate si debbano astenere dal compimento di operazioni su azioni della Società (e dell'eventuale società controllante) e sugli strumenti finanziari a esse collegati, dal giorno successivo alla chiusura di ciascun periodo contabile fino alla diffusione dei relativi dati economico-finanziari, definitivi o di preconsuntivo (c.d. *black out periods*). Ai sensi dell'art. 2.3 dei Principi di Autodisciplina INWIT il Consiglio di Amministrazione individua nei *key managers/executive officers* dell'impresa gli esponenti del *management* rispetto ai quali trovano applicazione gli obblighi informativi nei confronti del pubblico e di astensione dal compimento di operazioni su strumenti finanziari.

Elementi essenziali della Procedura per le Informazioni Privilegiate

La Procedura per le Informazioni Privilegiate, in linea con la procedura per la gestione interna e la comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate adottata da TI, stabilisce i principi e le regole cui INWIT e le società dalla stessa controllate si attengono nella gestione interna e nella comunicazione all'esterno delle informazioni di carattere privilegiato e illustra le disposizioni per la gestione del registro delle persone che hanno accesso a tali informazioni. La Procedura per le Informazioni Privilegiate disciplina le norme comportamentali, i ruoli e le responsabilità dei soggetti e delle strutture organizzative aziendali a vario titolo coinvolti nel loro trattamento, definendo le seguenti fasi: (i) identificazione, accertamento e gestione delle informazioni di carattere privilegiato; (ii) organizzazione del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate; (iii) comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate.

In sede di prima implementazione della Procedura per le Informazioni Privilegiate e nelle more della organizzazione degli uffici di INWIT, è previsto che la Società si doti di un registro in forma cartacea tenuto sotto la responsabilità del Presidente e Amministratore Delegato.

La Procedura per le Informazioni Privilegiate è componente essenziale del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società ed è parte del complesso di regole di prevenzione degli illeciti di cui al D.lgs. n. 231/2001.

I destinatari della Procedura sono tutti coloro che hanno accesso a informazioni di carattere privilegiato, e in particolare: (i) i componenti degli organi di amministrazione e controllo della Società e delle società controllate; (ii) i dirigenti e i dipendenti della Società e delle società controllate; (iii) le persone, sia fisiche che giuridiche, che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, ad informazioni di carattere privilegiato.

Elementi essenziali della Procedura Parti Correlate

La Procedura Parti Correlate è volta a disciplinare le operazioni con Parti Correlate realizzate dalla Società, anche per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato.

Si rileva che ai sensi della Procedura Parti Correlate i pareri sulle operazioni rilevanti sono espressi dal Comitato Controllo e Rischi quando l'operazione sia di minore rilevanza e da un comitato composto

collegialmente da tutti i Consiglieri indipendenti quando l'operazione sia di maggiore rilevanza (ai fini del presente Paragrafo e ai sensi della Procedura Parti Correlate si indica come “**Comitato Consiliare**” alternativamente il Comitato Controllo e Rischi e il comitato di tutti i Consiglieri indipendenti).

La Procedura Parti Correlate per qualificare una operazione di maggiore rilevanza, innanzitutto, rimanda ai criteri dettati dal Regolamento Consob e quindi agli indici di rilevanza del controvalore (inteso come rapporto tra controvalore dell'operazione e patrimonio netto consolidato ovvero, se maggiore, capitalizzazione di borsa della Società), dell'attivo e delle passività quando superano le soglie previste nel Regolamento Consob (5% oppure 2,5% nel caso di operazioni con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alle società); inoltre, a prescindere dal superamento di tali soglie, sono considerate operazioni di maggiore rilevanza, quelle che sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione ai sensi dei Principi di Autodisciplina INWIT (operazioni aventi incidenza notevole sull'attività della Società e del gruppo elencate al precedente Paragrafo 14.1.1), oppure per previsione di legge o statuto.

Si ricorda che il Comitato Controllo e Rischi – la cui nomina avrà decorrenza dalla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni sul MTA – è composto dagli Amministratori indipendenti Primo Ceppellini, Alessandro Foti e Paola Schwizer.

La Procedura Parti Correlate classifica le operazioni in diverse categorie, e sulla base di questa griglia di classificazione

applica diversi percorsi di validazione e approvazione, quando quelle operazioni debbano essere realizzate con Parti Correlate. Le distinzioni fondamentali sono due: (i) una distinzione qualitativa, per oggetto, fra operazioni ordinarie e operazioni non ordinarie; e (ii) una distinzione quali-quantitativa, per significatività, fra operazioni rilevanti, a cui si applica il Regolamento Parti Correlate, e operazioni non rilevanti, alle quali il Regolamento Parti Correlate non si applica.

Secondo quanto disposto dalla Procedura Parti Correlate per “operazioni ordinarie” si intendono le operazioni che rientrano nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa, generatrice di costi e ricavi, e della connessa attività finanziaria. Nel valutare se un'operazione rientra nell'ordinario esercizio dell'attività operativa o dell'attività finanziaria ad essa connessa potranno essere presi in considerazione i seguenti elementi: (i) l'oggetto dell'operazione; (ii) la ricorrenza del tipo di operazione nell'ambito dell'attività della società che la compie; (iii) la dimensione dell'operazione; (iv) i termini e le condizioni contrattuali, in quanto clausole contrattuali che si discostino dagli usi e dalle prassi negoziali possono rappresentare un indice significativo di non ordinarietà; (v) la natura della controparte e la coerenza delle sue caratteristiche rispetto al tipo di operazione compiuta; (vi) il momento di approvazione e di perfezionamento dell'operazione.

Ai sensi della Procedura Parti Correlate sono considerate “operazioni non rilevanti”: (i) tutte le operazioni di valore pari o inferiore a Euro 500.000; (ii) le operazioni ordinarie, senza limiti di valore, concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard stabilite da autorità indipendenti e non modificabili, o definite in esito a una procedura competitiva; (iii) le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, *at arm's length*, di valore pari o inferiore ad Euro 2.000.000; (iv) le operazioni infragruppo, senza limiti di valore; (v) le deliberazioni dell'assemblea in materia di compensi, di cui agli articoli 2389, primo e terzo comma, e 2402 del codice civile; (vi) le deliberazioni in materia di remunerazione di

amministratori e *key managers*, che rispettino i requisiti di cui al Regolamento Parti Correlate; (vii) i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive; (viii) le eventuali ulteriori operazioni che il Regolamento Parti Correlate esclude dal suo ambito d'applicazione. Si precisa che per operazioni infragruppo, di cui al punto (iv) si intendono le operazioni con società controllate, anche congiuntamente, nonché le operazioni con società collegate, a condizione che in tali società non vi siano interessi di altre parti correlate di INWIT. Non si considerano interessi significativi quelli derivanti dalla mera condivisione di uno o più dirigenti con responsabilità strategiche tra la società e le società controllate o collegate.

Si considerano rilevanti e richiedono il parere preventivo del Comitato Consiliare (previa istruttoria e valutazione favorevole alla prosecuzione della verifica effettuata dal Comitato Manageriale, come *infra* definito) le operazioni (i) che non siano qualificate come non rilevanti ai sensi della Procedura Parti Correlate e (ii) assoggettate per legge, Statuto o dai Principi di Autodisciplina INWIT all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di INWIT, diverse dalle operazioni infragruppo come definite nella Procedura Parti Correlate. A titolo di esempio, il Comitato Consiliare ha competenza sulle operazioni in cui INWIT è parte correlata: (i) ordinarie concluse non a condizioni di mercato o *standard*, di valore superiore a Euro 500.000; (ii) operazioni non ordinarie di valore superiore a Euro 500.000; (iii) operazioni ordinarie concluse a condizioni di mercato o *standard* di valore superiore a Euro 2.000.000.

Richiedono inoltre la preventiva istruttoria del comitato composto dal Responsabile Affari Legali della Società, dal *Chief Financial Officer* e dal *manager* di INWIT all'apice della linea gerarchica competente nel merito, in quanto *owner* dell'operazione realizzata direttamente da INWIT, ovvero preposta all'esame o all'approvazione dell'operazione compiuta da società controllata (il "**Comitato Manageriale**"): (i) le operazioni soggette al parere del Comitato Consiliare; (ii) le operazioni rilevanti realizzate dalle Società Controllate; (iii) le operazioni non rilevanti, escluse le operazioni infragruppo: (a) non ordinarie non suscettibili di valorizzazione o di valore superiore ad Euro 50.000 e fino ad Euro 500.000; (b) ordinarie non concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* non suscettibili di valutazione o di valore superiore ad Euro 50.000 e fino ad Euro 500.000; (c) ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* non suscettibili di valutazione (per tali intendendosi, ad esempio, gli accordi per i quali non è possibile determinare un corrispettivo – quali le lettere d'intenti o gli accordi quadro di natura normativa – ovvero quelli di modifica di condizioni contrattuali non inerenti aspetti economici dell'operazione) o di valore superiore ad Euro 50.000 e fino ad Euro 500.000. A tal riguardo, per condizioni di mercato o *standard* si intendono condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o sui prezzi imposti ovvero quelle praticate a soggetti con cui l'Emittente sia obbligato per legge a contrarre a un determinato corrispettivo.

Per la conclusione delle operazioni di maggiore rilevanza la Procedura Parti Correlate richiede sempre l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Consiliare, il cui parere negativo s'intende vincolante e non superabile.

* * *

Si segnala altresì che, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2015, la Società ha fatto proprio, approvandone la struttura, del modello organizzativo del D.Lgs. 231/2001 (il "**Modello 231**") di Telecom Italia al fine di assicurare le condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività

aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e delle società del gruppo, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti e modulato sugli specifici requisiti dettati dal Modello 231.

Tale modello organizzativo si articola (i) nel Codice etico e di condotta del Gruppo TI, dove vengono indicati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira la Società nello svolgimento e nella conduzione degli affari, nonché nell'adozione e nell'osservanza di strumenti organizzativi atti a prevenire la violazione di disposizioni di legge; (ii) nei "principi generali del controllo interno", strumenti volti a fornire una garanzia relativamente al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie, contabili e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi, nonché identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi; (iii) nei "principi di comportamento", riferiti a comportamenti relativi alle aree del "fare" e del "non fare", concernenti regole specifiche per i rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione, nonché per gli adempimenti e per le attività di natura societaria; e (iv) negli "schemi di controllo interno", nei quali vengono descritti i processi aziendali a rischio reato, gli eventuali reati perpetrabili in relazione ai medesimi, le attività preventive di controllo finalizzate ad evitare i correlativi rischi; (v) nel "sistema disciplinare", dove sono identificate le infrazioni ai principi, ai comportamenti e agli elementi specifici di controlli contenuti nel modello organizzativo, e a queste sono associate le sanzioni previste per il personale dipendente.

Gli schemi di controllo interno sono stati elaborati nel rispetto dei seguenti principi di fondo: (i) la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai processi aziendali; (ii) la tracciabilità delle scelte, per consentire l'individuazione di precisi punti di responsabilità e la motivazione delle scelte stesse; (iii) l'oggettivazione dei processi decisionali, in modo che, in sede di assunzione delle decisioni, si prescindano da valutazioni meramente soggettive, facendosi invece riferimento a criteri precostituiti.

Si segnala che sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 vigila il Collegio Sindacale cui sono state attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza. L'Organismo di Vigilanza (supportato nella propria attività dalla funzione Legal della Società) vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, curandone il relativo aggiornamento e riferisce al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di verifica compiute e al loro esito.

Il Codice Etico è stato adottato dall'Emittente in data 27 gennaio 2015.

In conformità a quanto previsto dall'art. 70, comma 8, e dall'art. 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, all'atto di presentazione della domanda finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle proprie Azioni, il Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 febbraio 2015 ha deliberato di avvalersi della deroga (c.d. *opt-out*) rispetto all'obbligo di pubblicazione di un documento informativo in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni o cessioni, individuate secondo i criteri di cui all'Allegato 3B del Regolamento Emittenti medesimo.

17. DIPENDENTI

17.1 Numero dei dipendenti

Si segnala che la Società è stata costituita in data 14 gennaio 2015 e pertanto, con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, la Società non ha impiegato personale dipendente.

Sulla base del Bilancio INWIT, ad esito del Conferimento, l'Emittente dispone complessivamente di 60 dipendenti. Si riporta di seguito la ripartizione di tale organico.

DIRIGENTI	1
QUADRI E IMPIEGATI	59
OPERAI	-
TOTALE PERSONALE DIPENDENTE	60

Con riferimento alla procedura di cui all'art. 47 della Legge 428 del 1990 relativa al personale afferente al Ramo d'Azienda Tower oggetto di Conferimento si segnala in particolare che. (i) Telecom Italia si è impegnata per le specifiche attività del Ramo d'Azienda legate alla gestione giuridico-amministrativa delle Torri, in caso di perdita del controllo sull'Emittente, ad acquistare con cessione individuale, senza soluzione di continuità, il contratto di lavoro delle risorse trasferite che ne facciano formale richiesta nei trenta giorni successivi alla comunicazione dell'evento; e (ii) l'Emittente si è impegnata in costanza di controllo sulla stessa da parte di Telecom Italia, a mantenere l'attuale sede di lavoro (intendendosi il comune di lavoro) e a non aprire procedure di licenziamenti collettivi, ad eccezione di quelli non oppositivi, per un periodo di 24 mesi decorrente dalla data di efficacia del trasferimento del Ramo d'Azienda.

Alla Data del Prospetto Informativo non sono intervenute variazioni significative del numero dei dipendenti dell'Emittente rispetto al Bilancio INWIT.

17.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Partecipazioni azionarie

Alla Data del Prospetto Informativo nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e nessuno degli Alti Dirigenti della Società, possiedono Azioni della Società.

Piani di *stock option*

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha in essere piani di *stock option* a favore di membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti.

17.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale della Società.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Azionisti che detengono partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, sulla base delle risultanze del libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione della Società, il 100% del capitale sociale dell'Emittente è detenuto da Telecom Italia.

La seguente tabella illustra la compagine sociale dell'Emittente e la sua evoluzione in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*:

<i>Azionisti</i>	<i>N. Azioni alla Data del Prospetto</i>	<i>N. Azioni offerte in vendita</i>	<i>N. Azioni post Offerta Globale</i>	<i>N. Azioni post Offerta Globale in caso di integrale esercizio della Greenshoe</i>	<i>N. Azioni post Offerta Globale in caso di integrale esercizio della Greenshoe</i>
Telecom Italia	600.000.000 100,00%	218.000.000 36,33%	382.000.000 63,67%	21.800.000	360.200.000 60,03%
Mercato	- -	- -	218.000.000 36,33%	-	239.800.000 39,97%
Totale	600.000.000 100,00%	218.000.000 36,33%	600.000.000 100,00%	21.800.000	600.000.000 100,00%

18.2 Diritti di voto dei principali azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, ad esito dell'integrale sottoscrizione da parte di Telecom Italia dell'aumento di capitale a servizio del Conferimento, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente è pari a Euro 600.000.000,00 suddiviso in n. 600.000.000 Azioni Ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

Ogni Azione dà diritto a un voto.

Alla Data del Prospetto Informativo, non esistono Azioni conferenti diritti di voto diverse dalle Azioni Ordinarie.

18.3 Soggetto controllante l'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è controllata da Telecom Italia, ai sensi dell'articolo 93 del TUF, dell'art. 2359 del Codice Civile e dell'IFRS 10, che detiene direttamente una percentuale pari al 100% del capitale sociale dell'Emittente.

Anche in caso di integrale adesione all'Offerta Globale e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, Telecom Italia deterrà il controllo di diritto dell'Emittente ed eserciterà l'attività di direzione e coordinamento. Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.1, del presente Prospetto Informativo.

Alla data dell'11 maggio 2015, sulla base delle comunicazioni disponibili ai sensi della normativa applicabile sul sito *internet* di Consob (www.consob.it), gli azionisti che, direttamente o indirettamente, detengono

partecipazioni superiori al 2% del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto di Telecom Italia sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista Diretto	% sul capitale ordinario
People's Bank of China	People Bank's of China	2,081%
Telco S.p.A.	Telco S.p.A.	22,447%

Si segnala che i soci di Telco S.p.A. (“**Telco**”), il cui capitale con diritto di voto alla data del 31 marzo 2015 risulta così ripartito: gruppo Generali - 30,58%; Mediobanca S.p.A. - 11,62%; Intesa Sanpaolo S.p.A. - 11,62%; Telefónica S.A. - 46,18% hanno fra loro stipulato un patto parasociale avente ad oggetto le proprie partecipazioni detenute in Telco nonché la *governance* della medesima, rilevante per Telecom Italia ai sensi dell’art. 122, comma 1 e comma 5, del TUF, il cui termine è stabilito al 30 giugno 2015 ovvero, se precedente, al momento del perfezionamento della scissione di Telco, condizionato, tra l’altro, all’ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti. Per una descrizione dei contenuti essenziali di tale patto si rinvia all’estratto pubblicato ai sensi della normativa vigente sul sito di Telecom Italia (www.telecomitalia.com) nonché di Consob (www.consob.it).

In data 16 giugno 2014, Generali, Intesa Sanpaolo e Mediobanca hanno peraltro esercitato la facoltà di richiedere la scissione di Telco ai sensi del patto parasociale e conseguentemente il 26 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione di Telco ha approvato il progetto di scissione parziale non proporzionale della società, per effetto della quale si determinerà l’assegnazione, in favore di quattro società beneficiarie di nuova costituzione (ognuna interamente controllata da ciascuno degli azionisti Telefónica S.A. (“**Telefonica**”), Mediobanca, Generali e Intesa Sanpaolo) della rispettiva quota della partecipazione detenuta da Telco in Telecom Italia. Tale partecipazione – aggiornata per effetto della diluizione della partecipazione di Telco al capitale ordinario di Telecom Italia, conseguente all’intervenuta emissione di nuove azioni ordinarie in occasione dell’esecuzione, con efficacia 31 luglio 2014, del Piano di Azionariato Diffuso 2014, - sarà così ripartita: il 14,72% alla newco controllata da Telefónica, il 4,30% a quella del gruppo Generali e l’1,64% a ciascuna delle newco controllate rispettivamente da Intesa Sanpaolo e da Mediobanca. La deliberazione di scissione è stata assunta dall’assemblea straordinaria di Telco il 9 luglio 2014. Alla data di efficacia della scissione cesserà ogni effetto del patto parasociale in essere tra i soci di Telco.

Il progetto di scissione subordina il perfezionamento dell’operazione, fra l’altro, all’ottenimento delle autorizzazioni da parte del *Conselho Administrativo de Defesa Econômica* (CADE, autorità antitrust brasiliana), *Agência Nacional de Telecomunicações* (Anatel, autorità regolamentare brasiliana), *Comision Nacional de Defensa de la Competencia* (CNDC, autorità antitrust argentina) e dell’*Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni* (IVASS già ISVAP).

Allo stato si sono pronunciate positivamente IVASS, Anatel e CADE. Sulla base di quanto risultante da articoli di stampa, risulterebbe rilasciata l’autorizzazione anche da parte della *Comision Nacional de Defensa de la Competencia* (CNDC, autorità antitrust argentina).

Per quel che direttamente concerne Telecom Italia, Anatel ha concesso la sua approvazione subordinatamente, fra l’altro, alla sospensione di tutti i diritti amministrativi di Telefónica in Telecom Italia e nelle sue controllate, imponendo che detta limitazione sia inserita nello Statuto Sociale di Telecom Italia. Il socio Telco ha

conseguentemente richiesto l'integrazione dell'agenda dell'Assemblea Telecom Italia già convocata per il giorno 20 maggio 2015, mediante introduzione del seguente ulteriore argomento: *“Integrazioni statutarie richieste da Telefónica, per il tramite di Telco, ai sensi del provvedimento dell'Agência Nacional de Telecomunicações (ANATEL). Delibere inerenti e conseguenti”*. La modifica statutaria riguarda, in sintesi, l'introduzione di una clausola transitoria, relativa alla sospensione dei diritti amministrativi di Telefónica in Telecom Italia, post scissione di Telco. L'Assemblea di Telecom Italia del 20 maggio 2015 ha approvato detta proposta.

A tal riguardo si segnala che, come da avviso pubblicato ai sensi della normativa vigente sul sito di Telecom Italia (www.telecomitalia.com) nonché di Consob (www.consob.it), in data 20 marzo 2015, Telefónica ha sottoscritto un contratto con obbligazioni del solo proponente, nei confronti di Telecom Italia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1333 del Codice Civile (il **“Contratto”**) avente ad oggetto le azioni Telecom Italia che la stessa verrà a detenere (tramite una società che sarà costituita in sede di Scissione - come di seguito definita - e sarà dalla stessa interamente detenuta, denominata **“Telco TE S.p.A.”**) ad esito del perfezionamento della scissione di Telco, e pari al 14,72%. In ossequio alle decisioni adottate dalla *Agência Nacional de Telecomunicações* (Anatel) in data 22 dicembre 2014 e 12 marzo 2015 (disponibili sul sito internet www.anatel.gov.br), con il suddetto contratto Telefónica ha assunto un impegno generale, irrevocabile e vincolante nei confronti di Telecom Italia a rinunciare all'esercizio di tutti i diritti amministrativi (*“direitos politicos”*) relativi alle azioni ordinarie di Telecom Italia che verrà a detenere (in via indiretta) ad esito del perfezionamento della Scissione.

18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente. Fermo quanto precede, l'azionista Telecom Italia, successivamente alla quotazione, si riserva di valutare, nel rispetto degli accordi di *lock-up*, eventuali ulteriori modalità di valorizzazione della propria partecipazione in INWIT che non prevedano il collocamento di ulteriori azioni della Società sul mercato, ferma la disciplina dettata dalla normativa che regola i poteri speciali dello Stato (c.d. *golden powers*) prevista dal D.L. 15 marzo 2012, n. 21, convertito con modificazioni dalla Legge 11 maggio 2012, n. 56. Alla Data del Prospetto Informativo, Telecom Italia non ha assunto decisioni circa tempi, modalità, condizioni e termini di dette eventuali ipotesi di valorizzazione.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Premessa

Le operazioni con parti correlate (di seguito, le “**Operazioni con Parti Correlate**”) sono individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – ‘*Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*’.

L’Emittente ha identificato le seguenti parti correlate:

- Telecom Italia (ai fini del presente Capitolo, la “**Controllante**”);
- dirigenti con responsabilità strategiche dell’Emittente e della Controllante (ai fini del presente capitolo, l’“**Alta Direzione**”); e
- altre società controllate da Telecom Italia e/o nelle quali la Controllante possiede un’interessenza, anche per il tramite di membri dell’Alta Direzione (ai fini del presente Capitolo, le “**Altre Parti Correlate**”).

Riguardo alle procedure adottate dall’Emittente in relazione alle Operazioni con Parti Correlate, si segnala che il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, in data 18 maggio 2015, ha deliberato l’adozione della “Procedura per le Operazioni con Parti Correlate” (la “**Procedura Parti Correlate**”) con efficacia a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. La Procedura Parti Correlate, elaborata in conformità con i principi stabiliti, *inter alia*, nel Regolamento Parti Correlate e nella comunicazione CONSOB n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, disciplina l’*iter* istruttorio propedeutico all’approvazione delle operazioni rilevanti con parti correlate, in modo da assicurarne la correttezza, oltre che sotto il profilo sostanziale (in termini di conformità delle condizioni concordate con le condizioni di mercato), anche sotto il profilo procedimentale, nonché la corretta informativa al mercato (*Cfr.* la Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.4 del Prospetto).

Si precisa che l’Emittente è stata costituita in data 14 gennaio 2015 per accogliere il Conferimento del Ramo d’Azienda, contabilizzato nel bilancio dell’Emittente il 1° aprile 2015; pertanto, non esistono significative Operazioni con Parti Correlate antecedenti a tale data. In particolare, le Operazioni con Parti Correlate fino alla suddetta data sono sostanzialmente circoscritte a taluni accordi tra INWIT e Telecom Italia, di seguito descritti, i cui effetti economici e finanziari si sono attivati contestualmente al Conferimento.

Con riferimento a tali accordi, si precisa che le condizioni e i corrispettivi degli stessi sono determinati, laddove possibile, anche sulla base delle condizioni ravvisabili sul mercato per prodotti e servizi analoghi a quelli oggetto degli accordi in parola. Peraltro, il MSA, che rappresenta il principale contratto sottoscritto dall’Emittente con Parti Correlate, è stato sottoposto al parere di un esperto indipendente (Ernst & Young Financial – Business Advisors S.p.A.) che si è espresso sulla congruità delle condizioni e dei corrispettivi previsti dallo stesso.

Sebbene tali accordi siano regolati a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove gli stessi fossero stati conclusi fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato gli stessi, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Nei successivi paragrafi si riportano i saldi patrimoniali al 1° aprile 2015 nonché i saldi economici pro-forma per l'esercizio chiusi al 31 dicembre 2014 delle Operazioni con Parti Correlate. Tali informazioni sono state estratte da:

- il Bilancio INWIT (Cfr. la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto);
- i Dati Finanziari Pro-forma (Cfr. la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto);
- elaborazioni del *management* della Società effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

19.1 Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali delle Operazioni con Parti Correlate al 1° aprile 2015.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Voce di bilancio al 1° aprile 2015	Controllante	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Passività finanziarie correnti	(132.647)	(132.647)	(132.647)	100%
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	34.364	8	8	0,0%
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	(13.772)	(7.705)	(7.705)	55,9%

Nella seguente tabella, sono dettagliati i saldi economici pro-forma delle Operazioni con Parti Correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Dati Pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	Controllante	Alta Direzione	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Ricavi	313.996	253.000	-	253.000	80,6%
Acquisti di materie e servizi	(172.925)	(39.364)	-	(39.364)	22,8%
Costi del personale	(4.339)	-	(615)	(615)	14,2%

Di seguito sono brevemente descritte le principali Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente.

19.1.1 Operazioni con la Controllante

In data 26 marzo 2015 Telecom Italia e INWIT hanno sottoscritto l'atto di conferimento per mezzo del quale Telecom Italia ha conferito, con efficacia dal 1 aprile 2015, all'Emittente, che ha accettato acquisendone la titolarità, il Ramo d'Azienda. Per una descrizione delle delibere societarie relative all'operazione di Conferimento *cfr.* Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.2 del Prospetto Informativo.

I saldi patrimoniali dei rapporti con parti correlate al 1° aprile 2015 riflettono gli effetti del Conferimento, in particolare:

- le Passività finanziarie correnti verso la Controllante sono relative, per Euro 120.000 migliaia, al Contratto di finanziamento infragruppo di seguito descritto e al saldo del conto corrente inter-societario negativo per Euro 12.647 migliaia;

- i debiti commerciali, vari e altre passività correnti verso la Controllante, pari a Euro 7.705 migliaia, sono stati originati dal Conferimento.

Per effetto del perfezionamento del Conferimento, sono inoltre diventati efficaci taluni accordi, di seguito descritti, sottoscritti tra INWIT e Telecom Italia nell'ottica di garantire la continuità dell'operatività dei Siti.

Master Service Agreement

Il *Master Service Agreement* sottoscritto tra la Società e Telecom Italia in data 13 marzo 2015 e con effetto dalla Data di Efficacia del Conferimento disciplina il c.d. "Servizio Integrato" rappresentato dalla messa a disposizione sui Siti: (i) degli spazi fisici idonei ad installare apparati attivi di TI; (ii) di sistemi di alimentazione e condizionamento in grado di assicurare la corretta alimentazione e funzionamento degli Apparati e di sistemi di *back up* in grado di garantire il funzionamento di apparati anche in assenza di alimentazione; i sistemi di condizionamento dovranno essere anche in grado di garantire condizioni di lavoro confortevoli al personale chiamato ad operare sul Sito; (iii) di servizi di monitoraggio e sicurezza che garantiscano: (a) la supervisione degli spazi e dei sistemi di alimentazione e condizionamento, e (b) la gestione degli accessi; e (iv) di servizi di gestione e di manutenzione. Per i soli Siti Infrastrutturali i servizi che saranno prestati da INWIT riguardano la sola messa a disposizione di quanto previsto ai punti (i) e (iv) di cui al paragrafo che precede.

Il MSA ha una durata iniziale di 8 anni dalla sua data di efficacia, coincidente con la Data di Efficacia del Conferimento, e si rinnoverà tacitamente alla scadenza, per ulteriori due periodi di 8 anni, fino a una durata massima complessiva di 24 anni (2039), salvo disdetta di una delle parti, al momento di ciascuna scadenza, con un preavviso di almeno 12 mesi. Telecom Italia e la Società hanno convenuto che successivamente al primo rinnovo, Telecom Italia avrà la facoltà di recedere in tutto o in parte (ovvero anche solo con riferimento alla fornitura di uno o più servizi) con un preavviso di almeno 24 mesi. In caso di cambio di controllo della Società antecedente la prima scadenza contrattuale (e, più precisamente entro il settimo anno, tenuto conto del periodo di preavviso di 12 mesi previsto per la disdetta), le parti hanno convenuto che, su istanza anche di una sola delle stesse, venga meno la facoltà di disdetta con conseguente estensione della durata del MSA fino alla scadenza successiva (di ulteriori 8 anni).

Il corrispettivo complessivo di base previsto per il primo anno di efficacia del contratto è pari a Euro 253,0 milioni ed è soggetto a incremento nella misura del 2% dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017 e in misura pari alla variazione percentuale registrata nell'anno precedente, solo se positiva, dell'indice dei prezzi al consumo ISTAT (famiglie di operai e impiegati), a partire dal 1° gennaio 2018.

Il corrispettivo complessivo di base, inoltre, è soggetto, tra l'altro, a conguagli e adeguamenti (solo in aumento) alla fine di ogni anno, sulla base di un meccanismo legato al raggiungimento di determinati obiettivi annui di dismissione e condivisione di taluni Siti previsti nel MSA per un periodo di quattro anni dalla data di efficacia del contratto. Gli adeguamenti di competenza di ciascun esercizio, laddove dovuti, saranno riconosciuti da Telecom Italia a INWIT fino al termine dei summenzionati piani, ossia quattro anni. L'adeguamento complessivo maturato al termine del quarto anno sarà riconosciuto da Telecom a INWIT fino alla scadenza del contratto (ossia fino all'ottavo anno).

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Prospetto Informativo.

Contratto di Manutenzione

Il Contratto di Manutenzione, sottoscritto tra la Società e Telecom Italia in data 19 marzo 2015 e con effetto dalla Data di Efficacia del Conferimento (1° aprile 2015) stabilisce, tra l'altro, che Telecom Italia è responsabile della gestione “chiavi in mano” di tutte le attività di manutenzione ordinaria, correttiva e straordinaria, nonché di gestione operativa e alcuni servizi aggiuntivi, con riguardo alle Infrastrutture Passive che insistono sui Siti.

Con riferimento alla totalità dei Siti esclusi i Siti Infrastrutturali, il Contratto di Manutenzione ha una durata di ventuno mesi (e quindi fino al 31 dicembre 2016), senza possibilità di rinnovo tacito. Con esclusivo riferimento ai Siti Infrastrutturali, invece, il contratto ha durata di otto anni con rinnovo tacito agli stessi termini e condizioni per ulteriori otto anni, salvo disdetta, proponibile solo in caso sia disdetto il MSA.

- canone annuale omnicomprendivo che include tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e correttiva e tutti gli adempimenti connessi pari a:
 - o dalla data di efficacia (1° aprile 2015) fino al 31 dicembre 2015, Euro 8,3 milioni (pari a Euro 11,0 milioni su base annua);
 - o per l'annualità 2016, Euro 10,5 milioni;
 - o a partire dall'annualità 2017, il canone si riferirà ai soli Siti Infrastrutturali e sarà determinato in Euro 200 per ciascun sito;
- per i servizi di manutenzione straordinaria, sulla base dei budget di spesa concordati tra le parti, pari a:
 - o dalla data di efficacia (1° aprile 2015) fino al 31 dicembre 2015, Euro 3,8 milioni (pari a Euro 5,1 milioni su base annua);
 - o per l'annualità 2016, Euro 5,1 milioni;
 - o a partire dall'annualità 2017, il canone si riferirà ai soli Siti Infrastrutturali e sarà determinato in Euro 1 milione.

A tutti i citati corrispettivi va aggiunto l'effetto dell'IVA.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Prospetto Informativo.

Contratto di Locazione

Il contratto di locazione sottoscritto tra la Società e Telecom Italia con effetto dalla Data di Efficacia del Conferimento (di seguito il “**Contratto di Locazione**”) ha a oggetto esclusivamente la porzione della superficie dei Siti Infrastrutturali di interesse della Società. A tal riguardo, infatti, si precisa che i Siti Infrastrutturali si caratterizzano per la circostanza che la relativa superficie è adibita a ospitare anche infrastrutture di Telecom Italia diverse dalle Infrastrutture Passive.

Il contratto in oggetto ha durata di otto anni con rinnovo tacito, agli stessi termini e condizioni, per un periodo aggiuntivo di otto anni, e così di seguito, a meno che una delle parti non comunichi la propria volontà di disdire il contratto con preavviso di almeno dodici mesi prima della scadenza, fermo che la disdetta potrà essere formulata solo in caso sia disdetto il MSA.

Il corrispettivo complessivo per il primo anno con riferimento alla totalità dei contratti in oggetto è pari a Euro 24,5 milioni oltre IVA, restando inteso tra le parti che il canone da pagarsi fino al 31 dicembre 2015 sarà pari a circa Euro 18,3 milioni, oltre IVA.

Accordi per servizi accessori infragruppo

Nell'ambito del Conferimento, INWIT e la Capogruppo Telecom Italia hanno inoltre sottoscritto ulteriori accordi aventi a oggetto servizi ancillari quali, a titolo di esempio: i) la gestione e fornitura di servizi di: salute, sicurezza dei lavoratori e tutela dell'ambiente; *facility management* (incluse le attività di *cleaning*, derattizzazione, smaltimento rifiuti dei siti); servizi amministrativi e contabili, ii) la sublocazione degli uffici utilizzati da INWIT, iii) l'accordo per la fornitura di servizi *hardware and software* (di seguito congiuntamente i "**Contratti Accessori**").

L'Emittente stima che il corrispettivo complessivo per i Contratti Accessori è pari a circa Euro 3,9 milioni oltre IVA su base annua.

Per ulteriori dettagli si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4.3 del Prospetto.

Contratto di finanziamento intersocietario

Nell'ambito del Conferimento è stato trasferito a INWIT di un debito finanziario verso Telecom Italia pari a Euro 120 milioni da rimborsarsi in unica soluzione entro dodici mesi dal Conferimento ovvero in via anticipata obbligatoria nelle seguenti ipotesi: (i) qualora Telecom Italia cessasse di detenere, per qualsiasi motivo - direttamente o indirettamente - almeno il 50,1% del capitale sociale in INWIT; e (ii) qualora INWIT reperisca sul mercato nuovo indebitamento finanziario (sotto forma di finanziamenti bancari e/o obbligazionari e/o similari) contrattualmente finalizzato al rimborso, in tutto o in parte, di eventuali debiti finanziari. Tale finanziamento prevedeva interessi a un tasso pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread* pari a 104 bps per anno, con pagamento degli importi maturati a titolo di interessi in via posticipata, l'ultimo giorno di ciascun trimestre.

Si segnala che tale debito finanziario è stato rimborsato da INWIT in data 27 maggio 2015, facendo ricorso alla linea di credito *term* di cui al Contratto di Finanziamento.

Senza pregiudizio alcuno per i rimedi previsti per legge, il contratto deve intendersi risolto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., in uno qualunque dei seguenti casi: (i) qualora INWIT non corrisponda le somme dovute a Telecom Italia nei tempi, nella valuta e nei modi previsti dal contratto, salvo errore; e (ii) qualora INWIT non rispetti una qualsiasi delle dichiarazioni o garanzie rilasciate ai sensi del contratto, o le stesse risultino essere inesatte. Telecom Italia avrà inoltre il diritto di risolvere il contratto in caso di inadempimento da parte di INWIT dell'obbligo di non ritardare i pagamenti a causa di contestazioni giudiziali o extra giudiziali da parte di INWIT, qualora tale inadempimento non sia sanato entro 15 giorni lavorativi dalla data di ricezione di una diffida scritta ad adempiere da parte di Telecom Italia. Infine, nell'ipotesi in cui si verifichi l'assoggettamento di INWIT a

procedura concorsuale, Telecom Italia avrà la facoltà di comunicare alla Società la propria intenzione di recedere dal contratto.

A riguardo si precisa che in data 8 maggio 2015 l'Emittente ha sottoscritto il Contratto di Finanziamento (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.5 del Prospetto) utilizzato, tra l'altro, per estinguere il summenzionato debito finanziario verso Telecom Italia.

Accordo di conto corrente intersocietario

In data 13 marzo 2015, INWIT ha stipulato con Telecom Italia un accordo di conto corrente intersocietario (il "Conto"), avente ad oggetto l'apertura presso Telecom di un conto corrente intersocietario, affinché INWIT possa ordinare, qualora lo ritenga opportuno, alcuni pagamenti a Telecom Italia che li eseguirà in nome e per conto di INWIT. Restando inteso che: (i) l'utilizzo da parte di INWIT del Conto è una mera facoltà; e (ii) tra le posizioni di debito/credito intersocietarie gestite sul Conto da Telecom Italia in forza dell'accordo non vi saranno quelle relative al MSA. Per tutta la durata del contratto l'Emittente potrà lasciare liquidità in giacenza su tale conto intersocietario sino a un valore massimo di pari al 20% dell'ammontare di liquidità registrata sui conti correnti bancari alla chiusura del mese precedente (tale valore massimo è determinato considerando anche gli eventuali depositi effettuati nell'ambito dell'accordo quadro di deposito a breve termine). La Controllante applicherà sui saldi a debito un tasso derivante dalla media mensile dell'Euribor a 1 mese rilevato nel mese precedente maggiorato di uno *spread* che verrà aggiornato e comunicato mensilmente all'Emittente, calcolato in base alla media dei tassi registrati sul mercato secondario delle obbligazioni di Telecom Italia con scadenza 3 anni, maggiorata di un punto percentuale; e riconoscerà sui saldi a credito per l'Emittente un tasso attualmente pari allo 0,00%, determinato sulla base del rendimento medio della giacenza sui conti bancari di Telecom Italia; e che potrà essere modificato al variare delle condizioni di mercato. Il suddetto contratto ha durata annuale, rinnovabile di anno in anno salvo disdetta, e sarà risolto di diritto, tra l'altro, qualora venga meno il rapporto di controllo diretto o indiretto da parte di Telecom Italia.

Tale accordo ha durata fissata in un anno dalla data di perfezionamento, con rinnovo tacito di anno in anno salvo disdetta con preavviso di 30 giorni.

Tale accordo si intenderà risolto di diritto in caso di mutamento del controllo azionario ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di Telecom Italia su INWIT.

L'accordo non potrà essere ceduto, in tutto o in parte, da nessuna delle parti.

Accordo quadro per deposito a breve termine

In data 13 marzo 2015, l'Emittente ha stipulato con Telecom Italia un contratto quadro per depositi a breve termine, che consente a INWIT di effettuare depositi presso Telecom Italia per un ammontare non superiore al valore del 20% della liquidità registrata da INWIT alla fine del mese precedente, sui quali maturano tassi di interesse pari al rendimento di tesoreria (ossia il rendimento che, al momento della richiesta di deposito, la tesoreria di Telecom Italia può ottenere da una controparte di mercato per un investimento di pari scadenza) diminuito di 6 bps di intermediazione di Telecom Italia. Il limite di cui sopra fa riferimento all'esposizione complessiva della Società nei confronti di Telecom Italia sia dei depositi a breve termine che della giacenza di liquidità sul Conto.

Tale contratto ha durata dalla data di perfezionamento, fino al 31 dicembre 2015, con rinnovo tacito di anno in anno salvo disdetta con preavviso di 30 giorni, fermo restando che i depositi in corso al termine continueranno ad essere efficaci sino alla loro scadenza.

Telecom Italia ha facoltà di esercitare il diritto di recedere dal contratto, tra l'altro, nello specifico caso di mutamento dell'attuale controllo azionario di INWIT, con obbligo di Telecom Italia di immediato rimborso complessivo del capitale erogato nell'ambito del contratto, nonché il pagamento dei relativi interessi maturati alla data di richiesta di recesso.

Ciascuna parte può, altresì, recedere dal contratto con effetto immediato, nei seguenti casi: (i) rinvio a giudizio o condanna di un rappresentante legale della Società per delitti relativi alla gestione d'impresa con determinate caratteristiche; e (ii) sentenza dichiarativa di fallimento ovvero assoggettamento di una delle parti a qualsiasi altra procedura concorsuale nonché a liquidazione, anche volontaria.

Nessuna delle parti potrà cedere in tutto o in parte l'accordo quadro ed i relativi diritti ed obbligazioni senza il preventivo consenso scritto dell'altra parte.

Per ulteriori dettagli si veda la Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Prospetto.

19.1.2 Operazioni con l'Alta Direzione

L'Alta Direzione include i dirigenti con responsabilità strategiche aventi il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, del controllo delle attività dell'Emittente.

Il costo annuo dell'Alta Direzione è stimato complessivamente pari a Euro 615 migliaia, escludendo la componente variabile del compenso funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati (Cfr. la Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.1 del Prospetto).

19.1.3 Operazioni con Altre Parti Correlate

Si precisa che alla Data del Prospetto l'Emittente non ha posto in essere operazioni con le Altre Parti Correlate.

19.2 Operazioni rilevanti con parti correlate dal 1° aprile 2015 e fino alla Data del Prospetto Informativo

Successivamente al 1° aprile 2015 e fino alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha posto in essere Operazioni con Parti Correlate inusuali per caratteristiche ovvero significative per ammontari, diverse da quelle aventi carattere continuativo e/o rappresentate in questo Capitolo.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE"

Premessa

Occorre preliminarmente segnalare che il Ramo d'Azienda costituisce un'attività aziendale ai sensi della definizione contenuta nell'appendice A dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, che opera nell'ambito del Gruppo Telecom Italia. Tale ramo d'azienda, tuttavia,

- non ha mai operato, sino al 1 aprile 2015, autonomamente nell'ambito di una società distinta e, infatti, è stato identificato e strutturato quale funzione dotata di propria autonomia gestionale nell'ambito del Gruppo Telecom Italia solo a partire dal mese di novembre 2014, ai fini dell'ipotizzato conferimento nell'Emittente;
- non costituisce, nell'ambito del Gruppo Telecom Italia, un settore operativo ai sensi dell'IFRS 8 – *Settori operativi*.

Nell'ambito del Gruppo Telecom Italia, coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In particolare, i settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono stati organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica (*Domestic* e *Brasile*), mentre gli altri settori sono stati individuati sulla base degli specifici business.

I risultati operativi del Ramo d'Azienda non sono rivisti periodicamente dal management di Telecom Italia ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare ai vari settori del Gruppo Telecom Italia. Si consideri, peraltro, che i ricavi e l'EBITDA pro-forma dell'Emittente per l'esercizio 2014 rappresentano rispettivamente l'1,4% e l'1,5% dei relativi valori del Gruppo Telecom Italia per l'esercizio 2014 e il totale attivo dell'Emittente al 1° aprile 2015 è pari al 2,2% del relativo valore del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2014;

- non è stato monitorato distintamente dal *management* del Gruppo Telecom Italia e, pertanto, non sono disponibili in via puntuale le informazioni necessarie per la ricostruzione dei relativi conti economici e patrimoniale storici.

In considerazione di quanto precede, la predisposizione di un bilancio *carve-out* del Ramo d'Azienda per il triennio 2012-2014 non è stata effettuata, tenuto anche conto che un tale documento non sarebbe

rappresentativo per gli investitori della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica storica del Ramo d'Azienda e, a giudizio dell'Emittente, tenuto conto del modello di *business* e della struttura dei costi e ricavi all'esito del Conferimento, non fornirebbe alcuna informazione utile ai potenziali investitori. Tale bilancio *carve-out*, infatti, non sarebbe idoneo a fornire alcuna informazione utile ai fini dell'analisi di investimento nell'Emittente da parte del mercato, in quanto: i) sarebbe basato unicamente su alcune componenti di costi storici riconducibili al Gruppo Telecom Italia la cui determinazione comporterebbe comunque il ricorso a stime e assunzioni, numerose e complesse, caratterizzate da una significativa soggettività, ii) i ricavi relativi alla relazione commerciale con il Gruppo Telecom Italia, che rappresentano circa l'81% del totale, non potrebbero essere identificati e iii) il capitale circolante e la struttura finanziaria non sono identificabili.

Nel presente Capitolo sono stati pertanto riportati:

- il bilancio individuale dell'Emittente per il periodo dal 14 gennaio 2015 (data di costituzione dell'Emittente) al 1° aprile 2015, predisposto esclusivamente per l'inserimento dello stesso nel Prospetto, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 13 maggio 2015 e assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 14 maggio 2015;
- il documento *Conto economico complessivo pro-forma relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e relative note esplicative di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.*, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 13 maggio 2015 e assoggettato a esame da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione in data 25 maggio 2015, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

20.1 Bilancio individuale dell'Emittente per il periodo dal 14 gennaio 2015 (data di costituzione dell'Emittente) al 1° aprile 2015

Di seguito si riporta il bilancio individuale dell'Emittente per il periodo dal 14 gennaio 2015 (data di costituzione dell'Emittente) al 1° aprile 2015, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 13 maggio 2015.

Di seguito è, inoltre, riportata la relazione della Società di Revisione con riferimento al sopra indicato bilancio individuale.



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL BILANCIO INDIVIDUALE INTERMEDIO DI INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE SPA PER IL PERIODO DAL 14 GENNAIO 2015 (DATA DI COSTITUZIONE) AL 1° APRILE 2015 REDATTO AI SOLI FINI DELL'INSERIMENTO NEL PROSPETTO INFORMATIVO CONNESSO ALL'OFFERTA PUBBLICA DI VENDITA E ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA SPA DI AZIONI ORDINARIE DI INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE SPA

Al consiglio di Amministrazione di
Infrastrutture Wireless Italiane SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile volontaria del bilancio individuale intermedio al 1° aprile 2015, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto di conto economico separato, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative di Infrastrutture Wireless Italiane SpA (di seguito la "Società") per il periodo dal 14 gennaio 2015 (data di costituzione della Società) al 1° aprile 2015 (di seguito il "Bilancio Individuale Intermedio"). Il Bilancio Individuale Intermedio è stato redatto ai soli fini dell'inserimento nel Prospetto Informativo relativo all'Offerta Pubblica di Vendita e all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA di azioni ordinarie della Società e in eventuali ulteriori documenti di offerta per la vendita fuori dal territorio italiano delle azioni della Società a investitori internazionali.

La responsabilità della redazione del Bilancio Individuale Intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS34) adottato dall'Unione Europea compete agli amministratori della Società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul Bilancio Individuale Intermedio e basato sulla revisione contabile volontaria.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio al 1° aprile 2015 non sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- 3 A nostro giudizio, il Bilancio Individuale Intermedio è conforme al principio contabile internazionale IAS34 adottato dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wahrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel.0458263001

www.pwc.com/it



rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società per il periodo dal 14 gennaio 2015 al 1° aprile 2015.

Milano, 14 maggio 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Paolo Caccini', written over a horizontal line. The signature is stylized with loops and a long tail.

Paolo Caccini
(Partner)

Situazione patrimoniale-finanziaria
Attività

<i>(euro)</i>	<i>note</i>	Al 1° aprile 2015
Attività		
Attività non correnti		
Attività immateriali		
Avviamento	2)	1.404.000.000
Attività materiali		
Immobili, impianti e macchinari	2)	183.768.251
Altre attività non correnti		
Attività finanziarie non correnti	2)	52.360
Attività per imposte anticipate	14)	48.509
Totale attività non correnti		1.587.869.120
Attività correnti		
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5)	34.364.235
Crediti per imposte sul reddito		2
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	2)	10.233
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	6)	639.068
Totale Attività correnti		35.013.538
Totale Attività		1.622.882.658

Patrimonio netto e Passività

<i>(euro)</i>	<i>note</i>	Al 1° aprile 2015
Patrimonio netto	7)	
Capitale sociale		600.000.000
Riserva da sovrapprezzo azioni		780.000.000
Perdita del periodo		(18.628)
Totale Patrimonio netto		1.379.981.372
Passività		
Passività non correnti		
Fondi relativi al personale	8)	1.230.568
Fondi per rischi e oneri	2)	94.516.000
Debiti vari e altre passività non correnti	2)	736.145
Totale Passività non correnti		96.482.713
Passività correnti		
Passività finanziarie correnti	9)	132.646.865
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	10)	13.771.708
Totale Passività correnti		146.418.573
Totale Passività		242.901.286
Totale Patrimonio netto e Passività		1.622.882.658

Conto economico separato

<i>(euro)</i>	<i>note</i>	Periodo dal 14 gennaio al 1° aprile 2015
Ricavi		-
Altri proventi		-
Totale ricavi e proventi operativi		-
Acquisti di materie e servizi	11)	(10.319)
Costi del personale	12)	(14.936)
Altri costi operativi	13)	(310)
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		(25.565)
Risultato operativo (EBIT)		(25.565)
Proventi finanziari		7
Oneri finanziari		(579)
Perdita prima delle imposte		(26.137)
Imposte sul reddito	14)	7.509
Perdita del periodo		(18.628)
Risultato per azione Base/Diluito	15)	(0,002)

Conto economico complessivo

<i>(euro)</i>		Periodo dal 14 gennaio al 1° aprile 2015
Perdita del periodo	(a)	(18.628)
Altre componenti del conto economico complessivo		
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato		-
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(b)	-
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato		-
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(c)	-
Totale altre componenti del conto economico complessivo	(d=b+c)	-
Perdita complessiva del periodo	(e=a+d)	(18.628)

Movimenti del patrimonio netto

Movimenti del patrimonio netto dal 14 gennaio al 1° aprile 2015

<i>(euro)</i>	<i>note</i>	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Altre riserve e utili (perdite) portati ai nuovo incluso il risultato del periodo	Totale patrimonio netto
Valori al 14 gennaio 2015	7)	50.000			50.000
Perdita del periodo				(18.628)	(18.628)
Emissione di azioni a fronte del Conferimento del Ramo d'Azienda dalla Controllante		599.950.000	780.000.000		1.379.950.000
Valori al 1° aprile 2015	7)	600.000.000	780.000.000	(18.628)	1.379.981.372

Rendiconto finanziario

<i>(euro)</i>	<i>note</i>	Periodo dal 14 gennaio al 1° aprile 2015
Flusso monetario da attività operative:		
Perdita del periodo		(18.628)
Rettifiche per:		
Variazione netta delle attività per imposte anticipate	14)	(7.509)
Variazione dei fondi relativi al personale	8)	7.962
Variazione dei debiti commerciali	10)	2.457
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		(2)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	5)	(12.041.965)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	(12.057.685)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	-
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	9)	12.646.753
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	12.646.753
Flusso monetario complessivo	(d=a+b+c)	589.068
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo	(e)	50.000
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo	(f=d+e) 6)	639.068

Si precisa che l'emissione di azioni a fronte del Conferimento in natura del Ramo d'Azienda dalla Controllante, pari a euro 1.379.950 migliaia, non trova rappresentazione nel Rendiconto finanziario in quanto non ha determinato movimenti di cassa. Per ulteriori dettagli in merito al Conferimento si rinvia alla Nota 2.

Nota 1 - Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale

Forma e contenuto

Il presente bilancio individuale intermedio di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. (di seguito "INWIT", o la "Società") relativo al periodo dal 14 gennaio 2015 (data di costituzione della Società) al 1° aprile 2015 (di seguito il "Bilancio INWIT") è stato predisposto esclusivamente ai fini dell'inserimento dello stesso: i) nel prospetto informativo relativo all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana delle azioni ordinarie della Società (la "Quotazione"), e ii) in eventuali ulteriori documenti di offerta per la vendita fuori dal territorio italiano delle azioni della Società a investitori internazionali.

INWIT è stata costituita in data 14 gennaio 2015, è controllata dal socio unico Telecom Italia S.p.A. (di seguito anche "Telecom Italia" o la "Controllante"), è domiciliata in Italia, con sede legale in via Giorgio Vasari 19, Milano, e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

In data 1° aprile 2015, la Società ha acquisito, a seguito del conferimento in natura ricevuto da Telecom Italia, il ramo d'azienda riconducibile alle torri e infrastrutture di supporto alle reti di comunicazione mobile (il "Ramo d'Azienda"). A seguito di tale conferimento, descritto in dettaglio nella successiva nota 2, l'attività della Società consiste nel fornire servizi di ospitalità a operatori di telecomunicazioni mobili e altri clienti per lo sviluppo e l'esercizio di comunicazioni "wireless".

In considerazione di quanto esposto sopra e, in particolare, della circostanza che la Società è stata costituita in data 14 gennaio 2015, il Bilancio INWIT non presenta alcuna informazione comparativa.

Il Bilancio INWIT è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota 3 "Principi contabili") e nel rispetto degli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"). Nello specifico, il Bilancio INWIT è stato predisposto nel rispetto dello IAS 34 – (*Bilanci Intermedi*) e presenta un'informativa di bilancio completa.

La data di chiusura dell'esercizio della Società è fissata al 31 dicembre.

Il Bilancio INWIT è stato redatto secondo il principio generale del costo ed è stato redatto in Euro. I valori rappresentati nelle note al presente bilancio sono presentati in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

La pubblicazione del Bilancio INWIT è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2015.

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1 – (*Presentazione del Bilancio*). In particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il **Conto economico separato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione i) è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico *business* della Società, ii) risulta conforme alle modalità di *reporting* interno e iii) è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

Il Conto economico separato include, in aggiunta all'EBIT (Risultato Operativo), l'indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti). In particolare, la Società utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne; detto indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative. L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte

- + Oneri finanziari
- Proventi finanziari

EBIT-Risultato Operativo

- +/- Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
- +/- Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
- + Ammortamenti

EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti

- il **Conto economico complessivo** comprende, oltre all'utile (perdita) del periodo, come da Conto economico separato, le altre variazioni di patrimonio netto diverse da quelle riconducibili a operazioni con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 - (*Rendiconto finanziario*).

Informativa per settore operativo

Un settore operativo è una componente di una entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità (per INWIT il Consiglio di Amministrazione) ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

La Società ha identificato un solo settore operativo (che rappresenta anche il livello a cui l'avviamento è monitorato dal management e verrà testato ai fini dell'impairment test). In particolare, l'informativa gestionale predisposta e resa disponibile al Consiglio di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considera l'attività di impresa svolta da INWIT come un insieme indistinto; conseguentemente in bilancio non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi prestati dalla Società e l'area geografica (che per INWIT coincide pressochè interamente con il territorio dello Stato italiano) sono fornite nelle relative note al presente bilancio, alle quali si rinvia.

Nota 2 - Conferimento del Ramo d'Azienda e accordi con Telecom Italia

Di seguito si riporta l'informativa relativa al conferimento del Ramo d'Azienda nonché ad alcuni accordi con Telecom Italia sottoscritti nell'ambito del conferimento stesso.

Conferimento del Ramo d'Azienda

In data 26 marzo 2015, l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale per euro 599.950.000, da euro 50.000 a euro 600.000.000 e con un sovrapprezzo di euro 780.000.000, mediante emissione di 599.950.000 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso, da liberarsi mediante il conferimento in natura del Ramo d'Azienda da parte di Telecom Italia, con efficacia a partire dal 1° aprile 2015 (il "**Conferimento**").

Il Ramo d'Azienda è costituito da:

- i) un parco di circa 11.500 siti (di seguito, individualmente il "**Sito**", congiuntamente i "**Siti**") dotati di tralicci, pali, *container*, *shelter*, *cabinet*, impianti di energia, sistemi di *backup*, impianti di condizionamento per l'alloggiamento di sistemi di trasmissione per reti mobili e radio (di seguito

congiuntamente, le “**Infrastrutture Passive**”) che insistono principalmente su immobili condotti in locazione, distribuiti in maniera capillare su tutto il territorio italiano;

- ii) i titoli (contratti di locazione, di comodato, etc.) che danno diritto alla disponibilità degli spazi di proprietà di terzi relativi ai Siti che insistono su aree non di proprietà;
- iii) gli accordi di ospitalità formalizzati da Telecom Italia con altri operatori aventi a oggetto gli spazi sui Siti;
- iv) un debito di natura finanziaria verso la Controllante di Euro 120 milioni;
- v) i rapporti di lavoro relativi a 59 dipendenti.

I Siti includono: i) siti localizzati prevalentemente in comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti la cui superficie è integralmente dedicata alla gestione di servizi consistenti nella trasmissione di segnali su reti di comunicazione elettronica (di seguito i “**Siti A**”) e ii) siti localizzati prevalentemente in comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti la cui superficie è integralmente dedicata alla gestione di servizi consistenti nella trasmissione di segnali su reti di comunicazione elettronica (di seguito i “**Siti B**”). I Siti A e B includono, tra l’altro, siti la cui superficie è solo parzialmente dedicata alla gestione di servizi consistenti nella trasmissione di segnali su reti di comunicazione elettronica (di seguito i “**Siti Infrastrutturali**”).

Per effetto del Conferimento, INWIT ha acquisito la disponibilità degli spazi di proprietà di terzi relativi ai Siti A e ai Siti B. Con riferimento ai Siti Infrastrutturali, invece, la porzione di superficie di interesse di INWIT è messa a disposizione di quest’ultima da Telecom Italia (nella sua qualità di proprietario o conduttore dell’intero immobile) in forza di un contratto di locazione sottoscritto da Telecom Italia – quale locatore o sublocatore – e INWIT quale locatario, descritto più in dettaglio nel seguito.

Sotto l’aspetto strettamente contabile il Conferimento qualifica come operazione di riorganizzazione societaria, il cui trattamento contabile non è disciplinato dagli IFRS. Nella circostanza, in mancanza di uno specifico principio contabile di riferimento per il trattamento contabile dell’operazione in oggetto e conformemente a quanto previsto dallo IAS 8, la Società ha assunto quale criterio contabile per la rilevazione di tali operazioni quello di contabilizzare le entità/business acquisiti in via prospettica in base ai valori contabili risultanti dal bilancio consolidato della Controllante. Nello specifico, pertanto, le attività e le passività facenti parte del Ramo d’Azienda sono state rilevate nella contabilità della Società in base ai valori contabili risultanti dal bilancio consolidato della Controllante al 31 marzo 2015.

La seguente tabella riepiloga i valori delle attività e passività afferenti al Ramo d'Azienda come risultanti dal bilancio consolidato della Controllante al 31 marzo 2015 e rilevati nella contabilità di INWIT il 1° aprile 2015.

<i>(migliaia di euro)</i>		
Avviamento	a)	1.404.000
Immobili, impianti e macchinari	b)	183.768
Attività finanziarie (correnti e non correnti)	c)	63
Attività per imposte anticipate	d)	41
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	e)	22.309
Totale Attività conferite	f) = (a+b+c+d+e)	1.610.181
Fondi relativi al personale	g)	(1.223)
Fondi per rischi e oneri	h)	(94.516)
Debiti vari e altre passività non correnti	i)	(736)
Passività finanziarie correnti	j)	(120.000)
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	k)	(13.756)
Totale Passività conferite	l) = (g+h+i+j+k)	(230.231)
Totale attività nette conferite	(f-l)	1.379.950

In base alla valutazione redatta, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 2440 e 2343-ter, secondo comma, lettera b) del Codice Civile, dal Prof. Lorenzo Pozza in qualità di esperto indipendente munito dei requisiti richiesti dall'art. 2343-ter del Codice Civile, asseverata con atto del Notaio Carlo Marchetti, notaio in Milano, il valore netto delle attività e passività afferenti al Ramo d'Azienda, risulta non inferiore al valore dell'aumento di capitale deliberato, inclusivo della riserva da sovrapprezzo azioni, pari a Euro 1.380 milioni. Di seguito, sono brevemente descritte le attività e passività oggetto del suddetto Conferimento:

- l'**Avviamento**, pari a Euro 1.404.000 migliaia, rappresenta la quota parte dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Telecom Italia riconducibile al Ramo d'Azienda;
- La voce **Immobili, impianti e macchinari**, complessivamente pari a Euro 183.768 migliaia, è principalmente relativa ai Siti, composti di strutture civili per l'alloggiamento dei sistemi radianti e apparati di telecomunicazioni degli operatori radiomobili, oltre a impianti tecnologici, prevalentemente sistemi di alimentazione di energia elettrica e sistemi di condizionamento e/o ventilazione. La composizione della voce è la seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	Valore Lordo	Fondo Ammortamento	Valore netto
Impianti e macchinario	1.045.597	(861.834)	183.763
Attrezzature industriali e commerciali	31	(26)	5
Totale	1.045.628	(861.860)	183.768

Gli immobili, impianti e macchinari non sono soggetti a pegni, ipoteche o altri vincoli.

- La voce **attività finanziarie correnti e non correnti**, pari a euro 63 migliaia, è relativa ai finanziamenti erogati a taluni dipendenti i cui contratti di lavoro sono stati trasferiti alla Società per effetto del Conferimento. Tali finanziamenti saranno rimborsati in base a piani di ammortamento con scadenza ultima tra il 2019 e 2024. La quota corrente di tali finanziamenti ammonta a euro 10 migliaia.

- d) Le **Attività per imposte anticipate**, pari a euro 41 migliaia, sono relative alle differenze tra il valore contabile e quello fiscalmente rilevante di alcune partite patrimoniali oggetto di Conferimento, principalmente il fondo per rischi e oneri e il fondo TFR relativo ai dipendenti i cui contratti di lavoro sono stati trasferiti alla Società per effetto del Conferimento;
- e) La voce **Crediti commerciali, vari e altre attività correnti**, pari a euro 22.309 migliaia, include prevalentemente i risconti attivi sui canoni anticipati di locazione passiva relativi ai terreni e ai fabbricati sui quali insistono le Infrastrutture Passive oggetto di Conferimento;
- g) I **Fondi relativi al personale**, pari a Euro 1.223 migliaia, includono la quota del fondo TFR relativo ai dipendenti i cui contratti di lavoro sono stati trasferiti alla Società per effetto del Conferimento;
- h) La voce **Fondi per rischi e oneri**, pari a Euro 94.516 migliaia, è relativa, per euro 94.511 migliaia, a **Fondi per oneri di ripristino**, e per euro 5 migliaia, ad **Altri fondi per rischi e oneri**. I **Fondi per oneri di ripristino** accolgono il valore attuale dei costi stimati per lo smantellamento delle infrastrutture e il ripristino del Sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita risultante dal contratto di locazione relativo alle aree/edifici sui quali le stesse insistono, a seguito della dismissione dei Siti. Gli **altri fondi per rischi e oneri** sono principalmente relativi a vertenze legali pendenti per il cui dettaglio si rinvia alla successiva nota 16;
- i) La voce **Debiti vari e altre passività non correnti**, pari a euro 736 migliaia, include principalmente la porzione non corrente dei risconti passivi conferiti in relazione a contributi pubblici ottenuti per la realizzazione di impianti oggetto di Conferimento;
- j) La voce **Passività finanziarie correnti**, pari a euro 120.000 migliaia, è relativa a un debito finanziario verso Telecom Italia da rimborsarsi in unica soluzione entro dodici mesi dalla Data di Efficacia del Conferimento, ovvero in via anticipata obbligatoria nelle seguenti ipotesi: (i) qualora Telecom Italia cessasse di detenere, per qualsiasi motivo - direttamente o indirettamente - almeno il 50,1% del capitale sociale in INWIT e (ii) qualora INWIT reperisca sul mercato nuovo indebitamento finanziario (sotto forma di finanziamenti bancari e/o obbligazionari e/o similari) contrattualmente finalizzato al rimborso, in tutto o in parte, di eventuali debiti finanziari. Tale debito finanziario matura interessi a un tasso pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 104 bps per anno. Gli importi maturati a titolo di interessi su tale debito dovranno essere corrisposti dalla Società, in via posticipata, l'ultimo giorno di ciascun trimestre;
- k) La voce **Debiti vari e altre passività correnti**, pari a euro 13.755 migliaia, include, i) per euro 5.692 migliaia, i risconti passivi relativi ai contratti di ospitalità nei confronti di operatori di telecomunicazioni e altri clienti; ii) per euro 7.705 migliaia, il debito verso la Controllante originatosi per effetto del Conferimento e iii) per euro 358 migliaia, i debiti verso il personale relativi a retribuzioni differite.

Nell'ambito del Conferimento la Società ha ricevuto da Telecom Italia alcune garanzie sul Ramo d'Azienda. In particolare Telecom Italia ha dichiarato e garantito che lo stesso, essendo di sua piena ed esclusiva titolarità e nella sua completa e libera disponibilità, non è oggetto di diritti da parte di terzi; pertanto sui cespiti e sulle attività dello stesso non vi sono pegni o altri privilegi, oneri, anche fiscali, pregressi, fatti salvi quelli riflessi nelle passività indicate nella situazione patrimoniale di Conferimento. Nell'atto di Conferimento Telecom Italia si è quindi impegnata a manlevare e tenere indenne la Società per l'intero importo di ogni pagamento

che quest'ultima, ai sensi dell'art. 1223 del Codice Civile, fosse tenuta a sostenere per qualsiasi causa e/o titolo, relativo al Ramo d'Azienda e che sia riferibile a fatti, atti, omissioni ed eventi risalenti ad epoca anteriore alla Data di Efficacia del Conferimento.

Accordi con Telecom Italia sottoscritti nell'ambito del Conferimento

Nell'ottica di garantire la continuità dell'operatività dei Siti oggetto del Conferimento e di agevolare il consolidamento dei propri processi la Società ha sottoscritto alcuni accordi, di seguito brevemente descritti, con Telecom Italia.

Master Service Agreement

Il *Master Service Agreement* (di seguito "MSA"), sottoscritto in data 13 marzo 2015 e con effetto dalla Data di Efficacia del Conferimento, disciplina il c.d. "Servizio Integrato" rappresentato dalla messa a disposizione sui Siti: (i) degli spazi fisici idonei a installare apparati attivi di Telecom Italia; (ii) di sistemi di alimentazione e condizionamento in grado di assicurare la corretta alimentazione e funzionamento degli apparati e di sistemi di *back up* in grado di garantire il funzionamento di apparati anche in assenza di alimentazione; i sistemi di condizionamento dovranno essere anche in grado di garantire condizioni di lavoro confortevoli al personale chiamato a operare sul Sito; (iii) di servizi di monitoraggio e sicurezza che garantiscano: (a) la supervisione degli spazi e dei sistemi di alimentazione e condizionamento, e (b) la gestione degli accessi; e (iv) di servizi di gestione e di manutenzione. Per i soli Siti Infrastrutturali i servizi che saranno prestati da INWIT riguardano la sola messa a disposizione di quanto previsto ai punti (i) e (iv) di cui al paragrafo che precede.

Il MSA ha una durata iniziale di 8 anni dalla sua data di efficacia, coincidente con la Data di Efficacia del Conferimento, e si rinnoverà tacitamente alla scadenza, per ulteriori due periodi di 8 anni, fino a una durata massima complessiva di 24 anni (2039), salvo disdetta di una delle parti, al momento di ciascuna scadenza, con un preavviso di almeno 12 mesi. Telecom Italia e la Società hanno convenuto che successivamente al primo rinnovo, Telecom Italia avrà la facoltà di recedere in tutto o in parte (ovvero anche solo con riferimento alla fornitura di uno o più servizi) con un preavviso di almeno 24 mesi. In caso di cambio di controllo della Società antecedente la prima scadenza contrattuale (e, più precisamente entro il settimo anno, tenuto conto del periodo di preavviso di 12 mesi previsto per la disdetta), le parti hanno convenuto che, su istanza anche di una sola delle stesse, venga meno la facoltà di disdetta con conseguente estensione della durata del MSA fino alla scadenza successiva (di ulteriori 8 anni). È attribuita alle parti la facoltà di poter concordare, con riferimento alla scadenza di ciascun periodo di otto anni, eventuali revisioni del corrispettivo per adeguarlo agli eventuali mutamenti del mercato e dei relativi standard di riferimento nonché alle nuove consistenze di Siti, ferma restando l'applicabilità delle disposizioni del Codice Civile sull'eccessiva onerosità sopravvenuta.

Il corrispettivo complessivo di base previsto per il primo anno di efficacia del contratto è pari a Euro 253,0 milioni ed è soggetto a incremento nella misura del 2% dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017 e in misura pari alla variazione percentuale registrata nell'anno precedente, solo se positiva, dell'indice dei prezzi al consumo ISTAT (famiglie di operai e impiegati), a partire dal 1° gennaio 2018.

Il corrispettivo complessivo di base, inoltre, è soggetto, tra l'altro, a conguagli e adeguamenti (solo in aumento) alla fine di ogni anno, sulla base di un meccanismo legato al raggiungimento di determinati obiettivi annui di dismissione e condivisione di taluni Siti previsti nel MSA per un periodo di quattro anni dalla data di efficacia

del contratto. Gli adeguamenti di competenza di ciascun esercizio, laddove dovuti, saranno riconosciuti da Telecom Italia a INWIT fino al termine dei summenzionati piani, ossia quattro anni. L'adeguamento complessivo maturato al termine del quarto anno sarà riconosciuto da Telecom Italia a INWIT fino alla scadenza del contratto (ossia fino all'ottavo anno).

Contratto di Manutenzione

In data 19 marzo 2015 la Società e Telecom Italia hanno sottoscritto un contratto di manutenzione (il "**Contratto di Manutenzione**") con effetto dalla Data di Efficacia del Conferimento che stabilisce, tra l'altro, che Telecom Italia è responsabile della gestione "chiavi in mano" di tutte le attività di manutenzione ordinaria, correttiva e straordinaria, nonché di gestione operativa e alcuni servizi aggiuntivi, con riguardo alle Infrastrutture Passive che insistono sui Siti.

Con riferimento alla totalità dei Siti, esclusi i Siti Infrastrutturali, il Contratto di Manutenzione ha una durata di ventuno mesi (e quindi fino al 31 dicembre 2016), senza possibilità di rinnovo tacito. Con esclusivo riferimento ai Siti Infrastrutturali, invece, il contratto ha durata di otto anni con rinnovo tacito agli stessi termini e condizioni per ulteriori otto anni, salvo disdetta, proponibile solo in caso sia disdetto il MSA.

- canone annuale omnicomprensivo che include tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e correttiva e tutti gli adempimenti connessi pari a:
 - dalla data di efficacia (1° aprile 2015) fino al 31 dicembre 2015, Euro 8,3 milioni (pari a Euro 11,0 milioni su base annua);
 - per l'annualità 2016, Euro 10,5 milioni;
 - a partire dall'annualità 2017, il canone si riferirà ai soli Siti Infrastrutturali e sarà determinato in Euro 200 per ciascun sito;
- per i servizi di manutenzione straordinaria, sulla base dei budget di spesa concordati tra le parti, pari a:
 - dalla data di efficacia (1° aprile 2015) fino al 31 dicembre 2015, Euro 3,8 milioni (pari a Euro 5,1 milioni su base annua);
 - per l'annualità 2016, Euro 5,1 milioni;
 - a partire dall'annualità 2017, il canone si riferirà ai soli Siti Infrastrutturali e sarà determinato in Euro 1 milione.

Contratto di Locazione

In data 19 marzo 2015 la Società e Telecom Italia hanno sottoscritto un contratto di locazione con effetto dalla Data di Efficacia del Conferimento (di seguito il "**Contratto di Locazione**") avente a oggetto esclusivamente la porzione della superficie dei Siti Infrastrutturali di interesse della Società. A tal riguardo, infatti, si precisa che i Siti Infrastrutturali si caratterizzano per la circostanza che la relativa superficie è adibita a ospitare anche infrastrutture di Telecom Italia diverse dalle Infrastrutture Passive.

Il contratto in oggetto ha durata di otto anni con rinnovo tacito, agli stessi termini e condizioni, per un periodo aggiuntivo di otto anni, e così di seguito, a meno che una delle parti non comunichi la propria volontà di disdire il contratto con preavviso di almeno dodici mesi prima della scadenza, fermo che la disdetta potrà essere formulata solo in caso sia disdetto il MSA.

Il corrispettivo complessivo per il primo anno con riferimento alla totalità dei contratti in oggetto è pari a Euro 24,5 milioni oltre IVA, restando inteso tra le parti che il canone da pagarsi fino al 31 dicembre 2015 sarà pari a circa Euro 18,3 milioni oltre IVA.

Accordo di conto corrente intersocietario

In data 13 marzo 2015 è stato attivato un contratto di conto corrente intersocietario tra la Società e Telecom Italia avente a oggetto l'apertura presso Telecom Italia di un conto corrente intersocietario, affinché INWIT possa ordinare, qualora lo ritenga opportuno, alcuni pagamenti a Telecom Italia che li eseguirà in nome e per conto di INWIT. Restando inteso che: (i) l'utilizzo da parte di INWIT del Conto è una mera facoltà; e (ii) tra le posizioni di debito/credito intersocietarie gestite sul conto da Telecom Italia in forza dell'accordo non vi saranno quelle relative al MSA. Per tutta la durata del contratto la Società potrà lasciare liquidità in giacenza su tale conto intersocietario sino a un valore massimo pari al 20% dell'ammontare di liquidità registrata sui conti correnti bancari alla chiusura del mese precedente (tale valore massimo è determinato considerando anche gli eventuali depositi effettuati nell'ambito dell'accordo quadro di deposito a breve termine). La Controllante applicherà sui saldi a debito un tasso derivante dalla media mensile dell'Euribor a 1 mese rilevato nel mese precedente, maggiorato di uno spread che verrà aggiornato e comunicato mensilmente alla Società, calcolato in base alla media dei tassi registrati sul mercato secondario delle obbligazioni di Telecom Italia con scadenza 3 anni, maggiorata di un punto percentuale. Telecom Italia riconoscerà sui saldi a credito per INWIT un tasso, attualmente pari allo 0,00%, determinato sulla base del rendimento medio della giacenza sui conti bancari di Telecom Italia, e che potrà essere modificato al variare delle condizioni di mercato.

Tale accordo ha durata fissata in un anno dalla data di perfezionamento, con rinnovo tacito di anno in anno salvo disdetta con preavviso di 30 giorni.

Tale accordo si intenderà risolto di diritto in caso di mutamento del controllo azionario ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di Telecom Italia su INWIT.

L'accordo non potrà essere ceduto, in tutto o in parte, da nessuna delle parti.

Accordo quadro per deposito a breve termine

In data 13 marzo 2015, la Società ha stipulato con Telecom Italia un contratto quadro per depositi a breve termine, che consente a INWIT di effettuare depositi presso Telecom Italia per un ammontare non superiore al valore del 20% della liquidità registrata da INWIT alla fine del mese precedente, sui quali maturano tassi di interesse pari al rendimento di tesoreria (ossia il rendimento che, al momento della richiesta di deposito, la tesoreria di Telecom Italia può ottenere da una controparte di mercato per un investimento di pari scadenza) diminuito di 6 bps di intermediazione di Telecom Italia. Il limite di cui sopra fa riferimento all'esposizione complessiva della Società nei confronti di Telecom Italia sia dei depositi a breve termine che della giacenza di liquidità sul Conto.

Tale contratto ha durata dalla data di perfezionamento, fino al 31 dicembre 2015, con rinnovo tacito di anno in anno salvo disdetta con preavviso di 30 giorni, fermo restando che i depositi in corso al termine continueranno ad essere efficaci sino alla loro scadenza.

Telecom Italia ha facoltà di esercitare il diritto di recedere dal contratto, tra l'altro, nello specifico caso di mutamento dell'attuale controllo azionario di INWIT, con obbligo di quest'ultima di immediato rimborso complessivo del capitale erogato nell'ambito del contratto, nonché il pagamento dei relativi interessi maturati alla data di richiesta di recesso.

Ciascuna parte può, altresì, recedere dal contratto con effetto immediato, nei seguenti casi: (i) rinvio a giudizio o condanna di un rappresentante legale della Società per delitti relativi alla gestione d'impresa con determinate caratteristiche; e (ii) sentenza dichiarativa di fallimento ovvero assoggettamento di una delle parti a qualsiasi altra procedura concorsuale nonché a liquidazione, anche volontaria.

Nessuna delle parti potrà cedere in tutto o in parte l'accordo quadro ed i relativi diritti ed obbligazioni senza il preventivo consenso scritto dell'altra parte.

Si precisa che, fatta eccezione per il contratto di conto corrente intersocietario e l'accordo quadro per deposito a breve termine, attivi dal 13 marzo 2015, l'efficacia degli accordi descritti nei precedenti paragrafi decorre dalla Data di Efficacia del Conferimento, ovvero dal 1° aprile 2015, pertanto, gli stessi non hanno prodotto alcun effetto economico, finanziario e patrimoniale nel periodo di riferimento del presente bilancio.

Nota 3 - Principi contabili

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del presente bilancio.

Continuità aziendale

Il Bilancio di INWIT è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile, e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un'attività immateriale che richiede necessariamente un rilevante periodo temporale per essere pronta all'uso previsto o alla vendita devono essere capitalizzati. In particolare, nell'ambito della Società sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, che, nel caso specifico, è identificato nel valore trasferito per effetto del Conferimento come precedentemente indicato (vedi Nota 2 “Conferimento del Ramo d’Azienda e accordi con Telecom Italia”), e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (“*Impairment Test*”). La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio, e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio annuale.

Attività materiali

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all’acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento degli stessi e il ripristino del sito laddove sia presente un’obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata, nel periodo in cui sorge l’obbligo, in un fondo iscritto tra le passività nell’ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l’imputazione a conto economico separato dell’onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. La rivisitazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente. Le variazioni della citata passività sono rilevate a incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l’importo dedotto dal costo dell’attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L’eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.

L’ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività. La vita utile, indicativa, stimata per le varie categorie di attività materiali è la seguente:

Classe di attività materiale	Vita utile (anni)
Impianti e macchinari	10
Torri e tralicci	28
Attrezzature industriali e commerciali	5
Altri beni	3-9

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l’attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

Avviamento

Come precedentemente indicato, l'avviamento è sottoposto a *Impairment Test* annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito una riduzione di valore. L'*Impairment Test*, viene effettuato con riferimento a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari ("*Cash Generating Units*", "*CGU*") alle quali è stato allocato l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dello stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di dismissione, e il relativo valore in uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dall'*impairment test* sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua viene allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'importo più alto tra:

il *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;

- il valore in uso, come sopra definito;
- zero.

Il valore originario dell'avviamento non può essere ripristinato qualora vengano meno le ragioni che ne hanno determinato la riduzione di valore.

Attività materiali e Attività Immateriali a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali a vita utile definita possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari

ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *Cash Generating Unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Strumenti finanziari

Crediti e finanziamenti

I crediti e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti sia fra quelle correnti sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti a un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

A ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive in tal senso, la riduzione di valore va iscritta a conto economico separato per le attività finanziarie valutate al costo o al costo ammortizzato.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari e le altre passività finanziarie. Ai sensi dello IAS 39, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia. Le passività finanziarie, sono inizialmente iscritte al *fair value* e successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

Fondi relativi al personale

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile Italiano ("TFR"), rientra nei c.d. piani a benefici definiti. In tali piani l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori

quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere di competenza è determinato in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali sono imputate a conto economico complessivo.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo, definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettati a valutazione attuariale.

Fondi per rischi e oneri

La Società rileva i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato alla voce "Oneri finanziari".

Ricavi

I ricavi rappresentano i flussi lordi di benefici economici dell'esercizio derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dalla Società e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi. I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

Nelle circostanze in cui la Società svolge il ruolo di agente, ovvero quando i rischi e benefici della transazione restano sostanzialmente in capo a un soggetto terzo, i ricavi sono rappresentati al netto della relativa quota incassata per conto del soggetto terzo.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

I canoni riferiti a leasing operativi, ovvero le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni, sono rilevati a conto economico separato in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing operativo.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività e i relativi valori contabili nel bilancio individuale. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli “Altri costi operativi”.

Risultato per azione

- (a) Risultato per azione – base

Il risultato base per azione ordinaria è calcolato dividendo il risultato del periodo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

- (b) Risultato per azione – diluito

Il risultato diluito per azione è calcolato dividendo il risultato del periodo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione ordinaria, la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo è modificata assumendo l’esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato della Società è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell’esercizio di detti diritti.

Uso di stime contabili

La redazione del bilancio separato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l’effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull’ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi.

Area di bilancio	Stime contabili
Avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il <i>discounted cash flow</i> con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al fondo oneri di ripristino, la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del Sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, e in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.

Nuovi Principi e Interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora recepiti dalla UE

Alla data di redazione del presente bilancio individuale, i seguenti nuovi Principi / Interpretazioni sono stati emessi dallo IASB, ma non sono ancora stati recepiti dalla UE.

	Applicazione obbligatoria a partire dal
IFRS 14 (<i>Regulatory Deferral Accounts</i> - Contabilizzazione differita di attività regolamentate)	1/1/2016
Contabilizzazione dell'acquisizione di partecipazioni in attività a controllo congiunto (Modifiche all'IFRS 11 – <i>Accordi a controllo congiunto</i>)	1/1/2016
Modifiche allo IAS 16 (<i>Immobili, Impianti e macchinari</i>) e allo IAS 38 (<i>Attività Immateriali</i>) - Chiarimento sui metodi di ammortamento applicabili alle attività immateriali e materiali	1/1/2016
Modifiche allo IAS 27 (<i>Bilancio separato</i>): Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato	1/1/2016
Modifiche all'IFRS 10 (<i>Bilancio Consolidato</i>) e allo IAS 28 (<i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i>): Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata/joint venture	1/1/2016
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2012–2014)	1/1/2016
Modifiche a IFRS 12, IFRS 10 e IAS 28 (<i>Entità d'investimento - Eccezione al consolidamento</i>)	1/1/2016
Modifiche allo IAS 16 (<i>Immobili, Impianti e macchinari</i>) e allo IAS 41 (<i>Agricoltura</i>)	1/1/2016
Modifiche allo IAS 1 (<i>Iniziativa sull'informativa di bilancio</i>)	1/1/2016
IFRS 15 (<i>Revenue from Contracts with Customers</i>)	1/1/2017
IFRS 9 (<i>Strumenti finanziari</i>)	1/1/2018

Gli eventuali impatti sul bilancio della Società derivanti da detti Principi / Interpretazioni sono in corso di valutazione.

Nota 4 - Gestione dei rischi finanziari

Con riferimento all'esposizione delle attività di INWIT al rischio di mercato – definito come rischio di cambio e di tasso d'interesse– e al rischio di liquidità e di credito, si precisa che alla data di chiusura del presente

bilancio (1° aprile 2015) la Società non ha ancora iniziato a esercitare operativamente la propria attività. Tale data coincide infatti con la Data di Efficacia del Conferimento, nonché con quella di efficacia dei principali accordi operativi sottoscritti con Telecom Italia in relazione allo stesso (si veda la precedente nota 2). A tale data la Società non risulta, pertanto, esposta al rischio di credito e al rischio di cambio.

Rischio di tassi di interesse

Al 1° aprile 2015 i debiti finanziari della Società coincidono sostanzialmente con il debito finanziario verso Telecom Italia di euro 120 milioni, oggetto di Conferimento. Come descritto in dettaglio nella precedente nota 2, tale debito finanziario matura interessi a un tasso variabile pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 104 bps per anno. Tale debito finanziario non ha prodotto alcun effetto economico -finanziario sul periodo di riferimento del presente bilancio. La Società non ha in essere contratti derivati volti a mitigare il rischio derivante dalle fluttuazioni del tasso di interesse.

Rischio di liquidità

Per far fronte alle proprie esigenze di liquidità in data 13 marzo 2015, INWIT ha stipulato con Telecom Italia un accordo di conto corrente intersocietario, in base al quale la Società potrà beneficiare, tra l'altro, di un'apertura di credito. Si rinvia alla precedente nota 2 per una descrizione degli elementi essenziali di tale accordo.

Attività e passività finanziarie per categoria

Ai fini dell'informazione di comparazione tra valori contabili e fair value degli strumenti finanziari, richiesta dall'IFRS 7, si evidenzia che sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del *fair value*:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i crediti e debiti commerciali e le attività e passività finanziarie correnti si ritiene che il valore contabile degli stessi rappresenti una ragionevole approssimazione del loro fair value.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 1° aprile 2015 in base alle categorie previste dallo IAS 39.

Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria IAS 39 al 1° aprile 2015

(migliaia di euro)	note	Valore al 1° aprile 2015	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39			
			Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico
ATTIVITÀ						
Attività non correnti						
Attività finanziarie non correnti di cui finanziamenti e crediti	2) (a)	52 52		52 52		
Attività correnti						
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti di cui finanziamenti e crediti	5)	12.064		12.064		
Attività finanziarie correnti di cui finanziamenti e crediti	2)	10		10		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	7) (b)	639 12.713		639 12.713		
Totale	(a+b)	12.765		12.765		
PASSIVITÀ						
Passività correnti						
di cui passività al costo ammortizzato	9)	132.647		132.647		
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti (*) di cui passività al costo ammortizzato	10)	372		372		
Totale	(C)	133.019		133.019		

Nota 5 - Crediti commerciali, vari e altre attività correnti

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	Valori ante Conferimento	Conferimento	Al 1°Aprile 2015	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti				
Crediti verso Controllante	8	-	8	
Crediti verso altri	12.047	17	12.064	12.064
Risconti attivi di natura commerciale e varia	-	22.292	22.292	
Totale	12.055	22.309	34.364	

Si precisa che la voce in oggetto non include crediti commerciali.

La voce crediti verso altri pari a euro 12.047 migliaia, si riferisce prevalentemente a crediti verso per canoni di locazioni anticipati.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali, vari e altre attività correnti sia una ragionevole approssimazione del rispettivo *fair value*.

Nota 6 - Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

Al 1° aprile 2015 la voce è così composta:

<i>(migliaia di euro)</i>	Al 1° aprile 2015
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	114
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	525
Totale	639

Le disponibilità liquide presso banche sono detenute presso primari istituti di credito.

Nota 7 - Patrimonio netto

Al 1° aprile 2015 il patrimonio netto è pari a euro 1.379.981 migliaia ed è così composto:

<i>(migliaia di euro)</i>	Al 1° aprile 2015
Capitale sociale	600.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	780.000
Perdita del periodo	(19)
Totale	1.379.981

Al 1° aprile 2015 il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è rappresentato da 600.000.000 di azioni ordinarie prive di indicazione di valore nominale. A tale data tutte le azioni sono detenute da Telecom Italia.

Le movimentazioni del capitale sociale nel periodo dal 14 gennaio al 1° aprile 2015 sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 14 gennaio 2015 e il numero delle azioni in circolazione al 1° aprile 2015.

<i>(numero azioni)</i>	Al 14 gennaio 2015	Emissione di azioni a fronte del Conferimento del Ramo d'Azienda dalla Controllante	Al 1° aprile 2015	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	50.000	599.950.000	600.000.000	100,0
Totale azioni in circolazione	50.000	599.950.000	600.000.000	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 14 gennaio 2015 e il valore delle azioni in circolazione al 1° aprile 2015.

<i>(migliaia di euro)</i>	Capitale al 14 gennaio 2015	Aumento di capitale	Capitale al 1° aprile 2015
Azioni ordinarie emesse	50	599.950	600.000
Totale Capitale emesso	50	599.950	600.000
Totale Capitale in circolazione	50	599.950	600.000

A seguito dell'aumento di capitale deliberato dalla citata assemblea del 26 marzo 2015 la riserva da sovrapprezzo azioni è pari a euro 780.000 migliaia.

Nota 8 - Fondi relativi al personale

Al 1° aprile 2015 presentano la seguente composizione e variazione:

<i>(migliaia di euro)</i>	Al 14 gennaio 2015	Incrementi/Attualizz.	Conferimento	Al 1° aprile 2015
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	-	8	1.223	1.231
Totale	-	8	1.223	1.231

L'incremento del periodo è principalmente relativo al Conferimento, per il quale si rinvia alla relativa nota 2.

Nota 9 - Passività finanziarie correnti

Sono pari a euro 132.647 migliaia e includono, oltre al debito finanziario di euro 120.000 migliaia verso la Controllante oggetto di Conferimento, il saldo del conto corrente inter-societario negativo per euro 12.647 migliaia.

Nota 10 - Debiti commerciali, vari e altre passività correnti

Al 1° aprile 2015 la voce è così composta:

<i>(migliaia di euro)</i>	Valori Ante Conferimento	Conferimento	Al 1° aprile 2015	<i>di cui Strumenti Finanziari IAS 39</i>
Debiti verso fornitori	3		3	3
Debiti verso Controllante		7.705	7.705	
Risconti passivi		5.692	5.692	
Debiti verso istituti di previdenza	2		2	
Debiti tributari	1		1	
Altre passività correnti	10	359	369	369
Totale	16	13.756	13.772	372

La voce include principalmente gli effetti del Conferimento, per i quali si rinvia alla relativa nota 2. I valori Ante Conferimento sono principalmente relativi a debiti verso fornitori per spese notarili e altre passività correnti principalmente relative a compensi riconosciuti ai membri del Collegio Sindacale di competenza del periodo.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali, vari e altre passività correnti sia una ragionevole approssimazione del rispettivo *fair value*.

Nota 11 - Acquisti di materie e servizi

Sono complessivamente pari a euro 10 migliaia e includono principalmente spese notarili per la costituzione della Società pari a euro 2,8 migliaia, compensi riconosciuti ai membri del Collegio Sindacale di competenza del periodo, pari a euro 5,8 migliaia, e spese postali per euro 1,3 migliaia.

Nota 12 - Costi del personale

Sono complessivamente pari a euro 15 migliaia e sono così composti:

<i>(migliaia di euro)</i>	Periodo dal 14 gennaio al 1° aprile 2015
Costi del personale	
Salari e stipendi	11
Oneri sociali	4
Totale	15

I costi del personale si riferiscono ad una sola unità il cui contratto è stato trasferito alla Società prima del Conferimento.

Il personale in servizio al 1° aprile 2015 è di 60 unità a seguito del Conferimento. La ripartizione per categorie è la seguente:

<i>(numero unità)</i>	Al 1° aprile 2015
Dirigenti	1
Quadri	4
Impiegati	55
Totale	60

Nota 13 - Altri costi operativi

Sono pari a euro 0,3 migliaia e includono la tassa di concessione governativa sulla vidimazione dei libri sociali.

Nota 14 - Imposte sul reddito e attività per imposte anticipate

Sono pari a euro 8 migliaia e si riferiscono alle imposte anticipate riconosciute a fronte della perdita del periodo determinata in base all'aliquota IRES pari al 27,5%.

Le attività per imposte anticipate sono pari a euro 49 migliaia e includono, oltre alle imposte anticipate riconosciute a fronte della perdita del periodo, gli effetti del Conferimento pari a euro 41 migliaia, per il cui dettaglio si rinvia alla relativa nota 2.

Le scadenze delle attività per imposte anticipate sono oltre i 12 mesi.

Nota 15 - Risultato per azione

Nella seguente tabella è riportato il calcolo del risultato per azione.

	Periodo dal 14 gennaio al 1° aprile 2015
Risultato per azione base e diluito	
Perdita del periodo	<i>(euro)</i> (18.628)
Numero medio azioni ordinarie	7.841.558
Risultato per azione base e diluito	<i>(euro)</i> (0,002)

Nota 16 - Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie***Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti***

Vengono illustrati qui di seguito i principali contenziosi in cui la Società è coinvolta al 1° aprile 2015. Per quanto riguarda i contenziosi civili, sono pendenti quattro vertenze aventi a oggetto richieste di risarcimento danni per complessivi euro 1.190 migliaia. Relativamente ai procedimenti amministrativi, sono in corso alcuni giudizi aventi a oggetto l'impugnazione di ordinanze di demolizione di Siti. In relazione allo stato di avanzamento delle suddette cause e sulla base delle informazioni disponibili al momento della chiusura del presente documento è stato valutato probabile il rischio di soccombenza di un contenzioso civile per il quale è stimata una passività pari a euro 5.000, coperta dal fondo rischi costituito in passato da Telecom Italia e trasferito alla Società per effetto del Conferimento. Per gli altri contenziosi sono state confutate in giudizio le richieste di controparte e non si ritiene probabile il rischio di soccombenza.

Altre informazioni***Locazioni operative*****Passive**

La Società ha in essere contratti non annullabili di locazione di Siti; al 1° aprile 2015 l'ammontare dei canoni ancora dovuti è il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	Al 1° aprile 2015
Entro 1 anno	25
Da 2 a 5 anni	101
Oltre	79
Totale	205

Attive

La Società ha in essere contratti non annullabili di ospitalità; al 1° aprile 2015 l'ammontare dei canoni ancora da incassare è il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	Al 1° aprile 2015
Entro 1 anno	298
Da 2 a 5 anni	1.181
Oltre	846
Totale	2.325

Compensi amministratori e sindaci

I compensi complessivamente spettanti per il periodo dal 14 gennaio al 1° aprile 2015 ai Sindaci della Società, per lo svolgimento delle relative funzioni ammontano a euro 5,8 migliaia. Con riferimento ai compensi spettanti agli Amministratori si segnala che il relativo mandato è stato svolto a titolo gratuito.

Impegni e garanzie

Con riferimento alle garanzie fidejussorie passive rilasciate da assicurazioni e banche e consegnate da Telecom Italia ai soggetti proprietari ai sensi dei contratti di locazione oggetto del Conferimento, INWIT ha assunto l'impegno di rimborsare a Telecom Italia, a semplice richiesta scritta della medesima, tutte le somme che per qualsiasi titolo o ragione Telecom Italia fosse chiamata a sostenere o sborsare in dipendenza delle garanzie successivamente al 1° aprile 2015 che siano riferibili a fatti o omissioni della Società in conseguenza del suo subentro nei predetti contratti di locazione, con rinuncia da parte della Società stessa a ogni e qualsiasi eccezione o contestazione, anche giudiziale, al riguardo e con espressa rinuncia all'eccezione di compensazione.

Nota 17 - Parti correlate

La Società ha identificato le seguenti parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – (*Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*).

- Telecom Italia;
- dirigenti con responsabilità strategiche della società e di Telecom Italia; e
- altre società controllate da Telecom Italia e/o nelle quali la Controllante possiede un'interessenza, anche per il tramite di membri dell'Alta Direzione.

Voci della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° aprile 2015

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle voci della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° aprile 2015 sono i seguenti:

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale	Controllante	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)		(b)	(b/a)
Passività finanziarie correnti	132.647	132.647	132.647	100,0
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI				
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	34.364	8	8	0,02
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	13.772	7.705	7.705	55,9

Le Passività finanziarie correnti verso la Controllante sono relative, per euro 120.000 migliaia, al debito finanziario oggetto di Conferimento descritto alla nota 2 e al saldo del conto corrente inter-societario negativo per euro 12.647 migliaia.

I debiti commerciali, vari e altre passività correnti verso la Controllante, pari a euro 7.705 migliaia, sono stati originati dal Conferimento.

Nell'ottica di garantire la continuità dell'operatività dei Siti oggetto del Conferimento e di agevolare il consolidamento dei propri processi la Società ha sottoscritto alcuni accordi con Telecom Italia. Una descrizione degli elementi essenziali di tali accordi è riportata alla nota 2. Poiché l'efficacia di tali accordi decorre dalla

Data di Efficacia del Conferimento, ovvero dal 1° aprile 2015, gli stessi non hanno prodotto alcun effetto economico, finanziario e patrimoniale nel suddetto periodo.

Nota 18 - Eventi successivi al 1° aprile 2015

Si segnala che, in data 8 maggio 2015, la Società ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Mediobanca S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e UniCredit S.p.A., quali individuate a esito di una procedura competitiva di selezione (il “**Contratto di Finanziamento**”).

Il Contratto di Finanziamento prevede la concessione di un finanziamento a medio termine suddiviso in due linee di credito, entrambe da utilizzarsi mediante erogazioni per cassa ed entrambe con scadenza quinquennale fissata all'8 maggio 2020, in particolare:

- una linea term di massimi Euro 120 milioni, disponibile tra la data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento e la data che cade dopo 30 giorni dalla sottoscrizione dello stesso, da utilizzare ai fini del rimborso anticipato delle linee di credito concesse da Telecom Italia e oggetto, tra l'altro, del Conferimento (“**Linea Term**”); e
- una linea revolving di massimi Euro 40 milioni, disponibile dalla data di erogazione della Linea Term del Contratto di Finanziamento fino al trentesimo giorno precedente la data di rimborso finale, ovvero il quinto anno dalla sottoscrizione, e da utilizzare a sostegno del capitale circolante e per generali necessità di cassa della Società (“**Linea Revolving**”).

Il rimborso del finanziamento avverrà, quanto alla Linea Term, a partire dal 7 novembre 2017, in sei rate semestrali a quota capitale costante pari a 20 milioni e scadenza finale a cinque anni dalla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento, con le seguenti condizioni economiche:

- per il primo trimestre, un margine pari a 90 bps da applicarsi all'EURIBOR 3 mesi (alla data di sottoscrizione negativo, ed assunto pari a 0), successivamente al primo trimestre al tasso Interest Rate Swap (IRS) interpolato per la durata finanziaria pari a circa 3,7 anni, con pagamento degli interessi a cadenza semestrale; e
- una commissione non ripetibile (c.d. upfront) pari a 25 bps sull'importo della Linea Term da pagarsi 5 bps al primo tiraggio e i restanti 20 al momento della conversione dell'utilizzo da tasso variabile a fisso.

Quanto alla Linea Revolving, il rimborso avverrà in un'unica soluzione, ovvero alla data di scadenza fissata a cinque anni dalla sottoscrizione del Contratto di Finanziamento, con le seguenti condizioni:

- margine pari a 60 bps sull'EURIBOR relativo al periodo selezionato;
- commissione d'impegno (commitment fee): pari al 35% del margine, ossia pari a 21 bps, da pagarsi trimestralmente sugli importi non utilizzati;
- commissioni di utilizzo: (i) nulle fino a utilizzi pari al 25% del totale della linea; (ii) pari a 20 bps per utilizzi della linea tra 25 e 50% del totale; (iii) pari a 40 bps per utilizzi della linea tra 50 e 75% del totale;

e (iv) pari a 60 bps per utilizzi della linea tra 75 e 100% del totale; tali commissioni si applicano con riferimento a tutto l'importo utilizzato.

- una commissione non ripetibile (c.d. upfront) pari a 25 bps sull'importo della linea da pagarsi interamente al primo tiraggio della Linea Term.

Il costo complessivo della Linea Term ai tassi vigenti alla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento è pari a circa 1,23%.

Il Contratto di Finanziamento prevede una serie di impegni generali e covenant, di contenuto sia positivo che negativo, in linea con la prassi di mercato per finanziamenti di importo e natura similari.

20.2 Informazioni finanziarie pro-forma

Nel presente Paragrafo sono riportati i Dati Finanziari Pro-forma, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 maggio 2015, e la relativa relazione emessa, senza rilievi, dalla Società di Revisione in data 25 maggio 2015, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati per la redazione degli stessi. Con riferimento ai Dati Finanziari Pro-forma si segnala che non è stato predisposto il rendiconto finanziario pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 in quanto, nella circostanza, non fornirebbe alcuna informazione significativa. Si rileva infatti che l'Emittente è stata costituita in data 14 gennaio 2015 e pertanto con riferimento all'esercizio 2014 i flussi di cassa verrebbero sostanzialmente determinati sulla base di situazioni patrimoniali-finanziarie pro forma al 1° gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014 identiche, che farebbero quindi emergere dei flussi di cassa relativi alla gestione operativa, per la parte relativa al capitale circolante, finanziaria e di investimento pari a zero. Nei Dati Finanziari Pro-forma è tuttavia riportata una simulazione dei flussi di cassa riconducibili alla gestione operativa, esclusi i potenziali effetti connessi alla gestione del capitale circolante. Si riporta di seguito la relazione della Società di Revisione con riferimento ai Dati Finanziari Pro-forma.



**RELAZIONE SULL'ESAME DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO PRO-FORMA
RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014 E RELATIVE NOTE
ESPLICATIVE DI INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE SPA**

Al Consiglio di Amministrazione
di Telecom Italia SpA

e

al Consiglio di Amministrazione
di Infrastrutture Wireless Italiane SpA

1. Abbiamo esaminato il conto economico complessivo pro-forma relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e le relative note esplicative di Infrastrutture Wireless Italiane SpA (di seguito i "Dati Finanziari Pro-forma").

Il conto economico complessivo pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 deriva dalla situazione contabile relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 di Telecom Italia SpA (di seguito "Telecom Italia") e dalle scritture di rettifica pro-forma a essa applicate e da noi esaminate.

Le informazioni risultanti dalla contabilità di Telecom Italia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sono state da noi esaminate nei limiti necessari all'emissione della presente relazione.

I Dati Finanziari Pro-forma sono stati redatti, sulla base delle ipotesi descritte nelle relative note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti connessi a: *i*) il conferimento di parti di Telecom Italia a favore di Infrastrutture Wireless Italiane SpA (di seguito la "Società" o "INWIT") del ramo d'azienda riconducibile alle torri e infrastrutture di supporto alle reti di comunicazione mobile, *ii*) la sottoscrizione da parte di INWIT di taluni accordi con Telecom Italia e con fornitori terzi, *iii*) la sottoscrizione di un contratto di finanziamento, *iv*) la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società e l'assunzione di nuove risorse e *v*) la rinegoziazione di alcuni contratti di locazione passiva portata a termine nel periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 marzo 2015 (di seguito congiuntamente l'"Operazione").

2. I Dati Finanziari Pro-forma sono stati predisposti nell'ambito dell'offerta di vendita e ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA di azioni della Società.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Picaspietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Gratioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



L'obiettivo della redazione dei Dati Finanziari Pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti dell'Operazione sull'andamento economico della Società come se l'Operazione fosse virtualmente avvenuta il 1° gennaio 2014. Tuttavia va rilevato che, qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Dati Finanziari Pro-forma.

La responsabilità della redazione dei Dati Finanziari Pro-forma compete agli Amministratori di INWIT. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Dati Finanziari Pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione del medesimo documento. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella comunicazione n.1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
4. A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate dalla Società per la redazione dei Dati Finanziari Pro-forma sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione degli stessi è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione e i principi contabili utilizzati per la redazione dei Dati Finanziari Pro-forma siano corretti.

Milano, 25 maggio 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Caccini', written over a horizontal line.

Paolo Caccini
(Partner)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO PRO-FORMA RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014 E RELATIVE NOTE ESPLICATIVE DI INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE S.P.A.**1. PREMESSA**

Il presente documento presenta il conto economico complessivo pro-forma relativo all'esercizio (di 12 mesi) chiuso al 31 dicembre 2014 (di seguito il "**Conto Economico Complessivo Pro-forma**") di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. (di seguito "**INWIT**" o la "**Società**") e le relative note esplicative (di seguito il "**Dati Finanziari Pro-forma**").

INWIT è una società per azioni che è stata costituita in data 14 Gennaio 2015, il cui capitale sociale, alla data di predisposizione del presente documento, è detenuto interamente da Telecom Italia S.p.A. (di seguito "**Telecom Italia**" e, insieme alle società da essa controllate, il "**Gruppo Telecom Italia**" o il "**Gruppo TI**"). Come indicato, la Società è stata costituita nel mese di gennaio 2015 e pertanto la simulazione del Conto Economico Complessivo Pro-forma per l'esercizio 2014 è stata elaborata assumendo che la Società sia stata costituita il 1° gennaio 2014.

I Dati Finanziari Pro-forma sono stati redatti ai fini dell'inclusione: *i)* nel prospetto informativo relativo all'offerta al Pubblico in Italia e all'ammissione alle negoziazioni sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni della Società (di seguito la "**Quotazione**") e *ii)* in eventuali ulteriori documenti di offerta per la vendita fuori dal territorio italiano delle azioni della Società a investitori internazionali.

I Dati Finanziari Pro-forma sono stati predisposti al fine di rappresentare i principali effetti sul conto economico complessivo della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 connessi a: *i)* il conferimento del ramo d'azienda (come di seguito definito) in INWIT da parte di Telecom Italia, *ii)* la sottoscrizione di taluni accordi con Telecom Italia e con fornitori terzi, *iii)* la sottoscrizione di un contratto di finanziamento; *iv)* la nomina dell'amministratore delegato, l'integrazione del consiglio di amministrazione, l'adeguamento del compenso del collegio sindacale e l'assunzione di nuove risorse e *v)* la rinegoziazione di alcuni contratti di locazione passiva portata a termine nel periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 marzo 2015 (di seguito congiuntamente l'"**Operazione**"). Ulteriori dettagli in merito alle summenzionate operazioni sono riportate nel successivo paragrafo 3.

I Dati Finanziari Pro-forma sono stati predisposti al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con quelli adottati dalla Società e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti economici dell'Operazione come se la stessa fosse virtualmente avvenuta in data 1° gennaio 2014. Si segnala, tuttavia, che le informazioni contenute nei Dati Finanziari Pro-forma rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dall'Operazione. In particolare, poiché i dati pro-forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma; pertanto, si precisa che qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Dati Finanziari Pro-forma.

In ultimo, si segnala che i Dati Finanziari Pro-forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati della Società e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso.

I Dati Finanziari Pro-forma devono essere letti congiuntamente al bilancio individuale della Società per il periodo dal 14 gennaio 2015 (data di costituzione della Società) al 1° aprile 2015 (di seguito il “**Bilancio INWIT**”), approvato dal relativo Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 maggio 2015 e assoggettato a revisione contabile completa da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., che sullo stesso ha emesso la propria relazione in data 14 maggio 2015.

2. CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO PRO-FORMA RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

Nella seguente tabella sono riportate per tipologia le rettifiche pro-forma, commentate nel successivo paragrafo 4, effettuate per rappresentare gli effetti significativi dell'Operazione sul prospetto di conto economico complessivo della Società.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Dati economici storici del Ramo d'Azienda	Rettifiche pro-forma			Conto Economico Complessivo Pro-forma
		Effetti dei Contratti (a.2)	Struttura finanziaria (a.3)	Altre rettifiche (a.4)	
	(a.1)	(a.2)	(a.3)	(a.4)	
Ricavi	58.696	255.300	-	-	313.996
Acquisti di materie e servizi	(151.535)	(25.085)	-	3.695	(172.925)
Costi del personale	(3.389)	-	-	(950)	(4.339)
Altri costi operativi	(1.853)	(242)	-	-	(2.095)
EBITDA	(98.081)	229.973	-	2.745	134.637
Ammortamenti	-	-	-	(10.103)	(10.103)
Risultato operativo (EBIT)	(98.081)	229.973	-	(7.358)	124.534
Proventi finanziari	-	-	-	-	-
Oneri finanziari	-	-	(1.476)	(2.100)	(3.576)
Risultato prima delle imposte	(98.081)	229.973	(1.476)	(9.458)	120.958
Imposte sul reddito	31.249	(73.269)	406	2.880	(38.735)
Risultato dell'esercizio	(66.832)	156.704	(1.070)	(6.578)	82.223
Risultato complessivo dell'esercizio	(66.832)	156.704	(1.070)	(6.578)	82.223

3. L'OPERAZIONE

Di seguito sono illustrati i principali elementi dell'Operazione.

3.1 Il Conferimento

In data 26 marzo 2015 Telecom Italia ha conferito (con data di efficacia 1° aprile 2015) a INWIT un ramo d'azienda (di seguito il “**Ramo d'Azienda**”) costituito da: *i*) un parco di circa 11.500 Siti (di seguito, individualmente il “**Sito**”, congiuntamente i “**Siti**”) dotati di tralicci, pali, container, *shelter*, *cabinet*, impianti di energia, sistemi di backup, impianti di condizionamento per l'alloggiamento di sistemi di trasmissione per reti mobili e radio (di seguito congiuntamente, le “**Infrastrutture Passive**”) che insistono principalmente su immobili condotti in locazione, distribuiti in maniera capillare su tutto il territorio italiano, *ii*) i titoli (contratto di locazione, di comodato, di concessione, etc.) che danno diritto alla disponibilità degli spazi di proprietà di

terzi relativi ai Siti A e Siti B (come definiti di seguito), *iii*) gli accordi di ospitalità formalizzati da Telecom Italia con altri operatori aventi a oggetto gli spazi sui Siti, *iv*) un debito finanziario infragruppo di Euro 120 milioni e *v*) circa 60 dipendenti (di seguito congiuntamente, il “**Conferimento**”).

I Siti si dividono in: i) siti localizzati prevalentemente in Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti la cui superficie è integralmente dedicata alla gestione di servizi consistenti nella trasmissione di segnali su reti di comunicazione elettronica (i “**Siti A**”), ii) siti localizzati prevalentemente in Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti la cui superficie è integralmente dedicata alla gestione di servizi consistenti nella trasmissione di segnali su reti di comunicazione elettronica (di seguito i “**Siti B**”). I Siti A e B includono, tra l’altro, siti la cui superficie è solo parzialmente dedicata alla gestione di servizi consistenti nella trasmissione di segnali su reti di comunicazione elettronica (i “**Siti Infrastrutturali**”).

Per effetto del Conferimento, INWIT ha acquisito la disponibilità degli spazi di proprietà di terzi relativi ai Siti A e Siti B. Con riferimento ai Siti Infrastrutturali, invece, la porzione di superficie di interesse di INWIT è messa a disposizione di quest’ultima da Telecom Italia (nella sua qualità di proprietario o conduttore dell’intero immobile) in forza di un contratto di locazione sottoscritto da Telecom Italia – quale locatore o sublocatore – e INWIT quale locatario.

3.2 *Master Service Agreement*

L’accordo per la prestazione di servizi riguardanti i Siti, sottoscritto tra la Società e Telecom Italia in data 13 marzo 2015 e con effetto dalla Data di Efficacia del Conferimento (di seguito il “**Master Service Agreement**” o “**MSA**”) disciplina il c.d. “Servizio Integrato” rappresentato dalla messa a disposizione sui Siti: (i) degli spazi fisici idonei a installare apparati di Telecom Italia; (ii) di sistemi di alimentazione e di condizionamento in grado di assicurare la corretta alimentazione degli apparati di Telecom Italia; i sistemi di condizionamento dovranno essere anche in grado di garantire condizioni di lavoro confortevoli al personale chiamato ad operare sul Sito; (iii) di servizi di monitoraggio e sicurezza degli spazi e dei sistemi di alimentazione e condizionamento e (iv) di servizi di gestione e di manutenzione nonché alcune condizioni di fornitura di servizi da parte di INWIT ad altri operatori (di seguito gli “**Operatori Terzi**”). Per i soli Siti Infrastrutturali i servizi che saranno prestati da INWIT riguardano la sola messa a disposizione di quanto previsto ai punti (i) e (iv) di cui al paragrafo che precede.

Il corrispettivo complessivo di base previsto per il primo anno di efficacia del contratto è pari a Euro 253,0 milioni ed è soggetto a incremento nella misura del 2% dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017 e in misura pari alla variazione percentuale registrata nell’anno precedente, solo se positiva, dell’indice dei prezzi al consumo ISTAT (famiglie di operai e impiegati), a partire dal 1° gennaio 2018.

Il corrispettivo complessivo di base, inoltre, è soggetto, tra l’altro, a eventuali conguagli e adeguamenti (solo in aumento) alla fine di ogni anno, sulla base di un meccanismo legato al raggiungimento di determinati obiettivi annui di dismissione e condivisione dei Siti previsti nel MSA per un periodo di quattro anni dalla data di efficacia del contratto.

Il MSA ha una durata di 8 anni dalla sua data di efficacia e si rinnoverà tacitamente alla scadenza per ulteriori due periodi di 8 anni, fino a una durata massima complessiva di 24 anni (2039), salvo disdetta di una delle parti, al momento di ciascuna scadenza, con un preavviso di almeno 12 mesi. Telecom Italia e la Società hanno

convenuto che successivamente al primo rinnovo, Telecom Italia avrà la facoltà di recedere in tutto o in parte (ossia con riferimento alla fornitura di uno o più Servizi, come sopra riportati) dall'accordo prima della scadenza con un preavviso di almeno 24 mesi e solo a decorrere dalla fine del primo periodo di otto anni. In caso di recesso parziale i corrispettivi saranno comunque dovuti per il periodo di preavviso ma in relazione al periodo successivo saranno riproporzionati e rinegoziati in buona fede sulla base dei servizi rimasti oggetto del MSA per la sua durata residua. In caso di cambio di controllo della Società antecedente la prima scadenza contrattuale (e, più precisamente entro il settimo anno, tenuto conto del periodo di preavviso di 12 mesi previsto per la disdetta), le parti hanno convenuto che, su istanza anche di una sola delle stesse, venga meno la facoltà di disdetta con conseguente estensione della durata del MSA fino alla scadenza successiva (di ulteriori 8 anni).

3.3 Contratto di Manutenzione

Il contratto di fornitura di servizi di manutenzione ordinaria, correttiva e straordinaria avente a oggetto i Siti, sottoscritto tra la Società e Telecom Italia in data 19 marzo 2015 e con effetto dalla Data di Efficacia del Conferimento (di seguito il “**Contratto di Manutenzione**”) stabilisce, tra l'altro, che Telecom Italia è responsabile di tutte le attività di manutenzione ordinaria, correttiva e straordinaria, nonché gestione operativa e alcuni servizi aggiuntivi, con riguardo alle Infrastrutture Passive che insistono sui Siti.

Con riferimento alla totalità dei Siti esclusi i Siti Infrastrutturali, il Contratto di Manutenzione ha una durata di ventuno mesi (e quindi fino al 31 dicembre 2016) senza possibilità di rinnovo tacito. Con esclusivo riferimento ai Siti Infrastrutturali, invece, il contratto ha durata di otto anni con rinnovo tacito agli stessi termini e condizioni per ulteriori otto anni, e così di seguito, salvo disdetta, proponibile solo in caso sia disdetto il MSA.

Il corrispettivo contrattualmente pattuito per le attività di manutenzione ordinaria e correttiva per il periodo dal 1° aprile 2015 al 31 dicembre 2015 è pari a Euro 8,3 milioni, pari a Euro 11,0 milioni su base annua.

3.4 Contratto di Locazione

Il contratto di locazione passivo sottoscritto tra la Società e Telecom Italia con effetto dalla Data di Efficacia del Conferimento (di seguito cumulativamente il “**Contratto di Locazione**”) ha a oggetto esclusivamente la porzione della superficie dei Siti Infrastrutturali di interesse della Società. A tal riguardo, infatti, si precisa che i Siti Infrastrutturali si caratterizzano per la circostanza che la relativa superficie è adibita a ospitare anche infrastrutture di Telecom Italia diverse dalle Infrastrutture Passive.

Il contratto in oggetto ha durata di otto anni con rinnovo tacito, agli stessi termini e condizioni, per un periodo aggiuntivo di otto anni, e così di seguito, a meno che una delle parti non comunichi la propria volontà di disdire il contratto con preavviso di almeno dodici mesi prima della scadenza, fermo che la disdetta potrà essere formulata solo in caso sia disdetto il MSA.

Il corrispettivo complessivo per il primo anno con riferimento alla totalità dei contratti in oggetto è pari a Euro 24,5 milioni oltre IVA.

3.5 Contratti Accessori

INWIT e Telecom Italia hanno inoltre sottoscritto ulteriori accordi aventi a oggetto servizi ancillari quali, a titolo di esempio: *i*) la gestione e fornitura di servizi di: salute, sicurezza dei lavoratori e tutela dell'ambiente; *facility management* (incluse le attività di *cleaning*, derattizzazione, smaltimento rifiuti dei siti); servizi amministrativi e contabili, *ii*) la sublocazione degli uffici utilizzati da INWIT, *iii*) l'accordo per la fornitura di servizi *hardware and software* (di seguito congiuntamente i “**Contratti Accessori**” e, collettivamente con il MSA, il Contratto di Manutenzione e il Contratto di Locazione, gli “**Accordi con Telecom Italia**”).

L'Emittente stima che il corrispettivo complessivo per i Contratti Accessori è pari a circa Euro 3,9 milioni oltre IVA su base annua.

3.6 Accordi con Fornitori Terzi

In data 27 febbraio 2015 l'assemblea di INWIT ha nominato PricewaterhouseCoopers SpA quale società di revisione responsabile per le attività di revisione legale dei propri conti annuali.

In aggiunta, successivamente alla data di efficacia del Conferimento, la Società ha stipulato contratti assicurativi a tutela di rischi connessi all'attività operativa.

I summenzionati accordi, inclusi taluni ulteriori accordi già in essere e oggetto di conferimento, sono di seguito congiuntamente indicati come gli “**Accordi con Fornitori Terzi**” e, insieme agli accordi con Telecom Italia, i “**Contratti**”.

3.7 Struttura Finanziaria

Nell'ambito del Conferimento è stato trasferito a INWIT un debito finanziario verso Telecom Italia pari a Euro 120 milioni (il “**Finanziamento Infragruppo**”) da rimborsarsi in unica soluzione entro dodici mesi dal Conferimento, ovvero in via anticipata obbligatoria nelle seguenti ipotesi: (i) qualora Telecom Italia cessasse di detenere, per qualsiasi motivo - direttamente o indirettamente - almeno il 50,1% del capitale sociale in INWIT e (ii) qualora INWIT reperisca sul mercato nuovo indebitamento finanziario (sotto forma di finanziamenti bancari e/o obbligazionari e/o similari) contrattualmente finalizzato al rimborso, in tutto o in parte, di eventuali debiti finanziari. Tale finanziamento matura interessi a un tasso pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread* pari a 104 bps per anno. Gli importi maturati a titolo di interessi dovranno essere corrisposti dall'Emittente, in via posticipata, l'ultimo giorno di ciascun trimestre.

Successivamente al Conferimento, in data 8 maggio 2015 la Società ha sottoscritto un finanziamento sindacato per Euro 160 milioni con Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A. composto da: (i) una linea a termine per Euro 120 milioni da utilizzare entro 30 giorni dalla firma del finanziamento finalizzato a rimborsare il Finanziamento Infragruppo (il “**Finanziamento in Pool**”) e (ii) una linea revolving per Euro 40 milioni da utilizzarsi per eventuali esigenze finanziarie connesse alla gestione ordinaria del *business* della Società (la “**Linea Revolving**”).

3.8 Nomina dell'amministratore delegato della Società, integrazione del consiglio di amministrazione, adeguamento del compenso del collegio sindacale e assunzione di nuove risorse

Nel mese di maggio 2015 si è provveduto alla nomina dell'amministratore delegato della Società e al perfezionamento di quattro assunzioni, con decorrenza immediata.

Inoltre, in data 15 maggio 2015 l'assemblea della Società ha:

- deliberato di integrare il Consiglio di Amministrazione della Società aumentando il numero dei componenti da tre a undici e stabilendo per lo stesso un compenso annuo complessivo pari a Euro 600 migliaia. Il Consiglio di Amministrazione così integrato è composto in maggioranza da consiglieri indipendenti che resteranno in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017;
- adeguato il compenso già stabilito per i componenti del Collegio Sindacale in complessivi Euro 105 migliaia, tenuto conto delle dimensioni assunte dalla Società a seguito del conferimento del Ramo d'Azienda e della prevista Quotazione.

4. NOTE ESPLICATIVE

4.1 Base di presentazione e principi contabili utilizzati

I Dati Finanziari Pro-forma sono stati elaborati in conformità alla Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 che disciplina la metodologia di redazione dei dati pro-forma. In particolare, i Dati Finanziari Pro-forma sono stati predisposti rettificando i dati storici del Ramo d'Azienda, desunti dai bilanci storici, dalla contabilità generale e dai dati gestionali di Telecom Italia (di seguito, la "**Contabilità del Gruppo Telecom Italia**"), al fine di simulare i principali effetti economici che potrebbero derivare dall'Operazione.

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Dati Finanziari Pro-forma sono gli stessi utilizzati per la redazione del Bilancio INWIT e, in particolare, gli *International Financial Reporting Standards* che comprendono tutti gli "*International Accounting Standards*", tutti gli "*International Financial Reporting Standards*" e tutte le interpretazioni dell'"*IFRS Interpretations Committee*" precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*", adottati dall'Unione Europea ("**IFRS**").

Tutte le informazioni riportate nel presente documento sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

4.2 Descrizione delle rettifiche pro-forma effettuate per la predisposizione del Conto Economico Complessivo Pro-forma

Di seguito sono brevemente descritte le scritture pro-forma effettuate per la predisposizione del Conto Economico Complessivo Pro-forma. Occorre tuttavia preliminarmente evidenziare che il Ramo d'Azienda:

- non ha mai operato, sino al 1 aprile 2015, autonomamente nell'ambito di una società distinta e, infatti, è stato identificato e strutturato quale funzione dotata di propria autonomia gestionale nell'ambito del Gruppo Telecom Italia solo a partire dal mese di novembre 2014, ai fini dell'ipotizzato conferimento nell'Emittente;

- non costituisce, nell'ambito del Gruppo Telecom Italia, un settore operativo ai sensi dell'IFRS 8 – *Settori operativi*.

Nell'ambito del Gruppo Telecom Italia, coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In particolare, i settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono stati organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica (*Domestic* e *Brasile*), mentre gli altri settori sono stati individuati sulla base degli specifici business.

I risultati operativi del Ramo d'Azienda non sono rivisti periodicamente dal management di Telecom Italia ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare ai vari settori del Gruppo Telecom Italia.

- non è stato monitorato distintamente dal *management* del Gruppo Telecom Italia e, pertanto, non sono disponibili in via puntuale le informazioni necessarie per la ricostruzione dei relativi conti economici e patrimoniale storici.

I dati economici del Ramo d'Azienda per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sono pertanto stati determinati sulla base di elaborazione delle informazioni risultanti dalla contabilità del Gruppo Telecom Italia, utilizzando, ove necessario, parametri di allocazione delle componenti attribuibili al Ramo d'Azienda ritenuti nelle circostanze più appropriati.

Nello specifico, i ricavi e le principali voci di costo sono identificabili in maniera distinta nell'ambito del Gruppo Telecom Italia e, pertanto, la determinazione del valore attribuibile al Ramo d'Azienda non ha comportato il ricorso ad alcuna elaborazione/assunzione. Con riferimento, invece, a talune voci di costo residuali, quali ad esempio i costi per manutenzione e le imposte di registro sui contratti di locazione, identificate nel loro complesso ossia per la totalità dei Siti gestiti da Telecom Italia, il valore attribuibile al Ramo d'Azienda è stato quantificato in funzione del numero di Siti oggetto di Conferimento rispetto alla totalità di Siti gestiti da Telecom Italia.

Nota (a.1) – Dati economici storici del Ramo d'Azienda

La colonna in oggetto include i dati economici storici per l'esercizio 2014 del Ramo d'Azienda, ricavati dalla Contabilità del Gruppo Telecom Italia mediante il procedimento illustrato di seguito.

Ricavi

I Ricavi, pari a Euro 58,7 milioni, si riferiscono ai rapporti di *tower rental*, originariamente in essere tra il Gruppo Telecom Italia e gli Operatori Terzi che, per effetto del Conferimento, sono stati trasferiti in capo alla Società. I ricavi in oggetto sono identificabili in maniera distinta nell'ambito dei ricavi complessivi del Gruppo Telecom Italia e, pertanto, la determinazione del valore attribuibile al Ramo d'Azienda non ha comportato il ricorso ad alcuna elaborazione/assunzione.

Acquisti di materie e servizi, costo del personale e altri costi operativi.

Di seguito è riportata una tabella di dettaglio delle voci in oggetto:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Dati economici storici del Ramo d'Azienda
<i>Costi per locazione di spazi</i>	<i>(134.306)</i>
<i>Costi di manutenzione</i>	<i>(14.883)</i>
<i>Costi per l'energia elettrica</i>	-
<i>Consulenze, prestazioni e altri servizi</i>	<i>(2.346)</i>
Acquisti di materie e servizi	(151.535)
Costo del personale	(3.389)
<i>Oneri condominiali</i>	<i>(934)</i>
<i>Oneri diversi di gestione</i>	<i>(919)</i>
Altri costi operativi	(1.853)

Imposte sul reddito

Con riferimento ai summenzionati importi è stato effettuato il computo dell'effetto fiscale sulla base delle aliquote fiscali applicabili alla fattispecie: IRES pari al 27,5%, IRAP pari al 3,9% e l'Addizionale regionale IRAP prevista per le società del settore telecomunicazioni e stimata, ai fini del presente documento, pari allo 0,46%.

Si segnala che ai fini del computo degli effetti fiscali inclusi nel presente documento non si è tenuto conto di alcune deduzione forfettarie previste per il computo dell'IRAP, i cui effetti sarebbero stati comunque non materiali.

Nota (a.2) – Effetti dei Contratti

La colonna in oggetto include le rettifiche pro-forma applicate ai dati economici storici del Ramo d'Azienda per l'esercizio 2014 al fine di riflettere gli effetti dell'applicazione dei Contratti.

Ricavi

Come menzionato nel precedente Paragrafo 3.2, in base a quanto previsto dal *Master Service Agreement*, INWIT presterà a Telecom Italia servizi di *tower rental* e servizi accessori quali manutenzione e controllo a distanza ossia servizi integrati di ospitalità degli impianti di trasmissione sui Siti.

La rettifica pro-forma complessiva è pari a Euro 255,3 milioni, di cui Euro 253,0 milioni rappresenta il corrispettivo complessivo di base pari previsto dal MSA per il primo anno di efficacia del contratto ed Euro 2,3 milioni gli adeguamenti previsti al corrispettivo di base. Il MSA prevede, infatti, un meccanismo di aggiustamento del corrispettivo di base in relazione a un predeterminato piano di dismissione di taluni siti (il “**Piano di Dismissione**”) e a un predeterminato piano di condivisione con altri operatori di taluni altri Siti oggetto di Conferimento (il “**Piano di Condivisione**”) che Telecom Italia si impegna a porre in essere nei primi quattro anni dalla data di efficacia del Conferimento. Per effetto di tali piani, se Telecom Italia sarà in grado di rispettare gli obiettivi contrattualmente fissati, INWIT, beneficerà di: *i*) un decremento dei costi per locazione passiva e degli ulteriori costi correlati alla gestione del Sito stesso, per effetto, tra l’altro, della rescissione dei contratti di locazione relativi ai Siti inclusi nel Piano di Dismissione; e *ii*) un incremento dei ricavi verso terzi, per effetto di nuovi contratti di ospitalità tra INWIT e altri operatori di telefonia mobile aventi a oggetto i siti inclusi nel Piano di Condivisione.

Il Conto Economico Complessivo Pro-forma rappresenta gli effetti attesi in termini di maggiori ricavi per contratti di ospitalità verso terzi. Nello specifico, nella voce “Ricavi” del Conto Economico Complessivo Pro-forma sono stati rappresentati maggiori ricavi pari a Euro 2,3 milioni in relazione ai nuovi contratti di ospitalità tra INWIT connessi al Piano di Condivisione, già definiti alla data del presente documento

Acquisti di materie e servizi

Le rettifiche in oggetto riflettono gli effetti dell’applicazione degli Accordi con Telecom Italia e degli Accordi con Fornitori Terzi, sinteticamente rappresentati di seguito.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Rettifiche pro-forma				Totale rettifiche
	Contratto di Manutenzione (a)	Contratto di Locazione (b)	Contratti Accessori (c)	Accordi con Fornitori Terzi (d)	
Costi per locazione di spazi	-	24.454	-	-	24.454
Costi di manutenzione	(3.853)	-	-	-	(3.853)
Consulenze, prestazioni e altri servizi	-	-	3.880	604	4.484
Acquisti di materie e servizi	(3.853)	24.454	3.880	604	25.085

a. Contratto di Manutenzione

In base a quanto previsto dal Contratto di Manutenzione, Telecom Italia sarà l’unica responsabile della gestione “chiavi in mano” di tutte le attività di manutenzione delle Infrastrutture Passive che insistono sui Siti. La rettifica in oggetto riflette, pertanto, l’adeguamento del costo per manutenzione ordinaria e correttiva attribuito al Ramo d’Azienda per riflettere gli effetti del Contratto di Manutenzione.

Nello specifico, la rettifica in oggetto, pari a Euro 3.853 migliaia, è stata determinata come differenza tra il costo storico attribuito al Ramo d’Azienda, pari a Euro 14.883 migliaia e il costo stimato su base annuale dal Contratto di Manutenzione per la manutenzione ordinaria e correttiva, pari a Euro 11.030 migliaia.

b. Contratto di Locazione

In base a quanto previsto dal Contratto di Locazione, la porzione della superficie dei Siti Infrastrutturali di interesse della Società sarà oggetto di un contratto di locazione tra Telecom Italia e la Società.

La rettifica in oggetto riflette, pertanto, gli effetti dell'applicazione del contratto in parola, che comporta un costo su base annua per la Società pari a Euro 24.454 migliaia.

c. Contratti Accessori

In base a quanto previsto dai Contratti Accessori, la Società ricorrerà a Telecom Italia per l'approvvigionamento di taluni servizi accessori. La rettifica in oggetto riflette, pertanto, gli effetti dell'applicazione dei Contratti Accessori che, su base annua, comportano un costo complessivo per la Società pari a Euro 3.880 migliaia.

d. Accordi con Fornitori Terzi

La rettifica in oggetto, pari a Euro 604 migliaia, riflette gli effetti dell'applicazione degli Accordi con Fornitori Terzi. In particolare è stata determinata come differenza tra il costo storico attribuito al Ramo d'Azienda, pari a Euro 2.346 migliaia, e il costo complessivo previsto su base annuale in relazione agli Accordi con Fornitori Terzi, pari a Euro 2.950 migliaia.

Altri costi operativi

La rettifica in oggetto riflette i costi per imposte di registro, pari a Euro 242 migliaia, connessi al Contratto di Locazione.

Imposte sul reddito

Di seguito è evidenziato il computo dell'effetto fiscale con riferimento alle rettifiche pro-forma summenzionate, determinato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla fattispecie:

<i>(migliaia di Euro)</i>	
Effetti dei contratti al lordo dell'effetto fiscale (a)	229.973
Ires	27,5%
Irap	3,9%
Addizionale IRAP	0,5%
Totale carico fiscale (b)	31,9%
Stima dell'effetto fiscale (a*b)	73.269

Nota (a.3) – Struttura finanziaria

Per effetto del Conferimento, la Società ha assunto un debito finanziario pari a Euro 120.000 migliaia nei confronti di Telecom Italia che, tuttavia, sarà interamente rimborsato attraverso l'utilizzo delle disponibilità rinvenienti dal Finanziamento in Pool.

Il costo complessivo del Finanziamento in Pool è determinato da: *i)* interessi pari all'EURIBOR 3 mesi maggiorato di uno spread di 90 bps da applicarsi al primo periodo trimestrale e successivamente al tasso IRS interpolato per la durata finanziaria pari a circa 3,7 anni, *ii)* una *upfront fee* pari a 25 bps. Alla data del presente documento il costo complessivo del Finanziamento in Pool è stimato pari all'1,23%.

La colonna in oggetto rappresenta gli effetti del Finanziamento in Pool sul Conto Economico Complessivo Pro-forma determinati applicando all'importo nominale il costo complessivo stimato pari all'1,23%. È inoltre rappresentato il relativo effetto fiscale, pari a Euro 406 migliaia, determinato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla fattispecie, pari al 27,5% (IRES). Il computo di tali effetti è rappresentato nella seguente tabella:

<i>(migliaia di Euro)</i>	
Importo nominale del finanziamento (a)	120.000
Costo complessivo del Finanziamento in Pool (b)	1,23%
Oneri finanziari (a*b)	(1.476)
Ires (c)	27,5%
Stima dell'effetto fiscale (a*b*c)	406

Nota (a.4) – Altre rettifiche

Acquisti di materie e servizi

Le rettifiche in oggetto sono sinteticamente rappresentate di seguito:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Rettifiche pro-forma	
Rinnovo di taluni contratti di locazione	(4.400)	(a)
Compenso per il consiglio di amministrazione	600	(b)
Compenso per il collegio sindacale	105	(c)
Acquisti di materie e servizi	(3.695)	

a. Rinnovo di taluni contratti di locazione

Nel corso dell'esercizio 2014 e del primo trimestre del 2015 Telecom Italia ha perfezionato il rinnovo di taluni contratti di locazione passiva ottenendo una riduzione dei corrispettivi precedentemente concordati. La rettifica pro-forma in oggetto, pari a Euro 4.400 migliaia, riflette pertanto gli effetti di tali rinnovi sui costi per locazioni di spazi come se gli stessi fossero stati perfezionati in data 1° gennaio 2014.

b. Compenso per il consiglio di amministrazione

La rettifica pro-forma in oggetto, pari a Euro 600 migliaia, riflette gli effetti dell'integrazione del consiglio di amministrazione della Società come se la stessa fosse avvenuta in data 1° gennaio 2014.

c. Compenso per il collegio sindacale

La rettifica pro-forma in oggetto, pari a Euro 105 migliaia, riflette l'adeguamento del compenso del collegio sindacale della Società come se lo stesso fosse avvenuto in data 1° gennaio 2014.

Costi del personale

La rettifica pro-forma in oggetto, pari a Euro 950 migliaia, riflette gli effetti della nomina dell'amministratore delegato e del perfezionamento dell'assunzione di quattro risorse, come se le stesse fossero avvenute in data 1° gennaio 2014.

Si precisa che l'importo della rettifica tiene conto della componente variabile, legata al raggiungimento degli obiettivi assegnati, prevista contrattualmente per talune delle risorse in oggetto e stimata sulla base risultati attesi per il primo anno di attività dell'Emittente.

Ammortamenti

Le rettifiche pro-forma in oggetto sono relative agli ammortamenti connessi alle attività oggetto di Conferimento e agli effetti del Contratto di Manutenzione per quanto concerne la manutenzione straordinaria per complessivi Euro 10.103 migliaia.

Oneri finanziari

La rettifica pro-forma in oggetto è relativa al computo degli oneri finanziari che adeguano il fondo per oneri di ripristino.

Imposte sul reddito

Di seguito è evidenziato il computo dell'effetto fiscale con riferimento alle rettifiche pro-forma summenzionate, determinato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla fattispecie:

<i>(migliaia di Euro)</i>	
Importo della rettifica al lordo dell'effetto fiscale	9.458
<i>di cui rilevante ai fini Ires e Irap</i>	6.408
<i>di cui rilevante esclusivamente a Ires</i>	3.050
Ires	27,5%
Irap	3,9%
Addizionale IRAP	0,5%
Stima dell'effetto fiscale	2.880

5. FLUSSI DI CASSA OPERATIVI

I Dati Finanziari Pro-forma non includono il rendiconto finanziario pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 in quanto, nella circostanza, non fornirebbe alcuna informazione significativa. Si rileva infatti che l'Emittente è stata costituita in data 14 gennaio 2015 e pertanto con riferimento all'esercizio 2014 i flussi di cassa verrebbero sostanzialmente determinati sulla base di situazioni patrimoniali-finanziarie pro-forma al 1° gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014 identiche che farebbero quindi emergere dei flussi di cassa relativi alla gestione operativa, per la parte relativa al capitale circolante, finanziaria e di investimento pari a zero.

Di seguito tuttavia è riportata una simulazione dei flussi di cassa riconducibili alla gestione operativa, esclusi i potenziali effetti connessi alla gestione del capitale circolante:

<i>(migliaia di Euro)</i>	
Risultato dell'esercizio	82.223
Rettifiche per:	
Ammortamenti	10.103
Oneri finanziari che non comportano esborsi di cassa	2.100
Flusso monetario generato dalle attività operative	94.426

Si segnala che conformemente alla metodologia di costruzione dei dati pro-forma disciplinata dalla Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, non sono stati rappresentati nel Conto Economico Complessivo Pro-forma gli oneri non ricorrenti connessi all'avvio delle attività da parte dell'Emittente, stimati in Euro 0,7 milioni.

Inoltre, il Conto Economico Complessivo Pro-forma non riflette:

- gli eventuali effetti connessi alla Linea Revolving in quanto, alla data del presente documento, la Società non dispone di elementi per stimare le eventuali esigenze connesse alla gestione ordinaria del *business* della Società che potrebbero comportare l'utilizzo del finanziamento in parola;
- gli effetti connessi all'esecuzione del Piano di Dimissione. Con riferimento a tale piano occorre evidenziare che, alla Data del Prospetto, è in corso l'analisi dei siti che la Società riterrà comunque opportuno non dismettere per favorire lo sviluppo del business nelle relative aree. Per quanto attiene agli impatti economico finanziari, il Piano di Dimissione, comporterà: i) nel primo anno di esecuzione, la svalutazione delle attività non correnti relativi ai siti in oggetto, stimabile in un costo non ricorrente fino a un massimo di Euro 5.850 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale e ii) un beneficio di natura ricorrente per minori costi di locazione a partire dall'esercizio 2016. Si precisa che, l'entità di entrambi gli effetti in parola dipenderà dal numero effettivo di Siti che la Società riterrà opportuno dismettere.

20.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.3.1 Revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Il bilancio individuale dell'Emittente per il periodo dal 14 gennaio 2015 (data di costituzione dell'Emittente) al 1 aprile 2015, predisposto esclusivamente per l'inserimento dello stesso nel Prospetto, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 13 maggio 2015 è stato assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 14 maggio 2015.

20.3.2 Altre informazioni contenute nel Prospetto sottoposte a revisione contabile

Ad eccezione delle informazioni derivanti dal Bilancio INWIT, il Prospetto non include altre informazioni che siano state assoggettate a revisione contabile, completa o limitata, da parte della Società di Revisione.

20.3.3 Indicazioni di informazioni finanziarie contenute nel Prospetto non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile

Le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto assoggettate a revisione contabile, completa o limitata, sono unicamente quelle estratte dal Bilancio INWIT.

Per completezza, si segnala che il Prospetto include i Dati Finanziari Pro-Forma, approvati dal Consiglio di Amministrazione di INWIT in data 13 maggio 2015 e assoggettati a esame da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione in data 25 maggio 2015, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

20.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie incluse nel Prospetto e sottoposte a revisione contabile sono quelle relative al Bilancio INWIT.

20.5 Politica dei Dividendi

L'Emittente, alla Data del Prospetto, non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione di dividendi futuri. L'Emittente non ha pertanto assunto alcun impegno e non ha adottato alcun programma in merito alla distribuzione di dividendi nei futuri esercizi, la quale, pertanto, sarà demandata di volta in volta alle decisioni degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'Assemblea sono ripartiti come di seguito riportato. Dagli utili netti risultanti dal bilancio deve essere dedotto il 5% (cinque per cento) degli stessi da accantonare a riserva legale, sinché questa abbia raggiunto l'ammontare pari al quinto del capitale sociale. Il residuo viene utilizzato per l'assegnazione del dividendo deliberato dall'Assemblea e/o per quegli altri scopi che l'Assemblea stessa ritenga più opportuni o necessari. Il Consiglio di Amministrazione può, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sul dividendo nel rispetto delle disposizioni di legge in materia. I dividendi non riscossi nel termine di cinque anni dal giorno della loro esigibilità si intendono prescritti a favore della Società.

20.5.1 Ammontare dei dividendi relativi agli esercizi cui si riferiscono le informazioni finanziarie

La Società, costituita in data 14 gennaio 2015, alla Data del Prospetto Informativo non ha deliberato distribuzione di dividendi.

20.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati

A seguito del Conferimento l'Emittente, in qualità di sostituto processuale, si è affiancata alla posizione processuale originariamente in capo alla conferente Telecom Italia relativamente al contenzioso sia attivo sia passivo inerente il perimetro del Ramo d'Azienda Tower. In base al disposto dell'art.111 del codice di procedura civile il contenzioso già incardinato in caso di successione nel diritto (nel caso di specie successione a titolo particolare ad esito di conferimento di ramo aziendale) prosegue tra le parti originarie. Il successore a titolo particolare (l'Emittente) ha facoltà di costituirsi o di essere chiamato in causa. Si precisa che il *petitum*

relativo al contenzioso conferito all'Emittente – e tuttora sussistente alla Data del Prospetto Informativo - ammonta a circa Euro un milione ed il relativo rischio è stato valutato dalla conferente, remoto. Posto che, indipendentemente dalla costituzione dell'Emittente in tali giudizi, la relativa sentenza fa stato anche nei suoi confronti, non si ravvisano significative incidenze nei rapporti con la conferente sia per la natura remota del rischio sia per la esistenza di specifica manleva della conferente nell'Atto di Conferimento per eventuali passività che dovessero derivare all'Emittente per fatti antecedenti al Conferimento. Per quanto riguarda contenziosi incardinati da Telecom Italia e/o contro Telecom Italia e non inerenti il perimetro del Ramo d'Azienda Tower non si ravvisano eventuali responsabilità dell'Emittente. Si segnala inoltre che l'Emittente non è parte di contenziosi relativi alle emissioni elettro-magnetiche relativi alle Infrastrutture Attive, in quanto le stesse non sono state oggetto di conferimento a favore dall'Emittente e non sono di titolarità dell'Emittente.

Alla Data del Prospetto Informativo, nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in procedimenti giudiziari di natura amministrativa e civile, la massima parte dei quali hanno natura amministrativa.

A fronte di tali procedimenti, la Società ha costituito nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso. Ad esito del Conferimento, sulla base del Bilancio INWIT, tale fondo è pari a Euro 5 migliaia.

Fatto salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Prospetto, non sono pendenti contenziosi giudiziari o arbitrali che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala inoltre che nel contesto del Conferimento, ai sensi dell'art. 14, comma 1 del D.Lgs. 472/1997, la Società in qualità di conferitaria del Ramo d'Azienda Tower è responsabile, in solido e fatto salvo il beneficio della preventiva escussione della conferente Telecom Italia, per il pagamento delle imposte e delle sanzioni riferibili a violazioni commesse nell'anno del Conferimento e nei due precedenti, nonché per quelle già contestate (e delle sanzioni già irrogate) nel medesimo periodo, anche se commesse in epoca anteriore. La responsabilità è limitata al valore del Ramo d'Azienda ricevuto. Il comma 2 dell'art. 14 limita la suddetta responsabilità al debito risultante, alla data del trasferimento, dagli atti degli Uffici dell'Amministrazione finanziaria e degli enti preposti all'accertamento dei vari tributi di loro competenza. Le predette limitazioni della responsabilità vengono meno se il conferimento dell'azienda sia stato attuato in frode dei crediti tributari. A tale fine, la conferente in data 23 febbraio 2015 ha richiesto all'Ufficio competente il rilascio di un certificato in ordine all'esistenza di contestazioni in corso e di quelle già definite per le quali i debiti non siano stati ancora soddisfatti. Tale certificato, è stato rilasciato dall'Ufficio in data 27 marzo 2015, pertanto la responsabilità della conferitaria risulta circoscritta alle passività relative ai citati contenziosi in corso che risultano dal predetto certificato, per un ammontare complessivo pari a circa Euro 15 milioni.

Relativamente alle violazioni già contestate alla Data del Prospetto si osserva che:

- per circa Euro 7,2 milioni si tratta di contestazioni per gli anni 2008 e 2009 per supposto non corretto trattamento ai fini IVA di un contratto di servizi;
- per circa Euro 3,1 milioni si tratta di contestazioni ai fini imposte dirette ed Iva per l'anno 2009 in relazione a irregolarità riscontrate in merito ad alcune operazioni di leasing e noleggio;

- per circa Euro 3,9 milioni si tratta per lo più di contestazioni per imposte indirette (imposta di registro, imposta di bollo, tassa di concessione governativa) oltre a violazioni di natura formale, elevate numericamente, ma di importo unitario non significativo;
- per circa Euro 0,8 milioni si tratta di contestazioni in merito alle quali si è già provveduto al relativo pagamento;

Alla luce di quanto illustrato e considerato il beneficio della preventiva escussione del soggetto conferente e la sostenibilità finanziaria e patrimoniale dello stesso, si ritiene del tutto remota la possibilità che si verifichi in futuro un effettivo impatto finanziario in capo alla conferitaria in merito alle contestazioni relative alla conferente.

Con riferimento al contenzioso amministrativo, in prevalenza attivo, si tratta di un contenzioso seriale avente ad oggetto impugnazioni innanzi alle competenti Autorità amministrative, da parte di Telecom Italia, avverso, tra gli altri, provvedimenti di diniego all'installazione di Siti ovvero di diniego di autorizzazione all'intervento manutentivo su Siti emessi da Autorità territoriali locali, in particolare Comuni. Quanto alla componente di contenzioso amministrativo in cui l'Emittente riveste la qualità di parte passiva, la tipologia più ricorrente è costituita da cause attivate nei confronti di Telecom Italia da enti e privati in sede di impugnazione, promossa da detti soggetti, di provvedimenti comunali che autorizzano l'installazione o gli interventi di manutenzione su Stazioni Radio Base o che siano comunque inerenti la disciplina delle attività delle medesime.

Con riferimento al contenzioso civile - tutto di natura passiva - che coinvolge l'Emittente alla Data del Prospetto Informativo per effetto del Conferimento da parte di Telecom Italia si segnala che tale contenzioso ha ad oggetto alcune richieste di risarcimento danni nei confronti di Telecom Italia, relative in prevalenza ad asseriti deprezzamenti dei fondi di controparte dovuti alla presenza contigua di Stazioni Radio Base di Telecom Italia.

20.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Dal 1 aprile 2015 alla Data del Prospetto, fatta salva l'operazione di Conferimento, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla data del 14 gennaio 2015 - data di costituzione dell'Emittente - il capitale sociale dell'Emittente era pari ad Euro 50.000,00 interamente sottoscritto e versato e suddiviso in numero 50.000 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente ad esito dell'integrale sottoscrizione da parte di Telecom Italia dell'aumento di capitale a servizio del Conferimento è pari ad Euro 600.000.000,00 suddiviso in n. 600.000.000 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

21.1.2 Esistenza di strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso strumenti finanziari non rappresentativi del capitale.

21.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non detiene azioni proprie.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha in corso prestiti obbligazionari convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso, né impegni ad aumenti di capitale.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di società del Gruppo offerto in opzione

Alla Data del Prospetto Informativo, non esistono quote di capitale di società del Gruppo offerte in opzione o che è stato deciso di offrire in opzione.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale dell'Emittente negli ultimi tre esercizi

Il capitale sociale dell'Emittente ha subito le evoluzioni di seguito descritte.

Alla data del 14 gennaio 2015 - data di costituzione dell'Emittente - il capitale sociale dell'Emittente era pari ad Euro 50.000,00 interamente sottoscritto e versato e suddiviso in numero 50.000 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

In data 26 marzo 2015 l'Assemblea straordinaria dell'Emittente, ha deliberato il seguente aumento di capitale a servizio del Conferimento: da nominali Euro 50.000,00 a nominali Euro 600.000.000,00 - e così per nominali Euro 599.950.000 - mediante emissione di n. 599.950.000 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale espresso con un sovrapprezzo complessivo di Euro 780.000.000, e così per un controvalore di Euro 1.379.950.000, da liberarsi mediante il Conferimento. Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente ad esito dell'integrale sottoscrizione da parte di Telecom Italia dell'aumento di capitale a servizio del Conferimento è pari ad Euro 600.000.000,00 suddiviso in n. 600.000.000 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

21.2 Atto costitutivo e Statuto

L'Emittente è stata costituita in data 14 gennaio 2015 con atto a rogito del Notaio dott.ssa Carlotta Dorina Stella Marchetti, repertorio n. 1265, raccolta n. 887, in forma di società per azioni con la denominazione di "Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A." o in forma abbreviata "INWIT S.p.A.".

In data 27 febbraio 2015, l'Assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente ha approvato un nuovo Statuto Sociale per adeguarne, tra l'altro, le previsioni alla normativa vigente per le società aventi strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni su un mercato regolamentato.

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto che entrerà in vigore alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA.

21.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'articolo 4 dello Statuto, che dispone come segue:

“La Società ha per oggetto:

- *l'installazione e l'esercizio con qualsiasi tecnica, mezzo e sistema, di impianti, infrastrutture, ed attrezzature fissi e mobili, stazioni radioelettriche, collegamenti per le radiocomunicazioni mobili, reti dedicate e/o integrate, per l'espletamento, la gestione e la commercializzazione, senza limiti territoriali, dei servizi di comunicazioni elettronica, quali anche risultanti dall'evoluzione delle tecnologie, e per lo svolgimento delle attività ad essi anche indirettamente connesse, comprese quelle di progettazione, sviluppo, realizzazione, ricondizionamento, gestione e manutenzione;*
- *la progettazione, costruzione e/o gestione di reti e infrastrutture per le telecomunicazioni;*
- *la fornitura di infrastrutture e relativi servizi ad operatori di servizi di comunicazione elettronica (con qualunque tecnologia esistente o futura).*

La società potrà altresì svolgere, in nome e/o per conto proprio o su commessa di terzi, le attività di acquisto di materie prime, di semilavorati e di prodotti necessari per lo svolgimento dell'attività di cui al comma precedente.

Per il conseguimento e nell'ambito di tali finalità e, quindi, con carattere di mera sussidiarietà e strumentalità, la società potrà:

- *assumere, in via non prevalente e non nei confronti del pubblico, partecipazioni ed interessenze in società ed imprese di ogni tipo e forma;*
- *provvedere al finanziamento delle società ed enti di partecipazione ed al coordinamento tecnico, commerciale, finanziario ed amministrativo delle loro attività;*
- *compiere, non nei confronti del pubblico, nell'interesse proprio e delle società ed enti di partecipazione, qualsiasi operazione mobiliare, immobiliare, finanziaria, commerciale, compresa l'assunzione di mutui e finanziamenti e la prestazione, anche a favore di terzi, di avalli, fidejussioni e altre garanzie, reali comprese.*

Sono espressamente escluse le attività riservate a soggetti iscritti in albi professionali e le attività di cui all'art. 106 del decreto legislativo n. 385/1993 nei confronti del pubblico.”

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.

L'Emittente ha adottato il sistema di amministrazione e controllo cd. tradizionale di cui agli artt. 2380-*bis* e seguenti del Codice Civile. Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente. Tali disposizioni entreranno in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie dell'Emittente sul MTA. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto della Società e alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 15 (quindici) Consiglieri di cui gli esponenti del genere meno rappresentato sono almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore. L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, numero che rimane fermo fino a sua diversa deliberazione e la durata della nomina, salvi i limiti massimi di legge. Tra gli Amministratori nominati dall'Assemblea, un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente.

Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'Amministratore. Il venir meno dei requisiti di indipendenza prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente in capo ad un Amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile, sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi, o dal Consiglio di Amministrazione uscente.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste che contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione Nazionale per le società e la borsa.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini previsti dalla normativa di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, debbono depositarsi (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con l'indicazione della partecipazione complessiva detenuta, (ii) le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e (iii) le dichiarazioni con le quali i medesimi attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, viene depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, alla stregua dei criteri di legge e di quelli fatti propri dalla Società. Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società. Le liste per le quali non sono osservate le predette prescrizioni, sono considerate come non presentate. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- 2) fermo il rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile in ordine al collegamento con la Lista di Maggioranza, i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste vengono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in una unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova

votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora la composizione dell'organo collegiale che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato sono sostituiti nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

In occasione del primo mandato del Consiglio di Amministrazione successivo alla quotazione della Società, la quota da riservare al genere meno rappresentato (sia nel Consiglio di Amministrazione sia nelle relative liste) è limitata a un quinto del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Si segnala che ai sensi dei Principi di Autodisciplina INWIT, in principio non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di Amministratore di INWIT il ricoprire incarichi di amministrazione o controllo in più di cinque società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di Telecom Italia S.p.A. ovvero da essa controllate o a essa collegate, quando si tratti (i) di società quotate ricomprese nell'indice FTSE/MIB, ovvero (ii) di società operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico ovvero (iii) di società che svolgano attività bancaria o assicurativa; non è inoltre considerato compatibile il cumulo in capo allo stesso amministratore di un numero di incarichi esecutivi superiore a tre in società di cui sub (i), (ii) e (iii). Qualora un Amministratore ricopra cariche in più società, facenti parte del medesimo gruppo, si tiene conto, ai fini del computo del numero degli incarichi, di una sola carica ricoperta nell'ambito di tale gruppo. In punto di limiti al cumulo delle cariche, resta ferma la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di effettuare caso per caso una diversa valutazione, tenuto conto della dimensione, dell'organizzazione, nonché dei rapporti partecipativi sussistenti fra le diverse società. Detta valutazione sarà resa pubblica nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto i consiglieri hanno diritto al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni. L'Assemblea ordinaria può deliberare inoltre un compenso annuale a favore del Consiglio di Amministrazione così come determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche. Tale compenso, una volta fissato, rimane invariato fino a diversa decisione dell'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione elegge fra i propri membri un Presidente - ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto - e può nominare uno o più Vice Presidenti. In caso di assenza o di impedimento del Presidente lo sostituisce il Vice Presidente più anziano per età, se nominato, o

l'Amministratore Delegato se nominato, oppure il consigliere più anziano per età. Il Consiglio di Amministrazione può eleggere un Segretario scelto anche all'infuori dei suoi membri.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione della Società, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge o per Statuto non è espressamente riservato all'Assemblea. Nei limiti di legge, alla competenza del Consiglio di Amministrazione sono attribuite le determinazioni di incorporazione in INWIT o di scissione a favore di INWIT delle società di cui INWIT posseda almeno il 90% delle azioni o quote, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede della Società all'interno del territorio nazionale, nonché l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie.

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio, nell'osservanza dei limiti di legge, può:

- istituire un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri ed il numero dei componenti;
- delegare gli opportuni poteri, determinando i limiti della delega ad uno o più Amministratori, eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati;
- nominare uno o più Direttori Generali, determinandone le attribuzioni e le facoltà;
- nominare mandatari – anche in seno al Consiglio di Amministrazione – per operazioni determinate e per una durata limitata di tempo.

Il Consiglio di Amministrazione può costituire al proprio interno Comitati con funzioni consultive e propositive, determinandone le attribuzioni e le facoltà.

Ai sensi dell'art. 19 gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente. La comunicazione viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni ovvero per iscritto

Il Consiglio di Amministrazione nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale. Salvo revoca per giusta causa, sentito il parere del Collegio Sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari scade insieme al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere esperto in materia di amministrazione, finanza e controllo e possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori. La perdita dei requisiti comporta la decadenza dalla carica, che deve essere dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto l'Assemblea autorizza, ex art. 2364, comma 1, numero 5, del codice civile il compimento di operazioni con parti correlate alla Società, nei casi e con le modalità previsti dall'apposita procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della disciplina in vigore.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto il Presidente, o chi ne fa le veci convoca il Consiglio di Amministrazione presso la sede della Società o altrove, di propria iniziativa e quando ne riceva domanda scritta da almeno un quinto dei Consiglieri in carica o dai Sindaci. Il Presidente comunica preventivamente gli argomenti oggetto di trattazione nel corso della riunione consiliare e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie da esaminare vengano fornite a tutti i consiglieri, tenuto conto delle circostanze del caso. La convocazione viene fatta con mezzi idonei alla luce del tempo di preavviso, di regola almeno 5 (cinque) giorni prima dell'adunanza, salvo i casi d'urgenza nei quali va comunque effettuata con almeno 12 (dodici) ore di anticipo. Della convocazione viene nello stesso termine dato avviso ai Sindaci. La partecipazione alle riunioni consiliari può avvenire – qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità – mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione occorreranno la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica ed il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori intervenuti.

La rappresentanza della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, spetta, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto al Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente, se nominato; spetta altresì disgiuntamente a ciascuno degli Amministratori delegati. I predetti legali rappresentanti hanno facoltà di conferire poteri di rappresentanza della Società, anche in sede processuale, con facoltà di subdelega.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza sancito dall'art. 2390 del codice civile.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) Sindaci effettivi, di cui almeno uno è esponente del genere meno rappresentato. L'Assemblea nomina altresì 2 (due) Sindaci supplenti, uno per ciascun genere.

Ai fini di quanto previsto dal Decreto Ministro di Grazia e Giustizia del 30 marzo 2000 n. 162, art. 1, comma 3, si considerano strettamente attinenti a quello della Società le materie ed i settori di attività connessi o inerenti all'attività svolta dalla Società e di cui all'oggetto sociale.

La nomina del Collegio Sindacale avviene nel rispetto della disciplina legge e regolamentare applicabile sulla base di liste presentate dai soci.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione Nazionale per le società e la borsa.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini previsti dalla normativa di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, debbono altresì depositarsi (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con l'indicazione della partecipazione complessiva detenuta, (ii) le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e (iii) le dichiarazioni con le quali i medesimi attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto Sociale.

Con le dichiarazioni viene depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea devono essere tempestivamente comunicate alla Società.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Le liste che nell'una, nell'altra o in entrambe le sezioni contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza in detta sezione di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore. Il primo dei candidati di ciascuna sezione viene individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

All'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 2 (due) membri effettivi ed 1 (uno) membro supplente;
- 2) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea la maggioranza dei voti espressi dai soci e che non sia collegata ai sensi della disciplina di legge e regolamentare con la Lista di Maggioranza (c.d. Lista di Minoranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei Sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, l'ultimo eletto della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decade per assicurare l'ottemperanza al requisito, ed è sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della Lista di Maggioranza, l'Assemblea nomina il Sindaco effettivo o Supplente mancante con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

È nominato Presidente del Collegio Sindacale il componente effettivo tratto dalla Lista di Minoranza.

Per la nomina dei Sindaci, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale e della categoria dei Sindaci supplenti.

In caso di cessazione di un Sindaco tratto rispettivamente dalla Lista di Maggioranza o dalla Lista di Minoranza, subentra, e fermo il rispetto dei requisiti statuari in materia di composizione dell'organo sociale, il supplente tratto dalla Lista di Maggioranza ovvero dalla Lista di Minoranza. La nomina di Sindaci per l'integrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 del codice civile è deliberata dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei votanti e comunque nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, oltre che dei requisiti statuari in materia di equilibrio tra i generi. Si intende rispettato il principio di necessaria rappresentanza delle minoranze in caso di nomina del Sindaco supplente tratto dalla Lista di Minoranza che sia subentrato a un Sindaco effettivo tratto dalla medesima lista.

Previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale può convocare, ai sensi di legge, l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo. Detto potere di convocazione può essere esercitato individualmente da ciascun Sindaco, a eccezione del potere di convocare l'Assemblea, che può essere esercitato da un numero di Sindaci non inferiore a due.

La partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale può avvenire - qualora il Presidente ne accerti la necessità - mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

In caso di impedimento del Presidente, lo sostituisce l'altro Sindaco effettivo più anziano per età.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistente

Alla Data del Prospetto Informativo, ad esito dell'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale a servizio del Conferimento, la Società ha emesso n. 600.000.000 Azioni Ordinarie prive di indicazione del valore nominale. Non esistono altre categorie di azioni.

Ferma restando l'applicazione del D.L. 15 marzo 2012, n. 21, convertito con modificazioni in Legge 11 maggio 2012, n. 56, che disciplina i poteri speciali dello Stato (c.d. *golden powers*) (cfr. la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5.3 del Prospetto) non esistono restrizioni connesse alle Azioni.

21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Ai sensi dell'art. 2437, commi 1 e 2, del Codice Civile, hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- a) la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;
- b) la trasformazione della società;
- c) il trasferimento della sede sociale all'estero;
- d) la revoca dello stato di liquidazione;
- e) l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'art. 2437, comma 2, del Codice Civile ovvero dallo Statuto;

- f) la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- g) le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione;
- h) la proroga del termine;
- i) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi previste dalle precedenti lettere da a) a g).

Inoltre, ai sensi dell'art. 2437-*quinquies* del Codice Civile hanno diritto di recedere i soci che non hanno concorso alla deliberazione che comporti l'esclusione delle azioni dalla quotazione.

Si evidenzia che lo Statuto esclude il diritto di recesso per gli azionisti che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- (i) la proroga del termine di durata della Società; e
- (ii) l'introduzione, la modificazione, l'eliminazione di vincoli alla circolazione delle azioni.

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto il capitale sociale può essere aumentato anche con conferimenti diversi da denaro nei limiti consentiti dalla legge. Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10% (dieci per cento) del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione da un revisore legale o da una società di revisione legale.

È consentita, nei modi e nelle forme di legge, l'assegnazione di utili e/o di riserve di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate, mediante l'emissione di azioni ai sensi del primo comma dell'art. 2349 del Codice Civile.

21.2.5 Disciplina statutaria delle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto contenenti la disciplina delle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto, disponibile sul sito *internet* dell'Emittente (www.inwit.it) ed alla normativa applicabile.

Convocazioni

L'Assemblea è convocata ogni volta che il Consiglio di Amministrazione lo creda opportuno, o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge, nei termini e con le modalità prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente.

In caso di mancata costituzione in seconda convocazione, l'Assemblea straordinaria può riunirsi in terza convocazione. È peraltro facoltà del Consiglio di Amministrazione convocare l'Assemblea ordinaria o straordinaria in unica convocazione, come per legge.

L'Assemblea ordinaria è convocata alle condizioni di legge almeno una volta all'anno, non oltre 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Essa delibera sulle materie di legge e autorizza, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, numero 5, del codice civile il compimento di operazioni con parti correlate alla Società, nei casi e con le modalità previsti dall'apposita procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi della disciplina in vigore.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria si riuniscono, anche in luogo diverso dalla sede legale, purché in Italia.

Svolgimento dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto nel rispetto della normativa vigente gli aventi diritto al voto nell'Assemblea possono esercitarlo prima dell'Assemblea in via elettronica, se previsto nell'avviso di convocazione e con le modalità in esso precisate. Ogni avente diritto al voto può farsi rappresentare in Assemblea, rilasciando apposita delega a persona fisica o giuridica, nei limiti di legge. La Società ha facoltà di designare per ciascuna Assemblea uno o più soggetti ai quali gli aventi diritto possono conferire delega per la rappresentanza in Assemblea ai sensi della disciplina vigente. Gli eventuali soggetti designati e le necessarie istruzioni operative sono riportati nell'avviso di convocazione della riunione. La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante utilizzo di apposita sezione del sito *internet* della Società ovvero mediante trasmissione per posta elettronica, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione o chi ne fa le veci presiede l'Assemblea ordinaria e straordinaria e ne regola lo svolgimento. In mancanza del Presidente del Consiglio di Amministrazione (e di chi ne fa le veci) presiede l'Assemblea la persona eletta con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in riunione. L'Assemblea, su proposta del Presidente, elegge con il voto della maggioranza dei presenti un Segretario, anche al di fuori degli azionisti.

Nelle ipotesi previste dalla legge e laddove il Presidente dell'Assemblea ne ravvisi l'esigenza, il verbale viene redatto per atto pubblico da Notaio designato dal Presidente medesimo con funzione di Segretario.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto i quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea sono previsti dalla legge. Le deliberazioni dell'Assemblea prese in conformità della legge e dello Statuto, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari dei Soci è disciplinato dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento delle Assemblee approvato con delibera dell'Assemblea ordinaria della Società in data 27 febbraio 2015.

21.2.6 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo

Alla Data del Prospetto Informativo, lo Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare od impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Fermo restando quanto precede, gli acquisti di determinate partecipazioni azionarie rilevanti ai fini del controllo dell'Emittente da parte di soggetti esterni all'Unione Europea potrebbero essere limitati dai poteri speciali dello Stato (c.d. *golden powers*) previsti dal D.L. 15 marzo 2012, n. 21 convertito con modificazioni in Legge 11 maggio 2012, n. 56, che disciplina i poteri speciali dello Stato inerenti, *inter alia*, gli attivi strategici nel settore delle comunicazioni.

In particolare, l'art. 2 del D.L. 21/2012 stabilisce che – con riferimento alle società che detengono uno o più dei suddetti attivi – lo Stato può, *inter alia*, condizionare l'efficacia dell'acquisto a qualsiasi titolo – da parte in un soggetto esterno all'Unione Europea – di partecipazioni di rilevanza tale da determinare l'insediamento stabile dell'acquirente in ragione dell'assunzione del controllo della società la cui partecipazione è oggetto dell'acquisto, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e dell'art. 93 del TUF, se tale acquisto comporta una minaccia di grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti, all'assunzione da parte dell'acquirente di impegni diretti a garantire la tutela di tali interessi, ovvero opporvisi qualora detto acquisto comporti eccezionali rischi per la tutela degli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti, non eliminabili attraverso l'assunzione da parte dell'acquirente di impegni diretti a garantire la tutela di tali interessi.

Ai fini dell'esercizio dei suddetti poteri da parte dello Stato, sono previsti obblighi di notifica preventivi e specifiche sanzioni in caso di violazione.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5.3 del Prospetto Informativo.

21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto non prevede disposizioni particolari relative a obblighi di comunicazione in relazione alla partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente. La partecipazione azionaria al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta è quella prevista dalla legge.

Si riportano di seguito le principali previsioni concernenti la disciplina delle variazioni delle partecipazioni rilevanti. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla normativa applicabile (art. 120 del TUF e artt. 117 e seguenti del Regolamento Emittenti).

Le disposizioni normative e regolamentari vigenti prevedono che coloro che partecipano al capitale sociale di un emittente azioni quotate su un mercato regolamentato comunichino alla società partecipata e alla Consob, con le modalità previste nel Regolamento Emittenti:

- a) il superamento della soglia del 2% nel caso in cui la società non sia una PMI;
- b) il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6%, 90% e 95%;
- c) la riduzione della partecipazione al di sotto delle soglie indicate alle lettere a) e b) che precedono.

Agli obblighi di comunicazione sopra indicati sono soggetti anche coloro che raggiungono o superano le soglie indicate dalla precedente lettera b), ovvero riducono la partecipazione al di sotto delle medesime, a seguito di eventi che comportano modifiche del capitale sociale e sulla base delle informazioni pubblicate dall'emittente azioni quotate ai sensi dell'art. 85-*bis* del Regolamento Emittenti.

Ai fini degli obblighi di comunicazione disciplinati dal TUF e dal Regolamento Emittenti, sono considerate partecipazioni sia le azioni delle quali un soggetto è titolare, anche se il diritto di voto spetta o è attribuito a

terzi ovvero e sospeso, sia quelle in relazione alle quali spetta o è attribuito ad un soggetto il diritto di voto ove ricorrano le circostanze di cui all'art. 118 del Regolamento Emittenti. Ai medesimi fini sono anche computate sia le azioni di cui sono titolari interposte persone, fiduciari, società controllate sia quelle in relazione alle quali il diritto di voto spetta o è attribuito a tali soggetti.

Coloro che, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari o società controllate, detengono partecipazioni potenziali, comunicano alla società partecipata e alla Consob:

- a) il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50% e 75%;
- b) la riduzione della partecipazione potenziale al di sotto delle soglie indicate alla lettera a).

Coloro che, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari o società controllate, detengono una posizione lunga complessiva comunicano alla società partecipata e alla Consob:

- a) il superamento delle soglie del 10%, 20%, 30% e 50%;
- b) la riduzione al di sotto delle soglie indicate alla lettera a).

La comunicazione delle partecipazioni, anche potenziali, e della posizione lunga complessiva, deve essere effettuata, salvo in determinate circostanze, senza indugio e comunque entro 5 (cinque) giorni di negoziazione decorrenti dal giorno dell'operazione idonea a determinare il sorgere dell'obbligo.

Per le definizioni di “partecipazioni potenziali”, “posizione lunga” e “posizione lunga complessiva” si rinvia all'art. 116-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

21.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale

Lo Statuto non prevede per la modifica del capitale sociale condizioni maggiormente restrittive rispetto alle condizioni previste per legge.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

22.1 *Master Service Agreement* tra Telecom Italia e l'Emittente

In data 13 marzo 2015 la Società ha sottoscritto con Telecom Italia un accordo per la prestazione di servizi (*Master Service Agreement*) con decorrenza dalla Data di Efficacia del Conferimento. Tale contratto, che insiste su tutti i Siti esistenti come dal medesimo individuati, ha le seguenti caratteristiche.

Durata

Il MSA è divenuto efficace alla stessa data in cui è divenuto efficace il Conferimento (1 aprile 2015) e ha una durata di 8 anni dalla sua data di efficacia e si rinnoverà tacitamente alla scadenza per ulteriori due periodi di 8 anni, fino a una durata massima complessiva di 24 anni (2039), salvo disdetta di una delle parti, al momento di ciascuna scadenza, con un preavviso di almeno 12 mesi. Telecom Italia e la Società hanno convenuto che successivamente al primo rinnovo, Telecom Italia avrà la facoltà di recedere in tutto o in parte (ossia con riferimento alla fornitura di uno o più Servizi, come di seguito definiti) dall'accordo prima della scadenza con un preavviso di almeno 24 mesi e solo a decorrere dalla fine del primo periodo di otto anni. In caso di recesso parziale i corrispettivi saranno comunque dovuti per il periodo di preavviso ma in relazione al periodo successivo saranno riproporzionati e rinegoziati in buona fede sulla base dei servizi rimasti oggetto del MSA per la sua durata residua. In caso di cambio di controllo della Società antecedente la prima scadenza contrattuale (e, più precisamente entro il settimo anno, tenuto conto del periodo di preavviso di 12 mesi previsto per la disdetta), le parti hanno convenuto che, su istanza anche di una sola delle stesse, venga meno la facoltà di disdetta con conseguente estensione della durata del MSA fino alla scadenza successiva (di ulteriori 8 anni). In tal caso, il predetto diritto di disdetta esercitabile anticipatamente da ciascuna parte non troverà applicazione e se già esercitato si intenderà privo di qualsiasi effetto.

Servizi

INWIT si è impegnata a prestare a favore di Telecom Italia un "Servizio Integrato" su tutti i Siti esistenti (costituiti dai Siti A, Siti B e dai Siti Infrastrutturali come definiti ed individuati nel MSA, "**Siti Esistenti**"), rappresentato dalla messa a disposizione: (i) degli spazi fisici idonei ad installare apparati (ai fini del presente Capitolo, gli apparati attivi delle reti radio - telefonia mobile e fissa - i nodi di Rete ed i sistemi trasmissivi, comprese le antenne, necessari per la prestazione del Servizio di Comunicazione Elettronica, come *infra* definito, gli "**Apparati**") di Telecom Italia; (ii) di sistemi di alimentazione e condizionamento in grado di assicurare la corretta alimentazione e funzionamento degli Apparati e di sistemi di *back up* in grado di garantire il funzionamento degli Apparati anche in assenza di alimentazione; i sistemi di condizionamento dovranno essere anche in grado di garantire condizioni di lavoro confortevoli al personale chiamato a operare sul Sito; (iii) di servizi di monitoraggio e sicurezza che garantiscono (a) la supervisione degli spazi e dei sistemi di alimentazione e condizionamento, e (b) la gestione degli accessi; e (iv) di servizi di gestione e di manutenzione (complessivamente, i "**Servizi**").

Per i soli Siti Infrastrutturali (che come definiti nel MSA rappresentano un sottoinsieme di Siti Esistenti e che presentano le seguenti principali caratteristiche: (a) sono posizionati in immobili di proprietà di Telecom Italia o condotti in locazione da Telecom Italia e (b) la porzione di superficie locata o sublocata a INWIT è messa a disposizione di quest'ultima da Telecom Italia, nella sua qualità di proprietario o conduttore dell'immobile) in

forza di apposito contratto, i servizi prestati da INWIT riguardano la sola messa a disposizione di quanto previsto ai punti (i) e (iv) di cui al paragrafo che precede. In relazione a tali Siti Infrastrutturali, in data 19 marzo 2015 Telecom Italia e INWIT hanno sottoscritto un Contratto di Locazione, avente ad oggetto la superficie dove insistono le Strutture Civili. Per maggiori informazioni relative al Contratto di Locazione si rinvia al successivo Paragrafo 22.4.

Il MSA prevede clausole contrattuali diverse in relazione a due diverse tipologie di Siti, oltre ai Siti Infrastrutturali, distinti in relazione alla loro ubicazione:

- Siti di Tipo A: i Siti localizzati prevalentemente in Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti; e
- Siti di Tipo B: i Siti localizzati prevalentemente in Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti

Il parco Siti oggetto del Conferimento a favore dell'Emittente è costituito, alla data del 31 dicembre 2014, da 11.519 Siti suddivisi in n. 7.416 Siti di Tipo A e 4.103 Siti di Tipo B. Alla stessa data il numero di Siti Infrastrutturali sul totale del parco Siti (Siti A e Siti B) è pari a n. 2.536. TI ha definito, anche sulla base di Accordi di *Sharing*, come *infra* definiti, stipulati con operatori terzi, un proprio piano di dismissione e condivisione relativo ad alcuni Siti A, che dovrebbe portare in un periodo di 4 anni a decorrere dalla Data di Efficacia del MSA (il “**Periodo di Dismissione e Condivisione**”), alla dismissione di un determinato numero di Siti A e alla stipula di un determinato numero di nuovi Contratti di Ospitalità tra INWIT e altri operatori di telefonia mobile nei Siti A non dismessi;

In ragione di ciò, l'MSA con riferimento ai Siti A prevede che, per il Periodo di Dismissione e Condivisione Telecom Italia si è impegnata a:

- (i) dismettere, a propria cura e spese, un numero pari a 1.440 Siti A; a tal fine Telecom Italia comunicherà formalmente a INWIT, due volte l'anno, l'elenco dei Siti A che saranno dismessi entro il semestre successivo: Telecom Italia avrà l'obbligo, entro il semestre successivo alla comunicazione, di rendere i Siti indicati nell'elenco liberi da persone e cose, procedendo a propria cura e spese alla rimozione dei propri Apparati, nonché dei beni ivi installati da Telecom Italia in conseguenza di eventuali interventi di adattamento, salvo che INWIT non abbia manifestato a Telecom Italia, per iscritto almeno 60 giorni prima del termine di dismissione indicato da Telecom Italia, la volontà di ritenere tali beni.
- (ii) fare quanto ragionevolmente possibile affinché INWIT, su un numero almeno pari a 2.506 Siti A non dismessi, riceva da terzi operatori manifestazione d'interesse per la formalizzazione di nuovi Contratti di Ospitalità a condizioni economiche sostanzialmente in linea con quanto previsto nell'accordo di *sharing* applicabile (ovvero accordi di *site sharing* formalizzati da Telecom Italia prima della stipula del MSA, in esecuzione dei quali sono stati tra l'altro formalizzati i Contratti di Ospitalità trasferiti ad INWIT per effetto del Conferimento, ai fini del presente Paragrafo “**Accordi di Sharing**”) e nei testi sostanzialmente conformi ai modelli allegati al MSA. I contratti di ospitalità da stipulare con operatori terzi relativamente ai Siti di tipo A contengono termini e condizioni usuali per gli Accordi di *Sharing*, e in particolare includono tra gli altri (i) una durata di 6 anni con rinnovo automatico agli stessi termini e condizioni di 6 anni in 6 anni, (ii) fatture trimestrali anticipate da liquidarsi entro il giorno 5 del primo mese del trimestre di riferimento, (iii) l'obbligo da parte dell'operatore ospitato di ripristinare a proprie spese la situazione originale della porzione di sito occupata.

In relazione ai Siti A, INWIT si è impegnata a:

- (i) offrire, per la durata del Periodo di Dismissione e Condivisione, i Servizi sui Siti A (che non siano stati dismessi da TI) agli operatori indicati da TI;
- (ii) per l'intera durata del MSA a non formalizzare ulteriori Contratti di Ospitalità senza autorizzazione scritta di TI.

Relativamente a un numero predefinito di Siti B (1.400 Siti), INWIT è libera di offrire servizi di ospitalità a terzi ospiti. Tali Siti B sono specificamente individuati nel MSA, fermo restando che – purché resti invariato il numero complessivo di detti Siti B (1.400) – qualora Telecom Italia faccia richiesta di sostituire alcuno dei Siti B indicati nel MSA, le parti negozieranno in buona fede la fattibilità di tale sostituzione. Qualora ciò avvenga e l'accordo tra INWIT e il terzo preveda sul Sito l'installazione di suoi Apparati, con caratteristiche predeterminate, Telecom Italia avrà l'obbligo di compiere, a propria cura e spese, tutti gli atti di propria spettanza per consentire detta installazione. Tali adempimenti possono includere: la riduzione del livello di fondo elettromagnetico e, se necessario, degli spazi occupati dagli Apparati di Telecom Italia sul Sito, nonché la realizzazione delle eventuali modifiche necessarie sugli Apparati di Telecom Italia, per consentire, nel caso l'operatore terzo sia un operatore di telefonia mobile, l'installazione di Apparati consistenti almeno in un sistema 2G, 3G o 4G e future evoluzioni, con potenza massima complessiva per settore al trasmettitore pari a 40 Watt. Fatto salvo il risarcimento del maggior danno, in caso di inadempienza a tale obbligo Telecom Italia sarà tenuta al pagamento di una penale di Euro 100 per ciascun giorno di ritardo fino al trentesimo giorno, e di Euro 200 per ogni giorno di ritardo successivo al trentesimo. Con riferimento ai Siti B residui INWIT potrà fornire servizi ad altri operatori, ma potrà concludere Contratti di Ospitalità solo se Telecom Italia non si sia dichiarata interessata a fruirne in via preferenziale alle medesime condizioni e sulla base di una specifica procedura contenuta nel MSA.

Con particolare riferimento all'impegno dell'Emittente per l'intera durata del MSA a non formalizzare ulteriori Contratti di Ospitalità in relazione ai Siti A senza autorizzazione scritta di Telecom Italia, si segnala che tale impostazione dipende dalle negoziazioni e dagli accordi commerciali raggiunti tramite l'MSA tra INWIT e il cliente Telecom Italia. In sintesi, tramite l'MSA, Telecom Italia ha riconosciuto a INWIT una specifica remunerazione, in cambio della piena disponibilità dei Siti A, sulla base e nei limiti della normativa vigente, per la capienza dei Siti A non già utilizzata da Telecom Italia stessa o da operatori terzi. Tale piena disponibilità sarà definita da Telecom Italia in relazione alla propria operatività. Si segnala, infatti, che il MSA prevede un'occupazione pressoché totale dello spazio fisico e, soprattutto, dello spazio elettromagnetico dei Siti A, o direttamente da parte di Telecom Italia, ovvero attraverso nuove richieste di ospitalità da parte di altri operatori che Telecom Italia si è impegnata a procurare. Il prezzo complessivo del canone a carico di Telecom Italia è stato negozialmente fissato anche tenendo conto di tali impegni, come *infra* precisato e descritto. Si segnala, altresì, che l'impegno di INWIT a non formalizzare ulteriori Contratti di Ospitalità in relazione ai Siti A senza autorizzazione scritta di Telecom Italia, non troverà applicazione in relazione ai Siti A per i quali Telecom Italia dismetterà le proprie infrastrutture attive, con riferimento ai quali, quindi, INWIT avrà libertà di gestione nel modo che riterrà più opportuno, avendo *inter alia* la possibilità, senza necessità di alcuna autorizzazione da parte di TI, di smantellare i Siti ovvero di mantenerli per ospitare nuovi Clienti individuati dalla stessa INWIT. Si evidenzia che l'impegno di INWIT a non formalizzare ulteriori Contratti di Ospitalità in relazione ai Siti A senza autorizzazione scritta di Telecom Italia, pur comportando una limitazione alla possibilità dell'Emittente

di offrire a terzi i propri servizi in relazione ad una parte dei Siti che gestisce, a giudizio dell'Emittente è adeguatamente compensato da un differente impegno economico assunto da Telecom Italia.

Corrispettivi

Per i Servizi sui Siti A, Telecom Italia dovrà corrispondere a INWIT un importo annuo forfettario definito a corpo (il “**Corrispettivo Totale Servizi sui Siti A**”) pari a Euro 140 milioni su base annua, restando inteso tra le parti che il Corrispettivo Totale Servizi sui Siti A fino al 31 dicembre 2015 sarà pari a Euro 105 milioni.

Tale importo è stato definito a corpo ed anche in considerazione: (i) della tipologia dei Servizi; (ii) degli impegni di dismissione e condivisione, complessivi ed articolati per anno solare, assunti da TI; (iii) degli impatti per INWIT conseguenti agli impegni di dismissione assunti da TI; (iv) dei nuovi ricavi che INWIT realizzerà a fronte degli impegni di condivisione assunti da TI; (v) degli impegni assunti da INWIT relativamente agli interventi di manutenzione correttiva ed ordinaria e di manutenzione straordinaria (come descritte al successivo Paragrafo 22.3 del presente Capitolo).

Il MSA prevede, inoltre, un meccanismo di aggiustamento del corrispettivo di base in relazione al Piano di Dismissione e al Piano di Condivisione. In particolare, il Corrispettivo Totale Servizi sui Siti A verrà rettificato annualmente in aumento secondo un meccanismo parametrato sui risultati raggiunti, con particolare riferimento agli obiettivi individuati per ogni anno solare, in relazione agli impegni relativi al Periodo di Dismissione e Condivisione.

In particolare, tali impegni prevedono nel Periodo di Dismissione e Condivisione: (i) la dismissione di un numero complessivo di 1.440 Siti A, con obiettivi annuali progressivi individuati in n. 462 per il 2015, n. 942 per il 2016, n. 1.397 per il 2017, per raggiungere l'obiettivo di n. 1.440 nel 2018; e (ii) l'impegno di Telecom Italia a fare quanto ragionevolmente possibile affinché INWIT riceva da terzi operatori manifestazione d'interesse per la formalizzazione di nuovi Contratti di Ospitalità, su un numero almeno pari a 2.506 Siti A non dismessi, con obiettivi annuali progressivi individuati in n. 678 per il 2015, n. 1.571 per il 2016 per raggiungere l'obiettivo di n. 2.506 nel 2017.

Nel caso in cui il risultato degli impegni di dismissione sia inferiore al 95% dell'obiettivo annuale di dismissione, il Corrispettivo Totale Servizi sui Siti A dovuto per l'anno solare di riferimento verrà aumentato di un importo pari ad Euro 14.700 moltiplicato per un numero pari alla differenza tra gli impegni progressivi di dismissione individuati per l'anno solare di riferimento e i risultati di dismissione raggiunti nel medesimo anno solare di riferimento. Nel caso in cui il risultato degli impegni di condivisione sia inferiore al 95% dell'obiettivo annuale di condivisione, il Corrispettivo Totale Servizi sui Siti A dovuto per l'anno solare di riferimento verrà aumentato di un importo pari ad Euro 6.700 moltiplicato per un numero pari alla differenza tra gli impegni progressivi di condivisione individuati per l'anno solare di riferimento e i risultati di condivisione raggiunti nel medesimo anno solare di riferimento.

A titolo esemplificativo, nel caso in cui non venga raggiunto alcuno dei *target* previsti dal Piano di Dismissione o dal Piano di Condivisione, relativi al primo anno, il corrispettivo contrattualmente previsto dal MSA per detto anno sarà incrementato fino ad un massimo di circa Euro 11,3 milioni.

Per i Servizi sui Siti B, Telecom Italia dovrà corrispondere a INWIT un importo annuo forfettario definito a corpo (il “**Corrispettivo Totale Servizi sui Siti B**”) pari a Euro 113 milioni su base annua, restando inteso tra le parti che il Corrispettivo Totale Servizi sui Siti B fino al 31 dicembre 2015 sarà pari a Euro 85 milioni.

Tale importo è stato definito a corpo e anche in considerazione: (i) della tipologia dei Servizi; (ii) degli impegni assunti dalle parti relativamente ai Siti B; (iii) degli impegni assunti da INWIT relativamente agli interventi di Manutenzione Correttiva ed Ordinaria e di Manutenzione Straordinaria.

Il corrispettivo complessivo dovuto da Telecom Italia a INWIT ai sensi del contratto per i Servizi resi sui Siti, comprensivo del Corrispettivo Totale Servizi sui Siti A e del Corrispettivo Totale Servizi sui Siti B, sarà rettificato, esclusivamente in aumento, nel modo che segue: (i) dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017 in misura del 2% e (ii) a decorrere dal 1 gennaio 2018 e al termine di ciascun anno di decorrenza dell’MSA, in misura pari al 100% della variazione percentuale dell’indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati accertata dall’ISTAT nell’anno precedente e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, e a condizione che l’inflazione registrata in quell’anno abbia avuto segno positivo (le “**Rettifiche in Aumento**”).

In caso di ritardo nel pagamento dei corrispettivi previsti (sia con riferimento al Corrispettivo Totale Servizi sui Siti A sia al Corrispettivo Totale Servizi sui Siti B), Telecom Italia sarà tenuta a corrispondere, sugli importi dovuti e per il tempo del ritardo, interessi moratori pari al valore più basso, al momento del calcolo della mora, tra l’Euribor 6M+2.0% p.a. ed il tetto formulato dalla legge (c.d. antiusura) n. 108 del 7 marzo 1996.

Si segnala che in caso di ritardo nel pagamento dei corrispettivi per i servizi resi sui Siti superiore a 30 giorni, fermi gli interessi di mora che Telecom Italia sarà tenuta a corrispondere a INWIT, quest’ultima avrà il diritto di risolvere il MSA ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 1456 del Codice Civile.

Si segnala che i prezzi e le condizioni definiti tra INWIT e Telecom Italia per i servizi di ospitalità previsti dal MSA sono stati negoziati con riferimento a prezzi e condizioni praticati in genere da *Tower Operator* e Operatori Radiomobili con riferimento a contratti di natura analoga. Le condizioni definite con gli altri Operatori Radiomobili derivano da accordi quadro di condivisione e prevedono corrispettivi inferiori rispetto ai prezzi di mercato poiché tengono conto dei meccanismi di condivisione dei costi. A tal riguardo si precisa che Telecom Italia ha nel corso degli anni stabilito contratti di *Sharing* delle Infrastrutture Passive con tutti gli altri operatori formalizzati in contratti quadro generali che poi danno luogo a singoli contratti per ogni singolo sito.

In genere gli accordi quadro prevedono:

- condizioni generali per l’identificazione dei siti su cui i due operatori intendono utilizzare servizi di ospitalità;
- modalità operative per definire numero di siti e tempi di realizzazione dell’attività di *Sharing*, monitorare l’avanzamento dei programmi e risolvere eventuali criticità;
- un prezzo per il contratto di ospitalità in genere basato sulla condivisione dei costi con l’aggiunta di un rimborso forfettario per servizi di manutenzione;
- sconti in caso di evidenti onerosità legate al trasferimento delle apparecchiature;

- meccanismi di decorrenza che prevedono in genere l'accensione dei canoni al momento della ricezione dei permessi e comunque non oltre un certo periodo di tempo.

Ai sensi del MSA, INWIT si è impegnata, in vigenza degli accordi quadro di *Sharing*, a porre in essere qualsiasi azione o attività, per quanto di propria spettanza, per fare in modo che Telecom Italia possa rispettare le obbligazioni assunte. In particolare INWIT è obbligata a praticare, per gli impegni assunti da Telecom Italia anteriormente al Conferimento, i prezzi e le condizioni definite all'operatore ospitato.

Rapporti Privilegiati relativi a nuovi Siti

INWIT ha riconosciuto a Telecom Italia un trattamento da "*Cliente Privilegiato*" in relazione ai Servizi su nuovi Siti che realizzerà e/o acquisirà, e solo qualora Telecom Italia non abbia formalizzato il proprio interesse e/o non si sia raggiunto un accordo, la Società sarà libera di disporre del nuovo Sito in assoluta autonomia e discrezione. Tale trattamento preferenziale consiste nel consentire a Telecom Italia di essere interpellata prima di soggetti terzi.

TI ha riconosciuto a INWIT un trattamento di "*Fornitore Privilegiato*" per Servizi su nuovi Siti di cui Telecom Italia abbia necessità (ad eccezione delle ipotesi in cui Telecom Italia sia o divenga ospite sui Siti di altri operatori), secondo una procedura che prevede che (i) Telecom Italia manifesti a INWIT le proprie necessità (ii) INWIT effettui uno studio di fattibilità e formalizzi a Telecom Italia un'offerta per il nuovo Sito che Telecom Italia sarà libera di accettare o meno; (iii) qualora Telecom Italia non abbia accettato l'offerta, Telecom Italia sarà libera di reperire autonomamente il nuovo Sito, ma prima della formalizzazione di impegni con terzi, dovrà offrire a INWIT una "*last call*". Il rapporto tra Telecom Italia e INWIT in relazione al nuovo Sito sarà disciplinato da uno specifico accordo diverso dal MSA.

Rapporti Privilegiati relativi a nuovi servizi

INWIT è libera di fornire nuovi servizi ai propri Clienti, garantendo tuttavia a Telecom Italia un trattamento di "*Cliente Privilegiato*" e solo qualora Telecom Italia non abbia formalizzato il proprio interesse e/o non si sia raggiunto un accordo, la Società potrà offrire tali nuovi servizi a operatori diversi da Telecom Italia. Tale trattamento preferenziale consiste nel consentire a Telecom Italia di essere interpellata prima di soggetti terzi.

Qualora Telecom Italia abbia necessità di nuovi servizi diversi dai Servizi, garantirà a INWIT un trattamento di "*Fornitore Privilegiato*", e solo qualora la Società non abbia formalizzato il proprio interesse e/o non si sia raggiunto un accordo, Telecom Italia potrà richiedere tali nuovi servizi ad un terzo.

Manutenzione Ordinaria e Straordinaria

INWIT ha la piena responsabilità dei Siti, anche con specifico riferimento all'attività di Manutenzione Ordinaria e Correttiva e di Manutenzione Straordinaria (come di seguito definite al Paragrafo 22.3 del presente Capitolo), nonché di protezione e sicurezza. Le attività di Manutenzione Ordinaria e Correttiva e la stima dei costi annuali per la Manutenzione Straordinaria effettuata da INWIT sono state ricomprese nella determinazione del Corrispettivo Totale Servizi sui Siti A e del Corrispettivo Totale Servizi sui Siti B.

INWIT dovrà pertanto eseguire, a proprie spese, tutti gli interventi di Manutenzione Ordinaria e Correttiva necessari e/o opportuni per garantire la fornitura dei Servizi a Telecom Italia ai termini pattuiti nel MSA e sarà libera di definire, con piena discrezione, la relativa tipologia ed entità degli interventi da effettuare.

Per la Manutenzione Straordinaria, INWIT ha stimato in un importo predeterminato i costi annui degli interventi necessari e/o opportuni per garantire la fornitura dei Servizi a Telecom Italia (“**Budget di Spesa**”).

Le attività di Manutenzione Ordinaria e Correttiva e di Manutenzione Straordinaria sono regolate da un contratto per la fornitura dei servizi di manutenzione, sottoscritto da Telecom Italia e INWIT in data 19 marzo 2015. Per maggiori informazioni sul *Maintenance Agreement* cfr. Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Prospetto.

Servizi forniti da INWIT ad altri operatori

Nello svolgimento della propria attività verso altri operatori INWIT sarà soggetta ad alcune specifiche limitazioni finalizzate esclusivamente a garantire la qualità e la continuità dei servizi che INWIT fornirà a Telecom Italia.

In relazione ai rapporti di ospitalità presenti e futuri sui Siti, Telecom Italia e INWIT hanno convenuto che: (a) alla data di efficacia del MSA, su alcuni Siti Esistenti saranno presenti gli Apparati di alcuni operatori diversi da Telecom Italia, in forza di Contratti di Ospitalità (pari a circa 6.300 al 31 dicembre 2014 e rappresentativi di circa il 35,4% del totale numero di ospitalità alla medesima data) formalizzati prima d’ora direttamente tra Telecom Italia ed il relativo Ospite terzo operatore autorizzato alla prestazione del Servizio di Comunicazione Elettronica (ai fini di questo paragrafo: indica i servizi che possono essere offerti da operatori utilizzando le Infrastrutture passive di INWIT, esclusivamente o prevalentemente consistenti nella trasmissione di segnali su reti di comunicazione elettronica, senza alcuna limitazione relativa alle tecnologie utilizzate, alle tipologie di servizio, ai clienti serviti; il “**Servizio di Comunicazione Elettronica**”) trasferiti nella titolarità e responsabilità contrattuale di INWIT; (b) INWIT avrà, entro i limiti previsti dal contratto, con particolare riferimento alle disposizioni specifiche relative ai Siti A e ai Siti B di cui al precedente sotto-paragrafo “*Servizi*” del presente Paragrafo, la facoltà di formalizzare direttamente con terzi operatori autorizzati a prestare il Servizio di Comunicazione Elettronica o di rinnovare alla scadenza Contratti di Ospitalità relativi a tutti o parte di detti Siti; (c) è espresso impegno di INWIT (i) assicurare, al momento della sottoscrizione del Contratto di Ospitalità, la compatibilità elettromagnetica degli Apparati dell’Ospite con quella degli Apparati di Telecom Italia e degli altri ospiti presenti sui Siti, (ii) il rispetto delle disposizioni specifiche su Siti A e Siti B di cui al precedente sotto-paragrafo “*Servizi*” del presente Paragrafo.

Organi di Gestione

Il MSA prevede la costituzione di alcuni organi di gestione, di seguito definiti ai soli fini del presente Paragrafo:

Referenti Tecnici di contratto: due incaricati per parte con competenza su questioni tecniche e operative e su gestione delle comunicazioni.

Comitato Tecnico: composto da due membri per parte, con l’obiettivo di: (a) monitorare il corretto adempimento di quanto previsto nel MSA e nei contratti correlati; (b) monitorare gli *standard* di servizio previsti negli SLA, rilevare eventuali scostamenti e definire gli interventi correttivi; (c) analizzare possibili

innovazioni tecnologiche; (d) gestire eventuali situazioni di disaccordo su aspetti tecnici ed economici segnalati dai Referenti Tecnici di contratto; (e) segnalare all'Organo Decisionale eventuali situazioni di stallo o controversie non risolte in sede di comitato.

Organo Decisionale: composto dall'amministratore delegato di INWIT e dal Responsabile dell'area *Technology* di Telecom Italia con competenza a risolvere situazioni di stallo o controversie non risolte in sede di Comitato Tecnico sottoposte da almeno 2 membri dello stesso. In relazione a tali situazioni di stallo, i componenti dell'Organo Decisionale si incontreranno in sede di ultima istanza (non essendo previsti meccanismi ulteriori in caso di eventuale stallo di tale organo decisionale) con l'obiettivo di risolvere, su base amichevole, le questioni rimesse alla loro attenzione entro i 20 giorni lavorativi successivi alla prima riunione.

Contratti Accessori

A fronte della richiesta di INWIT, Telecom Italia si è resa disponibile a fornire i seguenti servizi a favore di INWIT, ai sensi dei seguenti contratti:

- accordo quadro, della durata di 18 mesi rinnovabili, per la gestione e fornitura di servizi di: (i) vigilanza, della durata di 12 mesi rinnovabili; (ii) in materia di salute, sicurezza dei lavoratori e tutela dell'ambiente, della durata di 12 mesi rinnovabili; (iii) amministrativo-contabili, della durata di 24 mesi, e comunque fino all'espletamento di tutte le attività di chiusura contabile e bilancistica dell'anno, non rinnovabili automaticamente; (iv) *facility management* (inclusi i servizi di igiene ambientale per i siti esistenti), della durata di 18 mesi rinnovabili, eccezione fatta per: (i) i servizi di igiene ambientale relativi ai Siti Infrastrutturali, per i quali la durata è la medesima prevista nel Contratto di Manutenzione, pari a 8 anni per i Siti Infrastrutturali; (ii) per i servizi di *facility management* relativi ai Siti Infrastrutturali, la cui durata è la medesima del Contratto di Locazione ovvero durata iniziale di otto anni con rinnovo tacito per un periodo aggiuntivo di otto anni;
- accordo con *HR Services S.r.l.* per l'amministrazione del personale che ha per oggetto l'erogazione da parte di HR Services del servizio di amministrazione del personale che prevede a titolo esemplificativo servizi di elaborazione fogli paga, adempimenti di legge e gestione TFR, nonché altri servizi per il personale come la gestione operativa e contabile *check-up* sanitari;
- mandato per gli acquisti di prodotti, servizi e beni, con durata fino al 31 dicembre 2016 con rinnovo tacito di anno in anno;
- contratto per la sublocazione degli uffici utilizzati da INWIT, della durata di sei anni rinnovabili;
- accordo per la fornitura di servizi *hardware and software*;
- contratto per apertura conto di corrispondenza inter-societario della durata di un anno, con rinnovo tacito;
- e contratto di deposito a breve termine, con durata fino al 31 dicembre 2015 con rinnovo tacito di anno in anno.

È stato altresì firmato un accordo per la fornitura di servizi assicurativi relativi alla valutazione e al trattamento dei rischi assicurabili propri dell'attività di INWIT, alla consulenza nel trasferimento dei rischi residui e alla

gestione tecnico-amministrativa, della durata di un anno rinnovabile, nonché il contratto di conto corrente intersocietario e l'accordo quadro per il contratto di deposito a breve termine.

Per maggiori informazioni sui Contratti Accessori si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4.2 e 6.1.4.3.

22.2 Atto di conferimento del Ramo d'Azienda Tower

In data 26 marzo 2015 Telecom Italia e INWIT hanno sottoscritto l'atto di conferimento a rogito del dott. Carlo Marchetti, notaio in Milano, racc. n. 6154 rep n. 11883, per mezzo del quale Telecom Italia, a sottoscrizione e liberazione delle n. 599.950.000 nuove azioni ordinarie prive del valore nominale espresso di compendio dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea della conferitaria in pari data, ha conferito, con efficacia dal 1 aprile 2015, all'Emittente, che ha accettato acquisendone la titolarità, il Ramo d'Azienda Tower (l'"**Atto di Conferimento**"). Il Ramo d'Azienda Tower è stato descritto nella valutazione redatta, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 2440 e 2343-ter, secondo comma, lettera b) del Codice Civile, dal Prof. Lorenzo Pozza in qualità di esperto indipendente munito dei requisiti richiesti dall'art. 2343-ter del Codice Civile con riferimento alla data del 31 dicembre 2014, (la "**Valutazione**"). Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ai sensi dell'art. 2440, comma 5 del Codice Civile, ha verificato in data 23 aprile 2015 l'assenza di fatti nuovi rilevanti tali da modificare sensibilmente il valore dei beni oggetto del Conferimento ed ha confermato la sussistenza dei requisiti di professionalità ed indipendenza in capo al Prof. Pozza; la relativa dichiarazione ai sensi dell'art. 2343-*quater*, comma 3, del Codice Civile, è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano in data 28 aprile 2015.

Per una descrizione delle delibere societarie relative all'operazione di Conferimento *cf.* Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.2 del Prospetto Informativo.

A fronte del Conferimento sono state attribuite a Telecom Italia, sempre con efficacia come sopra determinata, n. 599.950.000 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale espresso di INWIT, interamente liberate, a fronte di un aumento di capitale pari ad Euro 599.950.000 e con un sovrapprezzo complessivo di Euro 780.000.000. Dette azioni saranno inalienabili e resteranno depositate presso la Società sino al compimento delle procedure di verifica e delle connesse formalità pubblicitarie previste all'art. 2343-*quater* del Codice Civile.

Sinteticamente, tra le attività di compendio del Ramo d'Azienda, vi sono, tra l'altro: (i) i titoli "passivi" (contratti di locazione, di comodato, concessione, etc.) che danno diritto alla disponibilità degli spazi di proprietà di terzi su cui insistono le infrastrutture passive per la realizzazione di sistemi di trasmissione per telefonia mobile e reti radio; (ii) i contratti di ospitalità, formalizzati da Telecom Italia, in veste di ospitante, con soggetti terzi (tra cui altri operatori) aventi a oggetto spazi e servizi sui Siti, nonché i relativi accordi quadro, fatta eccezione per gli accordi quadro con altri operatori di telefonia mobile che hanno ad oggetto reciproci impegni e diritti di condivisione (fermo restando il trasferimento dei singoli contratti di ospitalità); (iii) i rapporti di lavoro con 59 dipendenti. Fanno altresì parte del Ramo d'Azienda, e dunque sono compresi nel Conferimento, le seguenti posizioni e i seguenti rapporti: (iv) ogni posizione di cui Telecom Italia sia titolare nei confronti di qualunque ente o ufficio della Pubblica Amministrazione in relazione alla titolarità dei Siti ed allo svolgimento della relativa attività, con espressa esclusione di qualsiasi attività afferente agli apparati trasmissivi per telefonia mobile e reti radio, e così dunque, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ogni

relativa licenza, permesso, concessione, autorizzazione e convenzione; (v) i contenziosi sia di natura civile sia di natura amministrativa concernenti la titolarità dei Siti e lo svolgimento della relativa attività. Resta fermo che per effetto del Conferimento, l'Emittente è subentrata di pieno diritto e nel modo più ampio e generale alla conferente Telecom Italia in tutto il patrimonio costituente il Ramo d'Azienda oggetto del Conferimento così come in ogni rapporto contrattuale in essere o in formazione relativo ed inerente alla titolarità delle attività del Ramo d'Azienda conferito e dei suoi cespiti, in modo che la conferitaria INWIT possa continuare senza soluzione di continuità nell'esercizio del Ramo d'Azienda conferito.

Nel contesto del Conferimento è stato inoltre trasferito ad INWIT un debito finanziario verso Telecom Italia relativo al Ramo d'Azienda Tower, per mezzo di apposito accordo firmato tra Telecom Italia e INWIT in data 13 marzo 2015, pari a Euro 120 milioni da rimborsarsi in unica soluzione entro dodici mesi dal Conferimento ovvero in via anticipata obbligatoria nelle seguenti ipotesi: (i) qualora Telecom Italia cessasse di detenere, per qualsiasi motivo - direttamente o indirettamente - almeno il 50,1% del capitale sociale in INWIT; e (ii) qualora INWIT reperisca sul mercato nuovo indebitamento finanziario (sotto forma di finanziamenti bancari e/o obbligazionari e/o similari) contrattualmente finalizzato al rimborso, in tutto o in parte, di eventuali debiti finanziari. Si segnala che tale debito finanziario è stato rimborsato da INWIT in data 27 maggio 2015, facendo ricorso alla linea di credito *term* di cui al Contratto di Finanziamento. Per maggiori informazioni sul debito trasferito *cf.* Sezione Prima, Capitolo 19, Paragrafo 19.1.1 del Prospetto.

Si segnala che non hanno formato oggetto di conferimento a favore di INWIT, i seguenti elementi patrimoniali: (i) ogni unità immobiliare di proprietà di Telecom Italia che fosse eventualmente compresa nei Siti, unità che, pertanto, rimane di titolarità di Telecom Italia; (ii) per quanto riguarda i Siti Infrastrutturali, rimarranno di titolarità di Telecom Italia i sistemi di condizionamento, i sistemi di alimentazione e *shelter*.

L'Atto di Conferimento prevede tra l'altro: (i) la dispensa da ogni divieto di concorrenza per Telecom Italia, in deroga all'art. 2557 del Codice Civile; (ii) la garanzia di Telecom Italia, quale conferente, quanto alla piena ed esclusiva titolarità dei beni conferiti e alla libertà degli stessi da diritti di terzi, oneri e gravami; (iii) l'impegno di Telecom Italia a manlevare e tenere indenne INWIT per l'intero importo di ogni pagamento che INWIT, ai sensi dell'art. 1223 del Codice Civile, fosse tenuta a sostenere per qualsiasi causa e/o titolo, relativo al Ramo d'Azienda conferito e che sia riferibile a fatti, atti, omissioni ed eventi risalenti ad epoca anteriore alla Data di Efficacia del Conferimento; (iv) l'impegno di INWIT a rimborsare a Telecom Italia tutte le somme che quest'ultima fosse tenuta a sostenere successivamente alla Data di Efficacia del Conferimento, in dipendenza delle garanzie fideiussorie passive consegnate da Telecom Italia ai soggetti proprietari ai sensi dei contratti di locazione/concessioni conferiti e che siano riferibili a fatti od omissioni di INWIT in conseguenza del subentro della medesima nei contratti. Tali garanzie, secondo stime effettuate in via prudenziale dall'Emittente, sono di ammontare pari a circa Euro 10 milioni.

22.3 Contratto per la fornitura dei servizi di manutenzione tra Telecom Italia e l'Emittente

In data 19 marzo 2015, INWIT e Telecom Italia hanno sottoscritto un contratto per la fornitura di servizi di manutenzione, con decorrenza dalla Data di Efficacia del Conferimento (1 aprile 2015), le cui caratteristiche sono di seguito riportate.

Oggetto

Con tale contratto INWIT, affida a Telecom Italia la gestione e l'erogazione dei servizi di: (i) manutenzione ordinaria e correttiva (rispettivamente tutte le operazioni preventive volte a ridurre la probabilità di guasto e a mantenere il Sito in stato di efficienza, come ad es. operazioni di taratura, rabbocco, sostituzione dei materiali di consumo, “**Manutenzione Ordinaria**”, e l'eliminazione/riparazione di guasti/anomalie di funzionamento del Sito, “**Manutenzione Correttiva**”); (ii) manutenzione straordinaria (la quale comprende tutti gli interventi di manutenzione e riparazione che non ricadono nelle definizioni di Manutenzione Ordinaria o Manutenzione Correttiva e, in particolare, essa ha a oggetto opere o interventi diretti a rinnovare il Sito o a variarne le potenzialità originarie, con la fornitura o l'installazione di componenti del Sito, “**Manutenzione Straordinaria**”); (iii) gestione operativa (sono i servizi che regolano l'utilizzazione del Sito da parte dei clienti, il servizio di monitoraggio e sicurezza fisica, tra cui ad esempio la gestione delle autorizzazioni all'ingresso sui Siti, attività di *back office*, gestione adempimenti di comunicazione etc., “**Gestione Operativa**”) oltre ad alcuni servizi aggiuntivi da prestare in relazione alle Strutture Civili, con esclusione delle *Room*, ed ai sistemi di alimentazione e condizionamento, quali adempimenti di legge, adempimenti tecnici ed amministrativi per autorizzazioni, concessioni, denunce, noleggio dei gruppi elettrogeni etc.

I Servizi di Manutenzione Ordinaria si distinguono in servizi di manutenzione programmata, da erogarsi con continuità o per i quali è prestabilito un programma periodico di interventi, e servizi di rilevazione e riparazione di guasti, da erogarsi secondo un processo definito tra le parti. I Servizi di Manutenzione Straordinaria sono Servizi a richiesta. I singoli interventi verranno appaltati a Telecom Italia attraverso la procedura acquisti di INWIT, assumendo, ove possibile, come riferimento i prezzi definiti dell'ambito del capitolato tecnico allegato al contratto ed in ogni caso i prezzi di mercato.

Durata

Per tutti i Siti diversi dai Siti Infrastrutturali: fino al 31 dicembre 2016, senza possibilità di rinnovo tacito. A tale scadenza non sono previste modalità e termini per la negoziazione dell'eventuale rinnovo del Contratto di Manutenzione. Qualora INWIT intenda sottoscrivere un contratto con terzi per i medesimi Servizi, Telecom avrà diritto ad una *last call*, ovvero avrà la possibilità di fornire a INWIT i servizi a parità di condizioni offerte dal terzo.

Per i soli Siti Infrastrutturali: 8 anni, con rinnovo automatico di ulteriori 8 anni, e così di seguito, con possibilità di disdetta per entrambe le parti solo nel caso sia stato disdetto il MSA.

Modalità di esecuzione dei servizi

Telecom Italia assume la piena responsabilità tecnico-organizzativa dell'erogazione dei servizi, impegnandosi ad adottare organizzazione, persone e mezzi adeguati ed assumendo tutte le obbligazioni previste dalla legge, dal contratto, dallo SLA.

L'erogazione dei servizi comprende l'esecuzione di tutte le attività necessarie a garantire il puntuale rispetto degli SLA fermo che detti Servizi saranno erogati con diligenza, perizia e professionalità. Quanto previsto dal capitolato tecnico non esimerà in alcun modo Telecom Italia dal prevedere ulteriori iniziative volte ad assicurare il rispetto degli SLA.

Recesso

Ciascuna parte avrà la facoltà di recedere liberamente e senza oneri dal contratto in ciascuna delle seguenti ipotesi:

- condanna/rinvio a giudizio di un legale rappresentante di una delle parti per delitti relativi alla gestione d'impresa che, per la loro natura e gravità, incidano sull'affidabilità e moralità della stessa o siano suscettibili di arrecare danni o compromettere anche indirettamente l'immagine dell'altra parte;
- assoggettamento di una parte a liquidazione anche volontaria; presentazione di istanza o assoggettamento della stessa a concordato, anche stragiudiziale, ovvero ad altra procedura concorsuale.

Il contratto per la fornitura dei servizi di manutenzione prevede i seguenti corrispettivi differenziati in base al tipo di attività svolta.

Servizi di Manutenzione Ordinaria e Correttiva

INWIT corrisponderà a Telecom Italia un canone pari a: (i) circa Euro 8,3 milioni oltre IVA (dei quali circa Euro 7,9 milioni relativi ai Siti diversi dai Siti Infrastrutturali ed Euro 0,4 milioni relativi ai Siti Infrastrutturali), per il periodo fino al 31 dicembre 2015; (ii) circa Euro 11,0 milioni oltre IVA (dei quali circa Euro 10,5 milioni relativi ai Siti diversi dai Siti Infrastrutturali ed Euro 0,5 milioni relativi ai Siti Infrastrutturali), per l'annualità 2016. A partire dal 2017 il canone si riferirà ai soli Siti Infrastrutturali e sarà pari a Euro 200 oltre IVA per ciascun Sito Infrastrutturale in uso, da aggiornare su base annua a partire dallo stesso 2017 in ragione del 100% della variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati accertata dall'ISTAT nell'anno precedente.

Servizi di Manutenzione Straordinaria

INWIT dovrà pagare a Telecom Italia un corrispettivo a misura, determinato in base alla fornitura/prestazione richiesta, come desumibile dal preventivo, redatto con i prezzi unitari predeterminati e allegati al contratto.

Sono stati stimati in Euro 5 milioni annui i costi degli interventi di Manutenzione Straordinaria necessari e/o opportuni per garantire la fornitura dei Servizi a TI, ai termini pattuiti ai sensi del MSA, pertanto nel *Maintenance Agreement* è pattuito un impegno pianificato di spesa annuale (il "**Budget di Spesa**"), pari a: (i) circa Euro 3,8 milioni oltre IVA per il periodo fino al 31 dicembre 2015; (ii) circa Euro 5 milioni oltre IVA per l'annualità 2016. A partire dal 2017 il Budget di Spesa si riferirà ai soli Siti Infrastrutturali e sarà pari a Euro 1.000.000 oltre IVA da aggiornare a partire dal secondo anno in base ai prezzi di mercato, l'adeguamento sarà negoziato in buona fede tra le parti assumendo in caso di disaccordo come riferimento i prezzi del capitolato tecnico allegato al contratto, aggiornati in ragione del 100% delle variazioni percentuali dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati.

Penali

INWIT potrà applicare a Telecom le penali come definite e determinate nell'ammontare in un apposito allegato al contratto con riferimento ai seguenti indicatori: (i) guastabilità e tasso di guasto degli impianti tecnologici; (ii) guastabilità delle Strutture Civili; (iii) tempi di ripristino.

22.4 Contratto di Locazione

In data 19 marzo 2015 INWIT e Telecom Italia hanno sottoscritto un contratto di locazione avente ad oggetto la locazione /sublocazione da parte di Telecom Italia a INWIT di determinate porzioni immobiliari di interesse della Società che insistono sui Siti Infrastrutturali, relative ad immobili di proprietà o nella disponibilità di Telecom Italia, sulle quali insistono le Strutture Civili oggetto del Conferimento.

Il contratto in oggetto ha durata di 8 anni con rinnovo tacito, agli stessi termini e condizioni, per un periodo aggiuntivo di 8 anni, e così di seguito, salvo disdetta di una delle parti con un preavviso di almeno dodici mesi prima della scadenza, fermo che la disdetta potrà essere formulata solo nel caso in cui il MSA sia disdetto.

Il contratto si intenderà definitivamente risolto nel caso in cui il MSA dovesse cessare di essere produttivo di effetti. Inoltre il contratto si intenderà risolto in relazione agli spazi locati interessati nel caso in cui: (i) il proprietario dell'immobile nella disponibilità di Telecom Italia eserciti la facoltà di disdetta del contratto relativo al medesimo; (ii) Telecom Italia eserciti la facoltà di disdetta o di recesso relativamente al contratto dell'immobile; (iii) Telecom Italia trasferisca a terzi la proprietà dell'immobile senza mantenerne la detenzione. Il canone annuale complessivo per tutti gli spazi locati è pari a circa Euro 24,5 milioni oltre IVA (circa Euro 18,3 milioni per l'anno 2015), A decorrere dall'inizio del secondo anno di durata e per ciascun anno successivo, detto corrispettivo sarà aggiornato annualmente in ragione del 100% delle variazioni percentuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati.

22.5 Contratto di Finanziamento

In data 8 maggio 2015, l'Emittente ha sottoscritto il Contratto di Finanziamento con UniCredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A., (le "**Banche Finanziatrici**"), quali individuate ad esito di una procedura competitiva di selezione.

Il Contratto di Finanziamento prevede la concessione di un finanziamento a medio termine suddiviso in due linee di credito, entrambe da utilizzarsi mediante erogazioni per cassa ed entrambe con scadenza quinquennale fissata all'8 maggio 2020, in particolare:

- una linea *term* di massimi Euro 120 milioni, disponibile tra la data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento e la data che cade 30 giorni successivi alla sottoscrizione dello stesso, utilizzata ai fini del rimborso anticipato delle linee di credito concesse da Telecom Italia ed oggetto, tra l'altro, del Conferimento ("**Linea Term**"); e
- una linea revolving di massimi Euro 40 milioni, disponibile dalla data di erogazione della Linea *Term* fino al trentesimo giorno precedente la data di rimborso finale, ovvero il quinto anno dalla sottoscrizione, e da utilizzare a sostegno del capitale circolante e per generali necessità di cassa della Società ("**Linea Revolving**").

Il rimborso del finanziamento avverrà, quanto alla Linea *Term*, in modalità c.d. *amortising* a partire dal 7 novembre 2017, in sei rate semestrali a quota capitale costante pari a 20 milioni e scadenza finale a cinque anni dalla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento, con le seguenti condizioni:

- per il primo trimestre, un margine pari a 90 bps da applicarsi all'EURIBOR 3 mesi (alla data di sottoscrizione negativo, ed assunto pari a 0), successivamente al primo trimestre al tasso *Interest Rate Swap* (IRS) interpolato per la durata finanziaria pari a circa 3,7 anni, con pagamento degli interessi a cadenza semestrale; e
- una commissione non ripetibile (c.d. *upfront*) pari a 25 bps sull'importo della Linea *Term* da pagarsi 5 bps al primo tiraggio e i restanti 20 al momento della conversione dell'utilizzo da tasso variabile a fisso.

Quanto alla Linea *Revolving*, il rimborso avverrà in modalità c.d. *bullet*, ovvero alla data di scadenza fissata a cinque anni dalla sottoscrizione del Contratto di Finanziamento, con le seguenti condizioni:

- margine pari a 60 bps sull'EURIBOR a 1, 2, 3 o 6 mesi a seconda del periodo selezionato;
- commissione d'impegno (*commitment fee*): pari al 35% del margine, ossia pari a 21 bps, da pagarsi trimestralmente sugli importi non utilizzati;
- commissioni di utilizzo: (i) nulle fino ad utilizzi pari al 25% del totale della linea; (ii) pari a 20 bps per utilizzi della linea tra 25 e 50% del totale; (iii) pari a 40 bps per utilizzi della linea tra 50 e 75% del totale; (iv) pari a 60 bps per utilizzi della linea tra 75 e 100% del totale; tali commissioni si applicano con riferimento a tutto l'importo utilizzato.
- una commissione non ripetibile (c.d. *upfront*) pari a 25 bps sull'importo della linea da pagarsi interamente al primo tiraggio della Linea *Term*.

Il costo complessivo della Linea *Term* ai tassi vigenti alla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento è pari a circa 1,23%.

Si segnala la linea di credito *term* è stata integralmente erogata a favore dell'Emittente in data 27 maggio 2015, ai fini del rimborso del debito finanziario trasferito da Telecom Italia a INWIT nell'ambito del Conferimento.

Il Contratto di Finanziamento prevede una serie di impegni generali e *covenant* dell'Emittente, di contenuto sia positivo che negativo, in linea con la prassi di mercato per finanziamenti di importo e natura similari.

Il Contratto di Finanziamento prevede i seguenti *covenant* di contenuto positivo dell'Emittente:

- (a) mantenere le autorizzazioni e/o licenze necessari e rilevanti al fine di esercitare la propria attività nel modo in cui la stessa viene attualmente condotta;
- (b) fare sì che le obbligazioni di pagamento assunte dall'Emittente ai sensi del Contratto di Finanziamento si collochino e continuino a collocarsi almeno nello stesso grado rispetto a tutte le altre obbligazioni presenti e future, chirografarie e non subordinate, ai sensi di ogni sua esposizione debitoria, salvo per quelle obbligazioni che sono per legge sovraordinate ai sensi della normativa applicabile alle società in generale (*Pari Passu*);

- (c) rimanere in regola rispetto alle disposizioni di legge, i regolamenti e le norme applicabili all'Emittente, la cui violazione possa pregiudicare sostanzialmente: (i) la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento; (ii) l'attività e le condizioni finanziarie dell'Emittente; (iii) la validità o esecutibilità, l'efficacia di uno qualunque dei documenti finanziari o dei diritti o delle facoltà o rimedi delle Banche Finanziatrici di cui al Contratto (complessivamente il “**Mutamento Sostanziale Pregiudizievole**”);
- (d) fare sì che siano forniti alle Banche Finanziatrici, i documenti e le informazioni che seguono: (i) bilanci e relazioni semestrali; (ii) qualunque avvenimento relativo al MSA che sia avverso agli interessi, ovvero abbia un impatto negativo sui diritti, delle Banche Finanziatrici; (iii) il verificarsi di un inadempimento (e delle misure prese o proposte al fine di porvi rimedio); (iv) ogni altra informazione relativa alle condizioni finanziarie ed all'attività della Società o a qualsiasi questione che sia attinente al Contratto di Finanziamento, secondo quanto le Banche Finanziatrici possano di volta in volta ragionevolmente richiedere per iscritto. Fatta eccezione per le informazioni che l'Emittente è tenuto a non rivelare o divulgare per legge, regolamento o per ordine di autorità a cui non si possa opporre rifiuto.

Il Contratto di Finanziamento prevede i seguenti *covenant* di contenuto negativo dell'Emittente:

- (a) non cessare la propria attività rispetto a quella esercitata alla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento;
- (b) non mantenere, fornire, accordare, e/o costituire vincoli sui propri attivi presenti e futuri a favore di terzi, fatte salve le eccezioni indicate nel Contratto di Finanziamento;
- (c) non cedere, né in un'unica operazione né mediante una serie di operazioni, inclusi conferimenti di rami d'azienda, alcuna parte dei propri beni, fatte salve le eccezioni indicate dal Contratto di Finanziamento;
- (d) non dar corso o partecipare a operazioni di fusione o scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo Telecom Italia o senza il preventivo consenso scritto delle Banche Finanziatrici, che non sarà irragionevolmente negato;
- (e) non apportare modifiche sostanziali al MSA che comportino un Mutamento Sostanziale Pregiudizievole; non creare vincoli sui, o cedere in favore di terzi i e/o compiere qualsiasi altro atto di disposizione o trasferimento avente ad oggetto i, crediti dell'Emittente derivanti dal *Master Service Agreement* per un importo che ecceda il 35% del valore annuo dei canoni ivi previsti;
- (f) non utilizzare, direttamente od indirettamente, i proventi del finanziamento al fine di finanziare (i) attività di, od operazioni con, qualsiasi soggetto sanzionato ai sensi del Contratto di Finanziamento in qualsiasi stato o territorio o (ii) qualsiasi attività sottoposta a sanzioni ai sensi del Contratto di Finanziamento;
- (g) non stipulare contratti aventi ad oggetto derivati a fini speculativi;
- (h) non procedere alla costituzione di patrimoni separati né richiedere finanziamenti destinati ad uno specifico affare ai sensi degli artt. 2447-bis e segg. e 2447-*decies* del Codice Civile, in quanto applicabili, senza il preventivo consenso scritto delle Banche Finanziatrici, che non sarà irragionevolmente negato;

- (i) non utilizzare alcun importo del finanziamento al fine di porre in essere operazioni di acquisto o sottoscrizione di azioni delle Banche Finanziatrici (oppure di altri strumenti che permettano di acquistare o sottoscrivere azioni delle Banche Finanziatrici) in violazione dell'articolo 2358 del Codice Civile, anche per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Il Contratto di Finanziamento prevede specifiche ipotesi di recesso, risoluzione e decadenza dal beneficio del termine, collegate a determinati inadempimenti, ed in particolare:

- (a) mancato pagamento nei termini e condizioni contrattuali previsti;
- (b) dichiarazioni non corrette: la fornitura alla Banche Finanziatrici di qualsiasi informazione o documento che si riveli essere sostanzialmente inesatta, incompleta o fuorviante;
- (c) inadempimento di altri obblighi: mancato adempimento da parte dell'Emittente degli obblighi informativi assunti ai sensi del Contratto di Finanziamento;
- (d) *cross-default*: un inadempimento dell'Emittente alle proprie obbligazioni ai sensi di qualsiasi operazione di finanziamento o altra operazione finanziaria diversa dal Contratto di Finanziamento obbliga l'Emittente medesima a rimborsare anticipatamente, o comunque estinguere o pagare prima della relativa scadenza tale altra operazione di credito o operazione finanziaria, decadendo pertanto dal relativo beneficio del termine e a condizione che tali altri finanziamenti o operazioni finanziarie eccedano un ammontare complessivo di Euro 30 milioni in linea capitale;
- (e) insolvenza: l'Emittente sia insolvente ovvero intraprenda, senza previa comunicazione scritta alle Banche Finanziatrici, qualsiasi azione rivolta alla conclusione con i propri creditori di un accordo di ristrutturazione, riscadenzamento e/o moratoria;
- (f) procedure concorsuali - liquidazione: (i) il compimento da parte dell'Emittente o di terzi di una qualunque azione volta alla messa in stato di liquidazione della Società; (ii) l'Emittente è dichiarato insolvente o fallito, presenta domanda per l'ammissione, o comunque viene assoggettato o ammesso ad, una procedura concorsuale; ovvero (iii) l'Emittente cessa o delibera di cessare le proprie attività o l'esercizio della propria impresa, in tutto o per una parte sostanziale. Salve le eccezioni previste dal Contratto;
- (g) procedure esecutive o cautelari: un bene dell'Emittente è sottoposto a pignoramento o altra azione esecutiva, o sequestro o analoga misura giudiziaria per un importo complessivo superiore ad Euro 40 milioni salvo revoca o privazione di effetto entro 60 giorni;

Qualora, si verifichi uno degli inadempimenti sopra elencati, a meno che l'Emittente non abbia dimostrato che tale inadempimento è stato sanato, le Banche Finanziatrici avranno la facoltà di:

- i. dichiarare l'Emittente decaduto dal beneficio del termine nel caso di inadempimento di cui ai punti (e) (insolvenza) o (f) (procedure concorsuali – liquidazione); e/o
- ii. recedere dal Contratto di Finanziamento nel caso di inadempimento di cui ai punti (b) (dichiarazioni non corrette), (d) (cross-default), (f) (procedure concorsuali – liquidazione); o

- iii. risolvere il Contratto nel caso dell'inadempimento di cui al punto (a)(mancato pagamento); o
- iv. risolvere il Contratto in tutti gli altri casi.

In caso di recesso, di risoluzione o di decadenza dal beneficio del termine, ai sensi di quanto precede, le l'Emittente sarà tenuta al pagamento dell'intero debito per capitale in essere al giorno della risoluzione ovvero del recesso ovvero della decadenza dal beneficio del termine, nonché degli interessi maturati e non pagati ed ogni altra eventuale somma dovuta. Si evidenzia inoltre che il Contratto di Finanziamento prevede le seguenti due specifiche ipotesi concernenti la facoltà in capo alle Banche Finanziatrici di richiedere all'Emittente il rimborso anticipato obbligatorio unitamente agli interessi maturati e non pagati e ad ogni altra somma maturata o dovuta: (i) qualora abbia luogo un evento tale per cui il Gruppo Telecom Italia cessi di detenere il controllo dell'Emittente ai sensi dell'articolo 2359 n. 1 e 2 del Codice Civile e/o dell'articolo 93 del TUF; (ii) nel caso in cui Telecom Italia eserciti il diritto di risoluzione o recesso dal MSA o le disposizioni del medesimo siano o diventino illegittime, invalide o non azionabili sotto qualsiasi profilo.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI DICHIARAZIONI DI INTERESSE

23.1 Relazioni e pareri di esperti

Nel Prospetto non sono contenuti pareri o relazioni attribuiti a esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti esterne. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Società, in Milano, Via G. Vasari n. 19 in orari di ufficio e durante i giorni lavorativi, nonché sul sito *internet* della Società www.inwit.it, le copie dei seguenti documenti:

- (i) Statuto dell'Emittente;
- (ii) atto costitutivo e statuto sociale vigente dell'Emittente;
- (iii) il Prospetto Informativo;
- (iv) il fascicolo del bilancio intermedio dell'Emittente per il periodo 14 gennaio - 1 aprile 2015, completo della relazione della Società di Revisione;
- (v) il regolamento per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, con efficacia a far data dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Alla Data del Prospetto Informativo INWIT non detiene partecipazioni in altre società.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

SEZIONE SECONDA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili

Per le informazioni relative alle persone responsabili, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Per le informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo nonché al settore in cui l'Emittente ed il Gruppo operano ed agli strumenti finanziari, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del Prospetto Informativo.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 2004/809/CE e della definizione di capitale circolante – quale “mezzo mediante il quale l’Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza” – contenuta nelle Raccomandazioni ESMA/2013/319, alla Data del Prospetto l’Emittente ritiene di disporre di capitale circolante sufficiente per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai dodici mesi successivi alla suddetta data.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie dell’Emittente, si veda quanto riportato nella Sezione Prima, Capitoli 9 e 10 del Prospetto.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La seguente tabella, redatta conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle Raccomandazioni ESMA/2013/319, riporta la composizione dei fondi propri e dell’indebitamento della Società al 1 aprile 2015.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Al 1° aprile 2015
Indebitamento finanziario corrente	
Garantito	-
Non garantito	(132.647)
Totale Indebitamento finanziario corrente (a)	(132.647)
Indebitamento finanziario non corrente	
Garantito	-
Non garantito	-
Totale Indebitamento finanziario non corrente (b)	-
Fondi Propri	
Patrimonio netto	(1.379.981)
Totale Fondi propri (c)	(1.379.981)
Totale Fondi propri e Indebitamento finanziario (a+b+c)	(1.512.628)

Di seguito si riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto della Società, determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle Raccomandazioni ESMA/2013/319, al 1 aprile 2015.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Al 1° aprile 2015
A Cassa	-
B Altre disponibilità liquide	639
C titoli detenuti per la negoziazione	-
D Liquidità (A+B+C)	639
E Crediti finanziari correnti	10
F Debiti finanziari correnti	(132.647)
G Parte corrente dei debiti finanziari a medio/lungo termine	-
H Altri debiti finanziari correnti	-
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(132.647)
J Indebitamento finanziario corrente netto (I+E+D)	(131.998)
K Debiti finanziari a medio / lungo termine	-
L Obbligazioni emesse	-
M Altri debiti finanziari non correnti	-
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	-
O Indebitamento Finanziario Netto ESMA (J+N)	(131.998)

L'Emittente, per monitorare l'andamento della propria posizione finanziaria, utilizza inoltre l'indicatore finanziario "Indebitamento Finanziario Netto - INWIT", che è definito come l'Indebitamento finanziario Netto - ESMA, detratti, ove applicabile, gli altri crediti finanziari e le altre attività finanziarie non correnti. Di seguito, si riporta la determinazione della voce in oggetto al 1 aprile 2015:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Al 1° aprile 2015
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione ESMA	(131.998)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti (*)	53
Indebitamento finanziario netto – INWIT	(131.945)

(*) La presente voce contabile è relativa ai finanziamenti erogati a taluni dipendenti rientranti nel Ramo d'Azienda.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

L'azionista unico dell'Emittente Telecom Italia, in quanto Azionista Venditore, ha un interesse proprio nell'Offerta Globale in quanto percepirà i proventi derivanti dalla vendita delle Azioni nell'ambito dell'Offerta Globale medesima.

Banca IMI, società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, ricopre il ruolo di Coordinatore dell'Offerta Globale, di *Joint Bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale, di Responsabile del Collocamento dell'Offerta Pubblica, di *Sponsor* dell'Emittente ai fini della quotazione delle Azioni sul MTA, e si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto garantirà, alle condizioni e nei limiti di quanto contrattualmente sottoscritto tra le parti, insieme ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni e percepirà commissioni in relazione ai ruoli assunti.

Una o più società del Gruppo Intesa Sanpaolo svolgeranno il ruolo di Collocatore nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Vendita e, a fronte del servizio prestato, percepiranno una commissione calcolata sul controvalore delle Azioni oggetto di Collocamento.

Intesa Sanpaolo, società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, detiene una partecipazione pari all'11,62% dei diritti di voto in Telco S.p.A., azionista di maggioranza relativa di Telecom Italia e partecipa a un patto parasociale per essa rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, stipulato tra gli azionisti di Telco S.p.A., il cui termine è stabilito al 30 giugno 2015 ovvero, se precedente, al momento del perfezionamento della scissione di Telco S.p.A., condizionato, tra l'altro, all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti. Al perfezionamento della suddetta scissione Intesa Sanpaolo deterrà una partecipazione dell'1,64% in Telecom Italia oggetto di contratti derivati con finalità di copertura. Si segnala che Telco S.p.A. ha presentato una lista per l'ultimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia (assemblea del 16 aprile 2014); da questa lista sono stati tratti 10 dei 13 Consiglieri Telecom Italia in carica, due dei quali indicati da Intesa Sanpaolo. Inoltre, Intesa Sanpaolo ha designato un membro del Consiglio di Amministrazione e un membro del Collegio Sindacale di Telco S.p.A.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha in essere alla data del 31 marzo 2015 rapporti creditizi nei confronti del Gruppo Telecom Italia, sia per cassa che di firma, per circa Euro 520 milioni di utilizzato, e ha erogato finanziamenti significativi a Telecom Italia e al suo gruppo di appartenenza. Intesa Sanpaolo, inoltre, ha erogato parte del finanziamento sindacato, pari a complessivi Euro 160 milioni, sottoscritto da INWIT in data 8 maggio 2015. Banca IMI è emittente di strumenti finanziari collegati a Telecom Italia.

Deutsche Bank ricopre il ruolo di Coordinatore dell'Offerta Globale e di *Joint Bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale e si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto garantirà, alle condizioni e nei limiti di quanto contrattualmente sottoscritto tra le parti, insieme ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni e percepirà commissioni in relazione ai ruoli assunti.

Il gruppo Deutsche Bank ha in essere alla data del 31 marzo 2015 rapporti creditizi nei confronti del Gruppo Telecom Italia, sia per cassa che di firma, per circa Euro 34 milioni di utilizzato.

Mediobanca è parte correlata di Telecom Italia e di Telco S.p.A., azionista di maggioranza relativa di Telecom Italia, in conformità alla legge applicabile e ai Regolamenti Consob e Banca d'Italia. In particolare: (i) Mediobanca detiene una partecipazione pari al 7,34% del capitale sociale di Telco S.p.A. e partecipa a un patto parasociale per essa rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, stipulato tra gli azionisti di Telco S.p.A., il cui termine è stabilito al 30 giugno 2015 ovvero, se precedente, al momento del perfezionamento della scissione di Telco S.p.A., condizionato, tra l'altro, all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti; (ii) Mediobanca e Telecom Italia hanno un consigliere di amministrazione in comune. Alla data del 31 marzo 2015, Mediobanca ha inoltre una posizione creditizia attiva nei confronti del Gruppo Telecom Italia, sia per cassa che di firma, per Euro 200 milioni di utilizzato. Mediobanca, inoltre, ha erogato parte del finanziamento sindacato, pari a complessivi Euro 160 milioni, sottoscritto da INWIT in data 8 maggio 2015. Mediobanca, nel normale esercizio delle proprie attività, potrebbe inoltre effettuare operazioni e detenere posizioni in strumenti finanziari (inclusi strumenti finanziari derivati) di o collegati a Telecom Italia e/o a società del Gruppo Telecom Italia.

Infine, i Coordinatori dell'Offerta Globale e le società appartenenti ai relativi gruppi bancari, nonché UBS, nel normale esercizio delle proprie attività, hanno prestato, prestano o potrebbero prestare in futuro o in via continuativa servizi di *lending*, *advisory*, *investment banking* e di finanza aziendale a favore dell'Emittente e/o dell'Azionista Venditore.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Offerta è funzionale alla diffusione delle Azioni dell'Emittente e alla quotazione delle stesse sul Mercato Telematico Azionario e risponde alla volontà dell'Emittente di acquisire lo *status* di società quotata così da poter raggiungere una maggiore visibilità sul mercato di riferimento e accrescere la capacità di accesso ai mercati di capitale. Poiché l'Offerta ha ad oggetto unicamente Azioni poste in vendita dall'Azionista Venditore, l'operazione non genererà proventi a favore dell'Emittente.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione delle Azioni

L'Offerta finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA, ha per oggetto complessive massime n. 218.000.000 azioni ordinarie dell'Emittente poste in vendita dall'Azionista Venditore.

Le Azioni hanno il codice ISIN IT0005090300.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse

Le Azioni sono emesse ai sensi della legislazione italiana.

4.3 Caratteristiche delle Azioni dell'Emittente

Le Azioni sono nominative, liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale, con godimento regolare e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli artt. 83-*bis* e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.4 Valuta di emissione delle Azioni

Le Azioni sono denominate in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti spettanti alle Azioni

Tutte le azioni della Società (ivi incluse le azioni) poste in vendita nell'ambito dell'Offerta Globale) hanno le stesse caratteristiche (ivi inclusa la medesima data di godimento) e attribuiscono ai loro possessori i medesimi diritti.

Ciascuna Azione attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di statuto applicabili.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'Assemblea sono ripartiti come di seguito riportato. Dagli utili netti risultanti dal bilancio deve essere dedotto il 5% (cinque per cento) degli stessi da accantonare a riserva legale, sinché questa abbia raggiunto l'ammontare pari al quinto del capitale sociale. Il residuo viene utilizzato per l'assegnazione del dividendo deliberato dall'Assemblea e/o per quegli altri scopi che l'Assemblea stessa ritenga più opportuni o necessari. Il Consiglio di Amministrazione può, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sul dividendo nel rispetto delle disposizioni di legge in materia. I dividendi non riscossi nel termine di cinque anni dal giorno della loro esigibilità si intendono prescritti a favore della Società.

4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state e verranno emesse

Le Azioni oggetto dell'Offerta sono poste in vendita da Telecom Italia. L'Offerta non prevede, pertanto, l'emissione di nuove azioni da parte della Società.

4.7 Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni assegnate verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai Collocatori presso Monte Titoli.

4.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge o di Statuto.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle Azioni

A far data dal momento in cui le Azioni saranno ammesse alla negoziazione sul MTA, l'Emittente sarà assoggettato alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto e di vendita residuali previste dal TUF e dai relativi regolamenti attuativi, incluse le disposizioni in tema di offerta pubblica di acquisto obbligatoria (artt. 105 e seguenti del TUF) e di offerta pubblica di acquisto residuale (art. 108 del TUF).

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né alcuna offerta pubblica di scambio è stata effettuata dalla Società su azioni o quote rappresentative di capitale di altre società o enti.

4.11 Regime fiscale

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente ed applicabile e della prassi esistente alla Data del Prospetto Informativo e relativamente a specifiche categorie di investitori, fermo restando che la stessa potrebbe essere soggetta a modifiche, anche con effetto retroattivo.

Allorché si verifichi una tale eventualità, non si provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa sezione non risultassero più valide.

Quanto segue non intende essere un'analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni per tutte le possibili categorie di investitori e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

Gli investitori sono comunque tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzione sulle Azioni della Società (dividendi o riserve).

A) Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

- “Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’Assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%;
- “Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;
- “Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell’arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;
- “Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, diverse dalle Cessioni di Partecipazione Qualificate.

B) Regime fiscale dei dividendi percepiti da soggetti residenti

I dividendi corrisposti saranno soggetti al regime fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia. In particolare, sono previste le seguenti diverse modalità di tassazione dei dividendi a seconda dalla natura del soggetto percettore:

(i) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa e del regime del risparmio gestito e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni Ordinarie della Società oggetto della presente Offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell’art. 27-ter D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600 (il “**D.P.R. 600/1973**”) e art. 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 (il “**Decreto Legge 66/2014**”, convertito dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89); non sussiste l’obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari

autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Tale modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni di società italiane negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni Ordinarie della Società oggetto della presente Offerta.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 aprile 2008, in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la "**Legge Finanziaria 2008**"), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni non qualificate nell'ambito del regime del risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997 n. 461 (il "**Decreto Legislativo 461/1997**"), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 49,72% del loro ammontare. In caso di concorso alla formazione del reddito imponibile di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%. Resta inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

(iv) Società in nome collettivo, in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'art. 5 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (di seguito "TUIR"), società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, nonché le società Europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e le società cooperative Europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti nel territorio dello Stato e gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché certi *trust*, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. enti commerciali), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- (a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (ad esempio, società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 49,72% del loro ammontare; in caso di concorso alla formazione del reddito imponibile di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%, restando inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio;
- (b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (ad esempio, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società (ad esempio le banche e le società di assicurazione fiscalmente residenti in Italia) i dividendi conseguiti concorrono, a certe condizioni e nella misura del 50%, a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(v) Enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovvero dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società e dagli organismi di investimento collettivo del risparmio (gli "O.I.C.R.") dai *trust* che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali residenti nel territorio dello Stato, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES limitatamente al 77,74% del loro ammontare.

(vi) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società residenti in Italia

Per le azioni, quali le Azioni Ordinarie della Società oggetto della presente Offerta, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

L'imposta non è invece applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1 del TUIR.

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**"), e (b) O.I.C.R. italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili – le "**SICAF Immobiliari**" e, insieme ai fondi comuni di investimento immobiliare, gli "**O.I.C.R. Immobiliari**") non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Per i suddetti fondi pensione, tali utili concorrono secondo le regole ordinarie alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

Le distribuzioni di utili percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento, e in relazione ai proventi dei suddetti organismi di investimento percepiti dai partecipanti in sede di riscatto, rimborso o distribuzione in costanza di detenzione delle quote / azioni trova applicazione il regime della ritenuta di cui all'art. 26-*quinquies* del D.P.R. n. 600/1973, nella misura del 26%.

(viii) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001 n. 351, (il "**Decreto 351**") convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001 n. 410, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti in Italia ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-*bis* della Legge 25 gennaio 1994 n. 86 (la "**Legge 86**") e delle SICAF Immobiliari, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(ix) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione in Italia secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

In aggiunta, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, quali banche e imprese di assicurazioni, concorrono, a certe condizioni e nella misura del 50%, a formare il relativo valore della produzione netta, soggetto ad IRAP.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

(x) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni Ordinarie della Società oggetto della presente Offerta), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 26%, ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973 e dell'art. 3 del Decreto Legge 66/2014.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% sui dividendi, diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, di cui si dirà oltre, di cui al secondo periodo del comma 3, dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 e dalle società ed enti indicati nel comma 3-ter dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza degli undici ventiseiesimi della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia abbia stipulato convenzioni per evitare la doppia imposizione sui redditi possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile.

A tal fine, i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro le doppie imposizioni dei redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'amministrazione finanziaria italiana il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati membri dell'Unione Europea ovvero gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di *status* fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati membri dell'Unione Europea ovvero gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi

pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'art. 27-*bis* del D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi rifiuta nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 2011/96/UE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti indicati alle lettere (a), (b) e (c), nonché una dichiarazione che attesti la sussistenza del requisito indicato alla lettera (d). Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. Con Provvedimento del 10 luglio 2013, l'Agenzia delle entrate ha approvato la modulistica ai fini della disapplicazione dell'imposta sostitutiva. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da uno o più soggetti non residenti in Stati della Comunità Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

C) Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori di nuove azioni, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

(i) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota

di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 461/1997.

(ii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche che detengono azioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo "Plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni".

(iii) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le somme percepite dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, vale a dire enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile sulla base di quanto indicato nel precedente paragrafo B), non costituiscono reddito per il percettore e riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime sopra riportato per i dividendi.

(iv) Soggetti esenti residenti in Italia

Le somme percepite da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti da IRES a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile sulla base di quanto indicato nel precedente paragrafo B), non costituiscono reddito per il percettore e riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime sopra riportato per i dividendi.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione dei suddetti fondi pensione. Le somme percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia soggetti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non dovrebbero invece scontare alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(vi) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF non sono soggette ad imposta in capo ai fondi stessi. Tali fondi non sono in linea di principio soggetti alle imposte sui redditi e all'IRAP. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento).

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato al precedente paragrafo *sub* (C (ii)).

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente paragrafo *sub* (C (vii)).

D) Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o meno.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni (nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni) che non si qualifichi quale Cessioni di Partecipazioni Qualificate sono assoggettate all'imposta sostitutiva sulle plusvalenze azionarie, del 26%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- (a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espone in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) fino a concorrenza, delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tali minusvalenze siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate). Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di seguito indicati;
- (b) "Regime del risparmio amministrato" (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni, diritti o titoli siano depositati presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti o altri intermediari residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni, diritti o titoli sono depositati in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive

operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora sia revocata l'opzione o sia chiuso il rapporto di custodia, amministrazione o deposito, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di altro rapporto di risparmio amministrato, intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero portate in deduzione in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi;

- (c) “Regime del risparmio gestito” (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare italiani. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta (a) al 76,92%, per risultati negativi di gestione rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011) in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti da Cessioni di Partecipazioni Qualificate conseguite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'IRPEF limitatamente al 49,72% del loro ammontare.

La tassazione delle plusvalenze realizzate mediante Cessioni di Partecipazioni Qualificate avviene esclusivamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Qualora dalla cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 49,72% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate in periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia nell'esercizio di impresa, nonché da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 917/1986, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni, concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso delle partecipazioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale pari al 49,72% del relativo ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo Paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze. Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle partecipazioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR (recante il regime c.d. di *participation exemption*), le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso (per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione);
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze emanato ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-*bis* del TUIR (fino all'emanazione del suddetto decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, a questi fini occorre fare riferimento agli Stati o territori diversi da quelli c.d. a regime fiscale privilegiato);
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei 36 mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione: (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-*quinquies*, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze e/o differenze negative, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a Euro 50 mila, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione, necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'art. 37-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del Decreto Legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5 milioni, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie necessari Al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'art. 37-bis del D.P.R. 600/1973. Tale obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR, e società semplici ed equiparate ai sensi dell'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia (diversi dagli O.I.C.R.) e da società semplici residenti nel territorio dello Stato, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(vi) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del Decreto 351, e a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del Decreto 269, e dall'art. 9 del Decreto 44, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge 86, e da SICAF Immobiliari, non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del

TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al Paragrafo sub (iii). Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo sub (viii).

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come la Società), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato, né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

E) Imposta di registro

Gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue:

- (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200;
- (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200 solo in "caso d'uso", a seguito di registrazione volontaria o in caso di "enunciazione".

F) Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella Legge del 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a

Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

G) Imposta sulle transazioni finanziarie

Titoli azionari e similari

Salve determinate esclusioni ed esenzioni previste dalla normativa, sono generalmente soggetti all'imposta sulle transazioni finanziarie di cui all'art. 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012 n. 228 (c.d. "**Tobin Tax**"), tra l'altro, i trasferimenti di proprietà di azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato.

L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni emesse da società italiane indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione. Si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 1° marzo 2013, così come integrato dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 29 marzo 2013.

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche e gli altri intermediari qualificati che intervengono nell'esecuzione delle operazioni. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione. In mancanza di intermediari che intervengano nell'operazione, l'imposta deve invece essere versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'art. 23 del D.P.R. 600/1973; gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia che intervengono nelle operazioni, in possesso di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato, adempiono invece agli obblighi derivanti dall'applicazione della Tobin Tax tramite la stabile organizzazione.

L'imposta è generalmente applicata con aliquota dello 0,20% sul valore delle transazioni, determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario), moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento.

L'aliquota è ridotta alla metà (0,10%) per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta dello 0,10% si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interponga tra le parti della transazione e acquista i predetti strumenti su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, sempre che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento. L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'art. 1, comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'art. 1, comma 1-bis, lettere c) e d) del TUF.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione della Tobin Tax, tra l'altro, i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione; le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni, ivi incluse le operazioni di riacquisto da parte dell'emittente; l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente; le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, nonché i trasferimenti di proprietà nell'ambito di operazioni di garanzia finanziaria a determinate condizioni; le assegnazioni di azioni a fronte di distribuzione di utili o riserve o di restituzione di capitale sociale; i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2, del Codice Civile, o che sono controllate dalla stessa società, quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'art. 4 della direttiva 2008/7/CE e quelli tra O.I.C.R. master e O.I.C.R. feeder di cui all'art. 1, comma 1, del TUF, nonché le fusioni e scissioni di O.I.C.R.

Sono altresì esclusi dall'applicazione dell'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro. La CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

Inoltre, l'imposta non si applica, tra l'altro:

- a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa, come definita dall'art. 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- b) ai soggetti che, per conto di una società emittente, pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari in applicazione della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;
- c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanarsi ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al Decreto 252;
- d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'art. 117-*ter* del TUF, e della relativa normativa di attuazione;

- e) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo non adempia alle proprie obbligazioni;
- f) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento e del Consiglio del 4 luglio 2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale, purché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR. Ai sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'Autorità pubblica nazionale, non istituiti in Stati e territori inclusi nella anzidetta lista, si applicano le previsioni della presente lettera qualora si impegnino a conservare i dati legati agli acquisti ed alle operazioni e a trasmetterli su richiesta all'Agenzia delle Entrate.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti a) e b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

Sono, inoltre, esenti dalla Tobin Tax le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

Negoziazioni ad alta frequenza

Ai sensi dell'art. 1, comma 495, della Legge 228/2012 le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari di cui all'art. 1, commi 491 e 492, della Legge 228/2012.

Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo inferiore al valore stabilito con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60 per cento degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto che, attraverso gli algoritmi indicati all'art. 12 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni di cui all'art. 11 del medesimo Decreto ministeriale.

H. Imposta sulle successioni e donazioni

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a) Imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, del Decreto Legge 3 ottobre 2006 n. 262 ("**Decreto Legge 262/2006**" convertito con modifiche dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286) i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

b) Imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49, del Decreto Legge 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è generalmente determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di

più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

I) Imposta di bollo

L'art. 13, commi 2-*bis* e 2-*ter*, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-*bis* e 3-*ter* dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relative a strumenti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012, per i quali è invece prevista l'applicazione dell'imposta di bollo nella misura fissa di Euro 2 per ogni esemplare, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-*ter* dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di 14.000 Euro ad anno. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta deve essere applicata al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'aliquota di imposta si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

L) Imposta sul valore delle attività finanziarie

Le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (cd. "Ivafe"). L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero.

L'imposta, calcolata sul valore delle attività finanziarie è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille. Il valore delle attività finanziarie è costituito generalmente dal valore di mercato, rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui le stesse sono detenute, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia.

Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuta l'attività finanziaria è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per l'attività, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati sulle attività finanziarie detenute all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

M) Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali Azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. In relazione alle Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono depositate presso un intermediario italiano incaricato della riscossione dei legati redditi, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dall'intermediario stesso.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA GLOBALE DI SOTTOSCRIZIONE

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta Globale, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione, fatto salvo il provvedimento di inizio delle negoziazioni di Borsa Italiana (per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Prospetto).

Per quanto occorrer possa, la notifica relativa ai contenuti del presente Prospetto, con particolare riferimento all'operazione di Conferimento ed all'Offerta Globale, è stata inviata da Telecom Italia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 27 febbraio 2015, ai fini del D.L. 15 marzo 2012, n. 21 convertito con modificazioni in Legge 11 maggio 2012, n. 56, che disciplina i poteri speciali dello Stato inerenti, *inter alia*, agli attivi strategici nel settore delle comunicazioni. A seguito di delibera assunta in data 27 marzo 2015, il Consiglio dei Ministri ha comunicato a Telecom Italia in data 1 aprile 2015 il non esercizio dei poteri speciali di veto in relazione all'operazione di conferimento da parte di Telecom Italia INWIT del ramo d'azienda che gestisce le cosiddette "infrastrutture passive" e ha raccomandato alla medesima di comunicare eventuali variazioni dell'assetto azionario della società conferitaria INWIT diverse da quelle prospettate nella notifica, ovvero di ulteriori modifiche che possano pregiudicare l'esercizio di un'attività di controllo di Telecom Italia nei confronti di INWIT.

In data 2 aprile 2015, pertanto, Telecom Italia ha provveduto a notificare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai fini del D.L. 15 marzo 2012, n. 21 convertito con modificazioni in Legge 11 maggio 2012, n. 56, la deliberazione relativa all'avvio della procedura di dismissione di una partecipazione non superiore complessivamente al 40% del capitale sociale di INWIT post Conferimento, mediante offerta pubblica di vendita in Italia, con contestuale collocamento a investitori istituzionali in Italia e all'estero, finalizzata alla quotazione delle azioni della società stessa sul MTA. In data 29 aprile 2015, a seguito di delibera assunta in pari data, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che *"Tenuto conto che l'istruttoria condotta a riguardo non ha rilevato profili di criticità, il Consiglio dei Ministri ha deciso che non ricorrono i presupposti per l'esercizio dei propri poteri speciali previsti dalle norme vigenti nei confronti dell'operazione di dismissione da parte di Telecom Italia di quote al di sotto della soglia del 40% del capitale sociale della Società [Infrastrutture] Wireless Italiane S.p.A.- INWIT mediante offerta pubblica di vendita finalizzata alla quotazione delle azioni della società sul mercato telematico azionario"*.

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

L'Offerta Globale, finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario, ha per oggetto massime n. 218.000.000 Azioni, poste in vendita da parte dell'Azionista Venditore, e si compone del Collocamento Istituzionale e dell'Offerta Pubblica (si veda il successivo Paragrafo 5.2 del presente Capitolo 5).

È altresì prevista la concessione dell'Opzione di *Over Allotment* e dell'Opzione *Greenshoe* (cfr. il successivo Paragrafo 5.2.5 del presente Capitolo 5). Per maggiori informazioni sulla ripartizione dell'Offerta Globale, si rinvia al successivo Paragrafo 5.2.3 del presente Capitolo 5.

Fermo restando quanto previsto al successivo Paragrafo 5.1.4, l'Azionista Venditore si riserva, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, di non collocare integralmente le Azioni oggetto dell'Offerta Globale, dandone comunicazione al pubblico nell'avviso integrativo relativo al Prezzo di Offerta. Tale circostanza determinerebbe una riduzione del numero delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta Globale.

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione

L'Offerta Pubblica avrà inizio alle ore 9:00 del giorno 8 giugno 2015 e terminerà alle ore 13:30 del giorno 17 giugno 2015, salvo proroga o chiusura anticipata.

Il Collocamento Istituzionale avrà inizio il giorno 5 giugno 2015 e terminerà il giorno 17 giugno 2015.

Non saranno ricevibili, né valide, le schede che perverranno ai Collocatori dal pubblico indistinto in Italia prima delle ore 9.00 del giorno 8 giugno 2015 e dopo le ore 13.30 del giorno 17 giugno 2015 salvo proroga o chiusura anticipata.

Si rende noto che il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà della Società e/o dell'Azionista Venditore, ivi inclusi particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta Globale. Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto.

L'Emittente e l'Azionista Venditore si riservano la facoltà, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, di posticipare o prorogare il Periodo di Offerta dandone tempestiva comunicazione a Consob e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi sul quotidiano "Il Sole24Ore" e/o sul quotidiano "Corriere della Sera" e sul sito *internet* della Società. Nell'ipotesi di posticipo del Periodo di Offerta, la pubblicazione del suddetto avviso avverrà prima dell'inizio del Periodo di Offerta; nell'ipotesi di proroga, la pubblicazione avverrà entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

L'Azionista Venditore si riserva la facoltà, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta Globale qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale sia interamente collocato, dandone in ogni caso tempestiva comunicazione a Consob e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi sul quotidiano "Il Sole24Ore" e/o sul quotidiano "Corriere della Sera" sul sito *internet* della Società (www.inwit.it) entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta. La chiusura anticipata avrà efficacia a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del suddetto avviso e riguarderà anche le adesioni effettuate fuori sede ovvero per via telematica.

Copia cartacea del Prospetto sarà gratuitamente a disposizione di chiunque ne faccia richiesta a partire dalla data di inizio dell'Offerta Pubblica, presso i Collocatori e presso la sede legale della Società in Milano, Via Vasari n. 19. La Società pubblicherà il Prospetto in forma elettronica anche sul proprio sito *internet* (www.inwit.it) successivamente al deposito presso Consob, non più tardi della data di inizio dell'Offerta Pubblica.

Le modalità di adesione nell'ambito dell'Offerta Pubblica sono di seguito descritte.

Adesioni da parte del pubblico indistinto

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica da parte del pubblico indistinto dovranno essere presentate mediante sottoscrizione dell'apposito modulo di adesione (Modulo A), che sarà disponibile presso i Collocatori e sul sito *internet* della Società (www.inwit.it) debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente o dal suo mandatario speciale e presentato presso un Collocatore.

Sul medesimo sito *internet* della Società sarà attiva un'apposita finestra attraverso la quale l'aderente potrà stampare il Prospetto ed il modulo di adesione (Modulo A) che dovrà essere presentato presso un Collocatore.

Qualora l'aderente non intrattenga alcun rapporto di clientela con il Collocatore presso il quale viene presentata la richiesta di adesione, potrà essergli richiesta l'apertura di un conto deposito titoli e di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero per un importo almeno pari al controvalore delle Azioni richieste calcolato sulla base del Prezzo Massimo. Tale versamento verrà restituito all'aderente, senza aggravio di commissioni o spese, qualora la richiesta di adesione presentata dallo stesso non venisse soddisfatta.

Le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'art. 60, comma 4, del D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415, che potranno aderire esclusivamente all'Offerta Pubblica, dovranno compilare, per ciascun cliente, il relativo modulo di adesione indicando nell'apposito spazio il solo codice fiscale del cliente, lasciando in bianco il nome e il cognome (denominazione o ragione sociale) dello stesso ed inserendo nello spazio riservato all'intestazione delle Azioni la denominazione ed il codice fiscale e tutti gli altri dati identificativi della società fiduciaria.

Le domande di adesione del pubblico indistinto all'Offerta Pubblica potranno pervenire anche tramite soggetti autorizzati all'attività di gestione individuale di portafogli di investimento ai sensi del TUF e relative disposizioni di attuazione, purché gli stessi sottoscrivano l'apposito modulo in nome e per conto dell'aderente, e tramite soggetti autorizzati, ai sensi del medesimo TUF e relative disposizioni di attuazione, all'attività di ricezione e trasmissione ordini, alle condizioni indicate nel Regolamento Intermediari.

Peraltro, i clienti dei Collocatori che operano *on line* potranno aderire all'Offerta Pubblica per via telematica, mediante l'utilizzo di strumenti elettronici via *internet*, in sostituzione del tradizionale metodo cartaceo.

Tale adesione potrà avvenire mediante accesso, attraverso l'utilizzo di una *password* individuale, ad un'area riservata ai collocamenti, situata all'interno dell'area riservata ai clienti del singolo Collocatore *on line*, ove, sempre con modalità telematiche e previo utilizzo della *password* individuale, gli stessi potranno fornire tutti i dati personali e finanziari richiesti per l'adesione in forma cartacea senza alcuna differenziazione.

Una volta confermato l'inserimento di tali dati, il riepilogo degli stessi verrà visualizzato sullo schermo del cliente, il quale sarà tenuto a confermare nuovamente la loro correttezza. Solo al momento di questa seconda conferma tali dati assumeranno valore di domanda di adesione.

Si precisa, peraltro, che tale modalità di adesione non modifica né altera in alcun modo il rapporto tra i Collocatori *on line* ed il Responsabile del Collocamento, rispetto ai rapporti tra il Responsabile del Collocamento e gli altri Collocatori.

I Collocatori che utilizzano il sistema di collocamento per via telematica garantiranno al Responsabile del Collocamento l'adeguatezza delle loro procedure informatiche ai fini dell'adesione on line dei loro clienti. Inoltre, gli stessi Collocatori si impegneranno ad effettuare le comunicazioni previste dalle disposizioni applicabili alle banche che operano per via telematica e renderanno disponibile, per la consultazione e la stampa, il Prospetto presso il proprio sito *internet*.

* * *

I Collocatori autorizzati che intendono collocare fuori sede le Azioni ai sensi dell'art. 30 del TUF provvederanno alla raccolta delle domande di adesione all'Offerta Pubblica sia direttamente presso i propri sportelli o uffici, sia avvalendosi di promotori finanziari di cui all'art. 31 del TUF.

Ai sensi dell'art. 30, comma 8, del TUF, alle offerte pubbliche di vendita o di sottoscrizione di azioni con diritto di voto negoziate in mercati regolamentati nonché, secondo l'orientamento Consob, di azioni ammesse a quotazione, ancorché non ancora negoziate, non si applica il disposto del comma 6 del medesimo articolo, in virtù del quale l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore.

Ai sensi dell'art. 32, comma 1, del TUF, per tecniche di comunicazione a distanza si intendono le tecniche di contatto con la clientela, diverse dalla pubblicità, che non comportano la presenza fisica e simultanea del cliente e del soggetto offerente o di un suo incaricato. Alla promozione e al collocamento a distanza si applicano le disposizioni di cui agli artt. 79 e seguenti del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007.

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 95-bis, comma 2, del TUF, le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni e/o termini.

Il Responsabile del Collocamento, sulla base dei dati che ciascun Collocatore avrà fornito, si riserva di verificare la regolarità delle adesioni all'Offerta Pubblica, avuto riguardo alle modalità e condizioni stabilite per la stessa, ferme restando le eventuali comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti applicabili.

5.1.4 Informazioni circa la sospensione o la revoca dell'Offerta

Qualora tra la Data del Prospetto ed il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta Pubblica dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale quali, tra l'altro, mutamenti o eventi che possano causare mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria o di mercato a livello nazionale e/o internazionale e/o gravi mutamenti o eventi che possano causare gravi mutamenti delle condizioni del Ramo d'Azienda o delle condizioni economiche, patrimoniali o finanziarie o dell'attività di impresa o legali oppure di solvibilità della Società o delle prospettive della stessa, o eventi il cui effetto secondo il ragionevole giudizio dei Coordinatori dell'Offerta Globale, sentiti l'Azionista Venditore e la Società, sia così rilevante e pregiudizievole da rendere impossibile o non consigliabile lo svolgimento dell'Offerta Globale e/o il buon esito della stessa, l'Azionista Venditore d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale di Vendita, potrà decidere di non dare inizio all'Offerta Pubblica e la stessa dovrà ritenersi annullata. Di tale decisione sarà data tempestiva comunicazione a Consob ed al pubblico mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole24Ore" e/o sul quotidiano "Corriere della Sera" e sul sito *internet* della Società non oltre il giorno previsto per l'inizio del Periodo di Offerta.

L'Emittente e l'Azionista Venditore, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale di Vendita, si riservano altresì la facoltà di ritirare, in tutto o in parte, l'Offerta Pubblica e/o il Collocamento Istituzionale, previa tempestiva comunicazione a Consob e al pubblico con avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole24Ore" e/o sul quotidiano "Corriere della Sera" e sul sito *internet* della Società entro la Data di Pagamento, qualora al termine del Periodo di Offerta le adesioni pervenute risultassero inferiori al quantitativo offerto nell'ambito della stessa.

L'Offerta Globale sarà comunque ritirata, entro la Data di Pagamento, qualora (i) Borsa Italiana non delibere l'inizio delle negoziazioni e/o revochi il provvedimento di ammissione a quotazione ai sensi dell'art. 2.4.3, comma 8, del Regolamento di Borsa, previa tempestiva comunicazione a Consob e al pubblico con avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole24Ore" e/o sul quotidiano "Corriere della Sera" e sul sito *internet* della Società, ovvero (ii) il Collocamento Istituzionale venisse meno, in tutto o in parte, per mancata assunzione, in tutto o in parte, o per cessazione di efficacia dell'impegno di collocamento e/o garanzia relativo alle Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale, ovvero (iii) nel caso in cui venisse meno, in tutto o in parte, l'impegno di collocamento e/o garanzia previsto nel Contratto di Collocamento e Garanzia per l'Offerta Pubblica.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

Non è prevista la possibilità per gli aderenti all'Offerta Pubblica di ridurre la propria sottoscrizione.

5.1.6 Ammontare della sottoscrizione

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica da parte del pubblico indistinto dovranno essere presentate esclusivamente presso i Collocatori per quantitativi minimi di n. 1.250 Azioni (il "**Lotto Minimo**") o suoi multipli, ovvero per quantitativi minimi di n. 12.500 Azioni (il "**Lotto Minimo di Adesione Maggiorato**") o suoi multipli, fatti salvi i criteri di riparto di cui al successivo Paragrafo 5.2.3 del presente Capitolo 5. L'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli non esclude l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli così come l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli non esclude l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, anche mediante l'utilizzo del medesimo modulo di adesione.

5.1.7 Ritiro della sottoscrizione

Salvo quanto previsto dall'art. 95-*bis*, comma 2, del TUF che prevede la facoltà di revoca dell'adesione da parte degli investitori in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo, le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni e/o termini.

5.1.8 Pagamento e consegna delle Azioni Ordinarie

Il pagamento delle Azioni assegnate dovrà essere effettuato entro la Data di Pagamento, vale a dire il giorno 22 giugno 2015, presso il Collocatore che ha ricevuto l'adesione, senza aggravio di commissioni o spese a carico dell'aderente.

In caso di posticipo, proroga o chiusura anticipata dell'Offerta Pubblica, le eventuali variazioni della Data di Pagamento saranno comunicate con il medesimo avviso con il quale sarà reso pubblico detto avvenimento.

Contestualmente al pagamento del relativo prezzo, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai Collocatori presso Monte Titoli.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta Pubblica

La Società comunicherà entro i cinque giorni lavorativi successivi alla chiusura dell'Offerta Pubblica i risultati della stessa ed i risultati riepilogativi dell'Offerta Globale mediante apposito avviso da pubblicarsi sul quotidiano "Il Sole24Ore" e/o sul quotidiano "Corriere della Sera" e sul sito *internet* della Società (www.inwit.it). Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa a Consob, ai sensi dell'art. 13, comma 2 del Regolamento Emittenti e a Borsa Italiana.

Entro due mesi dalla chiusura dell'Offerta, il Responsabile del Collocamento comunicherà a Consob, ai sensi dell'art. 13, comma 3 del Regolamento Emittenti, gli esiti delle verifiche sulla regolarità delle operazioni di collocamento e dell'eventuale riparto nonché i risultati riepilogativi dell'Offerta Globale.

5.1.10 Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di opzione e per il trattamento dei diritti di opzione non esercitati

La vendita delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale non è soggetta all'esercizio di diritti di prelazione.

Le Azioni oggetto dell'Offerta Globale sono poste in vendita dall'Azionista Venditore e non è pertanto previsto alcun diritto di opzione.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati

L'Offerta Pubblica, che è parte dell'Offerta Globale, è indirizzata esclusivamente al pubblico indistinto in Italia.

Non possono aderire all'Offerta Pubblica gli investitori qualificati, di cui all'art. 34-ter, comma 1, lett. (b), del Regolamento Emittenti (fatta eccezione per (i) le persone fisiche che siano clienti professionali su richiesta ai sensi dell'Allegato 3, numero II, del Regolamento Intermediari, (ii) le società di gestione autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, (iii) gli intermediari autorizzati abilitati alla gestione dei portafogli individuali per conto terzi e (iv) le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'art. 60, comma 4, del D.Lgs. 23 luglio 1996 n. 415) (gli "Investitori Qualificati"), e gli investitori istituzionali all'estero (congiuntamente agli Investitori Qualificati, gli "Investitori Istituzionali"), i quali possono invece aderire al Collocamento Istituzionale.

Non possono comunque aderire all'Offerta Pubblica coloro che, al momento dell'adesione, pur essendo residenti in Italia, possano essere considerati ai sensi delle U.S. Securities Laws e di altre normative locali applicabili in materia, residenti negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni (gli "Altri Paesi"). Nessuno strumento finanziario può essere

offerto o negoziato negli Stati Uniti d’America o negli Altri Paesi, in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali Paesi, ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni. Le Azioni non sono state, né saranno registrate ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni ovvero ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi. Esse non potranno conseguentemente essere offerte o comunque consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d’America o negli Altri Paesi.

Qualora il Responsabile del Collocamento dovesse riscontrare che l’adesione all’Offerta Pubblica da parte di residenti in Italia sia tuttavia avvenuta in violazione delle disposizioni vigenti in materia negli Stati Uniti d’America ovvero negli Altri Paesi, lo stesso si riserva il diritto di adottare gli opportuni provvedimenti.

L’Offerta Pubblica avrà luogo esclusivamente in Italia e sarà effettuata tramite il Consorzio per l’Offerta Pubblica, coordinato e diretto da Banca IMI in qualità di Responsabile del Collocamento per l’Offerta Pubblica.

Il Collocamento Istituzionale, coordinato e diretto dai Coordinatori dell’Offerta Globale, è rivolto ad Investitori Istituzionali in Italia ed all’estero, ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato, e negli Stati Uniti d’America, limitatamente ai *Qualified Institutional Buyers* ai sensi della *Rule 144A* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato, con esclusione dei soggetti residenti negli Altri Paesi, salvo che nei limiti consentiti dalle leggi e dai regolamenti del paese interessato.

Il Collocamento Istituzionale sarà effettuato sulla base di un documento di offerta in lingua inglese (c.d. “*Offering Circular*”), contenente dati ed informazioni coerenti con quelli forniti nel Prospetto.

5.2.2 Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o membri del Collegio Sindacale che intendano aderire all’Offerta e persone che intendano aderire all’Offerta Pubblica per più del 5%

Alla Data del Prospetto, l’Emittente non è a conoscenza delle intenzioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in merito all’adesione all’Offerta Pubblica.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell’assegnazione

5.2.3.1 Divisione dell’Offerta Globale in tranche

L’Offerta Globale consiste in:

- un’Offerta Pubblica di 22.000.000 Azioni, pari al 10,09% dell’Offerta Globale, rivolta al pubblico indistinto in Italia. Non possono aderire all’Offerta Pubblica gli Investitori Istituzionali, i quali potranno aderire esclusivamente al Collocamento Istituzionale di cui al successivo punto; e
- un contestuale Collocamento Istituzionale di n. 196.000.000 Azioni, pari al 89,91% dell’Offerta Globale, riservato ad Investitori Istituzionali in Italia ed all’estero ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato, e negli Stati Uniti d’America, limitatamente ai “*Qualified Institutional Buyers*” ai sensi della *Rule 144A* dello *United States Securities Act* del 1933,

come successivamente modificato, con esclusione degli Altri Paesi nei quali l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili.

L'Offerta Pubblica comprende una *tranche* rivolta al pubblico indistinto in Italia; una quota non superiore al 40% delle Azioni effettivamente assegnate al pubblico indistinto sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli (per ulteriori informazioni, si rinvia al Paragrafo 5.1.6 del presente Capitolo 5).

5.2.3.2 Claw back

In presenza di sufficiente adesione, una quota minima di n. 22.000.000 Azioni, pari al 10,09% dell'Offerta Globale, sarà riservata alle adesioni pervenute nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

La rimanente parte delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale sarà ripartita a giudizio della Società e dell'Azionista Venditore, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, tra il Consorzio per l'Offerta Pubblica e il Consorzio per il Collocamento Istituzionale, tenuto conto della quantità delle accettazioni pervenute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e della quantità e qualità delle accettazioni pervenute al Consorzio per il Collocamento Istituzionale.

Nel caso di complessive adesioni all'Offerta Pubblica inferiori al predetto quantitativo di Azioni destinate alla stessa, le Azioni dell'Offerta Pubblica che residueranno potranno confluire nel Collocamento Istituzionale, a condizione che la domanda generata nel Collocamento Istituzionale sia in grado di assorbire tali Azioni.

Nel caso di complessive adesioni al Collocamento Istituzionale inferiori al predetto quantitativo di Azioni destinate allo stesso, le Azioni residue potranno confluire nell'Offerta Pubblica, a condizione che la domanda generata nell'Offerta Pubblica sia in grado di assorbire tali Azioni.

Nell'ambito della quota complessivamente destinata all'Offerta Pubblica, si procederà ad assegnare le Azioni, con l'avvertenza che, nel caso in cui le adesioni complessivamente pervenute dal pubblico indistinto fossero inferiori al numero di Azioni ad esso destinato, e viceversa, anche oltre il limite massimo, a condizione che la domanda generata nelle rispettive offerte sia in grado di assorbire tali Azioni.

Delle Azioni effettivamente assegnate al pubblico indistinto, una quota non superiore al 40% sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli. Nel caso di accettazioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire per il soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli. Nel caso di accettazioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire per il soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli, anche oltre tale limite massimo a condizione che la domanda generata in quest'ultima *tranche* sia in grado di assorbire tali Azioni.

5.2.3.3 Metodi di assegnazione

Nell'ambito della quota complessivamente destinata al Consorzio per l'Offerta Pubblica, si procederà ad assegnare le Azioni al pubblico indistinto secondo i criteri di seguito indicati.

A) Adesioni da parte del pubblico indistinto

(i) Adesioni per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli

Qualora le adesioni pervenute ai Collocatori da parte del pubblico indistinto durante il Periodo di Offerta per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli risultino superiori alla quota ad esso destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo.

Nel caso in cui, dopo l'assegnazione del Lotto Minimo, residuino Azioni, a tutti coloro che ne abbiano fatto richiesta verrà assegnato un secondo Lotto Minimo e successivamente un terzo, e così di seguito fino al completo soddisfacimento della domanda del pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, ovvero fino ad esaurimento delle Azioni relative alla quota ad essi riservata, ovvero fino a che il quantitativo di titoli a disposizione, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, sia insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti un ulteriore Lotto Minimo. In quest'ultimo caso, il Responsabile del Collocamento provvederà ad assegnarli singolarmente ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto di cui sopra, mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Ove il quantitativo offerto risulti insufficiente all'assegnazione di un Lotto Minimo a ciascun richiedente, i Lotti Minimi saranno singolarmente attribuiti dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti mediante estrazione a sorte, da effettuarsi con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Ove il quantitativo offerto risulti insufficiente all'assegnazione di un Lotto Minimo a ciascun richiedente, i Lotti Minimi saranno singolarmente attribuiti dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti mediante estrazione a sorte, da effettuarsi con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Inoltre, qualora le adesioni pervenute ai Collocatori da parte del pubblico indistinto risultino superiori alla quota ad essi destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica, la Società e l'Azionista Venditore, d'accordo con il Responsabile del Collocamento, si riservano la facoltà di ridurre il quantitativo di Azioni costituenti il Lotto Minimo da n. 1.250 Azioni a n. 625 Azioni, dandone comunicazione nell'avviso relativo al Prezzo di Offerta, ferma restando l'eventuale applicazione dei criteri di riparto sopra descritti al Lotto Minimo come sopra ridotto.

(ii) Adesioni per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli

Qualora le adesioni pervenute ai Collocatori da parte del pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli risultino superiori alla quota ad esso destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato.

Nel caso in cui, dopo l'assegnazione del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato, residuino Azioni, a tutti coloro che ne abbiano fatta richiesta verrà assegnato un secondo Lotto Minimo di Adesione Maggiorato e successivamente un terzo, e così di seguito fino al completo soddisfacimento della domanda del pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli, ovvero fino ad esaurimento delle Azioni relative alla quota ad essi riservata, ovvero fino a che il quantitativo di titoli a disposizione, dedotti i Lotti Minimi di Adesione Maggiorati già assegnati, sia insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti un ulteriore Lotto Minimo di Adesione Maggiorato. In quest'ultimo caso il Responsabile del Collocamento provvederà ad assegnarli singolarmente ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto di cui sopra, mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Inoltre, qualora le adesioni pervenute ai Collocatori da parte del pubblico indistinto risultino superiori alla quota ad essi destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica, la Società e l'Azionista Venditore, d'accordo con il Responsabile del Collocamento, si riservano la facoltà di ridurre il quantitativo di Azioni costituenti il Lotto Minimo di Adesione Maggiorato da n. 12.500 Azioni a n. 6.250 Azioni, dandone comunicazione nell'avviso relativo al Prezzo di Offerta, ferma restando l'eventuale applicazione dei criteri di riparto sopra descritti al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato come sopra ridotto.

Ove il quantitativo offerto risulti insufficiente all'assegnazione di un Lotto Minimo di Adesione Maggiorato a ciascun richiedente, i Lotti Minimi di Adesione Maggiorati saranno singolarmente attribuiti dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti mediante estrazione a sorte, da effettuarsi con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

5.2.3.4 Trattamento preferenziale

Non sono previsti incentivi alla sottoscrizione delle Azioni.

5.2.3.5 Trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell'ambito dell'assegnazione

Non è previsto alcun trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell'ambito dell'assegnazione determinato in funzione del Collocatore attraverso il quale o dal quale sono effettuate.

5.2.3.6 Obiettivo minimo di assegnazione nell'ambito dell'Offerta Pubblica

Non è previsto alcun obiettivo minimo di assegnazione per quanto riguarda la *tranche* riservata all'Offerta Pubblica.

5.2.3.7 Condizioni di chiusura dell'Offerta Pubblica e durata minima del Periodo di Offerta

Fermo restando quanto previsto nel precedente Paragrafo 5.1.3 del presente Capitolo 5, l'Azionista Venditore si riserva la facoltà, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta Pubblica (che comunque non potrà essere effettuata prima del secondo giorno del Periodo di Offerta) qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare delle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica sia interamente collocato, dandone in ogni caso tempestiva comunicazione a Consob e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi sul quotidiano "Il Sole24Ore" e/o sul quotidiano "Corriere della Sera" e sul

sito *internet* della Società entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta. La chiusura anticipata avrà efficacia a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del suddetto avviso e riguarderà anche le adesioni effettuate fuori sede ovvero per via telematica.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 63, comma 4, del Regolamento Emittenti, il Periodo di Offerta non può avere durata inferiore a due giorni.

5.2.3.8 Sottoscrizioni multiple

Sono ammesse sottoscrizioni multiple presso un medesimo Collocatore o più Collocatori da parte degli aderenti all'Offerta Pubblica.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni

Ciascun Collocatore provvederà a dare comunicazione ai richiedenti dei quantitativi loro assegnati immediatamente dopo l'avvenuta comunicazione del riparto da parte del Responsabile del Collocamento.

5.2.5 Sovrallocazione e «*greenshoe*»

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta Globale è prevista la concessione da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta Globale di un'opzione di chiedere in prestito ulteriori massime n. 21.800.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 10,00% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale ai fini di una sovrallocazione (*over allotment*) nell'ambito del Collocamento Istituzionale (l'«**Opzione di Over Allotment**»). In caso di *over allotment*, i Coordinatori dell'Offerta Globale potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte, e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

È inoltre prevista la concessione, da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione per l'acquisto, al Prezzo d'Offerta di massime n. 21.800.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 10,00% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale (l'«**Opzione Greenshoe**»). (Cfr. la Sezione Seconda, Capitolo 6, Paragrafo 6.5 del Prospetto).

Le Azioni eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di *Over Allotment* saranno restituite all'Azionista Venditore, entro 30 giorni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni utilizzando (i) le Azioni della Società rivenienti dall'esercizio dell'Opzione *Greenshoe* e/o (ii) le Azioni della Società eventualmente acquistate nell'ambito delle attività di stabilizzazione di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 6, Paragrafo 6.5 del Prospetto.

Le opzioni sopra menzionate potranno essere esercitate, in tutto o in parte, fino ai 30 giorni successivi alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore

La determinazione del Prezzo di Offerta delle Azioni avverrà al termine dell'Offerta Globale.

Detta determinazione terrà conto tra l'altro: (i) delle condizioni del mercato mobiliare domestico ed internazionale; (ii) della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali; e (iii) della quantità della domanda ricevuta nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

(i) Intervallo di Valorizzazione Indicativa e Prezzo Massimo

L'Azionista Venditore, anche sulla base di analisi svolte dai Coordinatori dell'Offerta Globale, al fine esclusivo di consentire la raccolta di manifestazioni di interesse da parte degli Investitori Istituzionali nell'ambito del Collocamento Istituzionale, ha individuato, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, un intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società compreso tra un minimo non vincolante ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, di Euro 1.950 milioni, e un massimo vincolante di Euro 2.340 milioni, pari ad un minimo non vincolante di Euro 3,25 per Azione ed un massimo vincolante di Euro 3,90 per Azione, quest'ultimo pari al Prezzo Massimo (l'“Intervallo di Valorizzazione Indicativa”).

Alla determinazione del suddetto Intervallo di Valorizzazione Indicativa e del Prezzo Massimo si è pervenuti considerando i risultati e le prospettive di sviluppo nell'esercizio in corso e in quelli successivi della Società, tenuto conto delle condizioni di mercato ed applicando le metodologie di valutazione più comunemente riconosciute dalla dottrina e dalla pratica professionale a livello internazionale, nonché le risultanze dell'attività di *investor education* effettuata presso Investitori Istituzionali. In particolare, ai fini valutativi sono state considerate le risultanze derivanti dall'applicazione del metodo dei multipli di mercato, che prevede la comparazione della Società con alcune società quotate di riferimento, sulla base di indici e moltiplicatori di grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali significative e, come analisi di controllo, il metodo finanziario di valutazione dei flussi di cassa (cosiddetto *Discounted Cash Flow*) basato sulla attualizzazione dei flussi di cassa prospettici.

La seguente tabella rappresenta, a fini meramente indicativi, i moltiplicatori EV/EBITDA e EV/(EBITDA – Capex) legati alla Società calcolati sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa e dei dati economico-patrimoniali *pro-forma*.

Multiplo calcolato su:	EV/EBITDA Pro-forma 2014 (*)	EV/(EBITDA Pro-forma 2014 – Capex) (**)
Valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	15,5 volte	16,0 volte
Valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	18,4 volte	19,0 volte

(*) Il multiplo EV/EBITDA implicito è calcolato come rapporto tra il valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) aumentato della Posizione Finanziaria Netta e delle passività relative a obbligazioni previdenziali al 1 aprile 2015 e l'EBITDA Pro-forma della Società per l'esercizio 2014.

(**) Il multiplo EV/(EBITDA-Capex) implicito è calcolato come rapporto tra il valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) aumentato della Posizione Finanziaria Netta e delle passività relative a obbligazioni previdenziali al 1 aprile 2015 e la differenza tra EBITDA Pro-forma della Società e investimenti effettuati dal Ramo d'Azienda per l'esercizio 2014.

Di seguito viene fornita una descrizione sintetica dell'ambito operativo di un campione di alcune società quotate attive in settori comparabili o correlati a quelli della Società, con evidenza del Paese, del mercato di quotazione e della capitalizzazione alla data del 27 maggio 2015 il cui valore – ove espresso in valuta differente dall'Euro – è stato convertito in Euro secondo il tasso di cambio alla medesima data⁶⁹. Si riportano di seguito anche società operanti in mercati extra-europei in considerazione della scarsità di *comparables* italiani o

⁶⁹ Fonte: FactSet. Tasso di cambio EUR/USD applicato: 1,08755.

europei. Si segnala che Rai Way e EI Towers sono operatori *Broadcasting* e pertanto i multipli ad essi applicabili possono differire da quelli applicabili ai *Tower Operator*. Si segnala inoltre che Ei Towers ha di recente promosso un'offerta pubblica su Rai Way che non ha avuto esecuzione.

Rai Way (Italia), società quotata presso la borsa di Milano, capitalizzazione pari a circa Euro 1.172 milioni. Fa capo a RAI – Radiotelevisione Italiana S.p.A. ed è proprietaria della Rete, necessaria, *inter alia*, per la trasmissione e diffusione, in Italia e/o all'estero, di contenuti audio e/o video riconducibili non solo a RAI ma anche a operatori terzi. Rai Way gestisce, in qualità di operatore di Rete, circa 2.300 Torri dotate di infrastrutture e impianti per la trasmissione e la diffusione dei segnali radiotelevisivi sull'intero territorio nazionale, dispone di 23 sedi operative distribuite sul territorio nazionale e si avvale di un organico specializzato di oltre 600 risorse.

EI Towers (Italia), società quotata presso la borsa di Milano, capitalizzazione pari a circa Euro 1.523 milioni. Fa capo al gruppo Mediaset ed opera nel settore delle infrastrutture di Rete e servizi integrati per le comunicazioni elettroniche in favore di operatori del settore radiofonico e televisivo (*Broadcaster*), del settore delle telecomunicazioni mobili e *wireless* e della pubblica amministrazione. EI Towers gestisce circa 2.300 Torri di proprietà o nella propria disponibilità dedicate all'ospitalità di impianti di trasmissione ed antenne di diffusione del segnale radiotelevisivo, in particolare di tutte le reti Mediaset, oltre a 400 postazioni dedicate all'ospitalità di clienti *telecom*. Inoltre, la società eroga servizi di pianificazione, progettazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di Rete per il *Broadcasting* del segnale televisivo.

American Tower (Stati Uniti), società quotata presso la borsa di New York, capitalizzazione pari a circa Euro 37.310 milioni. Operatore e sviluppatore di infrastrutture per le telecomunicazioni mobili e per il *Broadcasting*, con un portafoglio di oltre 67.000 Torri, sia di proprietà che in *leasing*. Il *core business* di American Tower consiste nella fornitura di Servizi di *Tower Rental*, principalmente in favore di *providers* di servizi TLC, *wireless*, emittenti radiotelevisive, enti governativi e comuni. La società fornisce anche servizi di consulenza a fornitori di contenuti e operatori infrastrutturali terzi.

Crown Castle International (Stati Uniti), società quotata presso la borsa di New York, capitalizzazione pari a circa Euro 25.150 milioni. È una società fornitrice di Servizi di *Tower Rental* a *providers* di servizi di telecomunicazione mobile, radio e *Broadcasting* negli Stati Uniti, Australia e Porto Rico attraverso un portafoglio di circa 41.300 Torri. Circa il 71% delle postazioni è situato nelle 100 aree economicamente più avanzate degli Stati Uniti. La società fornisce altresì attività di consulenza nello sviluppo di reti di terzi. Tali servizi includono la ricerca del Sito, l'acquisizione, la progettazione e l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

SBA Communications (Stati Uniti), società quotata sul NASDAQ, capitalizzazione pari a circa Euro 13.519 milioni. Operatore di infrastrutture di comunicazione *wireless* in Nord, Centro e Sud America tramite un portafoglio di oltre 22.000 Torri di proprietà e circa 5.000 Torri di terze parti. Oltre ai Servizi di *Tower Rental*, la società offre consulenza a terzi nello sviluppo delle relative reti di proprietà. Tali servizi comprendono l'identificazione e l'acquisizione del Sito, l'ottenimento delle necessarie approvazioni urbanistiche e tecnologiche. La società fornisce altresì consulenza nell'attività di installazione, ottimizzazione e integrazione delle apparecchiature.

In generale, il livello di significatività del campione dei *comparables* americani rispetto sia all'Emittente, sia a Rai Way ed EI Towers, può risultare meno rappresentativo limitatamente a taluni aspetti per via della maggiore diversificazione dei primi (in termini di esposizione geografica e numero di clienti) nel segmento della comunicazione mobile, nonché di diverso trattamento fiscale decisamente più favorevole per gli operatori americani e, infine, di una maggiore proiezione commerciale verso i mercati emergenti rispetto ad una focalizzazione delle attività totalmente domestica sia della Società che dei *comparables* italiani.

A fini meramente indicativi e senza che questi abbiano alcun valore relativamente alla determinazione del Prezzo di Offerta, si riportano i moltiplicatori di mercato legati alle suddette società.

Multiplo calcolato su:	EV/EBITDA (*)	EV/(EBITDA – Capex) (**)
	2014	2014
Rai Way (Italia)	11,9 volte	14,9 volte
EI Towers (Italia)	14,6 volte	16,2 volte
American Tower (Stati Uniti) ^(a)	19,9 volte	31,5 volte
Crown Castle International (Stati Uniti)	18,8 volte	29,6 volte
SBA Communications (Stati Uniti)	22,6 volte	18,0 volte

(*) Enterprise Value (EV) calcolati come somma della capitalizzazione di mercato al 27 maggio 2015, interamente diluita per effetto di eventuali piani di incentivazione manageriale esercitabili in tale data, delle società comparabili e degli ultimi dati disponibili di posizione finanziaria netta, oltre – ove applicabile – passività relative a obbligazioni previdenziali e patrimonio netto di pertinenza di terzi, dedotte eventuali partecipazioni in società collegate, pubblicamente disponibili alla stessa data; EBITDA riferito all'esercizio contabile chiuso al 31 dicembre 2014.

(**) Enterprise Value (EV) calcolati come somma della capitalizzazione di mercato al 27 maggio 2015 interamente diluita per effetto di eventuali piani di incentivazione manageriale esercitabili in tale data, delle società comparabili e degli ultimi dati disponibili di posizione finanziaria netta, oltre – ove applicabile – passività relative a obbligazioni previdenziali e patrimonio netto di pertinenza di terzi, dedotte eventuali partecipazioni in società collegate, pubblicamente disponibili alla stessa data; EBITDA-Capex calcolato come differenza tra EBITDA e investimenti in attività materiali riferiti all'esercizio contabile chiuso al 31 dicembre 2014.

^(a) Si evidenzia che l'Enterprise Value (EV) di American Tower è stato rettificato per escludere circa \$5.0 miliardi relativi all'acquisizione da Verizon di un portafoglio di torri conclusa il 30 marzo 2015. Tale rettifica è necessaria al fine di rendere confrontabili i valori economici di American Tower (EBITDA ed EBITDA-Capex) riferiti all'esercizio contabile chiuso al 31 dicembre 2014 e pertanto non ancora inclusivi della componente economica relativa alle torri acquisite da Verizon, con l'Enterprise Value che in assenza di tale rettifica includerebbe la componente di valore relativa a tale acquisizione.

Tali moltiplicatori sono stati elaborati in base a dati storici ed informazioni pubblicamente disponibili nonché in base a parametri e presupposti soggettivi determinati secondo metodologie di comune applicazione e sono riportati, per ulteriore informazione ed illustrazione e a titolo puramente indicativo, senza alcuna pretesa di completezza. I dati si riferiscono a società selezionate dalla Società ritenute potenzialmente comparabili, e in alcuni casi solo parzialmente comparabili, pertanto tali dati potrebbero risultare non rilevanti e non rappresentativi ove considerati in relazione alla specifica situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società o al contesto economico e normativo di riferimento. Non può, infine, escludersi che vi siano altre società che, con metodologie diverse da quelle adottate in buona fede nel Prospetto, potrebbero essere ritenute comparabili.

Si rappresenta, altresì, che i moltiplicatori sono stati redatti esclusivamente ai fini dell'inserimento nel Prospetto e potrebbero non essere i medesimi in operazioni diverse, seppur analoghe; la sussistenza di diverse condizioni di mercato, potrebbero condurre inoltre, in buona fede, ad analisi e valutazioni, in tutto o in parte, differenti da quelle rappresentate.

Tali dati non devono costituire il fondamento unico della decisione di investire nelle Azioni della Società e pertanto, al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento proposto, qualsiasi decisione deve basarsi sull'esame completo da parte dell'investitore del Prospetto nella sua interezza.

Il Prezzo Massimo delle Azioni è pari ad Euro 3,90 per Azione e coincide con il valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

Il controvalore del Lotto Minimo e del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato, calcolati sulla base del Prezzo Massimo, ammonta rispettivamente ad Euro 4.875,00 ed Euro 48.750,00.

La capitalizzazione della Società sulla base del Prezzo Massimo ammonterebbe a circa Euro 2.340 milioni; la capitalizzazione della Società sulla base del valore minimo dell'intervallo di valorizzazione ammonterebbe a circa Euro 1.950 milioni.

La stima del ricavato complessivo derivante dall'Offerta Globale (che sarà percepito esclusivamente dall'Azionista Venditore trattandosi di un'offerta globale di vendita), e al netto delle commissioni massime riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, è pari a circa Euro 833 milioni con riferimento al Prezzo Massimo e pari a circa Euro 694 milioni con riferimento al valore minimo non vincolante dell'intervallo di valorizzazione.

(ii) Prezzo di Offerta

La determinazione del Prezzo di Offerta delle Azioni avverrà secondo il meccanismo dell'*open price*.

Il Prezzo di Offerta, che non potrà essere superiore al Prezzo Massimo, sarà determinato dalla Società e dall'Azionista Venditore, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, al termine del Periodo di Offerta tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato mobiliare domestico ed internazionale, della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali, della quantità della domanda ricevuta nell'ambito dell'Offerta Pubblica, dei risultati raggiunti dalla Società e delle prospettive della medesima.

Il Prezzo di Offerta sarà il medesimo sia per l'Offerta Pubblica sia per il Collocamento Istituzionale. Nessun onere o spesa aggiuntiva è prevista a carico degli aderenti all'Offerta Pubblica. Qualora l'aderente non intrattenga alcun rapporto di clientela con il Collocatore presso il quale viene presentata la richiesta di adesione potrebbe essergli richiesta l'apertura di un conto corrente e/o di un conto titoli ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero per un importo pari al controvalore delle Azioni richieste calcolato sulla base del Prezzo Massimo. Tale versamento verrà restituito all'aderente, senza aggravio di commissioni o spese, qualora la richiesta di adesione presentata dallo stesso non venisse soddisfatta.

5.3.2 Comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta sarà reso noto mediante pubblicazione di apposito avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole24Ore" e/o sul quotidiano "Il Corriere della Sera" e sul sito *internet* della Società (www.inwit.it) entro due giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta e trasmesso contestualmente a Consob. L'avviso con cui verrà reso noto il Prezzo di Offerta conterrà, inoltre, il controvalore del Lotto Minimo, del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato ed i dati legati alla capitalizzazione della Società calcolati sulla base del Prezzo di Offerta

e l'indicazione dei moltiplicatori di prezzo della Società calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, nonché il ricavato complessivo derivante dall'Offerta Globale, riferito al Prezzo di Offerta e al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale.

5.3.3 Limitazione o esclusione del diritto di prelazione

Non applicabile.

5.3.4 Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni dell'Emittente pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri degli organi amministrativi, vigilanza, di direzione o persone ad essi affiliate

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei componenti del Collegio Sindacale, né gli Alti Dirigenti, o persone ad essi affiliate, hanno acquistato Azioni dell'Emittente nell'anno precedente l'Offerta o ad una data più recente, né nello stesso periodo è stato loro concesso il diritto di acquistare Azioni della Società.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Nome e indirizzo dei Coordinatori dell'Offerta

L'Offerta Pubblica è coordinata e diretta da Banca IMI, che agisce in qualità di Responsabile del Collocamento dell'Offerta Pubblica. Banca IMI, in qualità di Responsabile del Collocamento è soggetta alle responsabilità di cui all'articolo 94, comma 9, del TUF.

Le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica sono collocate tra il pubblico il Consorzio per l'Offerta Pubblica al quale partecipano banche e società di intermediazione mobiliare in veste di Collocatori, il cui elenco verrà reso noto mediante deposito presso Consob, la sede della Società e i Collocatori medesimi, nonché mediante pubblicazione di un apposito avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole24Ore" e/o sul quotidiano "Il Corriere della Sera" entro il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta.

Nell'ambito del medesimo avviso saranno specificati i Collocatori che raccoglieranno le adesioni *on line* del pubblico indistinto mediante il sistema di raccolta telematica (i "**Collocatori Online**").

L'Offerta Globale è coordinata e diretta da Banca IMI S.p.A. (con sede legale in Largo Mattioli n. 3, 20121, Milano), Deutsche Bank AG, London Branch (con sede legale Winchester House, One Great Winchester Street, Londra EC2N 2DB - UK), Mediobanca (con sede legale in Piazzetta Enrico Cuccia n. 1, 20121, Milano), in qualità di Coordinatori dell'Offerta Globale, i quali agiscono, unitamente a UBS Limited (con sede legale in 1 Finsbury Avenue, Londra EC2M 2PP - UK), anche in qualità di *Joint Bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

Banca IMI agisce inoltre in qualità di *Sponsor* ai fini della quotazione delle Azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario.

5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari

Il servizio titoli relativo alle Azioni sarà svolto dalla Società.

5.4.3 Collocamento e garanzia

Le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica saranno collocate in Italia tra il pubblico tramite il Consorzio per l'Offerta Pubblica.

Il Consorzio per l'Offerta Pubblica garantirà l'integrale collocamento del quantitativo minimo di Azioni offerte nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

Il Contratto di Collocamento e Garanzia non sarà soggetto a condizioni sospensive. In particolare, è previsto che al verificarsi:

- (a) di mutamenti o eventi che possano causare mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria o di mercato a livello nazionale e/o internazionale e/o gravi mutamenti o eventi che possano causare gravi mutamenti delle condizioni del Ramo d'Azienda o delle condizioni economiche, patrimoniali o finanziarie o dell'attività di impresa o legali oppure di solvibilità della Società o delle prospettive della stessa o eventi il cui effetto secondo il ragionevole giudizio dei Coordinatori dell'Offerta Globale, sentiti l'Azionista Venditore e la Società, sia così rilevante e pregiudizievole da rendere impossibile o non consigliabile lo svolgimento dell'Offerta Globale e/o il buon esito della stessa; ovvero
- (b) di grave inadempimento da parte della Società e/o dell'Azionista Venditore alle obbligazioni di cui all'Accordo di Collocamento e Garanzia;
- (c) del fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dall'Azionista Venditore e/o dalla Società nell'Accordo di Collocamento e Garanzia risultino non veritiere, incomplete o non corrette; e
- (d) della pubblicazione di un supplemento al Prospetto che dia diritto alla revoca delle adesioni, nel caso in cui il contenuto del supplemento possa avere un effetto pregiudizievole sull'Offerta Pubblica e/o l'Offerta Globale secondo il ragionevole giudizio dei Coordinatori dell'Offerta Globale, sentiti l'Azionista Venditore e la Società.

Inoltre, il Contratto di Collocamento e Garanzia si risolverà automaticamente in caso di: (i) di mancato perfezionamento e/o revoca del provvedimento di ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario delle azioni della Società; e (ii) mancata stipula entro il giorno lavorativo successivo alla fine del Periodo di Offerta, risoluzione o cessazione di efficacia dell'Accordo di Collocamento Istituzionale.

Banca IMI avrà diritto di recedere anche in nome e per conto dei Collocatori, dagli impegni di cui al Contratto di Collocamento e Garanzia.

Le Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale saranno collocate per il tramite del Consorzio per il Collocamento Istituzionale coordinato e diretto da Banca IMI, Deutsche Bank e Mediobanca.

La quota dell'Offerta Globale non garantita dal Consorzio per l'Offerta Pubblica, ovvero l'ammontare inferiore che dovesse risultare a seguito della riduzione, di cui al precedente Paragrafo 5.1.2 del presente Capitolo 5, sarà garantita dal Consorzio per il Collocamento Istituzionale. L'Azionista Venditore e la Società, al fine di regolare gli impegni di collocamento e garanzia, sottoscriveranno il Contratto Istituzionale con i partecipanti

al Consorzio per il Collocamento Istituzionale. Il Contratto Istituzionale avrà per oggetto un numero massimo di Azioni, anche inferiore alla quantità inizialmente riservata, pari alle Azioni effettivamente assegnate nell'ambito dell'Offerta Globale e non garantite dal Consorzio per l'Offerta Pubblica.

Il Contratto Istituzionale prevedrà delle condizioni sospensive agli impegni di collocamento e/o garanzia assunti dal Consorzio per il Collocamento Istituzionale, ovvero che detti impegni possano essere revocati al verificarsi di talune circostanze.

A tale ultimo riguardo il Contratto Istituzionale prevedrà fra l'altro che il relativo impegno di garanzia potrà venir meno, e/o che il Contratto Istituzionale stesso possa essere risolto, entro la Data di Pagamento, al verificarsi di talune circostanze come individuate nel Contratto Istituzionale medesimo, secondo la migliore prassi di mercato, le più significative delle quali sono così riassumibili: (i) il verificarsi di un mutamento negativo rilevante, ovvero di qualsiasi evento che possa ragionevolmente comportare un mutamento negativo rilevante nelle condizioni finanziarie, operative o legali o di altra natura o nei ricavi, nell'attività o nelle prospettive della Società; (ii) il verificarsi di mutamenti negativi rilevanti nei mercati finanziari italiani, statunitensi, del Regno Unito o di qualsiasi altro paese appartenente all'Area Economica Europea ovvero nei casi in cui scoppino o si intensifichino ostilità nelle aree citate o qualsiasi calamità o crisi oppure si verifichi qualsiasi mutamento o sviluppo nella situazione politica, finanziaria, economica o valutaria nazionale o internazionale, tali da rendere impraticabile e/o sconsigliabile, secondo il ragionevole giudizio dei Coordinatori dell'Offerta Globale (sentiti l'Azionista Venditore e la Società), l'effettuazione dell'Offerta Globale e/o il buon esito della stessa; (iii) inadempimento da parte dell'Emittente e/o dall'Azionista Venditore alle obbligazioni di cui al Contratto Istituzionale; (iv) il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dall'Emittente e/o dall'Azionista Venditore nel Contratto Istituzionale risultino non veritiere, incomplete e/o non corrette; (v) il verificarsi di una generale sospensione o significativa limitazione delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, sul London Stock Exchange o sul New York Stock Exchange, (vi) l'ipotesi in cui le competenti Autorità federali degli Stati Uniti d'America, dello Stato di New York, o le competenti autorità italiane o del Regno Unito dichiarino delle moratorie nel sistema bancario, (vii) il verificarsi di significative distorsioni nel sistema bancario, di clearing o di settlement di azioni in Italia, Regno Unito o Stati Uniti d'America; (viii) la revoca del provvedimento di ammissione alle negoziazioni sul MTA delle azioni della Società da parte di Borsa Italiana. L'Emittente e l'Azionista Venditore, da una parte, e i Coordinatori dell'Offerta Globale dall'altra, potranno non addivenire alla stipula del Contratto Istituzionale nel caso in cui non si raggiunga un livello adeguato in merito alla quantità e qualità della domanda da parte degli Investitori Istituzionali, secondo la prevalente prassi di mercato in analoghe operazioni, ovvero non si raggiunga l'accordo sul Prezzo di Offerta.

L'ammontare complessivo della commissione che l'Azionista Venditore corrisponderà ai Collocatori e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale sarà non superiore al 2% del controvalore delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta Globale, ivi incluse quelle acquistate in relazione dell'eventuale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*.

5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione

Il Contratto di Collocamento e Garanzia sarà stipulato prima dell'inizio dell'Offerta Pubblica. Il Contratto Istituzionale sarà stipulato successivamente al termine del Periodo di Offerta.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

La Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alla quotazione delle proprie azioni sul Mercato Telematico Azionario.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 8070 del 3 giugno 2015, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle Azioni della Società.

La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie dell'Emittente sul MTA sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.3, comma 6, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Azioni Ordinarie a seguito dell'Offerta.

6.2 Altri mercati regolamentati

Alla Data del Prospetto Informativo, le Azioni Ordinarie della Società non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato o equivalente italiano o estero.

6.3 Altre operazioni

Non sono previste in prossimità della quotazione altre operazioni di vendita, sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta o di differente categoria, oltre a quelle indicate nel Prospetto.

Si segnala altresì che Telecom Italia, successivamente alla quotazione, si riserva di valutare, nel rispetto degli accordi di *lock-up*, eventuali ulteriori modalità di valorizzazione della propria partecipazione in INWIT che non prevedano il collocamento di ulteriori azioni della Società sul mercato, ferma la disciplina dettata dalla normativa che regola i poteri speciali dello Stato (c.d. *golden powers*) prevista dal D.L. 15 marzo 2012, n. 21, convertito con modificazioni dalla Legge 11 maggio 2012, n. 56. Alla Data del Prospetto Informativo, Telecom Italia non ha assunto decisioni circa tempi, modalità, condizioni e termini di dette eventuali ipotesi di valorizzazione.

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Nell'ambito dell'Offerta, alla Data del Prospetto Informativo, nessun soggetto ha assunto l'impegno di agire come intermediario nelle operazioni sul mercato secondario.

6.5 Stabilizzazione

Mediobanca si riserva la facoltà, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Pubblica e del Consorzio per l'Offerta Istituzionale, di effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni Ordinarie collocate in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrà essere svolta dalla Data di Avvio delle Negoziazioni e fino ai 30 giorni successivi a tale data.

Non vi è comunque certezza che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente esercitata; la medesima, peraltro, potrà essere interrotta in qualsiasi momento.

Le operazioni di stabilizzazione, se intraprese, potrebbero determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a prevalere.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Azionisti Venditori

Le Azioni oggetto dell'Offerta sono offerte in vendita da Telecom Italia. Alla Data del Prospetto Informativo Telecom Italia detiene una partecipazione nell'Emittente pari al 100% del capitale sociale dell'Emittente medesima.

La seguente tabella illustra la compagine sociale dell'Emittente e la sua evoluzione in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*:

<i>Azionisti</i>	<i>N. Azioni alla Data del Prospetto</i>	<i>N. Azioni offerte in vendita</i>	<i>N. Azioni post Offerta Globale</i>	<i>N. Azioni Opzione Greenshoe</i>	<i>N. Azioni post Offerta Globale in caso di integrale esercizio della Greenshoe</i>
Telecom Italia	600.000.000 100,00%	218.000.000 36,33%	382.000.000 63,67%	21.800.000	360.200.000 60,03%
Mercato	- -	- -	218.000.000 36,33%	-	239.800.000 39,97%
Totale	600.000.000 100,00%	218.000.000 36,33%	600.000.000 100,00%	21.800.000	600.000.000 100,00%

7.2 Strumenti finanziari offerti in vendita

Tutte le Azioni oggetto dell'Offerta sono poste in vendita dall'Azionista Venditore.

7.3 Accordi di *lock-up*

L'Azionista Venditore assumerà l'impegno nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta Globale, che agiscono anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale e del Consorzio per l'Offerta Pubblica, dalla data di sottoscrizione dell'accordo di *lock-up* e fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni a non dare esecuzione a operazioni di vendita ai sensi dell'art. 1470 del Codice Civile, che abbiano ad oggetto il trasferimento a terzi della proprietà o di altro diritto reale sulle Azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare Azioni della Società), nonché a non stipulare contratti derivati sulle Azioni della Società e/o comunque effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Tale impegno riguarderà la totalità delle Azioni possedute dall'Azionista Venditore, salve le Azioni vendute nell'ambito dell'Offerta Globale e quelle eventualmente oggetto dell'Opzione *Greenshoe* o dell'Opzione di *Over Allotment*.

L'Azionista Venditore s'impegnerà, inoltre, per un medesimo periodo, a non approvare operazioni di aumento di capitale a pagamento per cassa e/o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (e/o scambiabili con) Azioni e/o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscano il diritto di acquistare Azioni della Società prima della scadenza del periodo di *lock-up*, fatto salvo quanto oltre previsto al paragrafo che segue, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Gli impegni di *lock-up* assunti dall'Azionista Venditore non si applicano in caso di: (i) operazioni derivanti da disposizioni di legge e/o regolamentari e/o da ordini da parte dell'autorità giudiziaria; (ii) di operazioni di

ristrutturazione del capitale sociale promosse nei casi previsti dall'art. 2446, comma 1, del Codice Civile; (iii) adesione a un'eventuale offerta pubblica di acquisto promossa sulle Azioni ai sensi degli artt. 101-*bis* e seguenti del TUF e di (iv) operazioni aventi ad oggetto le Azioni della Società concluse dall'Azionista Venditore con società dallo stesso controllate o allo stesso collegate, a condizione che e nella misura in cui tali società controllate ovvero collegate assumano il medesimo impegno di *lock-up* avente ad oggetto le Azioni della Società per la residua durata dello stesso. Resta inteso che sono esclusi dai predetti obblighi di *lock-up* eventuali accordi e/o operazioni posti in essere dall'Azionista Venditore che non comportino l'esecuzione nel periodo di *lock-up*, attraverso società dallo stesso controllate o allo stesso collegate, di operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi nel periodo di *lock-up*, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, della proprietà o di altro diritto reale sulle Azioni della Società.

Gli impegni che precedono non riguarderanno, inoltre, la vendita delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale e il trasferimento delle Azioni della Società oggetto dell'Opzione *Greenshoe* o dell'Opzione di *Over Allotment*.

La Società assumerà l'impegno nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale e del Consorzio per l'Offerta Pubblica, per un periodo decorrente dalla data di sottoscrizione degli accordi di *lock-up* e fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, a non deliberare, prima della scadenza del periodo di *lock-up*, aumenti di capitale a pagamento per cassa e/o emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (e/o scambiabili con) Azioni e/o in buoni di acquisto/sottoscrizione per cassa in Azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscano il diritto di acquistare Azioni della Società, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Gli impegni di *lock-up* assunti dalla Società non si applicano in caso di operazioni derivanti da disposizioni di legge e/o regolamentari e/o da ordini da parte dell'autorità giudiziaria, di operazioni di ristrutturazione del capitale sociale promosse nei casi previsti dall'art. 2446, comma 1, del Codice Civile, nonché in caso di adesione a un'eventuale offerta pubblica di acquisto promossa sulle Azioni ai sensi degli artt. 101-*bis* e seguenti del TUF e di trasferimenti di azioni relativi a piani di incentivazione del management, tra cui eventuali piani di *stock option* e/o *stock granting* della Società.

8. SPESE DELL'OFFERTA

Il ricavato stimato derivante dall'Offerta spettante all'Azionista Venditore, riferito all'intervallo di valorizzazione indicativa, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica ed al Consorzio per l'Offerta Istituzionale, è compreso tra un minimo di Euro 694 milioni e un massimo di Euro 833 milioni circa.

Il ricavato stimato derivante dall'Offerta, calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta al Consorzio per l'Offerta Pubblica ed al Consorzio per l'Offerta Istituzionale, verrà comunicato al pubblico dalla Società nell'ambito dell'avviso integrativo con il quale sarà reso noto il Prezzo di Offerta e contestualmente comunicato alla Consob secondo le modalità specificate nella Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3, del Prospetto Informativo.

Si stima che le spese relative al processo di quotazione della Società e all'Offerta, escluse le commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica ed al Consorzio per l'Offerta Istituzionale stimate complessivamente in circa massimi Euro 17 milioni e che saranno sostenute dall'Azionista Venditore, (si veda Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.3 del Prospetto Informativo), potrebbero ammontare a circa Euro 6,5 milioni, e saranno sostenute quanto a massimi Euro 0,5 milioni dall'Emittente e quanto a Euro 6 milioni dall'Azionista Venditore.

9. DILUIZIONE

9.1 Diluizione derivante dall'Offerta

L'Offerta non comporta l'emissione di nuove azioni della Società. Le Azioni oggetto dell'Offerta sono offerte in vendita da Telecom Italia.

Per informazioni in merito alla compagine sociale dell'Emittente e alla sua evoluzione in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe* si rinvia al Capitolo 7 della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Soggetti che partecipano all'operazione

La seguente tabella indica i soggetti che partecipano all'operazione e il relativo ruolo.

Soggetto	Ruolo
INWIT	Emittente
Telecom Italia	Azionista Venditore
Banca IMI	Coordinatore dell'Offerta, Responsabile del Collocamento e <i>Sponsor</i>
Deutsche Bank	Coordinatore dell'Offerta
Mediobanca	Coordinatore dell'Offerta
PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società di Revisione

10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

La Sezione Seconda del Prospetto Informativo non contiene ulteriori informazioni soggette a revisione rispetto a quelle indicate nella Sezione Prima del Prospetto Informativo.

10.3 Pareri o relazioni redatte da esperti

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 23, Paragrafo 23.1 del Prospetto Informativo.

10.4 Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 23, Paragrafo 23.2 del Prospetto Informativo.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

